☆ Anno 112 - Numero 197 ☆

LA STAMPA

☆ Sabato 26 Agosto 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 65.00 (componendo il numero interno desiderato compaiono il medesimo dopo il 65.00) Telex 25.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560), anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 10; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via C. Negri 5/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238 826; Brescia, via Porcelli 30/A, telef. 25.525; Padova, piazza Jo Gaspari 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.853 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o stata di pagine tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. (29.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 119.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

GUGGENHEIM

L'ultima dogaressa festeggia gli 80 anni: è la più grande collezionista d'arte moderna

di Francesco Rosso

A PAGINA 9

OSSOLA

Superati, con le offerte dei nostri lettori, i 60 milioni di sottoscrizione in aiuto agli alluvionati

Soli con sé stessi, raccolti nel silenzio della preghiera e della meditazione

Centodieci cardinali ed un papa riuniti nel segreto del Conclave

Alle 16,47 di ieri il Gran Maestro ha pronunciato l'«extra omnes» e le porte si sono chiuse - I porporati hanno assistito alla «Missa pro eligendo Papa» quindi hanno risposto singolarmente alla formula del giuramento che impone il segreto - Stamane le prime due votazioni e la prima fumata

ROMA — Raccolti nel cuore dell'isola minima e pacifica — come Giovanni Battista Montini definì il Vaticano, in uno scritto del '45 — i centoundici cardinali cercano da stamane, con il primo voto, una nuova soluzione al più antico problema di successione della storia: il Papato. Pronunciato, alle 16,47 di ieri, l'«extra omnes» dal Maestro delle Cerimonie monsignor Noè, con un sorriso, quasi in un lieve tono di scusa, le porte del Conclave si sono chiuse, escludendo i cardinali dal mondo e il mondo dai cardinali, secondo una prassi di forte suggestione spirituale e di rinnovata prudenza politica.

Fuori dalle mura vaticane non scalpitano più i cavalli del Sacro Romano Imperatore, non premono i veti del Re Cristianissimo di Francia o dell'Apostolico Imperatore d'Austria. Nessuno insidia l'autonomia e l'indipendenza degli elettori in porpora, soli con la propria coscienza e con il «Creator Spiritus» che l'anima cristiana invoca a sublimazione delle proprie debolezze. Ma in luogo dei messi imperiali, assedia oggi questa cittadella barocca di un ettaro quadrato (sui 44 complessivi della Città Santa) ciò che un portavoce pontificio ha chiamato «il mistero della creazione», e che forse assai più degli ambasciatori del potere civile può affannare le scelte del Sacro Collegio: è la semplice e terrificante necessità di conciliare in un nome e in una scelta, la spiritualità delle tribù Swahili e dei suburbanites americani, degli indios peruviani e degli irredentisti d'Irlanda, necessità che siede ormai come protagonista sotto gli affreschi della cappella Sistina, centododicesimo conclavista.

Forse anche per questo, nelle cerimonie e nelle ore che ieri hanno scandito l'apertura formale del Conclave — mentre stamani ci saranno le prime due votazioni — si avvertiva nitida, come mai dai tempi del Concilio, la gioia dell'ecumenismo nuovo della Chiesa e l'angoscia della sua prima prova concreta. La *missa* celtica del cardinale Villot che celebrava la *«Missa pro eligendo Papa»*, i volti non indoeuropei ormai numerosissimi fra i cardinali che affiancano sotto le volte della basilica (12 sono gli africani, 9 gli asiatici, 4 gli oceanici, insieme quasi quanti i 37 italiani), la folla che li circondava assistendo al rito, più incuriosita che compunta, più di religione turistica che cattolica, erano la rappresentazione plastica della nuova Chiesa. E non è passata una generazione da quando un cronista di cose vaticane, Silvio Negro, ancora poteva cercare i segni della Roma del Belli, in attesa della fumata fra le colonne del Bernini, *«le pesanti trecce nere sulle spalle, la bianca tovaglia ciociara sulla gonna delle popolane»*.

Città del Vaticano. I cardinali durante la Messa in San Pietro, prima di entrare nel recinto segreto del Conclave (Telefoto Associated Press)

Così nella messa mattutina celebrata da Villot alle 9,30 per i suoi 110 colleghi e per un numero non grande di turisti ancora distratti di sonno, di *«breakfasts»* e di *«petit déjeuners»*, era possibile essere una drammaticità particolare in formule che parrebbero stereotipate dal tempo: l'invocazione della «Collecta» al dio *«Pastore eterno che governa con assidua presenza il tuo gregge»* assume toni tragici se letta nella contingenza di un gregge che in Libano, in Irlanda conosce e pratica l'odio e la violenza. La *«Lectio prima»* del profeta Isaia, che invita a *«predicare la liberazione ai prigionieri e la apertura ai reclusi»*, deve aver risuonato dolce e struggente alle orecchie dei cardinali che provengono dalle molte terre di oscurità civile e umana. E infine la pagina del Vangelo di Giovanni, con l'ammonimento del Cristo ai suoi discepoli affinché *«non servis»*, ma amici siano per il Maestro, sembra voler appesantirne la responsabilità di chi deve interpretarne la dottrina.

L'insistenza con la quale Villot, nella sua predica ai propri *«padri e fratelli»* in porpora e rocchetta bianca intorno a lui, ha parlato del tema della unità, della necessità di scegliere uniti, e di superare le proprie *«debolezze umane»* non suonava soltanto rituale, rivolta ad un Conclave nuovo, numeroso e diverso, come mai nella storia. Solo da ieri mattina, conclusa come la fase incerta e vaga del pre-Conclave, si è forse cominciato a misurare la vera ampiezza della eredità lasciata dai 15 anni del Pontificato di Paolo, e il potere di detonazione che essa porta in sé. Tra l'ecumenismo diffuso dei 111 cardinali e la romanità, dunque il centralismo esasperato, del barocco di San Pietro c'era evidente un fossato in crescita, che per il nuovo Papa sarà sempre più urgente e difficile colmare.

Ma il processo reale, con il quale la scelta di quest'uomo avverrà, il sottile interlinearsi di *«divini affiatu»* e di umanissime trattative non ci sarà noto. Dalle 16,47 di ieri sera la Chiesa si è ritirata dietro le sue porte di bronzo e ha chiuso i suoi principi in clausura fisica e morale assoluta. La separazione materiale è completa e minuziosa. La separazione spirituale ha la forza di un voto. Alla lettura, fatta dal Cardinale Decano, di una formula che impegna gli elettori al segreto assoluto, salva speciale autorizzazione del Pontefice, i centoundici hanno risposto, singolarmente, la mano sul Vangelo, con un impegno volutamente pleonastico nella forma: *«Prometto, mi obbligo e giuro. Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli, che tocco con la mia mano»*.

L'ultimo sguardo pubblico ci era stato concesso pochi istanti prima di questo giuramento, quando i cardinali in processione, preceduti dalla croce, in file dietro Baggio e Samorè, si erano mossi dalla Sala Regia, già luogo di udienze medievali a sovrani, fino alla Cappella Sistina, nel canto d'invocazione allo Spirito Creatore: *«Vieni e visita le menti dei tuoi uomini»*. Uno per uno, dinanzi agli occhi della mondovisione, erano gli 110 cardinali e un Papa, ancora sconosciuto a sé e agli altri. Uno sguardo lungo, favorito dalla ieratica lentezza della processione, alla ricerca di un segno e una premonizione che ci rivelasse in anticipo il prescelto. Ma la porta s'è chiusa senza illuminazioni.

Da oggi torna protagonista la [illegible], cresciuta con Paolo VI (che vi volle tenere la sua incoronazione e il funerale), ed un ruolo non più di semplice contorno. L'attesa e la curiosità, le preghiere e le telecamere ne hanno preso possesso, già da questa mattina: guardiamo tutti, senza privilegi di fede o di professione, al fumo che da stamani comincerà a filtrare, due volte al giorno, mattina e pomeriggio. Non ci saranno indiscrezioni, o segni premonitori, ma solo la scoperta, istantanea e comune che, ancora una volta, la Chiesa ci propone il suo *«Gaudium magnum»*.

Si dice siano in arrivo centinaia di migliaia di pellegrini dal mondo per l'incoronazione del successore di papa Paolo VI, le agenzie turistiche parlano di 200.000. La cristianità confusa e crescente del nostro tempo (in Africa i battezzati crescono più dell'incremento demografico pur elevato) attende dunque una risposta al smarrimento dei suoi interrogativi, etnici, religiosi e sociali. Tanti, e così gravi da rendere attuali per il prossimo eletto le parole di Giovanni alla notizia della sua scelta: *«Tremens factus sum ai timeo»*. Tremo, e ho paura.

Vittorio Zucconi

Ancora grandi le difficoltà per superare divergenze nazionali e tendenze politiche

Unica previsione: favorito un italiano

In gioco le sorti della Chiesa per gli Anni Ottanta - Il Papa che il Conclave sta per eleggere avrà di fronte problemi colossali

CITTA' DEL VATICANO — *Chi sarà il nuovo Papa, 263° o 266° successore di Pietro in quasi duemila anni, a seconda di incerti calcoli sul numero degli anti-papi? Quanto durerà questo Conclave, il settimo del ventesimo secolo, il quarantasettesimo che si celebra nella Cappella Sistina?*

Sono domande, con risposte strettamente collegate, che premono fra i cattolici e i non cattolici ora che, da ieri pomeriggio, i centoundici cardinali elettori sotto gli 80 anni (quindici gli esclusi per età superiore) sono segregati dal resto del mondo nel vaticano quasi sacro, come l'ha definito Paolo VI. Soli con se stessi e, a norma di dottrina, con lo Spirito Santo, nel silenzio, nella preghiera e nella meditazione, ma anche con opportuni contatti, devono designare il Pontefice.

Tutto è incerto perché il Conclave si è aperto, paradossalmente chiudendo ecum clavis» tutti gli accessi, senza che un accordo fosse stato raggiunto su uno o due nomi nei diciannove giorni di riunioni ufficiali e incontri riservati che hanno preparato l'elezione formale.

Una sola previsione appare sicura: il Papa sarà scelto fra uno dei centoundici, come ha confermato il camerlengo card. Jean Villot nell'omelia ritolta ieri mattina in italiano ai grandi elettori durante la «Missa pro eligendo Papa» in S. Pietro. «Uno sarà chiamato — ha detto al S. Collegio — ad essere fondamento visibile dell'unità e, con specialissimo risalto, segno dell'amore di Dio». *La possibilità che il Papa sia eletto fuori dal Conclave rimane teorica. Nel Conclave nell'ottobre '58, che scelse Papa Giovanni, molti volevano l'arcivescovo di Milano Montini, che però non aveva la porpora. Oggi molti guardano con grande stima a padre Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, «vero uomo di Dio», come ci è stato detto, ma anche lui non è cardinale.*

Due altre indicazioni si ricavano dal discorso di Villot. La prima sottolinea il distacco oggettivo che la riforma del Conclave decisa da Paolo VI ha prodotto rispetto alle pressioni, anche protocollari, della Curia romana sulla designazione, che avvenivano attraverso la sorta di eliminando Pontifices, affidata al segretario dei brevi ai principi, cioè al latinista ufficiale. Soppresso questo «oratio», Papa Montini ha anche evitato, in consuela critica al «precedente Pontifices», ossia a se stesso, che l'incaricato della Curia di regola muovesse per tracciare un identikit totalmente diverso del successore.

Il discorso di Villot, tutto in chiave religiosa, rispettoso della collegialità, invocante soprattutto l'amore e la concordia, è uno stacco netto rispetto al passato.

La seconda indicazione, più elicatoria, è contenuta all'uso della lingua italiana da parte del camerlengo nel suo discorso ufficiale. Questa scelta linguistica, al posto del latino, sta a ribadire che l'italiano è la seconda lingua della Chiesa e potrebbe anche significare che le prospettive di un Papa italiano sono elevatissime. Nulla è nascosto in eventi fondamentali come un Conclave.

D'altra parte, la divisione del corpo elettorale riunito in Conclave favorisce la designazione di un italiano che, per tradizione, è al di sopra delle divergenze nazionali o delle valutazioni più marcatamente politiche, che sarebbero inevitabili per un Papa proveniente da una vera potenza o superpotenza. Sono considerazioni che contano nel Conclave, ma su tutte prevalgono la natura costituzionale del Papa quale vescovo di Roma e la sovranazionalità tipica dei Papi italiani, almeno in questo secolo.

Quanto durerà il Conclave? L'«Osservatore Romano» *rispondeva ieri sera:* «Potrebbe essere anche molto vicino, in termini di ore, il momento dell'annuncio del successore di Pietro. Potrebbe, viceversa, essere questione di giorni. Nessuna impazienza...». *E più oltre ricordava:* «Nei primi tre giorni sarà celebrata la Messa votiva dello Spirito Santo. Nei tre giorni successivi (se ci saranno) la Messa Pro Ecclesia». *La previsione sulla durata del Conclave è impossibile, come si vede. Essa dipende dalla rapidità o meno di un accordo, che a sua volta è legato al superamento di concrete difficoltà. La scelta di un Papa è l'atto più impegnativo per il S. Collegio perché sono in giuoco le sorti della Chiesa per un certo numero di anni. Il Papa degli Anni Ottanta, che si sta scegliendo nel Conclave, deve affrontare problemi colossali, dei quali abbiamo già parlato. Gli accordi raggiunti riguardano il panorama delle questioni aperte e l'identikit del «Papa ideale» ma divergono, poi, le applicazioni pratiche di questi criteri secondo le tendenze degli elettori. Vi sono, grosso modo, tre schieramenti: trentuno sarebbero i cardinali «tradizionalisti»; quarantacinque i porporati moderati; trentacinque i cardinali «centristi».*

Vi sono, poi, dissensi connessi alla provenienza geo-politica dei grandi elettori che rappresentano cinquanta nazioni dei cinque continenti. Gli europei sono 58; i non europei 55 suddivisi in undici

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il caos nei trasporti

Scioperi A quando il codice?

Lo sciopero ferroviario ha provocato disorganizzazione e forti disagi: quindi perdite per l'azienda ferroviaria e danni per il cittadino e per varie ditte. I sindacati confederali hanno lanciato aspri rimproveri agli autonomi, per aver indetto questo sciopero in un tempo atto a causare il massimo disturbo. Hanno anche sostenuto che, in questo modo, essi fanno, magari apposta, il gioco di chi vorrebbe una legge per regolare lo sciopero.

Io non credo che gli autonomi stiano facendo un gioco così sottile. Praticano una linea di passionalità sindacale. Al massimo — assieme a tale atteggiamento passionale che determina una impopolarità della categoria dei ferrovieri anche quando avrebbero ragione (come nel caso di certi macchinisti, che sono sottopagati) — il guido una antipatia o scarso senso di collaborazione, con l'economia nazionale, che versa in difficoltà. (Ma purtroppo non sono gli unici): certo, sono loro e i vari sindacati autonomi dei servizi aerei, che con i loro comportamenti esagerati, hanno imposto alla attenzione la necessità di attuare la Costituzione, nella norma sul regolamento degli scioperi dei pubblici servizi essenziali. Norma civile, per un Paese, già sempre posto a tanti altri tormenti. Norme che di sicuro non avversano; perché ne danneggerebbe il sindacato, più che quelli non federali.

Ma io credo che i sindacati confederali abbiano, questa volta, una notevole colpa in ciò che è accaduto. E' vero che essi hanno condannato questo sciopero. E' vero che i ferrovieri loro aderenti si sono prodigati per ridurne gli effetti. Ma è pur vero che i capi dei confederali di fronte alla proposta di disciplina dello sciopero nei pubblici servizi essenziali mediante la legge, avevano affermato già l'anno scorso che ciò non sarebbe stato necessario, perché essi si sarebbero dati un codice di autoregolamentazione. Tale codice però non è stato ancora varato. E si sapeva benissimo — perché era stato preannunciato — che questa estate avremmo avuto scioperi in servizi essenziali di trasporto. Questa lacuna di comportamento ha avuto due effetti negativi.

Il primo è che ha messo in difficoltà il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, il quale avrebbe voluto effettuare — forse — alcune precettazioni, per assicurare certi servizi: o avrebbe potuto farlo riferendosi alle norme del codice di autoregolamentazione, onde chiarire che il suo non è un esercizio di potere amministrativo discrezionale, sia pure indotto dall'emergenza.

Il secondo effetto della mancanza di questo «codice» è che si è portati sempre al muro di chi vuole una legge sullo sciopero nei pubblici servizi essenziali emanata dall'alto, anziché mediante la più ampia consultazione delle forze sindacali, di categoria e generali.

Il ministro Vittorino Colombo, prima di questo sciopero ferragostano, ha lanciato un appello per il varo del codice di autoregolamentazione, sostenendo che eventualmente esso potrebbe essere reso valido anche per ogni altro gruppo o gruppetto sindacale, così come sono validi verso tutti i contratti collettivi di lavoro firmati dalle grandi centrali sindacali nazionali. Suppongo che il ministro sarebbe, comunque, d'accordo con me che anche gli autonomi andrebbero consultati. Per il loro attuale sindacalismo ho scarsa simpatia, essendo di carattere ristretto ed avendo tinte agitatorie che ricordano Sorel (il cui sindacalismo ha covato le uova di serpente del fascismo e, di seconda mano, del peronismo).

Ma la democrazia deve essere regola generale; non può avere preclusioni di parte, faziosità. E' da temere anche la faziosità di chi è maggioranza.

Concludendo, si aspetta ora che i confederali emanino al più presto il loro codice di autoregolamentazione, superando discordie e indugi. Anche il cameriere più cooperativo, dopo aver atteso con pazienza che il cliente gli indichi che cosa scegliere, se non ottiene risposta, finisce poi con il portare il menù del giorno. Ed il cliente, che non lo gradisce, a questo punto, ha poco motivo di lagnarsi. Caso mai ne hanno gli altri clienti che hanno perso tempo, aspettando il loro turno, per la comanda.

Francesco Forte

Otto ore di tensione vissute all'aeroporto Cointrin di Ginevra

Incubo per 89 passeggeri di un Boeing per una beffa di fantomatici guerriglieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Fantomatici terroristi hanno tenuto in allarme l'aeroporto di Ginevra e bloccato un aereo con 89 persone a bordo per quasi tutta la giornata di ieri. Incombeva sugli sventurati passeggeri e sull'equipaggio una terribile minaccia: l'apparecchio sarebbe saltato in aria alle 17 se prima non fossero stati liberati Rudolf Hess, l'ex sostituto di Hitler, ora ottantaquattrenne, rinchiuso nel carcere di Spandau, il palestinese Sirhan B. Sirhan, uccisore di Robert Kennedy, e cinque croati, questi ultimi nei rinchiusi nelle carceri statunitensi.

L'incubo di questa minaccia è stato reale, ha tenuto con il fiato sospeso non solo i protagonisti di.e vivevano in vicenda in prima persona, ma anche le autorità, i governi della Svizzera, della Germania Federale e degli Stati Uniti. Mentre invece i terroristi, pur essendo stati in grado di manifestare tangibilmente la loro presenza, hanno alcuna serie indagine e ricerca, sono riusciti a mantenersi nell'ombra, a non avere un volto.

L'aereo, un Boeing 707 della Twa, era partito giovedì da New York, alle 19 ora locale. Doveva fare il suo primo scalo a Ginevra alle 7,35 di ieri per ripartire subito dopo per Nizza. Erano occupati soltanto 84 dei 145 posti; comandante era Robert Hamilton, assistito da altri quattro membri dell'equipaggio.

Il viaggio procede in tutta regolarità fin sull'Irlanda. Alle sei, mentre il velivolo sorvola Shannon, una hostess riceve un plico di fogli dalle mani di un uomo che le ordina di portarlo al comandante e di non ritornare indietro. Non sono stati resi noti i particolari di questa consegna; pare che l'uomo avesse il volto in ombra e subito dopo avrebbe cambiato posto. Fatto sta che la hostess non è più stata in grado di riconoscere quella persona.

Dunque il comandante e il suo secondo ricevono quel plico ed incominciano ad esaminarlo. E' scritto in inglese, indirizzato alla Croce Rossa Internazionale. *«Siamo il Consiglio per l'assistenza reciproca per la pace, la giustizia e la libertà per tutto e siamo anche la nostra organizzazione di forza armata: i rivoluzionari uniti. Chiediamo la vostra assistenza per la liberazione di Sua Eccellenza Rudolf Hess, eccetera, eccetera».*

Il documento prosegue descrivendo Hess come buon patriota tedesco che con ottantaquattro anni è stato in carcere per trentasette, e usa via via un linguaggio che alterna frasi farneticanti a istruzioni incomprensibili, assurde. Dice ad esempio che il comandante, quando parlerà per radio, non dovrà indicare il nome di Rudolf Hess, di sua moglie Ilse, ma usare un codice come First Adler per Rudolf, Second Adler per Ilse, eccetera. All'arrivo all'aeroporto di Ginevra le autorità dovranno far collegare l'aereo con la terra mediante un telefono a filo; e se l'aeroporto ne è sprovvisto, l'apparecchio dovrà essere richiesto all'esercito.

Il comandante, mentre l'aereo vola verso la Svizzera senza sapere quali terroristi ha effettivamente alle spalle, dà notizie via radio di quello che sta accadendo. Dall'aeroporto scatta l'allarme, notizie e particolari affluiscono al governo svizzero, al governo tedesco, al governo statunitense. Da Berna parte immediatamente in volo verso Ginevra il ministro della Giustizia e della polizia Furgler.

Il Boeing 707 atterra all'aeroporto ginevrino Cointrin alle 8,20 con quasi un'ora di ritardo voluto per mettere in atto tutti i dispositivi di sicurezza. Viene fatto dirigere in uno dei parcheggi più distanti, almeno trecento metri dalla stazione aeroportuale. Arrivano gli uomini con il telefono a filo, il collegamento è attuato, il comandante lo annuncia ai passeggeri con la radio di bordo. Attende. E' il momento in cui i terroristi potrebbero farsi vivi, come hanno annunciato nel loro messaggio, ma tutt' tacciono, nessuno si alza.

L'atto di pirateria aerea incomincia a vivere lunghe ore in cui l'atmosfera oscilla tra l'angoscia e la farsa. Attraverso il filo diretto si parlano il capitano Hamilton e il comandante della polizia, il ministro Furgler e il capo della Twa in Europa, Oling Long. Furgler parla con Berlino e con Washinton, riparla con Hamilton che legge e rilegge il lungo documento. Certi passi vengono sottolineati, riesaminati.

A bordo c'è nervosismo, tensione. Anche il caldo rende l'ambiente insopportabile. Un paio di donne sono colte da crisi isteriche. Il personale di bordo riesce a calmarle. Si cerca di spiegare che c'è un pericolo, ma non si dice con chiarezza di che cosa si tratta. A mezzogiorno viene distribuita la colazione. Pochi mangiano, tutti hanno sete, si dà fondo alle riserve di bevande.

Qualcosa bisogna pur fare: le 17 si avvicinano, incombe sempre più pressante la minaccia, scritta sui fogli, dell'esplosione dell'aereo. Però a bordo nessuno si fa notare

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La Sindone

Domani si potrà vedere la reliquia

Un supplemento di 40 pagine de "La Stampa"

Domani, domenica, alle 9 il Duomo di Torino apre le sue porte per la visita alla Sindone, che resterà esposta fino a domenica 8 ottobre: è la più lunga ostensione nella storia della reliquia, e la prima dal 1933. L'avvenimento è di interesse internazionale.

(Servizio di Renato Romanelli a pagina 41).

**

Per questa occasione «La Stampa» mette in vendita da domani un supplemento di 40 pagine, cui hanno collaborato anzi esperti che rappresentano le coordinate di chi crede nella reliquia, di chi è dubbioso, di chi respinge l'ipotesi che abbia potuto avvolgere il corpo di Cristo. Tutti gli articoli sono anche tradotti in francese, inglese e tedesco. Il supplemento, corredato da numerose fotografie, è in vendita a lire 200. Per chi lo acquista insieme con «La Stampa» oppure con «Stampa Sera» il prezzo è di lire 100.

I porporati hanno preso possesso delle loro "celle„ da ieri nel pomeriggio

Le molte valigie dei cardinali dicono che il Conclave potrà durare a lungo

CITTA' DEL VATICANO — Sono finiti nei cosiddetti «soffittoni», sopra quelli che furono gli appartamenti privati di Paolo VI (come del resto fu per lo stesso Giovanni Battista Montini nel Conclave del 1963 da cui doveva uscire papa) quattro candidati italiani di tutto prestigio: Baggio, Bertoli, Pignedoli e Felici. Il sorteggio delle «celle» fatto nella quattordicesima e ultima congregazione cardinalizia il giovedì scorso li ha posti, per uno strano caso, l'uno vicino all'altro. Sono stati fortunati rispetto a tanti colleghi ai quali invece sono toccate «celle» che, pur avendo il vantaggio di una maggiore vicinanza alla Cappella Sistina, sono ricavate da grandi stanze, mediante divisioni di fortuna.

Nei «soffittoni» fa un gran caldo. Vi si arriva attraverso una scala piuttosto ripida. Le «celle» però sono vere stanze, fornite di tutto, dove infatti, sotto il pontificato di Paolo VI, abitavano il segretario particolare mons. Pasquale Macchi e le cinque suore di Maria Bambina che accudivano alla dimora pontificia. Le finestre, di cui sono fornite le stanze, guardano verso Piazza San Pietro e verso via di Porta Angelica, sua recente aggiunta: dei quattro cardinali potrà aprirle: sono infatti state sprangate in modo che soltanto un battente possa girare sui cardini, per una rotazione di pochi centimetri, che consente, appena, che entri un filo d'aria e rende impossibile qualsiasi comunicazione con l'esterno.

Il cardinale africano Rugambwa ha avuto la cella n. 45, non lontano da quella dell'italiano Silvio Oddi. Le celle sono state ricavate adottando il fastoso appartamento del defunto cardinale Cicognani, che fu segretario di Stato di Giovanni XXIII e di Paolo VI. Lo spagnolo Taranconi, arcivescovo di Madrid, ha la cella n. 62. Due altri porporati africani si trovano in alcune dipendenze degli uffici della Segreteria di Stato, un tempo riservati alla corrispondenza e ai telegrammi: in una «cella» di questo settore, rimasta così come era in tempo normale, sotto un grande ritratto di Paolo VI, appare una scritta che l'impiegato aveva attaccato alla parete per promemoria personale *«Quello che fai, fallo bene»*.

Hanno conservato il loro appartamento anche in questo periodo di «sede vacante» il Camerlengo di Santa Romana Chiesa, cardinale Jean Villot, che il teologo di palazzo, cardinale Luigi Ciappi, domenicano. Tutta la mattinata di ieri c'è stato un via vai nelle logge raffaellesche del palazzo apostolico di segretari dei cardinali, incaricati di restare davanti alla porta delle rispettive «celle» i bagagli per lo più colmi di vestiario necessario per il periodo della clausura. Un osservatore ha rilevato che nessuno dei 111 porporati ha ritenuto sufficiente una valigetta del tipo 24 ore e ne trae il primo segno di un Conclave che potrebbe andare avanti più a lungo di quanto possa pensarsi.

Le opinioni però sono contrastanti. Alcuni ecclesiastici spagnoli, dopo avere avvicinato i loro cardinali, pensano a una «fumata bianca» nella giornata di domani, domenica, tra il quinto e l'ottavo scrutinio; gli operatori televisivi americani la pensano allo stesso modo. Ma qualcun altro dà per certo che i due cardinali olandesi, Willebrands e Alfrink, sono invece del parere che occorre prepararsi, dopo i primi tre giorni di votazioni nulle, secondo quanto è previsto dalla Costituzione di Paolo VI, alla sospensione temporanea dei suffragi, per alcune ore di ripensamento e di meditazione. E aggiunge che lo stesso cardinale Pericle Felici, che dovrà in quella fase di breve interruzione rivolgersi ai colleghi, nella sua qualità di Protodiacono, dei diaconi, ha già preparato il testo di quel che si propone di dire, per invitarli a una scelta pronta e responsabile *«davanti a Dio»*.

Se tutto questo fosse vero, vorrebbe dire che il nome del nuovo papa non potrebbe aversi prima di mercoledì 30 agosto. Avrebbe detto, sia pure ridendo, l'inglese cardinale Hume, arcivescovo di Westminster: *«Ad ogni buon conto ho portato con me una serie di cartoline da spedire per il prossimo Natale»*. Una battuta, certo, che può però dare atto di un'atmosfera d'incertezza. I *big* del Sacro Collegio italiani, dai quali per buona parte dipende una rapida soluzione, perché è tra di essi che si trovano i candidati di spicco, non avrebbero mostrato fin qui alcuna intenzione di fare un «gioco di squadra» non rinunciando a un'affermazione personale che in questa prima fase del Conclave si presenta per ognuno di loro come possibile.

Ieri sono state messe a punto le cucine, in fondo all'appartamento Borgia, con tutte le provviste necessarie ai tre pasti giornalieri, prima colazione, pranzo e cena. Sono affidate a un gruppetto di suore di Santa Marta, abituate da anni allo stesso lavoro nell'ospizio che sorge accanto all'arco delle Campane in Vaticano. Le derrate fresche passeranno ogni giorno dalla gruotas. Definitivo invece sembra il quantitativo di bevande già immagazzinato all'interno del «recinto» con abbondanza, bibite, acqua minerale e alcolici.

E, per chiudere, un episodio che viene narrato in ambienti vaticani, un segnoo di cosa i sostenitori della candidatura del cardinale Pappalardo, arcivescovo di Palermo. A lui, si fa notare, fu diretto l'ultimo messaggio augurale di Paolo VI, in occasione della ricorrenza onomastica di S. Salvatore, che cadeva proprio il 6 agosto, giorno della morte del Papa. Il cardinale Pappalardo, che si trovava in quei giorni in Irlanda, per una missione segreta affidatagli dal Pontefice (prima di andare alla sede di Palermo, era stato Nunzio in Indonesia e Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica), ritornato nel capoluogo siciliano, trovò sulla scrivania la missiva autografa che Paolo VI gli aveva inviato nelle ultimissime ore della sua vita.

Filippo Pucci

I tre principali schieramenti

Qualsiasi suddivisione dei 111 cardinali elettori in tradizionalisti, moderati e innovatori, è schematica e talora arbitraria. Comunque, diamo a puro titolo indicativo i raggruppamenti di massima che si fronteggiano nel Conclave, tenendo presente che un conservatore in teologia o nella morale può essere anche progressista nel campo sociale e politico e viceversa.

Tradizionalisti

ITALIA - Bafile, Ciappi, Felici, Florit, Guerri, Mozzoni, Nasalli Rocca, Oddi, Palazzini, Pappini, Samorè, Sensi, Silvi, Vagnozzi.
FRANCIA - Philippe.
GERMANIA OCC. - Hoeffner.
OLANDA - De Furstenberg.
POLONIA - Wyszynski.
SPAGNA - Gonzales Martin.
CANADA - Flahiff.
STATI UNITI - Carberry, Cody, Krol.
ARGENTINA - Aramburu, Primatesta.
BOLIVIA - Maurer.
BRASILE - Rossi Agnelo.
COLOMBIA - Munoz Duque.
GUATEMALA - Casariego.
VENEZUELA - Quintero.
FILIPPINE - Rosales.

Moderati

ITALIA - Baggio, Benelli, Bertoli, Carpino, Colombo, Luciani, Pignedoli, Poletti, Poma, Rossi Opilio.
CECOSLOVACCHIA - Tomasek.
FRANCIA - Garrone, Gouyon, Guyot, Villot.
GERMANIA EST - Bengsch.
GERMANIA OCC. - Schroeffer, Volk, Ratzinger.
GRAN BRETAGNA - Gray.
JUGOSLAVIA - Seper.
POLONIA - Wojtyla.
CANADA - Roy.
STATI UNITI - Baum, Cooke, Manning.
BRASILE - Brandao Vilela, De Araujo Sales.
MESSICO - Salazar Lopez.
ECUADOR - Munoz Vega.
SANTO DOMINGO - Beras Rojas.
EGITTO - Sidarouss.
MADAGASCAR - Razafiahatratra.
NIGERIA - Ekandem.
SENEGAL - Thiandoum.
SUD AFRICA - Mc Cann.
TANZANIA - Rugambwa.
UGANDA - Nsubuga.
INDIA - Parecattil.
AUSTRALIA - Freeman, Knox.
NUOVA ZELANDA - Delargey.
INDONESIA - Darmojuwono.
SAMOA - Teofinu'u.

Innovatori

ITALIA - Pappalardo, Pellegrino, Ursi.
AUSTRIA - Koenig.
BELGIO - Suenens.
FRANCIA - Marty, Renard.
GRAN BRETAGNA - Hume.
OLANDA - Alfrink, Willebrands.
PORTOGALLO - Ribeiro.
SPAGNA - Bueno, Jobany Arnau, Tarancon.
UNGHERIA - Lekai.
CANADA - Leger.
STATI UNITI - Dearden, Medeiros.
ARGENTINA - Pironio.
BRASILE - Arns, Lorscheider, Scherer.
CILE - Silva Henriquez.
PERU' - Landazuri Ricketts.
PORTORICO - Aponte Martinez.
ALGERIA - Duval.
ALTO VOLTA - Zoungrana.
BENIN - Gantin.
KENIA - Otunga.
ZAIRE - Malula.
COREA - Kim.
FILIPPINE - Sin.
INDIA - Picachy.
PAKISTAN - Cordeiro.
VIETNAM - Trin-nhu-Khue.

"Habemus papam" dato in 32 lingue

CITTA' DEL VATICANO — La notizia dell'elezione del nuovo Papa sarà data in 32 lingue dalla radio vaticana. Il primo «segnale» della avvenuta elezione, come è noto, sarà quello degli «sbuffi» di fumo bianco dal comignolo della Cappella Sistina. Sarà poi il protodiacono (che se non sarà stato eletto proprio lui è il cardinale Pericle Felici) ad annunciare con la rituale formula: *«Nuntio vobis gaudium magnum: habemus papam ...»*.

Oltre alla radio vaticana anche le altre emittenti direttamente collegate daranno la notizia.

Finito l'incubo sul Boeing

Ginevra. I passeggeri abbandonano l'aereo della Trans World Airlines (Telefoto)

Donne del Parlamento italiano partono per Pechino

Polemiche per una visita in Cina

ROMA — Il ministro della Sanità Tina Anselmi, la senatrice Tullia Carrettoni (sinistra indipendente), l'on. Emma Bonino (partito radicale), la scrittrice Dacia Maraini e Livia Franceschi (la madre dello studente Roberto Franceschi ucciso nel '75, durante una carica della polizia a Milano), sono partite ieri mattina da Fiumicino, per Hong Kong, da dove proseguiranno poi per Canton, per una visita di 15 giorni in Cina, su invito dell'«Associazione del popolo cinese per l'Amicizia con l'estero». A Hong Kong si aggiungerà il gruppo anche l'on. Susanna Agnelli (pri) che attualmente si trova nelle isole Maldive. L'on. Maria Magnani Noya (psi), anche lei invitata, non è invece potuta partire per motivi personali.

Sugli scopi, gli incontri e l'itinerario del viaggio, a detta delle partecipanti, non sono state date spiegazioni. *«Anche questo fa parte della Cina»*, ha commentato sorridendo l'on. Anselmi. *«Comunque — ha poi aggiunto — questa è una importante occasione che ci si offre, tenuto anche conto del momento particolarmente interessante che la vita politica cinese sta attraversando. Spero che in queste due settimane avremo la possibilità di avere una conoscenza più diretta e precisa dell'esperienza cinese e di quello che la Cina vuole essere»*.

Per quanto riguarda la non inclusione nel numero degli inviti di una parlamentare del pci, l'on. Anselmi ha detto: *«Non credo proprio che si possa parlare di una esclusione, anche perché non tutte le forze politiche sono rappresentate in questo nostro gruppo. Da parte cinese* — ha concluso l'on. Anselmi — *è stata fatta una selezione sui cui criteri non possiamo, naturalmente, essere informati; d'altro canto non è la prima volta che partono delegazioni dirette all'estero e rappresentative solo di una parte delle forze politiche»*.

In questi giorni, in Cina, sono numerosi i visitatori italiani. Fra gli altri c'è il generale Andrea Cucino, già capo di stato maggiore dell'esercito italiano, il quale ha avuto un incontro col vice capo di stato maggiore generale dell'esercito popolare di liberazione, Wu Hsiu-chuan, che ha offerto un banchetto in suo onore. Oggi arriva a Pechino il ministro per la Pubblica Istruzione Mario Pedini. C'è anche — da lunedì — una delegazione parlamentare - sindacale - culturale, della quale fanno parte: l'on. Falco Accame, dell'ufficio problemi della Difesa del partito socialista italiano; il sen. Alfonso Tanga, presidente, democristiano, della Commissione senatoriale per i lavori pubblici; l'on. Alfredo De Poi, democristiano, membro della Commissione esteri della Camera e membro del Consiglio d'Europa; e ancora, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il pittore Ugo Attardi e un esponente del «partito della rivoluzione socialista».

Durante i colloqui con la delegazione parlamentare-sindacale-culturale, il presidente della «Associazione di amicizia», Wang Ping-nan, ha parlato a lungo della situazione interna della Cina e dello sforzo di sviluppo e modernizzazione in cui il Paese è impegnato. Ha rilevato che, a differenza dell'Italia, la Cina ha dovuto compiere un salto dalla società feudale e semicoloniale, senza passare per fasi intermedie, trovandosi così ad affrontare problemi drammatici di sottosviluppo.

Per quanto riguarda gli scambi bilaterali, Wan Ping ha riaffermato l'interesse della Cina alla tecnologia avanzata italiana, e a un incremento degli scambi di esperienze nei settori scientifico e anche culturale, sociale e della scuola.

(Segue dalla 1ª pagina)

per qualche particolare atteggiamento. L'aeroporto nel frattempo è rimasto aperto: aerei arrivano e partono. Su un'altura che fiancheggia la strada di accesso si raggruppa un po' di gente, guarda da distanza l'apparecchio fermo nel luogo isolato. C'è poca polizia, apparentemente disarmata.

Alle 15,50 il comandante annuncia ai passeggeri che stanno per arrivare a bordo due funzionari per discutere. Nessuna reazione. La scala viene avvicinata, si spalanca il portellone. Salgono due uomini con la divisa della Twa. Invitano i passeggeri a scendere. Una parte si serve della scala principale, altri scendono dalla parte posteriore. E' in questo settore che c'è un momento di panico: tutti, appena toccano terra, cercano di fuggire. Vengono fermati, fatti salire su un pullman, portati nei locali dei servizi di sicurezza, dove la polizia inizia le perquisizioni e le identificazioni. Ma nessuno ha qualcosa di particolare e le hostess che ricevette il documento non riesce a identificare colui che glielo dette. Due ore dopo i primi passeggeri possono lasciare l'aeroporto.

Poco prima che si concludesse la vicenda, mentre negli aeroporti europei venivano prese misure di sicurezza per affrontare eventuali situazioni di emergenza, da Stoccarda l'avvocato di Hess, Bucher, aveva dichiarato di condannare il tentativo di liberare con il ricatto il suo cliente: *«Come presidente dell'associazione per il rilascio di Rudolf Hess, tengo a precisare che non abbiamo nulla che fare con questa faccenda. E' quanto mai tempo che Rudolf Hess sia lasciato libero, ma noi condanniamo i metodi che si avvalgono del ricatto»*.

Remo Lugli

"Indizi non sufficienti"

Rilasciato il sindaco di Lignano Sabbiadoro

UDINE — E' stato posto oggi in libertà provvisoria il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Emilio Zatti, arrestato il 7 agosto scorso, insieme con altre cinque persone, tutti indiziati del reato di interesse privato in atti d'ufficio, per la vicenda delle aree fabbricabili di Lignano Sabbiadoro.

La scarcerazione del sindaco di Lignano è stata concessa dal giudice istruttore, dott. De Lillo, con la motivazione di «non sufficienti indizi di colpevolezza». Grazie alla liberazione così motivata, il sindaco Zatti viene reintegrato automaticamente nel proprio incarico pubblico. In precedenza, era stato scarcerato un altro imputato (consigliere comunale dei consiglieri comunali e un assessore di Lignano, oltre ad un mediatore.

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Il diavolo e il bel paese

Alla Cittadella di Assisi, mille studiosi cercano le impronte del diavolo nella società contemporanea: ho un modesto suggerimento, non vadano lontano, diano uno sguardo alla Democrazia Cristiana. Se è vero, come ha proposto il rettore della Gregoriana, Carlo Maria Martini, che il demonio si annida «dove il male è riuscito a togliere all'uomo la fiducia».

Per le dinastie, non corrono tempi lieti: il figlio di un ex re spara fucilate contro i vicini di pianto, il figlio di un ex presidente è sospettato più modestamente d'aver telefonato in America senza pagare il conto: il danno è minore, la Repubblica ha dei vantaggi. A proposito, se hanno ragione i biografi, Vittorio Emanuele si vanta d'aver letto un solo libro in tutti i suoi quaranta anni di vita.

E' quasi un record. E poi, sarebbe divertente sapere quale sarà quest'unico volume che ha meritato l'attenzione del delfino dei Savoia: il «Principe» di Machiavelli o «Il manuale delle giovani marmotte»?

Proviamo a immaginare, come un gioco di «fanta-Vaticano», che il nuovo Papa venga eletto da un collegio di venerabili cardinali di cinque continenti ma, ad esempio, dal Parlamento italiano riunito in Conclave. La scena è Montecitorio chiuso a chiave dall'interno e dall'esterno, mille cellette sono predisposte, nella canna fumaria le schede attendono la fiamma bianca o nera. Per giorni e giorni, niente posta privata, niente telefonate al proprio collegio, la ruota ingoia le suppliche e le lettere di raccomandazione.

Già si sa che le prime fumate saranno nere, perché ogni gruppo vuole i propri candidati di bandiera. Si è giunti al Conclave con molti buoni propositi, ma con nessun accordo. Prima che cominci la votazione, un deputato radicale si alza e, violando la regola del silenzio, chiede che le porte si aprano, e che il Conclave si tenga all'aperto, in piazza, magari a Trieste. Dall'estrema destra, un oratore, vanamente zittito, vuole che il Papa venga eletto a suffragio universale, con voto diretto dei settecento milioni di cattolici, dietro presentazione del certificato di battesimo.

Nella «buvette», trasformata in austero refettorio, si fanno molti nomi di candidati. La maggioranza è progressista, una divisa al suo interno. C'è una diffusa impazienza degli elettori di periferia, dei deputati dei collegi più remoti, mentre il gruppo dei dirigenti sfoggia una sorta di «curia» parlamentare. Filtrano poche notizie: i cronisti sono anch'essi chiusi a chiave nel Transatlantico, raccolgono battute e allusioni, ma non possono comunicarle all'esterno.

Le prime fumate nere deludono la modesta folla che si è raccolta fra piazza Colonna e Campo Marzio. Comincia a diffondersi qualche indiscrezione, ma non vi è un quanto attendibile. L'onorevole Massimo De Carolis avrebbe chiesto di abolire il rosso delle tonache cardinalizie, l'onorevole Marco Pannella avrebbe tentato di introdurre nel calendario della seduta una dura interpellanza contro la Sacra Sindone, nella sua qualità di deputato di Torino. Zaccagnini non parla. La Malfa esclude di essere un candidato, tace dal Conclave e va a giocare a bocce in provincia di Terracina. Galloni chiede una rosa e lo ottiene: Baggio, Bertoli, Pignedoli, Luciani, Pironio. Ma commenta che non sono nomi concordati, e non si può imporre una scelta al gruppo più forte.

La folla si fa ancora più rarefatta, nel caldo d'agosto. I cronisti del Transatlantico scalpitano, dicono che le votazioni sono inutili, che così si si beffa delle istituzioni e si mette in pericolo la democrazia. Craxi vuole un Papa progressista, o almeno milanese: Berlinguer vuole un Papa che non piaccia a Craxi. Gli «hiltoniani» pretendono un Papa americano, Donat-Cattin si rifiuta di entrare in aula. Nascono i voti: uno dei cardinali è troppo anziano, un altro non ha esperienza di curia, un terzo è scarsamente diplomatico. Per un po', si pensa di ricorrere al nome di un religioso non cardinale, o addirittura di un laico, ma l'ipotesi è subito scartata. Zaccagnini tace. Da Terracina, per vie misteriose, La Malfa fa sapere che il Parlamento si sta comportando malissimo, e che è necessario un accordo. Le riunioni interne a Montecitorio sono ormai deserte. Poi, all'improvviso, la fumata bianca: abbiamo un Papa italiano, tutti i gruppi ne rivendicano il merito. Le porte si riaprono.

Certe cronache intorno al Conclave non sono — mutati i nomi — molto dissimili. Fra chi immagina la discesa dello Spirito Santo fra gli affreschi della Sistina e chi fa della «correntologia» vaticana sul modello di quella politica, spero ancora che abbiano torto entrambi. E che un Papa (come un Presidente) venga eletto con cuore puro.

Unica previsione: favorito un italiano

(Segue dalla 1ª pagina)

nord-americani (3 statunitensi, 3 canadesi), 19 latino-americani, 9 asiatici, 13 africani, quattro dell'Oceania.

Il «Terzo mondo» dispone, in teoria, di quarantaquattro voti. Ma l'unico gruppo compatto è quello curiale e tradizionalista, mentre negli altri due schieramenti passano differenze sostanziali. Per raggiungere i due terzi più uno del «quorum» necessario all'elezione, cioè settantacinque suffragi, occorrerà dunque un compromesso fra i tre schieramenti o almeno fra due di essi. E qui si collocano le candidature, a seconda degli orientamenti, in una rosa tuttora molto ampia, ma che entrando in Conclave era concentrata su otto o nove candidati: Baggio, Bertoli, Pignedoli, Felici, Pironio (italo-argentino), Poma, Koenig e Willebrands. Pare che la battaglia elettorale — se il termine è lecito — si restringa, almeno all'inizio, ai nomi di Baggio, portato dai tradizionalisti, e di Pironio, sostenuto da gran parte degli innovatori, dai latino-americani, da alcuni del «Terzo mondo».

I moderati punterebbero al principio su Poma, per passare poi su Pignedoli. Le prime votazioni, o prime battute, sono sempre di «assaggio» specialmente in un Conclave che si è aperto al buio. Ma se alcuni di questi candidati riuscissero a ottenere nei primi cinque o sei scrutini un certo numero di suffragi, rimarrebbero in lizza: ciò è accaduto nei precedenti Conclavi, per esempio con Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Giovanni XXIII, che riscossero sempre pochi, ma costanti voti (da cinque a otto o dieci) e alla fine prevalsero.

E' presumibile che il confronto fra candidati tradizionalista, moderato e innovatore provochi una impasse, tanto più che la conoscenza reciproca fra gli elettori-elipendi è scarsa o nulla in molti casi, dato il gran numero di conclavisti. Non a caso i 111 cardinali hanno ricevuto un piccolo album con i ritratti e le generalità di tutti gli elettori così da evitare confusioni. Se Pironio e Baggio, dopo un duro confronto, non dovessero riuscire, si potrà profilare la candidatura di Paolo Bertoli, 70 anni, sostenuto dai francesi per le simpatie raccolte a Parigi dove fu Nunzio dopo Roncalli, ma che ha sostegni sia fra i sudamericani perché favorì la nascita della Conferenza episcopale latino-americana, sia in Curia e fra i moderati. Si dimise da prefetto d'una congregazione quando il sostituto Benelli volle imporgli un segretario generale sgradito. Il suo punto debole è la mancanza di esperienza pastorale perché non è mai stato vescovo di una diocesi.

E' chiaro che alcuni cardinali attendono i leaders dei «grandi elettori», specialmente di quelli indecisi. Un gran peso avranno in questo senso cardinali come Giovanni Benelli, come i tedeschi che attraverso la «Misereor» garantiscono forti aiuti alle chiese del Terzo Mondo, i porporati di Curia, quelli statunitensi.

*Benelli è considerato il «gran regista» del Conclave, anche se non è incluso fra i papabili a causa della sua età, 57 anni, ritenuta «troppo giovane». Il Papa ideale, dal punto di vista dell'età, dovrebbe avere da sessantotto a settantacinque anni perché si punta su un pontificato di circa otto anni, mentre si esclude un papato più lungo. Quindi i candidati fra i 55 e i 60 anni sono ostacolati da previsioni... anagrafiche. La scelta del Papa è correlata alla scelta del segretario di Stato per assicurare un equilibrio di poteri. Un eventuale Papa italiano avrebbe, quasi certamente, un segretario di Stato non italiano e viceversa. Ma su tutti i problemi che agitano il Conclave, uno domina: il confronto fra tradizionalisti e moderati-innovatori perché l'elezione del Papa è decisiva sulla attuazione o meno delle aperture conciliari. Non è escluso una sortita di protesta a nome degli ultra-ottantenni da parte di cardinali conservatori: voterebbero in apertura a titolo dimostrativo per il decoro del Sacro Collegio, Carlo Confalonieri, escluso dal Conclave perché ha 84 anni in base alla riforma, contestata, di Paolo VI. Lo stesso padre Michele Pellegrino, parlando al Corso di studi cristiani ad Assisi, pochi giorni prima di entrare in Conclave, ha detto riferendosi alle pressioni dei conservatori: «Troverei strano che certe voci non avessero una loro rappresentanza nel Conclave. La gerarchia è un mondo composito. Ma io parlo della Chiesa di domani, che credo sia già la Chiesa di oggi, e dove la restaurazione non è possibile. Pochi anni fa ero una piccola minoranza che auspicava l'apertura alla semplicità evangelica. Oggi solo una minoranza vorrebbe un ritorno al passato». E ha ricordato, fra l'altro, che la semplice bara di Paolo VI sul sagrato di S.Pietro è una ripresa che non si cancella».

Il «non ritorno» di cui ha parlato padre Pellegrino, che appariva in buona salute, e al quale guardano non pochi «grandi elettori», è un dato di fatto sul quale il Conclave deve misurarsi nella scelta del Papa per la Chiesa degli Anni Ottanta. I grandi ordini religiosi, come i gesuiti, chiedono un Papa aperto al mondo. Ma i tradizionalisti, pur consapevoli che le novità del Concilio sono irreversibili, vorrebbero invece un Papa che mitigasse certi fermenti. Qui sta la difficoltà. E da essa dipende la durata del Conclave: «A giudicare dalle valigie imbottite di biancheria e vestiario — ci ha confidato un autorevole prelato — che i cardinali hanno portato con sé, il Conclave non durerà meno di sette giorni. Nessuno aveva in "ventiquattr'ore"». E' vero, però, che i grandi elettori si preoccupano di una rapida elezione per scongiurare l'immagine di una Chiesa lacerata dalle divisioni che si avrebbe in caso di un Conclave troppo lungo. Da oggi in «fumate» (12,30-13 la prima; 18,30-19 la seconda) daranno l'attesa risposta.

Lamberto Furno

Città del Vaticano. L'ultimo momento pubblico dei cardinali nella Cappella Sistina prima dell'«extra omnes»

Sotto accusa a Ferrara il direttore della Sip per i telefoni riciclati

FERRARA — Il direttore della sede ferrarese della Sip, l'ex-magazziniere capo della stessa società, due titolari di magazzini di rottami e demolizioni, un dipendente di una società per l'installazione di impianti telefonici: sono questi i destinatari delle comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice istruttore di Ferrara Domenico Mecca, che si occupa dell'inchiesta sui telefoni «riciclati», cioè di quegli apparecchi della Sip usati che venivano rimessi in commercio anziché essere distrutti.

I cinque sono rispettivamente l'ing. Giorgio Vittorio Antoldi, cesenate di 63 anni (si ipotizza il falso in atti pubblici); Albino Frisvalle, padovano di 61 anni (peculato); Vittorio Emanuele Mantovano, di 77 anni, e Nino D'Amico, di 55 anni, con domicilio a Roma; Renzo Selvatici, di 40 anni.

COME PROPORRE OGGI IL TRASCENDENTE?

Società opulenta e Chiesa cattolica

Nella storia della Chiesa cattolica i conclavi sono sempre momenti critici. Anche questa volta è sostanzialmente così. Si confrontano nel Collegio cardinalizio due linee, a quanto si dice: quella di una prosecuzione accentuata delle posizioni conciliari e quella di una loro attenuazione in conformità alle tradizioni pre-conciliari. In realtà, nessuno può stabilire con matematica evidenza quali siano le «vere» posizioni del Concilio, scaturite da un faticoso e lungo lavoro di mediazione e di compromesso fra posizioni ed idee assai spesso molto lontane tra loro. A stretto rigor di termini vi si può far rientrare o se ne può escludere pressoché tutto, e perciò coloro i quali pensano che il Concilio abbia aperto per la Chiesa una nuova epoca teologica, disciplinare e pastorale, a mio avviso ingrandiscono alquanto le cose.

Alle innovazioni adottate a seguito del Concilio la Chiesa, in un modo o nell'altro, sarebbe arrivata egualmente. Tener conto nella organizzazione ecclesiastica e nella liturgia di nuove esigenze rappresentative (come la nazionalità dei cardinali) o addirittura linguistiche (la Messa nella lingua nazionale dei fedeli) poteva essere imposto, prima o poi, dalla realtà di un cattolicesimo i cui fedeli sono oggi dislocati in misura crescente in paesi geograficamente lontani dall'Europa e che soprattutto vogliono sentirsi o almeno apparire lontani da dipendenze nei confronti della cultura europea. Queste cose la Chiesa le ha sempre fatte, fin dai tempi dell'evangelizzazione di popolazioni pagane, come quelle del Mediterraneo greco e romano, del mondo germanico o del Nuovo Mondo scoperto da Colombo.

La stessa apertura alle considerevoli esigenze dei tempi in materie quali la morale sessuale, la pratica dell'aborto, il ruolo della donna nella liturgia e nella gerarchia o il celibato dei preti, come novità maggiori e più sostanziali di quello che si ritiene o si afferma essere lo spirito del Concilio, non sarebbe, se trovasse riscontro nei fatti, che la prosecuzione di un indirizzo adottato dalla Chiesa fin dal pontificato di Leone XIII, per quanto riguardava — allora — altre materie, quali la questione sociale e i rapporti con gli Stati liberali, e poi mantenuto dai successori di Leone XIII, malgrado oscillazioni fortissime di questo o quel pontefice.

Anch'esso trova riscontro in altre epoche della storia della Chiesa. Sicché non bisogna dimenticare che sarebbe un errore credere che la Chiesa sia rimasta immobile nel tempo, sempre uguale a se stessa. I quasi duemila anni della sua storia sono la storia di esperienze ecclesiali diverse, che si susseguono nel tempo legandosi l'una all'altra e che, però, fanno anche inscindibilmente corpo con il mondo morale e con la realtà materiale di ciascuna epoca. Ma sarebbe più errato sarebbe certo il credere che la Chiesa possa andare indefinitamente al di qua o al di là di quella che è stata finora la sua fisionomia storica complessiva. Essa è stata unica fra le esperienze storiche conosciute di istituzioni religiose per gli stessi motivi per cui ha primeggiato nell'ambito cristiano.

Qui, a differenza delle Chiese ortodosse, essa ha conservato sempre una fortissima autonomia dal potere politico che volta per volta si è trovata di fronte; e, a differenza delle Chiese protestanti, che pure sono state una forza creatrice del mondo moderno, ha conservato sempre una certa rigidità dottrinale, per cui la professione di religiosità non si è mai assottigliata fino a trovarsi assunta nel contesto dei valori del mondo moderno (come individualismo, razionalismo e così via), eterogenei ad essa.

Del suo sostanziale accentramento, principale mezzo di difesa contro la prospettiva ortodossa o quella protestante, la scelta e la consacrazione romana dei vescovi sono state in definitiva il caposaldo e la garanzia a cui difficilmente la Chiesa appare poter rinunciare.

Alla Curia romana ciò è ben presente. Indulgere alla autonomia delle conferenze episcopali nazionali e al cosiddetto decentramento deve apparire ad essa come un rischio assai forte di ripetere il destino delle Chiese ortodosse, chiuse nei loro ambiti nazionali e in essi assai poco valide nel garantirsi l'autonomia di fronte al potere politico. Allo stesso modo indulgere, su altri piani, alla cosiddetta modernizzazione deve apparire come un rischio assai forte di ripetere il destino delle Chiese protestanti, sempre meno in grado di conservare una chiara distinzione fra il piano dei valori religiosi e quello dei valori genericamente etici e umanitari e sempre più esposte ad una polverizzazione istituzionale che, col moltiplicarsi delle sette e delle confessioni, finisce poi con l'incoraggiare la dissoluzione delle comunità ecclesiali in un individualismo esclusivistico.

Queste preoccupazioni si possono condividere o non condividere, apprezzare o non apprezzare. Ma esse spiegano come sia difficile pensare che, al di là di certi limiti, la Chiesa cattolica possa davvero entrare in crisi, dividersi o combattersi al suo interno sul tema della prosecuzione o attenuazione del Concilio e del suo spirito. Il Vaticano II non è stato, come quello di Trento, un Concilio di svolta, che chiude un'epoca e ne apre un'altra. Semmai esso può lasciar pensare all'inizio di una serie di iniziative conciliari che, come quelle del IV e del V secolo, ripetutamente discusero, e spesso a breve distanza di tempo, i problemi dottrinali della Chiesa e la stabilirono nella sua posteriore fisionomia storica.

Non è a questo bivio, dunque, che è arrivata la Chiesa cattolica. La sua via è segnata, per questo aspetto, anche per quanto riguarda il nuovo conclave, abbastanza chiaramente dalla sua tradizione, e né innovazioni, né ulteriori iniziative di tipo conciliare sono per essa ostacoli insuperabili, così come, dallo stesso punto di vista, è del tutto secondario che il nuovo papa sia italiano o non lo sia più.

Un bivio ben più drammatico, una prova ben più terribile è quella che la Chiesa sta già affrontando da molti e molti decenni. E' la prova a cui l'ha chiamata l'avvento della società opulenta, permissiva, laica, a cui ha portato la rivoluzione industriale. Con la macchina non ha trionfato soltanto la ragione; ha trionfato anche il piacere. E' possibile — in questo tipo di società — continuare a proporre una religione del trascendente, fondata essenzialmente sulla rinuncia, sul sacrificio, sulla proporzione dei beni materiali e terreni a quelli spirituali e ultraterreni?

La società opulenta ha rivelato finora una carica immanentistica, edonistica, che ne ha fatto un potente fattore di decristianizzazione. Il calo progressivo delle vocazioni religiose e della pratica dei precetti della Chiesa, la divaricazione sempre più forte fra la religione professata e la condotta di vita sono i riflessi drammatici che la Chiesa avverte sempre più lacerantemente nel proprio corpo. A che varrebbe riconquistare una prospettiva ecumenica, richiamare magari a sé i fratelli separati dall'ortodossia e del protestantesimo, acquistare milioni di nuovi battezzati, se tutto ciò avvenisse nella prospettiva di una tacita e progressiva emarginazione dei valori religiosi espressi dalla Chiesa, dall'intuizione della vita dominante nel costume di ogni giorno o se la professione di religiosità si riducesse definitivamente ad una convenzione formale della vita quotidiana?

E' vero che nelle società più evolute e tecnologiche sembrano pure aprirsi spazi nuovi di spiritualità e bisogni impensati di andare oltre la meccanicità e il razionalismo della macchina e della tecnica. In ciò la società moderna rivela una drammatica antitesi fra la sua capacità di produrre opulenza e la sua capacità di dare risposta ai problemi esistenziali, specialmente a livello delle grandi masse. Ma bisogna vedere se quegli spazi e quei bisogni possano essere coperti da tutto ciò che finora abbiamo conosciuto come religione e come istituzione religiosa. L'esperienza di due secoli di rivoluzione industriale sembra dire il contrario. Ed è questa la prova, questo il bivio vero, di fronte a cui la Chiesa, e con essa il Conclave, si trovano.

Anche il laico, al quale non è dato di partecipare al dramma dall'interno, ne avverte la profondità e la drammaticità e non può fare a meno di avvertire e di esprimere la propria trepidazione. E mi sa che un mondo senza, o con meno, cristianesimo reale sarebbe un mondo impoverito, almeno fino a quando perdurerà la fisionomia morale attuale della società moderna e il divorzio fra morale delle *élites* e morale delle masse.

Anche il laico deve riconoscere che, tanto per la condizione generale delle Chiese ortodosse quanto per l'illimitata apertura modernistica a cui in generale ha finito col mettere capo il protestantesimo, è sulla frontiera cattolica che il cristianesimo combatte oggi soprattutto la sua battaglia nel mondo contemporaneo. E perciò il laico non può fare oggi a meno di ricordare che, se c'è stata la Chiesa del fasto, dell'inquisizione e dell'oppressione, c'è stata pure la Chiesa della libertà e della resistenza alle presunzioni totalitarie del potere politico, la Chiesa della speranza e dell'umiltà; e da questa Chiesa, che «da tanti secoli soffre, combatte e prega, e le sue tende spiega dall'uno all'altro mar», si attende (o spera) ancor molto per il mondo di oggi.

Giuseppe Galasso

PEGGY GUGGENHEIM ABITA A VENEZIA, MA NON AMA I VENEZIANI

C'è ancora una dogaressa, è americana

Festeggia oggi 80 anni con un pranzo al quale ha invitato 22 ospiti, dei quali solo cinque italiani - Ricchissima e celebre per i suoi amori tumultuosi ebbe cinque mariti e a Ca' Venier ha 5 camere nuziali - E' proprietaria del più grande museo di arte contemporanea del mondo, il Salomon di New York, e sul Canal Grande espone la collezione più ricca d'Italia

Peggy Guggenheim, nella sua casa sul Canal Grande, Palazzo Venier, ricca di tesori d'arte (Foto La Stampa)

VENEZIA — Mentre il gaudioso momento della mezza estate volge al tramonto in questa Venezia esausta, Peggy Guggenheim festeggia il suo compleanno. Sono 80 esatti, e tutti colmi; di gioie, di soddisfazioni, miliardi, mariti, ma folti anche di delusioni, dolori feroci come unghiate al cuore. L'hanno definita in mille modi, alcuni poco lusinghieri, altri assai laudativi. Tra questi ultimi «la leonessa di Venezia», «l'ultima dogaressa». Fu, ed è tuttora, celebre nel mondo per i suoi amori tumultuosi e l'intuizione felice con cui incominciò a collezionare opere d'arte moderna, dai primi cubisti ai surrealisti, agli astrattisti. Oggi è la proprietaria del più grande museo di arte contemporanea del mondo, il Salomon Museum di New York, progettato da Wright, e di questa collezione veneziana, certo la più ricca d'Italia, ricca come numero di opere e come valore venale. Alcuni la valutano sui dieci miliardi.

E' sistemata nella casa in cui Peggy Guggenheim vive quando viene a Venezia, una singolare costruzione sul Canal Grande, detta Ca' Venier dei Leoni, il cui proprietario, nel 1700, non riuscì ad andare oltre il piano terra; alcuni dicono perché gli mancarono i soldi, altri perché i Corner, che avevano casa propria dinanzi a quella che stava sorgendo, si opposero; non volevano, affacciandosi sul Canal Grande, vedere un palazzo più sontuoso del loro. In quel palazzo incompiuto, Peggy Guggenheim ha sistemato le centinaia di Picasso, Braque, Kandinski, Magritte, Duchamp, Arp, Ernst, ed infiniti altri pittori e scultori. Ha legato per testamento la sua collezione al Comune di Venezia che, per ringraziarla, dopo l'infelice tentativo di confiscarle un fazzoletto di giardino per aprirlo al pubblico, l'ha poi nominata cittadina onoraria di Venezia.

Ciò non ha cancellato la diffidenza, o forse un sentimento più violento, che la celebre collezionista d'arte prova per i veneziani. Non li ama, questo è certo, e forse non ama gli italiani in genere. Sarà troppo lontana dal suo temperamento per poterci intendere. Al pranzo di compleanno ha scelto solo ventidue ospiti, tra i quali gli italiani sono cinque in tutto. E di questi cinque due sono il direttore del Gritti Palace Hotel, che organizza la festa, e sua moglie. Nella lista «l'ultima dogaressa», è proprio scritto così, e tutto in lettere maiuscole, è al numero venti, seguita dal direttore dell'albergo e signora, che ospitano.

Gli altri sono americani, inglesi, un tedesco. Tra i nomi di rilievo il regista Joseph Losey. E c'è Sindbad Vail, il figlio che la Guggenheim ebbe dal secondo marito. La grande collezionista si è sposata cinque volte, e nella casa veneziana, mi assicurano, ci sono cinque talami; non ha mai voluto fare confusione di letti coi vari mariti. Questa singolarità può spiegare in parte il temperamento e la mentalità di Peggy Guggenheim, donna dal passato tumultuoso. Per comprendere chi sia stata in gioventù questa celebre ottuagenaria bisogna vederla nell'ambiente americano che incominciò a viaggiare attraverso l'Europa nel primo dopoguerra, al tempo della gioventù bruciata degli Hemingway, degli Scott Fitzgerald, della Gertrude Stein. La giovane Peggy appartiene a quella generazione, correva da New York a Parigi e viceversa con rabbiosa voglia di vivere, vedere, conoscere. La Stein fu il suo modello, il personaggio da imitare. E se la Stein fu la ninfa Egeria dei suoi amici scrittori, la Guggenheim lo divenne per scultori e pittori. Ne sposò anche uno, Max Ernst.

A Venezia giunse già sul finire degli Anni Venti e, come era accaduto a tanti artisti moderni, ma decadenti (si pensi ad Hemingway e ad Ezra Pound, il poeta americano morto qui novantenne), prese una cotta tremenda per la grande maitarda, allora non ancora inquinata, dove le case si proiettavano la loro luce arancione nel verde alga dell'acqua lagunare ancora pulita. Venezia è sempre stata un teatro di passioni violente, che bruciano nel volgere di una stagione, per cui bisogna rincorrere freneticamente quegli attimi di piacere che può dispensare. Peggy Guggenheim li ha rincorsi; con l'esuberanza della sua giovinezza e l'indifferenza per le opinioni del mondo, proprie degli americani di una certa classe. Era ricchissima, di aspetto piacente, amava le compagnie vivaci.

Venezia è un piccolo, splendido borgo marino, forse il più bello del mondo, ed i veneziani sono piuttosto pettegoli. Quando la vedevano correre in motoscafo con allegre brigate, o andarsene lungo il Canal Grande, o per i rii silenziosi con un amico, dicevano: «Passa la pazza americana». E lei sapeva di tali pettegolezzi; naturale che abbia conservato diffidenza, se non rancore, per quelli che, oggi, sono suoi concittadini. Li considera maligni ed ingrati.

Che non l'abbiano sempre capita è vero. Nel 1949 portò in Italia per esporla alla Biennale questa sua nuova collezione. Ma ora solo per importazione temporanea; per conservarla a Venezia stabilmente avrebbe dovuto pagare una cifra da capogiro in dazi e tasse doganali. Spera che Venezia, o il governo italiano, capiscano il valore del dono e l'agevolassero in qualche modo. Invece, niente; i veneziani poi se ne sono resi conto, ma solo da poco, e hanno incominciato a visitare la collezione che è aperta al pubblico tre giorni la settimana, però numerosi in grande numero. La collezione è più celebre all'estero che in Italia.

Ma Peggy Guggenheim, anche se non ama i veneziani, ama Venezia in maniera struggente; città così bella, fragile, perfetta nella sua struttura urbanistica da renderla davvero unica al mondo. E pensa che i veneziani non sono degni di abitare in questa loro città. «Trovo stupida la vita veneziana, pettegoli i veneziani, incapaci di approfondire i problemi culturali», ha dichiarato a Paolo Rizzi, valente critico d'arte veneziano. Detesta il fragore che stravolge Venezia, il rombare dei motoscafi che corrono in ogni direzione. Si vanta di possedere l'ultima «gondola da casada» cioè una gondola privata con relativo gondoliere. Che è come avere una Rolls-Royce alla porta di casa in terraferma. Però, anche la sua gondola è invecchiata, quei pettini di ferro che sta a prua si è arrugginito ed ha perso qualche dente. Ma lei non lo fa riparare, perché costerebbe troppo. E' sparagnina, come quasi tutti i veri ricchi.

Ha vissuto giorni, settimane, mesi, anni di felicità quasi frenetica in questa città, ma ha provato anche dolori violenti; la felicità non è mai regolata, alla fine esige prezzi altissimi. Durante una calda estate veneziana aveva con sé la figlia Pegeen ed avevano fatto amicizia con il pittore romano Tancredi, di molto talento, giovane, bello, arguto. Da quel momento incominciarono la sciagura. Tornato a Roma Tancredi si buttò nel Tevere. Non si è mai saputo con chiarezza la causa di quel suicidio.

Non passò gran tempo ed anche la figlia di Peggy Guggenheim si uccise a Parigi. Il suicidio della figlia fu una ferita che non si è mai rimarginata.

Continuò ad essere la donna più in vista a Venezia e nel mondo, ma col cuore chiuso in una morsa di gelo. Non più feste, né inviti, né passeggiate in gondola. La Ca' Venier dei Leoni si trasformò davvero in un museo, dove tutto, anche il tempo, è già fossilizzato sui tappeti e sui cuscini da cui il sole trae aloni di pulviscolo antico. Le notti piene di musica lungo i canali, lo stridere di molte lingue lungo le calli continuano, forse più grossolane di quelle che Peggy Guggenheim ascoltò negli anni felici, ma non sono più per lei. La chiamano «la leonessa di Venezia», «l'ultima dogaressa», è cittadina onoraria di questa illusoria città, ma tutto ciò, ormai ha scarso valore per lei.

La più celebre collezionista d'arte contemporanea del mondo è una vecchia signora che oggi compie 80 anni, vive quasi sepolta nella sua strana dimora sulle cui fondamenta l'acqua ha steso dense patine di antiche, dolci muffe verdi. E' una anziana signora che pare non rimpianga nulla, lieta della sua solitudine come un tempo lo fu della gioia di vivere. I suoi celebri quadri? Sono tutti appesi alle pareti, le forme mobili di Calder muovono le loro lamelle ad ogni vibrar d'aliti, i vetri in cui Egidio Costantini ha tradotto la serie completa di «Ninfe e fauni» di Picasso; tutto è splendido, prezioso, affascinante. Dicono ancora qualcosa all'ultima dogaressa? Forse sono la sua sola consolazione. Il piacere del conservare (persino i cinque letti in cui dormì coi cinque mariti che sposò in successione) le è ancora rimasto.

E le è rimasta l'acutezza mentale di un tempo. All'ingresso della sua casa, rivolto al Canal Grande, domina il piccolo giardino una scultura di Marino Marini, un cavallo che regge sulla groppa un uomo nudo con le braccia tese al sole, alla vita, ed ha qualcos'altro di teso, ma è smontabile. Quando si recano in visita privata, oppure per ammirare la sua collezione, che non è patriarca, oppure religiosi che potrebbero scandalizzarsi, Peggy Guggenheim manda il cameriere a ritirare quel coso al cavaliere ardente.

Sono facili le vite dure a spegnersi in una donna che è stata assisa in trono per tanto tempo. Ora è una anziana signora che festeggia gli ottant'anni alla sua maniera, in un albergo sontuoso, ma anch'esso un po' museo, come la sua casa, in ristrettissima compagnia che, però, non deve essere molto diversa da quelle che ha sempre offerto a Venezia; americani che guardano altri americani per poter parlare americano. In quella schiera di ospiti stranieri i veneziani sono due soli; il pittore Giuseppe Santomaso e Guido Perocco, direttore del museo d'arte moderna. Ma dovranno parlare americano, tassativamente.

Francesco Rosso

CE LO RACCONTA ALFONSO LEONETTI, CHE ERA IL DESTINATARIO

Silone espulso dal pci per una lettera

Esprimeva amicizia a chi era stato cacciato dal partito nel '30 come trockista, secondo le direttive di Stalin

Alfonso Leonetti ed Ignazio Silone furono legati da profonda amicizia

ROMA — Fu una lettera privata inviata da Ignazio Silone ad Alfonso Leonetti nel 1930 a decidere il destino del politico-scrittore. Allora Silone era ancora nel partito comunista, anche se in preda a drammatici dubbi. Da poco erano stati espulsi tre suoi amici, perché trockijsti. Uno di questi era Leonetti. A lui, ormai fuori dal partito, Silone aveva amichevolmente scritto una lettera in cui criticava la politica di Mosca. Leonetti, in esilio a Parigi, perseguitato dalla polizia fascista, dai nazisti e dalla polizia segreta staliniana, pubblicò quella lettera su un bollettino di fuoriusciti all'insaputa di Silone. Accusato di continuare a mantenere contatti con i reietti espulsi, Silone venne espulso a sua volta nel 1931.

Il dolore per l'abbandono del suo primo amore politico ebbe uno straordinario effetto creativo su Silone, che due anni dopo, in esilio in Svizzera, pubblicò il primo, famoso suo libro: «Fontamara». La morte del politico di mestiere faceva nascere lo scrittore politico. «Lo scrittore non è stato, e non poteva essere per me, salvo in qualche raro momento di grazia — ricordò poi Silone — un sereno godimento estetico, ma la penosa e solitaria continuazione di una lotta, dopo essermi separato da compagni miei cari». Uno di questi compagni era Alfonso Leonetti.

A 83 anni, sebbene piegato da una forma di artrosi, Leonetti è ancora combattivo, polemico ed intransigente come doveva essere quasi 50 anni fa, quando Togliatti lo espulse dal pci. Leonetti era uno dei capi storici del partito, tanto nel 1921 dalla scissione dal partito socialista. Aveva partecipato alla sua fondazione, ne era stato un dirigente di primo piano, anche nella clandestinità, ma non volle accettare nel 1930 la dottrina staliniana che equiparava socialisti e socialdemocratici ai fascisti. Non si piegò e fu espulso. Nel 1962, per volontà di Terracini e Togliatti è stato riammesso nel partito.

Come definirebbe la storia sua e quella di Silone? «Due vite parallele, due esperienze diverse. Tutti e due partiti dall'opposizione allo stalinismo, dalla necessità di battersi per la verità, ma l'approdo è stato diverso. Il punto di unione di Ignazio Silone è l'abbandono completo del marxismo. In fondo, il ritorno alle sue origini. Veniva dal cristianesimo ed è tornato indietro. Come può accadere che si abbandoni il marxismo? Come può farlo un uomo che è stato così lucido negli anni giovanili?».

Alfonso Leonetti non ha dubbi. Silone era nel giusto quando fu espulso dal partito, ma Silone ha sbagliato nel dopoguerra quando si è allontanato dal marxismo. Il vecchio combattente trockijsta non riesce a capire il dramma di Silone. Ma l'amicizia, che ha nutrito per lo scrittore, e, forse, lo scrittore ancor più per lui, rimane il legame tra i due protagonisti di quei fatti tanto lontani, ma che ancor oggi ritornano nel fondo del dibattito politico e culturale.

Dal 1930 al dopoguerra, Silone e Leonetti non si incontrano. Si rivedono a Parigi nel 1952 e con Leonetti c'è la moglie, Pia Carena, già segretaria di Gramsci e suo primo amore, come ci rivela il marito oggi. «Silone ebbe per noi squisite attenzioni — ricorda Leonetti — tanto più apprezzate, perché ci sentivamo dimenticati dai vecchi compagni con cui avevamo vissuto il tempo migliore della nostra esistenza».

Allora Leonetti fuoriuscito era senza lavoro (Stalin era ancora vivo). «Silone mi scrisse — e Leonetti mostra il carteggio — di rientrare in Italia offrendomi il posto di capo redattore in un suo giornale. Non ricordo come si chiamava. Ma il mio orientamento era del tutto diverso e non accettai».

Ma come ricorda quel fatto che portò alla espulsione di Silone dal pci?

«Quel fatto è ormai storicerca di tagliar corto.

Ma perché Leonetti pubblicò a Parigi la lettera privata indirizzatagli da Silone? Fu un deliberato atto di vendetta, dell'irruento Leonetti contro il compagno che era rimasto nel partito? Silone dovette capire i retroscena di quella decisione, tanto che nel suo saggio, «Uscita di sicurezza», parlò della pubblicazione della lettera come di una «indelicatezza» di Leonetti. Tra l'altro, Silone era convinto di aver mandato quella lettera non a Leonetti ma a suo cognato, a «Biasco», anche lui espulso dal pci. E pensava che Leonetti l'avesse sottratta di nascosto a «Biasco».

«Non era così — protesta Leonetti — e nel 1962 chiarimmo l'equivoco. Scrissi a Silone e gli spiegai come stavano le cose. Mi rispose che "non avendo motivo di dubitare della veridicità di quanto affermi", avrebbe modificato quella versione dei fatti. Abbiamo continuato a scriverci e a vederci. Una delle ultime volte è stato in occasione della morte di mia moglie, dieci anni fa. Allora, scrisse un bellissimo capitolo per il libro in ricordo di Pia Carena. Voglio dire, anzi, che l'8 ottobre, il Comune di Torino intitolerà a Pia una scuola materna».

In disaccordo con Silone sulle sue scelte politiche, senza tener in alcun conto la sua esperienza di scrittore, Leonetti non dubita neanche un momento della onestà del suo vecchio compagno. Convinto di essere assolutamente nel giusto lui, e non Silone, dal punto di vista politico, Leonetti non ammette però che si facciano «basse insinuazioni» sul conto del suo amico. «La sua onestà non si può mettere in dubbio».

Alberto Rapisarda

IL «RE» DI NEW ORLEANS AVEVA 65 ANNI

Morto il jazzista Louis Prima

NEW ORLEANS — E' morto ieri a 65 anni, in una clinica di New Orleans il celebre trombettista, cantante e compositore Louis Prima. Il decesso, dovuto ad un attacco di polmonite, ha posto fine a lunghe sofferenze. Da tre anni, Prima giaceva in un lettino, ridotto ad un troncone umano privo di coscienza.

Figlio di camionista, era passato dai saloons di New Orleans ai locali di grido di Las Vegas, acquisendo grande popolarità grazie alla sua tromba magica ed alla sua voce stracciata. Raggiunse forse l'apice della fama nel 1969, quando ottenne il disco d'oro per la colonna sonora de *Il libro della giungla*, il film di Walt Disney che ha fatto il giro del mondo ottenendo ovunque entusiastici consensi.

«Ritengo che Louis abbia insegnato l'arte dello showman ad un sacco di gente», ha detto il clarinettista Pete Fountain ricordando la figura dell'artista scomparso. «Penso che egli sia stato uno dei più grandi uomini di spettacolo che New Orleans abbia mai avuto. Ancor oggi parecchi cercano di seguire i suoi passi, imitando il suo stile».

Il periodo d'oro di Prima risale agli Anni Cinquanta, quando stipulò un sodalizio artistico-matrimoniale con Keely Smith. Nel 1961, l'uscita di «Old black magic», un motivo che ben presto si insediò al vertice delle Hit Parade, coincise con la separazione della coppia, che durava da circa 8 anni.

Per dare un'idea della popolarità raggiunta da Prima a New Orleans, basti ricordare che il suo complesso si esibì per 5 settimane allo «Strand Theater», realizzando un incasso di 440 mila dollari e infrangendo così il primato stabilito 30 anni prima da *Il monello* di Charlie Chaplin.

Prima che l'operazione chirurgica al cervello ponesse fine prematuramente alla sua carriera, si era dedicato alla radio ed alla televisione.

XXVI PREMIO BANCARELLA 1978

al romanzo che in tutto il mondo ha infranto le barriere del successo per entrare nella leggenda

ALEX HALEY

RADICI

280 mila copie vendute in Italia

«La Scala» Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

Paolo Volponi
Il pianeta irritabile

Un romanzo nuovo e diverso, un libro che va oltre l'annuale stagione letteraria.

«Supercoralli», L. 4000
Einaudi

La cerimonia di apertura oggi in Duomo

«Ecce Homo»: solenne inizio dell'ostensione della Sindone

L'arcivescovo Ballestrero insieme con tutti i vescovi del Piemonte concelebra il rito eucaristico dinanzi alla teca che racchiude il "singolare" documento della Passione

La cupola guariniana della Sindone - Le 16 di ieri: l'arcivescovo Ballestrero si reca ad aprire la teca d'argento per controllare l'integrità del sudario; testimoni i duchi di Genova, di Bergamo e di Pistoia, detentori delle chiavi

Le 16 di ieri: mentre a Roma i cardinali entravano in Conclave per l'elezione del nuovo Papa, nel Duomo di Torino la Sindone veniva tolta dallo scrigno d'argento in cui è custodita e collocata nella teca che, da domani, per 43 giorni, la mostrerà al mondo. Coincidenza singolare, senza precedenti, fra due episodi (il Segno il Volto di Cristo; al medita sul volto di Cristo) intimamente legati nella loro interdipendenza. La contemporaneità ne sottolinea l'importanza e il profondo significato per milioni di credenti.

Qui ci interessa in modo specifico l'avvenimento di Torino, l'invito implicito dell'ostensione, che è quello di meditare sul «singolare documento» che testimonia la tragica passione dell'uomo della Sindone. In lui si possono riconoscere i sacrifici e le violenze di cui sono vittime i deboli, i poveri, i malati, gli emarginati, tutti i «reietti», che spesso incontriamo e ignoriamo. E' l'occasione per riconoscere e medicare le ferite fisiche e morali che ci portiamo dietro, che possiamo scoprire intorno a noi, dentro la città. Ma anche in ogni angolo tormentato della terra.

Tutto il resto — mostre, concerti, spettacoli teatrali — è cornice all'ostensione; un di più, che tuttavia consente a Torino di far conoscere il suo volto civile; che offre la possibilità l'occasione di dimostrare il suo alto concetto di ospitalità, di far conoscere i suoi tesori d'arte, la sua storia, il suo patrimonio di umanità. Non è impegno da poco. Sbaglia chi crede di trovarsi di fronte a una sagra o a una festa di campanile.

La cronaca di ieri. Al centro c'è il trasferimento della Sindone dall'altare della rotonda (trasformato dalla cupola dei Guarini) in cui solitamente è riposta, all'urna d'argento e cristallo collocata per l'ostensione sopra l'altar maggiore di San Giovanni. L'operazione è avvenuta alla presenza dei depositari delle tre chiavi con cui si disattivano i congegni di sicurezza: l'arcivescovo mons. Ballestrero, custode del sacro lenzuolo, e i cappellani della Sindone. Erano presenti il vicario generale della diocesi mons. Maritano, i cappellani palatini mons. Pollicita, il presidente del Comitato per l'ostensione mons. Cottino e i rappresentanti della casa Savoia, proprietaria della Sindone: il duca di Genova Filiberto di Savoia, il duca di Bergamo e la vedova del duca di Pistoia.

Tolta la Sindone dall'ultima custodia — uno scrigno d'argento — sono stati spezzati i sigilli posti dal cardinale Pellegrino dopo la straordinaria ostensione televisiva di quattro anni fa, la reliquia è stata stesa su un tavolo. Mons. Caramello, che aveva le funzioni di notaio, ha redatto il verbale dell'operazione.

Da quel momento in Duomo sono rimasti soltanto i tecnici, che hanno fissato il sudario su un pannello, collocandolo poi dentro la teca. Ci sono state verifiche della ventilazione e del clima interno dell'urna (sarà mantenuta costante per tutta l'ostensione per non provocare danni al tessuto, prezioso anche sotto il profilo storico); infine, le prove per l'illuminazione: la Sindone sembrerà sollevata nel vuoto ai visitatori che si muoveranno nella penombra.

PRESENTAZIONE — Avverrà stamane, alle 11. Giornalisti di tutto il mondo saranno informati sui significati e sui programmi religiosi. Funzioneranno macchine fotografiche e cineprese per un'anteprima dell'ostensione.

APERTURA — La suggestiva cerimonia dell'«Ecce homo» avverrà in forma solenne alle 17 presenti, con l'arcivescovo di Torino, tutti i vescovi del Piemonte. Padre Ballestrero pronuncerà l'omelia, darà il saluto ai pellegrini, e concluderà il rito eucaristico.

OSTENSIONE — Durerà 43 giorni, da domani all'8 ottobre. E' la più lunga; le ore di visita previste sono 500, i pellegrini attesi oltre 3 milioni. I portoni del Duomo si apriranno ogni giorno alle 7 con una preghiera eucaristica. Alle 7,30 inizio delle visite alla Sindone; alle 20,30 chiusura delle visite; alle 21 messa, alle 23 chiusura del Duomo. Messe quotidiane per i pellegrini saranno celebrate alle 9 in San Lorenzo, alle 10 alla Consolata e alle 11 all'Ausiliatrice.

ALTRE INIZIATIVE — Va ricordata innanzitutto la mostra di foto in Seminario (via XX Settembre 83) per la prefettura, documentazione indispensabile per meglio comprendere il messaggio della Sindone. Ci saranno poi concerti (81, in 13 chiese torinesi), mostre di pittura, spettacoli teatrali, proiezioni dei filmati che il cinema ha dedicato dalle origini a oggi alla figura di Cristo. Da lunedì alla Biblioteca nazionale saranno esposti manoscritti di Vivaldi: il 30 agosto nel Foyer del Piccolo Regio sarà inaugurata la mostra: «Pittura a Torino dal 1837 al 1918».

ISOLA DI RISPETTO — E' stata disegnata intorno al Duomo; da XX Settembre e piazza San Giovanni da ieri sono chiuse al traffico, tram compresi. Resta aperto il parcheggio sulla Piazzetta Reale: un vasto è stato messo a disposizione delle auto di servizio per l'ostensione.

Renato Romanelli

Una domanda a religiosi e laici: quale Papa vorreste?

La suorina fa il tifo per Pio XIII

"Vorrei un Pontefice con le qualità di Pacelli e che prendesse il suo nome; Benelli, per esempio" - Don Accornero: "Un Papa che non interferisse troppo nelle vicende del Paese; vedrei bene Pignedoli o Pironio o Pellegrino" - Casalinga: "Mi piacerebbe un Giovanni XXIII" - Sindacalista: "Che sia aperto al Terzo Mondo"

Pier Giuseppe Accornero è un giovane prete, addetto stampa della diocesi. Come dovrebbe essere il nuovo Papa? Può tracciare l'identikit ideale? «*Mi auguro che il futuro pontefice* — dice — *sia attento soprattutto alle esigenze dei più poveri, che sono la maggioranza dell'umanità, non dimentichiamolo. E poi che non sia legato troppo all'Italia, che non interferisca troppo nelle vicende del nostro Paese anche se gli spetta la carica di vescovo di Roma*».

E' un auspicio personale o riflette gli umori di gran parte della diocesi? «*Diciamo l'una e l'altra cosa. Quante volte abbiamo pregato perché la Chiesa si batta per un nuovo ordine economico internazionale, per la promozione umana...*». Per di più: pare che un papabile ideale sarebbe il cardinal Pellegrino... «*Non me la faccia dire, preferisco non far nomi*».

Ma tra un Benelli e un Pellegrino... «*Allora diciamo che nei nostri voti ideali si voglia pontificato un Pignedoli, un Pironio, un Koenig, un Pellegrino piuttosto che un Benelli*». Un avvenimento come il Conclave è molto sentito in diocesi? «*Direi di sì, grappi di fedeli si sono uniti spontaneamente in preghiera*».

All'istituto figlie di San Giuseppe, via Montemagno 21, una trentina di suore prega e lavora. Preparano paramenti sacri, allestiscono altari. Suor Angelina è una di queste sacre arredatrici, ed è gaia. Perché tanta gioia, suora? «Capirà, c'è *l'elezione del Papa a Roma, c'è l'ostensione della Sindone a Torino. Io sono l'ultima formichina della Chiesa ma i due avvenimenti mi commuovono, lo sento, capisce?*».

E chi vorrebbe come Papa? «*Ah, uno come Paolo VI, proprio così. Sapeva consigliare il vecchio e il nuovo, era intelligente. Il nuovo pontefice però non dovrebbe chiamarsi Paolo, no Pio, mi piace da morire quello stesso nome. Con le sorelle giochiamo ad indovinare i possibili nomi del prossimo Papa: io tifo per Pio, mi ricorda Papa Pacelli, che grand'uomo*».

Suor Angelina, mi par di capire che un pontefice come Giovanni XXIII non era il suo tipo... «Già, già, *come ha fatto ad indovinarlo? Non che fosse cattivo, tutt'altro, ma era proprio questo il suo debole, era troppo buono. E lei ne lo insegna che il mondo è pervaso dal diavolo*». E allora chi raccomanda allo Spirito Santo nelle sue preghiere? «*Io prego che i padri elettori sappiano scegliere l'uomo adatto. Peccato che il cardinal Benelli sia troppo giovane...*».

Una casalinga al mercato, Isetta Simonato, via Boccherini 23, non riesce a dimenticare invece il volto dolce e buono di Giovanni XXIII. «Ecco, mi piacerebbe uno come lui, alla buona, che si comportasse come un parroco di campagna». Eccita a memoria, cercando di imitarne il tono, una frase di Papa Giovanni. «*E quando andate a casa, fate una carezza ai vostri bambini, dite che questa è la carezza del Papa*». Qualche nome? «*Non so, non so lo minima idea. Il parroco, in chiesa, ci ha detto di pregare e basta. Ma io mi auguro che i cardinali facciano in fretta ad eleggere il nuovo Papa, altrimenti alla radio e alla televisione dovremo sorbirci altre ore di...*». E preferisce non finire la frase.

Sentiamo il parere di un sindacalista, Franco Ghiaddo, cattolico, membro della segreteria provinciale Cisl. «*Mi auguro un Papa molto aperto ai problemi del Terzo mondo, vicino all'umanità che soffre. Può essere italiano o straniero, ma forse conta anche l'immagine e allora preferirei uno non italiano. C'è sempre il timore di interferenze nella politica nazionale*». Il senso di marcia intrapreso da Papa Montini va nella direzione giusta? «*Sì, anche se auspico un maggior decentramento; è un'esigenza presente anche nel mondo sindacale. Pertanto, meno nomi apostolici e più conferenze episcopali, non un Papa monarca ma autoresponsabilità delle comunità locali*».

E la Chiesa protestante come «sente» la sacra elezione? Parla il pastore valdese Sergio Ribet: «*L'avvenimento ci è estraneo, ma non possiamo rimanere distaccati dietro un dito, è pur sempre un fatto di grossa rilevanza*». Un auspicio? «*Noi sosteniamo che ci sono cento modi di vivere una fede e se un papa riuscisse a comprendere questo, sia all'interno della Chiesa cattolica sia all'esterno, sarebbe una conquista importante. Ecumenismo, pluralismo, conciliarità, ecco il libro che dovrebbe permeare il futuro pontefice*».

Qualche nome? «*Come protestante non mi chiedo quale papa sceglierei, ma perché eleggere un papa*».

E i giovani si interessano al Conclave, alle fumate bianche e nere? Lorena, 18 anni, studentessa, è agnostica per fede e scettica per abito mentale. E' una figura importante per lei il Papa? «*Per me no. Mi chiedo: come fa un pontefice che vive in un palazzo-reggia, che amministra una quantità di beni, che vive nel lusso: ecco, come fa un uomo simile, mi chiedo, a predicare la povertà, la non violenza, la pace? Un papa per me è come un monarca, un capo dello Stato, un imperatore. Uno vale l'altro*».

Guido J. Paglia

L'ingegnere-scrittore dell'antico Piemonte

Carlo Brayda è morto all'età di 75 anni

Grande cordoglio ha suscitato la notizia della morte dell'ing. Carlo Brayda, di cui si sono svolti ieri, a Villarbasse, i funerali. Aveva compiuto recentemente 75 anni essendo nato il 4 agosto 1903 a Torino. Fu apprezzato funzionario alle Opere Pubbliche del Comune, di cui è stato Capo divisione, poi passò all'Urbanistica. Ma è ricordato anche come studioso ed autore, fin dagli Anni Trenta, di numerose pubblicazioni su vari aspetti dell'antico Piemonte con particolare riguardo alla storia dell'architettura e alla conservazione degli edifici e delle testimonianze artistiche.

Fra i temi trattati: *Antichi quartieri del centro di Torino* (1937); *I portici di Torino; Urbanistica e architettura minore nel medioevo in Piemonte; Le ville nuove e le terre franche in Piemonte; Vie e piazze medioevali piemontesi* (1939); *Costumi e addobbi tradizionali nelle processioni piemontesi; Vittorio Vitoni ingegnere militare; Carlo Andrea Rana*.

Al Politecnico di Torino è stato assistente nella Facoltà di Architettura ed insegnò del corso di «Restauro dei monumenti», un settore nel quale ha pubblicato: *Stili di architettura e dizionario dei termini usuali* (1947) e *Norme per il restauro dei monumenti* (1954). Numerosi suoi articoli sono comparsi nei bollettini della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti, della Società degli ingegneri e architetti e nella rivista del Comune «Torino».

Sul Barocco Piemontese, con gli architetti Sesia e Laura Coli, ha redatto un prezioso *Catalogo degli Ingegneri e Architetti del Sei e Settecento in Piemonte* (1963) recando il suo contributo al convegno sul Vittone organizzato dall'Accademia delle Scienze con *Documentazioni ed attribuzioni di edifici Vittoniani* (1973).

Ultimamente aveva lavorato ad un nuovo libro *Piemontesi dell'Ottocento* (Tipolito Melli, Borgone di Susa) di cui aveva fatto appena in tempo a vedere le prime copie. E' una galleria di figure e di ambienti piemontesi del secolo scorso in cui hanno vissuto ed operato i suoi clienti, accordati, commercianti, magistrati e architetti. Non, come ha scritto nell'arguta prefazione, «*dissipatori di fortune al tavoliere verde, politici intriganti, valorosi guerrieri o donne leggere e dissolute le cui avventure avrebbero potuto animare un poco il racconto...*», ma «*semplicemente gente ansiosa che lavorò sodo e visse decorosamente non rinunciando a lieti passatempi...*».

an. dra.

L'uomo fulminato da 5 colpi in via Germanasca

A giudizio 3 della "gang dei foggiani„ per l'agguato assassino nella trattoria

Francesco Imperio, secondo le conclusioni istruttorie, fu ucciso perché i complici avevano scoperto che era confidente della polizia - Due imputati coinvolti nel sequestro Navone

Francesco Imperio, caduto sotto cinque colpi di pistola mentre stava mangiando in una trattoria di via Germanasca, la sera del 22 maggio 1976, è stato messo a tacere per sempre perché era un «confidente» della polizia. Questa la conclusione a cui è arrivato il giudice istruttore Borbello che ieri ha rinviato a giudizio i suoi presunti assassini: Giuseppe Iannelli, nativo di Troia (Foggia), 24 anni; Giuseppe Carnevale, foggiano, 29 anni; Giovanni Delli Carri, anche lui foggiano, 29 anni. Iannelli e Carnevale sono anche coinvolti nel sequestro del ricoprevidente del Torino, Navone.

«*Le indagini sull'omicidio di Francesco Imperio* — dice il magistrato nella sua ordinanza — *si indirizzarono subito sul "clan dei foggiani" che ha preso il sopravvento a Torino negli ultimi due anni, nel mondo della malavita organizzata*».

Francesco Imperio, anche lui del giro, fu il confidente della polizia. Proprio pochi giorni prima del delitto, la polizia mette a segno diversi «colpi» contro il clan. Il 20 aprile viene arrestato Michele Colacrai, legato da strettissimi rapporti di amicizia con Carnevale e Iannelli. Il «clan» comincia a sospettare che nell'operazione ci sia lo zampino di Imperio. Ma i sospetti diventano certezza, quando il 29 aprile, la polizia arresta Addolorata Russo, convivente di Iannelli e Anna Maria Felicia, amica del Carnevale. Imperio per qualche tempo sparisce dalla circolazione, poi si fa vivo nel solito «giro». Sembra che nessuno sospetti di lui. Invece il trio Carnevali, Iannelli e Delli Carri sta preparando l'agguato. Il 22 maggio la trappola è pronta. I tre lo cercano fin dal primo pomeriggio battendo sistematicamente i bar che Imperio è solito frequentare.

A questo proposito preziose sono le testimonianze che il giudice riesce a raccogliere nell'ambiente dei «clan». Iannelli e Carnevale andavano di lui alla disperata ricerca «Circus» di via Avet 3, poi bar «Mimì» di via Monginevro. L'appuntamento viene rinviato alla sera e Carnevale e Delli Carri decidono di andare a cena da «Raffone», un ristorante in via Germanasca 37/b, molto frequentato anche da Imperio.

Poco dopo nel locale fa il suo ingresso Francesco Imperio. Carnevale si alza dal suo tavolo e gli va incontro per salutarlo. Intanto Delli Carri dice di dover fare una telefonata urgente. Pochi minuti dopo — sia Carnevale sia Delli Carri hanno fatto ritorno al loro tavolo e mangiano tranquillamente — il killer, il terzo complice, che il magistrato indica in Giuseppe Iannelli, irrompe nel locale, il volto celato da un passamontagna, una pistola in pugno. L'assassino non ha esitazioni e si dirige proprio nell'angolo dove è seduta Imperio e gli scarica addosso cinque colpi, tre al corpo e due al braccio sinistro, con il quale l'aggredito cerca di ripararsi.

Il magistrato Borbello ha anche rinviato a giudizio, per favoreggiamento, la convivente della vittima Antonietta Antonacci, costretta a mantenere il silenzio sull'identità degli assassini dall'omertà verso il clan.

★ Uscito dalla chiesa della Pace, dove era solito recarsi tutti i giorni, Andrea Albini, di 88 anni, abitante in via Chiusella 19, mentre attraversava corso Giulio Cesare, all'altezza dell'87, è stato investito da un'auto. Ha riportato trauma cranico, fratture alla gamba sinistra e ad una spalla. E' grave.

★ I ladri, dopo aver divelto l'inferriata di una finestra, sono penetrati nella ditta di carpenteria, serramenti, Ravasenda, di strada del Francese 141/14 ed hanno asportato macchinari e attrezzature per un valore di circa venti milioni. Per il trasporto della refurtiva si sono serviti di un autocarro della ditta.

Giuseppe Iannelli, 24 anni, e Giuseppe Carnevale, di 29, a giudizio per omicidio

Arrestato perchè non dice chi ha ferito suo fratello

Altro fatto: perizia sull'operaio ferito alle gambe

Pietro Petralia, 25 anni, operaio Orosstelo 369, catanese, gommista, fratello di Domenico, 31 anni, pregiudicato ambulante, soprattutto al venire l'altra notte, non vuol dire che cosa sia successo, anzi, ha raccontato troppe storie alla polizia che lo interrogava e dopo il fermo deciso durante la prima indagini, è stato arrestato. Rassegnato, sereno quasi, ha detto: «*Pazienza. Ho già fatto 4 anni per fatti commessi da altri*».

Sul ferimento del fratello, che ha accompagnato sanguinante alle Molinette, non ha dato notizie utili alle indagini. Prima ha detto di averlo trovato ferito in piazza Madama Cristina, le spalle appoggiate al muro di un bar, luogo d'incontro di giocatori di dadi. Poi ha leggermente modificato versione: «*Passeggiavo per la piazza, ho visto una decina di persone. Quando mi hanno sparato, sono tutte fuggite. Appoggiato al muro c'era mio fratello, con quello sguardo al ventre*».

Ieri la polizia ha fatto un ultimo tentativo per vedere se la memoria era finalmente tornata al presente. Il giovane ha spiegato: «*E' stato un incontro casuale. Passeggio a piedi, ho visto Domenico sulla sua "128", aveva il viso sofferente. Mi sono avvicinato, era ferito, mi ha chiesto aiuto, l'ho portato al corso all'ospedale*».

Sul luogo del ferimento, indicato da Pietro Petralia, sono accorsi subito gli uomini della mobile col dirigente dott. Ferzini e il cap. Matili: a un centinaio di metri c'era un bar con alcuni clienti, e poco oltre il bancone del cocomerario. Nessuno aveva visto niente. Troppi racconti per una sola verità, l'arresto è stato inevitabile. Stamane verrà interrogato anche il ferito.

★ Sarà il perito a decidere se Antonino Rindone, l'operaio che si è fatto medicare martedì sera alcuni tagli alle gambe al pronto soccorso del Maria Vittoria è stato accoltellato o, come invece sostiene lui, è scivolato su cocci di vetro. Lo hanno deciso ieri i giudici della sezione feriale, davanti ai quali il Rindone difeso dall'avv. Oliviero Dal Fiume, è comparso per rispondere di favoreggiamento personale.

Secondo l'accusa, infatti, l'uomo non ha raccontato la verità, e la sua versione servirebbe a coprire qualcuno di cui non ha voluto fare il nome. «*Viaggiavo sulla Torino-Savona e ho dovuto fermarmi per un'improvvisa necessità. Sulla scarpata sono scivolato e mi sono ferito con i vetri*» ha ripetuto ieri in aula. I giudici hanno incaricato il prof. Torre di verificare la natura dei tagli alle gambe dell'imputato.

Medie di via Morelli 55 — E' possibile iscriversi anche presso questa scuola (il cui nome è stato involontariamente saltato dall'elenco) per i corsi delle 150 ore.

temperatura di ieri

massima	+29,5
media	+24,7
minima	+19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 84%. Cielo coperto. Temperatura massima +26,8 minima +21,2. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona, salvo riduzioni per foschia; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,43; tramonta 20,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima + 24,3; minima + 16.

Un uomo e una donna bloccati a Savona

Vasto traffico di auto rubate su commissione: 2 arrestati

Sarebbero "corrieri" dell'organizzazione che, dopo i furti, trasferiva in Riviera le vetture da rivendere all'estero - Ricuperate tre "131"

I carabinieri di Savona hanno scoperto un vasto traffico di auto rubate su commissione (tutte «131 Supermirafiori») che si svolgeva sull'asse Torino-Riviera di Ponente, molto spesso con destinazione finale alcuni Paesi stranieri. Bilancio dell'operazione degli uomini del colonnello Cagnazzo: tre auto recuperate, due arrestati ed altrettante denunce a piede libero. Ma ai è soltanto all'inizio.

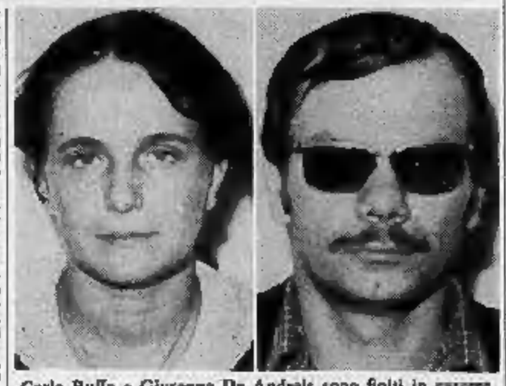
Sono finiti in carcere i torinesi Giuseppe Andreis, 33 anni, idraulico, via Locana 31, e Carla Raffa, di 30, via Balme 148. Sarebbero due «corrieri» delle auto rubate, i cui numeri di telaio e di circolazione venivano poi contraffatti. Sono stati bloccati al casello autostradale di Orco Feglino (Finale) a bordo della 131 rubata la sera precedente ad Aldo Di Carlo, 44 anni, funzionario Fiat, corso Traiano 361, che ne aveva già denunciato il furto. Il primo è stato associato al carcere Sant'Agostino di Savona, la donna è rinchiusa in quello di Marassi a Genova. Per entrambi l'accusa è di furto ed associazione per delinquere.

Luigi Campanella, 24 anni, di Albenga, presunto uomo di fiducia per il riciclaggio delle auto rubate (nella sua autocarrozzeria ne sono state trovate due senza targa) e Andrea Fecu, 26 anni, meccanico e presunto mediatore nel traffico, sono stati denunciati per ricettazione e associazione per delinquere.

Le indagini sono cominciate dopo il ritrovamento di due «131 Mirafiori» nella carrozzeria del Campanella a Campochiesa d'Albenga. «*Le ho comprate da un amico — si è giustificato il titolare — per utilizzarne i pezzi di ricambio*». I cruscotti rotti, per collegare i fili della messa in moto, e a mancanza di targa ne tradivano però la provenienza furtiva. Gli inquirenti sono risaliti al mediatore a tramite un numero di telefono, ai corrieri. Questi ultimi sono stati seguiti per giorni senza che se ne accorgessero.

Giuseppe Andreis e Carla Raffa sono partiti da Torino di buon mattino. Alle 6,30 di ieri gli uomini del capitano Riccio e due gazzelle del nucleo radiomobile erano già pronti a bloccarli e sono scattate le manette. Obiettivo del racket erano le auto dei dipendenti Fiat per la consuetudine di questi ultimi di cambiarle dopo pochi mesi. Manipolando il contachilometri e con lavori di poco conto venivano rivendute come nuove. Grazie gli utili della manovalanza del racket e del mediatore (circa trecentomila lire ogni auto) elevati quelli degli organizzatori del Nord nel quale i carrozzieri avevano una parte di ritlovo e guadagni cospicui.

La caccia alle auto dei dipendenti Fiat era sistematica: i ladri si curavano persino di scegliere i colori più richiesti. Le rubavano sia nei posteggi vicino a luogo di lavoro che presso le abitazioni.



Carla Raffa e Giuseppe De Andreis sono finiti in carcere

In caserma a Ora

L'alpino è morto per disgrazia

Neppure il «guanto di paraffina» ha sciolto i dubbi sulla morte dell'alpino Demetrio Zuccarello, 22 anni, Langedoro Yoghera 110, avvenuta tre giorni fa ad Ora dove la vittima prestava servizio presso il Battaglione trasmissioni del quarto Corpo d'armata alpino. Era stato trovato dai commilitoni, privo di vita, con la tempia trafitta da un proiettile, al posto di guardia del deposito militare.

L'inchiesta dei carabinieri è orientata sull'ipotesi della disgrazia: pare che l'alpino, nello sfilarsi il cinturone, abbia fatto scivolare a terra il fucile, da cui accidentalmente partito il colpo mortale. Ma l'altra ipotesi, quella del suicidio, non è caduta definitivamente, anche se, almeno in apparenza, il giovane non aveva alcun motivo per togliersi la vita.

★ Caduto da circa cinque metri, mentre lavorava alla Elektrican, in via Natale Palli 15, a Borgo San Pietro, di Moncalieri, Pietro Mancini, di 22 anni, da Castelnuccio (Poggia), abitante in via Desana 10/36, ha riportato trauma al cranio, al torace, all'addome e agli arti.

Una visita fiscale per Edoardo Calleri

Il giudice Giuseppe Pizzuti, che conduce le indagini sui «fondi neri» dell'Italcasse, giungerà martedì a Torino per interrogare Edoardo Calleri, colpito da mandato di cattura e ricoverato in una clinica della città in seguito ad un attacco cardiaco. Il magistrato, prima di decidere il trasferimento dell'ex presidente dell'Italcasse a Roma, in carcere, ha disposto una visita fiscale sull'imputato, che sarà compiuta nei prossimi giorni.

A PAGINA 9

Solidarietà per l'Ossola

Raccolte offerte dei lettori per 60 milioni

Un lettore ci scrive:

«Benissimo, molto ballet i pellegrini che arriveranno a Torino per la Sindone, vedranno un Palazzo Reale tutto restaurato, una portieria linda, una magnifica cancellata verniciata, un vasone campanile lavato e tutta un'armonica piazzetta in ordine perfetto.

«Ma pensa, i pellegrini con guardarsono solamente a destra, ma allungherranno lo sguardo anche a sinistra, e rimarranno un po' di stucco: al di là della Torri Palatine scorgeranno vecchi fabbricati in discordine e cattivissimo stato, vecchie automobili arrugginite, un complesso ed assoluto disordine.

«Così visitatori poi che provengono da Est, dai grandi trafori alpini, dal Centro Europa, dalla Lombardia e dal Veneto, non potranno fare a meno di prendere corso Giulio Cesare per entrare in Torino: e Torino si presenterà loro con uno spettacolo pietoso: lo sconcio di Porta Palazzo!

«Carretti, carrettini, camion, camioncini sgangherati e sporchi, da tutte le parti, che ingombrano il passaggio, petulanti nel pieno disordine. E poi, cesti, cestini, cassette, casse straccie, frutta e verdura di scarto per terra, sparsa ovunque. Si prega poi di non passare dalle 13 alle 15 per la spaventosa puzza.

«Che pena: quella che sarebbe una delle più belle piazze di Torino ridotta in questo stato! Ma Porta Palazzo non si tocca: nessun sindaco di Torino è mai riuscito a porre soltanto un po' d'ordine. Essa è l'apporto di troppi voti politici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due parole sulla polemica circa i mancati ricoveri nei reparti di Rianimazione delle Molinette, sorta anche dal fatto che il Reparto in cui lavoro (prof. Ciocatto) è stato chiamato in causa due volte da *La Stampa* fra le righe e in modo discutibile.

«Mi pare che i torinesi siano stati in parte male informati, anche perché vengono sempre e soltanto interpellate, o almeno riferita, fonti che, seppure molto autorevoli, non vivono il problema troppo da vicino.

«Perché non si è pubblicata che presso il nostro Reparto, "*...che assai raramente accoglie pazienti del Pronto Soccorso*", vi sono 7, dico 7 letti insigniti che invece erano funzionanti sino a qualche anno fa? Per avere idea di che cosa siano 7 letti sottolineo che in Terapia intensiva del pronto soccorso (prof. Patrono) dispone di 4 letti, e che presso il nostro reparto ne sono in funzione altri 4: in totale 8.

«Perché non si è scritto che sono stati chiusi non per mancanza di "*medici di grande esperienza*" (la Rianimazione in Italia è nata a Torino con il prof. Ciocatto 15 anni fa, e vanta una tradizione di nomi illustri), ma per la mancanza di personale paramedico qualificato? Perché non si è scritto dei turni massacranti degli infermieri, delle loro notti insonni, della paura dei nostri reparti, degli spettacoli truculenti, delle difficoltà e della pienezza frastornante dei rapporti psicologici con i malati, sempre in punto di morte e spesso consapevoli del loro stato, della fatica fisica di spostare, pulire, cambiare pazienti in coma, della varietà di mansioni che il personale paramedico svolge, mansioni ora sessili umili ora altamente qualificate?

«Perché non dire dei lunghi anni di studio, della dedizione che non conosce incertezze, della possibilità, per la stessa persona, di guadagni sessi superiori presso sedi dove le stress, i problemi, gli orari sono molto più lievi?

«Non dire queste cose, mio limitarsi genericamente ad accusare (è molto più facile!) di non voler accettare i malati è un metodo di disinformazione colpevole.

«Così come è ingiusto muovere appunti al rianimatore del Pronto Soccorso senza peraltro sottolinearne la gravità dei problemi che egli deve costantemente affrontare, la loro urgenza, la loro complessità. Il loro accavallarsi, inevitabile in un pronto soccorso come quello del nostro ospedale, sul quale grava buona parte del Piemonte: non sappiamo infatti il malato è un tantino più grave, o più strano, o più scomodo, è molto comodo per tutti "scaricarlo" alle Molinette.

«Perché parlare della necessità di aprire nuovi centri di rianimazione nella nostra città, quando già troppi ne esistono di non utilizzati?

«E' evidente che il problema non si risolve allatto creando ulteriori, lussuosi, inutili, costosissimi reparti forniti di tanta macchina elettronica che fanno bip-bip, hanno preparando, mantenendo aggiornati e gratificando maggiormente i tecnici e le persone qualificate che quelle macchine sappiano adoperare.

«Spero vivamente che questa mia venga pubblicata e forte dei numerosi pazienti che sono stati dimessi dai nostri reparti dopo mesi e mesi di ricovero e di amicizia: forse soltanto loro sono in grado di capire».

Corrado Barbero

Un lettore ci scrive:

«Che tristezza. Sir Laurence Olivier — unico attore giunto per meriti personali al titolo di baronetto — interpreterà una (o più?) film "porno". Per il primo, tratto da un *romanzetto* di Harold Robbins (al quale la fortuna, ala pure deteriore, ha fruttato miliardi), percepirà il modesto compenso di 1.000.000 di dollari.

Specchio dei tempi

La maschera e il volto - E quando il malato è grave, scaricalo alle Molinette (intanto, il problema resta irrisolto) - Tu quoque, sir Olivier Dopo i figli le hanno portato via anche le fotografie: un appello

«E dire che, Sir Laurence, non potrà certamente sfoggiare nudità per guadagnarsi tutti questi quattrini! Prostituirà quindi la sua arte e questo — come pensano molti inglesi — è avvilente.

«Io penso che, a questo già insigne attore, che nel volto gonfio e nello sguardo a tratti lasso, denuncia tutti i suoi anni, accada quello che capita a molti vecchi. Anche se furono, in giovanili, prodighi e noncuranti del guadagno, divontano, col passare degli anni, avari, quasi che il denaro guadagnato potesse fermare il tempo che passa, inesorabile.

«Un altro "mostro sacro" che scende dal piedistallo, peccato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Domenica, alle 18 circa, in corso Moncalieri, vicino alla stazione dei vigili, mia zia (65 anni) ha ricevuto un pugno alla mascella ed è stata derubata di una catena d'oro con la fotografia dei suoi due figli morti.

«Spero tanto che chi ha commesso questo gesto abbia pietà di questa povera donna, che, se riuscirà a sopravvivere al trauma fisico, certamente non potrà riavere uno dei suoi ricordi più cari.

«Le fotografie potrebbero essere spedite al vostro giornale. Sarà, per i ladruncoli, un gesto di umanità di cui sarà veramente grata. Ho fiducia nel mio appello e ringrazio chi restituirà le foto, come ringrazio *Specchio dei tempi* se mi pubblica questa preghiera».

Anna Barovero

P.S. - Allego 10.000 lire per gli anziani bisognosi.

Cominciata l'ultima ondata del rientro: che cosa attende i lavoratori?

Autunno nelle fabbriche: caute speranze di "moderata ripresa,,

Non siamo usciti dalla crisi, ma c'è meno pessimismo sia nei sindacati, sia all'Unione Industriale - La Camera di commercio e la Regione sono le più ottimiste

Lunedì, con la riapertura della Fiat, la città torna ad acquistare il suo volto abituale. Nel bagaglio di operai e impiegati che rientrano dalle ferie, speranze di ripresa e paure di crisi. Quale autunno aspetta le industrie piemontesi? A differenza degli anni scorsi le previsioni di politici, economisti, imprenditori e sindacalisti sembrano meno contraddittorie. Pur [illegible] sfumature è possibile disegnare un quadro di cauto ottimismo.

« Per Torino e il Piemonte — dicono ambienti industriali — *la situazione non è allarmante. I casi gravi sono circoscritti a situazioni note di crisi che disegnarà affrontare con buona volontà ma senza pretendere dall'industria impegni e promesse che stravolgano la logica delle leggi economiche. Siamo pronti a discutere con tutti su tutto, ma non siamo disponibili a divenire complici dell'assistenzialismo ».*

Una conferma di questa tendenza viene dalla Camera di commercio. Secondo l'ufficio studi esistono molti aspetti favorevoli che fanno prevedere per l'autunno un processo « di prosecuzione dalle moderate ripresa attualmente in atto ». A partire da aprile il polso dell'industria torinese [illegible] infatti più [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il ricorso alla cassa integrazione è diminuito fin da maggio. A metà di quest'anno si sono superate [illegible] le 40 [illegible] ore contro le 850 mila dell'anno scorso nello stesso periodo.

Anche le previsioni per l'ultimo trimestre del '78 sono discrete. « Ci aspetta un rilancio produttivo — dicono — accompagnato da un rafforzamento della domanda, in parecchi settori, di beni di consumo. Basti pensare che a fine giugno nel corso di un sondaggio circa un terzo dei dettaglianti interpellati ha denunciato un incremento delle vendite mentre a marzo solo un quinto di loro aveva registrato un aumento. Anche la situazione delle scorte appare meno pesante di qualche mese fa. Stazionaria è invece la componente di domanda legata agli investimenti ».

Per quanto riguarda l'occupazione la situazione è stazionaria e non esistono grosse novità: cresce così il numero dei giovani in cerca del primo posto di lavoro.

E' questo uno dei temi centrali dell'autunno sindacale, insieme a quello dei rinnovi contrattuali. « Il contratto — dice Ferro, segretario provinciale [illegible] — è solo un momento di confronto con il padronato: lo scontro è politico. Non possiamo eludere in nessun battaglia sui rinnovi dei contratti: vinceremmo tante scaramucce ma perderemmo la guerra. L'importante è ricuperare la dimensione globale del confronto, la spinta intercategoriale, che deve prevalere sulle spinte dei singoli settori ».

[illegible] prospettive il sindacato è più pessimista, anche se si dichiara disponibile ad « esaminare i contenimenti salariali » a condizione che da parte degli imprenditori e del governo ci siano « concrete prove di voler difendere ed allargare la base occupazionale ».

« I casi della Montefibre e della Vecchi Unica — dice Ferro — *saranno per le organizzazioni dei lavoratori la cartina di tornasole ».* Si tratta di trovare — replicano gli [illegible] industriali — l'unità del mercato del lavoro moltiplicando la conflittualità, ma fissando « in sede legislativa criteri oggettivi ai quali le parti sociali possano riferirsi in modo certo, senza ruoli privilegiati di uni rispetto agli altri. Se si è capaci di uscire dai contrasti di principio, anche i punti più acuti di crisi possono essere superati in tempi brevi, perchè in Piemonte il mercato del lavoro ha un saldo attivo e può quindi assorbire occupazione ».

Per i sindacati fra i temi generali che torneranno sul tappeto in autunno, c'è quello della ricollocazione di aziende [illegible] in aree attrezzate. *« Il piano regionale di sviluppo* — dice l'ing. Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale — *è un punto di riferimento essenziale nel quadro di una collaborazione con la Regione e gli enti locali ».* Altrettanto importante è il problema delle quattordici aziende torinesi che finora hanno chiesto di « ricollocarsi ». *« La questione è urgente* — continua il presidente degli industriali — *non solo per queste aziende, ma per gli interessi generali della comunità e del territorio. Dobbiamo uscire dalla paralizzante situazione di immobilismo, negativa per tutti ».*

Dal canto suo la Regione, altro importante interlocutore, è disponibile a vedere il [illegible] con « cauto [illegible] ». « Quest'anno — spiega il presidente Viglione — *interverremo nell'economia piemontese con una spesa di 800 miliardi. E' una boccata d'ossigeno non indifferente ».* Non c'è trionfalismo ma un'attesa fiduciosa: *« In agricoltura le prospettive sono discrete. L'industria dell'auto ha buone prospettive. Anche l'Olivetti, con il suo nuovo staff dirigenziale ha buone prospettive. Per la piccola industria la situazione è da valutare: occorrono interventi, non solo finanziari, ma anche di informazione sui mercati nazionali e internazionali ».*

Più cauto il sindacato che in autunno metterà nuovamente sul tappeto il problema dei trasporti, delle pensioni, dei ticket per i [illegible], della riforma della [illegible], dei centri direzionali Fiat. *« Abbiamo l'impressione* — dice Ferro — *che si vogliano mettere fuori gioco i lavoratori pensionati di fronte ad accordi diretti tra padronato ed enti locali (Regione e Comune). Vogliamo incontri triangolari e non piatti [illegible] confezionati ».*

Francesco Bullo

Sei leggi su sedici "rinviate" dal governo

Sei leggi regionali su [illegible] sono state rinviate dal governo dall'1 agosto [illegible]. A questo proposito il presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, ha osservato che si tratta di un « *increscioso ostacolo al normale procedere della legislazione regionale* ». Tuttavia appare più preoccupante la questione se [illegible] quantità [illegible] sia qualità delle leggi rinviate.

Rileva Sanlorenzo: *« Nelle motivazioni che giustificherebbero il rinvio e anche nelle osservazioni che accompagnano quelle approvate, mentre a volte [illegible] appare chiaro il principio generale che guida il governo (comportamenti diversi di fronte a leggi simili), in altri casi appaiono invece molto chiaramente atteggiamenti centralistici e [illegible] volontà politica di privilegiare atto nei fatti di ciò che la [illegible] ha voluto ».*

« Naturalmente — prosegue — *si [illegible] non prescinde dalla necessità anche da parte delle Regioni di affinare la qualità della loro produzione legislativa ».*

Le auto in colonna e i treni affollati

Dal Sud, i convogli viaggiano con 4 o 5 ore di ritardo - Movimento anche in partenza - Più snello il traffico sulle autostrade

La festa [illegible] terminata. Lunedì tutte le fabbriche e tutti gli uffici riaprono: per undici mesi non si parlerà più di vacanze. Il grande rientro è già cominciato. Nelle ultime ore le strade sono intasate da lunghe colonne di auto e i treni affollati da viaggiatori che stanno ritornando verso Torino. Quante persone [illegible] in movimento in questi giorni? Forse 300, forse 400 mila. Polizia « stradale » e Ferrovie dello Stato avanzano ipotesi, ma nessuno è in grado di dare una risposta precisa. Anche in città le vie gianno tornando alla normale intensità di circolazione.

A Porta Nuova si aspetta il grosso. Quest'anno gran parte dei torinesi ha scelto il treno per andare in villeggiatura e alla stazione i funzionari guardano con preoccupazione le prossime ore. Otto treni straordinari sono previsti per oggi, tutti a lungo percorso, provenienti dai maggiori centri del Sud e dalla Sicilia. Le previsioni dicono che almeno 40 mila persone « sbarcheranno » col loro bagagli entro le prossime 24 ore.

Come per il '77 l'attesa dei parenti rimasti a Torino sarà molto lunga. Molti convogli toccheranno infatti i marciapiedi con ore di ritardo. Domenica l'« Espresso dell'Etna » ha totalizzato 5 ore e mezzo, oggi o domani a che ora arriverà? Afferma il capostazione [illegible], Gianni Brugnoli: *« Non dipende dal nostro Compartimento, sono treni a lungo percorso e molte [illegible] accadere durante il tragitto in periodi di intensa circolazione. Posso dire che probabilmente giungeranno 3 o 4 ore dopo l'orario previsto: molto anche per questa stagione di [illegible]. Per noi il limite accettabile è attorno ai 100 minuti ».*

A Porta Nuova c'è anche affollamento alle partenze. La direzione è stata costretta ad istituire giornalmente dall'inizio della settimana uno straordinario per la Francia. Domani un convoglio andrà fino a Boulogne, sulla Manica. *« Sono gli italiani* — dicono i funzionari — *che lavorano all'estero e che hanno trascorso le ferie al paese d'origine. Ogni giorno ne partono 600-700 ».*

Meno convulso sarà il rientro sulle strade. La « stradale » quest'anno è ottimista. Prevede un fortissimo aumento di traffico fra oggi e domani ma esclude la confusione e le [illegible] nei caselli che avevano caratterizzato gli ultimi due giorni di [illegible] negli anni [illegible]. Per gli agenti il rientro è già cominciato da sabato [illegible], accennano allo scaglionamento volontario. Dicono: *« Nel '77 c'è stata una settimana in più di ferie e la maggior parte dei torinesi ha potuto sacrificare qualche giorno per rientrare prima. Nel '78, invece, le vacanze godute fino all'ultimo ».*

Le previsioni della « stradale » trovano riscontro nei rilevamenti sul volume del traffico. I passaggi sulle autostrade sono aumentati costantemente fino a raggiungere punte di 16 mila vetture giornaliere sulla Milano-Torino, 15.500 sulla Savona-Torino e 9.400 sulla Aosta-Torino; nella media la Piacenza-Torino con 13 mila passaggi nelle ultime 24 ore.

L'attenzione degli addetti ai servizi di sorveglianza alle autostrade è incentrata solo sulla Piacenza-Torino, arteria che nelle prossime ore dovrà sopportare tutto il traffico proveniente da Sud e diretto a Torino. Sostengono che per gli immigrati il rientro è appena cominciato e che il grosso dovrebbe arrivare a partire da questa sera.

Due amiche sono fuggite

Marina Timpano e Vilma Gazzignato [illegible] scomparse

Due amiche sono scomparse di casa la sera del 6 agosto. Sono Marina Timpano, 16 anni e Vilma Gazzignato, 18 anni e mezzo, abitanti in corso Agnelli rispettivamente al 148 e al 156. I genitori le hanno cercate ovunque senza [illegible] e ieri sono andati in questura a denunciare il fatto.

Le ragazze si sono allontanate senza soldi e senza bagagli. Dice la madre di Marina, Germana Bacchini: *« Sappiamo che sono state a Varigotti per [illegible] presso un gruppo di [illegible]. Sono ritornate a Torino con loro e pensiamo che [illegible] ancora in città e che qualcuno le veda ».*

Oggi al REPOSI

Combattimenti, agguati e trappole esplodono nella guerra più selvaggia che il mondo abbia mai conosciuto

BURT LANCASTER in "VITTORIE PERDUTE"

con CRAIG WASSON - CLYDE KUSATSU - DAVID CLENNON - DOLPH SWEET
a MARK SINGER nelle parole di "Ulzana" - Sceneggiatore di WENDELL MAYES
Storia del romanzo "Incident at Muc Wa" di DANIEL FORD - Musica composta da DICK HALLIGAN
Produttore Esecutivo MICHAEL LEONE - Prodotto da ALLAN F. BODOH e MITCHELL CANNOLD
Diretto da TED POST - Una Produzione MAR VISTA - United Artists Europa Inc.

©1977 Scimitar Film Partners, Ltd.

Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

Dai ruoli esposti in corso Bolzano 30, piano terreno

Primo elenco dei cittadini che denunciarono nel 1976 redditi tra venti e trenta milioni

Potranno essere consultati anche stamane dalle 8,30 alle 13 negli uffici al piano terreno di corso Bolzano 30 i volumi contenenti i ruoli delle imposte del '76 relativi alle denunce dell'anno fiscale '75. Giovedì abbiamo pubblicato i redditi superiori a 40 milioni. Ieri quelli fra i 30 e i 40 milioni. Pubblichiamo oggi un primo elenco (350 nominativi) di contribuenti iscritti a ruolo per 20-30 milioni.

Abba Ersilio, 20.354.780; Abbate Renato, 21.417.000; Abbura Giacomo Raimondo, 22.205.500; Accati Sulis Federico, 20.304.500; Accatino Guido, 27.566.000; Accornero Giorgio, 28.937.824; Accornero Oreste, 27.644.489; Acquarone Mario, 20.874.048; Adesso Edoardo, 24.891.866; Adoglino Mario, 21 milioni 78.385; Agazzi Bruno, 23 milioni 145.000; Agnes Luigi, 26 milioni 609.795; Agroppi Aldo, 24 milioni 764.636; Albanese Leonardo, 33.373.744; Alby Renato Vittorio, 23.681.413; Alemanno Francesco, 20.344.000; Alemanno Giancarlo, 20.135.000; Allura Aldo, 20.975.876; Agliodi Romolo, 24.385.850; Aliodi Italo, 21.378.609; Alsina Ugo, 23 milioni 388.462; Altereoca Bona, 20.401.788.

[illegible] Ebe, 25.065.000; Amuprano Vincenzo, 25.762.631; Amsalo Claudio, 20.141.650; Amati Arnaldo, 24.870.934; Amaturo Michele, 25.574.476; Ambrosio Silvana, 23 [illegible] 709.476; Amerano Giuseppe, 26.002.300; Amerighi Franco, 20.573.055; Amione Michelangelo, 20.790.000; Amisano Aldo, 23 milioni 106.000; Amistadi Gualtiero, 20.240.833; Andreone Ugo, 29 milioni 280.000; Andreone Luigi, 21 milioni 535.500; Andriola Vito, 20.845.106; Anfosi Jolanda, 20 milioni 708.926; Anfosso Mario, 26 milioni 291.347; Angelini Umberto, 23.039.566; Angiesio Domenico, 21 milioni 502.547; Angiesio Giorgio, 24.775.038.

Angonoa Giorgio, 20.841.000; Annarumma Silvio, 23.068.224; Annibaldi Paolo, 26.539.000; Ansaldi Lucio, 27.738.000; Antonacci Francesco, 21.473.000; Antonelli D'Oria, 25.257.000; Appendino Giovanni, 23.038.044; Appiotti Giacomo, 29 milioni 94.926; Apra Germano, 21 milioni 9.425; Arbotti Igino, 20 milioni 914.503; Argento Riccardo, 24.977.977; Arias Sergio, 28 milioni 782; Ariotti Mario, 27 milioni 108.261; Ariotto Agostino, 20 milioni 177.649; Armando Luigi, 31.022.120; Arrigoni Lorenza, 21 milioni 433.500; Arrarello Giuseppe, 20.954.341; Asberto Luigi, 22 milioni 30.853; Asberto Mario, 20 milioni 132.006; Aureli Sante, 25 milioni 762.363; Auteri Enrico, 33 milioni 739.315; Autilia Ernesto, 24.143.334; Avidano Lorenzo, 22 milioni 634.516; Avolio Generoso, 24.790.675.

La lettera "B"

Bagnoli Andrea, 24.497.469; Bajardi Franco, 21.076.567; Balbo Luigi, 29.256.155; Ballesio Pietro (1925), 22.852.600; Balsi Vittorio, 21.000.785; Barale Giovanni, 25 milioni 502.300; Barbera Giacomo, 23.184.000; Barberis Aless., 20 milioni 277.679; Barberis Aristide, 25.580.179; Barberis Ezio, 26 milioni 179.900; Barberis Leonardo, 26.526.000; Barbero Cesare, 26 milioni 900.000; Barbiri Salvatore, 23.377.703; Barbisio Ottavio, 24 milioni 69.382; Barbotto Borsuda, 20.839.000; Bargoni Augusto, 23 milioni 530.626; Bariolozzi Osvaldo, 28.590.000; Basili Felice, 23 milioni [illegible].000; Bassino Carlo, 28 milioni 16.713; Bassino Massandro Bruno, 20.617.723.

Bastiani Piero, 21.318.503; Battaglini Giovanni, 20.638.200; Bassano Mario, 20.783.291; Beccagli Franco, 20.043.060; Beccaria Alberto, 27.903.724; Bechis Silvio, 21 milioni 988.479; Bellero Augusto, 27.015.508; Bello Luigi, 21.[illegible]18; Belluso Aldo, 25.416.541; Benedetto Virgilio, 21.477.824; Bessone Laura, 20.894.490; Beratto Piero, 21.520.459; Bernardelli Luca, 20.409.962; Bernardi Giovanni Battista, 23.141.378, (Giuliano Margherita, moglie, 21.540.971); Bernardi Mario, 20.007.866; Bernardi Marziano, 21.638.000; Berra Alessandro, 23.189.000; Berra Alfredo, 22.251.928; Bertani Enrico, 24 milioni 879.251.

Bertagnolio Giovanni, 21.837.000; Bertea Giulio, 27.041.750; Bertana Jolanda, 22.586.827; Bertinetti Emilio Alberto, 23.500.000; Bertola Clemente, 23.422.000; Bertolde Luigi, 23.222.000; Bertolde Marco, 22.488.000; Bertolatti Giovanni, 27.111.000; Bertolotti Luciano, 21 milioni 325.720; Bertona Giacomo, 20.868.000; Bertone Marco, 20.378.000; Betta Giovanni, 29 milioni 602.800; Biffignandi Giorgio, 25.887.057; Bigo Aldo, 23.393.480; Biondolillo Fausto, 20.963.000; Biscioni Antonio 21.015.302; Bitelli Adelmo, 21.005.953; Bitti Michele, 23.415.293; Bottinelli Sebastiano, 24.309.174; Bizzarri Alfredo, 20.953.221; Biunno Romolo, 20.743.830.

Blunchetti Revalli Alfredo, 22 milioni 353.236; Blundi Alberto, 24.254.000; Bo Giuseppe, 20 milioni 715.000; Bo Remo, 27.124.002; Bobbio Renata, 23.[illegible]; Bocca Enrico, 23.063.812; Bocca Ernesto, 29.305.000; Boccadoro Eligio, 20 milioni 464.626; Boggio Marzet Angelino, 26.973.500; Bolla Giovanni, 20.263.971; Bolognesi Giorgio, 28.240.174; Bolognini Domenico, 20.306.020; Bona Emanuele, 24 milioni 937.000; Bona Eugenio, 23 milioni 150.000; Bonada Gianfranco, 21.948.656; Bonadè Bottino Vittorio, 26.507.300; Bonaga Giorgio, 20.256.651; Bonelli Luigi, 27 milioni 155.000; Bongiovanni Eugenio, 21.246.838; Bongiovanni Guido, 21.033.507; Bongiovanni Pietro, 23.731.374.

Bono Giuseppina, 25.804.276; Bono Francesco, 24.262.400; Bonsignore Nino, 23.015.800; Bordese Walter, 24.296.842; Bordoni Valerio, 20.140.554; Borgna Edoardo, 22.844.818; Borgo Colongo Anna, 21.574.000; Borgogno Corrado, 24 milioni 405.585; Borrello Giuseppe, 24.268.000; Borsano Mario, [illegible] milioni 464.949; Bortignoni Innocenzo, 23.094.314; Bortoluzzi Antonio, 21.609.850; Boraino Leopoldo, 21.580.290; Boscaglia Sergio, 24.617.412; Boscaro Michele, 25 milioni 70.810; Bosco Antonio, 24 milioni 530.815; Bosco Dario, 25 milioni 253.615; Bosco Urbano, 20.522.000; Boscolo Cipriano, 27 milioni 836.368; Bosio Angelo, 26 milioni 993.510.

Bosio Emanuele Maria, 23 milioni 282.180; [illegible] Ferruccio, 23.359.280; Bottaro Raffaele, 23 milioni 88 lire; Bottazzi Giovanni, 25.780.000; Bottaro Giovanni, 24 milioni 765.380; Botto Mirca Giorgio, 24.078.500; Bouriot Piero, 29 milioni 680.584; Bovero Piero Ignazio, 24.199.534; Bracco Giuseppe, 22.[illegible]; Bracco Piero Arnolfo, 20.586.178; Braja Alessandro, 23.566.600; Brandi Raffaele, 24.512.500; Bregant Teodoro, 22.902.000; Brero Gervasio, 21 milioni 235.565; Bressa Erminio, 21.047.362; Brignone Ugo, 25 milioni 533.835; Brizzolara Enrico, 21.926.000; Brocca Pier Luigi, 20 [illegible] 505.916; Broglino Cinconi Cirio Giovanni, 22.295.038; Cirio Vittorino, 21.311.402; Citterio Francesco, 23.818.370; Civelli Guido, 27.810.220; Clerico Giuseppe, 28.317.120; Coassolo Mario Giacomo, 20.734.631; Coggiola Marcello, 23.035.223; Coggiola Cucco Maria Veneta, 27.705.573; Cognasso Piero Augusto, 20.430.000; Coletti Antonio, 22.257.061; Collino Alberto, 23 [illegible] 116.000; Colmanet Carlo, 23 milioni 400 mila; Colmanet Paolo, 23.402.000; Colombatto Carmello, 23.685.101; Colombo Cesare, 21 milioni 078 mila 815; Colombo Cristoforo, 23.729.831; Colombo Ebe, 23.386.600; Colombo Guglielmo, 20.387.265; Colombo Paolo Ella, 23.720.570; Colombo Riccardo, 20.500.766.

Colongo Aldo, 23.371.000; Colongo Giancarlo, 26.629.181; Colongo Gilaria Piergiorgio, 20 milioni 785 mila 79; Colonna Mario, 23.129.900; Congiu Alfredo, 23 milioni 793 [illegible]; Conte Giorgio, 22.387.000; Corelli Antonio, 21 milioni 225 mila 402; Corino Enrico, 27.182.455; Cormanò Carlo, 24 milioni 134 mila 871; Cornaglia Carlo, 23.161.596; Cornaglia Francesco, 21.231.460; Cornia Bruno, 23 milioni 201 mila 965; Corrado Vittorio, 20.500.470; Corsi Carlo, 21 milioni 184 mila; Cortese Nicola, 20.194.268; Cosmelli Adolfo, 21 milioni 074 mila 36; Costa Angelo, 28.304.562; Costa Giuseppe (1913), 20.424.000; Costa Giuseppe (1917), 20.160.000; Costa Tor Edel Sergio, 21.834.770.

Cottino Francesco, 22.075.230; Cottino Giampaolo, 26.021.000; Cottino Luigi, 25.000.333; Courtet Albert, 21.197.374; Cova Enrico, 21.780.945; Cozzolino Vittorio, 28 milioni 728 mila 206; Cravini Franco, 21.211.265; Cresalmone Saverio, 20.926.000; Crestetto Giovanni, 21.035.000; Crovetti Piero, 20.431.000; Crozza Bruno, 23 milioni 490 mila 619; Crozzoli Nello, 20.283.290; Cruciolini Cesare, 21 milioni 625 mila 556; Cumisketti Carlo, 21.179.041; Curatella Vincenzo, 24.220.668.

Comincia il "D"

Ducorsi Brunone, 23.732.000; Duffillo Guglielma, 25.329.000; Dal-Forno Domenico, 21.046.751; Dall'Acqua Gianfranco, 20.422.258; Dalmastro Decedulo Benedetto, 24.023.584; Dante Carlo, 23 milioni 478 mila; Dardanelli Giorgio Maria, 29.666.000; De Ambrosi Claudio, 23.970.035; De Benetti Quarto, 20.097.870; De Donato Piero, 27.354.000; De Giorgis Candido, 23.383.384; De Girolamo Luigi, 23.631.000; De Giulio Angelo, 26 milioni 509 mila 518; Degola Gianluca, [illegible] Casa Filippo, 22.964.792; Della Rovere Sergio, 21.577.504; Del Mastro Ettore, 21.470.797; Del Mastro Gabrielli Gianpiero, 23.388.456; Del Mastro Giuseppe, 22.574.824; De Marchi Tullio, 21.617.685.

I cognomi con la "C,,

Cadelo Aurelio, 20.523.719; Carbaratto Tirsi Mario, 20.558.000; Caffarena Uberto, 20.801.478; Calasotti di Chiusano Vittorio, 28 milioni 518.433; Calarese Uberto, 22 milioni 124.092; Callegher Guglielmo, 20.776.000; Campidonico Giorgio, 27.098.194; Campioni Armando, 25.589.736; Cammisa Edoardo, 25.033.969; Canavese Giovanni, 21 milioni 484.071; Canavese Lelio, 21 milioni 179.047; Canavese Terenzio, 24.075.113; Candeli Giuseppe, 22 milioni 15.642; Canobbio Lorenzo, 24.233.348; Catanasso Maria (1912), 27.736.550; Cantale Salvatore, 23.515.560; Capetti Vittorio, 23.430.000; Cappa Alberto Pier Mario, 20.623.802; Cappato Vittorio, 23.727.000; Capra Walter, 21 milioni [illegible].

Capriolo Igino, 23.630.030; Caramello Vittorio, 20.007.506; Carlini Gianfranco, 24.810.987; Carminati Giovanni Mario, 20.961.385; Caroli Agostino, 22.730.000; Caroli Giorgio, 25.827.001; Carrara Jacopo Alfio, 21.765.609; Casaburi Enrico, 20.018.423; Cascarotti Ciacco, 20.466.352; Casella Placido, 24.696.000; Casiraghi Riccardo, 21 milioni 828 mila 800; Casolari Giuseppe, 29.208.151; Casalnuovo Giuseppe, 25.280.674; Castagna Lorenzo, 24.792.742; Castagno Enzio, 20.562.854; Castellani Longo Massimo, 21.088.568; Castelli Danilo, 21.117.000; Catino Antonio, 22 milioni 833 mila 618; Catella Cavalcanti Gian Franco, 23.[illegible]; Cattaneo Gabriele, 28.705.628.

Cattaneo Rodolfo, 23.569.846; Calti Augusto, 25.853.000; Caudano Gianpaolo, 21.248.039; Caudano Giovanni, 25.831.548; Cava Giuseppe, 28.503.825; Cavagnero Garzeria M. Teresa, 21.881.217; Cavaliello Pier Giorgio, 20.117.804; Cavaliere Piero, 23.733.254; Cavallo Alessandro, 27.361.225; Cavallo Bonafede, 20.867.000; Cavallo Emilio Mario, 20.512.000; Cavallo Ercole, 23.043.501; Caviglioli Ruggero, 28.580.590; Cazzaniga Antonio, 20.150.000; Checchet Edoardo, 21.728.000; Cedrino Luigi, 29.356.912; Celati Ardicare, 23 milioni 816 mila 553; Cella Bartolomeo, 22.772.193; Cellerino Scipione, 20.932.000; Ceresa Francesco, 20.273.823.

Ceresa Franco, 22.033.234; Ceresa Giorgio, 24.580.845; Ceresa Paolo, 20.100.777; Ceria Aldo, 25 milioni 135 mila; Cerruti Bernardo, 20.693.603; Cerutti Giorgio, 21 milioni 823 mila; Cerutti Giuseppe, 22.611.384; Cesetti Leonello, 20.069.701; Chianale Giovanni, 20 milioni 89 mila; Chiapusso Giuseppe, 25.841.900; Chiaramella Domenico, 21.477.038; Ciacco Walter, 21.574.000; Ciampini Andrea, 21 milioni 657 mila 869; Cibrario Giuseppe, 22.810.859; Ciccolini Augusto, 21.685.185; Cigala [illegible], 22.018.133; Ciollaro Ivan, 25 milioni 575 mila 749; Ciotola Michele, 29.486.364; Cirillo Vittorio, 27.[illegible]; Cirillo Renato, 29 milioni 273 mila 267.

Cirio Govanni, 22.295.038; Cirio Vittorino, 21.311.402; Citterio Francesco, 23.818.370; Civelli Guido, 27.810.220; Clerico Giuseppe, 28.317.120; Coassolo Mario Giacomo, 20.734.631; Coggiola Marcello, 23.035.223; Coggiola Cucco Maria Veneta, 27.705.573; Cognasso Piero Augusto, 20.430.000; Coletti Antonio, 22.257.061; Collino Alberto, 23 [illegible] 116.000; Colmanet Carlo, 23 milioni 400 mila; Colmanet Paolo, 23.402.000; Colombatto Carmello, 23.685.101; Colombo Cesare, 21 milioni 078 mila 815; Colombo Cristoforo, 23.729.831; Colombo Ebe, 23.386.600; Colombo Guglielmo, 20.387.265; Colombo Paolo Ella, 23.720.570; Colombo Riccardo, 20.500.766.

Colongo Aldo, 23.371.000; Colongo Giancarlo, 26.629.181; Colongo Gilaria Piergiorgio, 20 milioni 785 mila 79; Colonna Mario, 23.129.900; Congiu Alfredo, 23 milioni 793 [illegible]; Conte Giorgio, 22.387.000; Corelli Antonio, 21 milioni 225 mila 402; Corino Enrico, 27.182.455; Cormanò Carlo, 24 milioni 134 mila 871; Cornaglia Carlo, 23.161.596; Cornaglia Francesco, 21.231.460; Cornia Bruno, 23 milioni 201 mila 965; Corrado Vittorio, 20.500.470; Corsi Carlo, 21 milioni 184 mila; Cortese Nicola, 20.194.268; Cosmelli Adolfo, 21 milioni 074 mila 36; Costa Angelo, 28.304.562; Costa Giuseppe (1913), 20.424.000; Costa Giuseppe (1917), 20.160.000; Costa Tor Edel Sergio, 21.834.770.

Cottino Francesco, 22.075.230; Cottino Giampaolo, 26.021.000; Cottino Luigi, 25.000.333; Courtet Albert, 21.197.374; Cova Enrico, 21.780.945; Cozzolino Vittorio, 28 milioni 728 mila 206; Cravini Franco, 21.211.265; Cresalmone Saverio, 20.926.000; Crestetto Giovanni, 21.035.000; Crovetti Piero, 20.431.000; Crozza Bruno, 23 milioni 490 mila 619; Crozzoli Nello, 20.283.290; Cruciolini Cesare, 21 milioni 625 mila 556; Cumisketti Carlo, 21.179.041; Curatella Vincenzo, 24.220.668.

Comincia il "D"

Ducorsi Brunone, 23.732.000; Duffillo Guglielma, 25.329.000; Dal-Forno Domenico, 21.046.751; Dall'Acqua Gianfranco, 20.422.258; Dalmastro Decedulo Benedetto, 24.023.584; Dante Carlo, 23 milioni 478 mila; Dardanelli Giorgio Maria, 29.666.000; De Ambrosi Claudio, 23.970.035; De Benetti Quarto, 20.097.870; De Donato Piero, 27.354.000; De Giorgis Candido, 23.383.384; De Girolamo Luigi, 23.631.000; De Giulio Angelo, 26 milioni 509 mila 518; Degola Gianluca, [illegible] Casa Filippo, 22.964.792; Della Rovere Sergio, 21.577.504; Del Mastro Ettore, 21.470.797; Del Mastro Gabrielli Gianpiero, 23.388.456; Del Mastro Giuseppe, 22.574.824; De Marchi Tullio, 21.617.685.

Settimo compie vent'anni

« Settimo è una città — dice il sindaco Tommaso Cravero — *che, superata la fase del caotico boom demografico, deve ricostruirsi attraverso il raggiungimento di quella indispensabile coesione tra loro dei vari gruppi regionali, costretti a vivere insieme senza avere nulla in comune ed eccezione del bisogno di lavorare. Sono stati vent'anni difficili; il modo di vivere in questa città è stato al limite del sopportabile ».*

Un compito difficile, che il Comune si appresta ad affrontare a distanza di venti anni dal decreto che concedeva a Settimo il titolo di città. Giovanni Granchi, allora presidente della Repubblica, lo firmò esattamente il 5 agosto del 1958. Con i suoi [illegible] mila abitanti, una scuola media ed una elementare, scarsi collegamenti con il capoluogo, Settimo assomigliava ad un grosso borgo alle porte di Torino. Sindaco era il socialista Luigi Raspini, già primo [illegible] all'avvento del fascismo e poi paragiudato e costretto a lasciare la carica. Uomo legato ai propri principi, si batté perchè il titolo di città non fosse solamente onorifico ma riconoscesse a Settimo la sua importanza di centro industriale.

In due decenni, Settimo ha triplicato la popolazione fino a superare i quarantacinquemila abitanti; è ora il [illegible] centro industriale del Piemonte (dopo Torino e Rivalta), con oltre sedicimila addetti; ma nella crescita disordinata le strutture non [illegible] quelle di un paese.

Per ricordare i vent'anni di Settimo città e per fare un po' il bilancio di quanto è stato fatto e non fatto, il Comune, in collaborazione con le [illegible] locali, ha programmato una serie di manifestazioni che cominciano oggi, in occasione dei festeggiamenti patronali. *« Lo scopo* — dice il presidente della Pro Loco, Francesco Bessone — *non è tanto di ricordare il 5 agosto 1958, quanto di proporre all'attenzione dei cittadini i problemi della città perchè possano conoscerli meglio ».*

Per dieci giorni ci saranno incontri, manifestazioni culturali e sportive. Il cammino di Settimo negli ultimi venti anni, in campo economico, sociale e politico, sarà esaminato in una serie di dibattiti, il primo dei quali fissato per il 31 agosto in municipio.

Insultò agente carcerario Condanna a quattro mesi

Resterà in carcere 4 mesi in più Giovanni Anello, l'operaio che nel luglio del '73, a Grugliasco, [illegible] di uccidere il cognato Giuseppe Altavilla accorso in difesa della sorella, vibrandogli due colpi di pugnale (nel marzo del '76 la corte d'assise lo condannò a 4 anni e 4 mesi di reclusione). La nuova condanna gli è stata inflitta ieri, per direttissima, dai giudici della sezione feriale (presid. Capirossi, [illegible] Marcianis, cancell. Manfrin).

Doveva rispondere di oltraggio ad un agente di custodia. L'episodio è accaduto alcuni giorni fa alle Nuove. L'imputato reagì insultando una guardia che a suo avviso tardava ad aprire un cancello del carcere.

Ieri, in aula, Giovanni Anello, difeso dall'avv. Giordano, ha smentito di [illegible] provocato: *« E' stato l'agente a mandarmi a quel paese, io gli ho risposto per le rime ».* Poi ha consegnato al presidente una lettera firmata da una sessantina di detenuti che confermavano la sua versione. La lettera non è stata accolta dai giudici. Alla lettura della sentenza l'Anello ha avuto un gesto di stizza perchè la nuova condanna gli precluderà la scarcerazione per cui aveva presentato domanda nei giorni scorsi.

Medico si ferisce sulla Torino-Savona

Un giovane medico, Mario Ilengo, 29 anni, corso Brunelleschi 111, è rimasto ferito in un incidente accaduto ieri sull'autostrada Torino-Savona. Il professionista, al volante di un'auto con roulotte, viaggiava diretto al mare con la moglie Luciana Garibaldi, 28 anni, e la figlia Valentina di un anno. Sul vialetto Madonna di Galliate, tra i caselli di Fossano e Carrù, la vettura — pare per lo scoppio di un pneumatico della roulotte — ha sbandato e ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con un autocarro guidato da Giuseppe Destefanis, 25 anni, di Cuneo. I coniugi Ilengo hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in quaranta e dieci giorni. Illesi l'autista del camion e la piccola Valentina.

Azienda Tranvie Municipali Torino

Avviso di gara ad appalto-concorso per la costruzione di un deposito per autobus in Torino - località Gerbido.

A seguito di quanto compare su questo quotidiano il giorno 5-8-1978, si fa presente che l'avviso di gara in oggetto, è stato pubblicato sul numero 220 dell'8-8-1978 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte seconda. Si conferma che il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione, corredata dai documenti richiesti, è fissato nelle ore 17 dell'11 settembre 1978.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI
C. Regina Margherita n. 14
10153 Torino.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43, t. 659.858.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 91, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Fo 59 e via Di Nanni 120, Valperga, Pellerette.
FIORI Luigi, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 3 Torino.
BLINDO c. Moncalieri 203 Torino tel. 670.154 - porte blindocorazzate, cassettoni, scaffalature.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 12, Torino, t. 511.379
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 753.462.
ACCONCIATURE Salvatore Scappino via Torricelli 68, tel. 585.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.055.
BIAGIO coiffeur, p. Graf, tel. 690.193.
CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 53.42.18.
COIFFEUR BEAUTE' Valentino, via Alfieri 19, tel. 512.485.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vittorio 35, tel. 539.933.
DINO BAFFATATO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 532.555. Tr

I viali pieni d'erbacce, cancelli arrugginiti

Il camposanto d'Ivrea è in stato d'abbandono

"Sono addolorato per questa trascuratezza, dice il custode, ma da solo non posso provvedere. Occorrono almeno quattro persone"

Non si scorgono quasi più le tombe: in alcuni punti l'erba raggiunge i due metri

Erbacce nei viali e tra le tombe, siepi trascurate, cancelli arrugginiti, alberi che ingialliscono: il cimitero di Ivrea versa in uno stato di abbandono. In un campo in cui da un anno circa è in atto la riesumazione delle salme e che è destinato ad accogliere nuove edicole funerarie, l'erba raggiunge quasi i due metri e nascondere le ultime tombe rimaste rendendo quasi impossibile la visita ai defunti da parte di parenti e conoscenti.

«Sono addolorato per questo stato di cose — dice il custode Luigi Grihaudi, 58 anni — *ma da solo non so io faccio più a mandare avanti tutta l'area del cimitero. Le esigenze sono aumentate, molti altri lavori si sono aggiunti alla normale attività di un tempo e le attrezzature sono minime, in pratica occorre fare tutto a mano. Ho reclamato più volte con l'amministrazione comunale, ma senza risultati».*

Ad aiutare il custode c'è una persona «ma si tratta di un invalido — dice Grihaudi — che non se la sente di eseguire lavori pesanti e che va viene il sabato o la domenica in occasione di funerali mala poi a casa durante la settimana perché il Comune non paga straordinari».

Talvolta il Comune — specialmente in vista della festività dei Morti — invia al cimitero una squadra di rinforzo per la cura delle siepi, ma i benefici di questi interventi straordinari scompaiono in fretta. E nel frattempo la gente protesta per l'aspetto desolante di tutta la zona del cimitero.

Grihaudi è in servizio ufficiale dal 1963; prima di lui l'incarico di custode era di suo padre e prima ancora c'era il nonno. *«Ho imparato il mestiere da loro e ho sempre cercato di farlo con passione. Nei primi anni di lavoro mi sono pagato di tasca mia un collaboratore perché ci tenevo a fare bella figura e il Comune non voleva saperne di assegnarmi un aiutante. Oggi credo che per rimettere in ordine il cimitero servirebbero quattro persone fisse. E invece continuo ad essere praticamente solo.*

In municipio la situazione è stata schematizzata. *«Non ci siamo dimenticati del cimitero* — dice il sindaco Bartolomeo —. *Il custode da qualche tempo è alleviato nel suo lavoro dall'impiego di una pala meccanica che scava le fosse. In questo modo egli dovrebbe avere più tempo per i lavori di ordinaria manutenzione dell'area cimiteriale.*

rol. arg.

Doveva scontare soltanto due mesi

Si è applicato da solo l'amnistia: arrestato

Uscito dalle "Nuove" per un breve permesso, non era più rientrato - Ieri è stato ripreso

La polizia ha rimandato in carcere un detenuto che si era «autoamnistiato». Fiorenzo Priolo, 25 anni, corso Regina Margherita 173, era fuggito alle «Nuove» a maggio, su sentenza di carcerazione per scontare due mesi di prigione (guida senza patente). Ottenuto dal giudice di sorveglianza un permesso di tre giorni, per gravi ragioni familiari, non era più rientrato in cella. Da qui un'altra ordine di cattura per evasione. Ieri pomeriggio gli agenti della squadra Mobile 13 hanno sorpreso a Porta Susa: aveva con sé una valigetta con un milione e mezzo in contanti e quattro libretti d'assegni di varie banche della stazione. Quando gli è stato chiesto perché non fosse rientrato ha risposto: *«Ma non c'è l'amnistia sino a fra otto mesi, io ho da fare solo due mesi, cosa volete da me?»*.

Fiorenzo Priolo, 25 anni

Rimandatolo in carcere, la squadra mobile sta ora indagando per scoprire come il Priolo fosse venuto in possesso di tutto quel danaro e soprattutto degli assegni.

★ Un taxi è stato bruciato la notte scorsa nel cortile di lungo Dora Agrigento 75. L'automobile, una «124», è di proprietà di Celestin Molino, 44 anni, abitante nello stesso caseggiato. Alcuni teppisti avevano collocato nella parte anteriore della vettura, che è andata completamente distrutta, una tanica con sostanza infiammabile.

★ Due torinesi sono rimasti feriti, ieri, sulla statale 335, tra Bardonecchia e Oulx, in località Beaulard, dove un'auto e un furgone si sono scontrati frontalmente. La vettura, una A 112, era condotta da Giovanni Patelli, 30 anni, via Del Prete 23; a bordo vi erano la sua fidanzata, Barbara Ghedi, 24 anni, corso Massimo d'Azeglio 51, il fratello di questa Massimo, e Paola Mori, via Madame Cristina 142. Il furgone era guidato da Carlo Comisso di 33 anni, Susa, via Valloro 31. Giovanni Patelli e Barbara Ghedi sono stati trasportati alle Molinette, dove sono stati ricoverati con prognosi riservata. Illesi gli altri.

★ Edoardo Amariti, 11 anni, Rivoli, via Carso 31, ieri pomeriggio, mentre giocava sul balcone di casa, ha toccato due fili della luce scoperti. In seguito alla violenta fiammata, ha riportato ustioni al torace e alle braccia, guaribili in due settimane. Per motivi precauzionali, i medici del Centro traumatologico lo hanno trattenuto in osservazione.

★ Al Cto di Torino è stato ricoverato Matteo Gennaro, 50 anni, di Virle. Mentre tagliava legna ha avuto un dito della mano destra asportato dalla sega del trattore; un'altra dito fratturato gli è stato ricucito dai medici.

Derubano una donna arrestati a Perosa

Un uomo e una donna sono stati arrestati per furto ai danni della pensionata Cristina Laggiard, 67 anni, residente a Perosa. Presentatisi nell'abitazione della donna i due, indossando il grembiule degli impiegati postali, hanno detto di voler controllare il suo libretto di pensione e la somma (320 mila lire) che aveva ritirato in mattinata. Caduta nel raggiro la Laggiard consegnava il libretto nel quale custodiva anche altri risparmi. Subito il duo si dava alla fuga, ma veniva bloccato ad un posto di blocco dei carabinieri. Sono Nella Chino, 31 anni, e Vittorio Chino, 18 anni, entrambi residenti a Carmagnola. Sono stati arrestati.

★ Una bomba a mano in perfetto stato di conservazione è stata rinvenuta ieri nel cortile dell'abitazione del pensionato Onorato Gaida, 76 anni, a Bellengo. L'ordigno di fabbricazione tedesca era stato probabilmente depositato nella notte da qualcuno che intendeva disfarsene.

In regione Coppina

A Chivasso un nuovo quartiere

Non può considerarsi quartiere autosufficiente un complesso edilizio residenziale che non sia dotato di tutte le attrezzature sociali necessarie. Il quartiere che sta per nascere a Chivasso in regione Coppina sarà realizzato con quelle infrastrutture atte a procurargli la necessaria autonomia senza peraltro creare un isolamento dalla città. E' questo l'intendimento dell'amministrazione comunale illustrato dal sindaco Livio Riva Cambrino. Riconosciuto che già nel piano regolatore che il 28 novembre del '69 il Consiglio comunale aveva approvato, la regione Coppina veniva compresa nella zona di sviluppo residenziale, il sindaco ha evidenziato quanto è in via di realizzazione illustrando quali sono gli sforzi dell'amministrazione per creare, attraverso l'eliminazione degli ostacoli esistenti, la possibilità di arrivare al completamento del nuovo complesso residenziale.

Nell'area che va dalla via Mezzano alla via Coppina sono in via di ultimazione i lavori per la costruzione di un asilo-nido realizzato dalla Regione, ospiterà un centinaio di bimbi avendo pure una sezione di scuola materna. Una scuola media sta sorgendo nei pressi di abitazioni comprendenti 200 alloggi. Nel centro dell'area del futuro quartiere, si vedono molte fondamenta: sono l'unica traccia dei lavori (ancora bloccati) per la costruzione di un gruppo di case liberi.

L'amministrazione comunale ha già sollecitato la ripresa dei lavori e ha chiesto di disporre di una striscia di terreno di proprietà demaniale dove temporanei concessionari hanno costruito baracche per l'allevamento di polli, conigli e capre. Dice il sindaco: *«Abbiamo possibilità che l'amministrazione demaniale possa sciogliere il vincolo con i suoi affittuari e concederci questo terreno. Ci è necessario, per ovviare a quegli inconvenienti igienici procurati dalla presenza degli animali in prossimità dell'abitato, e per allargare la strada che costeggia il Canale Cavour».*

Altri spazi per lo sport e il tempo libero si troveranno allontanando coltivatori abusivi.

c. car.

Ceres: la gloriosa banda festeggia i cento anni

Per l'avvenimento saranno presenti i complessi di Viù, Mathi, Germagnano e Leinì

Una delle prime «formazioni» della banda di Ceres

Si concludono domani a Ceres le celebrazioni del Centenario della «Musica Alpina» una delle poche bande piemontesi che ha raggiunto il secolo di vita.

Nata nel 1878, su iniziativa del maestro Giuseppe Bertoldo, la Banda serviva allora più che altro per rallegrare i balli all'aperto. La sua attività si interruppe tra il 1915 e il 1925 a causa della prima guerra. Fu il maestro Domenico Puparello a rimetterla insieme il secondo conflitto mondiale mise a tacere, oltre alle campane delle chiese, dannegiate a colpi di mitraglia dalle pattuglie tedesche, anche la libera voce di maestri di musica.

Il programma prevede per questo sera alle 21,15 un Concerto; domani alle 10 ricevimento presso la Scuola della Musica, Messa e omaggio al Monumento dei Caduti. Alle 15,30, dopo il pranzo, si aprirà il concerto delle Bande partecipanti: quella di Germagnano, di Viù, di Mathi, di Leinì, della Fanfara Alpina.

La razza frisona

Carmagnola All'asta i buoi belli

A Carmagnola si è aperta ieri la mostra dei bovini di razza frisona che si concluderà domani nel nuovo foro boario costruito in piazza Italia. Il mercato, non ancora completato (entro l'anno saranno terminati i servizi e gli uffici) è costato circa mezzo miliardo. La rassegna della razza frisona, giunta alla settima edizione, interessa i bovini delle sezioni di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, iscritti nell'albo genealogico.

La mostra è organizzata dall'Associazione regionale allevatori del Piemonte ed è finanziata per l'ottanta per cento dalla Regione. La giuria ha già iniziato i lavori. I bovini sono introdotti in una specie di ring: un giudice valuta gli animali in movimento. Le bestie devono avere tutti i requisiti per l'iscrizione all'albo genealogico. Dopo la premiazione dei migliori capi, i bovini saranno messi domenica pomeriggio all'asta: la commercializzazione è interessante, il parte da quotazioni di due milioni. Sono iscritti alla mostra 270 bovini.

Carmagnola prepara una corsa cittadina

Anche Carmagnola avrà la sua camminata stracittadina non competitiva e libera a tutti. Prenderà il via alle 6,30 di domenica 1° Ottobre e si snoderà attraverso le strade del capoluogo ed i sentieri della periferia. Le iscrizioni si ricevono in Municipio, all'ufficio sport, fino a sabato 23 settembre. Nel prezzo (lire 2000) è compresa una medaglia ricordo raffigurante lo stemma della città di Carmagnola, l'Assicurazione anti-infortunistica, un ristoro volante.

Scoppio a Pinerolo, due moribondi

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio nello stabilimento «Giardini Corteconso», che ha sede a Buriasco, nei pressi di Pinerolo. Tre operai sono rimasti feriti, due sono moribondi. Questi ultimi ricoverati al centro grandi ustionati del Cto di Torino. Si chiamano Elio Peirone, 37 anni, Pinerolo, via Piave 17 e Giovanni Chiappero, 31 anni, Cavour, Antica strada di Saluzzo 4. Il terzo è Olivio Sola, 35 anni, Perte di Pinerolo, ha solo lievi ustioni.

L'azienda, che produce ammortizzatori sleepneumatici per ogni tipo di automezzo, ha ripreso giovedì la produzione dopo il periodo di chiusura per ferie. Peirone e Sola verso le 19 di ieri dovevano pulire l'area dove lavorano normalmente; sembra che per farlo, anziché usare di abituali detersivi si siano serviti di benzina ritenendolo più idoneo alla sgrassatura.

Le scintille di alcune macchine utensili operanti nei pressi avrebbero raggiunto i vapori del solvente provocando uno scoppio, la fiammata ha raggiunto in pieno i tre operai.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — Oggi riposo, i programmi riprendono domani.

Telemontebianco (32 Uhf) — Programmi: 18,30 Lungometraggio; 19,30 e 21 notiziario; 19,45 Musica vacanze; 20,40 Documentario francese; 21,15 Film; 23 Oroscopo di domani.

Telecupole Vco (38 Uhf) — Film: 17 «Non mi dire mai good bye»; 19 «Il fantasma dei mari della Cina»; 21 «Gerarchi si muore». Documentari: 18,30 «Art scene Usa» e 20,30 «Modern jazz quartet»; 22,30 «To catch a purpoise».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Due super matti»; 19,35 «Senza famiglia» (prima parte); 0,05 «Wanted Jhonny Texas». Programmi: 18,35 documentario: «L'Africa»; 19,10 e 23,45 flash; 20,35 partita di calcio: Juventus-Botafogo per il torneo amichevole «Città di Milano»; 22,30 Musicabaret.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18 «Arriva il passatore» col; 20 «Robinson Crosus»; 22,15 «L'Araucana, massacro degli indi» col. Programmi: 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Videomercato; 21,30 Oh Bambola col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 13 «Anna Karenina» col; 15 «Gli infermieri della mutua» col.; 17 «Sette magnifiche pistole» col.; 19 «Coltello sotto la gola» col.; 21 «Omicidio per vocazione»; col.; 22: «Crimen selvaggio» col.

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 10,30 «Il vedovo»; 13,30; «Le ragazze di Amburgo»; col.; 21 «Gerarchi si muore» col.; 23,05 «Il magnifico avventuriero» col. Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 13, 17,30 e 22,30 Top music; 15 Le fiabe; 16 L'Aragosta in discoteca; 18 Eva contro Eva; 19 Musica market; 20,15 Animale come ai permatief; 23 Buona notte con Minnie Minopolo.

Tele Radio City (38-47-50-51 Uhf) — Film: Ore 13, 15,15, 16, 20, 21, 0,15. Programmi: 12 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,50 flash; 14,30 Il mercatino; 17,30 Topodisib; 18 Videoshow; 19 I giorni della speranza; 22 Sexy follie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Ermina, San Patrizio, San Zefirino papa e martire, Santa Madre Teresa di Gesù. Domani: San Rufo vescovo, Santa Monica, San Cesario.

"Sgambitada" a Rivoli

Nell'ambito delle manifestazioni del «Settembre Rivolese» indette dall'Assessorato allo Sport, il G.S. Borgonovo organizza, per domani la 4ª Sgambitada ciclistica «Coppa Città di Rivoli - 2° Trofeo Paolo Surra»; corsa campestre libera a tutti di km 5. Ritrovo ore 15, in via Rivalta (campo comunale).

Festa a Poisatto

A Poisatto domani si svolgerà la festa patronale di S. Agostino con musica e balli all'aperto. La società sportiva hanno anche indetto una gara podistica, «Trofeo delle due borgate», libera a tutti, giovani ed anziani.

San Giuliano a Barbania

L'antica festa di San Giuliano a Barbania domani e lunedì con la tradizionale processione durante la quale si portano alabarde che recano trafitti in cima pani modellati in forma di galletti o pollastri (ricordo di antiche pestilenze, quando il cibo veniva porto in tal guisa agli appestati isolati nel lazzaretto). Questa sera ci sarà l'esordio del «Coro 'd nostra ca», formato da barbaniesi.

Attentato a Rivoli

Ieri mattina in via Chisone 32, a Rivoli, ignoti hanno dato fuoco al tappeto del pianerottolo al quarto piano davanti all'alloggio di Aldo Galzola, 32 anni, impiegato, attualmente in ferie. Il fuoco è stato domato dagli inquilini con l'aiuto dei vigili del fuoco. Il danno è di 300 mila lire. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare i motivi del gesto.

Paracadutisti a Ivrea

Lanci di paracadutisti, individuali e di gruppo con apertura ritardata ed atterraggi di precisione, sono in programma domani alle 17,30 a Borgomasino

Oggi al grande IDEAL

Da un clamoroso fatto di cronaca internazionale, un film spettacolare, un ritmo travolgente, due ore senza tregua

FRANCESCO CONTI presenta

FABIO TESTI

JANET AGREN

ASSAF DAYAN

A CHI TOCCA, TOCCA..!

con SIEGFRIED RAUCH e con GIANNI RIZZO

un film di Menahem Golan - regia di Frank G. Karroll

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al

GIOIELLO

con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giovani della classe più «dritta» d'Italia!

La LICEALE nella CLASSE dei RIPETENTI

STATUTO SOCIALE SAN PAOLO ITALIA

La delicata storia che ha commosso intere generazioni

Titanus

ISABELLA BAVONA PATRIZIA GORI

LE DUE ORFANELLE

Successo all'ASTOR

I più famosi divi della musica rock per la prima ed unica volta riuniti insieme da un grande regista

MARTIN SCORSESE

in un indimenticabile film

ULTIMO VALZER

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato

Telefoni 511.024 538.582

Corso Vittorio Emanuele, 107

all'AMBROSIO

SERGIO LEONE presenta

UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!

Titanus

TERENCE HILL HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Cinema TORINO

Il più importante film underground del free cinema americano

PEA ANDY WARHOL presenta

JOE DALLESANDRO

FLESH

ALBERTO ARBASINO

PAUL MORISSEY

Da OGGI in esclusiva al Cinema Arlecchino

FABIO TESTI WARREN OATES JENNY TIER

AMORE PIOMBO E FURORE

Vietato 14 anni

2ª SETTIMANA al Cinema CRISTALLO

KRISTINE DE BELL

ALICE NEL PAESE DELLE PORNOMERAVIGLIE

Vietato 18 anni

Da OGGI all' ASTRA

TONY MUSANTE in

SQUADRA ANTIDROGA

Al film seguirà un cartone animato di Bruno Bozzetto

NON VIETATO

Da OGGI all'

ARCO per un cinema migliore

MARCO FERRERI

ciao maschio

GERARD DEPARDIEU JAMES COCO GERALDINE FITZGERALD GAIL LAWRENCE STEFANIA CASINI FRANCESCA DE SAPIO MIMSY FARMER MARCELLO MASTROIANNI

Vietato 18 anni

I PIU' GRANDI SUCCESSI ATTUALMENTE SUGLI SCHERMI DI TORINO

ARISTON

Cartone animato a colori

HEIDI in città

La canzone HEIDI cantata da ELISABETTA VIVIANI, è incisa su dischi R.C.A.

DORIA

Il film presentato al Festival di Taormina per l'eccellente interpretazione di tre straordinari attori

MICHEL PICCOLI CLAUDIA CARDINALE JACQUES PERRIN

una donna due passioni

LUX

Il nuovo successo di MICHAEL CAINE

Moneta bollente, truffatori freddi

MICHAEL CAINE CYBILL SHEPHERD LOUIS JOURDAN STEPHANE AUDRAN DAVID WARNER TOM SMOTHERS MARTIN BALSAM

UOMINI D'ARGENTO

MAFFEI

Un tuffo in un mare di sesso con BETTY VERGES

*

la Porno Villeggiante

BETTY VERGES CLAUS RICHT OLIVIA PASCAL SIDSI GÖTZ

VITTORIA

Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del controspionaggio americano

SONO STATO UN AGENTE CIA

TOM RACKMAN CARLA ROMANELLI GIACOMO ROSSI STUART ARTHUR KENNEDY PHILIPPE LEROY

«L'ultimo valzer», l'addio della Band, sugli schermi torinesi

Il mito del rock visto da Scorsese

L'ultimo valzer di *Martin Scorsese, con la «Band», Bob Dylan, Eric Clapton, Ringo Starr, Neil Diamond, Neil Young, Ron Wood, Muddi Waters, Van Morrison, Ronnie Hawkins. Stati Uniti, colori. Musicale. Cinema Astor.*

Chi non è mai entrato in una discoteca e non ha mai assalito ad un concerto-rock è impossibile che riesca ad immaginare il volume sonoro sprigionato da questo film. Due ore di musica forsennata e lampi di luce capaci di creare nello spettatore le suggestioni di un «viaggio» allucinogeno. Per i giovani appassionati della «musica a tutto volume» (come annuncia una didascalia in principio di pellicola) è un appuntamento raro e ghiottissimo.

Si tratta della registrazione dell'ultimo concerto tenuto dal complesso americano The Band che, dopo oltre tre lustri di successi in dischi e tournée, ha voluto dare l'addio ai propri fans con un grande spettacolo offerto alla Winterland Arena di San Francisco nell'estate 1976.

A danzare l'ultimo valzer tra i cinque musicisti della «Banda» sono stati chiamati alcuni tra i nomi più prestigiosi del rock, Neil Diamond, Ron Wood, Eric Clapton, Neil Young, insieme con un pool di autentiche superstar del settore come Bob Dylan e Ringo Starr. Ma non è soltanto musica rovesciata a catini nelle orecchie dello spettatore opportunamente allenato. Né una piatta registrazione documentaristica con obiettivo fisso sul palcoscenico.

Regista del film è Martin Scorsese, 36 anni, autore (con *Mean Streets, America* 1973 e *Taxi Driver*) tra i più interessanti delle nuove leve statunitensi. All'esperienza specifica nel settore (ha curato il montaggio del film *Woodstock* e *Elvis on tour*, dedicato a Presley) Scorsese unisce un amore per il cinema di fiction che non gli avrebbe mai permesso l'uso impersonale della «camera».

La pellicola nasce dal lavoro di un'équipe di tecnici, operatori (otto) e maestri degli effetti speciali che nulla ha da invidiare ai «credit» di Hollywood.

Inquadrature, sequenze, illuminazioni, sono il risultato di una speciale «sceneggiatura» che il regista ha raccolto in 300 pagine. La Band, i divi del rock, la loro musica e le stesse ragioni del loro successo sono più analizzati, studiati che illustrati dalla macchina da presa. Scorsese concede qualche pausa, alla tensione, al ritmo tesissimo, al virtuosismo, con scampoli di interviste fatte da lui stesso ai componenti del complesso. Poi l'obiettivo ricomincia a perlustrare il palcoscenico, scruta i volti, i corpi, gli strumenti, le mani, le bocche, i sudori, dei musicisti in un montaggio nervoso e frenetico. Come se i suoni si trasformassero e rimbalzassero in immagini. Per chi ha l'orecchio ipersensibile un cimento non facile. Per i collaudati al rock una festa.

s. c.

Tutti, come a Woodstock

Ci sono prodotti dell'industria culturale che hanno lo spessore e la irrecuperabilità dei classici già al loro nascere: fu così con il mitico raduno di Woodstock, è ancora così con quest'ultimo concerto voluto dalla Band di Robbie Robertson. Queste due ore di musica raccolgono e fissano due decadi di storia, sono già la colonna sonora (riversata ora in uno «storico» triplo album con etichetta Weal delle emozioni, dei dubbi, delle illusioni perdute, delle sconfitte d'una generazione. La nazione di Woodstock è arrivata veramente alla fine del suo viaggio. Che a scandirlo siano le note romantiche d'un ultimo valzer è il trionfo beffardo della nemesi, che trascina le memorie della nostalgia a percorrere sentieri subalterni alla familiarità delle evocazioni.

La fantastica sfilata di questi giovani semidei, biondi, azzeruffi, dalle facce di pietra celtica o dalle secolari tragedie negre del canto di Muddy Waters compone, più che l'epicedio d'una cultura elettronica, la mappa autentica d'un percorso che ha ormai consumato tutto il suo spirito di sovversione. Se a Woodstock, quando l'illusione aveva ancora vigore e «spinelli» caldi, il protagonismo era tra le anime vaganti dei cinquecentomila giovani stesi a sognare la vita comunitaria dell'erba americana, oggi al Winterland di San Francisco non c'è altro che il palco e i suoi eroi, armai vecchi di successo. Il music-business è la metropoli del consumo, i giovani candidi d'un tempo che distribuivano la gloria e la fortuna sono ora gli spettatori passivi che ascoltano «per l'ultima volta» Bob Dylan, Neil Young, Eric Clapton, Joni Mitchell, Emmilou Harris.

La cavalcata sonora è bellissima. La Band (Rick Danko, Levon Helm, Garth Hudson, Richard Manuel e il «capo» Robertson) che per 16 anni ha viaggiato la strada di Guthrie e Kerouac, accompagnando la scalata di Dylan, guida questa colossale session dal ritmo e ripete, in 72 pezzi, la musica robusta e campestre con cui ha segnato la propria presenza nel mondo pop. Tra le poesie di Ferlinghetti, Fritsch e McClure, s'uniscono poi alla Band e nomi al neon della canzone rock, le stelle d'una industria che surclassa Hollywood e impone i suoni e i rumori del nostro tempo. Ci sono praticamente tutti, financo Ringo Starr: e si ascolta davvero la musica che ha caratterizzato gli ultimi anni, il country della Harris, il folk urbano di Dylan, il cantautorato californiano di Young, il blues antico di Waters, il gospel viriditato degli Staples, i tormenti urlati di Clapton, la dolcezza lunare della Mitchell, l'ironia acustica di Dr. John.

La grande tradizione musicale americana resta costantemente sullo sfondo, e dà di gesti, alle parole, ai versi cantati di questo esercito sonoro una dimensione epica, che celebra i fasti dell'evento e trascina verso la storia l'elegia corale dell'ultimo valzer. Non è storia di morti, è solo la fine della festa giovanile e l'arrivo dell'età di mezzo. Dylan ha 37 anni, Robertson 36, Young 33, Ring 38, tutti navigano verso i 40. Il Grande Circo celebra se stesso, lo spettacolo continua.

m. c.

Applausi e sette bis per il cantautore

Il cantautore Antonello Venditti durante il concerto a Cuneo (Foto Ugo Liprandi)

A Cuneo, sotto il segno di Venditti

CUNEO — Sette bis dovuti eseguire a furor di popolo (giovane) e la richiesta di «per cortesia» non fargliene suonar più, non sono poi una cosa tanto normale nel mondo cantautorato. Antonello Venditti naviga felice sulla cresta dell'onda, portato al successo da quella *Sora*, che se avesse tempo porterebbe al mare. I tempi della canzone ribelle son passati, ora c'è da mettere in vetrina sentimenti ed emozioni più piane. Forse tentano anche strade fantasiche, qualcosa di simile alla rivoluzione che Modugno fece volando nel blu degli occhi tuoi blu. «*La gente è stufa, le parole hanno perso il loro significato, son diventate puri suoni. Bisogna cambiare, tentare anche il surreale: non come fuga o evasione, certo, ma come alternativa della fantasia*».

Venditti è, con De Gregori, il più celebre dei cantautori della seconda generazione. Aveva cominciato a Roma, nel Folkstudio, con le solite poesie musicate dei sentimenti adolescenziali. In più, di originale, aveva qualcosa: l'uso colloquiale, e lirico a un tempo, del dialetto, quello di *Roma capoccia*, di *Cristo*, d'un *Natale* che arrivava felice per tutti. «*Ma ero un po' un mito, un mostro imbottigliato in una bella confezione lucida, dov'ero sì uno di sinistra, ma io stavo sempre sul palco e gli altri tutti sotto a guardarmi*». Ora dice che le cose sono cambiate, che i ragazzi hanno capito che è uno di loro, anche se fa i soldi e quel mestiere tanto bello: «*C'è affetto, ci capiamo, anche se sbaglio mentre canto non ha molta importanza. Tutti facciamo errori, ciò che conta è lo stare insieme, comunicare*».

Iniziato undici anni fa, «*Bomba o bomba*», come canta lui, il viaggio «verso Roma» pare a buon punto: tre milioni di cachet a serata, centinaia di migliaia di dischi venduti, un duecento milioni guadagnati nel passare alla nuova casa discografica, la Phonogram. «*Ho anche richiesto una regolamentazione del "lavoro subordinato" del cantautore: nel mio interesse, certo, ma anche per quei 40 mila ragazzi che, come me, tentano la strada del successo e sono senza nessuna protezione. Baglioni un mese fa ne ha tirato fuori un gran casino, ma io avevo fatto causa già da ottobre dell'anno scorso*».

Venditti pare ormai molto maturato. La struttura espressiva delle sue canzoni è diventata un codice subito riconoscibile: su un tappeto musicale frantumato dal fraseggio della tastiera, la voce, scarna e forte, traccia una lingua semplice e incisiva; il tono è spesso drammatico, ha momenti spezzettati, quasi di delirio, poi si acquieta nelle spire d'una vena creativa intensa e dolente. «*Tutte le polemiche sulle mie canzoni mi hanno insegnato che la gente non vuole più cose troppo esplicite. In quest'ultimo album ("Sotto il segno dei pesci") c'è sempre una visione della realtà, delle cose, ma espressa però in forma implicita, sfumata*».

Ci sono poi gli equivoci ancora legati alla figura e al ruolo del cantautore. «*Siamo stati consumati, non siamo più credibili. Conservatemi una funzione solo perché la nostra società è in crisi, e tutto sommato esprimiamo sentimenti e tensioni reali del mondo giovanile. Spero che questo finisca, prima o poi, che la nostra società non abbia più bisogno di noi. E Venditti e gli altri suoi colleghi tornino ad essere dei musicisti che cantano, e niente più*». Il viaggio verso Roma continua, almeno per chi ci crede.

m. c.

L'ora del film-rock nel cinema di Torino

TORINO — E' il momento dei film musicali: sugli schermi cittadini è una lunga serie di film da vedere per i giovani «patiti» del genere. Oltre alla prima dell'*Ultimo valzer*, prosegue la proiezione di *La febbre del sabato sera* di Badham con John Travolta (Capitol), la pellicola che ha scatenato l'interesse del pubblico verso il rock sullo schermo. Il mercato in crisi non si è lasciato sfuggire l'occasione favorevole. Ed ecco il recupero di alcune vecchie pellicole in tema.

Si sono aggiunti così *Easy rider* di Hopper con Dennis Hopper, Peter Fonda, Jack Nicholson (Centrale d'Essai); *Let it be* con i Beatles (Romano) e *American Graffiti* di George Lucas (La Feria).

La situazione del teatro italiano

Inventario d'attori senza nomi nuovi

Ho ricordato, l'altra settimana, il giudizio particolarmente benevolo nei confronti degli attori italiani rilasciatomi da un collega francese. Quali elementi di riflessione offre la passata stagione teatrale sotto lo specifico angolo visuale degli interpreti?

Direi che si può senz'altro condividere il parere positivo del critico d'oltralpe: a condizione che lo si ancori ad una generazione ben precisa, agli attori di mezz'età, che hanno già varcato il giro di boa della cinquantina. E' da loro che sono venute le prestazioni più persuasive, a riprova del vecchio andante shakespeariano che la maturità è tutto e la maturità a teatro — aggiungiamo noi — la si conquista a prezzo di un lento, graduale lavoro di affinamento.

Facciamo qualche nome: il Cassman di *Affabulazione*, che ha siglato il suo ritorno alla prosa, attenuando, con felice intelligenza critica, il tradizionale alone, lievemente oratorio, della sua recitazione; Romolo Valli, nell'*Enrico IV* e nel *Valzer dei cani* di Andreev, sempre più lucido, quasi diderotiano, nel guardarsi recitare, pur senza rinunciare alla gamma dei propri effetti istrionici; Franco Parenti, nella ripresa della trilogia di Giovanni Testori, dominatore dei registri bassi, grotteschi, intinti nel guazzo di una degradata follia. Dal lavoro all'interno dei teatri stabili, da Torino e Genova in particolare, sono venute due felici conferme: Glauco Mauri, macerato e dolente negli scomodi panni dello stesso Strindberg in *Verso Damasco*; ed Eros Pagni, sempre più versatile, e gustoso.

Con Pagni ci approssimiamo, anagraficamente, ad una fascia di interpreti più giovani. Ricordo qui, di passata (invocando, per le inevitabili omissioni, il beneficio dell'inventario), gli estri mattatoriali di Gigi Proietti (*A me gli occhi, please!*), il narcisismo, sublime e autoironico, di Carmelo Bene (*Riccardo III*), l'aggressività beffarda di Carlo Cecchi in due spettacoli da Molière.

Ma, al di sotto, come età, mi sembra che non andiamo. Delle due «scoperte» più felici degli ultimi anni, Pino Micol e Gabriele Lavia, il primo non ha più bisogno di conferme, il secondo ha preferito dedicarsi alla regia; e a giudicare dai primi risultati, ha passione e idee da spendere. Qualche io-

Conclusione della rassegna

Concerto di bande ai "Punti Verdi"

TORINO — Al Parco Rignon, stasera grande manifestazione per la chiusura della rassegna «Punti Verdi» organizzata dall'assessorato comunale alla cultura, che quest'anno si è prolungata nel mese di agosto con vivo successo di pubblico. Si conclude con un concerto bandistico, al quale partecipano la banda degli alpini della Brigata Taurinense, le bande di Germagnano, di Bussoleno e di Santhià. Ingresso 500 lire.

ro costanzo andrebbe valorizzato più a fondo e scopertamente: penso a Roberto Herlitzka (*Il nipote di Rameau*), a Paolo Bonacelli (protagonista della *Brocca rotta* di Kleist). Qualche altro potrebbe forse garantirci una più costante presenza professionale: come lo splendido Paolo Graziosi che ho rivisto a Prato, nella *Torre* di Hofmannsthal. A Prato, nel Laboratorio di Luca Ronconi, ha assistito alla «rinascita» di un attore giovane che può fare molto, Franco Branciaroli; ed ho visto al lavoro il solo talento nuovo di quest'anno, Mauro Avogadro.

Il bilancio, fatta salva qualche involontaria dimenticanza, si chiude qui: con la spiacevole conclusione che non ci sono elementi di ricambio. Gli attori giovani di qualche talento, insomma, scarseggiano. E la situazione è ancora più disperante se guardiamo al cosiddetto sesso debole. Le attrici che hanno prevalso quest'anno sono di consumata esperienza professionale: la Fabbri, sola a recitare tutti i ruoli delle *Baccanti* di Euripide-Ronconi; la Guarnieri nello Strindberg di Missiroli (ma vedrete quant'è cruda e incisiva nella *Duchessa di Amalfi*); una Moriconi che si è «ripensata» da capo a piedi, sotto la guida di un altro regista-attore, Massimo Castri, in uno sconcertante Pirandello. Le giovani di qualche affidamento, diciamocelo, restano un palo. Ottavia Piccolo e Monica Guerritore, e ne dobbiamo la scoperta a quello straordinario maieuta che è Giorgio Strehler.

Chiediamoci piuttosto quali siano le cause di questo diradarsi dei giovani ranghi. C'è un'indubbia crisi delle scuole per attori, come l'Accademia d'Arte Drammatica di Roma o quelle legate ai singoli Stabili. C'è l'allettamento continuo del cinema e della tv, che promettono ad attori non ancora formati, o del tutto digiuni di recitazione, facili ed immediati guadagni ed una larga popolarità, anche se di dubbio conio. E c'è poi, soprattutto, il rifiuto, quasi fisiologico, da parte di molti, di seguire, gradino dopo gradino, l'ascesa ad *astra* dell'attore di un tempo: la particina, il ruolo dell'attor giovane, il ruolo di carattere, su su, quando tutto va bene, sino a parti primarie. Pur di non assoggettarsi alle asperità della carriera tradizionale, molti ragazzi si buttano in qualche collettivo, in qualche cooperativa, e fanno del teatro per istinto.

Purtroppo è una situazione senza vie d'uscite, a meno che si riesca a provvedere d'urgenza, con qualche intervento straordinario. I teatri stabili pare stiano pensando ad unire gli sforzi per creare una scuola nazionale di teatro, sul modello di quelle inglesi. Certo che, se non si rimedia, torneremo alle consuetudini degli «scritturanti»: quelle famiglie di guitti che, imperturbabili, sfornavano ogni sera un'Ofelia ottuagenaria.

Guido Davico Bonino

(3. - Continua)

Ernest Borgnine protagonista del film «Marty» sulla rete 2

Questa sera il Conclave Sindone, Marty

(v.) Il Conclave è cominciato ieri e da stamane le telecamere saranno puntate sul comignolo della Cappella Sistina, per consentire ai telegiornali delle 2 reti di riprendere in diretta il fumale. La designazione del nuovo Papa porterà, nel giorno in cui verrà proclamata, modifiche probabili nei programmi sia televisivi che radiofonici.

Attenendoci parallro al calendario prestabilito segnaliamo per stasera l'inizio della nuova rassegna cinematografica del sabato del titolo «L'America di Chayefsky: il mondo straordinario della gente comune». Film d'apertura: *Marty*, diretto da Delbert Mann e derivato da una commedia dello sceneggiatore cinematografico e autore teatrale e televisivo Paddy Chayefsky (classe 1923), al quale è dedicata la rassegna. Di questa diremo più ampiamente domani; oggi ricordiamo soltanto che *Marty* è la storia del timido macellaio di questo nome residente nel quartiere italiano di New York e innamorato d'una zitella altrettanto impacciata e ritrosa.

Girato nel 1955, il film nello stesso anno fu presentato a Cannes dove vinse la Palma d'oro, per merito soprattutto della sceneggiatura nella quale Chayefsky tradusi, adattandole allo schermo, le situazioni dell'antecedente copione da lui steso per la tv, interpreti principali di *Marty* furono Ernest Borgnine e Betsy Blair. Il film arriva per la seconda volta sui nostri televisori; la prima fu nella sera del 24 settembre 1953.

Sulla rete 1 si ricorda che appunto nello «Speciale TG 1» il film inglese *Il testimone silenzioso* («The silent witness»), riproposto dalla tv in occasione dell'ostensione della Sindone nella nostra città.

Tv straniere: dalla Svizzera, alle 21,45, *I 39 scalini* rifacimento modesto del classico di Hitchcock *Il club dei 39*. Da Montecarlo l'avventuroso *Inferno per pochi dollari*.

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maschera d'oriente** (c) - **Il trionfo della morte**, di Eugène Ionesco; commedia e regia di Flemming Flindt, musica di Thomas Koppel «Savage Rose» con artisti del Balletto Reale Danese (seconda parte)
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **Invito alla musica** (c): Canzoni giovani
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 **Telefilm: Robinson Crusoe**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Telegiornale** (c)
20,40 **Mille e una luce** (c).
21,55 **Speciale Tg 1 - La Sacra Sindone** (c) - **Telegiornale** (c) - Nel corso della trasmissione: **Berlino: Nuoto. Campionati mondiali** (c)

RETE DUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Auditorio A: Roberto Vecchioni**
15,15 **Nürburgring (Germania O.): Ciclismo - Campionati mondiali su strada (Dilettanti)** (c)
18,15 **Scaramouche.**
19,20 **Tg 2 - Sportsera** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Telefilm: Spazio 1999: Fiocco azzurro su Alpha** (c)
21,35 **Film: Marty**, con Ernest Borgnine.

LA TV *di vice*

L'attesa per il papa e viaggi nel mondo

Mezz'ora, dalle 16,25 alle 17,55, è durato ieri il collegamento televisivo per trasmettere in Mondovisione la cerimonia d'ingresso dei cardinali in Conclave. Come già per la morte e i funerali di Paolo VI, la Rai ha mobilitato gran numero di operatori, tecnici, commentatori, cronisti televisivi e radiofonici perché un avvenimento d'interesse mondiale come la designazione del nuovo Pontefice abbia una documentazione tanto precisa quanto tempestiva.

Le telecamere sono penetrate ieri nei Sacri Palazzi: una di esse, prima che venisse pronunciato l'*Extra Omnes*, ha indugiato per qualche minuto all'interno della Cappella Sistina fissando le immagini dei 111 porporati che vi prendevano posto dopo averla raggiunta partendo in lento e solenne corteo dalla Cappella Paolina e passando attraverso la Sala Regia. L'obbiettivo si è soffermato sulla famosa stufa ove vengono bruciate le schede, inquadrando poi il lungo tubo che porta all'esterno le «fumate» non meno famose. Sui teleschermi a colori la cerimonia ha avuto maggior rilievo specie per le combinazioni cromatiche (il viola e lo scarlatto dei sacri paramenti, la meraviglia dei dipinti michelangioleschi), mentre le voci cardinalizie si univano a quelle dei cantori della Cappella musicale pontificia nel «Vani Cresto», la cui esecuzione creava un'atmosfera mistica profondamente suggestiva.

Torniamo ora a giovedì sera per riferire sul primo d'una nuova serie di telefilm presentati sotto il titolo *Esploratori*. In programmi di questo tipo, più adatti alla tv per i ragazzi che non alle ore di grande ascolto, il video fa da ottimo surrogato ai giornaletti fantasiosi d'una volta, tra i quali proprio a Torino, mezzo secolo fa, se ne pubblicava uno, *L'Intrepido*, il cui contenuto era specificato dal sottotitolo: «Viaggi, avventure, esplorazioni».

Era nei periodici di quel genere, meglio che sui banchi scolastici durante l'ora di geografia, che gli adolescenti d'allora imparavano a conoscere i grandi viaggiatori del passato, i percorritori di paesi sconosciuti, gli scienziati coraggiosi che andavano a studiare in loco, ossia in terre inesplorate, la flora e la fauna, genti selvagge, costumi sconosciuti. Questo compito, ora, meglio che alla carta stampata tocca al video, alle sue immagini colorate e in movimento, talvolta rare, spesso curiose, così progredite in confronto alle ingenue vignette dei giornalini di oltre mezzo secolo fa. Il primo dei telefilm della serie *Esploratori* era dedicato a uno dei più grandi tra essi, ossia a Alexander von Humboldt (1769-1859), naturalista, geografo, viaggiatore, capo di spedizioni nell'America tropicale, nei bacini dell'Orinoco e del Rio delle Amazzoni.

Esplicitamente didattico, il telefilm accentuava questa sua caratteristica col fatto che gli attori non erano doppiati e su quasi ininterrotto commento parlato in italiano (senza le voci del dialogo e illustrava diffusamente quella che è stata l'opera scientifica di Humboldt. Probabilmente sono stati i ragazzi — istintivamente portati a seguire appassionatamente trasmissioni del genere — a restare fermi e attenti davanti all'apparecchio per l'ora e più ch'è durata l'evocazione humboldtiana. Ricordiamo che la serietà del programma è garantita dall'autorevole patrocinio che gli dà la Royal Geographic Society of London.

Esplorazioni in luoghi più vicini e le terre non vergini sono anche quelle compiute con la telecamera e il microfono dagli autori de *Le Indie di quaggiù* che nella seconda puntata del loro reportage hanno aggiunto al loro vagabondaggio folcloristico nel Centro-sud dell'Italia una puntata in Sardegna, a Oristano.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'e
11,30 Una regione alla volta: Friuli Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui. Divagazioni comico-disimpegnate
13,35 Musicalmente
14,05 Malacoda
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
16,40 Little Italy
16,45 Ciclismo: mondiali professionisti da Colonia
17,05 Appuntamento
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In tema di...
19,20 Apcoll, si fa sera
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali del mio tipo
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 La scrivania
9,15 Fantasismo
9,32 Romanesco trio, di Giegp Fabbri
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cari da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBCI
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,30 Solistino del mare
15,35 Gran Varietà
17,26 Estrazioni del Lotto
17,30 Concerto minore
17,55 Spazio X. Spazio musicale a confronto per tutti i guasti e tutte le età - Notturno italiano dalle ore 1,45 alle 5,57

RADIOTRE

Giornali radio: ore 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
9,45 Folkconcerto
12,55 Musica per due
14 — Contro canto
15,30 Valigia e passaporto
17 — Musica festival
20 — Il discofilo
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,30 Musica contemporanea
23,30 Il jazz

RADIO MONTECARLO

10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso, gioco
15,54 Disco sport 701
17 — Music shop
17,30 Il film misterioso, gioco
18 — Un libro al giorno

Tv estere

SVIZZERA

Ore 12,45: In Eurovisione dal Nürburgring (c): Mondiali di ciclismo su strada dilettanti; Mondiali di ciclismo dilettanti: fasi finali e arrivo. 19,15: Telefilm. Festa di compleanno (c); 19,40: Sette giorni (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,30: Il Vangelo di domani (c); 21,45: Scacciapensieri (cartoni animati) (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Film (c): I 39 scalini, con Kennath Moore, Taina Elg, Brenda Da Banzie; regia di Ralph Tomas; 23,15: Telegiornale (c); 23,25: Sabato sport (c): Cronaca registrata di un incontro di calcio. Campionati mondiali di nuoto.

CAPODISTRIA

Ore 17: Campionato jugoslavo di calcio; 18,50: Campionati mondiali di tutti; 20,30 (c): Estate sull'isola Mirabella (racconto); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Telefilm: La storia di Ed Daw (c); 22,20: Film: Io, l'amore (c), con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff; regia di Serge Bourguignon; 23,55: Campionati mondiali di nuoto e pallanuoto da Berlino.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Film: LSD - Inferno per pochi dollari, con Guy Madison, Franca Polesello, Mario Valgoi, Lucia Modugno; regia di Mike Middleton.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ABBADIA: Il mio nome è nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: Ciao Maschio. Vist. 18.
ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Janny Aguter, col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: Ultime valzer, di Martin Scorsese.
AUGUSTUS: Cinque dita di violenza, Lo Lieh, Wang Ping. Col. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Alice nel paese delle perne meraviglie, Kristiane De Bell, Lanny Gelman. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
DORA: Una donna, due pensioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40.
GIOIELLO: La scuola delle classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: A chi tocca tocca, Fabio Testi, Janet Allas Dayan. Col. Non vist. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,30; 22,25.
LILLIPUT: Calde viste e peccato. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,15; 16,30; 20,30; 22,30.
LUX: Uomini d'argento, Michael Caine. Or.: 14,40; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: Morbosità proibite, V. 18.
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: I ragazzi del sabato. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Vittoria perduta, Burt Lancaster. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Let it be, con i Beatles. Non vist. Ore 14,45; 18,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky, con J. Cleyburg. Vist. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Flash, Joe Dallesandro. Vist. 18.
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Notti peccaminose di una minorenne, Verner Pierce, Sonia Silver. Vist. 18. Or.: 14,30; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Squadra antidroga, Mitsunte. Non vist. Segue cartone animato di Dorello (Ingr. 1200) ore 20,15; 22,30.
ELISEO: Sella d'argento, Gemma, non vist. Ingr. 1200).
FORTINO: I tre della squadra speciale, colori. Non vist.
LA PERLA: American Graffiti. Non visto. Ap. ore 15.
MAFFEI: La donna villeggiante, Vergas. Vist. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Cassavetes, col. Non vist. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: La mazzetta, Manfredi, Tognazzi. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30.
PLUTONE d'Essai: Intorno di un convento, di Borowczyk, con H. Ross, L. Brunice. Vist. 18. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Napoli, i 5 della squadra speciale, R. Harrison, L. Polito, col. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Mazzabubù quante corna stanno quaggiù, L.Biagini, P. Franco, G. Giannini.
ERBA: Il ponte di Remagnen, di J. Sturges, con G. Segal, R. Vaghn. Col. Or.: 20; 22,30.
FARO: Carrai agente pericolosa, non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: In nome del papa re, Nino Manfredi. Tecnh. (3 premi David di Donatello).
HOLLYWOOD: Maglie nude e vellutate, Cristina Borghi. Vist. 14.
PRINCIPE: La via della prostituzione, Laura Gemser. Vist. 18. Ap. 18,20; ult. 22,30.
STATUTO: La due orfanelle, Savona. Cort. Non vist. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia. Nuova serie - La depravazione d'America; film: Cam cam. Vist. 18. Ingresso soci.
MILANO: I 13 figli del drago verde - Napoli spara.
MOVIE CLUB: I gemelli, di Robert Mulligan, con Jason Miller. Or.: 20,30; 22,30.
PIO: Il margine, con Dallesandro. Tecnh. Vist. 18.
REGINA: Confessioni proibite di una monaca adolescente. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: L'infermiera, Ursula Andress.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Vigilato speciale.
S. RITA: Il soldato di ventura.
SMERALDO: Nero veneziano, Castel. Vist. 18 (Ingr. 600)
VENEZIA: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: Amici miei, di Pietro Germi, con Gastone Moschin, P. Noiret, S. Dionisio. Or.: 15,50; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Io due figlie e tre valigie, L. De Funès.
SAN PAOLO: La due orfanelle, Savona. Non vist. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Prendi i soldi e scappa.
DIVINA PROVVIDENZA: domani i cacciatori dell'isola degli squali e Yeti e la mole-ricciuta.
STAR: Il mare della Medusa, L. Ventura, R. Burton. Col. Vist. 14.
ZETA d'ESSAI: Ritratto di borghesia in nero, di T. Carré con D. Muti, S. Berger. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza '78. Anno 2999 la corsa della morte.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ANDRA: L'animale, J.-P. Belmondo, R. Welch.
EDERA: Pon Pon N. 2, J. Woods, R. Smith. Techn. Vist. 18. Ap. 19,30.
LUCE': Il colpo segreto di Bruce Lee.
LUNA: stamani invasione dei ragni giganti - 4 caporali e mezzo.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Al di là del bene e del male, Vist. 18.
FALCHERA: Rollercoaster il grande brivido. Non vist.
LANTERNA: Guerriero rosso.
MAJOR: Candido erotico, Cerati. Vist. 18.
SOCIALE: Le due orfanelle, Savona. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Vanno a nozze completamente, T. Milian. Non vist.
ERDAS d'ESSAI: Bebey, di H. Robbins con L. Olivier, K. Ross. Vist. 14. Or.: 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: Le due orfanelle, Savona. Non vist. (Ingr. 600).
LUCI': Mio papà il mondo non ha. Ore 21
SPEZIA: Via col vento, Ingr. 500. Aria condiz. Or.: 13; 17; 21.

* Cinema a carattere parrocchiale.
Rituali Enal-Agis. — Cinema: Arco, Giardino, Roma Ind. Teatro Erba: «Estate al cinema». riduzioni Enal alla cassa. Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
AVIGLIANA
CORSO: Tenerezze Nojack il caso Nolson e Ivo.
BORGARO
ROYAL: Morte di una carogna.
BORGONE
IDEAL: Guerre stellari.
CARMAGNOLA
LUX: Kleinoff Hotel. Vist. 18
MARGHERITA: Italia ultime ore. Vist. 14.
SPLENDOR: Guerre spaziale. Non vist
CASELLE
ITALIA: Malizia. Vist. 18.
ROMA: Good bye & Amen.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Camp 7 lager femminile.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CIRIE'
CATALANO: Ecco noi per esempio.
ITALIA: Sella d'argento, Gemma. Non vist.
NUOVO: Manilli lo spirito del male, Curtis. Vist. 18.
COAZZE
GIRAMONTE: I mostri.
CUORGNE'
MARGHERITA: Vigilato speciale.
PERONA: La febbre del sabato sera.
GASSINO
Italia: Per chi suona la campana.
GIAVENO
ALFIERI: La mazzetta.
LANZO
CATALANO: Torino nera.
LEINI'
AMBRA: Ritratto di borghesia in nero. Vist. 18. **LUSERNA**

Sono difficili la diagnosi e il trattamento

Il dolore nell'anziano

Spesso malattie anche gravi non sono praticamente avvertite

La percezione del dolore e la tolleranza ad analgesici è spesso alterata nelle persone anziane: questo fatto pone problemi speciali di diagnosi e trattamento.

In un articolo precedente abbiamo trattato del problema dell'insonnia nelle persone anziane, ci riferiamo qui ad un altro problema, quello del dolore. Pur non conoscendone ancora la base fisiologica possiamo dire che la reazione a sensazioni dolorose e la percezione del dolore sono spesso alterate (diminuite) nelle persone anziane. Un esempio è il dolore associato all'infarto cardiaco che nella metà circa dei pazienti anziani non è praticamente sentito. Spesso, parallelamente, ad una diminuita percezione e reazione al dolore riscontriamo delle variazioni abnormi nel comportamento del paziente.

Dei cambiamenti improvvisi di umore apparentemente immotivati possono mascherare dei sintomi anche gravi come appunto quelli di un infarto. Di qui la necessità di un controllo diagnostico accurato in una persona anziana che normalmente tranquilla dia improvvisamente segni di squilibrio con agitazione e disorientamento. Tra le cause di agitazione può essere anche un trauma severo: una frattura del collo del femore può esser interpretata come un dolore di natura reumatica o come un'improvvisa psicosi senile.

Spesso, addirittura, ci si rende conto delle fratture solo quando una necrosi secondaria diminuisce notevolmente la motilità dell'articolazione.

Oltre alle affezioni reumatiche, tra le cause più comuni di dolore nei vecchi non dobbiamo dimenticare le neuropatie alle estremità inferiori causate da uremia o diabete o da disturbi circolatori. Alcuni casi sono più difficili altri più comuni. Un assottigliamento dell'osso (osteoporosi) è comune a circa il 50% delle donne al disopra dei 67 anni e spesso la causa di dolori diffusi alla schiena o al bacino.

In altri casi i dolori diffusi possono avere una causa puramente psichica come negli ipocondriaci. E' noto che dolori localizzati alla schiena nell'assenza di accertate lesioni degenerative alla colonna possano mascherare una depressione psichica.

Il trattamento farmacologico degli anziani pone spesso dei problemi particolari. Il metabolismo dei farmaci, cioè la possibilità di trasformarli nel fegato ed eliminarli per via renale, è fortemente diminuito nel paziente anziano.

Questo fatto può causare, come già accennato parlando dei sonniferi (specialmente barbiturici) delle reazioni tossiche secondarie. Il rischio dell'interazione tra farmaci somministrati simultaneamente è puro più grave nell'anziano.

Come si può trattare il dolore dei vecchi in modo meno rischioso? Intanto è importante informare il paziente sulla natura del dolore. Il valore psicologico di tale informazione può essere decisivo sul successo della cura e sulla partecipazione del paziente. Più spesso, un ottimo effetto si può ottenere con gli analgesici comuni tra i quali l'aspirina (acido acetilsalicilico) rimane il rimedio principale. Il paziente deve però essere informato degli eventuali pericoli di un iperdosaggio (vertigini, fischi all'orecchio, irritazione gastrica e perfino emorragie).

In certi casi è più consigliabile il paracetamolo. Anche la codeina può essere utile pur tenendo conto della possibile stitichezza. Come sono principio è meglio attenersi ad un solo medicamento. Anche il chirurgo e l'anestesista possono trovarsi di fronte a speciali problemi nell'anestesia generale o locale e nell'analgesia. Molto spesso si tratta di una scelta difficile e legata alla sensibilità individuale del paziente.

Gli anziani sono i migliori clienti dell'industria farmaceutica poichè percentualmente il consumo maggiore di farmaci è diretto a loro. Questo vale sia per il numero di ricette scritte che quello di preparati usati. Per la maggior parte dei farmaci mancano ancora dei dati clinici - farmacocinetici) obiettivi che tengano conto della diminuita trasformazione, eliminazione e sensibilità (tessutale) caratteristica degli anziani. Per pochissimi farmaci è stata studiata la relazione tra la dose, le concentrazioni del farmaco nel sangue (plasma) e l'effetto terapeutico nell'anziano.

Concludendo, la sintomatologia dolorosa nell'anziano è più difficile da interpretare che nell'adulto, dato i cambiamenti fisiologici e clinici dovuti al processo d'invecchiamento dell'organismo. Due fattori principali complicano la diagnosi: primo l'alterata sensibilità al dolore e il cambiamento della reazione del paziente a questo, e secondo la diminuita tolleranza al trattamento farmacologico. Per questi motivi la terapia deve esser la più semplice possibile tenendo conto del fatto che un farmaco relativamente innocuo nell'adulto può causare effetti spiacevoli nell'anziano.

Ezio Giacobini

Professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

"Isola,, di ferro e distruzione

Mare di Bretagna. Cinque mesi dopo il disastro dell'«Amoco Cadiz», la superpetroliera che versò in mare 230 mila tonnellate di greggio, sulle coste continua la «marea nera» che rende più drammatica l'immagine del mostro di ferro che si erge dalle acque

Tendenza nuova nella scelta delle scuole superiori

Finito il "boom,, scientifico ora si torna agli studi classici

ROMA — Anche se non definitivi i dati dei giovani che a Roma si iscrivono alle scuole dopo la terza media dimostrano una tendenza nuova e impensabile visto l'andamento degli ultimi dieci anni: si torna al liceo classico, snobbato dalle scelte «scientifiche» e da tutti quei corsi che danno il diritto di accedere all'Università. L'aumento di giovani che decidono di affrontare gli studi umanistici è del 26 per cento rispetto all'anno scolastico '77-'78. Un calcolo approssimativo dice che 124 saranno le prime del classico contro 98 dell'anno scorso mentre lo scientifico scende da 143 a 127, con una diminuzione dell'11,2 per cento. Allo stesso tempo sono in aumento le prime classi del liceo artistico e delle magistrali e diminuiscono quelle degli istituti tecnici commerciali e dei geometri.

E' una sorpresa. Nel '69 quando la riforma universitaria liberò l'accesso agli atenei a quasi tutti i diplomi superiori, iniziò il crollo delle iscrizioni ai licei classici (evitando così materie pesanti come il greco e il latino). Fino ad allora il classico aveva sempre avuto più iscritti. Nel '73 si verificò il «sorpasso» dello scientifico e poi le distanze si fecero nette. L'anno scorso a Roma 17 mila sono stati gli umanisti contro i 26 mila scientifici. Se i dati incompleti ma significativi che abbiamo oggi a disposizione si confermeranno esatti l'anno che sta per cominciare vedrà una sostanziale parità tra le due tendenze con un netto recupero del liceo classico.

Perché stia succedendo tutto ciò in una scuola in crisi come la nostra e in un momento di grave disagio delle masse giovanili non è per ora possibile dire. Ci sono certamente motivi di diverso ordine: da una parte problemi pratici, dall'altra preoccupazioni, timori. E' certamente vero che la sproporzione tra studenti di materie scientifiche e di quelle classiche aveva portato alla formazione di più classi per i primi con la conseguenza dei doppi e tripli turni, male cronico per la mancanza di strutture. Quindi si potrebbe parlare di una «scelta» pratica e basta. Ma i giovani che hanno finito la scuola dell'obbligo, tornando al classico, vogliono solo tentare di risolvere un problema di caos organizzativo?

Si dice che in previsione di possibili chiusure all'accesso universitario aperto a tutti e liberalizzato al massimo, ci siano famiglie e giovani che vogliono prendere le loro precauzioni ad esempio, con l'iscrizione a corsi superiori scientifici di non poter più entrare in facoltà umanistiche. Sono spiegazioni da prendere in considerazione.

Gli ostacoli storici di materie come latino e greco non sono quindi più un deterrente per le ultime generazioni? C'è forse un desiderio di migliorare la propria preparazione culturale, serpeggiando ormai la consapevolezza che il livello tra i giovani nel parlare, discutere, analizzare, commentare e sintetizzare i problemi è sceso a limiti estremamente bassi? Interrogativi questi che sembrano non affatto positivi.

Allo stesso tempo nel considerare questa tendenza, che in alcuni licei di Roma è macroscopica, va osservato con allarme il fenomeno: a medio termine in Italia avremo più giovani preparati a «realizzarsi» nei campi delle lettere e della legge, della filosofia e dell'arte. Quali prospettive di lavoro avranno allora questi futuri laureati visto che è senz'altro più facile per un giovane in cerca di occupazione un diploma in un qualsiasi campo scientifico, vivendo noi in una società tecnologicamente abbastanza avanzata? C'è bisogno nel futuro di fisici, chimici, medici, architetti e ingegneri ben preparati. Lo sappiamo tutti. Allora la tendenza a guardare in massa in tutt'altra direzione può essere vista come rifiuto di una società avanzata ma disumana, alienante e oppressiva?

Sono considerazioni possibili e spetterebbe agli esperti intervenire per prevedere in tempo una situazione per ora accennata che potrebbe diventare «problema» da risolvere in un futuro non lontano.

f. c.

Pontecorvo conferma di non avere ancora il "visto" italiano

MOSCA — Bruno Pontecorvo non sa ancora se potrà partecipare il 7 settembre prossimo a Roma al Simposio organizzato dall'Accademia dei Lincei in onore del fisico Eduardo Amaldi.

«Sì è vero, sono stato invitato alle celebrazioni in onore del mio amico Eduardo Amaldi, ho inoltrato la domanda di visto all'ambasciata italiana, ma non so ancora se esso mi è stato concesso», ha dichiarato il fisico in una breve intervista telefonica alla *Associated Press*.

Nonostante le insistenze è stato pressoché impossibile prolungare il colloquio. Lo scienziato italiano, che parla un russo perfetto anche se con accento latino, è stato irremovibile.

Era una holding controllata da Ursini

Milano: illeciti penali nel "crack,, Brokers

MILANO — C'è il sospetto che dietro il fallimento della società «International fur Brokers Spa» si nascondano illeciti di carattere penale. Per questo la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta dopo la sentenza di fallimento pronunciata dalla seconda sezione del tribunale civile di Milano.

La «International fur Brokers» con sede a Milano, via Foggia 4, è una delle più grosse aziende italiane per il commercio di pelli per pellicce. Nell'aprile del 1976, fu venduta dalla Safi Finanziaria (che faceva parte del gruppo Ifi-Fiat) alla Finsal, controllata al 100 per cento dalla Sai (Società Assicuratrice Industriale) di Torino. Poco dopo la Sai fu rilevata da Raffaele Ursini che ne fece la holding di controllo del suo «impero» chimico. Ursini è finito recentemente in carcere sotto l'accusa di falso in bilancio.

Alla fine del 1976, la Finsal, che deteneva il 60 per cento del capitale, decise di abbandonare la «International fur Brokers» e di porla in liquidazione. Nel frattempo il deficit assumeva contorni sempre più preoccupanti, fino a raggiungere la cifra di 11 miliardi.

Così, il 10 aprile scorso, si è arrivati alla dichiarazione di fallimento del tribunale. Il due giugno, all'udienza di verifica dei crediti davanti al giudice Bartolomeo Quatraro, sembrava però si dovesse giungere ad un accordo perché tutti i creditori avevano dichiarato di rinunciare alla messa in liquidazione della società. Ma una banca, per questioni di tempo, non ha fatto pervenire la sua adesione e così la procedura di fallimento è andata avanti.

Il curatore nominato dal giudice, avv. Ottolenghi, ha iniziato l'azione contro gli amministratori per le loro responsabilità civili, ottenendo il sequestro cautelativo dei beni per una somma di 10 miliardi. Intanto il giudice Quatraro ha trasmesso gli atti alla procura. Si ipotizzano i reati di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. E' possibile che nelle prossime settimane vengano emesse comunicazioni giudiziarie nei confronti degli amministratori della «International fur Brokers».

La Malfa assumerà pro tempore funzioni di segretario pri

CESENA — L'on. Ugo La Malfa, presidente del pri, assumerà temporaneamente anche le funzioni di segretario del partito. La decisione — come informa un comunicato del partito repubblicano — è stata presa ieri a Cesenà dove La Malfa ha visitato l'on. Oddo Biasini, da alcuni giorni ricoverato in ospedale.

Biasini ritorna oggi nella sua abitazione, ma poiché i medici gli hanno consigliato almeno un mese di convalescenza e di assoluto riposo, il segretario del pri ha chiesto a La Malfa di assumere durante questo periodo anche le funzioni di segretario.

La Malfa — scrivono il comunicato — considerata l'importanza e la gravità dei problemi della ripresa politica ha aderito al suggerimento e ha convenuto con Biasini una rapida convocazione della direzione del partito per le necessarie deliberazioni. La Malfa si è riservato di incontrare nuovamente Biasini a Cesena tra qualche settimana.

I lettori discutono

L'ingordigia edilizia a Saaze d'Oulx

Sono riconoscente a *La Stampa* per gli articoli di Guido J. Pagliano Sauze d'Oulx. Finalmente qualcuno mette in evidenza lo scempio edilizio attuato in questo paese. Vorrei solo contraddire il sindaco che dice: *«Quando sono nato io, qui si moriva di fame»*. Non è vero niente. Quello che invece fa morire è l'ingordigia di quanti hanno abusato e abusano tuttora nelle speculazioni commerciali installate quassù.

Ai vecchi tempi l'acqua delle nostre fontane era squisita. I pochi villeggianti andavano a gara nel berla. Adesso, pompata dalla Dora Riparia, è uno schifo: ne sono la prova i parassiti che si depositano nelle vasche pubbliche prima della tolletta primaverile.

Per quanto riguarda il segretario comunale, perché dirige l'Azienda autonoma? Le due cariche sono compatibili? Dovrebbe saperlo il prefetto. Dice ancora il sindaco: *«Dovremmo continuare a fare i contadini e i muratori?»*. Forse che sono mestieri disonorevoli?

Segue in firma

Non distruggete il Parco dello Stelvio

Siamo un gruppo di cittadini di Guarene (prov. di Frosinone) che è venuto a conoscenza, tramite il bollettino del WWF n. 8, del marzo 1978, di ciò che sta accadendo nel Parco Nazionale dello Stelvio, da quando una parte di esso è passato sotto la competenza della Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

In particolare, sul giornale di tale associazione protezionistica, si fa riferimento alla distruzione di una vasta fascia di alberi di alto fusto, per la costruzione di una pista sciistica; all'autorizzazione della Giunta provinciale per l'abbattimento, all'interno del Parco, di molti capi di selvaggina di diverse specie (tra cui alcune in via di estinzione); al prosciugamento di zone umide di estremo interesse vegetazionale; all'apertura di diversi chilometri di strada (che come tutti sanno procurano alterazioni irrimediabili all'ecosistema naturale). Infine, si fa riferimento alla prossima costruzione di una diga che dovrebbe servire la sopra citata pista sciistica.

Nel protestare contro questo stato di cose, poco edificante per una nazione che si reputa civile, chiediamo che, nell'interesse di tutti i cittadini italiani, gli organi competenti provvedano ad evitare questi e ulteriori degradazioni dell'ambiente naturale a danno di tutta la società.

Seguono 19 firme

Le mille difficoltà dell'equo canone

Nell'edizione di domenica 20 agosto 1978 un lettore rileva la prima delle mille differenze di interpretazione della legge sull'equo canone.

Chiede: se l'aumento di superficie del 10% per alloggi inferiori a 70 mq (e il quello vale anche per alloggi di superficie inferiore a 46 mq) vada calcolato sulla sola superficie utile dell'alloggio oppure alloggio più accessori.

Il correttivo è a compensazione del costo impianti che è uguale a «bagno cucinotto» per alloggio di pochi mq, a 100 mq.

Ritengo il premio dovuto alla sola superficie dell'alloggio, altrimenti per mini che sia può raddoppiare se ha una bella cantina, il box auto, e un grande terrazzo.

Umberto Negro, Torino

Oggi al NAZIONALE

Un film elettrizzante! Travolgente! Entusiasmante!

Titanus

FINALMENTE POSSIAMO PRESENTARE AL PUBBLICO L'ULTIMO FILM DI

BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

Un grande appuntamento per gli amanti delle arti marziali che non hanno mai dimenticato la figura mitica di BRUCE LEE

1) CONTRO IL CAMPIONE AMERICANO
2) CONTRO IL CAMPIONE ASIATICO
3) CONTRO IL GIGANTE NERO

PER SOSTENERE QUESTI TRE COMBATTIMENTI

BRUCE LEE

SI SOTTOPOSE AD UNO SFORZO SOVRUMANO CHE FORSE CAUSO LA SUA FINE

SOLO OGGI LA MAGISTRATURA INGLESE HA PERMESSO LA PRESENTAZIONE DEL FILM AL PUBBLICO.

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

Vietato ai minori di 14 anni
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DA OGGI
per improrogabili impegni le visioni del film proseguono al
LILLIPUT

Osinda
(vizio o peccato)

Un film tutto da vedere..... e tutto da sentire!

Oggi al Cinema OLIMPIA

TORNANO I RAGAZZI DI
AMERICAN GRAFFITI

I RAGAZZI DEL SABATO

con PAUL LE MAT - DIANNE HULL - ROBERT CARRADINE
Un film di FLOYD MUTRUX - TECHNICOLOR
Orario spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

La favolosa colonna sonora di questo film è composta ed eseguita da:
ELTON JOHN - EMERSON LAKER PALMER - STEVIE WONDER - ARTIE SHAW - LITTLE EVA - THE TEMPTATIONS - LENNIE WELCH

NON E' VIETATO

Da ieri non è più in sala di rianimazione: buone speranze

Roma: Dora Moroni è uscita dal coma profondo Avverte quando la chiamano, si volta e piange

ROMA — Corrado Mantoni ha avuto ieri un colloquio telefonico con i medici dell'ospedale San Giovanni che curano la sua «valletta», Dora Moroni. I sanitari gli hanno dato notizie «piuttosto rassicuranti». Lo ha detto Toto Torri, l'addetto stampa del presentatore di «Domenica in», rimasto ferito nell'incidente stradale sulla Via Aurelia insieme con la Moroni. *«Mi rallegro per il miglioramento di Dora* — ha detto, dal canto suo, Corrado — *anche se sono cose di oggi. E' importante vedere il "dopo". Certo che le cure saranno lunghe e difficili. Speriamo che le cose continuino così e ci avere notizie sempre migliori. Per ora, restiamo tesi; siamo ancora angosciati»*. Corrado Mantoni è ricoverato nella clinica «Villa Margherita», a Roma, dopo avere riportato, nell'incidente, la frattura del femore sinistro. Resterà ancora in casa di cura per una quindicina di giorni. Ora, con l'aiuto di un fisioterapista, sta cominciando a compiere i primi movimenti con la gamba fratturata.

Dora Moroni, intanto, è stata portata, dal reparto di rianimazione del San Giovanni dove era ricoverata, nel reparto «Craniolesi» dello stesso ospedale. Il prof. Evaristo Fava, primario del «Centro di rianimazione», nel congedarla, ha redatto un bollettino medico:

«Nel corso della degenza di circa 40 giorni presso il centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni, grazie alle intense e continuative cure praticate dai sanitari e dal personale del centro — dice il comunicato —, *le condizioni della Moroni sono progressivamente migliorate. Si è ripristinata e stabilizzata l'autonomia vegetativa, respiratoria, cardiocircolatoria, metabolica e lo stato del coma profondo si è via via superficializzato. Da alcuni giorni sono apparsi i primi elementari segni di recupero dello stato di coscienza».*

«A seguito di ripetuti controlli clinici e funzionali — conclude il prof. Fava — *giudico superata la fase clinica e critica di competenza della rianimazione e la paziente viene pertanto trasferita al reparto di provenienza per il proseguimento delle cure».*

«Ora Dora Moroni — continua il prof. Fava — *sembra avviata ad un lento recupero. Non si può dire, però, fino a che punto recupererà e in quanto tempo. La fase di recupero sarà, comunque, graduale e avverrà molto lentamente».*

«Ci saranno delle conseguenze?» è stato chiesto.

«Si ipotizza che qualche reliquiato, qualche strascico ci sia. Forse — ha detto il prof. Evaristo Fava — *la Moroni non recupererà del tutto. Comunque, è presto per dirlo. Ora mi limito a dire che il passaggio dalla rianimazione in altro reparto è molto importante. E' un obiettivo raggiunto».*

Dora Moroni, attualmente, muove una mano, si gira e guarda nella direzione da dove è chiamata, le lacrime le bagnano spesso il volto. Sono i primi, tenui, segni di una ripresa di coscienza.

Nella stessa clinica «Villa Margherita» dove è ricoverato Corrado Mantoni, proprio nella stanza accanto alla sua, si trova, da quasi un mese, il giornalista della Rai-tv Paolo Cavallina. Il 28 luglio scorso era rimasto ferito in un incidente stradale sull'autostrada San Severo di Puglia - Pescara. La vettura sulla quale si trovava era andata a urtare, su uno svincolo autostradale, contro un autotreno.

Dora Moroni

Sciopero in Francia ritarda i voli internazionali

ROMA — Disagi finora contenuti per i passeggeri in partenza o in arrivo da quasi tutti gli scali europei all'aeroporto di Fiumicino a causa dello sciopero bianco in atto in Francia da parte degli addetti al controllo dei voli.

Lo sciopero, che consiste nell'applicazione alla lettera dei regolamenti e che di conseguenza rallenta notevolmente il traffico aereo, ha avuto inizio all'ore 12. Tutti gli aerei della compagnia di bandiera e dei vettori stranieri in partenza e in arrivo dagli scali francesi o che debbono transitare nello spazio aereo del Paese d'oltr'Alpe — in pratica tutto il traffico europeo e quello da e verso il Nord America — stanno subendo penalizzazioni con ritardi medi intorno alla mezz'ora. Per domani, a causa dei cumularsi degli aerei non controllati, si prevede un peggioramento della situazione.

Il magistrato indaga sulla "Golden Products"

Delitto di Milano: si indaga sulle vendite a porta a porta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il delitto del 18 agosto all'Hotel Hilton, dove il parrucchiere disoccupato Vincenzo Ingala, 32 anni, di Bollate, ha ucciso a colpi di pistola Sergio Stabile, 49 anni, uno dei dirigenti della «Golden Products», ha riproposto il problema dell'attività di alcune aziende specializzate nella vendita «casa per casa». L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Lucarelli, si presenta difficile e complessa. Il magistrato non vuole rilasciare dichiarazioni, ma negli ambienti del palazzo di giustizia, si parla abbastanza chiaramente.

«Sono truffe legalizzate — si sostiene — *simili a tante altre accettate ormai universalmente. Basterebbe rileggere le clausole dei contratti di talune compagnie di assicurazioni per rendersi conto dei trucchi che esistono per non onorare impegni. Nessuno ci fa caso e nella normalità degli eventi le società pagano perché hanno tutto l'interesse a non sollevare problemi. Ma quando l'impegno diventa oneroso ogni pretesto — e le clausole dei contratti sono esplicite — è buono per annullare o ritardare il pagamento».*

Si ricordano parecchi precedenti. Qualche anno fa era scoppiato il cosiddetto scandalo della «Holidays Magic», una società americana di vendita «porta a porta» che si era arricchita col lavoro dei suoi collaboratori usando lo stesso sistema della «Golden». Erano piovute denunce per truffa da ogni parte d'Italia e la magistratura di Trieste era stata costretta ad occuparsi della vicenda, ma fino ad oggi nessun intervento è stato possibile. Nelle more della lunga inchiesta, la «Holidays Magic», ha smantellato tutta la sua organizzazione e non sarà facile rintracciare gli eventuali responsabili.

Pare assodato che parecchi siano finiti nella «Golden Products Spa», che ha sede a Roma in via Cristoforo Colombo 114. *«Sono organizzazioni di tipico stampo mafioso* — si dice in questura — *ma non è facile accertare se tutta questa attività è illegale o meno. Società del genere sono regolarmente iscritte alle Camere di Commercio, ed hanno tanto di autorizzazione ad operare».* Dal canto loro i rappresentanti della «Golden Products» non si scompongono: sono sicuri di quanto fanno e lanciano strali contro quella che ritengono la lesa più forte concorrente: la vendita per posta.

«Nessuno dice nulla su queste società — dicono, senza volersi qualificare, i dirigenti della «Golden» — *ma molti loro sistemi sono identici ai nostri. Provate ad ordinare un prodotto, aprire il pacco e restituirlo se non vi aggrada. Non resta che pagare, anche se la pubblicità generica proclama che chi non è soddisfatto può rimandare alla società quanto ha richiesto. Le eccezioni in questo settore sono pochissime».*

Tutte queste argomentazioni saranno ora vagliate dal magistrato, che nei prossimi giorni tornerà a sentire nel carcere di San Vittore il parrucchiere Vincenzo Ingala, sua moglie Maria Mandalara (a sua volta interessata all'attività della «Golden»), Giovanni Polini di Limbiate, uno dei «general manager» della società e l'ex vigile urbano di Bollate Gianmanlio Muscarella, che aveva messo in contatto Ingala con Stabile.

Il dott. Lucarelli ha anche richiesto a Roma un rapporto dell'Fbi inviato al governo un paio d'anni fa. Nel documento si illustravano sistemi di vendita, capitali, personaggi ambigui di alcune società statunitensi specializzate nella vendita di prodotti «porta a porta».

Nel mirino della polizia federale americana c'erano allora la «Interplanetary Corporation» e la «Holidays Magic» fondata da un certo William Ben Patrick, che erano riuscite a truffare migliaia di americani ed erano state cacciate dagli Stati Uniti dai governatori dello Pennsylvania, del Massachusetts e dello Iowa.

Molti degli uomini di William Ben Patrick fanno parte della «Golden Products».

Gino Mazzoldi

La gara di solidarietà dei lettori per gli alluvionati

Per l'Ossola superati i 60 milioni

Mentre procede la distribuzione dei fondi raccolti, giungono in continuazione nuove adesioni - Gli uffici de "La Stampa" di via Roma e via Marenco aperti anche oggi (9-12; 15-19) per la raccolta delle offerte

La sottoscrizione che i lettori de «La Stampa» hanno voluto per tendere una mano all'Ossola ferita dall'alluvione ha superato i 60 milioni. Centinaia di offerte sono già state versate agli sportelli del giornale di via Roma 80 e via Marenco 32. I nostri uffici rimarranno aperti anche oggi (9-12; 15-19) per ricevere le adesioni. Nei paesi sconvolti dall'alluvione, intanto, gli inviati de «La Stampa» continuano la distribuzione degli aiuti. Finora sono stati portati contributi per 22.400.000 lire.

Queste le offerte ricevute:

Per la glorificazione di Papa Giovanni chiedendo una grazia molto importante, E. A. G. G. G. 30.000; N. N. 30.000; A. V. 20.000; V. F. 20 mila; Rita e Nando 20.000; Robertino per un bimbo 20 mila; Rita e Tere in memoria dei defunti 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 15.000.

Cav. di Vittorio Veneto Michele e Maria 15.000; Tina e Maria 10.000; In onore di Papa Giovanni, N. N. 10.000; Due sorelle in memoria dei loro cari defunti 10.000; In memoria dei fratelli Massola Giuseppe, Francesco e Giacomo 10.000; V. S. 10.000; N. N. 10.000.

In ricordo di papà Michele 10.000; Famiglia Fiorio 10 mila; N. N. 10.000; Uno della Bursch 10.000; N. N. 10.000; N. N. (Savona) 10.000; Mamma Rosa ci sarà sempre ricordata, per il tuo onomastico 10 mila; G. G., una fedele lettrice de «La Stampa» di Savona 10.000.

Paola e Gabriele Garigilo 10.000; Anna 10.000; Due pensionati 10.000; N. N. 10.000; G. B. V. E. 10.000; In memoria dei defunti, Maria e Bruno Piancone 10.000; A. R. 10 mila; In memoria dei miei defunti, M. V. 5000; Pony 5000; Da Luigi 2500; In memoria di Virginia Scanavino 2500; Roberto e Silvia 1000.

Giulio Renzo Godi 250.000; Famiglia Giuseppe C. Novara 10.000; In memoria di Vittorino e Giovanni 50.000; Coniugi G. Novara 20.000; Federica Balsari 10.000; Mariano Fornara per alimentare la speranza di ricostruzione alle famiglie più colpite dell'Ossola 100.000; Virginia (Novara) 7000; Una famiglia novarese 10.000; Silvia e Roberto P. (Romagnano Sesia) 10.000.

N. N. 500.000; Rina Bonetto 100.000; Due genitori felici 100.000; Cesira e Lino 100.000; Due amici per farvi coraggio 100.000; N. N. 100.000; N. N. 50.000; Paolo e Marinella 50 mila; Anna Spe 50.000; N. N. 50.000; Giancarlo e Lauretta in onore di Padre Pio 50.000; Ricordando Luigi Vighetti 50 mila; In memoria di Martin Giuseppe 50.000; Lorenzina, Rosetta e Mario 50.000; N. N. 50.000; Pastore Domenico 50 mila; Maria 50.000.

In memoria di Matta Francesco, i condomini e inquilini di v. Teramo 3 40.000; In memoria di Franca Moraglio, gli amici di Angela e Beppe 35.000; In memoria di Enzo e Fermo Persello 30 mila; Tina e nonna 25.000; B. G. L. 20.000; D. R. 20.000; N. N., Pray 20.000; Gina e Rosetta in memoria dei nostri defunti 20.000; N. N. 20 mila.

In memoria di Papa Giovanni, Eugenio 20.000; Cesira e Vittorio 20.000; Tasca Maffei 20.000; A. G. 15.000; N. N. 15.000; In memoria dei cari defunti, O. e F. 15.000.

Augusto e Luigina 20.000; Elena e Laura 20.000; Carla e Giuseppina, Arona, 20.000; In occasione del primo compleanno del pronipote Federico Alpe A.B. 20.000; Rina e Vittorio 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000.

M.S.A. 15.000; Bigando Severina, Vercelli, 15.000; Laura, Carlo e Maria Elena 15.000; I.A. 15.000; Ada e Raoul 15.000; N.N. 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Con tanta comprensione, Bonardi Maria, Bra, 10.000; A. Elena, Cuneo, 10.000; E.F. 10.000; T.O. 10.000; N.N. 10.000; M.L. 10.000.

Giampiero in memoria dei miei morti 10.000; Anna, Maria, Giorgio 10.000; Margherita 10.000; Due sorelle pensionate 10.000; Cirilli Tonino 10.000; Ugolini Catalda, Savona, 10.000; N.N. 10.000; Tino per un bimbo malato 10.000; Una pensionata 10.000.

In memoria di mia mamma, Marovelli, 10.000; N.N. 10.000; Vaccaneo Ferdinando 10.000; Franca 10.000; N.N. 10.000; M.P. 10.000; Marchiaro B. 10.000; N.N. 10.000; Laura 10.000.

Totale gen. L. 60.379.000

(continua)

I gestori del «rifugio» Vasca di Ceresoglia distrutto da una frana (Foto U. Liprandi)

Un orlundo ossolano 15 mila; In memoria di Paolo VI per i carissimi fratelli piemontesi 15.000; In ricordo di Emma 15.000; D. I. G. in memoria del marito 16.000; L. L. 10.000; A. A., Reano 10.000; B. M. A. 10.000.

Olimpia in memoria del suo Nino 10.000; Franca e Gabriella 10.000; Parola Musso Cesarina (Borgo S. Dalmazzo) 10.000; Gatti C. A. (Druento) 10.000; Pellegrino Bellino Margherita (Borgo S. Dalmazzo) 10.000; A. C. 10.000; In memoria di Elena e Cataldo 10.000; Renza e Amedeo 10.000.

Nonna Angela 10.000; In memoria del mio Gino 10.000; M. F. 10.000; Varetto Pietro 10.000; Ricordando Padre Marocco 10.000; Da Barbara 10 mila; Federico 10.000; G. R. M. 10.000.

Nuccia e Gianni 10.000; N. N. 10.000; S. D. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; E. B. 10 mila.

D. G. J. in onore di Papa Giovanni 10.000; Chiara 10 mila; Due pensionati 10.000; M. D. 10.000; Daniela 10.000; N. N. 7000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Alla cara mia Ossola, Giovanin da Dom. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Pietro Cerruti 5000; Luigina 5000; N. N. 5000; Favara 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; Ferrero Maria in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 3000; M. R. 3000; In memoria di Faggiani Antonietta 2000; N. N. 1000.

Inmetesa S.n.C., Volpiano, L. 200.000; Croce Azzurra di S. Giorgio in Carinzia 100.000; A ricordo di persona cara, L. B., 100.000; In suffragio dei miei defunti N.N. 50.000; Nel nome di Papa Giovanni 50.000; In memoria di M. Arduino, Condomini e Inquilini di via Nizza 106-108 50.000; T.M. in memoria dei nostri defunti 50.000; N.N. 50.000; A.G.T. 50.000.

Per un aiuto da Papa Giovanni, Maria e Piero B., 50.000; Maria in onore di Gesù e Maria 50.000; N.N. 50.000; Silvia 40.000; Noi due 35.000; In onore di Papa Giovanni, Lucia, 30.000; A.M. 30.000; Nani 25.000; Grisenti Armida, Vaie, 20.000; D.P. 20.000; M.R. 20.000; Paola e Luigi 20.000; In memoria di Papa Paolo VI 20.000; M.D. 20.000.

Beatrice e Giuliana 20.000;

Ieri sera in Consiglio, dopo 3 mesi di trattative

Novara: dc passa la mano a una giunta psdi, psi e pci

Il sindaco è Maurizio Pagani (psdi) - Appoggio esterno del pri, astensione del pdup

NOVARA — Dopo tre mesi di trattativa, neppure interrotte durante Ferragosto, è stato trovato un accordo per dare a Novara un sindaco e una giunta. Primo cittadino è il socialdemocratico Maurizio Pagani, un ingegnere di 42 anni, libero professionista, che è a capo di un'amministrazione definita «laica, progressista, di sinistra». La giunta conta su una strettissima maggioranza di 25 consiglieri (16 pci, 6 psi e tre psdi), sull'appoggio esterno del repubblicano Ferruccio Chiarino e sull'astensione «ragionata» di Giovanni Grasso, del pdup. Vicesindaco è il comunista Alberto Facelli; gli altri assessorati vanno a sei pci, a 4 psi, a un psdi.

E' sulla base di questo accordo, sancito da un documento politico sottoscritto da comunisti, socialisti e socialdemocratici, che ieri sera si è riunito il consiglio comunale di Novara. Il nuovo governo della città capoluogo subentra alla trascorsa amministrazione bicolore dopsdi e colma un vuoto che durava dal 14 maggio, quando si svolsero le elezioni. Allora il responso fu: 20 dc, 16 pci, 6 psi, 3 psdi, 2 msi e un consigliere ciascuno liberali, repubblicani e pdup. Il sindaco uscente dc, Ezio Leonardi, aveva ottenuto un successo personale, oltre 7000 preferenze.

L'intesa raggiunta a Novara ha sovvertito ogni previsione iniziale e rappresenta una svolta clamorosa nella storia dell'amministrazione novarese. L'accordo tripartitico ha soprattutto deluso la dc. Il modo con cui si è arrivati alla soluzione viene vivacemente contestato in casa democristiana: la segreteria, che però si è sempre dichiarata *«chiusa a qualsiasi accordo con il pci»*, aveva prospettato invece un'alleanza con il psi e gli altri gruppi laici. Forte dei risultati ottenuti (20 seggi su 50) la dc era stata la prima ad assumere l'iniziativa, subito contrastata dal psi che si era opposto a un ritorno del centro-sinistra nel capoluogo. E' stato a questo punto che è maturata l'idea di un'alternativa, per la quale i socialisti si erano battuti già in fase di campagna elettorale. L'intesa non è stata facile perché tutti i partiti interessati si sono mossi da punti diversi. Non solo sui punti programmatici sono emerse le divergenze ma anche sulla carica di sindaco, ambita dai repubblicani e dai socialdemocratici. Alla fine, dopo serrate riunioni nella sede socialista (dove non si fa mistero del lungo lavoro svolto) è prevalso, a poche ore dalla convocazione del consiglio, l'accordo su Pagani, che nella passata amministrazione era stato il braccio destro del sindaco uscente. Con Ezio Leonardi la democrazia cristiana aveva giocato la sua ultima carta: aveva proposto di invitare il consiglio tutto a votare per Leonardi, come sindaco per un mandato esplorativo. Un estremo tentativo per recuperare le posizioni perdute ma che non è stato accettato.

Gianfranco Quaglia

Medaglia d'oro a Mauro Carassale

OLBIA — Una medaglia d'oro e una pergamena sono state consegnate dal rappresentante regionale dell'Ordine cavalieri di Malta durante una semplice cerimonia a Mauro Carassale, il bimbo di 11 anni che, rapito il 23 aprile scorso e rilasciato dopo 73 giorni di prigionia, si era offerto in ostaggio ai rapitori in cambio del fratello maggiore sofferente di alcuni disturbi all'apparato respiratorio.

Il riconoscimento è stato conferito al bambino per il suo gesto di coraggio e di altruismo.

Trieste: Cecovini sarà rieletto sindaco

TRIESTE — Fra i fattori che hanno maggiormente contribuito alla risoluzione della lunga crisi al Comune di Trieste, che si esaurirà martedì con la rielezione a sindaco dell'avvocato Manlio Cecovini, c'è il Trattato di Osimo. La notizia dell'arrivo in città della commissione parlamentare che dovrà esprimere un parere sull'insediamento industriale misto italo-jugoslavo nella zona di confine, ha messo infatti tutti in allarme e soprattutto la lista «Per Trieste», la formazione politica cittadina guidata dall'avvocato Cecovini, che nel corso della campagna elettorale si era battuta contro l'insediamento industriale sul Carso.

Cecovini, già eletto sindaco il venticinque giugno scorso con i voti del partito radicale, del movimento sociale e dei movimento indipendente poi dimessosi, è ritornato ora sui suoi passi e ha accettato di costituire una giunta che potrà contare su gli stessi alleati del 35 giugno per poter rappresentare le ragioni del suo partito alla commissione parlamentare che l'11 settembre verrà a Trieste.

Lo ha confermato lo stesso sindaco designato: «Noi — ha detto — abbiamo già avuto una riunione di base con tutti gli eletti e i non eletti e questi si sono pronunciati (per la costituzione della giunta) in maniera determinante e chiarissima. Ciò che ci ha fatto decidere oltre alle centinaia e centinaia di lettere e telefonate dei nostri elettori che ci sollecitano a non cedere l'iniziativa ad altri è stato anche il fatto dell'annunciata visita della commissione interparlamentare per gli accordi di Osimo».

Grottammare: ritorna una vecchia, sadica tradizione

Papere al "Festival dell'amicizia,,

Una "festa" con centinaia di anatre gettate in mare, inseguite a nuoto e soffocate sott'acqua

ASCOLI PICENO — Rischia di finire in tribunale la «paperata» organizzata il 14 agosto a Grottammare, un centro rivierasco ad una quarantina di chilometri da Ascoli Piceno. La manifestazione consiste nel gettare in mare, da varie barche, abbastanza distanti fra loro, decine e decine di papere acquatiche che diventano preda di chi sta facendo il bagno. *«Vengono catturate e colte* — dicono all'Azienda autonoma di soggiorno —. *E' una tradizione».*

La «paperata», dopo molti anni di oblio, era stata «riesumata» nell'estate del 1977, e ripetuta la vigilia di quest'ultimo Ferragosto. *«Ma noi siamo estranei* — aggiungono all'Azienda di soggiorno —, *le manifestazioni sono state organizzate l'anno scorso e quest'anno dalla dc per la locale Festa dell'amicizia. Così, tanto per rendere più piacevole il soggiorno».*

Il fatto però non è piaciuto ad un gruppo di villeggianti e turisti, che *«disgustati e inorriditi da un ignobile crudele episodio»* hanno scritto all'Ente protezione animali di Ascoli Piceno, che ora sta studiando la possibilità di denunciare gli organizzatori. *«Sono state gettate in mare* — hanno scritto i protestatari — *centinaia di povere papere di allevamento che in balia delle onde venivano sbattute sugli scogli e contro i natanti e, sebbene ferite, erano inseguite da gruppi di manigoldi che le afferravano per le code spezzando loro le ali, afferrandole per il collo per soffocarle sott'acqua e riportando appese per il collo le povere bestie agonizzanti».*

Il segretario della dc del paese, Luciano Gatti, implicato comunale, ride della faccenda. *«L'hanno organizzata i nostri giovani* — dice —, *figuriamoci se sono preoccupato. E' un gioco tradizionale. La descrizione dei cronisti mi sembra esagerata. Non è vero che le papere vengano gettate contro gli scogli. Se proprio vogliamo inorridire, allora facciamolo quando vengono gettate in padella. Perché, diciamocelo, in ogni caso la gente se le mangia. Anche quelle che noi alla Festa dell'amicizia davamo come premio nelle gare di briscola e di tiro alla fune. Mica se le sono tenute come trofei da museo».*

«Tutte le manifestazioni hanno avuto molto successo — aggiunge —, *la paperata era dimenticata dal primo dopoguerra, noi l'abbiamo riscoperta. Agghiacciante? Ma andiamo. Lo è di più il palo della cuccagna, con quei poveri concorrenti che si insaponano tutti di grasso e rischiano continuamente di spaccarsi le ossa».*

i motori

AVIAZIONE

L'idrovolante non è morto

ALDO VITE'

Gli idro volano ancora. Non soltanto quelli che sono rimasti per svolgere missioni militari. Anche i piccoli idroplani sportivi, da turismo e, dove la geografia lo richiede, con innumerevoli «compiti» civili. Come i rapidi interventi medici, i piccoli trasporti urgenti e perfino i trasferimenti degli appassionati di caccia e pesca.

In Europa questi insoliti apparecchi sono numerosi soprattutto in Finlandia, Svezia e Gran Bretagna. In Italia vi sono soltanto i quattro dell'Aero Club di Como: due Cessna 150 e un Piper Super Cub, la versione idro dei diffusissimi biposto da turismo, ai quali si è aggiunto di recente un Cessna Rocket 172. Esso rientra nel piano pluriennale dell'Aero Club d'Italia per il rinnovo delle flotte dei club federali, soprattutto per fornire nuovi velivoli alle scuole di pilotaggio. Un piano che prevede l'acquisto di 421 tra aerei ed alianti gran parte dei quali di produzione nazionale, ma che dovrà essere drasticamente ridimensionato se non si troverà un rimedio alla forte incidenza sul finanziamento della proibitiva. Ingiusta aliquota Iva del 35 per cento che colpisce gli apparecchi leggeri (per quelli di potenza superiore ai 600 cavalli è soltanto del 15 per cento, mentre sono addirittura esenti i velivoli acquistati da compagnie di navigazione aerea).

La scuola dell'Aero Club di Como è l'unica in Europa ad abilitare al pilotaggio di idrovolanti. Dice Edoardo Albonico, che dirige i corsi: *«Ogni anno la scuola "sforna" una quarantina di piloti. Molti sono inoltre gli aviatori che ottengono dopo un breve addestramento l'abilitazione a pilotare anche gli idro. Compresi parecchi stranieri, soprattutto francesi e tedeschi, alcuni dei quali con nomi famosi. André Turcat, per esempio, il collaudatore del Concorde».*

«Pilotare un idrovolante? Non è diverso da un aereo terrestre — spiega Albonico —, *soltanto la tecnica di decollo non è la stessa. Anche l'ammaraggio ne richiede una particolare».* L'acqua non è una pista, i galleggianti sui quali poggia l'idro trovano maggior resistenza delle ruote. La dimostra la corsa di decollo del Cessna 150: la versione terrestre si stacca dopo una rullata di 200 metri, all'idro dello stesso tipo ne occorrono 400, il doppio. Anche il prezzo è maggiore rispetto ai modelli terrestri. I galleggianti, gli «scarponi», sono costosissimi. Inoltre sono necessari rinforzi particolari appunto per la resistenza incontrata sull'acqua. Di idro, infine, se ne vendono pochi. Di qui il prezzo superiore, in genere il 40 per cento in più degli apparecchi «convenzionali» dello stesso tipo.

L'idroscalo dell'Aero Club di Como è uno specchio d'acqua sul lago, presso la città, lungo 900 metri e largo 300. Un'altra «avviosuperficie» è sullo stesso lago, a Bellano. Ne è inoltre prevista una terza a Meina, sul versante piemontese del Verbano. In Italia gli idrovolanti non appartengono al passato. *«L'interesse per questi particolari aerei* — dice Albonico — *è anzi vivissimo: in Toscana come a Roma si parla di creare nuovi idroscali sempre in laghi, uno nei pressi di Massa Cinquale, l'altro forse sul Trasimeno».*

Si accresce la gamma Diesel della Volkswagen

FERRUCCIO BERNABO'

La Volkswagen Passat: adesso anche con motore Diesel

HANNOVER — La Volkswagen sta progressivamente allargando la gamma dei modelli di vetture e veicoli industriali leggeri azionati da motori diesel. Gli ultimi nati sono la berlina e la familiare Passat con il 4 cilindri di 1470 cc già montato sulla Golf e i veicoli industriali della serie TL con peso totale a terra da 3,5 a 4,5 tonnellate, spinti a loro volta da un nuovo diesel a sei cilindri della potenza di 75 Cv; essi si affiancano ai tipi più leggeri, già ben noti, i TL 28/31/35 con cilindrata di 2700 cc e 65 Cv.

La Casa di Wolfsburg appare insomma decisa a puntare con sempre maggiore interesse sul motore diesel, e in particolare su una concezione dello stesso più «automobilistica» rispetto agli altri costruttori. In questo è confortata dal grande successo del quattro cilindri Golf, presentato nel 1976, un motore relativamente leggero, ad alto numero di giri, di buona potenza specifica e con bassi consumi di gasolio. Dato il tipo di costruzione di questo motore, si erano avute all'inizio alcune perplessità sulla sua robustezza e durata. Oggi — dicono i tecnici della Volkswagen — ogni riserva da parte del pubblico non ha ragione di esistere: non pochi clienti della Golf diesel hanno già superato percorrenze di 200 mila chilometri senza inconvenienti.

Nel programma Volkswagen 1979 ci saranno altri motori diesel per vetture e veicoli industriali, e precisamente un cinque cilindri di due litri e 70 Cv di potenza, e un sei cilindri di 2400 cc e 82 Cv (lo stesso, ma più potente, già adesso montato sui nuovi veicoli commerciali TL 40 e TL 45). Inoltre, come accennato, anche il modello Passat è fornibile con il diesel da un litro e mezzo della Golf.

La Passat — berlina e familiare — è più grande e pesante della Golf, ma con il piccolo diesel conserva ottime qualità in fatto di elasticità, silenziosità e bassi consumi. La relativa minor brillantezza è appena avvertibile, e l'economicità appare particolarmente interessante nel caso della versione familiare con il suo grande volume di carico. Comunque, l'accelerazione da fermo a 100 chilometri l'ora è di 21,5 secondi (contro i 18 secondi della Golf) e la velocità massima è di 142 chilometri l'ora, praticamente identica alla sorella minore. Infine il consumo medio, secondo i dati forniti dalla Casa costruttrice, è di 6,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri.

Nella produzione Volkswagen qualcosa di nuovo riguarda anche altri modelli. La Golf monta adesso un nuovo paraurti di plastica elastica e acciaio, con un notevole e non inutile miglioramento estetico e a vantaggio della sicurezza per l'assorbimento di urti a bassa velocità, così frequenti nella manovra di parcheggio. Altri particolari modificati, sempre sulle Golf, riguardano lo specchietto retrovisore esterno di forma aerodinamica e regolabile dal posto di guida, nonché alcuni particolari di finizione interna.

Sulla Polo e sulla Derby, i modelli più piccoli della gamma Volkswagen (900 e 1100 cc), sono state apportate migliorie al carburatore, dotato adesso di un riscaldatore elettrico del condotto dell'aria di ricircolo; sulla Scirocco, brillante berlinetta sportiva, viene montato lo specchio retrovisore esterno regolabile e, a richiesta, il tettuccio apribile in metallo, rialzabile posteriormente per mezzo di una manovella, fino a un'altezza di 10 centimetri, oppure asportabile e alloggiabile nel vano bagagli. Lo stesso sistema è anche adottato sulle berline Passat.

Modifiche comuni a tutti i modelli Volkswagen 1979 sono, inoltre, un nuovo termostato sul circuito di raffreddamento per ridurre il tempo di riscaldamento dell'abitacolo dopo l'avviamento a freddo; freni posteriori a tamburo a registrazione automatica; cinture di sicurezza — fornibili a richiesta — a tre punti anche per i sedili posteriori.

Da segnalare infine un interessante indicatore di consumo specifico, per ora montato soltanto sulla Golf GT. E' un dispositivo basato sul principio della misurazione della depressione che si genera nel collettore di aspirazione: questa depressione è alta quando la valvola a farfalla è quasi chiusa, e diminuisce quando questa è aperta: i valori di consumo sono inversamente proporzionali alla depressione. Pertanto, conoscendo l'ordine di grandezza della depressione (cosa che il quadrante di bordo consente) è possibile regolare la posizione dell'acceleratore in modo da contenere il consumo. La scala dell'indicatore messo a punto dalla Volkswagen (con un settore che va da 6 a 12 litri ogni 100 km) si riferisce alla marcia in quarta.

Sulle Volvo molti "di più,,

MICHELE FENU

Momento di novità per numerose Case automobilistiche, che annunciano il lancio e la commercializzazione di modelli nuovi o rinnovati in vista del prossimo Salone. Per molti maggior confort, abitacoli più raffinati, accessori più ricchi o funzionali: è la tendenza generale emersa fra i costruttori europei dopo la grande crisi petrolifera.

Anche la Volvo si presenta sul mercato '79 con una gamma rinnovata, fra cui spicca la 343 con cambio manuale, che si affianca alla normale versione automatica. Si tratta di un dispositivo derivato da quello utilizzato sulla serie 240/2000: offre quindi di valide garanzie di affidabilità.

Il cambio è montato in blocco con il differenziale. Tale soluzione — nelle intenzioni della Volvo — permette di conservare l'eccellente tenuta di strada del modello automatico, dovuto al sistema di trasmissione «transaxle», che garantisce una efficace distribuzione dei pesi fra l'asse anteriore e quello posteriore.

Oltre all'introduzione del cambio meccanico, la serie 343 offre alcune migliorie tecniche ed estetiche. Modifiche alla testa del motore e alla carburazione hanno reso più silenziosa e regolata la vettura; i condotti dei freni sono stati realizzati in una speciale lega inossidabile che ne aumenta la resistenza alla corrosione; un composto chimico antiossidazione e una vernice vinilica aumentano la protezione antiruggine. Anche il cambio automatico «CVT» ha ricevuto qualche ritocco, con conseguente incremento dell'accelerazione, specie nelle velocità fra i 70 e i 100 l'ora.

Numerose le innovazioni studiate per le 240-260 di 2000 e 2700 cc. Sarebbe troppo lungo elencarle tutte. Tra le più interessanti dal punto di vista tecnico, merita ricordare il servosterzo, la cui resistenza è stata aumentata per un miglior controllo della guida; gli ammortizzatori posteriori del tipo a gas; doppio motore elettrico per le spazzole lavatergifaro.

Altre migliorie si riferiscono ai cerchi ruote, ai paraurti, alle modanature, agli agganci per le cinture, al volante, all'impianto di climatizzazione, all'impianto elettrico. Funzionale l'allarme per i guidatori distratti: se si lascia la chiave di avviamento inserita o ci si dimentica parcheggiando di spegnere le luci, entra in azione un avvisatore acustico.

Sulle Volvo della serie 260, vere ammiraglie della società scandinava, ci sono ulteriori ritocchi. Si va dal motore 6 cilindri con 8 CV in più rispetto al precedente tipo (148 CV contro 140) al temporizzatore della luce di cortesia, che ritarda di una ventina di secondi lo spegnimento della lampadina dopo aver chiuso le portiere.

Rolls-Royce d'imitazione

GIANNI ROGLIATTI

In Inghilterra vanno di moda le «grane» in campo automobilistico: dopo la ben nota faccenda tra i costruttori di Formula uno, Arrows e Shadow, finita con la condanna del primo, ora è scoppiato un caso che farà sensazione.

Un gruppo di affaristi inglesi, capitanati da un certo Peter Zanelli (il cognome è certamente di origine italiana) ha ideato un sistema quasi incredibile per far soldi: si tratta di acquistare sul mercato dell'usato vetture Rolls-Royce e farle ricarrozzare (pare in Italia) con una forma completamente nuova (si parla di «coupé a quattro porte») per poi rivenderle come nuove, naturalmente sempre col marchio delle due R e ad un prezzo di circa 50 mila sterline, cioè oltre ottanta milioni, quasi al livello del più caro modello della Rolls, il prestigioso Camargue disegnato da Pininfarina.

La Rolls-Royce Camargue è stata disegnata da Pininfarina

L'idea sembra incredibile perché non si capisce a prima vista chi può avere interesse a comprare una macchina di questo genere. Invece la realtà è che i clienti ci sono, specie tra i ricchi arabi ed i meno ricchi dirigenti dei Paesi del Terzo Mondo, perché la Rolls-Royce non riesce a soddisfare tutte le richieste, e normalmente c'è da aspettare un paio d'anni per poter ritirare una vettura nuova. Inoltre c'è il fatto che il modello proposto dal gruppo inglese ha il vantaggio (almeno per alcuni) di essere diverso dai modelli di serie.

Naturalmente la risposta della Rolls-Royce non si è fatta attendere e, come ha scritto la rivista «Autocar», la venerabile Casa ha sparato un colpo di avvertimento davanti alla prua della nuova impresa, minacciando cause a tutti i livelli per violazione dei marchi, del copyright e di altro ancora. Ma soprattutto c'è il problema della sicurezza e della garanzia.

Queste sono le preoccupazioni della Casa che, ovviamente, ci tiene alla sua lunga tradizione di perfezione: basti dire che in passato le carrozzerie della Rolls-Royce venivano costruite da due ditte inglesi specializzate che finalmente vennero acquistate dalla stessa Rolls-Royce. E quando è stato il caso di realizzare un modello speciale come il Camargue, hanno scelto quello che a loro avviso era il carrozziere numero uno nel mondo, cioè Pininfarina, ed i tecnici inglesi hanno lavorato per due anni a fianco di quelli torinesi.

MOTOCICLETTE

Com'è difficile in Giappone l'esame di guida

GUIDO ROSANI

Potrà sembrare strano, ma per i motociclisti giapponesi le supercilindrate di oltre 750 cc sono un sogno vietato. Nonostante il Giappone sia il più grande produttore mondiale di motociclette, e le macchine destinate ai mercati esteri siano di cilindrata anche superiore, la legge locale proibisce infatti la vendita e la circolazione delle macchine di oltre 750 cc.

Inoltre, per guidare una moto di oltre 400 cc, occorre una patente speciale che si consegue sostenendo un esame di guida che definire severo è poco. L'esaminando, a bordo di una pesante 750, deve districarsi lungo un percorso di circa 2000 metri, irto di ostacoli, serpentine, curve strette, birilli, tratti bagnati, segnalazioni da rispettare, zone di accelerazione e frenata. Il percorso deve essere ultimato senza abbattere nessun birillo, senza sbagli di traiettoria o errori di guida.

Gli sbagli di comportamento vengono conteggiati con una serie di punti negativi e, oltre la somma di 30 punti a sfavore, si è irrimediabilmente bocciati. Per esempio: una scorretta posizione in sella costa cinque punti; altrettanti se non si è riusciti a regolare bene lo specchietto retrovisore o ad avviare la motocicletta con la pedivella. Se non si dosa con sufficiente fluidità il gas, o se si affronta una manovra inserendo una marcia non appropriata, la penalizzazione è di 10 punti, ecc.

Il percorso di prova, abbiamo detto, è irto di ostacoli. Vi si trovano tra l'altro una pedana lunga una ventina di metri e larga 50 centimetri che deve essere percorsa senza sbeggiamenti a velocità costante; una specie di scalo a pioli adagiata per terra che va analogamente percorsa in piena sicurezza.

Le motociclette usate per la prova sono corredate di segnali luminosi collegati ai comandi di guida, così da permettere all'esaminatore di verificare quale marcia abbia innestato il pilota e quando vengano azionati i freni e la frizione. Inoltre uno speciale avvisatore acustico comunica con varie tonalità di suono la velocità tenuta in ogni momento dall'esaminando.

Ammesso che l'apprendista pilota abbia fatto fino a questo punto le cose per bene, totalizzando meno dei fatidici 10 punti negativi (anche se ci si arresta lungo il percorso c'è una penalità), bisogna ancora affrontare altre prove. Ad esempio, il candidato deve rimettere sulle ruote una pesante «settecentocinquanta» adagiata a terra su un fianco, e riuscire a spingere con la sua sola forza la moto su una pedana che simula un marciapiede di città.

E' evidente che per affrontare un esame del genere occorre prepararsi presso una scuola guida specializzata. I corsi durano due mesi ed il loro costo è di circa 350.000 lire. E' per questi motivi che sono così pochi numerosi i motociclisti che circolano sulle strade giapponesi con le maxicilindrate, ma è altrettanto vero che la loro preparazione li mette pienamente in grado di dominare il mezzo che conducono.

Juventus e Milan in finale nel torneo "Città di Milano,,

Causio mette k.o. il Botafogo

TORINO — Il profumo di calcio vero attirava un buon pubblico allo stadio Comunale, considerando che molti torinesi sono ancora in ferie. Sugli spalti almeno 25 mila spettatori per il debutto stagionale casalingo della Juventus. C'erano in palio i due punti (o meglio il biglietto per la finalissima del torneo «Città di Milano», giunto alla sua terza edizione) e c'era un pizzico di «mundial» per la presenza, nel Botafogo, di Gil e Rodriguez Neto, che avevano figurato nel Brasile che sconfisse l'Italia a Buenos Aires nella partita per il terzo o quarto posto. La Juventus presentava ben nove «argentini» e, per pura coincidenza, indossava la divisa azzurra (il Botafogo ha i colori bianconeri) e veniva accolta al grido di «Italia, Italia».

Trapattoni riproponeva la formazione-tipo con Virdis centravanti, Gentile mediano e Cabrini terzino, le tre varianti rispetto a quella che aveva disputato il maggior numero di partite nel campionato scorso. Sul piano tattico la novità era lo spostamento di Tardelli nel ruolo di mezz'ala sinistra, con Gentile a destra in stretto contatto con Causio: una formula che ha bisogno logicamente di essere perfezionata.

Il Botafogo, al culmine di una tournée che dura da una ventina di giorni, con tappe a Dubai, in Arabia Saudita e a Barcellona, è rodatissimo. Zagallo, fedele ai suoi schemi piuttosto difensivi, adottava il 4-3-3, con marcature a zona. La partita si apriva con un braccio di Gil, abbondantemente fuori bersaglio, da una trentina di metri: una salva di fischi accoglieva il goffo tentativo di ripetere la splendida rete-beffa di Nelinho a Buenos Aires. La Juventus aveva qualche difficoltà a filtrare nella fitta ragnatela del centrocampo «carioca».

Il Botafogo teneva in avanti Da e Joao Paulo sui quali si sfioravano, in una sorta di marcamento a uomo zona, Cuccureddu e Morini, mentre Gil era preso in consegna da Cabrini. A metà campo si fronteggiavano Gentile-Ademir, Tardelli-Mendonça, Benetti-Luisinho, Causio-Rodriguez Neto, con Virdis che era controllato da Osmar e René (libero e stopper intercambiabili) e Bettega alle prese con Perivaldo.

Causio nel vivo della difesa del Botafogo ai Comunale (Foto "La Stampa", Sergio Solavaggione)

La Juventus sviluppava una bella azione (5') con Virdis che centrava per Bettega il quale di testa allargava su Tardelli e rimetteva subito al centro ma la difesa avversaria liberava. Due minuti dopo Zoff, su punizione di Mendonça, interveniva bloccando in due tempi. Capovolgimento di fronte e nuova apertura di Gentile per Cabrini che toccava a Bettega il cui tiro, precipitoso, era neutralizzato da Zé Carlos. Scroscianti applausi (10') per una brillante combinazione Causio-Tardelli, conclusa con un violento tiro a fil di palo.

La Juventus appariva più aggressiva e, a tratti, sviluppava scampoli di gioco totale che metteva in risalto la potenza di Benetti e le proiezioni di Cabrini e Gentile anche se i campioni d'Italia non sfruttavano adeguatamente le fasce laterali. Non sempre i muscoli rispondevano alle sollecitazioni del cervello: si tratta degli effetti della preparazione che Trapattoni definisce «rasoiamento di latice». Le offensive non incidevano anche perché il macilissimo Causio abusava talvolta del dribbling, Bettega e Virdis, privi di appoggi ravvicinati, non creavano problemi a Zé Carlos.

Il gioco ristagnava a metà campo dove la «zona» e il palleggio dei brasiliani impedivano alla Juventus di assumere stabilmente l'iniziativa. Su un improvviso contrattacco (21') la difesa della Juventus veniva sorpresa: Da lanciava molto bene Gil al quale Zoff, con una tempestiva uscita fuori area, sbarrava il passo opponendosi con il corpo e respingendo il pallone sui piedi di Mendonça che da una ventina di metri tirava nella porta sguarnita ma abbondantemente a lato. Insistevano i brasiliani e su cross di Perivaldo (28') Zoff non riusciva ad intervenire sul pallone, ma nessun avversario era pronto ad approfittarne.

Dopo una debole conclusione di testa di Tardelli sulle braccia del portiere, la Juventus costruiva la sua prima palla-gol. Cabrini discendeva sulla sinistra e crossava per Virdis che di testa correggeva sulla destra verso Causio il quale, dallo spigolo dell'area piccola, sparava in porta ma Zé Carlos respingeva il bolide.

Sullo scampato pericolo, il Botafogo costruiva una pericolosissima azione (41'). Gil s'involava sulla destra e traversava a pelo d'erba sotto porta dove Joao Paulo, anticipando Cuccureddu, deviava in rete da pochi passi: Zoff, con un'eccezionale prontezza di riflessi, sventava un gol fatto bloccando il tiro ravvicinato. Il Botafogo insisteva: Perivaldo scodellava uno splovente in centro area, dove Joao Paulo, di testa, deviava a fil di traversa. La Juventus replicava con un tiro di Tardelli deviato in angolo. Allo scadere del primo tempo, Rodriguez Neto, che si era «beccato» con Causio (sua vecchia conoscenza in Argentina) trattenendo l'avversario per la maglia e veniva ammonito.

Nella ripresa, secondo copione, Trapattoni inseriva Furino (che dovrà sostituire lo squalificato Gentile contro i Rangers il 13 settembre nella prima partita di Coppa dei Campioni), al posto di Morini. Furino occupava il suo ruolo di laterale, Morini da stopper agiva Gentile, più adatto del titolare al tipo di partita. Tardelli tornava ad agire sul settore destro, e lui abituato a centrocampo.

Cresceva di tono il Botafogo e la Juventus era costretta a difendersi con qualche affanno. Al 55' una splendida finta di Mendonça liberava al tiro Perivaldo che folgorava a fil di palo, di un soffio a lato, fra il disappunto di un cronista brasiliano che, con grandi urlacci, stava telefonando a Rio De Janeiro la partita in diretta. La Juventus si rifaceva viva nei pressi di Zé Carlos con un involontario lancio di Mendonça verso Causio il cui cross era però alto misura per Virdis. Si distingueva Benetti per chiarezza di idee e precisione nei passaggi: da un suo lancio scaturiva una bella manovra conclusa da un cross di Tardelli per Causio che di testa spediva a lato.

La Juventus aveva una orgogliosa reazione e costringeva il Botafogo nella propria area colpendo calci d'angolo sul terzo consecutivo. Benetti staffilava nell'angolo basso, sulla sinistra di Zé Carlos che con un gran balzo deviava il gol. Al 70' Luisinho si infortunava e al suo posto subentrava Wecsley. Due minuti dopo anche Bettega prendeva la via degli spogliatoi rimpiazzato da Boninsegna.

Boninsegna dava il la alla splendida azione del gol che sbloccava il risultato: la palla viaggiava sulla sinistra verso Cabrini che pennellava un calibrato cross sul centro-area per Causio, in sospetto fuorigioco, che si volo, di destro, infilava imparabilmente Zé Carlos. Il segnalinee puntava la bandierina verso il centro del campo, i brasiliani non protestavano e il bellissimo punto era convalidato da Casarin.

Nel finale la Juventus mancava altre due clamorose occasioni. La prima all'85' su combinazione Tardelli-Causio, con un cross per Boninsegna che di sinistro, dal limite dell'area del portiere, colpiva in pieno la traversa. La seconda un minuto dopo sempre con Boninsegna, che su cross di Gentile, tirava addosso a Zé Carlos da pochi passi, mancando il facile raddoppio.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini (Furino dal 46'), Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega

BOTAFOGO: Zé Carlos; Osmar, Rene; Perivaldo, Luisinho (Wecsley dal 70'), Rodriguez Neto; Gil, Mendonça, De, Joao Paulo (Ricardo dal 65'). Ademir.

Arbitro: Casarin.

Reti: al 76' Causio.

La Lotus in evidenza in vista del Gran Premio d'Olanda

A Zandvoort nelle prime prove via libera ad Andretti-Peterson

Dopo un comunicato sibillino

Chiarimenti sull'Alfa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — *Le prove dell'Alfa-Alfa a Le Castellet con Vittorio Brambilla e Niki Lauda hanno avuto un'ampia eco a Zandvoort. L'Alfa Romeo ha ritenuto opportuno (ed ora ora) distribuire un comunicato ufficiale sulla vicenda e, in generale, sulla sua posizione rispetto alla Formula 1 e alla Brabham. Peccato che sia un classico comunicato all'italiana, cioè sfuggente ed aperto a molte interpretazioni, tanto che in extremis è intervenuto un cervese «portaparola» per offrire alcuni suggerimenti. Ecco il comunicato.*

«In relazione a notizie apparse sulla stampa, l'Alfa Romeo precisa che può prendere in considerazione un'eventuale partecipazione alle gare di Formula 1 solo se si presenta come mezzo promozionale efficace per la propria politica commerciale.

«Perciò la presidenza dell'Alfa Romeo, pur apprezzando le messe a punto di una propria vettura, che aveva da tempo iniziato i collaudi, aveva più preferito rinviare ogni decisione di partecipazione alla corse al momento in cui sarà disponibile il nuovo motore (attualmente in corso di costruzione) che potrà consentire soluzioni aerodinamiche dell'attuale vettura più aggiornata.

«Conseguentemente l'Alfa Romeo si è dichiarata disposta a discutere il rinnovo, chiesto dal signor Ecclestone, per l'accordo con la Brabham, accordo che stava per scadere, ma ha chiesto come condizione pregiudiziale che la partecipazione dell'Autodelta alle gare abbia il carattere tecnico sia più impegnativo. Per il resto si tratterebbe di un accordo — comunque ancora in discussione tra le parti — per la fornitura di motori (contenenti ovviamente le relative condizioni economiche) e non della formazione di una "squadra mista"».

Qualche chiarimento. Il nuovo motore cui si accenna nel comunicato è un 12 cilindri a V che, per le sue caratteristiche, consente — diversamente dall'attuale motore «boxer» — di creare una monoposto capace di avere quell'effetto suolo così valido nell'aerodinamica della Lotus. La vettura per ora non corre (quindi niente partecipazione al Gran Premio d'Italia), ma il suo sviluppo è assicurato. La Brabham non gestirà le Alfa-Alfa, ma continuerà con le sue monoposto. Però se Bernie Ecclestone non accetterà una specie di supervisione tecnica da parte di Carlo Chiti e dell'Autodelta (il reparto corse della società milanese) il contratto non sarà rinnovato. Ecco, allora, riprendere vigore la possibilità di vedere un'Alfa-Alfa nei grandi premi.

Una storia, tutto sommato, confusa e mal condotta. Chiti ed Ecclestone rilasciano dichiarazioni lette a miele («Dobbiamo collaborare di più tra noi») e Lauda sorride sereno. A lui l'operazione Alfa-Alfa non piaceva e ha finito, almeno per ora, per avere ragione lui.

Noie al cambio per Reutemann, Villeneuve fuori pista - Drammatico incidente a Jones: salvo - Giacomelli alla Lotus nel '79?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — Non occorre molta fantasia per immaginare quale possa essere stato ieri a Zandvoort l'esito delle prime prove per il Gran Premio d'Olanda. Ancora una volta un festival della Lotus, ancora una volta una superiorità che nessuno riesce a intaccare. La Ferrari, per qualche minuto, aveva illuso chi rimproverava ai nuovi inglese e ai suoi Mario Andretti e Ronnie Peterson di incrementare ogni gara, ma una doppia disavventura quasi contemporanea (per Carlos Reutemann il cedimento del cambio e per Gilles Villeneuve l'ennesima eliminazione fuori pista) ne ha fatto svanire il sogno. E passato il momento magico, quando le condizioni del tracciato sono diventate meno favorevoli per le gomme Michelin, ogni speranza è tramontata.

Sotto un cielo carico di nubi, con un vento freddo che spazzava le dune di sabbia entro cui è disegnato il circuito, Andretti e Peterson si sono praticamente equivalsi. L'italo-americano, che dopo dodici corse si trova al comando del campionato mondiale con 9 punti di vantaggio sullo svedese (54 a 45), ha siglato in 1'16"96, il compagno di squadra in 1'16"97.

Un centesimo di secondo è differenza minima, che dimostra come Andretti e Peterson ricavano dalla Lotus il medesimo trattamento in fatto di preparazione della vettura, di assistenza e di pneumatici. Questo nelle prove, perché in corsa Andretti è il «numero uno» e Peterson ha l'ordine di favorirlo. Una situazione che, naturalmente, non piace allo svedese: il quale ha ormai deciso di lasciare il team di mister Colin Chapman per la McLaren. Ronnie sta zitto, non si sbottona, sa che non gli conviene fare annunci, almeno fin quando è al volante di una Lotus. Ma i giochi sono fatti, com'è sicuro che Andretti rinnoverà il contratto con la squadra inglese.

Apriamo una breve parentesi sul mercato piloti, visto che siamo in argomento. In una ridda di voci, pare accertato che Jarama Hunt firmi alla Wolf (Jody Scheckter, come sapete, è già un uomo Ferrari) e Clay Regazzoni alla Williams. Bruno Giacomelli ha ottime chances di diventare il «secondo» di Andretti e Villeneuve di Hunt. Non definite al 100 per cento la posizione di Reutemann. L'argentino tentenna fra il sì e il no, non tanto per la differenza di ingaggio economico rispetto a Schecklar quanto per il dubbio di essere relegato nel 1979 al ruolo di umile gregario del sudafricano.

E torniamo alle prove. Proprio Reutemann è stato il migliore dei «non-Lotus», in 1'17"34, davanti alla Brabham-Alfa Romeo di Niki Lauda (1'17"51), alla Ligier-Matra di Jacques Laffite (1'17"55), sempre assai competitiva a Zandvoort, e all'altra Brabham, quella di John Watson (1'17"73). Per Villeneuve il settimo tempo (1'18"11). Che bella battaglia in questo gruppo se non ci fossero davanti, irraggiungibili, quelle due super-Lotus.

Reutemann ha cominciato bene e Villeneuve, alla sua prima esperienza Zandvoort, gli è stato dietro. La pista era pulita, soprattutto le gomme Michelin non raccoglievano i depositi gommosi lasciati da quelle Goodyear, assai più numerose, e offrivano un eccellente rendimento. L'argentino in pochi tornate è sceso a 1'17"34 e Villeneuve a 1'18"21, entrambi con la possibilità di ulteriori, logici miglioramenti.

Invece, nel giro di dieci minuti, doppio k.o. Reutemann si è fermato lungo la pista per un guasto al cambio e il canadese ha affrontato con troppa irruenza una curva di questo difficile circuito: macchina sui cordoli, testa-coda, botta finale con la ruota posteriore destra contro un guard-rail. Danni alla carrozzeria, danni al motore: nell'urto si è strappata la coppa olio e la vettura è rientrata al box lasciando una scia di lubrificante.

Risultato: mentre i rivali progredivano, Reutemann si è dovuto accontentare della monoposto di riserva, non a punto come l'altra e, per di più, con una «quinta» capricciosa, mentre Villeneuve è rimasto a piedi. I due piloti di Maranello sono risaliti sulle loro monoposto soltanto verso la fine della seconda parte degli allenamenti (e bravi, come al solito, i meccanici che in poco più di due ore hanno restituito un motore e un cambio) e, con la pista ormai sporca, solo il canadese è riuscito a migliorare il suo tempo.

Il bilancio, comunque, non è per ora cattivo. C'è la sensazione che la nostra squadra stia ritornando verso posizioni di vertice, pur senza illusioni nei confronti delle Lotus. Ma ora i pneumatici vanno meglio, in particolare hanno un rendimento più costante, permettendo a tecnici e piloti di dedicarsi con maggiore calma e tempo al lavoro di messa a punto e di adattamento delle macchine alle caratteristiche della pista. Non resta che sperare.

Due parole sugli italiani. Tanti problemi per tutti, da Patrese (sospensioni non adatte, temperature eccessive del motore) a Giacomelli (pompa benzina), da Merzario e Brambilla (accensione e tenuta di strada). Ma ancora nulla rispetto ad Alan e Jones: la Williams finanziata dagli arabi ha perso una ruota e l'australiano si è trovato in volo. Vettura semidistrutta, pilota senza un graffio. C'è proprio un santo per quelli della Formula 1.

Michele Fenu

Migliori tempi: 1. Andretti (Lotus) 1'16"96, alla media oraria di km 197,682; 2. Peterson (Lotus) 1'16"97; 3. Reutemann (Ferrari) 1'17"34; 4. Lauda (Brabham-Alfa) 1'17"51; 5. Laffite (Ligier-Matra) 1'17"55; 6. Watson (Brabham-Alfa) 1'17"73; 7. Villeneuve (Ferrari) 1'18"11; 8. Hunt (McLaren) 1'18"25; 9. Jabouille (Renault) 1'18"28; 10. Jones (Williams)

Primo bilancio dei campionati mondiali di nuoto

Mattatori sono gli Stati Uniti mentre finisce il mito DDR

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Sono bastate quattro giornate di campionati mondiali ed il nuoto ha cambiato faccia alla sua tradizione del record. Neppure le più ottimistiche previsioni della vigilia potevano prevedere un simile exploit: su venti gare disputate sono stati battuti 11 primati assoluti, quattro maschili e sette femminili. Gli americani, come sempre hanno fatto la parte del leone, vincendo quindici titoli, stabilendo sei nuovi limiti mondiali, con loro sono venuti alla ribalta il Canada che ha ottenuto vittoria e record nei 200 misti con Graham Smith, l'Urss dominatrice con Tracy Wickham. Ma cosa c'è dietro il fenomeno? Cosa ha determinato l'accezionale esplosione di risultati e quali sono le novità apparse sulla scena internazionale?

Diversi sono i motivi che hanno provocato la spinta decisiva verso questa situazione. Primo fra tutti forse il fatto agonistico dal quale non si può scindere anche quello politico. I campionati mondiali a Berlino Ovest sono una specie di vetrina nella quale nessuno vuole o vorrebbe sfigurare. Quindi preparazioni accuratissime, grande disponibilità di mezzi, scelta oculata degli atleti.

Il progressivo equilibrio venutosi creare al vertice, ha portato a gare molto combattute, incerte sino agli ultimi centimetri. E questo è un altro fatto da prendere in considerazione. Senza dimenticare che si nuota in una vasca definita molto «scorrevole», con delle corsie frangiflutti che danno risultati notevoli, permettendo ai vari concorrenti di impegnarsi al massimo come se fosse solo in piscina senza onde di disturbo.

Rimane però il fruttò che i record sono stati ottenuti nelle specialità dove era più facile migliorare. Cioè nelle distanze, nei misti, nelle rana. Sono rimasti in piedi i primati dell'ormai lontanissima, da quei campioni considerati degli autentici precursori, di qualche anno avanti agli altri. E' il caso di Naber nei 100 maschile, di Ulrike Richter nei 100 dorso, di David Wilkie nei 200 rana. Così come probabilmente resisteranno ad ogni assalto i limiti dello sprint nelle stile libero, con il 55"41 di Barbara Krause ed il fantasio 49"44 del sudafricano Jonty Skinner che ormai, bloccato nell'attività internazionale dalla politica di «apartheid» del suo Paese, ha lasciato l'attività per diventare allenatore nell'Università dell'Alabama.

Giustificate quindi le imprese di Tracy Caulkins, di Jesse Vassallo, di Graham Schimm, delle sovietiche Julia Bogdanova e Lina Kachushite, della quindicenne australiana Wickham, sui mondiali, rimane un unico bello grande mistero. Un rebus che riguarda la Germania Est, protagonista di un crollo senza precedenti. Tutto sarebbe spiegabile se le altre nazioni avessero progredito in maniera tale da non poter essere più avvicinate. Ed i progressi ci sono stati. Ma per la Ddr che sinora ha all'attivo soltanto sette medaglie d'argento e tre di bronzo si è trattato addirittura di un passo indietro. Nessuna fra le più conosciute ragazze della Germania Orientale è riuscita a migliorare. Quasi tutte hanno nuotato al di sotto delle loro possibilità.

Un periodo di crisi, forse. Un momento di riflesso verso uno sport per il quale in passato si sono spese tante energie e che ha dato tante soddisfazioni. Chiusa l'attività di grandi talenti come Cornelia Ender, Ulrike Richter, Hannelore Anke, anche per la Ddr è stata difficile trovare rincalzi validi. «Sapevamo già da tempo — dicono i tecnici tedeschi — che prima o poi le altre nazioni ci avrebbero raggiunti e probabilmente superati. Noi abbiamo aperto una strada e siamo stati seguiti». Resta tuttavia il trauma di una «rivoluzione» così profonda. Dai trionfi totali di Montreal, soltanto due anni fa, la Ddr è passata al ruolo attuale di quasi comparsa con la speranza di agguantare almeno una medaglia d'oro nelle ultime due prove lavanesi in programma, i 200 delfino oggi con Andrea Pollack e i 100 stile libero lunedì con Barbara Krause. Con il pericolo che la crisi diventi anche e soprattutto psicologica e faccia perdere un'atleta anche quando è realmente più forte.

Per quanto riguarda gli azzurri, il bilancio si presenta con tre quinti posti, Guarducci nei 200 stile libero e le due staffette, oltre a cinque record nazionali battuti. Onestamente si sperava in qualcosa di più anche se è necessario riconoscere che non esistono ancora i presupposti per pretendere la medaglia. Ci resta ancora da giocare la «carta» Guarducci sui 100 stile libero. A questo punto è difficile fare un pronostico. Certo che arrivare tra i primi tre, con quello che si è visto in questi giorni, sarà molto difficile.

Cristiano Chiavegato

Nuoto — Ore 11 batteria: 200 delfino femminili (in gara Quinterelli e Rampazzo), 800 stile libero femminili (Roberta Felotti), 100 farfalla maschili (Riccardo Urbani), staffetta 4 x 100 stile libero femminile (Savi Scarponi, Biagini, Della Valle, Galimberti). Ore 20.30 finali.

Tuffi — *Ore 18 finale piattaforma femminile.*

Pallanuoto — *Girone finale: ore 16, Italia-Urss, ore 2.30, Ungheria-Jugoslavia.*

Il medagliere

	Ori	Arg.	Bron.
Usa	16	10	3
Urss	4	4	5
Canada	2	1	3
RFI	1	1	3
Australia	1	0	3
Italia	0	7	3
Nuova Zel.	0	1	0
Ungheria	0	0	2
Danimarca	0	0	1
Giappone	0	0	1
Gr. Bretagna	0	0	1
Italia	0	0	1
Svezia	0	0	1

I rossoneri battono i brasiliani senza dover troppo faticare

Una rete di Rivera al Flamenco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *San Siro accoglie il Milan ed un brasiliani, almeno sulla carta, ad alto livello dopo tanti esperimenti estivi. Lo stadio si presenta in veste inedita, un po' malinconica. Molti vuoti, un intero anello sgomberato e presidiato dai carabinieri per inagibilità e timori di eventuali crolli. Al via ci sono circa cinquantamila «tedeschi» sugli spalti. Nei lavori si andrà avanti per diverso tempo e non sarà uno scherzo il danno economico per le due società meneghine. In compenso entra in funzione il nuovo, potente impianto di illuminazione che godrà poi di un ulteriore miglioramento.*

Il Milan affrontando il Flamenco in torneo si trova al primo, vero esame dopo aver giravolgesto con alterne fortune su vari campi d'Italia per togliere dal meccanismo quella polvere che inevitabilmente si forma con l'alba di fine stagione e crosce con le vacanze.

Parte senza soluzioni all'offensiva il Milan trascinato da un Rivera in vena. Sono diversi i suggerimenti del capitano che i compagni non riescono a sfruttare per eccessiva precipitazione. La squadra riesce comunque a portare minacce alla porta di Raul in più di una circostanza. Al 7', Novellino già «cerca» Chiodi, ma la conclusione si spegne sul fondo. Tanti passaggi nel gioco dei brasiliani e un po' di timore anche per Albertosi, che se la sbriga comunque con sicurezza al 10' su Ek, lanciato da Carpegiani.

Poi ancora Novellino, molto combattivo, con un cross per Chiodi (11'), ma il girata di testa dell'ex bolognese va fuori. Un minuto dopo, sempre Chiodi sbaglia grossolanamente l'aggancio in area.

Il Milan non trova il gol, ma riesce comunque a strappare applausi a e divertire. L'«undici» di Liedholm si trova ad avere quasi sempre la situazione in mano, con gli avversari costretti a subire. Buono il ritmo imposto alla gara dai padroni di casa che non hanno eccessive preoccupazioni in difesa e che sono pronti ad imbastire la manovra senza perdersi in preziosismi.

Al 15' Rivera batte una punizione ed ancora Chiodi va sul pallone di testa, dando l'illusione del gol. Per le mole di lavoro che sanno svolgere, i milanisti meriterebbero forse il vantaggio. Ogni tanto devono invece fare attenzione al Flamenco, rapido nello sfruttare il muter di scena. Al 24', ad esempio, Junior si fa tutto solo davanti ad Albertosi, che salva con tempismo.

Il Milan ottiene il frutto dei suoi sforzi alla scadere del tempo. E' Rivera a portare in vantaggio la squadra. L'azione si sviluppa sulla destra con De Vecchi, che crossa. La sfera giunge al centro per Chiodi, che schiacciò di testa; Rivera è pronto a battere in rete, con precisione, con un gran tiro di sinistro.

Quando le squadre si ripresentano in campo, il Flamenco ha effettuato una sostituzione. Elzo Junior ed entra Ramirez, mentre nel Milan non ci sono variazioni. Liedholm evidentemente intende tenere in campo il più possibile lo schieramento iniziale per una questione ritenuta di assetto tattico. Il Flamengo, come già nel primo tempo, punta alla porta di Albertosi con conclusioni da lontano, tiri da 40 metri che non impensieriscono il portiere.

Il Milan si muove con praticità, come nel primo tempo, anche se ha perso un po' di lucidità; è comunque ancora Chiodi (10') che per un soffio non riesce a correggere in rete un cross dalla destra. Poi si affaccia su un palo di punizione del «canarino» che non impensierisce la difesa milanista.

La partita adesso si trascina stancamente. I brasiliani non danno l'impressione di voler tentare per raggiungere il pareggio e vengono così meno all'attesa. Anche il Milan appare pago di quanto ha fatto nel primo tempo. Liedholm ha respirare alcuni uomini: alcuno, dopo una mezz'ora, Rivera e Chiodi per far posto, rispettivamente, ad Antonelli e Collovati.

Ferruccio Cavalliero

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet, Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (dal 79' Antonelli), Chiodi (dal 78' Collovati).

FLAMENCO: Raul; Manguito, Nelson; Toninho, Cleber, Junior (dal 46' Ramirez); Adilio, Eli (dal 73' Tiao), Adao, Carpegiani, Tita.

Arbitro: Menicucci.

Rete: *Rivera al 44'.*

Totocalcio n. 1

Atalanta-Genoa	x 1
Bari-Lazio	1
Catanzaro-Lecce	1
Napoli-Sampdoria	1 x
Palermo-Verona	2 x
Pescara-Avellino	1 2
Pistoiese-L. R. Vicenza	x 2 1
Roma-Ascoli	x 2 1
Spal-Foggia	1
Taranto-Fiorentina	x
Ternana-Cagliari	x
Torino-Cesena	1
Udinese-Sambenedettese	x

Oggi Consiglio Federale

Franchi ritorna alla Federcalcio

FIRENZE — Il Consiglio Federale torna a Firenze. E' la prima riunione dell'anno nuovo, ma più che altro è la prima riunione del «nuovo corso». Non ci sarà più Carraro, promosso presidente del Coni. In sua vece funzionerà — per ora come delegato — il «vecchio» Artemio Franchi. Vecchio per esperienza, non per età.

La riunione di oggi deve stabilire le modalità del trapasso dei poteri. Franchi dovrà rassegnare le dimissioni dalla Lega Dilettanti, di cui è presidente, e presentarsi candidato alla presidenza federale indicando l'assemblea delle società, che per statuto devono provvedere alla elezione.

Una squadra tutta nuova difende oggi al Nürburgring il titolo individuale su strada conquistato in Venezuela

Tra i dilettanti azzurri c'è anche il successore di Corti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NURBURGRING — Attorno Nürburgring, oggi, comincia un enorme picnic: birra e salsicce per cinquantamila, forse di più. Una specie di grande fiera passano lungo i ventidue chilometri del circuito automobilistico, che per due giorni tradisce i motori per le biciclette. Si comincia con i dilettanti, quasi duecento corridori provenienti anche dall'Australia, dal Giappone, dal Cile e dalla Colombia. Molti s'incontrano per la prima volta e forse non si rivedranno più; perché qualcuno smetterà di correre, qualcun altro passerà professionista. C'è chi cercherà di vincere e chi più semplicemente, cercherà un ingaggio per l'anno venturo. Ogni anno, volti nuovi. Ogni anno, una specie di lotteria. Qui non c'è un Merckx: e se c'è, nessuno lo sa ancora.

Ci sono dilettanti veri e dilettanti finti, come quelli dell'Est, pagati dallo Stato per conquistare medaglie; ma anche italiani, francesi e belgi non corrono certo gratis. L'anno scorso, a San Cristobal, nelle Ande venezuelane, i nostri emigrati festeggiarono per due notti consecutive: prima Corti, terzo Maccali; e, il giorno dopo, primo Moser, terzo Bitossi. Ma ora tutto è cambiato: di quella squadra azzurra che conquistò oro e bronzo tra i dilettanti, non è rimasto nessuno, il miraggio del professionismo ha costretto il C. T. Gregori a ricominciare il suo lavoro praticamente da zero.

Dice Gregori: «*E' il problema di tutti gli anni. Mentre nei Paesi dell'Est, dove ufficialmente il professionismo non esiste, si possono fare programmi a lunga scadenza, io ogni volta mi trovo davanti ad una lasagna vuota. E' giusto che i migliori cerchino e ottengano un contratto: ma anche i ragazzini passano di categoria, allenati da guadagni che credono facili e non lo sono. Diventano professionisti troppo presto, quando non sono ancora maturi, e si bruciano in fretta. Così l'ciclismo rischia di diventare una fabbrica di delusioni*».

I dilettanti di prima e seconda serie, in Italia, sono oltre millecinquecento, mentre i professionisti superano di poco il centinaio. Quest'anno sono passati di categoria più di trenta, molti dei quali giovanissimi. Neppure Corti, campione del mondo in Venezuela, è riuscito a trovare un posticino, magari come riserva, nella «Nazionale» dei professionisti; gli altri azzurri dell'anno scorso non sono stati neanche presi in considerazione, visti i loro risultati. «Molte società dilettantistiche — dice ancora Gregori — esistono anche oggi dei traccianti, che sparano senza pretendere e tutti i nostri una contropartita immediata. Fra i professionisti la mentalità è diversa: un giovane che non rende con la pubblicità ai prodotti di chi lo paga e quindi viene scartato presto». E' una legge di mercato, contano le cifre e non i sentimentalismi.

I sei azzurri in gara oggi sono: Alessandro Pozzi, Fausto Stiz, Luigi Busacchini, Luciano Lorenzi, Giuseppe Bollini e Giovanni Fedrigo, quest'ultimo della Fiat-Trattori di Torino. A parte Stiz, che d'inverno fa il carpentiere, sono tutti studenti od impiegati: «*Ragazzi intelligenti* — dice Gregori —, *hanno capito che non devono fare il passo più lungo della gamba: forse, l'anno prossimo qualcuno di loro sarà ancora con me*». E' una squadra senza capitani e senza gregari; d'altra parte, quando si è in sei su duecento, le tattiche fatte a tavolino servono ben poco.

Azzeccare il pronostico, in una corsa così, è praticamente impossibile. Diciamo che i favoriti sono una quindicina, fra i quali sono i sovietici Morozov (secondo a San Cristobal) e Pikkus, il fiammingo De Wolf e gli elvetici Mutter e Singer. Avrebbe ottime possibilità anche la Nazionale polacca in blocco, ma il quartetto della «Cento chilometri», che si era classificato quarto, è stato squalificato per doping (l'italiano guadagne quindi un posto, piazzandosi quinto) e pare che i polacchi vogliano ritirare la squadra per protesta. I controlli, secondo loro, avrebbero dato risultati «bugiardi».

Una lotteria su due ruote, insomma, con sei nomi buoni, per noi, mischiati ad altri duecento. Se ci fosse ancora le squadre azzurre dell'anno scorso, i favoriti forse saremmo noi. Ma il professionismo, si sa, è una cosa troppo forte. Ogni anno si volta pagina.

Maurizio Caravella

Moser: "Vado forte, non ho paura,,

Il campione del mondo è sereno, accetta il ruolo di favorito - Gimondi consigliere di Martini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANTWEILER — Nella quiete di Antweiler, un paesetto in mezzo ai boschi vicino al Nürburgring, Francesco Moser attende il grande giorno: se domani riuscirà a confermarsi campione del mondo, sarà l'unico stradista italiano ad avere conquistato per la seconda volta consecutiva la maglia iridata e un posto tra i «grandi» del ciclismo ci sarà anche per lui. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, adesso è sereno: senza Gimondi e Bitossi a dargli fastidio, e anche Saronni come seconda «punta» e non alla pari con lui come sembrava, questa squadra azzurra diventa ogni giorno sempre più «sua».

Dice Moser: «*L'unico scopo, in Venezuela, diventar campione del mondo. Adesso sto andando anche più forte. Sono il favorito e accetto questo ruolo senza paure: sul Nürburgring non vincerà una mezza tigre, la selezione sarà automatica. So che Saronni, Beccaglielli e Battaglin non saranno miei gregari, ma ciò non mi preoccupa: se avranno libertà d'azione, ci sarà anche qualcuno dei miei rivali che dovrà controllarli. In scalzate, facendo il loro gioco, finiranno col fare anche il mio*».

— Chi teme di più?

«*Temo Thurau: perché corre in casa sua, perché cercherà di vincere ad ogni costo e sulla sua strada, troverà sicuramente degli attenti. Pare che i tre belgi che corrono attualmente con lui, cioè Goodsthal, Pesters e Dierickx, abbiano dichiarato che si metteranno al suo servizio. Ma facciano attenzione: la Lega belga potrebbe intervenire e punirli severamente*».

— De Vlaeminck pare intenzionato a scendere in gara soprattutto per far perdere lei.

«*I miei rapporti con Roger si sono incrinati, è vero e lui, saggiamente, ha deciso di fare le valigie e lasciare a fine anno la Sanson. Ma non ho paura di lui, semplicemente perché vedo più forte. E poi non credo che gli converrebbe, in un campionato del mondo, correre contro di me. Roger è troppo furbo per commettere un errore simile*».

— Adesso si tira dannaro di Saronni?

«*Saronni ha detto di essere disposto a darmi una mano, nel caso se ne presentasse la necessità. Io l'ho ringraziato e ho risposto che, se lui si trovasse in fuga, io non collaborerei di certo all'inseguimento. Mi sembra che non ci sia altro da dire. Forse non siamo veri amici, ma ci stimiamo e basta. No, non credo che sorgeranno altri problemi*».

Martini non ha ancora dato ufficialmente che il capitano «vero» della squadra è Moser, anche se ormai non ci sono più dubbi. Il C.T., però, lo fa capire: «*Moser — dice — ha una grossa esperienza e si è comportato molto bene anche in gare superiori ai 270 chilometri. Su percorsi lunghi e difficili, Saronni è invece ancora un po' un incognita*». E chi vuole intendere, intenda.

Nel ritiro degli azzurri, Martini si separa e scrive su un foglietto, in maiuscole, i nomi dei tredici che correranno domani. E' il momento di studiare la tattica, di assegnare a ciascuno un ruolo preciso.

Gimondi gli ha chiesto il permesso di partire per l'Italia domattina: pare che sua moglie soffra per un assumento nervoso e Felice vorrebbe rientrare un giorno prima, dopo avere avuto la certezza che non sarà chiamato a svolgere mansioni. Ma Martini, che capisce l'amarezza di Gimondi per essere stato retrocesso al ruolo di riserva, lo promuove suo «vice» sul campo. E' un modo per fargli sentire questa trasferta un po' meno inutile. Diceva ieri, per Gimondi, l'ultimo campionato del mondo: ma in bicicletta, non seduto al box.

m. car.

Rally Mille Laghi è in testa la Ford

JYVASKYLA — Da ieri sera i 117 equipaggi del Mille Laghi, seconda prova del campionato mondiale rally (in cui lottano per il successo finale Fiat e Ford), sono in viaggio. Li attendono, prima di domattina, circa 1300 chilometri e 45 prove speciali.

La situazione dopo le prime tre prove speciali è la seguente: 1. Mikkola (Ford) 490"; 2. Hamalainen (Ford) 495"; 3. Alen (Fiat Abarth) 495"; 4. Vatanen (Ford) 498".

Hanno impegnato l'Urss nella finale degli "europei,,

L'exploit delle cestiste juniores

*A Cuenca, cittadina spagnola nella Nuova Castiglia, a metà str

Pandolfi incontra i ministri

Il piano triennale pronto a fine mese

ROMA — Il piano triennale è pronto. Tuttavia il ministro del Tesoro Pandolfi non lo consegnerà ai partiti prima di giovedì prossimo, 31 agosto. Nel frattempo, Pandolfi si incontrerà con gli altri ministri economici (la maggior parte dei quali deve ancora rientrare ai rispettivi dicasteri) per definire gli ultimi dettagli del complesso programma che dovrà indirizzare l'economia italiana fino all'81.

Il piano verrà quindi discusso a partire da lunedì 4 settembre, in una serie di incontri collegiali governo-partiti che si protrarranno fino a giovedì 7.

La prima giornata di lavori, che si svolgeranno a Palazzo Chigi, sarà aperta dal presidente del consiglio Andreotti dopo di che gli esperti economici dei partiti avanzeranno le loro osservazioni sui contenuti specifici del piano.

In questa prima riunione verrà anche deciso se proseguire il confronto collegialmente o se verranno formati degli appositi gruppi ristretti di lavoro sui singoli temi.

Le conclusioni del dibattito sono previste per giovedì 7 con l'intervento di Andreotti al rientro dal suo viaggio in Spagna. Nella settimana successiva, l'11 o il 12 settembre, il piano verrà illustrato alle parti sociali.

Sul contenuto del documento si continua intanto a mantenere il più stretto riserbo. Il piano comunque sarà incentrato su tre principali temi: spesa pubblica, investimenti e occupazione. Per la spesa pubblica il problema principale è quello di ridurre nel '78 il deficit del settore pubblico allargato in maniera da non superare i limiti posti dal Fondo monetario internazionale. I tagli, per un totale di 6 mila miliardi, dovrebbero riguardare le pensioni (2 mila 500 miliardi), la sanità (1500 miliardi), spese di tesoreria (500) e i trasferimenti agli enti locali (1500).

In un primo tempo si era pensato che fosse necessaria una nuova stangata fiscale per 2 mila miliardi, ma il buon andamento delle entrate tributarie nei primi 7 mesi di questo anno, ha allontanato, almeno per il momento, questa eventualità. Si è pensato di intervenire anche nel settore militare, rallentando il piano di riarmo dell'esercito (riducendo la spesa di 1000-1500 miliardi). Quest'ultimo taglio verrebbe posto in parziale alternativa alla manovra sulle pensioni.

L'Italmobiliare, un "pilastro,, scosso dai debiti

Pesenti punta sulla Bastogi e ristruttura il suo regno

Travolta da un'insolita euforia, la Borsa è alla vigilia di grandi avvenimenti. Primo tra tutti, la «fusione» Bastogi e la Beni Stabili (fissata per i primi di settembre) che Alberto Grandi, amministratore delegato della Montedison, si appresta a celebrare per rivitalizzare la più vecchia finanziaria italiana. In attesa delle nozze, attesissime nelle piazze degli affari, in questi giorni fervono grandi preparativi. Il più solerte degli invitati è messa dubbio Carlo Pesenti, cementiere bergamasco, uno dei pilastri della finanza italiana. E un motivo c'è: nel bilancio Italmobiliare, la finanziaria del gruppo, Pesenti ha tuttora iscritte oltre 11 milioni e 800 mila azioni Bastogi. E poiché queste azioni valutate 1114 lire l'una, mentre il valore in Borsa si aggira sulle 500 lire, si può dire che la partecipazione Bastogi (19,20% del capitale) sia costata al cementiere, nel solo '77, poco più di 24 miliardi.

Ma la Bastogi non è l'unico cruccio per il cementiere bergamasco, il cui impero finanziario e industriale continua a galleggiare sui debiti. La cartina di tornasole, più che nell'Italcementi, la roccaforte industriale, travolta dai debiti e dalla crisi edilizia, va ricercata nell'Italmobiliare, il cuore finanziario dell'impero Pesenti, il cui indebitamento (303 miliardi) ha raggiunto ormai il valore della partecipazioni (332 miliardi). Anzi: se non fosse stato per il brillante andamento delle banche (IRI, Credito Commerciale e Provinciale Lombarda) e della Franco Tosi, si può dire che il bilancio Italmobiliare, approvato il 31 luglio, sarebbe andato in rosso.

Aumenta il numero delle navi perdute

LONDRA — Sessantasei navi mercantili (per complessive 198.180 tonnellate di stazza lorda) sono andate perdute in tutto il mondo nell'ultimo trimestre del 1977, rispetto alle 51 (133.601 t.) del terzo trimestre e alle 45 (107.943 t.) del secondo. Questi i dati pubblicati dal Lloyd's.

Inoltre sono state destinate allo smantellamento 85 navi (1 milione 600 mila 491 t.) rispetto alle 50 (1 milione 277 mila 476 t.) del terzo trimestre e alle 109 (1 milione 194 mila 89 t.) del secondo.

In questi dati non sono comprese le navi da meno di 100 tonnellate.

Il numero delle navi perdute nel terzo trimestre equivale allo 0,12% della flotta mondiale.

La domanda che ora molti si pongono in Borsa è questa: che cosa farà Pesenti? Si accontenterà di un rilancio della Bastogi, oppure batterà altre strade? La risposta non è semplice, ma una indicazione l'ha fornita lo stesso cementiere sia nell'assemblea dei 31 luglio (approvazione bilancio), sia nel consiglio d'amministrazione successivo (9 agosto) in cui è stato deciso di rubare il capitale sociale dell'Italmobiliare da 18 a 40 miliardi.

Parliamo prima. Pesenti, in quella sede, ha parlato di «ciclico avvicinamento» delle partecipazioni in portafoglio. Nella seconda, invece, ha deciso di aumentare il capitale sia a pagamento (per 2 miliardi) sia ricorrendo (per il rimanente) alla legge Visentini. In pratica il cementiere, nei prossimi mesi, si muoverà su due fronti: da una parte continuerà ad alienare (come ha già fatto) i cordoni della borsa aumentando i dividendi delle società (e ciò, nel '77, gli ha garantito plusvalenze per 76 miliardi); dall'altra parte, invece, cercherà di rivedere la sua presenza nelle numerose società controllate (che, come si può vedere dalla tabella, non sono affatto omogenee, né tanto meno integrabili).

E' qui si entra nel nocciolo della questione. Pochi giorni fa, nella grande euforia che aveva investito le piazze degli affari, si era parlato di una possibile vendita dei suddetti pacchetti di prestigio: in pratica le azioni Ras e Franco Tosi. Ma questa ipotesi è caduta subito. Come è svanita, in poche ore, l'ipotesi riguardante la possibile cessione del pacchetto Fiat.

E allora? Non restano che le banche. Tra gli «avvicendamenti» si parla, sempre più diffusamente, della possibile cessione di un istituto: il Credito Commerciale. Il vecchio cementiere bergamasco, resistito a cedere anche un solo mattone del suo impero, sembra deciso a tenere duro. Per ora attende gli effetti del piano Grandi per la Bastogi. Poi vedrà. La prima «lustratina» (si legga rivalutazione) gli ha già fruttato 76 miliardi. Non è poco per un uomo che, con solo mille dipendenti, è al centro di un impero i cui punti di forza si identificano con le tre banche, con l'Italmobiliare e l'Italcementi, ma anche con gli interessi (meno visibili) che lo legano tuttora al Vaticano.

e. roc.

Il sindacato chiede

Un consorzio per salvare il gruppo Pozzi-Ginori

SESTO FIORENTINO — «Ci si sta muovendo verso una partita completa e alla distribuzione di un gruppo industriale e commerciale — il più importante del mondo nel suo settore — dove lavorano oltre la mila dipendenti». E' stata questa la considerazione conclusiva dell'amministratore delegato della Pozzi-Ginori (controllata dal gruppo Liquigas; 29 stabilimenti in 23 comuni del Nord, Centro e Sud Italia; operante nel settore ceramico, fonderie e, parachimico); comm. Pesenti, alla riunione, svoltasi ieri mattina, a Sesto Fiorentino, dei dirigenti della società con gli amministratori dei comuni dove hanno sede gli stabilimenti.

La soluzione che la Pozzi-Ginori deve seguire, se non viene trovato un modo per superare le sue difficoltà produttive ed occupazionali, sarà, secondo Pesenti, «la parziale degli impianti degli attuali stabilimenti all'estero».

Da un promemoria distribuito ai partecipanti alla riunione (erano presenti, fra gli altri, i sindaci di Pisa, Livorno, Sesto Fiorentino e di numerosi comuni del Nord e del Sud Italia), la principale ragione della situazione di crisi del gruppo è attribuita ai blocco dei finanziamenti da parte delle banche. Per molti dipendenti di alcuni stabilimenti (fra cui quelli di Novara e Lauria), arrebbero pronte le licenziamento.

Al termine della riunione, gli amministratori degli enti locali hanno chiesto ai ministri dell'Industria e del Tesoro la convocazione di un incontro fra le parti.

Oltre a chiedere la convocazione delle parti ai ministri del Tesoro e dell'Industria, i sindaci invitano il governo «a compiere con urgenza gli atti relativi allo scorporo della società Pozzi-Ginori dalla Liquigas e alla costituzione di un consorzio di banche per l'intervento finanziario».

La Cina apre le porte ai capitali stranieri

— Un segnale del tentativo di apertura — in campo economico e finanziario — della Cina nei confronti dell'Occidente giunge in questi giorni.

Si tratta di un articolo pubblicato dal quotidiano *Kwangming Ri* che riporta una citazione di Lenin secondo cui è accettabile, per i Paesi contenuti, consentire lo sfruttamento di «minière, forniture e giacimenti petroliferi» da parte di stranieri.

L'articolo, che si sofferma sui progetti di Lenin e di Stalin «per un rapido sviluppo dell'economia socialista, per l'efficace utilizzo di fattori esterni e per l'acquisizione di capitale straniero e di tecnologie avanzate», appare in un momento in cui la Cina è intenta a rivedere le proprie posizioni per quanto concerne i rapporti da intrattenere con le società e gli finanziari stranieri.

Almeno quattro società petrolifere statunitensi hanno avviato colloqui preliminari per l'eventuale sfruttamento delle ingenti petrolifere cinesi.

"Un'interferenza libera contrattazione,,

La contingenza congelata un duro "no,, del sindacato

ROMA — *Le polveri dell'autunno contrattuale rischiano di accendersi a Roma in piena estate a causa dell'approvazione di una legnina avvenuta prima delle ferie, il 26 luglio, e sfuggita, finora, all'attenzione dei sindacati. Si tratta della norma (un solo articolo) che abolisce gli effetti della contingenza sugli scatti di anzianità; approvata in commissione alla Camera negli ultimi giorni di frenetica attività del Parlamento prima delle vacanze estive è ora in procinto di essere approvata anche in Senato dove esiste l'accordo preventivo di tutti i partiti della maggioranza.*

La leggina, che interpreta e attua un decreto del febbraio '77 sulle scale mobili anomale, stabilisce che «i miglioramenti retributivi conseguenti a variazioni del costo della vita o ad altre forme di indicizzazione possono essere conglobati nella retribuzione, né possono costituire base di calcolo o dar luogo a ricalcoli, previsti in tempi differiti, degli scatti di anzianità».

I sindacati hanno ora reagito duramente; la norma farà sì che, non più ancorati all'aumento del costo della vita, gli scatti di anzianità perderanno progressivamente consistenza (così come altre voci della retribuzione) che rimarranno agganciati ormai solo alle variazioni dello stipendio base.

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha emesso ieri un comunicato in cui esprime «il più netto dissenso di fronte ad iniziative che interferiscono e si sovrappongono alla sfera negoziale e quindi limitano l'autonomia contrattuale del sindacato». Per questo è stata fatta una precisa richiesta alle forze politiche e parlamentari: sospendere l'approvazione della leggina.

Il sindacato, in sostanza, chiede ai partiti di attuare quello che ha l'aria di considerare un colpo di mano. Questo per «consentire alle parti sociali di regolare la materia delle indicizzazioni di alcuni istituti contrattuali, con particolare riferimento agli scatti di anzianità, nell'ambito del più vasto problema della ristrutturazione del salario, che coinvolge tutti i settori contrattuali.

Nel comunicato c'è un fortemente polemico nei confronti del governo e dei partiti della maggioranza. Ricordando le conclusioni del direttivo unitario dell'11 e del 12 luglio, i sottoscritti delle parti «... favorevoli ad affrontare in modo organico il problema della indicizzazione degli istituti legati all'anzianità, la segreteria sottolinea che tali orientamenti «erano senz'altro noti al governo come a tutte le forze politiche».

La segreteria, conclude il comunicato, ha quindi respinto «interventi che potrebbero catalizzare piuttosto che facilitare soluzioni concordate».

Da parte sua la Federazione metalmeccanici definisce grave il disegno di legge e dichiara che saranno accettate manomissioni agli accordi liberamente

Reazioni in Piemonte

La «leggina» ha provocato reazioni diverse a Torino. Negli ambienti industriali il provvedimento è stato valutato con estremo interesse. In particolare sono stati sottolineati positivamente i rilievi che potrebbe avere la nuova legge, peraltro non ancora approvata dal Senato, rispetto ad un conglobamento del costo del lavoro «in cui incidenza — hanno ripetuto da più parti — *ha superato i limiti degli altri Paesi europei, con pesanti conseguenze sulla capacità concorrenziali dell'industria nazionale*».

Gli imprenditori torinesi non hanno voluto fare commenti. Si riservano di esaminare meglio gli aspetti applicativi della legge valutando in modo approfondito alcuni dubbi che emergono da una prima lettura del testo; in particolare i problemi della retroattività del provvedimento e quelli relativi agli straordinari.

Dura la risposta del sindacato. «E' uno dei tanti colpi di mano previsti e sostenuti dal governo Andreotti — ha detto Sereno, responsabile regionale della Uil — che si inquadrano nella manovra più ampia di attacco all'autonomia del sindacato e alla libera contrattazione tra le parti».

Secondo Delpiano, segretario provinciale Cisl, c'è da aspettarsi una secca reazione dei lavoratori. «Ci auguriamo — ha sostenuto — che il Parlamento riveda la sua procedura: legiferare su punti non richiesti, in materia inutilmente contrattuale, ha il significato di un vero e proprio attacco al sindacato, alla sua autonomia, al suo prestigio. E' un fatto eccezionalmente grave che speriamo i nostri partiti abbiano la forza e la unitarietà politica di chiarire. In caso contrario aumenterebbe lo scollamento con la base dei lavoratori».

Per la Fim, dice la segretaria Scotti, concludo la Fim, deve dire se vuole procedere sulla strada della riforma del salario o se intende scatenare una guerriglia salariale fabbrica per fabbrica «di cui le prime vittime sarebbero l'organizzazione e la presenza del sindacato». *Il segretario dei metalmeccanici, Pio Galli, ha sintetizzato la posizione della Fim in questa inattesa fiammata di mezza estate dicendo che comunque «i diritti acquisiti devono essere salvaguardati».*

Sotto questa improvvisa propensione di discussione il ministero del Lavoro non ha finora preso una posizione ufficiale. C'è solo una lunga precisazione attribuita genericamente «ambienti del ministero del Lavoro» in cui si esprime meraviglia per la presa di posizione dei sindacati, si sostiene che con la «leggina» si elimina un elemento della giungla salariale e si ricordano gli accordi conclusi sulla base dei criteri che la ispirano per i dipendenti delle aziende municipalizzate, per i bancari e per altri settori. Se la leggina sarà approvata definitivamente, affermano al ministero del Lavoro, le aziende municipalizzate risparmieranno 230 miliardi in tre anni e l'Enel in un anno solo.

v. rav.

La Ford resta in "casa,, Ford

DEARBORN — La Ford è destinata a rimanere saldamente in mano alla dinastia Ford: il successore dell'attuale presidente e direttore generale, Henry Ford II, che sta pensando (ma tra qualche anno) al pensionamento, sarà molto probabilmente il suo fratello minore, Clay.

Il cinquantaseienne William Clay Ford è da tempo alle dipendenze della casa automobilistica.

Si insinua pertanto che la presidenza di William servirà soltanto a dar tempo alla prossima generazione dei Ford di crescere per poter prendere in mano le redini dell'impresa.

Una nuova ridda di ipotesi sul piano-Carter per sostenere la moneta Usa

Il dollaro risale, il franco svizzero sotto "quota 500,, Gli Usa preleveranno 4000 miliardi dai fondi Fmi?

ROMA — Il dollaro ha chiuso questa settimana valutaria in netto recupero. La corrispondente del *Financial Times* da Washington, secondo cui l'amministrazione Carter si accingerebbe a prelevare parte delle proprie disponibilità presso il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) per impiegarle in difesa della propria moneta, ha avuto un effetto tonificante sul cambio. Un ulteriore contributo alla risalita del dollaro — che ieri sulle principali piazze ha segnato costanti guadagni su tutte le altre valute — verrebbe anche dalle dichiarazioni del presidente del Federal Reserve, William Miller, che ha annunciato ulteriori iniziative tese a stabilizzare le contrattazioni. In conseguenza di ciò, la quotazione dell'oro è scesa sotto il «muro» psicologico dei 200 dollari l'oncia.

Il mercato italiano si è immediatamente allineato all'andamento dei cambi internazionali. Il dollaro è stato quotato ufficialmente dall'Ufficio italiano dei cambi (Uic) 843,75 lire contro le 841,50 lire del giorno prima. Per la moneta statunitense in pratica, i «minimi» di Fernagosto (823 lire) sono ormai lontani. A fronte di un indebolimento rispetto al dollaro la lira si è ieri sensibilmente rafforzata nei confronti del franco svizzero, che è stato quotato 497,75 lire contro le 505,52 di giovedì, con un ribasso quindi di circa otto punti.

Delle altre principali valute estere, il franco francese si è rivalutato in maniera lievissima sulla moneta italiana, con un rapporto di cambi pari a 191,80 lire rispetto alle 191,74 lire della seduta precedente. La sterlina si è rafforzata più consistentemente (1521,37 lire contro le 1519,95), più debole invece il marco tedesco, quotato 418,30 lire contro le 418,97 lire di ieri.

La rivelazione del «Financial Times» non è stata ancora confermata ufficialmente, ma l'autorevolezza della fonte lascia pochi dubbi in proposito. Secondo il quotidiano, il governo degli Stati Uniti ha deciso di dare l'annuncio formale nel momento in cui i mercati valutari internazionali, con nuove forti pressioni sul dollaro, rendessero necessario un intervento immediato.

La posizione creditizia Usa presso il Fmi è ottima: senza nemmeno doversi sottoporre ai «consigli» del Fondo, che accompagnano i prestiti oltre certe cifre, Washington può prelevare subito 4,4 miliardi di dollari, quasi quattromila miliardi di lire, e per il 75 per cento di questo ammontare non deve neppure chiedere l'autorizzazione. La realtà sarebbe poi diversa, perché data l'entità delle risorse che gli Stati Uniti sono autorizzati a ritirare immediatamente, un prelievo del genere ridurrebbe la disponibilità di liquido del Fondo per le sue attività correnti.

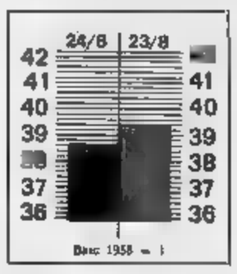
A quanto è dato di capire, le altre misure dovrebbero prevedere: il ricorso ad accordi di scambio internazionali (in particolare con il Giappone) per fermare il deprezzamento del dollaro nei confronti dello yen; nuove misure per l'espansione delle esportazioni; inasprimento della lotta all'inflazione (che attualmente è valutata al dieci per cento); e soprattutto la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti tramite una diminuzione della spesa per le importazioni petrolifere.

e.p.

Dopo il massimo annuale (39,42) di giovedì l'indice sta arretrando

La Borsa ha chiuso in tono minore: – 0,57%

Ieri, dopo una fiammata Beni Stabili e Bastogi, le perdite hanno interessato la maggior parte del listino



MILANO — In apertura di seduta il mercato ha cercato di rilanciare impetuosamente gli scherni delle altre giornate, con un interessamento vivacissimo su Beni Stabili e su Bastogi in particolare. La ripresa è però presto tornata su una fase più riflessiva, piena di contrasti e di nervosismo.

Fra gli industriali, in Piaz. specie con l'azione ordinaria, hanno avuto un comportamento stabile: hanno ridimensionato anche Visconti. Montedison i principali valori assicurativi.

Tra i valori in giornata riflessiva: le Saipem (–6%), Italcider (–4,8%), Bi priv. (–4%), Liquigas e Cogne (–3,45%), Milano (–3%). Pirelliner (–3%), Ercole Marelli (–2,9%), Fiat (–0,50%).

In recupero le Latina priv. (+4,6%), Beni Stabili (+0,7%), Piaz priv. (+1,2%).

Nel settore del reddito fisso, si è risvegliato un certo interesse sui Buoni del Tesoro. Scarsa l'attività per il resto, su basi di prezzo sempre resistenti.

Fino di settimana, a Torino, ancora riflessivo ma anche con una buona stabilità di fondo. I realizzi sono stati limitati assorbiti con lievi scarichi dei prezzi. I comparti che in maggior misura hanno accusato cedimenti sono stati gli assicurativi e i finanziari.

Contrasti nel comparto obbligazionario.

L'indice scende da 38,70 a 38,48 perdita dello 0,57%.

La Volkswagen studia un motore economico

WOLFSBURG — La Volkswagen sta cercando di realizzare un motore per autovetture in grado di consumare il 5-15% meno dei modelli attuali. Lo ha annunciato Ernst Fiala, direttore del settore Ricerca e sviluppo.

Fiala ha detto che la società sta lavorando intensamente al progetto e che sono già stati dei risultati concreti. Tuttavia ha aggiunto che per raggiungere il traguardo finale, occorrerà ancora qualche tempo.

La Volkswagen sta cercando di ridurre anche i consumi dei motori Diesel.

LE AZIONI A MILANO

Listino ufficiale a cura dell'Ufficio Ufficiale Borsa di Torino

Titoli	25-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar		– 12
Buitoni Pate.	5000	–
Chiari & Forl	1510	+ 35
Cirfoods	1750	+ 5
Gio. Buton	3350	– 80
Agric. Vit.	5050	+ 132
IMP	1900	– 11
R. Zucch.	(32.300	=
» » pr.	30m	
Semidic ord.	72	+ 0,50
Semidic priv.	74,75	– 1,25
Semidic risp.	101	–
ASSICURATIVI		
Alleanza	16393	– 105
Assicur.	159000	+ 900
Ausonia	1205	+ 5
Bowring	6600	–
Ass. Mil.	6320	– 200
Ass. Mil. pr.	5075	– 10
Latina	652	+ 5
Latina pr.	335	+ 15
Fin	3100	+ 6
Generali	38900	– 50
Italia Ass.	16750	–
Abeille	7600	– 100
Fond. Ital.	3650	– 50
Fondi. Vita	14225	– 0,35
Ital	53150	250
S.A.I.	6140	40
Toro Ass.	5605	– 95
Toro Ass. pr.	5050	–
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4440	+ 40
Banco Roma	6525	25
Banco Lariano	6320	+ 70
Credito It.	1307	2
Cred. Varesino	3529	+ 80
Interbanca pr.		50
Mediobanca	35390	– 170
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1130	–
Burgo ord.	6730	+ 250
Burgo pr.	4285	65
Du Medici	530	–
Dorgnoli	992	+ 11
Montedis. pr.		
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	104	5
Cer. Fanti	41	2
Eternit	569	–
Eternit priv.	405	+ 5
Italcementi	13470	+ 70
Ghiaie	4000	–
CHIMICHE		
Anic	110	0,90
Bilocchi	10000	–
Caffaro	284,75	2,25
C. Erba	440	0,50
Carlo Erba pr.	997	13
Italgas	813	2
Lepetit	13000	140
Lepetit pr.	13400	+ 70
Liquigas	43,75	1,50
Liquigas priv.	46,25	+ 2,50
Liquigas risp.	39	+ 1,25
Mira L.	14400	80
Montefibre S.	166,25	+ 0,50
Montedison C.	–	–
Napoletana Gas	290	4
Perlier	630	–
Petrolfidea	820	–
Pirelli	4115	+ 4
Rumianca	1860	–
Saffa	2500	30
Saffa risp.	2190	+ 15
Snaidero	7100	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	51	–
Rinasc. pr.	58,75	1,25
Rina Genova	1328	11
Standa	1630	– 20
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1230	+ 20
Ausiliari	3790	45
Aut. To-Mi	9250	–
Ital. alle	2483	+ 3
N.A.I.	643	3
N. Milano	383	+ 17
Ilti	1343	–
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	291	0
Marelli R.	349	10,75
Superga	4310	+ 55
Tecnomasio	343	1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1812	13
Agricola Bl.	1580	80
Bastogi	668	4
Bonif. Sicil.	4210	55
Centr. finanziaria	1280	20
Centrale	4250	60
Fiat	1440	+ 2,50
Finsider	1450	5,25
Flamin. Nuova	1370	–
Fornaci risp.	970	–
G.E.M.	1600	80
IFI priv.	2340	10
IFI	5095	50
Ifil	1430	12
Ifint	305	–
Italmob.	18500	–
Pirelli & C.	1715	+ 5
Pirelli Spa	910	+ 1
Profilo	–	–
Rivo Trama.	5200	–
Sirumi	1000	1
S.M.E.	1137	15
SMI Metalli	2120	9
STET	1588	7
IMMOBILIARI		
Andes	1375	1
B.I.I.	140	3
B.I.I. priv.	176	7,50
Beni Stab.	3010	+ 110
Cogne	11150	50
Condotte Acque	647	2
De Angeli Frua	4210	+ 10
Finrex	2302	–
Gen. Imm. Roma	75,25	+ 0,25
Istituto Ed.	5700	10
Tavim	2000	–
Milano Centrale	23400	–
Risanamento	3400	+ 40
Sifa	901	+ 25
Tecnos	1129	–
AUTOM.		
Fiat	1925	12
Fiat priv.	1660	+ 20
Pr. Tipl	11700	40
Ghiaroni	3150	+ 10
Nebiolo		–
Olivetti	1942	12
Olivetti pr.	1119,50	+ 2,50
Westingh.	8050	–
Worthington	2650	+ 40
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montef.-Ic.	680	–
Montefibre	318	+ 1,25
Fabbr. ord.	2605	+ 1
Fabbr. pr.	2500	– 40
Ilva-Viola	1470	–
Rotondor	337	11
Saipem	1750	4
Permaglia	1600	10
Terni		
Trafilerie	441	–
TESSILI		
Cantoni	54	+ 1,25
Cantoni	1400	+ 50
Cucirini	2050	31
Cucirini Sam	4010	–
Fisac	1240	8
Linificio	1100	–
Marzotto pr.	1140	–
Montefibre	–	–
Montefibre priv.	–	–
Olcese	43,75	–
Rosselli	1000	–
Sconti	–	–
Snia Visc.	383,50	0,50
Snia Visc. pr.	575	–
Uni. Manif.	4200	710
DIVERSI		
De Ferrari	1400	5
Acqua pot.	635	2
Calcestr. Vicenz	3700	–
Cga	4240	–
Cir	2950	20
Fochetti	1630	0,25
Rejna	3300	–
Terme Acqui	495	–

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Deliduria	1750	50
Romana Zucchori	139	
Pierlo	300	
Ativar	1450	
ESTRATTIVI		
Sifa		+ 25
Talco & Grafite	223000	
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	920	
N.A.I.	645	+ 5
Torino-Nord	1375	
SIP	1240	
Italcable	2430	
Alitalia	1230	
IMMOBILIARI		
Fercit	313	2
Risanamento	3430	
Beni Stabili	2980	
B.I.I.	135	
B.I.I. priv.	192	
Immobiliare Roma	74	
Imm. Ass. Vittoria	4250	
I.N.I.		
Invimi	880	
CHIMICI		
Montedison	167	
Liquigas	47	
Liquigas priv.	43	
Liquigas risp.	38	
SAIPEM	1280	
SAIAG	1345	
Schiapparelli	6751	
Paramatti	955	
Mira Lanza	15450	
ANIC	109 30	
Rumianca	1870	
Italgas	816	+ 1
Pierrel	997	
FINANZIARI ASSICURATIVE		
Interbanca	31100	500
Mediobanca	35700	700
Centrali	10050	
Banco Roma	6700	
Credito It.	1330	
La Centrale	4190	70
S.M.I.	840	50
STET	1587	1
Finsider	150	
Gemina Finanz.	1750	
Invest	1400	
Mittel	950	
Montedis	6000	30
IFI priv.	2360	15
Pirelli & C.	1710	
Pirelli Spa	910	+ 4
GIM	1870	
IRI	4025	
SAROM	850	
Assicur. Toro	5000	800
Viscosa		
Viscosa priv.		
DIVERSI		
Carbon. Italiana	370	– 5
Burgo ord.	6875	75
Burgo priv.	6400	
Fucinati	58	
CIR	2650	
Acque Potabili	5400	
Acqua Roma	870	
Eternit	650	
Eternit priv.	370	
Minerecchia	54	1
» priv.	42	
Cina	1110	
Ceramica Pozzi	65	
Unicem	3000	
Siva	1700	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	80 70	
C.I.R. 5% 73/88	69 30	
Pirelli 5%	73 40	
M. Finanz. 7% 72	93 50	
M.C. B. 7% 73/88	72 50	
M. Viag. 7% 73/88	80 70	
M.S. Spirito 7% 73	87 50	
Al. Fibre 7% 77/89	71	
Mutuili 5% 73/88	71 30	
Liquigas 7,50% 70	47 80	
Liquigas 7,50% 71	49 25	
Liquigas 7,50% 72	45 70	
Liquigas 7% 73/83	45 20	
Sifi Stet 7% 73/88	92	

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 24-8-1978 per i valori di Stato e su venerdì 18-8-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI STATO

Ravalna 5%	74	10
» cont.	71	
Pr. ricost. 3 ½ %	96 80	
» cont.	96 50	
» 5 %	98 10	
» cont.	98	
Pr. Red. 5 % '56	91 10	
» cont.		
Pr. Red. 5% '56	94 50	
» cont.	96 40	
Pr. Ed. Sc. 5½ '57	93 60	
» cont.	93 50	
» 5½ '58	78 70	
» cont.	79 80	
» 5½ '59	76 10	
» cont.	76	
» 6% '70	81 90	
» cont.	82	
» 6% '71	83 80	
» cont.	83	
» 6% '72	81 10	
» cont.	70	
» 9% 73/90	99 80	
Cer.C. T. 5,50% 78	100	
Cer.C. T. 5,50% 79		
B.T.N. 3½% 79	98 40	
» »	98	
» »	97 80	
» »	97	
B.T.O. 9% 1979	98 30	+ 0 15
B.T.O. 9% 1979 II	96 55	+ 0 05
B.T.O. 9% 1980	93 75	+ 0 10
B.T.O. 10% 1981	99 50	+ 0 25

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '65	82 40	+	1
» » '61	81 80		
» » '66	80 80	+	0 80
» » '66	77 90	+	0 50
» » '67	75 40	+	0 30
» » '68	73 80	+	0 05
» » '68	71	+	0 60
» » '69	73 50	+	0 05
» » '69	72 20		0 20
7% '70	87	+	0 05
» » '71	84 70		
» » '72	82 30	+	0 10
» » '72	79 25	+	0 05
» » '73	77 35		0 05
» » '74 indic.	121 20	+	0 40
9% '74	82 80		
10% '75	84 775	+	0 175
» » '75	87		
» » '75	85 30		
» » '76	83 20		0 50
» » '76 indic.	111 05	+	0 15
» » '77 indic.	109 025	+	0 025
» Buoni 6%	94 30		
I.R.I. 5,50% '59	96		
» 5,50% '60	94 50	+	0 40
» 5,50% '61	93 30		0 10
» 5,50% '62	89 20	+	0 30
» 6% '63	89 70	+	0 10
» 6% '63	88 80	+	0 80
I.R.I.-Alfa 7% '70	97 95		
BATAP 5,50% '69	93		
» 5,50% '67	88		
Autostr. '63 5,50%	73 80	+	0 80
» '64 6,50%	80 90	+	0 90
» '67 6%	70 40		0 20
» '68 I 6%	75 20	+	0 80
» '68 II 6%	76 40	+	0 50
» '69 6%	73 20	+	0 40
» '71 7%	80 40	+	0 50
» '72 7%	76 50	+	0 50
» '73 7%	71 60	+	0 70
CC.O.M. 5%	69 60		0 40
» 5,50%	74 35	+	0 75
» 6%	80 50	+	0 35
» 7%	85 55	+	1 55
» '74 8%	90 50		
» '75 8%	85 90		
» '76 8%	85 50		
» '77 10%	95 50		
Cr. Agr. 6% '64	83 80		0 20
» » 6% '65	79 50		
» » 6% '66	77		
C. Bol. I 6% '66	81		
» » II 6% '66	79 40		
CC. m. A. 6%	82 50		
» » B. 6% I	82 50		
» » B. 6% II	82 50		
» » B. 6% III	82 50		
» » B.

Dopo un mese di crisi soluzione tecnocratica

Nobre Da Costa vara il suo "governo ponte,,

LISBONA — Il primo ministro incaricato Alfredo Nobre Da Costa ha [illegible] la formazione del nuovo governo, che verrà formalmente presentato al presidente Antonio Ramalho De Eanes lunedì prossimo. Lo ha annunciato l'ufficio della Presidenza.

(Ap)

Nobre [illegible] Costa

Questa crisi di governo, la seconda da che il Portogallo ha un governo costituzionale, è durata un mese: tanto c'è voluto per poter testimoniare la perdurante incompatibilità fra le forze politiche e il crescente dissidio sviluppatosi — quando s'è dovuta escludere un'altra ipotesi di coalizione — fra l'ex primo ministro Soares e il presidente Eanes. Né la laboriosa scelta d'un «tecnocrate» da parte del presidente portoghese sembra dare al prossi[illegible] governo la stabilità politica di cui il Paese, in un [illegible] di grave crisi economica e sociale, avrebbe bisogno.

Quello dell'ingegner Nobre Da Costa è già stato definito *«il più provvisorio dei governi costituzionali»*: è [illegible] per delicatezza se già non si indica la data della [illegible] caduta, non appena saranno varate dall'emiciclo di [illegible] Bento le legge elettorale e quella per il censimento degli elettori, tessere mancanti nel mosaico che guiderà il Portogallo a elezioni anticipate, probabilmente all'inizio dell'anno prossimo.

Non è ancora dato di sapere con chiarezza quali siano gli equilibri della nuova compagine di governo a cui il Portogallo affiderà le sue sorti in un momento cruciale (non bisogna dimenticare che fra poche settimane si apriranno le trattative per l'ingresso nella Cee), ma dalle indiscrezioni scaturite lungo le due settimane di lavoro di Nobre Da Costa è possibile indicare già i nomi «sicuri» e l'indirizzo «tecnocratico» che il primo ministro designato ha voluto dare alla sua *équipe*.

Del nuovo governo fanno parte sei ingegneri, due giuristi, due economisti, due professori d'università, tre militari. I nomi di maggior spicco sono quelli di Jose Silva Lopes, il presidente del «Banco do Portugal» scelto per le Finanze (lo [illegible] dicastero che aveva già occupato nel primo governo provvisorio dopo la «rivoluzione dei garofani» del '74); del colonnello Mario Firmino Miguel, un moderato che si occuperà della Difesa, come già aveva fatto sotto Soares; di Vaz Portugal, un conservatore indipendente accettato dai sindacati agricoli, il quale dovrà affrontare come ministro dell'Agricoltura la spinosa questione della riforma nell'Alentejo, all'origine dell'uscita democristiana dalla coalizione coi socialisti (Freitas do Amaral accusava il ministro Salas di fare troppe concessioni ai comunisti, andando a ritento nella riconsegna delle terre espropriate nel periodo gonçalvista).

Ci sono anche — e questa potrebbe essere una [illegible] indicazione di come Nobre Da Costa cerchi di raccogliere ogni possibile appoggio in Parlamento, due elementi di etichetta «indipendente» ma [illegible]ramente legati ai comunisti di Cunhal: si tratta di Costa Leal, a cui verrà assegnato il ministero del Lavoro, e di Carlos Correia Gago, [illegible] sono stati affidati gli Esteri. Nel complesso, secondo gli osservatori di Lisbona, si tratta comunque di un governo politicamente indipendente e [illegible] alcun legame diretto [illegible] i partiti. Una sorta di «governo ponte» [illegible] anticipate, insomma, ma senza la scadenza fissa — tre mesi — che la Costituzione del Portog[illegible] prevede per [illegible] pagine di gestione.

Si tratta ora di vedere come il Parlamento reagirà a questo primo ministro di iniziativa presidenziale. I socialisti di Soares, che hanno ripetutam[illegible] accusato il presidente Eanes di attuare un «golpe strisciante», hanno sempre sostenuto che un governo legale sarebbe dovuto [illegible]re per il loro partito. [illegible] quanto la maggioranza relativa del ps esprime il valore della [illegible]. Se in un primo tempo era parso che i socialisti, pur restando sdegnosamente al di fuori del governo Nobre Da Costa, avrebbero potuto dargli il voto a Sao Bento fino a quando fossero completate le leggi necessarie alle elezioni anticipate, oggi appare quanto mai probabile che [illegible] polemica avviata da Soares, il quale insiste nel definire *«anticostituzionale»* il suo esonero da primo ministro, possa significare [illegible] chiaro «no» [illegible] Parlamento.

Il psd, che rappresenta la destra portoghese, è stato non poco contrariato dalle dichiarazioni di Nobre Da Costa, il quale [illegible] un'intervista concessa martedì sera alla televisione ha affermato [illegible] essere *«un simpatizzante socialista»* (forse nella speranza di sbloccare in favore del suo governo le alte sfere del ps); tuttavia il psd ha [illegible]fermato il suo appoggio [illegible] primo ministro designato. Lo stesso appoggio è garantito anche dai democristiani del cds, i quali sottolineano [illegible] mancanza d'ambizioni politiche di Nobre Da Costa, la sua indipendenza (ma non abbastanza, ribattono i socialisti) dal presidente Eanes. Anche i comunisti daranno il voto al nuovo governo, pur dichiarando apertamente che questo dovrà essere un gabinetto di transizione, in vista di [illegible] sulle quali [illegible] convinti di conquistare una maggior fetta di potere.

Anche se i socialisti voteranno contro, quindi, Nobre Da Costa dovrebbe spuntarla. E' già un grosso risultato, dopo le lunghe ed estenuanti trattative fra [illegible] e i partiti quando nessuno riusciva a vedere una via d'uscita dalla gravissima crisi. Se poi il Portogallo andrà [illegible] urne, s'aprirà un'altra fase molto delicata per [illegible] democrazia senza stabili equilibri politici. Ma quelli [illegible] problemi del futuro: oggi l'importante è che Lisbona abbia trovato, sia pur faticosamente, una formula per affrontare le mille difficoltà del [illegible].

Fabio Galvano

Festeggiato da duecentomila persone il capo cinese

Hua, da Zagabria a Brioni acclamato dagli jugoslavi

BELGRADO — Sereno e disinvolto Hua Kuo-feng continua ad affascinare i jugoslavi. Ieri mattina più di duecentomila lo hanno acclamato per le strade di Zagabria, capitale della Repubblica Croata. La sera un'altra manifestazione gli è stata tributata lungo la strada che dall'aeroporto di Pola porta a Brioni, isola residenziale dove ha raggiunto Tito. A Zagabria il capo cinese ha pronunciato un discorso, durante il pranzo offertogli dalla presidenza della Croazia. Non ha fatto alcun [illegible] all'attacco sferratogli il giorno prima dalla *Pravda*. [illegible] fra i risvolti più nascosti delle frasi. Convinto della trascendenza del viaggio non perde i nervi, il che non significa che sia addirittura contento per il fatto che Breznev li abbia perduti, mostrando di essere stato preso in contropiede dall'iniziativa del cinese. I pa[illegible] di casa sembrano altrettanto poco impressionati dalle critiche [illegible] alla Tass alla stampa jugoslava.

Hua Kuo-feng fotografato in Jugoslavia (Telefoto Ap)

I toni sempre più aspri che la stampa [illegible] Mosca usa [illegible] commentare il viaggio di Hua Kuo-feng nei Balcani e la dura nota ufficiale che il Cremlino ha presentato alcuni giorni fa [illegible] governo di Tokyo per protestare contro il recente trattato cino-giapponese rivelano il crescente nervosismo e la preoccupazione con cui i dirigenti sovietici guardano alle incessanti iniziative diplomatiche che da un anno in qua Pechino [illegible] lanciando in [illegible] i settori del globo.

L'Unione Sovietica si rende conto infatti [illegible] la Cina ha avviato una svolta di portata storica sulla scena mondiale. Per la prima volta da due secoli Pechino incomincia infatti a giocare un ruolo di primo piano in campo internazionale, con [illegible] mai avuto prima e destinato a crescere [illegible] gigan[illegible] Paese riuscirà a raggiungere gli ambiziosi obiettivi di industrializzazione che si è posto. Mosca teme quindi di dover pagare uno scotto troppo grande per il rimescolamento degli equilibri internazionali che ne deriverà e che verosimilmente, per un periodo prevedibile, andrà soprattutto a suo danno. Ma anche l'Occidente dovrà fare i conti in futuro [illegible] una Cina più potente e più sicura di sé.

Le origini di tale svolta si possono far risalire all'invasione della Cecoslovacchia nel '68 e ai successivi scontri [illegible] frontiera tra Russia e Cina nel '69, che hanno indotto Pechino a sventare il pericolo di possibili tentativi di «rilassamento» della Cina da parte sovietica o ad optare per un avvicinamento agli Stati Uniti e al campo occidentale. Tuttavia, sino alla morte di Mao e al successivo [illegible] dirigenti radicali, nel '76, la politica di apertura condotta sotto l'abile regia [illegible] Ciu En-lai era rimasta a metà. La Cina era entrata all'Onu, aveva annodato rapporti diplomatici con tutti i Paesi dell'Europa occidentale e con gran parte [illegible] quelli del Terzo Mondo; decine di statisti occidentali si erano recati nella capitale cinese e gli storici viaggi di Nixon e del premier giapponese Tanaka a Pechino avevano segnato l'inizio di una convergenza tra la Cina e questi due Paesi.

In quella fase, però, la Cina rimaneva ancora notevolmente isolata, quasi in una posizione di provvisorietà, nel sistema degli allineamenti internazionali. Ciò dipendeva in parte da fattori estranei alla volontà di Pechino, quali il persistere [illegible] Occidente di notevoli diffidenze verso la Cina e l'intenzione di Kissinger di usare limitatamente la «carta cinese» per arrivare [illegible] un'intesa duratura fra America e Russia; la guerra in Indocina continuava inoltre a contrapporre indirettamente Washington e Pechino.

Le iniziative internazionali della Cina [illegible] condizionate in parte notevole dalla lotta che si svolgeva al vertice del pc cinese fra «moderati» e «radicali». Le aperture di Ciu En-lai all'Occidente [illegible] trastate dall'approccio isolazionista del gruppo di Shanghai, che era contrario ad una crescita eccelerata dell'economia basata su una accentuata divisione del lavoro e che intendeva limitare al massimo il ricorso alla tecnologia e ai crediti dell'area capitalistica per non esporre [illegible] Cina al contagio di nuove forme [illegible] revisionismo.

La svolta decisiva si è verificata dopo la caduta della «banda dei quattro» e [illegible] riabilitazione di Teng Hsiao-ping nell'estate dell'anno scorso. Dalla fine dell'XI Congresso del [illegible] la Cina si è lanciata in due direttrici, strettamente collegate fra [illegible] loro. Per ottenere *know-how* e crediti dalle economie capitalistiche, Pechino ha [illegible] centuato nettamente le sue scelte filo-occidentali, utilizzando qualsiasi pretesto spunto per sottolineare la sua irreversibile vocazione antisovietica e per convincere gli Stati Uniti, la Cee e il Giappone di essere [illegible] prezioso alleato «oggettivo» dell'Occidente. A sua volta, la decisione di accelerare il processo di industrializzazione, ricorrendo a massicci acquisti dall'estero sia nei settori «tradizionali», quali la siderurgia, sia in quelli avanzati (elettronica, energia nucleare), ha contribuito fortemente a convincere un Occidente, alla ricerca di nuovi mercati per contenere la depressione economica, a concludere importanti accordi politici come quello cino-giapponese del 12 agosto scorso.

In questi mesi innumerevoli missioni politiche, economiche e militari cinesi hanno percorso l'Europa occidentale e la Scandinavia. L'avvicinamento agli Stati Uniti ha compiuto passi decisivi con la visita di Brzezinski in Cina, le quale ha aperto la strada ad un'importante missione scientifica statunitense e ha indotto Carter a dare il consenso alla vendita di armi europee e di tecnologia d'avanguardia americane alla Cina.

Nelle prossime settimane anche il ministro dell'Agricoltura e il ministro dell'Energia [illegible] Washington si recheranno nella capitale [illegible]. Nel frattempo, il trattato di pace e di amicizia tra Pechino e Tokyo ha consacrato [illegible] complementarità dell'economia cinese con quella nipponica, che si appresta a concedere notevoli facilitazioni creditizie e forse anche armi alla Cina. Diverse missioni cinesi hanno girato il Terzo Mondo, il Sud Est asiatico, il subcontinente indiano, l'Africa occidentale. I Caraibi, intensificando i legami politici ed economici [illegible] Pechino [illegible] quelle aree.

La convergenza Cina-Occidente è emersa inoltre anche nel Golfo Persico [illegible] il recente stabilimento di rapporti diplomatici con l'Oman (che Pechino combatteva fino a poco tempo fa, appoggiando i guerriglieri del Dhofar); la Cina ha concesso importanti aiuti anche [illegible] Yemen [illegible] Nord, alleato dell'Arabia Saudita, che entro breve dovrebbe riconoscere Pechino e potrebbe aprire alla Cina importanti canali di finanziamento, mentre, fra pochi giorni, Hua è atteso [illegible] Iran per ribadire l'appoggio del suo Paese alla collocazione filoccidentale dello Scià.

Giovanni Bressi

Dopo la fine dell'assedio sandinista al Parlamento

I rapporti Usa - Nicaragua e il futuro del gen. Somoza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Rispondendo alla domanda di un giornalista sul Nicaragua il portavoce del Dipartimento di Stato americano Tom Reston ha dichiarato, alle 12 di giovedì 24 agosto: «La Casa Bianca non è al corrente delle iniziative, non vi è una linea di contatto con Managua, e non vi è stata alcuna richiesta di un nostro intervento. L'America guarda [illegible] apprensione alla vicenda, conferma la [illegible] per ogni genere di terrorismo, [illegible] ha alcuna parte in quanto sta [illegible] accadendo».*

Alle 4 del pomeriggio della stesso giorno ventuno ribelli che avevano occupato il Palazzo Nazionale e che chiamano se stessi Fronte di Liberazione Sandinista, sono saliti su [illegible] autobus militare che li ha condotti all'aeroporto di Managua insieme ai tre vescovi che hanno condotto le trattative, agli ambasciatori del Panama e di Costarica, e agli ultimi tre ostaggi che sono stati rilasciati sulla pista dell'aeroporto. Attendevano i «sandinisti» e i mediatori una cinquantina di prigionieri politici che il generale Somoza aveva accettato di liberare. Tutti fanno parte di [illegible] lista (per la verità alquanto più lunga) pubblicata qualche [illegible] fa da Amnesty International, e, secondo la documentazione presentata dall'organizzazione, risulta che molti di essi hanno subito violenze personali e torture.

Strano epilogo, quello di Managua, non solo perché un [illegible] venente noto per la tenacia con cui si mantiene al potere e per la forza [illegible] cui controlla il suo Paese ha ceduto repentinamente. Ma anche perché in luogo della paura e del sbigottimento che ci si poteva aspettare per le strade della città [illegible] stato di assedio, l'autobus è stato salutato da manifestazioni di vera e propria festa popolare. Una folla era in attesa anche all'aeroporto ed è sembrato che intendesse, sventolando bandiere e lanciando slogan, celebrare insieme la liberazione dei prigionieri, la fine di un incubo, e un atto che a Managua molti considerano l'ultimo capitolo di un potere assoluto.

Varie altre circostanze devono essere registrate dopo la vicenda del Nicaragua. La prima è che i ribelli hanno evitato, dopo l'attacco al Palazzo Nazionale, qualsiasi spargimento di sangue, mostrando un importante tratto di diversità dal terrorismo che imperversa [illegible] altre persone estranee e indifese in altre parti del mondo.

Benché non si conosca con esattezza il numero delle vittime, fonti americane riferiscono [illegible] che si tratta di militari della guardia nazionale di Somoza: tutti colpiti nel primo attacco. La sola tragica eccezione sarebbe una venditrice di biglietti della lotteria nazionale che sembra sia stata presa nel tiro incrociato delle due parti nei primi minuti dell'assalto.

Il secondo fatto degno di nota è che i tre arcivescovi appaiono chiaramente soddisfatti e sorridenti all'aeroporto di Managua. Erano soddisfatti, [illegible]rito, della conclusione incruenta del dramma. Ma coloro che conoscono [illegible] la posizione popolare della Chiesa cattolica in Nicaragua sono propensi a scorgere sul volto dei tre mediatori, oltre al sollievo per essere riusciti ad abbassare le armi delle due parti, anche una non velata contentezza per avere fermato una mano tradizionalmente durissima.

Il terzo dato è che i due ambasciatori che hanno lavorato accanto ai vescovi e con le [illegible]ducia dei ribelli sandinisti durante [illegible] difficile trattativa sono i rappresentanti della Costarica, forse il Paese più rigorosamente democratico dell'America Centrale, e di Panama, che dopo la restituzione del Canale da parte di Carter può considerarsi in stretto contatto politico con gli Stati Uniti. Né la Costarica né il Panama hanno [illegible]iale amicizia per Somoza. Ed è interessante che i ribelli si siano rivolti ai rappresentanti di due Paesi vicini agli Stati Uniti, a due ambasciatori che potrebbero avere agito in contatto con Washington durante lo svolgimento della crisi, nonostante che il rappresentante del Dipartimento di Stato diplomaticamente neghi questo fatto.

Gli osservatori di questioni latino-americane suggeriscono oggi, mentre si conclude senza sangue un episodio che avrebbe potuto sboccare in una tragedia, di considerare la rapidità con cui il generale Somoza è stato indotto prima a trattare e poi a cedere. Un fattore importante è certo l'evidente legame tra i ribelli e l'umore popolare [illegible] Paese, che appare ostile all'attuale governo e lo dimostra fino al punto di manifestare intorno ai prigionieri liberati mentre ancora la città è in stato di assedio. Un secondo fattore, che forse non verrà mai alla luce, è che Somoza deve avere compreso saputo che non avrebbe potuto contare sulla «comprensione» americana nel caso di un deciso scontro frontale.

Tutto ciò non smentisce la sostanza di quanto mercoledì e giovedì è stato detto ufficialmente a Washington. Gli Stati Uniti respingono con fermezza ogni forma di terrorismo. Ma, si dice ufficiosamente tra coloro che conoscono l'umore della Casa Bianca, in coerenza con il principio dei diritti umani, gli Stati Uniti sembrano avere [illegible] nelle mani dei tre vescovi e dei due ambasciatori amici il destino di decine di prigionieri politici la cui condizione era stata tristemente resa pubblica più volte. Questa sera, dicono [illegible] notizie che giungono da Managua, il senso di opposizione popolare resta alto, ma non si associa, secondo il vecchio modello delle rivol[illegible] un sentimento anti-Washington.

F. c.

Il leader comunista rinuncia in l[illegible] a formare il governo

REYKJAVIK — Il leader dell'«Alleanza comunista del popolo» Ludvik Josefsson [illegible] rinunciato il mandato per la formazione di un governo di maggioranza a causa del rifiuto dei social-democratici di accettarlo come primo ministro. Il mandato è stato affidato al partito progressista (Centro).

Un portavoce della presidenza ha annunciato che il presidente islandese, Kristjan Eldjarn, ha chiesto [illegible] leader del partito progressista, Olafur Johannesson, [illegible] 45 anni, [illegible] formare il nuovo governo.

Tokyo respinge l'appello di Mosca per un accordo

TOKYO — Il governo giap[illegible] ha risposto indirettamente all'appello lanciato ieri dalle *Izvestia* perché il Giappone concluda un patto di buon vicinato con l'Unione Sovietica, accantonando la richiesta.

Nessuna trattativa per [illegible] cordi miranti a stringere ulteriori relazioni fra i due Paesi verrà messa in bilancio dal governo nipponico — è stata la risposta *«non ufficiale»* data ieri dal ministero degli Esteri — se non sarà risolta prima la vertenza sulle [illegible] Kurili con la loro restituzione al Giappone e la successiva firma di [illegible] bilaterale di pace fra i due Paesi.

Frattanto, [illegible] primo ministro Takeo Fukuda ha espresso ieri stesso la speranza che la ratifica del Trattato [illegible] Pechino venga conclusa alla fine di ottobre, [illegible] la visita del vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping. *(Ansa)*

Domani riunione decisiva [illegible] governo di Gerusalemme

Begin [illegible] in difficoltà per formare la rappresentanza per Camp David

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il Consiglio [illegible] ministri prenderà domani le prime decisioni definitive circa i suoi programmi per il vertice di Camp David e anche per la composizione della rappresentanza israeliana che ha finito col diventare un problema aggiunto. Fruttanto il comitato interministeriale, presieduto dal generale di brigata Avraham Tamir, ha completato il lavoro preparatorio e ne ha sottoposto i risultati al [illegible] del [illegible] che ha messo a disposizione del governo questo rapporto preliminare di cento pagine affinché i ministri [illegible] studino prima della seduta [illegible] domenica.*

Nel documento sono esaminati [illegible] i raggruppi e le dichiarazioni israelo-egiziane [illegible] novembre scorso a oggi, nonché le proposte presentate da Washington e dal Cairo [illegible] corso di questi mesi. In una sezione del documento l'apposito comitato, che ha lavorato per quasi due settimane, ha posto a confronto le posizioni [illegible] Sadat, quali risultano dalle diverse dichiarazioni fatte a personalità israeliane (quali Weizman e Peres) con quelle manifestate da [illegible] ministro degli Esteri Kamel alla riunione del castello di Leeds, per cercarne i punti comuni e le antinomie. I quattro componenti del comitato facente al generale Tamir ei sono stati il direttore dell'ufficio del primo ministro Eliahu Ben Elissar, il consigliere legale del dicastero degli Esteri Meir Rosenne, e il direttore generale del ministero della Giustizia Meir Gabai) hanno esaminato anche le diverse proposte fatte da Israele in [illegible] al piano di pace Begin e, a quanto è dato sapere, hanno concentrato il loro schema su due punti principali: 1) il ristabilimento della sovranità egiziana su tutto il Sinai, riservando a Israele il diritto di una presenza militare e civile in certe zone del Nord e del Sud della penisola; 2) l'incoraggiamento all'autonomia nella West Bank e della regione di Gaza sotto una tutela giordan[illegible] ma col diritto di Israele di mantenere forze di sicurezza e una presenza civile, i cui limiti dovrebbero esser concordati con gli abitanti arabi delle regioni.

Ai documenti fondamentali sono allegati degli annessi che presentano un certo numero [illegible] scelte circa le vie per raggiungere concreti accordi di pace.

Il dottor Rosenne ha dichiarato ieri alla radio che «il governo dovrà prendere delle decisioni sul rapporto che abbiamo elaborato a che [illegible] proposito si limita a presentare una specie di riassunto finale delle trattative degli ultimi mesi. [illegible] senta anche delle alternative nel quadro delle diverse proposte circa la Giudea, [illegible] maria e il Sinai. A mio avviso tutto dovrà essere discusso col desiderio di giungere a soluzioni concrete. Per questo ci rechiamo a Camp David con lo spirito più aperto possibile, sperando che l'Egitto assumerà una posizione analoga alla nostra. Credo che sia erroneo chiamare questa conferenza come l'incontro dell'ultima occasione o di drammatizzare più che [illegible] occorra le cose. E' una riunione importante che riunisce sotto i buoni uffici del Presidente americano egiziani e israeliani, in [illegible] di riprendere i contatti che possano portare a un trattato di pace, ma [illegible] guardiamo quanto è accaduto nel mondo anche per problemi meno complessi, non possiamo illuderci che i negoziati [illegible] raggiungere accordi su tutti i punti [illegible]o brevi: l'essenziale è che non [illegible] interruzioni nelle trattative». Il che sembra anche indicare i limiti delle speranze che Israele pone per l'immediato futuro, anche [illegible] non si parla più, almeno pubblicamente, della possibilità di «accordi parziali permanenti».

Anche il capo dell'opposizione, Simon Peres, ha espresso moderata fiducia sulle possibilità di qualche risultato alla conferenza tripartita. Egli [illegible] affermato che [illegible] occorre fare due [illegible] un accordo sulla dichiarazione di principi (a cui non accenna il comitato ministeriale, perché Begin vi si è detto contrario) che comprenda un ritiro israeliano [illegible] una parte della Cisgiordania in base [illegible] risoluzione 242 o al documento di Vienna (quello dell'Internazionale socialista) [illegible] è stato approvato dagli egiziani e da noi.

Le discussioni [illegible] sono al governo, domani a probabilmente in altre sedute nel corso dell'entrante settimana, non riguarderanno soltanto argomenti e temi [illegible] discutere a Camp David, ma anche [illegible] composizione della rappresentanza israeliana della quale Begin vorrebbe facesse parte il vice premier Yadin (sebbene esautorato dalla scissione del suo partito), mentre in generale si pensa che [illegible] rappresentanza israeliana dovrebbe essere più funzionale: solo il capo [illegible]o [illegible] ministri degli Esteri e della Difesa e i loro consiglieri. Nel caso [illegible] partecipazione di Yadin il partito nazionalreligioso chiede che intervenga anche un suo rappresentante.

Giorgio Romano

Menahem Begin

Kenyatta, i più grandiosi funerali nella storia dell'Africa moderna

NAIROBI — [illegible] Kenya sta facendo di mettere a punto [illegible] più grandioso funerale di Stato nella recente storia dell'Africa, per rendere l'estremo saluto al suo primo Presiden[illegible] Mzee Jomo Kenyatta.

Un nutrito gruppo di capi di Stato e di loro rappresentanti, [illegible] il principe Carlo erede [illegible] trono d'Inghilterra, è atteso a Nairobi nei prossimi giorni [illegible] prendere parte alle esequie del «grande vecchio d'Africa».

La Corte di San Giacomo ha [illegible] che Carlo rappresenterà la regina Elisabetta ai funerali, a riprova dei legami di collaborazione e di amicizia esistenti da anni tra Londra e [illegible]. Il Presidente ugandese [illegible] Amin Dada ha fatto intendere [illegible] poter essere presente alla solenne cerimonia, fissata per giovedì prossimo al Parlamento del Kenya, dove la salma di Kenyatta sarà tumulata.

Gli osservatori sono ancora poco propensi a pronunciarsi su un possibile candidato alla successione. Il vicepresidente ed attuale capo dello [illegible] ad interim Daniel Arap Moi potrebbe essere [illegible] candidato di «compromesso» nel caso si verificassero difficoltà.

Egli non appartiene all'etnia dominante dei Kikuyu, ma ha l'appoggio di [illegible] influenti quali il ministro della Giustizia Charles Njonjo, considerato il più stretto amico dell'Occidente nell'establishment keniano. *(Ansa)*

Sospesi i voli dell'Air Canada

MONTREAL — La compagnia aerea *Air Canada* ha annunciato a Montreal di sospendere le proprie attività *«per un periodo indeterminato»* a causa delle agitazioni e degli scioperi del proprio personale non navigante.

Il presidente dell'*Air Canada*, Claude Taylor, ha dichiarato che gli scioperi cominciati giovedì a seguito di vertenze salariali che interessano 7500 dipendenti) rendono impossibile il proseguimento delle attività e che la ripresa dei servizi aerei avverrà soltanto dopo [illegible] cessazione degli scioperi.

[illegible] partito tragicamente in circostanze di lavoro il

RAGIONIERE CAV.

Remo Ghignone

Ti vivono, gli impiegati e le maestranze delle Ferriere Piemontesi, unitamente con profondo dolore l'improvvisa e [illegible] scomparsa.

— Torino, 23 agosto 1978

Ciao Remo, [illegible] sempre.

I tuoi: Vadio Bobilia e Gianni Carnevale, parenti, parenti e colleghi carissimi [illegible] loro caro amico e socio

CAV.

Renzo Ghignone

— Torino, 26 agosto 1978.

Il figlio Massimiliano e la moglie Graziella, parenti, parenti e colleghi carissimi [illegible] loro caro [illegible].

La mamma Emma e Franca piangono [illegible] l'irreparabile perdita.

I cognati Lina e Carlo, la nipoti Rossella, Rita e Patrizia Alberto, sono [illegible] del dolore.

I nipoti Zorè e Egle, profondamente addolorati sono accanto a Massimiliano e Graziella.

I parenti tutti, si uniscono al dolore di Graziella e Massimiliano.

Vadio Bobilia e Rachele piangono il loro [illegible] amico

Vadio Bobilia e Rachele piangono il loro perito tragicamente, e sono [illegible]amente vicini a Graziella e Massimiliano.

Diego Susino, Piccolo e la piccola Daniela, si uniscono all'immenso dolore della Graziella e del piccolo Massimiliano

Gianni Castagna, Liliana e Vittoria, partecipano al dolore di Graziella e Massimiliano

Le amiche Dina e Carlotta, partecipano all'immenso dolore della loro amica Graziella e del piccolo Massimiliano

Gli amici Sergio Massa e Alfredo Giuliani, si uniscono al cordoglio per la tragica scomparsa dell'amico [illegible] RENZO.

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa del

RAGIONIERE CAV.

Renzo Ghignone

[illegible] e commenti

[illegible] e Alfonso Mangoni

Adriana e Franco Rocca

Laura e Piero Varvello

Clara e Carlo Novellini

I famigli Sartirana e Cristina Bernasco

— Torino, 26 agosto 1978

Famiglie Thopo e Ferrero partecipano commossi alla perdita dell'amico [illegible]

Famiglia Gaudenzi partecipa al grave lutto della famiglia.

L'amicizia all'affetto dei suoi cari

Martino Cordero (Nino)

C.T. Serv VF. 95.

Lo annunciano con dolore la moglie Anita, i figli Giancarlo, Ilaria, con le magli Wally e Guido, il papà Battista, la sorella Caterina, il fratello Giuseppe, gli nipotini Marcia, Yuri, Kelly e parenti tutti. La salma partirà alle ore 14 del 26 c. m. dall'ospedale Mollerie per S. Paolo Solbrito dove alle ore 15 avranno il rito funebre. Dei vivi ringraziamenti ai medici, Volontari, Pianezza e a tutto l'equipe medico e paramedico del reparto medicina. Le persone a partecipazione e ringraziamenti.

— Torino, 25 agosto 1978

Maria Teresa Franchinotti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Cordero per la perdita del caro [illegible] TINO.

— Torino, 25 [illegible] 1978

L'improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari che sempre la piangeranno

Regina Mascero ved. Ghersone

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Alfonso, le nipoti Rosanna, nipoti, cognati, cugini, parenti ed amici che la piangono.

— Torino, 25 agosto 1978

Partecipa al dolore di Silvana e Rachele, Rina Peerlin.

Condomini e Custode di corso Duca degli Abruzzi 94 e via Colombo 77 partecipano al lutto della famiglia Ghersone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari la

n.d. Irene Lanzavecchia ved. Borgatta

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo Alberto, Anna Maria, Maria Luisa, la nuora, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo a Moncalvo-Madia (Alessandria) sabato 26 corrente mese alle ore 17.

— Moncalvo-Madia, [illegible] agosto 1978.

Il Circolo Artisti Nebbiolo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rosina Soave-Rampini

Antonio Nebbiolo

— Torino, 24 agosto 1978.

E' partito tragicamente in circostanze di lavoro il 10 agosto 1978

RAGIONIERE CAV.

Remo Ghignone

Ti vivono, gli impiegati e le maestranze delle Ferriere Piemontesi, unitamente con profondo dolore l'improvvisa e [illegible] scomparsa del loro caro amico e socio

CAV.

Renzo Ghignone

— Torino, 26 agosto 1978.

Il figlio Massimiliano e la moglie Graziella, parenti, parenti e colleghi carissimi [illegible] loro caro [illegible].

La mamma Emma e Franca piangono l'irreparabile perdita.

I cognati Lina e Carlo, la nipoti Rossella, Rita e Patrizia Alberto, sono [illegible] del dolore.

I nipoti Zorè e Egle, profondamente addolorati sono accanto a Massimiliano e Graziella.

I parenti tutti, si uniscono al dolore di Graziella e Massimiliano.

Vadio Bobilia e Rachele piangono il loro perito tragicamente, e sono [illegible]amente vicini a Graziella e Massimiliano.

Diego Susino, Piccolo e la piccola Daniela, si uniscono all'immenso dolore della Graziella e del piccolo Massimiliano

Gianni Castagna, Liliana e Vittoria, partecipano al dolore di Graziella e Massimiliano

Le amiche Dina e Carlotta, partecipano all'immenso dolore della loro amica Graziella e del piccolo Massimiliano

Gli amici Sergio Massa e Alfredo Giuliani, si uniscono al cordoglio per la tragica scomparsa dell'amico [illegible] RENZO.

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa del

RAGIONIERE CAV.

Renzo Ghignone

[illegible] e commenti

[illegible] e Alfonso Mangoni

Adriana e Franco Rocca

Laura e Piero Varvello

Clara e Carlo Novellini

I famigli Sartirana e Cristina Bernasco

— Torino, 26 agosto 1978

Famiglie Thopo e Ferrero partecipano commossi alla perdita dell'amico [illegible]

Famiglia Gaudenzi partecipa al grave lutto della famiglia.

L'amicizia all'affetto dei suoi cari

Martino Cordero (Nino)

C.T. Serv VF. 95.

Lo annunciano con dolore la moglie Anita, i figli Giancarlo, Ilaria, con le magli Wally e Guido, il papà Battista, la sorella Caterina, il fratello Giuseppe, gli nipotini Marcia, Yuri, Kelly e parenti tutti. La salma partirà alle ore 14 del 26 c. m. dall'ospedale Mollerie per S. Paolo Solbrito dove alle ore 15 avranno il rito funebre. Dei vivi ringraziamenti ai medici, Volontari, Pianezza e a tutto l'equipe medico e paramedico del reparto medicina. Le persone a partecipazione e ringraziamenti.

— Torino, 25 agosto 1978

Maria Teresa Franchinotti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Cordero per la perdita del caro [illegible] TINO.

— Torino, 25 [illegible] 1978

L'improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari che sempre la piangeranno

Regina Mascero ved. Ghersone

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Alfonso, le nipoti Rosanna, nipoti, cognati, cugini, parenti ed amici che la piangono.

— Torino, 25 agosto 1978

Partecipa al dolore di Silvana e Rachele, Rina Peerlin.

Condomini e Custode di corso Duca degli Abruzzi 94 e via Colombo 77 partecipano al lutto della famiglia Ghersone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari la

n.d. Irene Lanzavecchia ved. Borgatta

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo Alberto, Anna Maria, Maria Luisa, la nuora, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo a Moncalvo-Madia (Alessandria) sabato 26 corrente mese alle ore 17.

— Moncalvo-Madia, [illegible] agosto 1978.

Il Circolo Artisti Nebbiolo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rosina Soave-Rampini

Antonio Nebbiolo

— Torino, 24 agosto 1978.

E' scomparso nel mese di Tunisia, a Sidi Daud il 10 agosto 1978

Federico Mollea Celrano

Ne piangono la madre Angelina Marchisi, col marito Alessandro Barra, il padre Renato con la moglie Nelly Ambrosetti, la nonna Teresa, gli zii, i parenti, i cugini, i fratelli arrivano lungo gli ved'i agosto a Victoria Mendoni nella Mercerchia di S. Donato alle ore 15,30

— Torino, 28 agosto 1978

Rosanna e Mario Rugnini, Eddy e [illegible] Trabuio partecipano al lutto della famiglia per la morte di FEDERICO.

Cristina Ornella e Nino Nezzo piangono la scomparsa dell'indimenticabile

FEDERICO.

Tutti gli amici e i compagni del Centro Vallee lo ricordano con affetto.

Partecipano al dolore dei parenti gli amici

Daniela Turri

Monica Tassarotto

Francesca Ferraris

Edoardo Giacometti

Dini Morena

Carlo Vagnone

Carla Bernardi

Chiara Magliano

Selma Maggiorni

Sandra Magliocchi

Rinaldo Dolcepan

Franchino con Beppe e Lenio

Enrico, Mariù con Alberto

Carolina ed Enrico

Gianni Mantovanelli vicini alla cara Andreina.

Giorgio e Antonella piangono il caro FEDERICO.

Emilia e Francesco Cotino sono vicini con grande affezione ad Andreina e famiglia per la perdita di FEDERICO.

La Civica Scuola Musicale partecipa al lutto della prof.ssa Andreina Alaimo

Clementina Bocquadis

Gabriella Oberti

Maricella Diodini

Carmen Mortellaro

Adele Terchi

partecipano affettuosamente al dolore di Angelino per la morte del figlio FEDERICO.

Carla Migliorini, Maria e Germano Oneto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Federico Mollea Celrano

— Torino, 23 agosto 1978

Federico, che ancor ti compagni di vivere all'ombra dei tuoi sogni. I tuoi amici ti piangono

L'amicizia all'affetto dei suoi cari

Piera Gianotti

Ne danno l'annuncio con infinito dolore i fratelli Antonietti e papà Giuseppe e la sorella Daniela, gli zii Maria Gianotti, Pina e Giovanni Aimo, Elvira e Giovanni Barbera coi cugini Aimo, Franco, Giacinto, [illegible]

Uno sciopero blocca la stampa da un mese

A New York senza quotidiani nascono "testate fantasma,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW — Come vive una metropoli senza giornali. Lo sciopero che dura, a New York, da oltre tre mesi, ha privato la città del prestigioso *New York Times* e dei due tabloid popolari, il *Daily News* e *New York Post*. La decisione dello sciopero e l'opposizione dei tipografi a cambiamenti tecnologici che potranno, entro qualche tempo, dicono i sindacati, ad un notevole taglio di personale.

Ma la si è inasprita e complicata. Altri tecnici si sono uniti ai tipografi. Ogni mediazione è finora fallita, e forse non giova che sia indicato quale rappresentante degli editori nella trattativa quel Ruperth Murdoch, australiano, che ha comprato da poco il *New York Post*, estraneo all'ambiente giornalistico newyorkese, e che ha condotto il giornale appena acquistato gli spregiudicati modelli inglesi dei quotidiani popolari del pomeriggio. Non c'è da meravigliarsi che un uomo come Murdoch, che ha accumulato in passato una fortuna con una catena di giornali pornografici o di discutibile fama, venga guardato distaccato sospetto da tutti i gruppi interessati nella vicenda.

Le trattative sono a un punto morto. E New York ha scoperto quanto una grande città possa ferita dalla mancanza completa di notizie quotidiane e locali. Per la prima volta è nota con chiarezza che la televisione, per quanto si sforzi di adeguarsi alle esigenze di una comunità cittadina, una forma di comunicazione labile e imprecisata. Quello che dice la televisione non si può rileggere, quello che suggerisce non può essere annotato. I suoi messaggi passano troppo in fretta: e per quanto tutte le reti, specialmente la Cbs, in onda da settimane una edizione «*metropolitana*» delle notizie, si vede benissimo l'incapacità del potente strumento di sostituire il giornale quotidiano.

Per questa ragione l'intero funzionamento della città, dalle esigenze commerciali alla vita politica, sembra soffrire della mancanza di comunicazione scritta. Forse a ciò si deve la rapidissima e immediata fortuna di tre giornali «*fantasma*», come li chiamano i professionisti del giornalismo scherzosi. I tre giornali hanno iniziato le pubblicazioni quando si è capito che lo sciopero è destinato a durare, vanno a ruba sui marciapiedi di New York e sono esauriti prima delle 9 del mattino.

I tre giornali il *City News*, il *New York Daily Metro* e il *New York Daily Press*. I primi due hanno il formato *tabloide*, il le normali dimensioni (non il numero di pagine) del *New York Times*. Tutti e tre sono scritti da anonime, firmati da gruppi sconosciuti, sostenuti da società che, almeno per quanto riguarda il nome, sembrano improvvisate. dice tuttavia che almeno finanziato dallo stesso editore Murdoch che intanto rappresenta nella trattativa stagnante i tre giornali regolari della città. E dietro il *City News* ci sarebbe, secondo alcune voci, l'ombra *York Times*.

Questa forma editoria improvvisata mostra che la televisione ha potuto ridurre molto, in passato, presa e la diffusione popolare giornali. Ma ha anche evidente il confine oltre il quale televisione non può andare. Anche un brutto giornale locale è più utile di televisione potente e lontana.

I *«figli del New York Times»*, come i nuovi giornali sono stati subito chiamati dai newyorchesi, dimostrano anche quanto sia vulnerabile e fragile il prestigio delle grandi testate. I giornali improvvisati disturbano, certo, lo sciopero totale che i tipografi avrebbero voluto ma dimostrano anche che è facile riempire il mercato di servizi indispensabili con una produzione scadente, a costi minimi, e tuttavia accettata da tutti perché tratta di servizio ineliminabile.

Dietro i *«figli del New York Times»* vi sono i legittimi editori dei giornali dopo lo sciopero come molti sostengono, è possibile essi non si rendano conto della avventura rischiosa a cui stanno dando vita. È certo un evidente malessere è percepibile tra i giornalisti e gli *«editors»*: i quali si domandano se un esse delle due parti rischi di recare un danno irreversibile grande tradizione giornalistica di New York.

Col protrarsi dello sciopero e l'indurirsi delle posizioni la moneta cattiva potrebbe, e classica sequenza, scacciare quella buona e creare una base modesti bisogni a cui possono rispondere modesti giornali, che si servono agenzie, si riempiono di pubblicità, non costano niente all'editore si vendono perché appagano, sia pure a un livello molto basso una domanda essenziale.

I politici, tecnici, sabili della comunità finanziaria di New York stanno facendo il possibile per porre termine a questo delicatissimo sciopero. Ma, per la Irase che ha portato così poca fortuna ai tempi della guerra nel Vietnam, *«ancora non si vede la luce alla fine tunnel»*.

Furio Colombo

Indira come San Gennaro

L'ex primo ministro indiano Indira Gandhi s'è nei giorni scorsi in un villaggio per l'inaugurazione di complesso di fabbriche. Ha ricevuto un'accoglienza calorosa e, secondo l' locale, le donata una collana di banconote, come la di San Gennaro viene «coperta» di biglietti di banca dagli immigrati italiani negli Stati Uniti durante la tradizionale processione a Brooklyn (Telefoto Associated Press)

Intervista di Lama all'«Unità»

"Il clima dell'autunno dipenderà dalle proposte che ci farà il governo,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Non andiamo alla di tensione crescente ma il governo deve sapere che il sindacato possa assistere passivamente ad una politica di stagnazione o fatta parole. Le buone parole le abbiamo già Basta. Il clima dell'autunno dipenderà da quello ci proporrà l'esecutivo, quale sarà il programma per il 1979 e del piano triennale»*.

Lo afferma il segretario Cgil, Luciano Lama, in un'intervista che pubblica oggi *«l'Unità»*. Dopo aver rilevato che *«c'è il pericolo di una destabilizzazione»* (può avvenire — ha detto — *«dall'aggravarsi della disoccupazione e della disgregazione sociale»* dalle lotte condotte dalla classe operaia per portare a soluzione i problemi aperti»), Lama ha ribadito l'irrinunciabilità del sindacato alla difesa della scala mobile, alla politica contrattuale finalizzata alla occupazione e al mezzogiorno dicendosi contrario *«ad ogni riduzione generalizzata dell'orario di lavoro»* e sottolineando che le scarse disponibilità per aumentare le buste paga dovranno essere *«scaglionate e soprattutto dovranno servire per premiare la professionalità e il tipo di lavoro svolto»*.

A proposito della politica contrattuale per il '78-'79, Lama ha sottolineato che questa sarà caratterizzata dall'obiettivo della occupazione, cioè utilizzare la forza dei lavoratori occupati a sostegno dei settori emarginati. Lama ha detto che *«Le nostre scelte ed anche i nostri sacrifici dovremo realizzarli in ogni caso, diventerà tanto più arduo quanto più resteranno incerte le garanzie di un risultato sul terreno dell'occupazione»*.

Lama ha rilevato che nel del governo bisogna ottenere *«impegni di investimenti concreti»* nel Sud, *«certezza di nuova occupazione»*, integrando i piani di settore con le previsioni di investimento contenute nei bilanci dei prossimi anni. Rilevato che la tregua salariale non si traduce automaticamente in investimenti, il leader della Cgil ha detto che *«dobbiamo dire, senza alcuna limitazione, che le risorse destinate a consumo individuale e familiare non si traducono mai in investimenti. E questo terreno — ha aggiunto — dovremo dimostrare se sapremo o quella forza di cambiamento della società»*.

È proposta di Andreatta sulla scala mobile *«un'ipotesi di ritorno all'antico»* che garantisce gli investimenti. Dal Palais, attraverso un passaggio interno, la principessa ha raggiunto la saletta-parlatorio, piano terreno del carcere, per incontrarsi con Vittorio Emanuele. Quest'ultimo è detenuto in una celletta al secondo piano dell'edificio quadrangolare, circondato da cortili isolati dall'esterno alte mura.

In uno di questi cortili, stretti e lunghi, Vittorio Emanuele passeggia un paio d'ore al giorno. Un gruppetto di fotografi, cinque milanesi e due parigini, dopo avere compiuto astuticie acrobazie sono persino arrampicati, l'aiuto di scale e di corde, sui tetti vicine) sono riusciti a scattare fotografie principe prigioniero.

Vittorio Emanuele, contrariamente alle «voci» diffuse primi giorni, e che noi non abbiamo raccolto, al mai valso del diritto, o tutti i detenuti ancora in attesa di giudizio, di farsi portare i pasti dall'esterno. Anche il proprietario del «Restaurant du Palais» ha energicamente smentito questa notizia. Il principe, in questi giorni, non si preoccupa davvero del «menu». Magro pochissimo, è dimagrito, in sua alta statura fa sembrare ingobbito. A chi gli ha chiesto per caso, il vitto del carcere non gli piacesse ha risposto che, al contrario, era ottimo, ma proprio si sentiva mangiare. sia depresso è naturale: conseguente suo sconsiderato, si fanno sempre più sentire. Tra l'altro si è saputo, ma la notizia è giunta qui Ajaccio di rimbalzo, che lo scià di Persia ha sospeso l'incarico fiduciario accordato al Savoia. Ciò significa che Vittorio Emanuele, oltre tutto, è praticamente «disoccupato».

Gino Apostolo

Costa Azzurra, regno dei ladri di gioielli

PARIGI — Cap d'Antibes, paradiso di miliardari ma anche di ladri. Due furti di gioielli per un valore complessivo di tre milioni e 250 mila franchi francesi, corrispondenti a quasi 820 milioni di lire, sono stati segnalati nelle ultime ore nella ridente località della Costa Azzurra.

Il primo e più importante dei due furti è stato commesso nella lussuosa villa della signora Inge Van Halen, ex moglie di uno dei principali azionisti della «Daimler-Mercedes-Benz». I ladri, penetrati nella dimora nel primo pomeriggio mentre era in corso un ricevimento al quale partecipavano una quarantina di esponenti dell'alta finanza internazionale, hanno sottratto alla miliardaria tedesca gioielli per tre milioni, tra i quali un anello di diamanti che da solo vale un milione di franchi.

Il secondo furto, questa volta con scasso, è avvenuto in una «Grand Hourlà» a Cap d'Antibes, situato a poca distanza dalla villa della Van Halen. La signora avizzera che l'occupava ha segnalato la scomparsa collane, bracciali e orologi per 250 mila franchi francesi.

Molto preoccupati i medici per sopravvenute complicazioni renali

Più grave il giovane ferito dal principe il giudice dice "no,, alla scarcerazione

Il parere negativo del p. m. non è però vincolante - Difficile tuttavia che sia concessa la libertà a Vittorio Emanuele

DAL NOSTRO SPECIALE

AJACCIO — Quello che si temeva purtroppo accade: le condizioni di Dirk Geerd Hammer, il giovane tedesco ferito da Vittorio Emanuele di Savoia all'isola di Cavallo, in Corsica, si aggravate per complicazioni renali. Il quale è stata amputata la gamba destra all'altezza dell'anca, per il manifestarsi processo di cancrena, nei giorni scorsi, aveva dato segni di ripresa, uscendo dallo stato di coma. Ma ieri mattina, la segretaria del prof. Olmer, primario dell'ospedale «De la Conception», Marsiglia, dove Hammer è ricoverato dal 19 agosto, ha definito *«preoccupanti»* le condizioni del paziente.

In particolare, non c'è ripresa della diuresi, lo stato febbrile rimane e, inoltre, il giovane è stato colto da una *«forte sonnolenza»*. La segreteria non fa apprezzamenti, al limite a leggere i bollettini medico, ma l'ultimo sintomo è considerato come un vero e proprio campanello d'allarme, che autorizza le più tristi previsioni.

Queste notizie, certamente, influiscono sulla libertà provvisoria per Vittorio di Savoia. Sembrava che il principe potesse trascorrere il fine settimana fuori ma ieri tutto è tornato in discussione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Guy Chassot, ha infatti trasmesso al giudice istruttore Bréton il suo parere sfavorevole al provvedimento di zione del principe. E' vero che di un «parere non vincolante», ma è piuttosto difficile Bréton, questo caso, intenda trascurare la decisione del collega.

Bisogna infatti presente che, anche trascurando il omicidio avvenitario confronti di Nicky Pende, Vittorio Emanuele deve rispondere di *«lesioni gravissime colpose, con menomazione permanente»* per la ferita a Dirk Geerd Hammer. Questo solo reato, in base alla legge francese, può portare davanti al «tribunale criminel» (corte d'assise), dove rischia una condanna di circa 10 anni. Sempre senza tenar conto del triplice reato commesso con l'arma, (la micidiale carabina a ripetizione, catore di 31 colpi) che il principe impugnava. giudice ha già esplicitaindicato in ipotesi:

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì agosto 1878)

I fatti di Arcidosso

Si ha da Siena che, in seguito ai fatti di Arcidosso, si sono fatti molti arresti: fra gli i figli e moglie del Lazzaretti; alcuni dei proseliti vanno costituendo, altri tutore latitanti.

detenzione, porto e uso in luogo pubblico un'arma da guerra.

Pertanto, anche giovane studente tedesco fosse dichiarato tutto «fuori pericolo», il magistrato francese dovrebbe fare ben largo uso del potere discrezionale per rimettere, sia pure condizionali, Vittorio Emanuele in libertà. Così si può scarcerare un imputato rischia anni di galera? E' vero che, secondo la legge francese, il reato più grave prevale tutti gli altri (questi ultimi trasformano in «aggravanti» e come tali vengono considerati agli effetti pena complessiva), ma è comunque difficile, in questa fase, prendere decisioni proprio perché non si è ancora quale sia il resto giore.

Ieri Marina è giunta al Palais de Justice, con gli avvocati del principe, come al solito verso le 10: sembrava più preoccupata degli altri giorni. Dal Palais, attraverso un passaggio interno, la principessa ha raggiunto la saletta-parlatorio, piano terreno del carcere, per incontrarsi con Vittorio Emanuele. Quest'ultimo è detenuto in una celletta al secondo piano dell'edificio quadrangolare, circondato da cortili isolati dall'esterno alte mura.

In uno di questi cortili, stretti e lunghi, Vittorio Emanuele passeggia un paio d'ore al giorno. Un gruppetto di fotografi, milanese e due parigini, dopo avere compiuto astuticie acrobazie sono persino arrampicati, l'aiuto di scale e di corde, sui tetti vicine) sono riusciti a scattare fotografie principe prigioniero.

Vittorio Emanuele, contrariamente alle «voci» diffuse primi giorni, e che noi non abbiamo raccolto, al mai valso del diritto, o tutti i detenuti ancora in attesa di giudizio, di farsi portare i pasti dall'esterno. Anche il proprietario del «Restaurant du Palais» ha energicamente smentito questa notizia. Il principe, in questi giorni, non si preoccupa davvero del «menu». Magro pochissimo, è dimagrito, in sua alta statura fa sembrare ingobbito. A chi gli ha chiesto per caso, il vitto del carcere non gli piacesse ha risposto che, al contrario, era ottimo, ma proprio si sentiva mangiare. sia depresso è naturale: conseguente suo sconsiderato, si fanno sempre più sentire. Tra l'altro si è saputo, ma la notizia è giunta qui Ajaccio di rimbalzo, che lo scià di Persia ha sospeso l'incarico fiduciario accordato al Savoia. Ciò significa che Vittorio Emanuele, oltre tutto, è praticamente «disoccupato».

Gino Apostolo

Falla nel silo sotterraneo di un "Titan II"

Gas velenoso da un missile un morto, terrore in Kansas

ROCK (Kansas) — Nubi di denso e scuro gas arancione, sciaturite da una falla nel silo sotterraneo di un missile «Titan II», hanno ucciso un lavoratore dell'aviazione americana, mentre altre due persone sono rimaste gravemente colpite dalle esalazioni, e centinaia di della zona, nel Kansas meridionale, si sono dovute allontanare dalle case.

Nella tarda giornata di giovedì le squadre giunte sul posto dalla base aerea McConnell di Wichita hanno permesso a una parte degli abitanti di fare ritorno alle abitazioni situate Un uomo, Ralph Weniger, che non aveva dovuto lasciare la casa, si è detto lieto che il vento non avesse cambiato direzione. Weniger ha commentato: *«So che dobbiamo avere sistemi di difesa quando trattiamo con quei comunisti. Ma perché proprio qui? Più presto si sbarazzeranno di quei missili meglio sarà»*.

La squadra di tecnici per il trasferimento del propellente, penetrata nel silo, ha fatto sapere che *«la situazione si è stabilizzata»*, ma che c'è ancora pericolo di altri problemi. La era stata isolata da un cordone di militari per misura precauzionale, ha spiegato il portavoce Bob Wichita, mentre il personale non addetto ai lavori è stato fatto allontanare.

Il missile era stato rimosso nel silo la scorsa settimana, nell'ambito normale calendario di Mercoledì veniva caricato di tetrossido d'azoto, contenuto in una autocisterna, quando è cominciata la fuga di gas. Giovedì sera non si era ancora accertata la causa della rottura, né si era stabilito se il silo avesse altri problemi.

Il capitano Defend ha detto che non c'è pericolo di esplosione nucleare: il missile non è munito di ogiva. *Né* c'è pericolo di esplosione chimica, in quanto i serbatoi non era stato messo il carburante. E' solo quando il carburante e l'ossidante, appunto il tetrossino d'azoto, vengono a contatto che si verificano le condizioni per la propulsione del missile.

Le nubi di gas arancione si sono rapidamente nell'atmosfera nell'arco di circa tre chilometri, e un portavoce del comando aereo strategico di Omaha, nel Nebraska, ha detto che non c'è ra pericolo alcuno per la gente di fuori quel raggio. Il complesso missilistico si trova 50 chilometri a sud-est di Wichita, la più grande città del Kansas con i suoi 278 mila abitanti.

A quanto pare la fuga è stata causata da una valvola, rimasta allorché uno degli uomini ha staccato il tubo di carica del gas. tetrossido d'azoto è scagliato dalla pressione fino a 300 metri dal suolo, e a quell'altura le nubi hanno cominciato a disperder. In ogni modo sono stati sgomberati i 150 abitanti dei piccoli di Rock e di Judall. La zona è abitata soprattutto da agricoltori e da addetti ai giacimenti di petrolio.

Gli uomini della squadra di manutenzione si trovavano, al momento dell'incidente, in una trincea adiacente al silo, gigantesca struttura verticale di acciaio e calcestruzzo che scende fino a circa 147 metri superficie. Il Titan, che pesa 150 tonnellate ed è alto 31 metri, è il più grande missile balistico intercontinentale dell'arsenale strategico americano, e può portare a 9600 chilometri una carica nucleare della potenza megaton.

Nel raggio di 90 chilometri da Wichita sono dislocati 18 missili «Titan II», parte della forza nucleare americana che conta 1054 missili.

Il tetrossido d'azoto, detto il portavoce dell'aviazione, può causare irritazioni di varia entità, da lievi ad acute, a occhi, orecchi, naso, gola e polle, e anche ustioni caustiche e la morte: *«Penetra nell'organismo corrodendo la pelle»*. (Ansa)

Gli incidenti dei giorni scorsi nel supercarcere dei Br

All'Asinara ferito il direttore il ministero invia un ispettore

— Un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia, inviato da Roma per indagare sugli episodi di violenza avvenuti negli ultimi giorni nel supercarcere» (fra l'altro è rimasto ferito, perché aggredito da un br di cui non si conosce il nome il direttore dell'Istituto di pena, Luigi Cardullo) è giunto ieri mattina all'Asinara. Il funzionario dovrà riferire entro lunedì al ministro Bonifacio.

«Mi piacere che il ministero si dimostri sensibile verso i nostri problemi e ritengo doverosa e opportuna la visita di un ispettore, che potrà rendersi conto e dare comunicazioni ufficiali sulla situazione nel carcere», ha affermato il direttore Cardullo, nel corso di una breve conversazione telefonica con redattore dell'Ansa.

Cardullo, che ha fatto una ricostruzione degli incidenti degli ultimi giorni, ha soggiunto: *«Da alcuni giorni uomo sentore che si stava preparando qualcosa e infatti, è stata la rottura da parte di un gruppo di detenuti dei vetri e dei citofoni della sala colloqui. Contemporaneamente, gli altri reclusi organizzato manifestazioni nei cortili»*.

Un'altra ispezione al supercarcere», dove trovano Curcio, altri brigatisti, nappisti e terroristi vario genere oltre a famigerati banditi, era stata compiuta l'altro ieri dal giudice Giovanni Tabusso, del tribunale di Sassari, che sostituisce magistrato di sorveglianza sull'Asinara. dottor Tabusso si era recato all'Asinara in seguito alle voci di disordini manifestazioni «spettaggia avvenuti nel carcere speciale.

Tutto, pare, aveva avuto inizio sabato 19 agosto, quando cinque terroristi detenuti: Pietro Bertolazzi e Tonino Paroli (br), Pasquale Abatangelo (fmp), Giuseppe Battaglia (XXII Ottobre) e Giuliano Naria (br) avevano rifiutato di parlare attraverso i microfoni con i familiari ed tentato di infrangere il vetro divisorio parlatorio rompendo i microfoni stessi.

In seguito ricoverato all'ospedale Sassari Carlo Horst Fantazzini, uno della banda Vallanzasca, che aveva fatto sapere di vittima di un pestaggio. (Fantazzini, dimesso dall'ospedale e tornato in carcere, è stato ricoverato di nuovo nella giornata di ieri, nel reparto di neurochirurgia).

Il fermento di Fantazzini sarebbe uno degli episodi di violenza avvenuti negli ultimi giorni: infatti anche il direttore del carcere Luigi Cardullo — a quanto risulta da notizie riportate dall'Agenzia Italia — è stato ferito a calci e pugni da brigatista. Cardullo avrebbe dichiarato ad giornalista della sere stato aggredito in un cortile. Ha riportato lesioni al volto guaribili in 15 giorni.

Sempre secondo quanto riferisce l'Ag. Italia, Cardullo avrebbe dichiarato che in seguito all'aggressione alcuni detenuti e sette agenti sarebbero rimasti lievemente feriti. Secondo il direttore supercarcere *«all'origine del tentativo di rivolta vi è un'azione precordinata da parte di detenuti politici diretta a modificare il regime dei colloqui che avvengono nella ultimamente strutturata sul sistema vetri divisorio»*.

Cardullo ha riferito la direzione del carcere ha provveduto a ripristinare i microfoni fracassati sabato scorso ma che *«l'impianto è stato di nuovo inservibile nella giornata di mercoledì»*.

Richiesto se i colloqui adesso siano sospesi, il direttore ha detto di no: *«Non hanno avuto luogo perché l'impianto citofonico è stato distrutto due volte. Ora vi sta cercando di ripristinarlo. Sin da oggi almeno i detenuti comuni potranno parlare con i familiari in visita»*.

Rotterdam, nel metrò scoperta una "V-1"

ROTTERDAM — Terrore a Rotterdam: delle micidiali «V-1» tedesche è stata rinvenuta in un prato alla periferia della città sulla della metropolitana.

Il traffico della metropolitana tra Rotterdam e Hoogvliet è stato fermato prima punto pericoloso. artificieri dell'esercito hanno impiegato dieci ore per disinnescare il razzo che munito di tre sistemi di accensione

Numerose rampe di lancio di «V-1» erano state collocate dai tedeschi nella zona costiera olandese negli ultimi anni della seconda guerra mondiale. L'utilizzazione del «V-1» e delle «V-2», da parte della Germania di Hitler, avvenne verso la fine del 1944. Con la apparizione altre nazioni restarono sbalordite dal nuovo tipo di razzi, ma rimasero, soprattutto, sconvolte dalla potenza della nuova arma. Si trattava infatti un ordigno esplosivo capace di ridare alla Germania.

Sud Africa: trovati morti in casa

Lui bianco, lei negra uccisi dall'apartheid

JOHANNESBURG — La più famosa indossatrice negra del Sud Africa, Bubbles Mpondo, e il suo fidanzato bianco, Jannie Beetge, sono stati rinvenuti morti dalla polizia in un appartamento di Johannesburg dove vivevano. La morte è stata provocata da un colpo di arma da fuoco alla testa.

I due giovani avevano sfidato le leggi razziali sudafricane che vietano rigidamente rapporti ovvero il matrimonio tra persone appartenenti a razze diverse. Essi si avevano infatti, all'inizio scorso anno, annunciato di volersi sposare pochi mesi dopo erano stati condannati ad otto mesi di prigione con la condizionale dopo essere stati sorpresi dalla polizia nello stesso letto di un albergo di lusso a Sun City.

Neppure questa disavventura giudiziaria li aveva però dissuasi continuare nel loro sogno d'amore e pochi giorni dopo Jannie aveva offerto a un anello fidanzamento del valore di 30 mila dollari.

I loro corpi sono stati rinvenuti nella cucina dell'appartamento, con a fianco una pistola. (Ansa)

il tempo che farà

Nord Italia e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso con pioggia e temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile accentuazione nelle ore pomeridiane temporali isolati più frequenti sulle zone interne. Temperature: in diminuzione. Venti: deboli. Mari

Uscite di emergenza: i massimi registrati ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	14	30
Verona	18	29
Trieste	20	29
Venezia	18	27
Milano	16	28
Genova	22	30
Bologna	13	28
Firenze	17	32
Pisa	19	31
Perugia	16	28
Pescara	18	28
L'Aquila	13	26
Roma	18	32
Campobasso	16	27
Bari	18	30
Napoli	19	30
Potenza	17	31
Reggio C.	22	33
Messina	21	30
Palermo	23	30
Catania	19	29
Alghero	18	27
Cagliari	20	28

Temperature minima e massima registrate nelle ultime ventiquattr'ore:

Aosta	21	31
Berlino	11	19
Buenos Aires	4	14
Chicago	21	31
Ginevra	13	28
Helsinki	7	13
Hong Kong	29	32
Honolulu	23	30
Londra	12	17
Madrid	13	27
Monaco	14	24
New York	20	31
Oslo	7	15
Parigi	13	26
Tokyo	24	32
Tunisi	21	30

Agevolazioni dell'Alfa per i sinistrati della Val d'Ossola

MILANO — L'Alfa Romeo comunica a seguito l'alluvione abbattutasi alcuni comuni della Val Ossola e Val Vigezzo l'I scorso, concederà le seguenti agevolazioni ai clienti residenti o domiciliati nei comuni colpiti: sconto del 25 per cento sul prezzo della vettura nuova, in vigore al mento consegna, a coloro che hanno avuto la vettura danneggiata e che intendono sostituirla una nuova vettura di modello simile; ulteriore sconto di mila lire a titolo di premio di rottamazione per ogni vettura Alfa Romeo sinistrata e ritirata in permuta.

Queste agevolazioni sono in vigore dal 21 agosto e verranno applicate fino al 30 novembre prossimo.

Treni: oggi Fisafs decide sullo sciopero

ROMA — I ferrovieri autonomi della Fisafs sono ancora indecisi se proclamare un nuovo sciopero generale per lunedì prossimo (24 se non addirittura 48 ore), oppure fare slittare di qualche giorno l'agitazione per consentire al governo un approfondimento delle loro richieste. segretario generale della Fisafs per il rinvio, ma la base, resa euforica dal successo dello sciopero del 21 e 2 agosto, sollecita una immediata ripresa della lotta. L'ultima parola spetterà oggi al Comitato centrale del sindacato autonomo che dovrà scegliere l'alternativa.

«Continuano ad arrivarci telefonate dalla periferia — ha detto ieri Pierangeli — che sollecitano un ricorso immediato allo sciopero anche per dare un momento di respiro al ministro perché possa fare il punto sulla situazione. La base sembra insomma favorevole ad ripetizione dello sciopero, magari martedì invece lunedì, ed a questo punto la greteria, che in un primo momento era dell'idea di avanzare in comitato centrale la proposta di spostare di cinque o sei giorni l'inizio scioperi, non se la sente più di maldigerire una linea analoga a quella precedente, magari un'ampia consultazione».

Lama dedicato l'ultima dell'intervista all'autoregolamentazione sciopero. A proposito degli scioperi dei ferrovieri autonomi e conseguenze, Lama si detto «molto preoccupato». «Dobbiamo regolamentare rapidamente le forme lotta. È la condizione — ha aggiunto — impedire intervento esterno, una legge. Occorre far presto, dato al dibattito e all'elaborazione delle regole di comportamento. Entro qualche settimana dobbiamo varare il nostro codice e chiedere al governo e ai partiti un periodo di prova, durante il quale, quelle frange che non osservassero le norme di autodisciplina, si potrebbe ricorrere alla precettazione, magari dopo un'ampia consultazione».

Stato civile di Torino

AGOSTO 1978

NATI — Faletti Maria Novella; Dessero Simona; Lentini Stefania; Geonzo Diego; Bosio Egle; Tavella Sabina; Tracco Claudio; Anelli Gianluca; Ali Alessandro; Sonraldo Marco; Zecchin Monica; Bicchi Gianluca; Amata Maria Carmela; Ventrella Salvatore; Traddato Antonio; Villaglione Sara; Mirinaccio ; Barbero Valter; Andrea; Garini Monica; Casanna Chiara; Baglieri Salvatore; Di Monte Teresa; De Giarumi Carlo; Piazza Giuseppina; Falcone Raffaella; Bruno Giuseppe; Sicuranza Paolo; Nasillo Eleonora; Vaccariello Barbara; Colapinto Chiara; Dina Mariacristina; Morini Alessandro; Greco Alessandro; Brandonisio Stefania; Toscano Emanuela; Di Taranto Luca; Saggese Tania; Ruggero Laura; Scrofignano Pamela; Attianese Teresa; Carelli Enrico; Binitrillo Maurizio; Circelone Daniela; Basso William; Sciamanna Roberto; Verruci Luca; Tomasi Conti Guido; Mangione Giorgia; Maggio Romana; Gabioli Sara; Tappero Diego; Agliata Claudio.

MORTI — Porto Maria ved. Casabaldino, di anni 77, nata a Carmagnola, pens., abitante in via Assia 15; Vaschetti Anna ved. Audisio, a. 79, Polirino, pens., via Cortemilia 5; Cassano Rosa Procaccl, a. 85, Corato, pens., via Filzi 3; Farmitori Eugenio, a. 79, Lungo Borgo, pens., via Vanchiglia 8; La Rosa Filippo in Santoro, a. 73, p.zza Armerina, pens., c. Margherita 182.

Decessi in ospedale: Massero Regina, ved. Gherlone, a. 71, Torino, pens.; Meneghin Fausto, a. 50, Chioma, muratore; Boretta Eugenia ved. Chiusi, a. 81, Carignano, pens.; Bellando Maria in Villetti, a. 41, Mattie, casal.; Angela Rani, a. 66, Corato, pens.; Franco Rosina, a. 75, S. Damiano d'Asti, pens.; Cerkvshik Giovanna in Wagner, a. 78, Trieste, pens.; Casarli Ada ved. Pezzilo, a. 78, Venezia, pens.; Calla Ottavia ved. Piratta, a. 69, S. Paolo Solbrito, pens.; Rossi Roberto, a. 22, Torino; Fabian Maria in Bratt, a. 67, Lonigo, Ferrua Anna in Achino, a. 65, Claviesano, casal.; Rivella Giuseppe, a. 78, Castagnole Lanze, pens.; calerna, a. 64, Reinno; Maglal Elisa, a. 64, Berra, ; Berardicchi Giovanni, a. 61, Candia, pens.; Barale Francesco, a. 14, Cumiana, stud.

Nati XX - Matrimoni 20 - Morti 22

(Segue da pagina 12)

26-8-1968
Luigi Alessandro
31-12-1905
Francesca Alessandro
1978
Sono scomparsi nei nostri cuori Pino, Laura, Nicolino.

1978 — 1978
Nell'impossibile rassegnazione del 2° anniversario della scomparsa di
Gloria Monti
i suoi cari la ricordano con tanto affetto. Santa Messa domenica 27 agosto ore 18,30 nella Parrocchia del Santo Natale (via Gaeta 37).
— Torino, 26 agosto 1978.

1977 — 1978
Camilla Giuseppina Rossi ved. Borzone
Cara dolce sorellina vivi nel nostro cuore sempre con immenso amore infinito rimpianto

1978
Attilio Milani
La moglie Rina Lung con Dalla e Nerina lo ricordano con affetto. S. Messa il 29 agosto ore 10 nella Parrocchia S. Biagio Cortili
— Torino, 26 agosto 1978.

1965 — 1978
dott. Pietro Flore
Santina, Pietro, Lino affettuosamente lo ricordano. Messa domenica 27, ore 10,30, Venaria; giovedì 31 ore 17,30, Lanzo; domenica 3, ore 10,30.
Chiaso.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Milfo
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia vidimata in fac-simile presso D.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 71 DEL 8-6-1978

ECONOMICI

Gli uffici di redazione presso TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 20; MILANO, via Confalonieri 39; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Portici 28; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, corso Matteotti 149; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONDOVI'CUNEO, via Borgo Pila 39; NAPOLI, via Bonito 14/a; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza De Gasperi 49; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 55/b; SANREMO, via Cadorna 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mostre Past 5/a; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, circoli presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che desiderano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (valutate 5 la riga a composizione di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1100, seconde L. 3000, doppie L. 5000. Stelline 5 e 10 (domande) L. 1500. Avvisi urgenti (una linea o meno) il doppio. Neretti urgenti. Data fissa o collocazione di taglio.

Il notevole flusso di richieste per serie di lettere alfabetiche di richiamo fa rammentare nuovamente (oltre quella indicata) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e alcuni anche sulla rivista «Specchio» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di questi possono rivolgersi direttamente all'ufficio inserzioni della Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle [redacted]. È inoltre di verificare le lettere e di immediatamente solitarie quelle eventualmente inviate agli annunci, non ritirando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o altro di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle [redacted] debbono essere tenute per [redacted] e saranno respinte se mancanti o incomprensibili.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi economici saranno ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ordinanti in Italia.

In base al articolo 45 bis della legge 5.8.1978 n° 457 (vedi disposizioni sul canone e l'amministrazione e disposizioni e regolamenti loro leggi.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici ed OM e Fiorfrick da 600 kg a 12.000 kg revisionati. Tel. (011) 972.131

VENDO trattore Ford 3600 mese e mezzo villa-bassano telefonare 3012479.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI personali ad imprenditori, ceti piccoli, medi, riservatezza. Telefonare 763.2805.

A. CASALINGHE impiegate prestiti rimborsi comodi quanto vogliate piccole, riservatezza. Tel. 482.597, via La Cassa 50, Torino

A. FINANZIAMO stipendiati, studiabile, operazioni bancari. Corso Chieri Casara 150 Tel. 233.861-233.913 volpiati e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a estinguibile convenzioni banche via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-590 870.

AVVIATA azienda artigiana abbigliamento ingrosso cercasi socio accomandatario per incrementi lavoro. Scrivere Publikompass 6581 - 10100 Torino.

FAIT finanziamenti su autoveicoli e rimborsi Celerità riservatezza. Tassi modici Torino, via Avogadro 19, tel. 510 136 530.297

MENEGHINI subito. Siegue gli consiglio il denaro che vi occorre. Sereno non anche domiciliato.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Ci Farina 146 tel. 596.213

PRIVATAMENTE ad ip pochi ore prestito a ceti senza garanzie o ipoteche a stipendi dei quinto. Velocità visite a domicilio. Tel. 594.918.

SOLDI pagati e resi sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Cavalcata. Telefonare 540734 539772

3 Aziende, negozi

AVVIATISSIMA azienda facile conduzione vende o compartecipazione cercasi socio. Scrivere a Publikompass 5426 — 10100 Torino

BAR centralissimo lavoro serale decennale, spazioso 600 mila giornaliere, attrezzatura nuova vendo affittasi/cedo. Telefonare 538 614

BAR cercasi locale 700 mila giornaliere attrezzatura nuovissima occasione cedesi ottimo pagamento. Telefonare 538.614

CEDESI piccola pensione centralissima vera occasione tel. 531850.

LAVERIA 2 locali 3 vetrine zona c. Vercelli buon incasso giornaliero vendo 6 milioni causa trasferimento. Tel. 650.870.

4 Terreni

CERCHI terreno edificio vendo 3000 mc intorno mia proprietà superficie mq 1500 circa 980 mq fronte strada. Telefonare 960.4818.

GIARETTO 5767 settore termini industriali vende in Settimo torinese mq 9450 con lunghi lavori per capannoni 3250 mq, opere di urbanizzazione pagate, 230 milioni.

RIVOLI vendo lotto terreno 2000 quasi circa con progetto approvato tel. 9532490.

TERRENO pianeggiante Chatamberto sulle 6 Lanze vendo con progetto approvato mq 2500 comune 12 L. 80 mila tel. Tel 9125-57137.

5 Locali e negozi offerte

AFFITTASI capannone mq 700 minimo colecidio zona Orbassano. Scrivere a Publikompass 6547 — 10100 Torino.

AFFITTASI locali luminosi ingresso Fiat Stura 1 mq 300 e 1 mq 250 più uffici arredati adatti deposito laboratori leggeri. Telefonare 822.43.37 lodari.

ALTAVILLA Monferrato affittasi locale idoneo attività di mq 1650 coperti recente costruzione 1.000.000 mensile Gabetti Alessandria 0131/40099

ANCHE adatto uffici centrali appartamento quadrivano diverse vendesi. Telefonare 305.181.

BRUNO affittasi capannone mq 400. Telefono ore 908279.

CENTRO immobiliare vende libero via Cernaia 8 Borgaro Milano box mq a Lire 5 milioni 500 cada. Tel 650.3170

EMANUELJARETORO vende via Chiesa della Salute angolo via corso L. 22 milioni 700 mila fabbricato da ristrutturare 500 mq.

IMMOBILIARETORO vende libero edificio Corso Europa interessante metrato ad uso magazzino deposito 501.219.

IMMOBILIARETORO vende Italia di magazzino di 2 piani con servizi 280 mq completamente a ristrutturato con servizi 228 mq. Telefonare 501.219 501.693

LOCALI industriali uso deposito 300-600 mt. uffici, spogliatoi Moncalieri. Telefonare 689.465

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAMIATORE offresi a ore o ditta anche per fine pomeriggi o sera ex cliente negozi anche di taglio e cucito. Telefonare 874.055

AGGIUSTATORE meccanico per materie plastiche cercasi zona Santa Rita telefonare 542132 dal lunedì al venerdì.

AGGIUSTATORI stampisti cercasi. Tel. 349.0479

ALESATORISTA articolo oleodinamico artigianale cerca lavoro esterno 3° turno cerca pi per turno. Rivolti tel. 9571443.

ASSUMO tornitore pistoni alberi Hamilton conoscenza modelli inutile. Telefonare 551 322.

ASSUMONSI operai lavorazione gomma. Tel. 700.107

AUTOMANUTENZIONE zona [redacted] piazza Unità cerca apprendista idraulico elettricista. Orario lavoro 8.30-12 - 14-18. Telefonare 611 091

AZIENDA trasporti in Moncalieri cerca esperto meccanico di fiducia autisti diesel per manutenzione autocarri. Telefonare 647.0643

CARPENTERIA metallica assume capo officina esperto operai specializzati per montaggio industriali. Presentarsi via S. Gimondo 4, Rivalta, Torino Telefonare 909.03.59

CARROZZERIA cercasi operaio lattoniere esperto per apprendista gli presso officina ristrutturazione. Telefono 78.1.197

CERCASI aiutante parrucchiere «Es» portato dista a disposizione. Telefonare 482.828

10 Prestazioni consulenze

EQUO consigli, consulenze assistenza ed aiuto disbrigo pratiche di legge riguardo pensioni appuntamento. Telefonare 746.815

11 Baby sitter

domande

PIEMONTE pratica assume bambini controllando che insegnanti e. Telefonare 441 230

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata anche primo servizio, ottimo trattamento Telefonare 337.049.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata anche primo servizio ottimo trattamento Telefonare 337.045.

CERCASI guardarobiera referenziata libera patente conoscenza lingua francese. Scrivere: Publikompass 5423 — 10100 Torino

CERCASI persona lavoro casa propria notturno compagnia sette figli anche signorile tre sole. Telefonare 848.412

CERCHIAMO persona lavoro casa propria notturno per compagnia 4 bambini. Telefonare 848.412

CERCHIAMO persona lavoro casa propria notturno

Le gravi accuse mosse dal comitato inquilini Gescal

"A Venaria 4000 persone dimenticate in un ghetto,,

Nel complesso di case prefabbricate, ultimato nel '75, vivono 645 famiglie - "Il Comune non ha mantenuto le promesse"

Venaria. [illegible] di cercare di rimediare al più [illegible] finirà con l'avere un «quartiere-ghetto». E' il complesso Gescal, iniziato [illegible] '72 e ultimato nel '75, che dà alloggio a circa 4000 persone divise in 645 famiglie.

«Circa 120 di queste provengono da Torino, un altro centinaio sono famiglie che avevano occupato degli alloggi alla Falchera e che, tramite un accordo fra i [illegible] locali di Venaria e di Torino, sono state mandate qui da noi — spiega Giuseppe Tutone, operaio quarantottenne, rappresentante del comitato inquilini —. Tutte le altre sono di Venaria e provengono per la maggior parte dal vecchio centro della "vecchiaia" ora completamente abbandonato n.d.r.) e dal centro storico».

A soli tre anni dalla sua edificazione i problemi urbanistici e sociali che travagliano questo quartiere sono numerosi. «Non abbiamo servizi sociali — esordisce un altro componente del comitato, Giuseppe Spanò, 46 anni, pure operaio —. Tutto ciò che abbiamo è la scuola elementare».

«C'era stato un accordo con il [illegible]mune di Venaria — spiega Tutone — affinché venissero istituiti almeno i [illegible] essenziali, [illegible]buna sorgere una [illegible] staccato di pochi urboni che, unitamente, sarebbe stato a disposizione dei cittadini per la richiesta [illegible] documenti e di certificati senza dover andare fino al [illegible]ne. Si sarebbe dovuto creare un centro ricreativo per quattro di cui ci sono [illegible] i locali via completamente abbandonati, una [illegible]de per [illegible] comitato inquilini, un ambulatorio [illegible]mani per i servizi mutualistici essenziali e un consultorio. Tutto è rimasto sulla carta. L'amministrazione comunale non fa che ripetere che non ha i fondi necessari per realizzarli».

Il Comune di Venaria ha stanziato, nel bilancio preventivo, 25 milioni per il risanamento dell'area della «cavermelle» — che sorge a fianco del complesso Gescal —. «Che cosa ne è stato finora? Noi non abbiamo ancora visto nulla — dice Spanò —. Anzi, gli unici lavori fan campetto di calcio e uno di bocce) li abbiamo fatti con i nostri soldi e il nostro lavoro». «E' da tempo — dice ancora Tutone — che cerchiamo di ottenere una linea di autobus più congeniale alle nostre esigenze senza nessun risultato! Siamo serviti da una unica linea dell'Atm, la 77, che fa capolinea solamente in largo Tosteria dove, necessariamente, siamo obbligati a prendere un altro mezzo per recarci al lavoro».

Il problema più grave, comunque, è il precoce degrado dei fabbricati che ha creato una situazione edilizia ed igienica quanto mai precaria. «Tutte le costruzioni — spiega Spanò — sono tutte del tipo dei prefabbricati. Questo, forse, spiega gli innumerevoli danni alle strutture che sarebbero normali in case vecchie di 20 anni, ma non di 3 come le nostre. Il fatto, poi, che da case destinate a 20 appartamenti se ne siano ricavati 40 provoca l'inevitabile sovrappeso nell'impianto idrico. Le fognature, fatte con tubi piccoli e numerose strozzature, sono soggette a intasamenti a cui si potrebbe ovviare solamente con una autospurgo. Quando piove molto cantina, perché disposte male, si allagano. Tutti questi problemi e la presenza di numerosissimi topi creano una situazione igienica molto pericolosa. Il comune dovrebbe istituire un controllo rigoroso».

Ciò che sta molto a cuore a questi cittadini è anche l'immagine che il quartiere suscita nella vicina Altessano e Venaria.

«Vorremmo che non ci perlassero più del [illegible] Gescal — dicono Spanò e Tutone — come di un agglomerato [illegible] case distinto dalla città».

Giuseppe Minello

Commissione d'indagine per "Nichelino-notizie,,

Continuano a Nichelino le prese di posizione dei gruppi politici sulla gestione degli introiti pubblicitari del notiziario comunale. L'assunzione della raccolta con un accordo-contratto che risale al novembre '74 era stato affidato ad un privato.

Nell'ultima riunione del Consiglio la minoranza ha accusato la giunta di avere agito illegittimamente, approvando nel '77 una delibera tendente a sanare il comportamento tenuto dal sindaco, senza che di tale decisione venisse informato il Consiglio.

Nella stessa seduta, dopo una scambio di reciproche accuse e minacce di denuncia alla magistratura, la maggioranza accettava la proposta di nominare una commissione di indagine composta dai rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio. La giunta si impegnava a fornire alla commissione tutti i documenti in suo possesso. Alla riunione che doveva designare i commissari, la minoranza però non interveniva perché a suo avviso i poteri della commissione non erano sufficientemente chiari.

I capi gruppo consiliari Prato (dc), Viale (psdi), Scasello (pli) e Barcellona (msi), in una lettera al sindaco affermano: «Il solo intendimento è che si costituisca una commissione alla quale vengano dati i più ampi poteri ispettivi presso gli uffici comunali, nei confronti del concessionario della pubblicità, e gli accertamenti di natura fiscale da esprimersi anche in collaborazione col consulto tributario della nostra città».

Il sindaco ha risposto proponendo di costituire una commissione composta da tutti i gruppi politici «per l'ulteriore esame degli atti». La commissione dovrà, entro il 25 settembre, presentare una relazione da discutere in Consiglio.

Doveva scontare soltanto due mesi

Si è applicato da solo l'amnistia: arrestato

Uscito dalle "Nuove" per un breve permesso, non [illegible] più rientrato - Ieri è stato ripreso

Fiorenzo Priolo, 25 anni

La polizia ha rimandato in [illegible]cere un delinquente [illegible] al suo «autoamministrato». [illegible] Priolo, 25 anni, corso Regina Margherita 177), era finito alle «Nuove» a maggio, su ordine di carcerazione per scontare [illegible] di prigione [illegible] senza patente). Ottenuto dal giudice di sorveglianza un permesso di tre giorni, per gravi ragioni familiari, non era più rientrato in cella. Da qui un'altro ordine di cattura per evasione. Ieri pomeriggio gli agenti della squadra Mobile lo hanno sorpreso a Porta Susa: aveva con sé una valigetta [illegible] un [illegible] e mezzo in [illegible] e quattro libretti d'assegni di varie banche della cintura. Quando gli è [illegible] chiesto perché non fosse rientrato ha risposto: «[illegible] ora c'è l'amnistia sto a casa [illegible] ci andrò, io ho da fare solo due mesi, come volete da me?».

Rimandato in carcere, la squadra mobile sta ora indagando per scoprire come il Priolo [illegible] venuto in possesso di tutto quel [illegible] e soprattutto degli assegni.

★ Un taxi è stato bruciato la notte [illegible] nel cortile [illegible] lungo Dora Agrigento 78. L'automobile, una «124», è di [illegible]rietà di Celeste Massino, [illegible] anni, [illegible] nello [illegible] carreggiato. Alcuni ignoti avevano collocato nella parte anteriore della vettura, che è andata completamente distrutta, una tanica con [illegible] infiammabile.

★ Due torinesi sono rimasti feriti, ieri, sulla statale 335, tra Bardapocchia e Cafe, in località Benatard, [illegible] un'auto e un furgone si sono scontrati frontalmente. In vettura, [illegible] A 112, [illegible] [illegible] Giormini Paiella, 30 anni, via Dei Prete 33; a [illegible] vi erano la sua fidanzata, [illegible]ra Ghedi, 24 anni, corso Massimo d'Azeglio 51, il fratello di questa Massimo, e Paola Meri, via Madama Cristina 143. Il furgone [illegible] guidato [illegible] Carlo Corniato di 33 anni, Susa, via [illegible]ra 31. Giovanni Paiella e Barbera Ghedi sono [illegible] trasportati alla Molinette, dove sono [illegible] ricoverati [illegible] prognosi [illegible]. Illesi gli altri.

★ Rosario Amariti, 11 anni, Rivoli, via Carso 31, ieri pomeriggio, mentre giocava [illegible] balcone di casa, [illegible] due fili della [illegible] scoperti. In seguito alla violenta fiammata, ha riportato ustioni al torace e alla braccia, guaribili in [illegible]. Per motivi precauzionali, i medici del Centro traumatologico lo hanno trattenuto in osservazione.

★ Al Cto di Torino è stato ricoverato Matteo Gennaro, 50 anni, di Virle. Mentre tagliava [illegible]na ha avuto un dito della mano destra asportato dalla lega del trattore; un'altro dito fratturato gli è stato ricucito dai medici.

Derubano una donna arrestati a Perosa

Un uomo a [illegible] [illegible] stato arrestato per furto ai danni della [illegible] pensionata Cristina Laggiard, 67 anni, residente a Perosa. Presentatisi nell'abitazione della donna i [illegible], [illegible] il grembiule [illegible] impiegati postali, hanno detto di voler controllare il suo libretto di pensione e la somma (297 mila lire) che aveva ritirato in mattinata. Caduta nel raggiro la Laggiard consegnava il libretto nel quale custodiva anche altri risparmi. [illegible] Il denaro i due [illegible] davano [illegible] [illegible], ma vedevano [illegible] ad un posto di blocco dei carabinieri. Sono Nella Chino, 31 anni, e Vittorio Chino, 18 anni, entrambi residenti a Carmagnola. Sono stati arrestati.

★ Una bomba a mano in perfetto stato di conservazione è stata rinvenuta ieri nel cortile dell'abitazione del pensionato Onorato Guido, 75 anni, a Bolzano. L'ordigno di fabbricazione tedesca era stato probabilmente depositato nella notte da qualcuno che intendeva [illegible].

Oggi al grande IDEAL

Da un clamoroso fatto di cronaca internazionale, un film-spettacolare, un ritmo travolgente, due ore [illegible] tregua

con SIEGFRIED RAUCH e [illegible] GIANNI RIZZO
un film di Menahem Golan - regia [illegible] Frank G. Karroll

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al
GIOIELLO
con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giovani della classe più «ridens» d'Italia!

STATUTO SOCIALE SAN PAOLO ITALIA
La delicata storia che ha [illegible] intere generazioni
Titanus

Successo all'ASTOR
I più famosi divi della musica rock per la prima ed unica volta riuniti insieme da un grande regista
MARTIN SCORSESE
in un indimenticabile film
ULTIMO VALZER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511 034 - 538 682
Corso Vittorio Emanuele, 107

all'AMBROSIO
[illegible] LEONE presenta
UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!
Titanus

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Cinema TORINO
Il più importante film underground del free cinema americano
ANDY WARHOL presenta
JOE DALLESANDRO
FLESH

Da OGGI in esclusiva Cinema Arlecchino

Vietato 14 anni

2ª SETTIMANA al Cinema CRISTALLO

Vietato 18 anni

Da OGGI all' ASTRA

[illegible] seguirà un cartone animato di Bruno Bozzetto
NON VIETATO

Da OGGI all'
ARCO
per un cinema migliore

Vietato 18 anni

I PIU' GRANDI SUCCESSI ATTUALMENTE SUGLI SCHERMI DI TORINO

ARISTON
Cartone animato a colori

HEIDI in città

La canzone HEIDI
[illegible]
ELISABETTA VIVIANI,
è incisa su dischi R.C.A.

DORIA
Il film presentato al Festival [illegible] Taormina per l'eccellente interpretazione di tre straordinari attori

LUX
Il [illegible] successo [illegible]
MICHAEL CAINE

MAFFEI
Un tuffo [illegible] [illegible] mare di sesso con
BETTY VERGES
*

VITTORIA
Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del controspionaggio americano

In regione Coppina

A Chivasso un nuovo quartiere

Non può considerarsi quartiere autosufficiente un complesso edilizio residenziale che non sia dotato di tutte le attrezzature sociali necessarie. Il quartiere che sta per nascere a Chivasso in regione Coppina sarà realizzato con quelle infrastrutture atte a procurargli la necessaria autonomia senza peraltro creare un isolamento dalla città. [illegible] questo l'intendimento dell'amministrazione comunale illustrato [illegible] sindaco Livio [illegible] Cambrino. Ricordiamo che [illegible] nel piano regolatore che il 28 novembre [illegible] '69 il Consiglio [illegible] aveva approvato, la regione Coppina veniva compresa [illegible] [illegible] di sviluppo residenziale, il [illegible] ha evidenziato quanto [illegible] in via [illegible] realizzazione illustrando quali sono gli sforzi dell'amministrazione per creare, attraverso l'eliminazione degli ostacoli esistenti, la possibilità di arrivare al completamento del nuovo complesso residenziale.

Nell'area che va dalla via Mazzano alla via Coppina sono in via di ultimazione i lavori per la costruzione di un asilo-nido realizzato dalla Regione, capiterà un centinaio di bimbi avendo pure una sezione di scuola materna, una scuola media sta sorgendo nei pressi di abitazioni comprese [illegible] alloggi. Nel centro [illegible]'area del futuro quartiere, [illegible] sono molte [illegible] [illegible] l'unica [illegible] lavori (ancora [illegible] per [illegible] di [illegible] gruppo di [illegible] Gescal.

L'amministrazione comunale ha già [illegible] la [illegible] lavori e ha chiesto di disporre di una striscia di terreno di proprietà demaniale dove temporanei concessionari hanno costruito baracche per l'allevamento di polli, conigli e capre. Dice il sindaco: «Abbiamo possibilità che l'amministrazione demaniale possa acquistare il pianale con i suoi edifici e concederci quasi gratuitamente. Ci è necessario, per ovviare a quegli inconvenienti igienici procurati dalla presenza degli animali in prossimità dell'abitato, e per allargare la strada che costeggia il Canale Cavour».

Altri spazi per lo sport e il tempo libero si troveranno attorno [illegible] coltivatori stessi.

a. car.

Ceres: la gloriosa banda festeggia i cento anni

Per l'avvenimento saranno presenti i [illegible] plessi di Viù, Mathi, Germagnano e Leinì

Una delle prime «formazioni» della banda di Ceres

Si concludono domani a Ceres le celebrazioni del Centenario della «Musica Alpina» una delle poche bande piemontesi che ha raggiunto il secolo di vita.

Nata nel 1878, su iniziativa del maestro Giuseppe Bertoldo, la Banda servirà allora più che altro per rallegrare i balli all'aperto. La sua attività si interruppe tra il 1919 e il 1925 a causa della prima guerra. Fu il maestro Domenico Pupariello a rimetterla insieme il secondo conflitto mondiale mise a tacere, oltre alle campane della chiesa, danneggiate a colpi di mitraglia delle pattuglie tedesche, anche la libera voce di maestri di musica.

Il programma prevede per questa sera alle 21,15 un Concerto; domani alle 10 ricevimento presso la Scuola della Musica, Messa e omaggio al Monumento dei Caduti. Alle 15,30, dopo il pranzo, si aprirà il concerto delle bande partecipanti: quelle di Germagnano, di Viù, di Mathi, di Leinì, della Fanfara Alpina.

La razza frisona

Carmagnola All'asta i buoi belli

Carmagnola [illegible] è [illegible] aperta [illegible] la vasaira nei bovini di razza frisona che si concluderà domani nel nuovo loro [illegible] costruito [illegible] piazza [illegible]. Il mercato, non appena completato (entro l'anno saranno [illegible] i servizi e [illegible] uffici) è costato circa mezzo miliardo. [illegible] [illegible] della razza frisona, giunta [illegible] destinata agli interessi i bovini delle aziende [illegible] Alessandria, Cuneo, Novara, [illegible] e Vercelli, inscritti nell'albo genealogico.

[illegible] mostra è organizzata dall'Associazione regionale allevatori del Piemonte ed è finanziata per l'ottanta per cento dalla Regione. La giuria ha già iniziato i lavori. I bovini sono introdotti in una specie di ring: un giudice unico valuta gli animali in movimento. Le bo[illegible]rranno avere tutti i requisiti per l'iscrizione all'albo genealogico. Dopo la premiazione dei migliori capi, i bovini saranno nuovi domenica pomeriggio all'asta: [illegible] commercializzazione è in [illegible]rcio, al parte da quotazioni di mer[illegible]. Sono iscritti alla mostra 170 bovini.

Carmagnola prepara una corsa cittadina

Anche Carmag[illegible] avrà la sua camminata atletica cittadina non competitiva e libera a tutti. Prendere il via alle 8,30 di domenica 1° Ottobre e si snoderà attraverso le strade del capoluogo ed i sentieri della periferia. Le iscrizioni si ricevono in Municipio, all'ufficio sport, fino a sabato 23 settembre. Nel prezzo (lire 2000) è compresa una medaglia ricordo raffigurante la stemma della città di Carmagnola, l'Assicurazione anti-infortunistica, un ristoro volante.

Scoppio a Pinerolo, due moribondi

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio nello stabilimento «Gilardini Corleccese», che ha sede a Bartasco, nei pressi di Pinerolo. Tre operai sono rimasti feriti, due sono moribondi. Questi ultimi ricoverati al centro grandi ustionati del Cto di Torino. Si chiamano Elio Palmino, 37 anni, Pinerolo, via Pinna 11 e Giovanni Chiappero, 31 anni, Cavour, Antica strada di Saluzzo 6. Il terzo è Olivio Sola, 35 anni, Porte di Pinerolo, ha solo lievi ustioni.

L'azienda, che produce smorzatori oleopneumatici per ogni tipo di automezzo, ha ripreso giovedì la produzione dopo il periodo di chiusura per ferie. Privese e Sola verso le 15 di ieri dovevano pulire l'area dove lavorano normalmente; sembra che per farlo, anziché [illegible] di abituali [illegible] siano ricorsi al solvente ritenendolo più idoneo [illegible] sgrassatore.

Le scintille di alcune macchine utensili operanti nei pressi avrebbero raggiunto i vapori del solvente provocando una scoppio, la fiammata ha raggiunto in pieno i tre operai.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — [illegible] riposo. I programmi riprendono domani.

Tele [illegible]: Bianco (33 Uhf) — Programmi: 18,30 Lungometraggio; 19,30 «[illegible] notiziario; 19,45 Musica vacanze; 20,40 Documentario [illegible] francese; 21,15 Film; 23 Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Non mi dire mai good bye»; 19 «Il fantasma del mari della Cina»; 21 «Gerarchi si muore». Documentari: 18,30 «[illegible] [illegible] Usa» 20,30 «Modern jazz quartet»; 22,30 «To catch a purpose».

Giornale Radio Piemonte [illegible] [illegible] — Film: 17,05 «Due super matti»; 18,35 «Senza famiglia» (prima parte); 0,05 «Wanted Jhonny Texas». Programmi: 18,35 documentario: «L'Africa»; 19,10 «33,40 flash; 20,35 partita di calcio: Juventus-Bologna per il torneo amichevole «Città di Milano»; 22,30 Musicabarat.

Videogruppo (62 Uhf) — Film: 18 «Arriva il passatore» col; 20 «Robinson Crosoe»; [illegible] «L'Araucana, [illegible] degli dei» col. [illegible] 19,30 [illegible] Videonotizie; [illegible] Videomusic; 21,30 Oh Amanda col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 13 «Anna Karenina» col; 15 «Gli infermieri della mutua» col.; 17 «Sette magnifiche pistole» col.; 19 «Coltello sotto la pelle» col.; 21 «Omicidio per vocazione»; col.; 23: «Drinkers [illegible]» col.

Tele Torino (31 Uhf) — Film: [illegible] «Ti voglio» 17,30; «Le [illegible] [illegible] Amburgo»; col.; 21 «[illegible] [illegible] muore» col.; 23,05 «Il magnifico [illegible]» col. Programmi: 13,15 Speciale [illegible] 17,45 e 19,45 [illegible]; 19, 17,30 e 22,50 Top [illegible] 19 Lo Sabo; 18 L'Araguaia in discoteca; [illegible] Eva contro Eva; 19 Musica market; [illegible] Animale [illegible] [illegible] permettes; [illegible] [illegible] notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (38-47-50-61 Uhf) — Film: Ore 13, 15,15, 15, 20, 21, 0,15. Programmi: [illegible] [illegible] volte in pentola: 12,50 e 18,30 flash; 14,30 Il mascalzone; 17,30 Topocalub; [illegible] [illegible]; 18 I giorni della [illegible] [illegible] [illegible]

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Ermina, San Patrizio, San Zefirino papa e martire; Santa Madre Teresa di Calcutta. Domani: San Rufo vescovo, Santa Monica, San [illegible] sario.

"Sgambitada" a Rivoli

Nell'ambito delle manifestazioni dal «Settembre Rivolese» indette dall'Assessorato allo Sport, il C.S. Borgonovo organizza, per domani la 4ª Sgambitada ecologica «Coppa Città di Rivoli - 3° Trofeo Paolo [illegible]», corsa campestre libera a tutti di km 6. Ritrovo ore 15, in via Rosta (campo comunale).

Festa a Poirino

A Poirino domani si svolgerà la festa patronale di S. Agostino con musica e balli all'aperto. La società sportiva hanno anche indetto una [illegible] podistica, «Trofeo delle due borgate», libera a tutti, giovani ed anziani.

San Giuliano a Barbania

L'antica [illegible] di San Giuliano [illegible] rinnova a Barbania [illegible] a tunnali con la tradizionale processione durante la quale ai partenti alabarde che recano stralci in cima pani modellati in forma di galletti e pollastri (ricordo di antiche penitenze, quando il cibo veniva porto in tal guisa agli appestati isolati nei lazzaretti). Questa sera ci sarà l'assedio del «Caro d'paura ca», formato da barbarisei.

Attentato a Rivoli

Ieri mattina in via Ot[illegible] 22, a Rivoli, ignoti hanno dato fuoco [illegible] tappeto del pianerottolo [illegible] quarto piano davanti all'alloggio di Aldo Giarolo, 32 anni, impiegato, attualmente in ferie. Il fuoco è stato domato dagli inquilini con l'aiuto dei vigili del fuoco. Il danno è di 300 mila lire. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare i motivi del gesto.

Paracadutisti a Ivrea

Lanci [illegible] paracadutisti, [illegible] duali a [illegible] gruppo con apertura ritardata ed atterraggi di precisione, [illegible] in programma domani alle 17,30 a [illegible]

Sono difficili la diagnosi e il trattamento

Il dolore nell'anziano

Spesso malattie anche gravi non sono praticamente avvertite

La percezione del dolore e la tolleranza ad analgesici è [illegible] alterata nelle persone anziane: questo fatto [illegible] na problemi speciali di diagnosi o trattamento.

In un articolo precedente abbiamo [illegible] del problema dell'insonnia nelle persone anziane, ci riferiamo [illegible] ad un altro problema, quello del dolore. Pur [illegible] sconfinare ancora la base fisiologica possiamo [illegible] che la reazione a sensazioni dolorose e la percezione del dolore sono spesso alterate (diminuite) nelle [illegible] anziane. Un esempio [illegible] associato all'infarto cardiaco che [illegible] metà circa [illegible] pazienti anziani [illegible] è praticamente assente. Spesso, parallelamente, ad una diminuita percezione e reazione al dolore riscontriamo delle variazioni abnormi nel comportamento del paziente.

Dei cambiamenti improvvisi di umore apparentemente immotivati [illegible] mascherare dei sintomi anche gravi come appunto quelli di [illegible] infarto. Di qui la necessità di un controllo diagnostico accurato [illegible] persona anziana che normalmente tranquilla dia improvvisamente segni [illegible] squilibrio con agitazione [illegible] disorientamento. Tra [illegible] di agitazione può [illegible] anche un trauma severo: una frattura del col[illegible] può [illegible] interpretata come un dolore di natura reumatica [illegible] come un'improvvisa psicosi senile.

Spesso, addirittura, ci [illegible] rende conto delle fratture solo quando una necrosi secondaria diminuisce notevolmente la motilità dell'articolazione.

Oltre [illegible] cause più comuni di dolore nei vecchi non dobbiamo dimenticare le [illegible] ropatie alle estremità inferiori [illegible] o diabete o da disturbi circolatori. Alcuni casi sono più difficili altri [illegible] comuni. Un ass[illegible]gimento dell'osso (osteoporosi) è [illegible] a dire, il 50% delle donne [illegible] disopra dei 67 anni [illegible] la causa di dolori diffusi alla [illegible] bacino.

In altri [illegible] i dolori diffusi possono avere una causa puramente psichica come [illegible] ipocondriaci. E' noto [illegible] dolori localizzati alla schiena nell'assenza di accertate lesioni degenerative alla colonna possano mascherare [illegible] depressione psichica.

Il trattamento farmacologico degli anziani pone spesso dei problemi particolari. Il metabolismo dei farmaci, cioè la possibilità di trasformarli nel fegato ed eliminarli [illegible] via renale, è fortemente diminuito nel paziente [illegible] giato.

Questo fatto può causare, come già [illegible] parlando [illegible] sonniferi (specialmente barbiturici) delle reazioni tossiche secondarie. Il rischio dell'interazione tra farmaci somministrati simultaneamente è [illegible] più grave nell'anziano.

Come si può trattare il [illegible] lore [illegible] vecchi in modo meno rischioso? Intanto è importante informare il paziente sulla natura del dolore. Il valore psicologico di tale informazione può essere decisivo sul [illegible] della cura e sulla partecipazione del paziente. Più spesso, un ottimo effetto si può ottenere con gli analgesici comuni tra i quali l'aspirina (acido acetilsalicilico) rimane il rimedio principale. Il paziente deve [illegible] essere informato degli eventuali pericoli [illegible] un iperdosaggio (vertigini, [illegible] l'orecchio, irritazione gastrica o perfino emorragie).

In certi casi è più consigliabile il paracetamolo. Anche la codeina può essere utile pur tenendo conto della possibile stitichezza. Come anno principio è meglio attenersi ad [illegible] solo modica[illegible]. Anche il chirurgo e l'anestesista possono trovarsi [illegible] fronte a speciali pro[illegible] nell'anestesia generale o locale e nell'analgesia. Molto [illegible] si tratta di una [illegible] legata alla sensibilità individuale [illegible] paziente.

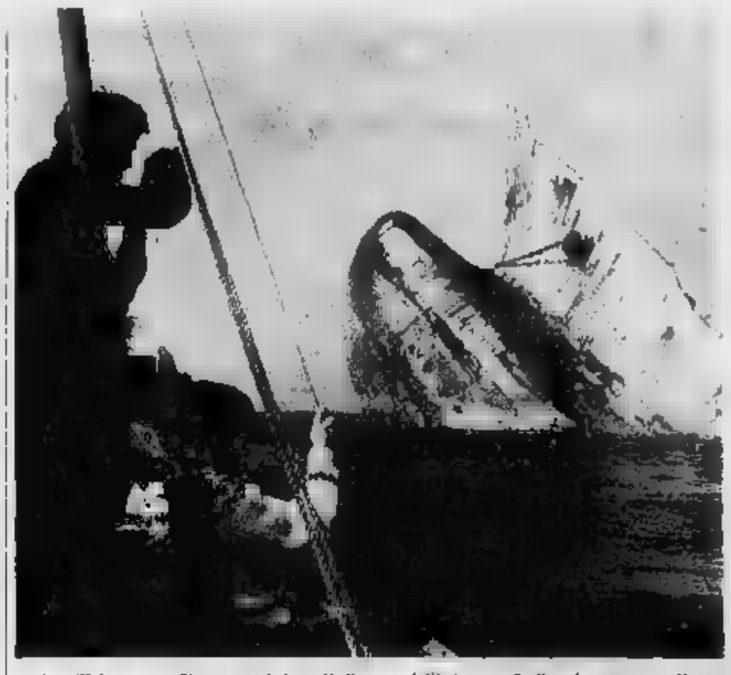
Gli anziani [illegible] i migliori clienti dell'industria farmaceutica poiché percentualmente il consumo maggiore di farmaci è diretto a loro. Questo vale sia per il numero di ricette scritte che quello di preparati usati. Per la maggior parte dei farmaci mancano ancora dei dati clinici - farmacologici (farmaco[illegible] obiettivi [illegible] tengano conto della diminuita trasformazione, eliminazione e sensibilità (tossicità) caratteristica degli anziani. Per pochissimi farmaci è stata studiata la relazione tra la dose, le concentrazioni del farmaco nel sangue (plasma) e l'effetto terapeutico nell'an[illegible].

Concludendo, la sintomatologia dolorosa nell'anziano è più difficile da interpretare [illegible] nell'adulto, dato i cambiamenti fisiologici e clinici dovuti [illegible] processo d'invecchiamento dell'organismo. Due [illegible] principali complicano la diagnosi: primo l'alterata sensibilità [illegible] dolore e il cambiamento della reazione del paziente a questo, e secondo la diminuita tolleranza ai trattamento farmacologico. Per questi motivi la terapia deve [illegible] la più semplice possibile tenendo [illegible] del fatto che un farmaco relativamente [illegible] nell'adulto può causare effetti spiacevoli nell'anziano.

Ezio Giacobini

Professore di Neurofisiologia all'Università del Connecticut, [illegible]

"Isola,, di ferro e distruzione



Marc [illegible] Bretagna. Cinque mesi dopo il disastro dell'«Amoco Cadiz», la superpetroliera che versò in mare 230 mila tonnellate di greggio, sulle coste continua la «marea nera» che rende più drammatica l'immagine del mostro di ferro che [illegible] erge dalle acque

Tendenza nuova nella scelta delle scuole superiori

Finito il "boom,, scientifico ora si torna agli studi classici

ROMA — Anche se non definitivi i dati dei giovani [illegible] a Roma [illegible] iscrivono alle scuole dopo la terza media dimostrano una tendenza nuova e impensabile visto l'andamento degli ultimi [illegible] anni: [illegible] torna al liceo classico, snobbato [illegible] scelto «scientifiche» e da tutti quei corsi [illegible] danno il diritto [illegible] dere all'Università. L'aumento di giovani che decidono di [illegible]re [illegible] studi umanistici è del [illegible] per cento rispetto all'anno scolastico '77-'78. Un calcolo approssimativo dice che 124 saranno le prime del classico contro 66 dell'anno scorso mentre [illegible] scientifico scende da 143 a 127, con una diminuzione dell'11,2 per cento. Allo stesso tempo sono in aumento le prime classi del liceo artistico e delle magistrali e diminuiscono quelle degli istituti tecnici commerciali e dei geometri.

E' una sorpresa. Nel '59 quando la riforma universitaria liberò l'accesso agli atenei a quasi tutti i diplomi superiori, iniziò il crollo delle iscrizioni ai licei classici (evitando così [illegible] pesanti come il greco e il latino). Fino ad allora il classico aveva [illegible] avuto più iscritti. Nel '73 si verificò il «sorpasso» dello scientifico e poi la distanza si fece [illegible]. L'anno scorso a Roma 17 mila sono stati gli umanisti contro i 25 mila scientifici. Se i dati incompleti ma significativi che abbiamo oggi a disposizione si confermeranno esatti l'anno che [illegible] minciare vedrà una sostanziale parità (ra [illegible] tendenza con un netto [illegible] del liceo [illegible].

[illegible] sta succedendo tutto ciò in una scuola in crisi [illegible] nostra [illegible] un [illegible]mento di [illegible] disagio delle masse giovanili non [illegible] per ora possibile dire. Ci sono certamente motivi di diverso ordine: da una parte problemi pratici, dall'altra preoccupazioni, [illegible], timori. E' certamente [illegible] che la sproporzione tra studenti [illegible] materie scientifiche e di quelle classiche aveva portato alla formazione di più classi per i primi [illegible] [illegible] dei doppi e tripli turni, [illegible] cronico per la [illegible] di strutture. Quindi si potrebbe parlare di [illegible] «scelta» pratica e basta. [illegible] i giovani che hanno finito la scuola dell'obbligo, tornando [illegible] classici vogliono [illegible] tentare di risolvere un problema di canalizzazione organizzativo?

Si dice [illegible] in previsione [illegible] possibili chiusure all'accesso universitario aperto a tutti [illegible] liberalizzato [illegible] massimo, ci siano famiglie e giovani che vogliono prendere le loro precauzioni ed evitare, con l'iscrizione a corsi [illegible] periori scientifici [illegible] non poi [illegible] più entrare in facoltà umanistiche. Sono spiegazioni da prendere in considera[illegible].

Gli ostacoli storici di materia [illegible] latino e greco non sono quindi più un deterrente [illegible] le ultime generazioni? C'è forse [illegible] desiderio di migliorare la propria preparazione culturale, serpeggiando ormai [illegible] consapevolezza che il livello tra i giovani nel parlare, discutere, analizzare, [illegible] e sintetizzare i problemi [illegible] sceso a limiti estremamente bassi? Interrogativi questi che sarebbero senz'altro positivi.

Allo stesso tempo nel con[illegible] questa tendenza, che in alcuni licei [illegible] [illegible] macroscopica, va osservato con allarme il fenomeno: a medio termine in Italia avremo più giovani preparati a «realizzarsi» nei campi delle lettere e della legge, della filosofia e dell'arte. Quali prospettive di lavoro avranno allora questi futuri laureati visto che è senz'altro più facile per un giovane in cerca [illegible] occupazione un diploma in [illegible] qualsiasi [illegible] scientifico, vivendo noi in una società tecnologicamente abbastanza avanzata? C'è bisogno nel futuro [illegible] fisici, chimici, medici, architetti e ingegneri ben preparati. Lo sappiamo tutti. Allora la tendenza a guardare in massa in tutt'altra direzione può [illegible] [illegible] me rifiuto di una società [illegible] disumana, alienante o oppressiva?

Sono considerazioni possibili e spetterebbe a [illegible] saperli intervenire per prevedere in tempo una situazione per ora accennata che potrebbe diventare «problema» da risolvere [illegible] un futuro non lontano.

f. c.

Pontecorvo conferma di [illegible] ancora il "visto" italiano

MOSCA — Bruno Pontecorvo non sa ancora se potrà partecipare il 7 settembre prossimo a Roma al Simposio organizzato dall'Accademia [illegible] Lincei in [illegible] del fisico Edoardo Amaldi.

[illegible] è vero, *[illegible] stato invitato alle celebrazioni in [illegible]re del mio amico Edoardo Amaldi, ho inoltrato* [illegible] *manda* [illegible] *visto all'ambasciata italiana, ma* [illegible] *ancora* [illegible] *esso mi* [illegible] *stato concesso*», ha dichiarato il fisico [illegible] breve intervista telefonica alla *Associated Press*.

Nonostante la insistenza è stato pressoché impossibile prolungare il colloquio. Lo [illegible] italiano, [illegible] parla [illegible] russo perfetto anche se con [illegible] latino, è stato irremovibile.

Era [illegible] holding controllata da Ursini

Milano: [illegible] nel "crack,, Brokers

MILANO — C'è il sospetto che dietro il fallimento della società «International fur Brokers Spa» si nascondano illeciti [illegible] carattere penale. [illegible] questo lo procura della Repubblica ha [illegible] un'in[illegible] dopo la sentenza di fallimento pronunciata dalla seconda sezione del tribunale [illegible] civile di Milano.

La «International fur Brokers» con sede a Milano, via Foggia 4, è [illegible] della più grossa azienda italiana per il commercio di pelli [illegible] pelliccie. Nell'aprile del 1976, fu venduta dalla Safi Finanziaria [illegible] (che faceva parte del gruppo IFI-Fiat) alla Finsel, controllata al [illegible] [illegible] to dalla Sai (Società Assicuratrice Industriale) [illegible] Torino. Poco dopo la [illegible] fu rilevata [illegible] [illegible] Ursini [illegible] no fece la holding [illegible] controllo del suo «impero» chimico. Ursini è finito [illegible] mente in carcere sotto l'accusa [illegible] [illegible] in bilancio.

Alla fine del 1978, la Finsel, che deteneva il 60 per cento del capitale, decise di abbandonare [illegible] «International fur Brokers» e di porla [illegible] liquidazione. Nel frattempo il [illegible]ficit assumeva contorni sempre più preoccupanti, fino a raggiungere [illegible] cifra [illegible] 11 miliardi.

Così, il 19 aprile scorso, si [illegible] arrivati alla dichiarazione di fallimento [illegible] tribunale. [illegible] [illegible] all'udienza di verifica dei crediti davanti al giudice Bartolomeo Quatraro, sembrava però [illegible] dovesse giungere [illegible] un accordo perché tutti i creditori avevano dichiarato di rinunciare alla messa in liquidazione della società. Ma una banca, sembra per questioni di tempo, non ha fatto pervenire la sua adesione e così la procedura di fallimento [illegible] andata [illegible].

Il curatore nominato dal giudice, avv. Ottolenghi, ha iniziato l'azione contro gli amministratori per [illegible] responsabilità civili, ottenendo [illegible] sequestro cautelativo dei beni per una somma di 10 miliardi. Intanto il giudice Quatraro ha [illegible] gli atti alla procura. Si ipotizzano i reati [illegible] bancarotta fraudolenta e [illegible] [illegible] bilancio. E' possibile che nelle prossime settimane [illegible] emesse comunicazioni giudiziarie nei confronti [illegible] amministratori della «International fur Brokers».

Biasini a Cesena tra qualche settimana.

La Malfa [illegible] pro tempore funzioni di segretario pri

CESENA — L'on. Ugo La Malfa, presidente del pri, assumerà temporaneamente anche le funzioni di segretario [illegible] partito. La decisione — [illegible] informa un comunicato [illegible] [illegible] partito repubblicano — è stata presa ieri a Cesena dove La Malfa ha visi[illegible] l'on. Oddo [illegible] da alcuni giorni ricoverato in ospedale.

Biasini ritorna oggi nella sua abitazione, ma poiché i medici gli hanno consigliato almeno un mese di convalescenza e di assoluto riposo, il segretario del pri ha chiesto a La Malfa di [illegible]re durante questo periodo anche [illegible] funzioni [illegible] segretario.

La Malfa — continua [illegible] — considerata l'importanza e la gravità [illegible] problemi della ripresa politica ha aderito al suggerimento e [illegible] convenuto con Biasini [illegible] rapida convocazione della direzione del partito per le necessarie deliberazioni. [illegible] Malfa si è riservato [illegible] incontrare [illegible] Biasini a

I lettori discutono

L'ingordigia edilizia a Sauze d'Oulx

Sono riconoscente a *La Stampa* per gli articoli di Guido I. Puglia su Sauze d'Oulx. Finalmente qualcuno [illegible] in evidenza lo scandalo edilizio attuato in questo paese. Vorrei solo contraddire il sindaco che dice: «*Quando sono stato io, ero al momento di finire*». Non è vero niente. Quello che invece fa morire è l'ingordigia di quanti hanno abusato e abusano tuttora nelle speculazioni commerciali installate quasi.

Ai vecchi tempi l'acqua delle nostre fontane era squisita. I [illegible]chi villeggianti [illegible] a gara [illegible] berla. Adesso, pompata dalla Dora Riparia, è una schifezza [illegible] è prova i parecchi che si depositano nelle vasche pubbliche prima [illegible] toilette primaverile.

Per quanto riguarda il segretario [illegible], perché dirige l'Azienda [illegible]? [illegible] due cariche sono compatibili? Dovrebbe saperlo il prefetto. Dice ancora il sindaco: «*Dovevamo costituirci a fare i contadini e i manovali*». Forse che sono mestieri disonorevoli?

Segue [illegible] *firma*

Non distraggete il Parco dello Stelvio

Siamo un gruppo di cittadini di Guarcino (prov. [illegible] Frosinone) che è venuto a conoscenza, tramite il bollettino del WWF n. 5, del maggio 1978, di [illegible] che sta accadendo nel Parco Nazionale dello Stelvio, da quando una parte di esso è passata sotto la competenza della Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

In particolare, sul giornale di tale [illegible] protezionistica, si fa riferimento alla distruzione [illegible] una vasta fascia di alberi [illegible] alto fusto, per la costruzione [illegible] una pista sciistica; all'autorizza[illegible] della Giunta provinciale per l'abbattimento, all'interno del Parco, [illegible] molti capi di selvaggina di diverse specie (tra cui [illegible] in [illegible] ottenzione); al proseguimento [illegible] zone umide di estremo interesse vegetazionale; all'apertura di diversi chilometri di strada (che come tutti sanno procurano alterazioni irrimediabili all'ecosistema naturale). Infine, si [illegible] riferimento alla prossima costruzione di una seggiovia che dovrebbe servire la sopracitata pista sciistica.

Nel protestare [illegible] questo stato [illegible] cose, [illegible] edificante per una nazione che si [illegible]a civile, chiediamo che, nell'interesse di tutti i cittadini italiani, [illegible] ni competenti provvedano ad evitare ulteriori e ulteriori degradazioni dell'ambiente naturale e danno [illegible] [illegible] sociale.

Seguono [illegible] *firme*

Le mille difficoltà dell'equo canone

Nell'edizione di domenica 20 agosto 1978 un lettore rileva la prima delle mille differenze [illegible] interpretazione della legge sull'equo canone.

Chiede: se l'aumento [illegible] superficie del 10% [illegible] alloggi inferiori a 70 mq (e il quesito vale anche per alloggi di superficie inferiore a 45 mq) vada calcolato sulla sola superficie utile dell'alloggio oppure all'oggio più accessori.

Il correttivo è a compensazione del costo impianti che è uguale a «bagno cucinotto» per alleggio [illegible] pochi [illegible], a 100 mq.

Rilevato il premio dovuto [illegible] sola superficie dell'alloggio, altrimenti per mini che [illegible] può raddoppiare [illegible] ha [illegible] della [illegible]. Il box auto, e un grande terrazzo.

Umberto Negro, Torino

Oggi al NAZIONALE

Un film elettrizzante! Travolgente! Entusiasmante!

Titanus

FINALMENTE [illegible] PRESENTARE AL [illegible] L'ULTIMO FILM DI

BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

Un grande appuntamento per gli amanti [illegible] arti marziali che non hanno [illegible] dimenticato la figura mitica di BRUCE LEE

IL CAMPIONE AMERICANO
2) CONTRO IL CAMPIONE
3) CONTRO IL GIGANTE NERO
PER SOSTENERE

BRUCE LEE

SI SOTTOPOSE AD UNO SFORZO SOVRUMANO CHE FORSE CAUSO LA SUA

OGGI [illegible] MAGISTRATURA HA PERMESSO LA PRESENTAZIONE DEL FILM AL PUBBLICO.

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

Vietato ai minori di 14 anni
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DA OGGI
per improrogabili impegni le visioni [illegible] film proseguono al
LILLIPUT
Osinda
(vizio e peccato)

Un [illegible] [illegible] da vedere.....
e tutto da sentire!
Oggi al Cinema OLIMPIA

TORNANO I [illegible] DI
AMERICAN GRAFFITI

I RAGAZZI DEL SABATO

[illegible] PAUL LE MAT - DIANNE HULL - ROBERT CARRADINE
Un film di FLOYD MUTRUX - TECHNICOLOR
Orario spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

La [illegible] colonna [illegible] di questo [illegible] è composta ed eseguita da:
ELTON JOHN - EMERSON [illegible] PALMER - STEVIE [illegible] ARTIE SHAW - LITTLE EVA - THE TEMPTATIONS - [illegible] WELCH

NON E' VIETATO

Da ieri non è più in sala di rianimazione: buone speranze

Roma: Dora Moroni è uscita dal coma profondo Avverte quando la chiamano, si volta e piange

Dora Moroni

ROMA — Corrado Mantoni [illegible] avuto ieri un colloquio telefonico con i medici dell'ospedale [illegible] Giovanni che curano la [illegible] «vallata», Dora [illegible]. I sanitari gli hanno dato notizie «piuttosto rassicuranti». Lo ha detto Toto Torri, l'addetto stampa del presentatore di «Domenica in», rimasto ferito [illegible] l'incidente stradale sulla Via Aurelia [illegible] [illegible] Moroni. «*Mi rallegro per il miglioramento di Dora* — ha detto, dal canto suo, Corrado [illegible] — *anche se [illegible] cose [illegible] oggi. E' importante vederla il "dopo". Certo che le cure [illegible] lunghe e difficili. Speriamo che le [illegible] continuino così*» e [illegible] «*sono notizie sempre migliori. Per ora, restiamo tesi: siamo ancora angosciati*». Corrado Mantoni è ricoverato nella clinica «Villa Margherita», a Roma, [illegible] po [illegible] riportato, nell'incidente, la frattura [illegible] femore sinistro. Rientrerà ancora in casa di [illegible] per una quindicina di giorni. Ora, con l'aiuto di un fisioterapista, sta cominciando a compiere i primi movimenti con la gamba fratturata.

Dora Moroni, intanto, è stata portata, dal reparto di rianimazione del [illegible] Giovanni dove era ricoverata, nel reparto «Craniolesi» [illegible], lo stesso ospedale. Il prof. Evaristo Fava, primario del «Centro di rianimazione», nel congedarsi, ha redatto un bollettino [illegible]

«*Nel corso della degenza* [illegible] *circa* [illegible] *giorni presso il centro di rianimazione dell'ospedale* [illegible] *Giovanni, grazie alle intense e continuative cure prestate dai sanitari e dal personale del centro* — dice il comunicato —, *le condizioni della Moroni* [illegible] *progressivamente migliorate. E' ripristinata e stabilizzata l'autonomia vegetativa, respiratoria, cardiocircolatoria, metabolica e lo stato del coma profondo* [illegible] *è via via perfezionato. Da alcuni giorni sono apparsi i primi elementari segni di recupero dello stato di coscienza*».

«*A seguito* [illegible] *ripetuti controlli clinici e funzionali*» — conclude il prof. Fava — «*giudico superata la fase clinica e critica* [illegible] *competenza della rianimazione e la paziente viene pertanto trasferita al reparto di provenienza per il proseguimento della cura*».

«*Ora Dora Moroni* — [illegible] tinua il prof. Fava — *sembra avviata ad un lento recupero. Non* [illegible] *può dire, però, fino a che punto recupererà e in quanto tempo. La fase di recupero sarà, comunque, graduale e* [illegible] *molto lentamente*».

«Ci [illegible] delle [illegible] guenze?» è [illegible]

«*Si ipotizza che qualche reliquato, qualche strascico ci* [illegible]. *Forse* — [illegible] detto il prof. Evaristo [illegible] — *la Moroni non recupererà del tutto. Comunque, è presto per dirlo. Ora mi limito* a [illegible] che il *passaggio dalla rianimazione in altro reparto è molto importante. E' un obiettivo raggiunto*».

Dora Moroni, attualmente, muove una mano, si gira e guarda nella direzione da dove [illegible] chiamata, le lacrime le bagnano [illegible] il volto. Sono i primi, tenui, segni di una ripresa di coscienza.

[illegible] [illegible] clinica «Villa Margherita» dove è ricoverato Corrado [illegible], proprio nella stanza [illegible] alla [illegible], si trova, da [illegible] un mese, il giornalista della Rai-tv Paolo Cavallina. Il 25 luglio scorso era rimasto ferito in un incidente stradale sull'autostrada San Severo di Puglia - Pescara. La vettura sulla quale si trovava era andata a urtare, su uno svincolo autostradale, contro un autotreno.

Sciopero in Francia ritarda i voli internazionali

ROMA — Dianzi finora contenuti [illegible] i passeggeri in partenza [illegible] in arrivo da quasi tutti gli scali europei all'aeroporto di Fiumicino a causa dello sciopero bianco in atto in Francia da parte degli addetti al controllo dei voli.

Lo sciopero, che consiste nell'applicazione alla lettera dei regolamenti e che [illegible] conseguenza rallenta notevolmente il traffico aereo, ha avuto inizio alle ore [illegible]. Tutti [illegible] aerei della compagnia di bandiera e dei vettori stranieri in partenza e in arrivo dagli scali francesi o che debbono [illegible] sitare nello spazio [illegible] ritardi [illegible] intorno alle mezz'ora. Per domani, a causa del cumularsi degli orari non controllati, si prevede un peggioramento della situazione.

Al ritorno dalla Granta Parey, in Val d'Aosta

Uno [illegible] precipito nel crepaccio [illegible] assiderato

Aveva [illegible] anni - Nella caduta [illegible] rimasto ferito, l'ha ucciso il freddo

AOSTA — Uno studente ventiseienne di 26 anni, Giovanni Faustini, abitante a Cossato [illegible] è morto [illegible] assiderato, ieri in fondo a un crepaccio nel quale era caduto durante un'escursione con due amici. Il giovane aveva raggiunto la vetta della Granta Parey, in Val di Rhêmes, insieme [illegible] Marco Tiritan, [illegible] suo[illegible]co, e Sergio Moro, 19 anni, anch'essi di Cossato.

Sulla strada del ritorno, approfittando della giornata di sole, i tre avevano tolto gli indumenti pesanti per camminare più speditamente. Giovanni Faustini era rimasto in canottiera. Tutto, fino a quel momento, era andato per il meglio e i tre ragazzi, che procedevano in fila indiana, senza [illegible] in cordata, scherzavano fra di loro.

All'improvviso, Giovanni Faustini, che era il primo della fila, è caduto in un [illegible] pascio profondo circa 12 metri. Il giovane [illegible] riportato lesioni gravi; ha però dovuto rimanere per alcune ore (fra le pareti di ghiaccio e il [illegible] ha ceduto al freddo.

L'allarme è [illegible] subito [illegible] dai due compagni della vittima, scesi a Rhêmes Nôtre Dame. Da Aosta si è levato in volo un elicottero della Scuola militare alpina, che ha portato sul posto una squadra di soccorso. Giovanni Faustini è stato riportato [illegible] superficie a [illegible] distanza dalla tragica caduta.

Ucciso [illegible] vendetta [illegible] posto del fratello?

NAPOLI — Nuovo spietato omicidio ad Afragola, centro tristemente noto per la sanguinosa faida tra i clan Giuliano - Moccia. Giovedì verso le 21, è stato «giustiziato» Antonio Di Lena, [illegible] anni, un italo-francese. [illegible] ogni estate trascorreva le [illegible] al suo [illegible] natio [illegible] la moglie e i cinque figli. Non si [illegible]uda che il Di Lena possa essere rimasto vittima di una colluttazione o vendetta trasversale». Risiedeva a Parigi [illegible] oltre vent'anni, aveva la cittadinanza francese e [illegible] i suoi precedenti [illegible] a suo carico. La [illegible] della famiglia era il fratello Carmine, 54 anni, che [illegible] l'altro si era reso responsabile dell'omicidio di un vigile urbano.

L'agguato mortale [illegible] Antonio [illegible] Lena è stato [illegible] pinto da due giovani in [illegible]ta. Lo [illegible] atteso nelle immediate vicinanze dell'abitazione del fratello, e quando è sceso dalla sua Peugeot, gli hanno sparato al petto con [illegible] «P 38». Benché [illegible] gravemente, il poveretto ha trovato [illegible] forza di compiere alcuni passi, di ripa[illegible] dietro il battente del portone, [illegible] è stato ugualmente raggiunto dagli assassini che lo hanno freddato con altri colpi alle spalle.

Le indagini [illegible] far luce sul [illegible] delitto, si presentano difficili. L'omertà chiude la bocca a chi potrebbe riferire notizie utili. Gli stessi congiunti finora non sono stati di alcun aiuto al lavoro degli inquirenti. Non si esclude che Antonio Di Lena possa essere stato ucciso senza alcun motivo.

Dinamite e pompieri per salvare due cani nella tana dell'istrice

GROSSETO — Ci sono volute alcune cariche di dinamite, martelli pneumatici, squadre di vigili del fuoco e di volontari per liberare due cani [illegible] cacciatori, rimasti intrappolati nella tana di [illegible] istrice, a Castel del Piano, in provincia di Grosseto.

«Moschino» e «Banghero» — questi i nomi dei due animali, rispettivamente di 11 e due anni — si erano lanciati, insieme ad un altro cane, all'inseguimento di istrice, quattro giorni fa, mentre erano, con il loro padrone, [illegible] a bordo [illegible] [illegible], in località «Le Balze» di Castel del Piano nella valle dell'Orcia. Avevano inseguito [illegible] preda fin nella sua tana, ma erano [illegible] incastrati [illegible] il crollo improvviso di alcuni massi.

Uno sciopero blocca i giornali da un mese

A New York senza quotidiani nascono "testate fantasma,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW — Come vive una metropoli giornali? Lo sciopero dura, a New York, da oltre tre settimane, ha privato la città prestigioso *New York Times* dei due tabloid popolari, il *Daily News* e *New York Post*. La causa sciopero l'opposizione dei tipografi a cambiamenti tecnologici porteranno, entro qualche tempo, dicono i sindacati, ad un notevole taglio personale.

Ma vertenza si inasprita e complicata. Altri tecnici si sono uniti ai tipografi. Ogni è finora fallita, forse giova che sia stato indicato quale rappresentante degli editori nella trattativa quel Ruperth Murdoch, australiano, ha comprato poco il *New York Post*, estraneo all'ambiente giornalistico newyorkese, e che ha condotto giornale appena acquistato verso spregiudicati modelli inglesi del quopopolari del pomeriggio. Non c'è da rarraviglarsi che un uomo come Murdoch, che ha accumulato in passato una fortuna con una catena giornali pornografici e di discutibile fama, dato con distacco sospetto da i gruppi interessati nella vicenda.

Le trattative comun- a un punto morto. E New ha scoperto quanto grande città possa essere ferita dalla completa di notizie quotidiane e locali. Per la prima volta nota chiarezza che la televisione, per quanto si sforzi di adeguarsi alle esigenze una comunità cittadina, resta una forma comunicazione labile e imprecisa. Quello che dice la televisione non si può rileggere, quello che suggerisce può smolato, i suoi messaggi passano troppo fretta; e per quanto tutte le reti, specialmente Cbs, mettano in onda da settimane edizioni *«metropolitane»* notizie, si vede !' incapacità del potente mento di sostituire il normale giornale quotidiano.

Per questa ragione l'intero funzionamento della città, dalle esigenze commerciali alla vita politica, soffrite della mancanza di comunicazione scritta. Forse si la rapidissima immediata fortuna di tre giornali *efantasmas*, come li chiamano i professionisti giornalismo regolare. I tre giornali hanno iniziato pubblicazioni quando è capito lo sciopero è destinato a durare, vanno a ruba sui marciapiedi di New York e sono esauriti prima delle 7 del mattino.

I tre giornali sono il *City News*, il *New York Daily Mirro* e il *New York Daily Press*. I primi hanno il formato *stabloids*, il terzo normali dimensioni (non pagine) del *New York Times*. Tutti e tre scritti da mani anonime, firmati gruppi sconosciuti, sostenuti da società che, almeno per quanto riguarda nome, sembrano improvvisate. Si dice tuttavia che almeno uno di finanziato stesso editore Murdoch che intanto rappresenta nella trattativa stagnante i tre giornali fantasma. E dietro il *City News* sarebbe, dopo alcune voci, l'ombra del *New York Times*.

Questa forma di editoria improvvisata mostra che la televisione ha potuto ridurre molto, in passato, la presa popolare giornali. Ma ha anche evidente il confine oltre il quale la televisione non può andare. Anche un brutto giornale locale più utile di una televisione potente e lontana.

I *«figli del New York Times»*, come i tre nuovi giornali sono subito chiamati dai newyorchesi, dimostrano anche sta vulnerabile e fragile prestigio grandi testate. I giornali improvvisati disturbano, certo, lo sciopero totale che i tipografi avrebbero voluto ma dimostrano anche è facile riempire mercato di servizi indispensabili una produzione scadente, a costi minimi, e tuttavia accettata da tutti perché si tratta di un ineliminabile.

dietro i *«figli del New York Times»* vi sono i legittimi editori dei giornali colpiti dallo sciopero come molti sostengono, è possibile che essi non rendano conto avventura rischiosa a cui stanno vita. certo un evidente malessere è percepibile tra i giornalisti o *«editors»* i quali si domandano se ostinazione delle due parti rischi di un danirreversibile alla grande tradizione giornalistica di New York.

Col protrarsi dello e l'indurirsi le posizioni la monete cattive potrebbe la classica sequenza, scacciare quella buona e creare una base modesti bisogni a cui possono rispondere modesti giornali, che scrivono con le agenzie, riempiono di pubblicità, costano niente all'editore e si vendono bene perché sia pure a un livello molto basso senziale.

I politici, tecnici, sabili della comunità economica e finanziaria New York facendo il possibile per porre termine a questo delicatissimo sciopero. Ma, usare classica frase che ha portato così poca fortuna ai tempi della guerra nel Vietnam, «ancora *si vede la luce alla fine del tunnel»*.

Furio Colombo

Costa Azzurra, regno dei ladri di gioielli

PARIGI — Cap d'Antibes, paradiso di miliardari ma anche di ladri. Due furti di gioielli per un valore complessivo di tre milioni e franchi francesi, corrispondenti a quasi 820 di lire, sono stati segnalati nelle ultime ore nella ridente località Azzurra.

Il primo e più importante dei due furti è stato so nella lussuosa villa della, signora Inge Van Halen, moglie di uno dei principali azionisti della «Daimler-Mercedes-Benz». I ladri, penetrati ns) primo piano villa mentre era corso un ricevimento al quale partecipavano quarantina di esponenti dell'alta finanza internazionale, hanno alla tedesca gioielli per tre milioni, tra i quali un anello di diamanti che vale un milione di franchi.

Il secondo furto, questa volta con è avvenuto in un'elegante «Grand di Cap d'Antibes, situato a villa della Van Halen. La signora che in occasione ha seguanto la collana, e orologi per 250 mila francesi.

Indira come San Gennaro

L'ex primo ministro indiano Indira Gandhi s'è recata nei giorni scorsi in un villaggio per l'inaugurazione di un complesso di fatterie. Ha ricevuto un'accogliente calorosa e, secondo l'usanza locale, le è stata donata una collana di banconote, come la statua di Gennaro viene «coperta» di biglietti di banca dagli immigrati italiani negli Stati Uniti durante la tradizionale processione a Brooklyn (Telefoto Associated Press)

Molto preoccupati i medici per sopravvenute complicazioni renali

Più grave il giovane ferito dal principe Il pm si dichiara contro la scarcerazione

Il parere negativo non è vincolante - E' difficile che il giudice istruttore conceda la libertà provvisoria

DAL

AJACCIO — Quello che si temeva purtroppo dendo: le condizioni Dirk Geerd Hammer, giovane tedesco ferito da Vittorio Emanuele di Savoia all'isola di Cavallo, in Corsica, si sono aggravate per complicazioni renali. Il quale è stato amputato la gamba dell'anca, per il manifestarsi di un processo di cancrena, nei giorni scorsi, avava dato di ripresa, uscendo dallo stato coma. Ieri mattina, la segreteria del prof. Olmer, primario dell'ospedale «De la Conception», di Marsiglia, dove Hammer è ricoverato dal 19 agosto, definito *«preoccupante»* le condizioni del paziente.

particolare, è stata ripresa della diuresi, lo stato febbrile rimane inoltre, il giovane è stato colto una *«forte somnolenza»*. La gresteria si limita a leggere bollettino medico, ma l'ultimo sintomo è considerato come un vero e proprio campanello d'allarme, che autorizza le più tristi previsioni.

Queste notizie, certamente, influiscono sulla libertà provvisoria Vittorio Emanuele di Savoia. Sembrava che il principe potesse trascorrere il fuori carcere, ma tutto è tornato in discussione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Guy Chassot, ha infatti trasmesso ieri al giudice istruttore Hubert Breton il suo parere sfavorevole al provvedimento di scarcerazione del principe. E' vero che si tratta di un «parere non vincolante», è piuttosto difficile che Breton, in questo caso, intenda trascurare la decisione del collega.

Bisogna infatti tener presente che, anche trascurando tentato omicidio «volontario» nei confronti di Nicky Pende, Vittorio Emanuele deve rispondere di *«lesioni gravissime colpose»*. *«mutazione permanente»* per la ferita a Dirk Geerd Hammer. Questo solo reato, in base alla legge francese, può portarlo davanti al «tribunale criminale» (corte d'assise), dove rischia una condanna di circa 10 anni. Sempre senza tener conto del triplice reato contro con l'arma, micidiale carabina a ripetizione, carica di 31 colpi) che il principe impugnava. giudice istruttore ha già esplicitamente indicato le ipotesi: detenzione, porto e uso in luogo pubblico di un'arma da guerra.

Pertanto, vane studente tedesco fosse dichiarato tutto «fuori pericolo», il magistrato francese dovrebbe fare un buon largo uso del suo potere discrezionale per rimettere, sia sotto condizione, Vittorio Emanuele libertà. Come si può scarcerare imputato che rischia anni galera? E' vero che, secondo legge francese, il reato più grave prevale su tutti gli altri (questi ultimi si trasformano in «aggravanti» e ma tali vengono considerati agli effetti della pissima), ma è comunque difficile, in questa fase, prendere decisioni proprio perché non si è ancora accertato quale sia il reato maggiore.

Ieri Marina Doria è giunta al Palais de Justice, con gli avvocati principe, solito verso le 10: sembrava più preoccupata altri giorni. Dal Palais, attraverso passaggio interno, la principessa ha raggiunto la saletta-parlatorio, piano per incontrarsi Vittorio Emanuele. Quest'ultimo è stato in una celletta al secondo piano dell'edificio drangolare, circondato da cortili dall'esterno alte mura.

In uno di questi cortili, stretti e lunghi, Vittorio Emanuele passeggia un paio d'ore giorno. Un gruppetto fotografi, un milanese e due parigini, dopo avere compiuto acrobatiche arrampicate, con l'aiuto di scale e di corde, sui tetti vicine) sono riusciti a scattare fotografie al principe prigioniero.

Vittorio Emanuele, riamante alla «voce» diffuse ieri giorni, e non abbiamo raccolto, non si è mai valso del diritto, concesso a tutti i detenuti attesa giudizio, di farsi portare i pasti dall'esterno. Anche il proprietario del «Restaurant du Palais» ha energicamente smentito questa notizia. Il principe, in questi giorni, si preoccupa davvero Mangia pochissimo, è dimagrito, la sua alta sembrare ingobbito. A chi gli ha chiesto se, per caso, il vitto carcere non piacesse risposto che, al contrario, era ottimo, proprio non si sentiva di mangiare, depresso naturale: le conseguenze suo gesto sconsiderato fanno sempre più sentire. Tra l'altro è saputo, ma la notizia è giunta qui Ajaccio rimbalzo, che lo scià di Persia ha sospeso l'incarico fiduciario accordato al Savoia. Ciò significa che Vittorio Emanuele, oltre tutto, è ormai praticamente disoccupato».

Gino Apostolo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 26 agosto 1878)

I fatti di Arcidosso

Si ha da Siena che, in seguito ai fatti di Arcidosso, si sono fatti molti arresti; fra gli arrestati i figli e la moglie del Lazzaretti alcuni suoi proseliti e continuando, altri sono tuttora latitanti.

Intervista di Lama all'«Unità»

"Il clima dell'autunno dipenderà dalle proposte che ci farà il governo,,

DALLA REDAZIONE

ROMA — *«Non andiamo alla ricerca di una tensione crescente ma il governo non si deve illudere che il sindacato possa assistere passivamente ad una politica di stagnazione fatta di parole. Le buone parole le più ascoltate. Il clima dell'autunno dipenderà da quello che porrà l'esecutivo, quale sarà programma per il 1979 e il piano triennale»*.

Lo afferma il segretario dalla Cgil, Luciano Lain un'intervista che pubblica oggi *«l'Unità»*. Dopo aver rilevato che *«c'è il pericolo una destabilizzazione»* (può — ha — *«dall'aggravarsi della disoccupazione e della disgregazione sociale e dalle lotte dotte dalla operaia per portare a soluzione i problemi aperti»*), Lama ha ribadito l'irrinunciabilità del sindacato alla difesa della scala alla politica contrattuale finalizzata alla occupazione e Mezzogiorno dicendosi contrario sia ad *ogni riduzione generalizzata dell'orario di lavoro* sottolineando che le scarse disponibilità per aumentare le dodessere *«scaglionate e soprattutto dovranno servire per premiare la professionalità e il tipo di lavoro svolto»*.

A proposito politica contrattuale il 78-79, sottolineato quedall'obiettivo della occupazione, cioè utilizzare forza del lavoratori occupati a sostegno settori emarginati.

Lama ha rilevato nel programma governo bisogna ottenere *«impegni investimenti concreti* nel *«certezza di nuova occupazione»*, integrando i piani settore con le previsioni di investimento contenute nei bilanci dei prossimi anni. Rilevato che la tregua salariale non si traduce automaticamente in investimenti, il leader della Cgil ha detto che *«dobbiamo dire, senza alcuna timidezza, che le destinate al consumo famiglie non traducono mai in investimenti. Su questo terreno* — ha aggiunto — *dovremo dimostrare se sapremo essere o no quella forza di cambiamento della società»*.

Definita la proposta di Andreatta sulla scala mobile *un'ipotesi* ritorno all'antico» che non garantisce investimenti, Lama ha detto che si di misure di carattere monetario che nascondono l'obiettivo di ridurre e peggiorare il livello vita dei lavoratori e che perciò la scala mobile è irrinunciabile.

Lama dedicato l'ultima parte dell'intervista all'autoregolamentazione dello sciopero. A proposito degli scioperi dei ferrovieri autonomi e delle conseguenze, Lama si è molto preoccupato». *«Dobbiamo regolamentare pidamente forme di lotta. E' condizione* — ha aggiunto — *per impedire un intervento esterno, una legge. Occorre far presto, passare to al dibattito all'elaborazione regole di comportamento. Entro qualche settimana dobbiamo varare il nostro codice e chiedere al verno e ai partiti periodo di prova, durante quale, per quelle frange che non osservassero le norme di autodisciplina, potrebbe ricorrere precettazione, magari dopo un'ampia consultazione»*.

Treni: oggi la Fisafs decide sullo sciopero

ROMA — I ferrovieri autonomi della Fisafs sono ancora indecisi se proclamare un nuovo sciopero generale per lunedì prossimo (24 se non addirittura 48 ore), oppure fare slittare di qualche giorno l'agitazione per consentire al governo un approfondidelle loro richieste. Il segretario generale della Fisafs è per il rinvio, ma la base, resa euforica dal successo dello sciopero del 21 e 22 agosto, sollecita una immediata ripresa della lotta. L'ultima parola spetterà oggi al Comitato centrale del sindacato autonomo che dovrà sciogliere l'alternativa.

Più alla sciopero sono sempre i macchinisti che rappresentano la spina dorsale della Fisafs.

L'industriale Dufour è ucciso a Genova

GENOVA — L'industriale Giovanni Dufour 62 anni, appartenente a una delle più note famiglie di Genova, si è ucciso ieri impiccandosi nel suo appartamento di Salita Santa Brigida.

Giovanni Dufour, che alcuni fa aveva difficile operazione, soffriva da qualche tempo crisi depressive. Ieri, approfittando dell'assenza moglie, per alcune commissioni, si è ucciso servendosi una corda per stendere la biancheria.

Sud Africa: trovati morti in casa

Lui bianco, lei nera uccisi dall'apartheid

JOHANNESBURG — La più famosa indossatrice negra Sud Africa, Mpondo, e il suo fidanzato bianco, Jannie Beetge, stati rinvenuti morti dalla polizia in appartamento Johannesburg dove vivevano. La morte è stata provocata da colpo di arma da fuoco alla testa.

I due giovani sfidato sudafricane che vietano rigidamente rapporti sessuali ovvero il matrimonio tra persone appartenenti a razze diverse. Essi avevano infatti, all'inizio scorso anno, annunciato volersi sposare ma pochi mesi dopo erano stati otto mesi di prigione con la condizionale po essere stati sorpresi dalla polizia nello stesso letto di un albergo di lusso Port Elisabeth.

Neppure questa disavventura giudiziaria li però distuasi dal continuare nel sogno d'amore e pochi giorni dopo Jannie aveva offerto a Bubbles un fidanzamento valore di mila dollari.

I loro corpi sono stati rinvenuti nella cucina dell'appartamento, con fianco una pistola. (Ansa)

Falla nel silo sotterraneo un "Titan II"

Gas velenoso da un missile un morto, terrore in Kansas

ROCK (Kansas) — Nubi di denso e scuro gas arancione, scaturite da una falla nel silo sotterraneo di un missile «Titan II», hanno ucciso un lavoratore dell'aviazione americana, mentre altre due persone sono rimaste gravemente colpite dalle esalazioni, e centinaia di abitanti della zona, nel Kansas meridionale, si sono dovuti case.

giornata di giovedì le squadre giunte sul posto dalla aerea McConnell di Wichita hanno permesso a una parte degli sfollati di fare ritorno abitazioni situate sopravvento. Un Ralph Weniger, che non aveva voluto lasciare la è detto lieto il non cambiato direzione. Weniger ha commentato: *«So che dobbiamo avere sistemi difesa quando trattiamo con quei comunisti. Ma perché proprio qui? presto si abbandoneranno di quei missili meglio sarà»*.

La squadra tecnici per il trasferimento del propellente, è penetrata nel silo, ha fatto sapere che *«la situazione si è stabilizzata»*, ma che c'è ancora pericolo di altri problemi. La stata isolata da un cordone militari per misura precauzionale, ha spiegato il portavoce McConnell, capitano Al Defend.

Il missile era stato rimesso nel silo la settimana, nell'ambito del normale lavoro di manutenzione. Mercoledì veniva caricato di tetrossido d'azoto, contenuto in una autocisterna, quando è cominciata fuga Giovedì sera non si era ancora accertata la causa rottura, né si era stabilito se il altri problemi.

Il capitano Defend ha che non c'è pericolo di esplosione nucleare; il non è munito di ogiva. Né c'è pericolo di esplosione chimica, quanto nei serbatoi era stato messo il carburante. E' solo quando il carburante e l'ossidante, il tetrossido d'azoto, vengono a contatto che si verificano le condizioni per la propulsione missile.

Le nubi di gas arancione si sono dissolte rapidamente nell'atmosfera nell'arco circa chilometri, e un portavoce del comando aereo strategico di Omaha, nel Nebraska, ha che non c'è pericolo alcuno la gente si di fuori quel raggio. Il complesso missilistico si 50 chilometri a sud-est di Wichita, la più grande del Kansas con i suoi mila abitanti.

A quanto pare la fuga è stata da una valvola, rimasta aperta allorché uno degli uomini ha staccato il tubo di carica del gas. Il tetrossido d'azoto è scagliato dalla pressione fino a 300 metri dal suolo, e a quell'altezza le nubi hanno cominciato a disperdersi. In ogni modo stati sgomberati i 150 abitanti dei piccoli centri di Rock e di Judall. La zona è abitata soprattutto da agricoltori e da addetti al giacimenti di petrolio.

Gli uomini della squadra manutenzione si trovavano, al momento e, in una trincea adiacente al silo, gigantesca struttura verticale di acciaio e calcestruzzo che fino a circa 147 metri dalla superficie. Il Titan, che tonnellate ed è alto 31 metri, è il più grande missile balistico intercontinentale dell'arsenale strategico americano, e può portare a 9500 chilometri una carica nucleare 24 megaton.

Nel raggio di 90 chilometri da Wichita 18 missili «Titan II», parte della forza nucleare che conta 1054 missili.

Il tetrossido d'azoto, ha detto il portavoce dell'aviazione, può irritazioni di varia entità, da lievi ad acute, a occhi, orecchi, gola e pelle, e anche ustioni caustiche e morte: *«Pensa sull'organismo corrodendo la pelle»*. (Ansa)

Gli incidenti dei giorni scorsi nel supercarcere dei Br

All'Asinara ferito il direttore Il ministro invia un ispettore

SASSARI — Un ispettore del ministero Grazia e Giustizia, inviato da Roma per indagare sugli episodi violenza avvenuti negli ultimi giorni nel «supercarcere» (fra l'altro rimasto ferito, perché aggredito da un br di cui si il nome il direttore dell'istituto di pena, Luigi Cardullo) è giunto mattina all'Asinara. Il funzionario dovrà riferire entro lunedì al ministro Bonifacio.

«Mi fa piacere che il ministero si dimostri sensibile i nostri problemi e ritengo doveroso e opportuno visita di un ispettore, che potrà rendersi conto e dare comunicazioni ufficiali sulla situazione nel carcere», ha affermato il direttore Cardullo, nel una breve conversazione telefonica un redattore dell'Ansa.

Cardullo, ha fatto una ricostruzione degli incidenti degli ultimi giorni, soggiunto: *«Da alcuni giorni avevamo sentore che stava preparando qualcosa e sabato, infatti, c'è stata la rottura da parte di un gruppo detenuti e cittadini della sola colloqui. Contemporaneamente, gli altri reclusi avevano organizzata manifestazioni nel cortile»*.

Un'altra ispezione al percarcere», si trovano Curcio, altri brigatisti, mappati e terroristi di vario genere oltre a famigerati banditi, era stata compiuta l'altro ieri dal giudice Giovanni Tabasso, del tribunale di Sassari, che sostituisce magistrato alianza sull'Asinara. Il dottor Tabasso si recato all'Asinara in seguito alle voci di disordini e presunti «pestaggi» avvenuti nel carcere speciale.

Tutto, pare, aveva avuto inizio sabato 19 dei cinque terroristi detenuti: Pietro Bertolazzi e Tonino Paroli (br), Pasquale Abatangelo (nap), Giuseppe Battaglia (XXII e Giuliana Nuria (br) rifiutarono parlare attraverso i microfoni con i ed avevano tentato di infrangere il vetro divisorio del parlatorio rompendo i microfoni stessi.

In seguito era stato ricoverato all'ospedale di Sassari Carlo Fantazzini, uno della banda Vallanzasca, che aveva fatto di stato vittima di un pestaggio. (Fantazzini, dimesso dall'ospedale e tornato in carcere, è stato ricoverato di nuovo nella giornata di ieri, nel reparto neurochirurgia).

Il fermento Fantazzini sarebbe uno degli episodi avvenuti negli ultimi giorni: infatti anche il direttore del Luigi Cardullo — a quanto risulta da notizie riportate dall'Agenzia Italia — è stato ferito a calci e pugni da un brigatista. Cardullo avrebbe dichiarato ad un giornalista della Rai di essere stato aggredito da un detenuto mentre si trovava in cortile. riportato lesioni guaribili in giorni.

Sempre quanto riferisce l'Ag. Italia, Cardullo avrebbe dichiarato che seguito all'aggressione alcuni detenuti e sette agenti sarebbero rimasti lievemente feriti. il direttore supercarcere *«all'origine fantastico rivolta ci è un'azione preordinata da parte detenuti politici diretta a modificare regime dei colloqui che avvengono nella strutturata col sistema dei direttori»*.

Cardullo ha anche riferito che la direzione del carcere provveduto a ripristinare i microfoni fracassati sabato scorso ma ci *«l'impianto è stato di nuovo reso inservibile nella giornata di mercoledì»*.

Richiesto i colloqui adesso sono sospesi, il direttore ha detto di: *«Non hanno avuto luogo perché l'impianto citofonico è distrutto per due. Ora si sta cercando ripristinarlo. Sin da oggi almeno i detenuti comuni potranno parlare i familiari in visita»*.

Rotterdam, nel metrò scoperta una "V-1"

ROTTERDAM — Terrore a Rotterdam: una delle micidiali «V-1» tedesche è stata rinvenuta in un prato alla periferia della città sulla linea della metropolitana.

Il traffico della metropolitana Rotterdam e Hoogvliet è stato fermato prima del punto pericoloso. Gli artificieri dell'esercito hanno impiegato dieci per disinnescare il che mucchio di tre sistemi accensione.

Numerose rampe di lancio di «V-1» state collocate dai nella atterrarono olandese negli ultimi anni della seconda guerra mondiale. L'utilizzazione dei missili «V-1» e delle «V-2», da parte della Germania di Hitler, verso la fine del 1944. Con loro apparizione le altre nazioni restarono sbalordite dal nuovo tipo di mi, ma rimasero, soprattutto, sconvolte dalla potenza della nuova arma. Si trattava infatti un ordigno esplosivo capace di ridare speranza alla Germania

L'Etna riprende con lanci di sabbia

CATANIA — A due mesi e mezzo dall'ultima eruzione, l'Etna da nuovi segni di Della bocca che si era aperta nel 1971 nel cratere centrale, ricominciato ad uscire materiale incandescente. Violenti esplosioni precedono il lancio del materiale. Il fenomeno è accompagnato lancio di sabbia che ricade sui pressi alle pendici del vulcano. La sabbia — spiegano i vulcanologi — è prodotta dalla frantumazione della vecchia lava che si è consolidata sulla parete interna del condotto craterico.

Un gruppo tecnici dell'Istituto internazionale di vulcanologia, è salito sull'Etna per rendersi conto della portata del fenomeno.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarini
Bianca Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertois
Secondino Riello
© 1978 Edizioni LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

Stato civile di Torino

24 AGOSTO 1978

NATI — Falelli Maria Novella; Donato Stefania; Lestini Stefania; Cassano Diego; Bonio Egle; Tavella Sabina; Trucco Claudio; Aneiti Gianluca; Ali Alessandro; Sferrazza Marco; Zecchin Monica; Bicchi Gianluca; Amato Maria Cattuzia; Ventrella Salvatore; Truddaiu Antonio; Villagliano Sara; Mirtuscello Silvia; Barbera Valter; Purpura Andrea; Cartal Monica; Casasso Chiara; Baglieri Salvatore; Di Monte Teresa; De Carlo; Piazza Giuseppina; Fabiano Katiuscia; Bruno Giuseppe: Paolo; Nasille Eleonora; Vaccariello Barbara; Colapietro Chiara; Dina Mariacristina; Merini Alessandro; Greco Alessandro; Scandaniato Stefania; Toscano Emanuela; Di Taranto Luca, Seggese Tania; Reggero Laura; Scrifignano Pamela; Altiparo Teresa; Carelli Gianluca; Ranalletto Maurizio; Circelone Daniele; Bosso William; Sciammaro Roberto; Ferrari Luca; Tonnasi Canil Guido; Mangione Giorgia; Maggio Rossana; Gabioli Sara; Tappero Diego; Agliata Claudio.

MORTI — Perio Maria ved. Casamadre, di anni 77, nata a Carmagnola, pens., abitante in via Assia 18, Vanchetti Anna ved. Audisio, a. 78, Potrino, pens., via Cottolengo 3, Chassaux Rosa ved. Procacci, a. 85, Corato, pens., via Pitti 2; Fornelleri Eugenio, a. 79, Laino Borgi, pens., via Vanchiglia 8; La Rosa Filippa in Zaccaro, a. 73, Piazza Armerina, pens., c. Reg. Margherita 162.

Decessi in ospedale: Massera Regina, ved. Gherlone, a. 81, Torino, pens.; Meneghin Fausto, a. 50, Caluso, muratore; Bertola Eugenia ved. Obrali, a. 81, Carignano, pens.; Bellando Maria in Villarilli, a. 41, Mattie, casal.; Tamano Angela ved. Bani, a. 65, Corato, pens.; Franco Rosina, a. 75, S. Damiano d'Asti, pens.; Cerkvenik Giovanna in Wagner, a. 16, Trieste, pens.; Canarli Ada ved. Fanelio, a. 78, Venezia, pens.; Calle Ottavia ved. Piretta, a. 86, S. Paolo Solbrito, pens.; Rossi Roberto, a. 22, Torino; Fadaan Maria in Brali, a. 47, Lemoyo, pens.; Ferrua Anna in Achino, a. 63, Claviesana, casal.; Rivella Giuseppe, a. 78, Castagnole Lanze, pens.; Tozzi Maddalena, a. 64, Reimo; Mainl Elisa, a. 64, Berra, pens.; Bertolotto Giovanni, a. 91, Candia, pens.; Barale Francesco, a. 14, Cumiana, stud.

Nati 33 - Matrimoni 36 - Morti 29

(Segue da pagina 12)

Nel 1° anniversario della tragica scomparsa del caro

Giuseppe Bussi

Ranalli

Sara Bussi

la famiglia con infinito rimpianto commemora lo sfortunato. Messa domenica 27, ore 10,30 Trevet, giovedì 31, ore 17,30. Lessolo, domenica 3, ore 10,30. Ringraziamento

29-8-1968

Luigi Alessandro

31-12-1968

Francesca Alessandro

1978

Sono stroncati nei nostri cuori Pina, Arturo, Massimo.

1976 — 1978

Nell'immenso rimarrà dal 2° anniversario della scomparsa di

Gloria Monti

I suoi cari la ricordano con fiumi di fiori. Nella Messa domenica 27 agosto ore 18,30 nella Parrocchia del Sacro Nuova (via Bosone 37).

— Torino, 26 agosto 1978.

1977 — 1978

Giuseppina Rossi ved. Borzone

Cara donna semplice vissi nel nostro cuore sempre con immensa umana bontà riconoscente

1977 — 1978

Attilio Milani

La moglie Rita Luna con figlia e genero lo ricordano con affetto. S. Messa 27 agosto ore 10 nella Parrocchia S. Maria Liberata.

— Torino, 26 agosto 1978.

29-8-1968

Luigi Alessandro

31-12-1968

Francesca Alessandro

1978

Sono stroncati nei nostri cuori Pina, Arturo, Massimo.

1976 — 1978

Nell'immenso rimarrà dal 2° anniversario della scomparsa di

Gloria Monti

I suoi cari la ricordano con fiumi di fiori. Nella Messa domenica 27 agosto ore 18,30 nella Parrocchia del Sacro Nuova (via Bosone 37).

— Torino, 26 agosto 1978.

1977 — 1978

Giuseppina Rossi ved. Borzone

Cara donna semplice vissi nel nostro cuore sempre con immensa umana bontà riconoscente

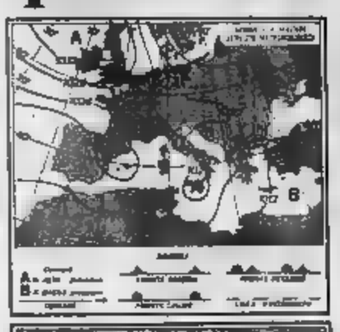
1977 — 1978

Attilio Milani

La moglie Rita Luna con figlia e genero lo ricordano con affetto. S. Messa 27 agosto ore 10 nella Parrocchia S. Maria Liberata.

— Torino, 26 agosto 1978.

il tempo che farà



Al Nord Italia e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso con pioggia temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile in accentuazione nelle ore pomeridiane con temporali isolati più frequenti sulle zone interne. Temperature in diminuzione. Venti deboli Mari: poco mossi.

Ore 12 in Europa

Bolzano	14	30
Verona	19	29
Trieste	20	31
Venezia	16	27
Milano	18	32
Torino	16	30
Cuneo	17	29
Genova	17	27
Pisa	18	28
Firenze	18	32
Pescara	19	31
L'Aquila	14	28
Roma	16	31
Campobasso	18	30
Bari	19	27
Napoli	18	31
Potenza	15	31
Reggio C.	22	32
Messina	23	30
Palermo	23	30
Catania	16	29
Alghero	17	30
Cagliari	20	30

Temperature minime e massime previste nelle ultime 24 ore nelle città italiane:

Aosta	11	31
Cuneo	11	31
Buenos Aires	4	14
Caracas	20	28
Chicago	21	29
Ginevra	11	31
Helsinki	7	17
Hong Kong	27	31
Honolulu	23	30
Londra	12	21
Madrid	13	32
Miami	24	31
Mosca	12	21
New York	20	31
Oslo	6	18
Parigi	13	31
Stoccolma	14	19
Tokio	25	30

Agevolazioni dell'Alfa per i sinistrati della Val d'Ossola

MILANO — L'Alfa Romeo comunica che, a seguito dell'alluvione abbattutasi su alcuni comuni della Val e della Val Vigezzo l'8 agosto scorso, le agevolazioni ai clienti residenti e domiciliati nei comuni colpiti: sconto del per pronto vettura nuova, in vigore al momento della consegna, e loro che hanno avuto vettura danneggiata e che intendono sostituirla una nuova vettura di modello simile; ulteriore sconto 150 mila a titolo di premio di rottamazione vettura Romeo sinistrata e ritirata permuta.

Queste agevolazioni sono in vigore dal 21 agosto e verranno applicate 30 novembre prossimo.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 95.063; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

Non l'ha abitata per 3 mesi, ora cerca un alloggio

Casa requisita a una donna era ricoverata in manicomio

ALESSANDRIA — Può accadere che l'ospedale psichiatrico dimetta e il paziente non trovi più la propria casa perché nel frattempo gli è stata requisita. E' questo il caso di Francesca Gentile, un'alessandrina di 52 anni d'origine siciliana che, dimessa dal Centro medico psicodiagnostico dell'ospedale psichiatrico il 30 luglio scorso, si è trovata requisito il proprio alloggio. In una casa popolare di via Oberdan, perché per oltre tre mesi non vi aveva più abitato.

Tutto è avvenuto con i crismi della legalità, e poco importa alla legge se la Gentile non abitava le tre stanchette di via Oberdan perché ricoverata in ospedale. La storia di Francesca Gentile è un alternarsi di ricoveri, spesso volontari, all'ospedale psichiatrico (in dodici anni sono stati 21). Ricoveri brevi durati, però, che non hanno mai superato i tre mesi. Forse, a turbare il suo equilibrio psichico, è stata anche la delicata situazione in cui è venuta a trovarsi. Sposata con Giuseppe Birbiglia, nel maggio 1962 giungeva in Alessandria con i due figli, Gaetano e Giorgio, ora di 24 e 22 anni. La famiglia otteneva dall'Istituto Case popolari l'alloggio di via Oberdan 42, ma presto giungeva la separazione dal marito, che andava a vivere per proprio conto.

Per la Gentile, sola, con due figli da crescere, si iniziava così la via degli ospedali psichiatrici con ricoveri che si alternavano sempre più frequentemente. Dimessa, la donna tornava nella propria casa, fra le sue cose, ma intanto la crisi era in agguato ed era ancora ospedale. Così per dieci anni. Nel luglio scorso è finalmente dimessa perché è guarita: forse si illude di ritrovare la propria serenità, il proprio equilibrio, ma la realtà è diversa. La burocrazia, troppo spesso impietosa, ha operato contro di lei.

Francesca Gentile scopre di non avere più una casa. Provvidenzialmente vicina ospitalità, con il figlio Giorgio (Gaetano si è intanto sposato e vive con i suoceri), dalla madre in una stanzetta di via Ghilini. L'alloggio che occupava è stato requisito perché l'intero stabile deve essere ristrutturato, ma il non avervi abitato per tre mesi non le dà più diritto a una nuova assegnazione. I suoi mobili e i suoi indumenti sono stati accatastati in una stanza dell'Istituto Case popolari.

La donna [illegible] qualcuno che voglia aiutarla: si reca presso la direzione dell'istituto, ma qui le rispondono di avere agito secondo le leggi. Inoltre sono state scadute i termini per ricorrere contro lo sfratto. La revoca della concessione dell'alloggio le era stata notificata l'11 ottobre 1977, in via Oberdan, ma la Gentile ne venne a conoscenza soltanto il 29 novembre successivo, a cui l'Istituto poteva procedere, come si legge nel documento, «allo sgombero di massaraie di scarso valore».

Francesca Gentile si è presentata anche al sindaco. Sorgoglio si è interessato alla sua situazione, ha tentato la direzione dell'Istituto Case popolari, ma il caso sembra chiuso. La legge e i regolamenti sono contro la donna. «Vivo con la pensione minima dell'Inps — dice la Gentile — e se nessuno mi aiuta non so proprio come farò. In casa ci stavo poco e sapete il perché ma alla sera i miei figli vi andavano a dormire e abbiamo sempre pagato l'affitto. Non è vero che l'alloggio [illegible] abbandonato. Dal maggio [illegible] scorso anno sono andata per qualche tempo in Sicilia dai parenti, [illegible] mi sembra un buon motivo per togliermi la [illegible] Tutti vanno un po' in ferie e io andavo a cercare pace».

Ancora una nota amara: la donna dovrà pagare le spese necessarie per l'ingiunzione e l'esecuzione dello sfratto.

Roberto Scagliotti

Un nuovo ingresso allo Jona [illegible] Acqui

ACQUI TERME — Con il prossimo anno scolastico, gli studenti e il personale docente e non docente dovrebbero avvalersi di un nuovo ingresso alla sede dell'Istituto statale d'arte «Jona Ottolenghi», un edificio nuovo che ospita oltre un centinaio [illegible] allievi destinati a qualificarsi maestri d'arte con due sezioni: ebanisteria e arte del legno, e disegno di architettura.

Da notare che gli istituti statali d'arte sono soltanto due (l'altro ha sede a Castellamonte, in provincia di Torino). Alla scuola acquese sono aggregate due sezioni staccate, la prima ad Asti, con [illegible] specializzazione in disegno di architettura, e l'altra a Valenza, con due specializzazioni: [illegible]stri d'arte in pietre dure e [illegible] e maestro d'arte dei metalli e oreficeria. I quarantaquattro candidati (10 Acqui, 14 Asti, 8 Valenza) sono stati tutti promossi alla maturità con percentuale del cento per cento, comprendendo anche i privatisti.

Finora l'ingresso all'Istituto «Ottolenghi» avveniva da via Madonnina, all'angolo nordovest del basso cortile, una zona buia e nascosta, che costringeva a un lungo giro. Adesso il Consiglio comunale ha deciso di sostenere la spesa necessaria (2 milioni di lire) per spostare l'ingresso nella sottostante via De Gasperi, rendendolo più comodo e agevole.

ig. p.

FELIZZANO — Lorenz Weber, il tedesco di ventun anni che era stato sorpreso a rubare a Felizzano, l'altra della guardia comunale Angelo Bottero, è stato processato per direttissima. I giudici l'hanno condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale; subito dopo il giovane è stato scarcerato.

Il parte di operatori svizzeri

Moscato: le offerte a diecimila lire?

CANELLI — Nel Monferrato si è già alzato il sipario [illegible] vendemmia.

L'Associazione produttori del moscato, che raggruppa il 50 per cento dei coltivatori, ha tenuto la sua prima riunione per fare il punto della situazione. Analitutto è stato precisato che la vendemmia del 1978 sarà inferiore del 30 per cento rispetto al raccolto dello scorso anno; è stato rilevato che la qualità del prodotto sarà eccellente.

I produttori, considerati questi fatti, hanno chiesto [illegible] del «quorum produttivo per ettaro; i 100 quintali previsti per lo scorso anno vengono ridotti a 70. Ciò servirà per il rilascio del «bollino» di garanzia; [illegible] l'Unione regionale associazione vitivinicola ha già fissato per il prossimo lunedì, [illegible] 15,30, nel [illegible]cipio di Canelli una riunione a cui dovrebbero intervenire tutti gli operatori del settore, compresi gli esponenti delle categorie sindacali e i rappresentanti industriali.

Certamente si parlerà anche di prezzi. Il presidente dell'Associazione produttori del [illegible]o, Piero Spessa, ha detto che in questi giorni operatori svizzeri hanno cominciato a rastrellare le prime partite offrendo diecimila lire il miriagramme. «E' una quotazione da capogiro — hanno già rilevato gli industriali — che ammanserebbe il mercato e impedirebbe il commercio anche fuori paese».

Lo scorso anno il prezzo delle [illegible] venne concordato a 6000 lire il miriagramme (tre volte il prezzo del barbera), ma successivamente la concorrenza spinse le quotazioni a 7200 lire e il concordato andò in fumo.

Attualmente il moscato naturale d'Asti, produzione 1977, sul mercato costa 950 lire il litro, prezzo attuale. Se la quotazione passerà a 10 mila lire il miriagramme, lo si dovrà portare automaticamente a 1400 lire il litro.

C. B.

È il secondo esempio [illegible] genere in provincia

Gli operai in cooperativa hanno salvato la Safiz

S. GIULIANO PIEMONTE — *Abbiamo negli scorsi giorni parlato del successo che a Felizzano [illegible] ottenendo la cooperativa di produzione Isif (Industria costruzioni infissi Felizzano) che dopo aver rilevato gli impianti della fallita [illegible]le ha ripreso la lavorazione, superando ben presto le naturali difficoltà economiche iniziali e chiudendo [illegible] attivo il proprio bilancio, dopo appena tre mesi di attività.*

Una situazione [illegible] — anche se non tutte le difficoltà sono state ancora rimosse — si è verificata a San Giuliano Piemonte con la Safiz, l'industria produttrice di silos e impianti scatenatici che era stata dichiarata fallita dal tribunale di Alessandria il 26 giugno del 1977. Per la Safiz, che al momento del fallimento dava lavoro a una cinquantina di dipendenti, a distanza di [illegible] anno dal fallimento si è giunti alla costituzione di una cooperativa di produzione e quindi, dal luglio scorso, è ripresa l'attività che, per il momento, interessa 35 lavoratori, tutti soci nella nuova forma di gestione della fabbrica.

La difficoltà [illegible] mancano, [illegible] anche per la Safiz-cooperativa, ma ordinazioni e mentre il lavoro procede bene. I soci della cooperativa di produzione hanno potuto tornare a ritirare a fine mese il salario che da tempo non vedevano più.

La Safiz-cooperativa dovrà affrontare problemi di struttura e innovazioni tecniche.

«La Safiz di San Giuliano — all'avanguardia in Italia — che contava su una fetta indiscussa nel campo delle stalle moderne e degli impianti scoperti — era andata in crisi alla fine del 1976, una crisi che si era trascinata sino al 26 giugno del 1977, quando il fallimento non era più ineluttabile. Tra l'altro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola ha aperto un'inchiesta sui vecchi titolari e amministratori, per accertare eventuali reati. Dopo la decisione del tribunale i lavoratori, appoggiati da tutte le forze politiche e sociali, decisero di organizzarsi in cooperativa. Per i primi fondi hanno avuto aiuti dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, dalla Camera di commercio, dagli enti locali; poi hanno versato tutte le [illegible] liquidazioni, più due milioni ciascuno di impegno personale.

Lentamente l'iniziativa è andata avanti; infine nel giugno scorso, a un anno dal fallimento, il curatore avvocato Franco Baravalle, su autorizzazione del giudice delegato dottor Angelo Giglio Boburio, ha venduto i beni della ex Safiz alla cooperativa costituita dai lavoratori. Per i beni mobili dello stabilimento macchinari, attrezzature, le poche scorte ancora esistenti, il prezzo venne fissato in 218 milioni, subito versati; più poi l'immobile.

Franco Marchiaro

Minorenne [illegible] per furto [illegible] moto

VALENZA PO — Mentre era in piscina a Monte V[illegible], Giuseppe Terranova, 16 anni, abitante in corso Garibaldi 136, è stato derubato dello scooter che aveva posteggiato nei pressi del centro sportivo. Avvisava subito i carabinieri, fornendo l'esatta descrizione [illegible] ladro.

Sulla base delle descrizioni del derubato i carabinieri identificavano come autore del furto il quattordicenne M. M., abi[illegible] nello stesso edificio. Hanno allora atteso che il ragazzino tornasse a prendere lo scooter rubato, quindi l'hanno bloccato e arrestato. Con lui i carabinieri hanno [illegible] denunciato i fratelli Giancarlo e Paolo Sinigaglia, di 21 e 17 anni, abitanti in corso Cavallotti 58. Sarebbero i complici.

(g. ga.)

Era già stato incendiato un negozio che la donna possiede in città

Alessandria: danno fuoco alla casa di una commerciante, è il racket?

[illegible] — *Prima hanno incendiato il negozio di pelletterie «La sacca» di via Verdi, di cui sono proprietarie Daria Morandi, 33 anni, e Anna Maria Biggi, moglie del professore universitario Carlo Maria Guerci; poi hanno tentato di incendiare il negozio «Guerci sport» di corso Roma, di cui è proprietaria la suocera signora Biggi, ora hanno semidistrutta con il fuoco l'alloggio della Morandi, nel condominio Andromeda di corso Romita 37.*

Tre episodi che gli inquirenti ritengono siano legati l'uno all'altro, non tanto per colpire la Anna Maria Biggi Guerci, ma piuttosto la sua socia in affari evidentemente pensano che la Morandi abbia interessi anche nel negozio «Guerci sport» oppure il marito di quest'ultima, Mauro Viale. Potrebbe trattarsi [illegible] un racket dell'abbigliamento, oppure di qualche vendetta. Degli episodi stanno interessandosi gli uomini della Mobile; il dottor Panico [illegible] sentito i coniugi Morandi-Viale. Potrebbe darsi che nei prossimi giorni si arrivi a scoprire qualcosa su questa vicenda che si trascina dall'aprile scorso.

Vediamo l'ultimo episodio, la notte scorsa. Daria Morandi abita in corso Romita 37, al piano terreno. Qualcuno ha fatto scivolare sotto la porta d'ingresso della benzina; quindi con della calce ha chiuso la fessura tra la porta e il pavimento (evidentemente perché il liquido non fuoriuscisse). Infine, attraverso un forellino lasciato nella chiusura di calce, ha appiccato fuoco alla benzina. Le fiamme si sono subito sviluppate, estendendosi all'intero appartamento. Qualcuno nel palazzo — l'appartamento era vuoto — si è reso conto di quanto [illegible] accadendo e ha dato l'allarme. Sono arrivati i vigili [illegible] fuoco: l'incendio è stato domato, ma l'appartamento è andato pressoché distrutto; i danni sono molto gravi.

A metà aprile il primo episodio, l'attentato [illegible] danni del negozio «La sacca» di via Verdi 30. Gli attentatori avevano appiccato il fuoco — avevano [illegible] — alla [illegible] benzina contro la porta posteriore del negozio — che aveva provocato danni per una ventina di milioni. Poi, una decina di giorni dopo, l'attentato, in parte fallito, al negozio «Guerci sport» di corso Roma. [illegible] l'una [illegible] notte avevano fatto scorrere liquido infiammabile [illegible] l'ingresso, dando quindi fuoco. Le fiamme erano state notate da alcuni passanti e dal [illegible]nonotte in servizio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco permetteva di domare l'incendio prima che potesse provocare grossi danni.

f.m.

Tortona: indagini per l'estorsione

TORTONA — Dopo l'arresto di due membri dell'organizzazione [illegible] voleva estorcere denaro al presidente del Derthona Calcio, Carlo Bonzi, 33 anni, e [illegible] fratello Giorgio, 34, proprietari di un'azienda di mobili, le ricerche dei carabinieri di Tortona in stretta collaborazione con quelli del nucleo operativo di Alessandria continuano. Per tutta la notte di giovedì gli uomini della compagnia di Tortona al comando del maresciallo Luisu e del brigadiere Merabito [illegible] «radiomobile» [illegible] lo palmo a palmo la zona di [illegible] de' Burgonzi e dei paesi vicini. Le loro ricerche sono rivolte a individuare [illegible] «127» beige che avrebbe ricevuto i [illegible] colpi di clacson.

Per l'Apparizione festa [illegible] Tortona

TORTONA — Appuntamento alla Madonna della Guardia martedì per la solennità della Apparizione. Dal 20 agosto al santuario di S. Bernardino, ogni sera, si svolge la novena che raduna [illegible] piedi dell'edificio migliaia di credenti e religiosi. Martedì, come ogni anno, gran festa.

Ecco il programma. Festa dell'Apparizione, messe dalle 5 alle 13 e dalle 15 alle 22; alle 7 concelebrazione presieduta dal Vicario generale mons. Mariggi; alle 9 Messa giubilare presieduta dal direttore generale don Ignazio Terzi; alle 10,30 Messa della Apparizione, celebrata dal patriarca di Venezia cardinale Luciani; [illegible] Messa vespertina del vescovo di Acqui [illegible]ns. Lari; alle 16,30 processione e parola del vescovo [illegible]. Bongiannino.

E' stata allestita nella cripta del Santuario una mostra fotografica sulla Santa Sindone.

(c. r.)

Morta la pensionata caduta dalle scale

[illegible] — La pensionata Maria Surbone, di 70 anni, è morta all'ospedale Santo Spirito, dove era stata ricoverata alcuni giorni fa in gravi condizioni.

Ospitata presso [illegible] casa [illegible] la donna era scivolata [illegible] scale procurandosi [illegible] gravose fratture.

(m.d.)

Le disgrazie sulla statale dei Giovi e nel centro [illegible]

Operaio e muratore di Novi morti in 2 incidenti stradali

NOVI LIGURE — Due incidenti mortali, lungo la statale dei Giovi e nel centro della città.

Il primo è avvenuto all'altezza del bivio dello stabilimento «Delta». Ha perso la vita Antonio Lorenzini, 49 anni, da Valdastico (Vicenza), ma residente a Novi Ligure in via Ovada 34, dipendente della società Itinera (pavimentazioni e manutenzioni stradali) con sede a Cassano Spinola.

Una Volkswagen, guidata da Angelo Merenda, 22 [illegible], da Novi Ligure, per cause in corso di accertamento, ha investito lo scooter condotto dal Lorenzini, che stava recandosi al lavoro.

Lo scooterista, nell'urto, sbalzato di [illegible], è stato proiettato sull'asfalto riportando gravi lesioni e fratture. Soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, dopo aver ricevuto le prime cure dai sanitari, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Essendo peggiorate [illegible] condizioni, Lorenzini è stato quindi trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove è morto senza riprendere conoscenza.

Antonio Lorenzini

L'altro incidente è avvenuto in corso Marenco. Il muratore Lorenzo Moudilli, 58 anni, [illegible] Sesto Cremonese e residente a Novi Ligure in via Cavanna (vicolo Giraldi 3) era alla guida di un ciclomotore.

Giunto in piazza del mercato, per cause ancora imprecisate, si è scontrato con lo scooter dell'operaio Giuseppe Smaldone, 18 anni, residente in via Roma 35. Il Mondini, trasportato all'ospedale «San Giacomo», è stato ricoverato al reparto ortopedico con prognosi riservata per ferite multiple, e sospetta frattura vertebro-cervicale. Nonostante le pronte cure dei sanitari [illegible] il muratore è deceduto alcune ore dopo per emorragia cerebrale traumatica. Lo Smaldone è rimasto illeso.

E. G.

Sorpreso a rubare in chiesa a Volpedo

VOLPEDO — Silvio Papetti, 42 anni, di Voghera, è stato arrestato per furto aggravato perché sorpreso a rubare in chiesa.

Nel primo pomeriggio di ieri, entrato nella parrocchiale di Volpedo, al centro del paese, ha estratto un cacciavite di tasca, e armeggiato [illegible] alla serratura della cassetta delle elemosine, riuscendo ad aprirla.

E' stato notato dal parroco, don Mario Varni, il quale ha avvisato le forze dell'ordine. Breve ricerca in alcuni bar del paese da parte del comandante della [illegible] carabinieri brigadiere Moscatelli e arresto del Papetti in un bar mentre stava mangiando un panino.

(c. r.)

Sono finiti i danni delle risaie

Aboliti i diserbanti le vigne sono salve

La stampa quotidiana e i giornali dell'Alessandrino hanno dato recentemente notizia [illegible] un sopralluogo eseguito dal prof. Ugolini, dell'Istituto malattie delle piante di Torino, accompagnato dagli agronomi Corbetta e Picaglia, dell'Ente risi, nelle zone viticole monferrine, limitrofe alla [illegible] risicola, per accertare i lamentati danni causati dai diserbanti usati in risaia.

Per probabile disinformazione dell'estensore della nota, non è stato invece messo in evidenza come sarebbe stato utile fare, che in tutta la vasta fascia viticola visitata non è stato riscontrato un solo caso di ricorsi causati [illegible] prodotti propionici. Sono stati invece riscontrati casi di clorosi, attacchi peronosporici e fenomeni di cascola determinati i primi da insufficienti interventi anticrittogamici, e i secondi dalle persistenti piogge e dalle basse temperature all'atto [illegible] fioritura della vite.

In un solo vigneto, in S. Giorgio Monferrato, [illegible] sono riscontrati lievi fenomeni [illegible] arricciamento di giovani foglie, causati però da trattamenti eseguiti nel limitrofo appezzamento a frumento [illegible] il principio attivo 2,4 D, che nulla ha a che fare con i prodotti diserbanti [illegible] risaia.

I controlli eseguiti in risaia nelle province di Alessandria e di Vercelli sono stati quest'anno [illegible] massimi.

Bruno Pusteria

In paese esiste da due anni una scuola [illegible] ballo liscio che attira moltissimi giovani

Pontecurone, "Romagna,, alessandrina

I mini-ballerini sono considerati l'attrazione [illegible] sagre - Gli elogi del maestro Rolando

PONTECURONE — *Il paese vive per il ballo. Da quando ha una scuola di danza, Pontecurone si è aggiudicata l'appellativo di «piccola Romagna dell'Alessandrino». Nella sua scuola, nata due anni fa per iniziativa di un gruppo di appassionati, sono parecchi i giovani che [illegible] sono iscritti provenienti da diversi centri [illegible] Tortonese e del Vogherese. Animatore di questo «Club amatori [illegible] di Pontecurone» è il presidente Silvano Grandin.*

«Eravamo — *dice sorridente il presidente* — tutti ragazzi la cui passione, dopo la partita di calcio, era quella [illegible] nelle balere della [illegible] per fare quattro salti. A essere sinceri, una certa inclinazione per questo tipo di attività l'abbiamo sempre avuta o, posso dire, anche con discreto successo. E' chiaro però che con la moda del ballo così detto liscio, quanto conoscevamo di danza non era più sufficiente. Nelle balere sono di moda le gare con figure particolari, per cui, stanchi [illegible] essere costretti a guardare sempre gli altri più bravi di [illegible], abbiamo deciso [illegible] organizzare una scuola».

Oggi, a distanza di due anni dalla fondazione del club, gli iscritti sono oltre duecento, provenienti da tutti i centri del Tortonese, se non bastasse, i «mini-ballerini» di Pontecurone sono considerati una vera attrazione per le sagre di paese. La loro esibizione è richiestissima ormai dovunque. Sono note le loro apparizioni a [illegible] come quelle svoltesi durante la festa patronale di Casalnoceto, al dancing Fonti [illegible] Montegioco, a [illegible] a Volpedo in occasione della «Sagra della pesca».

Ma senz'altro tra tutti i traguardi raggiunti, quello che più di ogni altro dà prestigio alla formazione preparata dai maestri di ballo Milva ed Enrico Maggioni, è il risultato conseguito nel «Trofeo Mag[illegible] [illegible] Vigevano, dove i rappresentanti di Pontecurone hanno fatto piazza pulita d'ogni premio in palio.

«In quella occasione — *conclude il presidente Grandin* — il giudice [illegible]le [illegible] Rolando [illegible] Torino ha avuto per la nostra formazione parole di elogio. Una soddisfazione. Oggi a Pontecurone, ma forse anche nel Tortonese e nel Vogherese, quasi [illegible] i giovani e giovanissimi danzano con una certa disinvoltura, grazie alla nostra scuola».

g. r.

Oggi [illegible] incontro per la "Saffo"

SERRAVALLE SCRIVIA — Stamane nel salone municipale si svolge un incontro tra i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Saffo [illegible] gli amministratori comunali.

L'incontro, richiesto dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) servirà per esaminare congiuntamente lo stato di tensione venutosi a creare all'interno della fabbrica e valutare eventuali iniziative.

(c. gi.)

Ad Acqui Terme

Due giovani arrestati mentre rubano

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato nella tarda notte di giovedì due giovani che, armati di arnesi da scasso, tentavano di aprire la portiera di una «Fiat 131» parcheggiata dinanzi a un dancing, nella zona dei Bagni. Sono L.F., 17 anni, già noto alla Giustizia e Giuseppe Cerutti, 18 anni, abitanti ad Acqui Terme. I giovani, la cui attenzione era stata attirata [illegible] installata sull'auto e da altri oggetti presenti nell'abitacolo, hanno cercato di entrare in macchina. Sono stati notati dalla guardia notturna Piero Fasano, il quale ha avvertito i carabinieri che, giunti sul posto, hanno [illegible]to il Cerutti, che ha cercato di scappare, è stato raggiunto poco dopo.

I due giovani sono stati rinchiusi nelle carceri del capoluogo, a disposizione della magistratura.

(g. p.)

Per l'assessore Camera l'unità [illegible] base è in difficoltà perché "mancano i modelli,,

Il servizio per tutelare la salute in fabbrica stenta [illegible] funzionare [illegible] Novi: [illegible] personale

NOVI LIGURE — Una conquista del movimento lavoratori in questi ultimi anni è l'istituzione dell'Unità di base, per la tutela della salute nelle fabbriche. La Regione sin dal 1974 aveva previsto l'istituzione di questo servizio anche se in [illegible]ro limitato (uno per provincia); [illegible] '75 la [illegible] amministrazione regionale ha in parte modificato le pre[illegible]i norme, destinando il [illegible] stesso a tutte le zone socio-sanitarie del Piemonte per garantire una maggiore ris[illegible]a ai bisogni locali ed un mig[illegible]e [illegible]trollo dei lavoratori.

Anche i provvedimenti del Comune di Novi Ligure hanno seguito le modificazioni regionali. Una prima delibera è stata successivamente modificata [illegible] consiglio comunale, che ha approvato pure una convenzione stipulata con la Regione [illegible] base alla quale quest'ultima garantisce al Comune l'erogazione di mezzi tecnici ed economici. La convenzione prevede inoltre l'assunzione da parte del Comune di due tecnici e di un medico a tempo parziale per lo svolgimento delle indagini conoscitive necessarie e per l'attuazione degli interventi richiesti dalle varie fabbriche.

Rita Camera

Finora però questo personale non è stato assunto per diversi motivi: per la difficoltà imposta dall'attuale le[illegible]one che non permette [illegible] [illegible] direttamente [illegible] fabbriche, e per le difficoltà in cui si trova il sindacato, costretto a privilegiare altri problemi (occupazione, di[illegible] del posto di lavoro). Il Comune [illegible] Novi ha recentemente chiesto alla Regione che distacchi uno dei suoi tecnici.

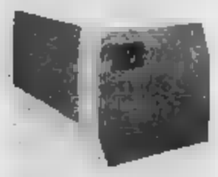
Circa la ritardata realizzazione dell'unità di base sentiamo il parere dell'assessore alla Sanità ed assistenza Rita Camera. «E' ormai qualche anno — dice — che questo servizio è in gestazione. Le difficoltà alla sua piena realizzazione consistono nel fatto che è un servizio che rivoluziona i principi della medicina del lavoro. Non esistono modelli che si possano "copiare": è qualcosa in cui la partecipazione dei lavoratori diventa fondamentale in quanto i tecnici altro non sono che uno strumento di conoscenza e di scienza che gli operai devono sapere usare».

L'assessore Rita Camera conclude: «Non a caso si incontra tanta resistenza da parte dell'Unione Industriale e in generale da parte della classe dirigente. D'altronde non vogliamo neanche creare delle strutture burocratiche che sarebbero un dei principi paralizzate e paralizzanti, incapaci quindi di aiutare i lavoratori a formulare proposte concrete e valide per modificare o prevenire lavorazioni nocive».

g. c.

Ferito in auto il pretore di Voghera

VOGHERA — Il pretore dottor Michele Valiante e i suoi familiari, la moglie Marisa e i figli Laura, di 9 anni, e Stefano, di 8, sono rimasti feriti sull'autostrada del Sole nei pressi di Alseno, [illegible] provincia di Piacenza. L'inciden-



OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA

Turbocaldaie Bluflam 91

- Una combustione ecologica per vivere meglio
- La prima regola per risparmiare è [illegible] sciupare

PREVENTIVI [illegible] CONSULENZA

Ditta

CERRATO M.

ESCLUSIVISTA DI ZONA

Via degli Stazzielli 44
15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 55.628 / 27.86

NOTIZIE SPORTIVE

Ultimo collaudo dell'Alessandria (4-1) prima della Coppa Italia

I grigi in tono minore battono l'Acqui

I "mandrogni„ hanno sottovalutato gli avversari - Falle a centro campo - Capello "soddisfatto a metà„

ACQUI TERME — Un'Alessandria in tono [illegible] rispetto alle precedenti prove ha sconfitto all'«Ottolenghi» un agile Acqui con il punteggio di 4 a 1. I grigi, pur palesando un soddisfacente stato di forma e [illegible] salute, hanno peccato di presunzione «snobbando» un tantino l'impegno. Costoché i termali di Fucile si sono espressi quasi al meglio ponendo in difficoltà [illegible] più quotata avversaria. L'appuntamento [illegible] Acqui era particolarmente atteso da Capello in quanto [illegible] trattava dell'ultimo collaudo [illegible] forze prima del debutto di domenica prossima in Coppa [illegible] contro il Derthona.

Le indicazioni emerse dalla salutare partita sono state diverse, mettendo in luce una specie [illegible] abulia generale, in parte giustificata. [illegible] effetti, nello spazio di [illegible] giorni, i [illegible] hanno disputato sei confronti, sebbene in formazioni [illegible] identiche. Per la verità l'impatto con movimenti regolari e al cospetto di [illegible] irriducibili ha lasciato [illegible] qualche adito. Se poi [illegible] aggiunge la constatazione [illegible] essersi battuti contro [illegible] Acqui equilibrato e [illegible] allestito, [illegible] spiegano [illegible] ombre [illegible] dispetto [illegible] risultato finale. Il responsabile [illegible] grigi ha voluto visionare i possibili elementi che agiranno domenica [illegible] anche se ha dovuto fare a meno [illegible] Tonetto e Minati, sulla strada della completa guarigione dopo gli [illegible] recenti. Lucetti non ha del tutto convinto anche se forse avrà risentito negativamente dell'illuminazione a lui non proprio congeniale, mentre Manghierini, schierato nel ruolo di terzino, si è disimpegnato con disinvoltura.

Il centrocampo [illegible] «girato» a sprazzi con Barozzi al di [illegible] dello standard normale. Bosetti [illegible] alternato e Ferrari impedito nei movimenti [illegible] doppio [illegible] di Pugno e Depetris. [illegible] attacco, Ferraris I ha fatto dannare il proprio difensore siglando una doppietta e dimostrando una discreta intesa con il mo[illegible] Berardo. L'Alessandria [illegible] [illegible] vantaggio dopo 12' con Ferraris I [illegible] servito dal guizzante Todde. Neppure [illegible] tempo di [illegible] il [illegible] che l'Acqui perviene al pareggio con un bel colpo di [illegible] Trivieri che trova Lucetti incerto. Al 27', per un contrasto tra Vespi [illegible] Barozzi, liberato da Berardo, il valido arbitro Voglino di Alessandria accorda il rigore, trasformato da Ferraris I. L'ala dei grigi impegna quasi [illegible] Bocchino con un cross.

[illegible] ripresa le emozioni diminuiscono, anche [illegible] i cambiamenti nei due complessi non sono numericamente rilevanti. L'Acqui potrebbe pareggiare al 17', quando un debole tiro di Mastrorosa colpisce il palo con Depetris che [illegible] la sfera ribattuta [illegible] tro [illegible] traversa. Soltanto negli ultimi venti minuti l'Alessandria riesce ad aumentare il punteggio. Al 27' della ripresa è Bosetti a battere imparabilmente Bocchino dopo uno

Bruno Avert

Mario Berardo

spunto pregevole di Berardo e, due minuti più tardi, Bongiorni chiude le marcature infilando in rete un rigore di Baglini, reciato dal portiere.

A conclusione della gara Guido Capello si [illegible] dichiarato «soddisfatto a metà». «In squadra ci vuole più umiltà — ha affermato — qualcuno deve assolvere scordato: ribadisca che soltanto giocando con serietà e modestia uno si guadagna il posto. Premesso questo, la partita ha offerto belle azioni da parte nostra, non sfociate in gol per poco. Vi [illegible] qualche sbavatura in difesa che non ha raccolto consensi: comunque non dimentichiamo che il ritmo degli incontri si fa sentire».

La squadra, dunque, ha accusato un momento di leggero appannamento. Forse qualcuno ha affrontato il [illegible] impegno [illegible] Acqui, privo della necessaria concentrazione. Un episodio, certamente, ma che deve [illegible] [illegible] convin[illegible] tutti i giocatori grigi a pareggiare con determinazione [illegible], perché così comportandosi la formazione ne trarrà indubbio giovamento. Concedersi distrazioni può risultare pericoloso, specialmente quando si deve rifinire [illegible] profondo lavoro di preparazione. Da segnalare, fra i migliori in campo, Manghierini, Berardo, Bongiorni, Ferraris I.

Acqui: Bocchino (Biato), Petrugelo, Castagneris, Vicino, Vespi (Pirron), Ghiglione, Pugno, Mastrorosa, De Petris, Trivieri, Dinalio, Astrua (Garzoli).

Alessandria: Lucetti, Manghierini, Contratto, Avert, Colombo (Rololo), Ferrari, Todde (Bongiorni), Bosetti, Berardo, Barozzi, Ferraris I (Baglini).

Arbitro: Voglino di Alessandria.

Roberto Gelato

Per Fucile era meglio un pareggio

ACQUI TERME — *Alla quarta partita amichevole, l'Acqui ha saputo tenere baldanzosamente testa all'Alessandria, soccombendo soprattutto per colpa di due rigori. Fucile, dinamico allenatore [illegible] bianchi, si rammarica per il risultato:* «Meritavamo quanto meno [illegible] pareggio. Ci è stato accordato un rigore inesistente che ha demoralizzato i ragazzi. Non dimentichiamo che l'Acqui quest'anno presenta una rosa [illegible] giocatori dell'età media di 18 anni. Desidero inoltre far notare che siamo [illegible] l'unica squadra a mettere in grande difficoltà l'Alessandria che pure si è impegnata a fondo».

L'incontro, per [illegible] *verità, è stato bene per i bianchi che avevano subito annullato, con una prodezza di Trivieri, e seguita* [illegible] *una combinazione Astrua-Dinallo,* [illegible] *gol iniziale* [illegible] *scantaggio. La massima punizione successiva ha premiato la slancio agonistico* [illegible] [illegible] *e compagni* [illegible] *si sono battuti* [illegible] *gagliardia, palesando una condizione* [illegible] *invidiabile.* «Tuttavia — precisa Fucile — siamo soltanto per il momento al 60 per cento del rendimento. Contro l'Alessandria non ho potuto disporre [illegible], un altro valido elemento: comunque abbiamo fatto [illegible] nostro. Bella figura. Mi dispiace per il punteggio che [illegible] punisce eccessivamente».

Il termometro, [illegible] più elevato nei confronti precedenti [illegible] *Genoa,* [illegible] *e Albese, hanno* [illegible] *una* [illegible] *omogenea che* [illegible] *rinsalderà con* [illegible] *trascorrere della settimana. Tra l'altro Fucile, specialista in promozioni,* [illegible] *organizzato* [illegible] *maniera impeccabile* [illegible] *squadra che è in grado di agire a fisarmonica* [illegible] *alcuna preoccupazione. Basti pensare* [illegible] *che nel primo tempo, in forcing pressoché tipo, l'Acqui ha sfiorato il gol dopo quattro minuti con Trivieri, in rilancio è un calibrato cross di Patrangelo e, sull'1 a 1, ha chiamato* [illegible] *Lucetti con conclusioni di Mastrorosa e Depetris.*

Il lavoro svolto [illegible] *questa settimana* [illegible] *nuovo tecnico, dunque,* [illegible] *producendo i primi frutti. Atleti quali Pugno, Dinallo, suppletore a centrocampo* [illegible] *manovre offensive, e Mastrorosa, sono noti per* [illegible] *particolare capacità. Acclusi ad essi, però,* [illegible] *trovano ragazzi* [illegible] *indubbio valore, come* [illegible] *sedicenne portiere Bocchino, il libero Vespi provenienti* [illegible] *compagini vicine* [illegible] *società, Trivieri e Astrua, prelevati dal Vanchiglia. Cerlamente nel prossimo campionato* [illegible] *promozione i bianchi acquesi reciteranno un ruolo di primo piano, non dimenticando l'obiettivo del passaggio di categoria.*

Il 3 settembre l'Acqui esordirà nella coppa [illegible] *dilettanti.*

r. g.

Verso [illegible] conclusione i tornei internazionali

Sono tre le alessandrine ammesse alla semifinale

Due dei migliori tennisti [illegible] Alessandria, Cristina Parodi e Alessandrino Tesorieri (Zeta)

ALESSANDRIA — Penultima giornata delle gare di tennis alla «Canottieri Tanaro». Nel torneo internazionale Under 16 si [illegible] qualificati per la [illegible] Govoni a spese di Anselmi [illegible] e Tesoriere [illegible], vincitore in tre tiratissimi set su Faroni (Flog Firenze) per 6-4, 3-6, 6-4. Tra le [illegible] sconfiggendo [illegible] Neati, la genovese Onoto [illegible] acquisito il diritto di partecipare alla finale in programma per venerdì pomeriggio.

La competizione riservata [illegible] Under [illegible] presentato incontri spettacolari.

Alberto Bovani, invece, proprio di fronte all'alfiere del Country Cuneo ha dovuto ammainare bandiera dopo tre avvincenti set. Punteggio per Radogna: 4-6, 7-5, 6-4. Domitio alessandrino invece nel settore femminile. Tre su quattro atlete sono state ammesse [illegible] semifinali. La Pantato (Centro sportivo comunale) [illegible] sconfitto [illegible] Pelissero (Tennis Club Genova) per 6-3, 6-4, mentre Cristina Parodi (Canottieri Tanaro) si è sbarazzata facilmente della Torti (Centro sportivo [illegible] nale) per 6-0, 6-1.

Negli Under [illegible] Sappa (Country Cuneo) se [illegible] vedrà per l'alloro [illegible] ya (Sporting Cuneo), mentre Alessandra T[illegible] (Centro sportivo comunale) si misurerà in semifinale contro la Dellopiano (Tennis Club Pino Torinese).

Nel doppio femminile allie[illegible], da segnalare le pregevoli esibizioni [illegible] due coppie alessandrine. Baghani e Franco (Canottieri Tanaro) hanno ceduto onorevolmente al binomio [illegible] per [illegible] 6-3, mentre Cristina Parodi (Canottieri Tanaro) si è sbarazzata facilmente della Torti (Centro sportivo [illegible] nale) per 6-0, 6-1.

Negli Under [illegible] Sappa (Country Cuneo) se [illegible] vedrà per l'alloro [illegible] ya (Sporting Cuneo), mentre Alessandra T[illegible] (Centro sportivo comunale) si misurerà in semifinale contro la Dellopiano (Tennis Club Pino Torinese).

Nel doppio femminile allie[illegible], da segnalare le pregevoli esibizioni [illegible] due coppie alessandrine. Baghani e Franco (Canottieri Tanaro) hanno ceduto onorevolmente al binomio [illegible] per [illegible] 6-3, 6-4

Le elementari "Parini,, al centro delle polemiche

Una scuola diventerà più ampia ma dove giocheranno i bambini?

ASTI — L'ampliamento della scuola elementare «Parini» nel quartiere Tanaro sta creando un diverso problema agli abitanti della zona. L'area destinata alla nuova costruzione, in via Carlo Gancia, sul retro dell'edificio scolastico già esistente, era infatti stata attrezzata a parco giochi per i bambini. «*Con la costruzione delle nuove aule* — dicono gli abitanti del quartiere — *il fatto scomparirà l'unico spazio sicuro per i nostri figli, che saranno costretti a tornare a giocare sulla strada*».

«*Non siamo contro l'ampliamento della scuola* — precisa il genitore Walter Lucchini — *semmo che contemporaneamente il Comune fornisse nuova per lo svago ragazzi*». L'amministrazione comunale dopo aver appaltato i lavori per la costruzione nuove strutture scolastiche aveva fatto recintare l'area del cantiere. Sul posto è stata montata una gru e sono state portate le per le impalcature dei muratori.

I lavori sono però iniziati subito e durante le ferie i ragazzi hanno aperto alcuni nella ripristinando di fatto il campo giochi. «*Con risultato* — spiega preoccupata Maria Teresa Mariani — *che ragazzi c'è il pericolo di cadute e abbiciature tra il materiale edile depositato*».

«*Noi sulla strada non vorremmo più tornare a giocare* — dice Silvio Caltane, quarta elementare, uno dei più assidui frequentatori del parco giochi —. *Avevamo messo la rete da pallavolo e si poteva anche giocare a tennis e a pallacanestro. Ma ora che inizieranno i lavori per la nuova scuola dove andremo?*».

Molti nel quartiere attendono la realizzazione del nuovo parco del Tanaro, «*i tempi di quest'opera si dimostrano però più tosto lunghi* — interviene il Lucchini — *perciò intanto bisognerebbe che venisse attrezzata una nuova area*».

«*Il resto* — ha commentato un altro genitore — *l'ampliamento della scuola era decisamente indispensabile. In quella attuale le aule non erano più sufficienti e c'era il rischio di dover ospitare i bambini in questo quartiere in altre scuole più lontane. Secondo me il Comune ha fatto bene a pensare prima all'istruzione e poi ai giochi. Anche se una soluzione realizzazione del parco del Tanaro, con la manione verde pubblico degli orpini e delle sponde, risolverebbe i problemi in maniera definitiva tutte le esigenze*».

Asti. Un gruppo di bambini gioca nei pressi del cantiere «colasico

S. M.

Meno soci alla cantina di Moncalvo

MONCALVO — I 15 membri che compongono il consiglio di amministrazione della perativa tra viticoltori «7 Colli» di riuniscono oggi pomeriggio 16, presso la sociale, per deliberare 185 domande di recessione e su 10 nuove adesioni.

E' questa l'ultimo atto dell'operazione di riassetto che, iniziata due anni fa, con l'intervento della Regione per estinguere le passività accumulate in oltre anni di esercizio, è stata sottoscritta dai 300 soci rimasti.

I dirigenti dell'enopolio preoccupazioni per l'alto numero dei soci recedenti. La mancata produche ne deriva è stata valutata, sull'ordine di 5000 quintali annui, saranno abbondantemente ricompensati conferimenti totali degli soci. Infatti, da almo prossima, vendemmia, l'uva conferita alla cantina dovrebbe salire dai 20 mila quintali dell'anno scorso a circa 25-28 mila q.li. (*p. pr.*)

MONTEMAGNO — La Regione Piemonte ha concesso un contributo di 161 milioni alla cooperativa agricola Valle Orsina di Montemagno per la costruzione di un nuovo impianto irriguo, pozzi e reti di distribuzione a pioggia.

L'offerta è stata sul mercato commercianti svizzeri

Il moscato ha raggiunto un "tetto,, di diecimila lire al miriagramma

CANELLI — Nel Monferrato si è già alzato il sipario della vendemmia: sui mercati, nei bar, in piazza, nelle case e soprattutto negli stabilimenti enologici, cominciano a tirare le prime somme.

L'Associazione produttori del moscato, che raggruppa il 50 per cento dei coltivatori, ha tenuto la sua prima riunione fare il punto della situazione. Anzitutto è stato precisato che la vendemmia 1978 sarà inferiore del 30 per cento rispetto al raccolto dello scorso anno; è stato rilevato che la qualità del prodotto sarà eccellente gradazione, equilibrio organolettico e possibilità di ottenere spumanti di eccezione.

I produttori, considerati questi fatti, hanno chiesto l'abbassamento del «quorum» produttivo per ettaro: i 100 quintali previsti per lo scorso anno vengono ridotti a 70, servirà per il dei «bollini» di garanzia. Intanto l'Unione regionale associazione vitivinicola ha già fissato per il prossimo lunedì, 16.30, nel municipio di una riunione a cui dovrebbero intervenire tutti gli operatori del settore, compresi gli esponenti delle categorie sindacali e i rappresentanti industriali.

Certamente si parlerà anche di prezzi. Il presidente dell'Associazione produttori del moscato, Piero Spessa, ha detto che in questi giorni operatori svizzeri hanno cominciato a rastrellare le prime partite offrendo diecimila lire il miriagramma. «E' una *quotazione da capogiro* — hanno già rilevato gli industriali — *che ammazzerebbe il mercato e impedirebbe il commercio anche fuori paese*».

Lo scorso anno il prezzo delle uve moscato venne concordato a 5000 lire il miriagramma (tre volte il prezzo del barbera), ma successivamente la concorrenza spinse le quotazioni a 7200 lire e il concordato andò in fumo. Ora anche fra gli stessi produttori si sta affermando la convinzione che sarebbe opportuno andare oltre certe cifre perché si finirebbe per danneggiare se stessi. Altri, invece, sono dell'avviso che 10 mila lire sarebbe il prezzo giusto.

Dalle prime indiscrezioni, comunque, si è appreso che non tutta la produzione del moscato dello scorso è stata smaltita.

Attualmente il moscato turale d'Asti, produzione 1977, sul mercato costa 950 lire il litro, prezzo sfuso. Se la quotazione passerà a mila lire il miriagramma, dovrà portare automaticamente a lire il litro.

C. S.

COSTIGLIOLE — Nel quadro organizzate per la valorizzazione dei vini e prodotti l'amministrazione comunale da per domenica 3 agosto a Costigliole un incontro con gli e dirca. comune di Ghiffa sul Lago Maggiore in provincia di Varese. Saranno discussi aspetti tecnici e amministrativi del due paesi.

MONCALVO — Con una mostra sull'artigianato mimosivese si inaugura oggi, il festival dell'unità. Alle 21,30 avrà luogo lo spettacolo musicale «Cantano le donne» condotto da Marina, Fiorella ed Enrica. La manifestazione avrà conclusione domenica 27 agosto dal comizio di Chiaromonte Cuccuru della federazione di Alessandria (ore 16,30) e dalla serata danzante con il complesso «La Meridiana».

Ha 15 anni, forse colpito da malore

Giovane in piscina rischia di annegare

ASTI — Uno studente di 15 anni, Claudio Masenga abitante a Montemarzo in regione Bosia ha rischiato l'annegamento nel tardo pomeriggio di giovedì alla piscina comunale scoperta.

Il ragazzo era con un gruppo di amici. Non sapeva nuotare e durante il bagno si era sempre mantenuto nel della piscina dove l'acqua è bassa. Forse per un improvviso malore il giovane è però scivolato nella zona dove l'acqua è più profonda finendo sul fondo della vasca.

Ripescato dagli addetti al controllo il Masenga è stato subito trasportato all'ospedale civile di Asti dove i sanitari gli hanno una sindrome da annegamento. Trasferito con prognosi riservata all'ospedale Martini Nuovo di Torino sue condizioni sono migliorate e i medici hanno potuto dichiararlo fuori pericolo.

Secondo le testimonianze dei presenti il ragazzo è finito sott'acqua forse a causa del malore, senza agitarsi né attirare l'attenzione persone in servizio e degli amici. Claudio Masenga è stato ripescato dopo il grido di allarme di un bagnante che ne aveva scorto il corpo inerte sul fondo della piscina.

Mentre nomadi sono in carcere i famigliari rimangono accampati Asti

Roulotte sequestrate, quattro arresti Le zingare rivogliono i "loro uomini,,

ASTI — Un tempo viaggiavano sui carri, oggi su mode roulottes trainate auto di grossa cilindrata: trattasi nomadi. Ad Asti non se ne sono tanti: c'è chi dice cento, chi duecento, tutti di origine slava. Fino a pochi giorni fa casa era la roulottes, due delle quali trainate da vetture «Mercedes».

La lunga colonna è stata fermata dalla polizia stradale per dei controlli e così è saltato fuori che alcune roulottes erano rubate: risultano pure di dubbia provenienza masserizie, giradischi, piatti, alcuni d'argento. Quattro nomadi stati arrestati, altri undici denunciati a piede libero. Qualcuno è riuscito ad allontanarsi appena in tempo prima dei controlli da parte degli agenti della Polstrada. Parte dei documenti risultano falsi.

La Stradale ora deve accertare la provenienza di quanto è stato posto sotto sequestro. Due proprietari di roulottes hanno già ritirato l'automezzo.

Dei duecento nomadi, la maggior parte è già lontana da Asti. Ne sono rimasti in città una decina. Si tratta dei parenti dei quattro arrestati. Con i pittoreschi e variopinti abiti girano per la città le donne portano i loro bambini nati da pochi mesi. Ieri hanno sostato a lungo in tribunale per sollecitare il rilascio degli arrestati: gente di loro non partono. Sperano, implorano. Non passa ora che sono davanti alla sede della Polstrada; chiamano il piantone ed esclamano: «*Vogliamo roulotte*».

Il gruppetto è da una zingara. Alta, sempre sorridente, parla un discreto italiano. Quando ha visto macchina fotografica è fuggita via. Non si sa il suo nome: forse è il capo della carovana e tribù. E' stata lei a recarsi ha due avvocati per ottenere la liberazione degli «uomini» come li In fondo gente simpatica. Un maresciallo di pubblica sicurezza dice: «*Il fatto che gli zingari siano di furti, sono lavoro e hanno una residenza stabile. In base ad un articolo del testo unico delle di Pubblica Sicurezza dobbiamo allontanarli*».

Dalle grandi città finiscono quelle piccole, da qui Quando tutto va possono rimanere in un determinato luogo solo pochi giorni. Poi vengono allontanati. In con sono accompagnati alla frontiera, ma il provvedimento è solo un palliativo: non passano che pochi giorni e poi nuovamente in Italia.

Per loro inizia un'altra odissea girovagando in tante città fino al movimento che saranno nuovamente rimpatriati al loro paese d'origine. Poi ricominciano da capo.

Asti. Alcuni zingari s'informano alla Stradale sul destino delle loro roulottes

Tre anni e mesi al rapinatore di Viale d'Asti

ASTI — Una severa sentenza è stata del tribunale nei confronti del rapinatore dell'ufficio postale di viale d'Asti, Daniele Delogu, 26 anni, abitante a Moncalieri. Il tribunale gli infatti inflitto anni e quattro mesi

E invece assolto per insufficienza di prove e subito scarcerato il presunto complice del Delogu, l'artigiano Attilio Mercadante, 40 anni, anch'egli a Moncalieri. Questi si è sempre dichiarato estraneo alla rapina. Ad accusarlo era stato il Delogu che fu arrestato dai carabinieri dieci giorni dopo il colpo mentre acquistava generi alimentari pagando un vaglia postale frutto della rapina.

L'ex guardia giurata aveva subito ammesso la sua responsabilità fornendo ai carabinieri il nome del complice. Entrambi, arrestati, venivano rinviati a giudizio e processati nella prima giovedì. Mercadante, nella gabbia degli imputati, aggredito il Delogu (*a. m.*)

Gli oggetti esposti a Castagnole raccolti in un museo?

Documenti, attrezzi e ricami per vivere la storia contadina

CASTAGNOLE LANZE — Espressioni di curiosità e stupore sui volti dei molti visitatori che finora hanno ammirato gli oltre duemila «pezzi» della «Seconda rassegna delle contadinerie», allestita dagli «Amici del museo». In occasione del ferragosto castagnolese.

Sulla piazza, per le vie, e sotto i portici del borgo S. Pietro sono stati esposti torchi, carri, aratri, gioghi, rastrelli, roncole, trattrici, «rubat», tutto un settore di attrezzi e macchine per la agricoltura del granturco, vecchi strumenti per i lavori della campagna, della stalla e la cura della cantina.

In una casa di via Alfieri è stata ricostruita fedelmente la cucina contadina con mobili e suppellettili riportati alla luce dopo pazienti ricerche, e la «camera degli sposi» con tanto scarponi vecchi accanto al letto d'epoca, culla, biancheria antica, vestaglie, broccati, pizzi «a filet», merletti.

Più di un centinaio i documenti della nuova sezione allestita quest'anno: testamenti, mappe, ricevute di pagamento, cambiali del 1800, uno dei primi contratti redatti con la macchina da scrivere, ecc. Tra quelli curiosi sono da segnalare l'atto di costituzione della dote di una giovane andata in sposa in quel di Agliano circa un secolo fa, alcune carte di «misuratore», una delle figure caratteristiche del paese contadino settecentesco, che pur avendo frequentato solamente le prime classi svolgeva le mansioni di un qualsiasi geometra dei giorni nostri.

E' il manoscritto «Historie di Castagnole», che riporta una ventina di e leggendo che si raccontavano a grandi e a piccini durante le lunghe serate invernali, quando tutto il vicinato si radunava nelle stalle e gli uomini chiacchieravano tra un bicchiere e l'altro, mentre le donne filavano la lana o eseguivano preziosi lavori di ricamo.

Interesse e commenti di quasi tutti i visitatori mostra che hanno riscoperto arnesi di cui avevano scordato l'esistenza. Anche i giovani si sono dimostrati interessati a dell'iniziativa.

«*Attraverso questi attrezzi* — ha detto l'enotecnico Giovanni Bianco — *ho potuto in parte riscoprire come lavorarono mio padre, mio nonno se non addirittura mio bisnonno*».

«*La nostra contadinerie* — dice il sindaco prof. Ilario Violardo — *ha lo scopo di recuperare la civiltà contadina nei vari aspetti sociali, ed umani. Le notizie circa il modo esprimersi di detta civiltà molte, ma disperse in infiniti rivoli. Occorre quindi recuperare tutto il materiale ed i documenti che possono darci una idea precisa di un periodo che, pur ancora recente, non è stato però documentato dovuto il per simile lavoro occorre anche una disponibilità di mezzi e di persone qualificate*».

«*Il museo della contadinerie* — continua il sindaco Violardo — *deve essere solamente un contenente quale riempitivo culturale di una festa patronale, ma un processo continuo di studi che impegnare Enti istituti, al fine di rendere credibile l'opera intrapresa*».

Dopo il di questa edizione infatti pensando ad una ne permanente del Museo; il lavoro da fare è ancora molto, ma gli «Amici del museo» sono pieni di buona v e si ripromettono infatti di potenziare l'attuale raccolta nelle diverse specialmente quella dedicata ai documenti.

Ora gli organizzatori, visto il successo ottenuto dall'iniziativa, hanno deciso di prolungare fino alla fine del mese di settembre l'apertura rassegna, che è certamente la più importante dell'Astigiano ed una più qualificate del Piemonte, per permettere un maggior numero di persone accostarsi e prendere coscienza di quella che è stata storia, cultura e la civiltà mondo contadino, in cui un po' tutti ritrovano le radici delle proprie origini.

L. f.

NOTIZIE SPORTIVE

Il di pallone elastico

Si decide sulle "finali,, Tarasco: ancora niente

MONASTERO BORMIDA — Il mondo del pallone elastico è in subbuglio. riunisce oggi alle 15 Provinciale Turismo il Consiglio Federale, con al primo punto dell'o.d.g. l'argomento finale, la «grana» che, sollevata vivacemente delle due società liguri Don Dagnino e Pianese, minaccia, se non risolta, di vedere snaturare le finali stesse per la rinuncia dei due quarzetti rivieraschi, guidati da Mariano Devia ad Andora e da Carlo Balocco a Prarì di Imperia.

Alla fine della stagione '77 il Consiglio Federale uscente aveva approvato la nuova formula del campionato di serie A per il '78 con due gironi (A e B) tipo basket ed il girone finale fra le prime due classificate dell'A e del B. Visto l'impossibilità di comporre i due gironi per la mancanza di giocatori, il Consiglio Federale in carica aveva poi provveduto in data febbraio a ritoccare in parte la formula, prevedendo un solo girone per il campionato di serie A con finale incontri di andata e ritorno fra la prima e la quarta classificata e la seconda e la terza e analogamente fra le due vincenti, sempre in due partite.

E il punto controverso, fra i sostenitori dell'impossibilità di cambiare la formula adottata (la federazione) e quelli (le quattro finaliste), che invece sostengono che il Consiglio Federale ne possa avere la facoltà, sia proprio in questa delibera federale del 18 febbraio.

Tramite la Lega delle Società, presieduta dal consigliere federale Borchio, e con indirizzati personalmente presidente della Fipe Manfredi, Don Dagnino e Pianese, ed

con Alba e Monastero Bormida, hanno chiesto che due società in rappresentanza della Liguria e due del Piemonte siano partite personalmente dai consiglieri nel corso del dibattito sull'eventualità di apportare modifiche alla nuova formula, ritornando al vecchio girone all'italiana.

Sono stati convocati oggi al Imperio, oltre ai consiglieri federali, rappresentanti della Don Dagnino, della Pianese, delle Subalpine-Cuneo di Cuneo e dell'Uspe di Torino. Non figurano quindi esponenti né le Bormida né della Marchesi di Sarzio, i due quartetti piemontesi interessati con Bertola e Bertola alla questione finali.

Tarasco, ancora nessuna decisione. Il Giudice Sportivo non si a a Torino mancanza dei membri, Francesco Quindi, salvo decisioni dell'ultima ora, potrà giocare in campionato.

Giovanni

A Castagnole corre «La curatia»

CASTAGNOLE LANZE — La Polisportiva Castagnolese, in sione dei festeggiamenti patronali di S. Bartolomeo, ha organizzato per domenica 27 agosto la tradizionale corsa podistica amatoriale «La Curatia». La gara, giunta quest'anno alla sua questa edizione, si svolgerà su un percorso di dieci chilometri attraverso le vie del centro storico ed ai vigneti del pregiato cerbera di Castagnole Lanze.

La partenza è fissata per le ore 9,30 presso il centro sportivo «R. Cerato». (*t. t.*)

Gli impianti anche se buoni bastano, mancano gli sponsor

I difficili bilanci dell'atletica ad Asti

ASTI — Riordinando i dati di una breve indagine sulle condizioni dell'atletica leggera ad Asti ha la sensazione che sia difficile tracciare dei bilanci. Questo perché parlando con gli atleti, analizzando la situazione delle varie società scopre che questo sport oggi ad Asti non è solo in attesa di ricominciare da zero dopo le varie esperienze degli anni precedenti, ma non ha ancora scelto neppure la direzione in cui muoversi.

L'alternativa davanti a cui si trova l'atletica nazionale, se imboccare cioè la dimensione dello spettacolo o qualificarsi come sport sociale, si complica ulteriormente per «*la città dispone di due ottimi impianti: il campo scuola e la pista dello stadio anche se inutilizzata da anni* — dice Luciano Fracchia, ex dirigente di una due società cittadine — *ma l'attuale situazione di stallo dimostra che gli impianti non bastano. Tutti cercano la sponsorizzazione ad Asti non c'è chi in pratica possa accollarsene le spese*».

L'atletica-spettacolo non è così sostenibile, ma nello stesso tempo riesce ad essere condizionata: il presente infatti continua tentazione o peggio sottrae gli elementi promettenti con la possibilità più allettante che può offrire.

Chi ha tentato, nonostante tutto, di tenere il passo ha dovuto rinunciare di fronte ai costi insostenibili, chi invece consapevolmente ha ripiegato sulla dimensione amatoriale ha finito per esasperare certi aspetti goliardici finendo per sminuire il fatto sportivo.

fatto nuovo è costituito dal podismo il successo dipende proprio essere condizionato strutture preesistenti o da continui confronti. I gruppi podistici allargatisi a macchia d'olio hanno finito così per gestire la quasi totalità della pratica sportiva. Il podismo si è diffuso, e non è un caso, soprattutto nei paesi dove le attrezzature sono o del tutto assenti o molto primitive.

Ma il successo numerico determina già qualche perplessità che difficoltà nel disciplinare ed organizzare un grande numero di praticanti: di una qualsiasi forma di controllo medico che accerti le attitudini a sottoporsi a sforzi spesso molto violenti senza una adeguata preparazione, compaiono di forme di speculazione grazie all'alto costo delle iscrizioni alle corse sempre molto affollate, riemergere della esasperazione agonistica con il corollario graduatorie e classifiche.

In questa realtà contraddittoria, pur sempre in espansione, le due società astigiane possono opporre solo molti problemi: la Vittorio Alfieri ormai o un ambito minore, la Libertas paralizzata difficoltà finanziarie ha dovuto rinunciare a tutte le attività. Molti talenti naturali rischiano di disperdersi nelle corse più o meno improvvisate di progredire per la mancanza una preparazione adeguata.

L'atletica astigiana resta così bloccata alla dimensione della passione personale «fare da sé», spesso al prezzo molti sacrifici. I quattro fratelli Iacocca. Giuseppe, Sabino, Vincenzo e Caterina, tutti atleti della Vittorio Alfieri, possono un caso significativo.

Arrivati all'atletica l'esempio maggiore Sabino, discobolo, hanno raggiunto risultati di nelle specialità dei salti e dei lanci; Giuseppe è primatista italiano di Ottathon. Ma i quattro di Valgera hanno a personale interpretazione dell'atletica: «*Noi crediamo solo allo sport pratica*

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il tocco della rockusa.
Politeama: Good bye amore mio.
Salone: Sotto d'argento.
Splendor: La supplente.
Teatro: Gesù non si ferma.
Vittoria: Mariolì lo spirito del male.

CANELLI

Balbo: Uno sparo ance.
Sagna d'Oro: Americano Grilli.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

MONCALVO

Monviso: Conoscenza carnale.

NIZZA

Ariston: 2002. Ultima odissea.
Lido: La cognata.
Sociale: Due sportive carogne.
Verdi: Super Gatt.

SAN DAMIANO

Luce: Matti porno nel mondo n. 2.
Splendor: Summer nights.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

Temperatura ieri

massima
minima 17

Umidità media: 81%. Temperature il 25 agosto dello scorso anno: 23; 18. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,31. Luna ultimo quarto. Vento Nord 2 km/h. Pioggia mm 0. Previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità e locali temporali: visibilità buona; temperatura

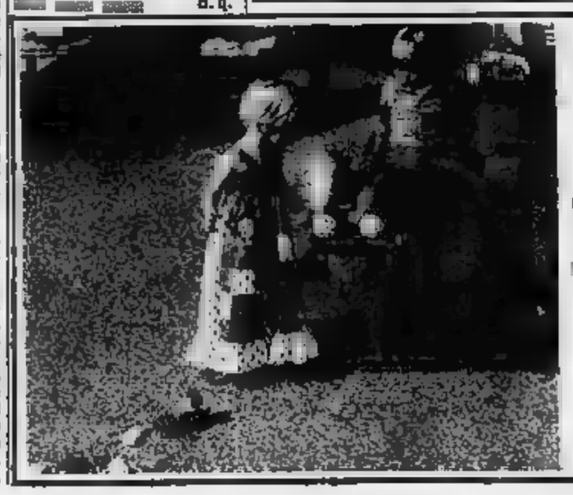
Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (32; 17), Moncalvo (20; 18), Nizza (30; 17).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Ferlazzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Galiano, via Cavour 17.
Nizza: Dal Canallo, via Carlo Alberto

CASTAGNOLE LANZE
S.
stasera 26 agosto
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

SPA SPERLARI
AGENTE DI VENDITA
introdotto nel settore dolciario per riorganizzazione ASTI, preferibilmente residente nel capoluogo. Offre provvigioni, anticipo mensile con conguaglio trimestrale, premi ed incentivi. Inviare curriculum a Sperlari - Casella Postale 141 26100 - Cremona



FPM
è moquettes
Statale 10
. (0141) 933.515
VILLAFRANCA
I prodotti
FPM
sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

NOTIZIE SPORTIVE

Ultimo collaudo dell'Alessandria (4-1) prima della Coppa Italia

I grigi in tono minore battono l'Acqui

I "mandrogni„ hanno sottovalutato gli avversari - Falle a centro campo - Capello "soddisfatto a metà„

ACQUI TERME — Un'Alessandria in tono minore rispetto alle precedenti prove ha sconfitto all'«Ottolenghi» agile Acqui con il punteggio di 4 a 1. I grigi, pur palesando soddisfacente stato di forma e di salute, hanno peccato di presunzione «snobbando» un tantino l'impegno. Coalcché i termali di Fucile si sono espressi quasi al meglio ponendo in difficoltà il più quotato avversario. L'appuntamento Acqui era particolarmente atteso da Capello in quanto si trattava dell'ultimo collaudo delle forze prima del debutto di domenica prossimo in Coppa Italia contro il Derthona.

Le indicazioni emerse dalla salutare partita sono state diverse, mettendo in luce una specie di abulia generale, in parte giustificata. In effetti, nello spazio di dieci giorni, i grigi hanno disputato sei confronti, sebbene in formazioni alfatto identiche. Per la verità l'impatto coi movimenti regolari e di rispetto di avversari irriducibili ha lasciato traccia in qualche atleta. Poi si aggiunge la constatazione che Acqui equilibrato e organizzato, si spiegano certe ombre a dispetto del risultato finale. Il responsabile dei grigi ha voluto vidimare i possibili elementi che agiranno domenica, anche se ha dovuto fare a meno di Toselli e Minati, sulla cui completa guarigione dopo gli infortuni recenti. Lucetti non è ancora convinto anche se forse avrà risentito negativamente dell'illuminazione a lui non proprio congeniale, mentre Mangherini, schierato nel ruolo di terzino, si è disimpegnato con disinvoltura.

Il centrocampo ha «girato» a spruzzi con Barozzi e Bosetti dello standard normale, a corrente alternata e Ferrari impedito nei movimenti dal doppio controllo di Pugno e Depetris. In attacco, Ferraris I ha fatto dannare il proprio difensore sfiancandolo una doppietta e dimostrando una discreta intesa con il mobile Berardo. L'Alessandria è passata in vantaggio dopo 12' con Ferraris I servito dal guizzante Todde. Neppure il tempo di annotare il gol, che l'Acqui perviene al pareggio con un bel colpo di testa di Triviери che trova Lucetti incerto. Al 27', per un contrasto tra Vespi e Barozzi, liberato da Berardo, il valido arbitro Voglino di Alessandria accorda il rigore, trasformato da Ferraris I. L'ala dei grigi impegna quasi allo scadere Depetris con una grossa.

La ripresa e emozioni diminuiscono, anche se i cambiamenti dei complessi sono numericamente rilevanti. L'Acqui potrebbe pareggiare al 17', quando da destro tiro di Mastrorosa colpisce il palo Depetris scaglia la sfera ribattuta contro la traversa. Soltanto negli ultimi venti minuti l'Alessandria riesce a aumentare il punteggio. Dopo della ripresa è Bosetti a battere imparabilmente dopo spunto pregevole di Berardo e, due minuti più tardi, quest'ultimo chiude le marcature infilando in rete un rigore fischiato da Baglini, respinto dal portiere.

A conclusione della gara Guido Capello si è dichiarato «soddisfatto a metà». «In squadra ci vuole più umiltà — ha affermato —, qualcuno deve ricordarsi: ribadisco che soltanto giocando con serietà e modestia uno si guadagna il posto. Premesso questo, la partita ha offerto delle cose che non ha raccolto consensi: comunque non dimentichiamo che il ritmo degli incontri si fa sentire».

Bruno Avere

Mario Berardo

La squadra, dunque, ha accusato un momento di leggero appannamento. Forse qualcuno ha affrontato il severo impegno di Acqui, privo della necessaria concentrazione. Un episodio, certamente, ma che deve sprimare e convincere tutti i giocatori a gareggiare con determinazione ovunque, perché così comportandosi la formazione ne trarrà giovamento. Concedersi distrazioni può risultare pericoloso, specialmente quando si deve ritirare un profondo lavoro di preparazione. Da segnalare, fra i migliori in campo, Mangherini, Berardo, Bongiorni, Ferraris I.

Acqui: Bocchino (Bisio), Petrangelo, Castagneris, Vicini, Vespi (Firron), Ghigliano, Pugno, Mastrorosa, De Petris, Trivieri, Dimalio, Astrua (Parodi).

Alessandria: Lucetti, Mangherini, Contratto, Avere, Colombo (Rotolo), Ferrari, Todde (Bongiorni), Bosetti, Berardo, Barozzi, Ferraris I (Baglini).

Arbitro: Voglino di Alessandria.

Gelato

Fucile meglio un pareggio

ACQUI TERME — *Alla quarta partita amichevole, l'Acqui ha saputo tenere baldanzosamente all'Alessandria, soccombendo soprattutto per colpa di due rigori. Fucile, dinamico allenatore dei bianchi, si rammarica per il risultato:* «Meritavamo quanto meno un pareggio. Ci è stato accordato un rigore inesistente che ha demoralizzato i ragazzi. Non dimentichiamo che l'Acqui quest'anno presenta una rosa di giocatori dell'età media di 18 anni. Desidero inoltre far presente che siamo stati l'unica squadra a grande difficoltà l'Alessandria che pure si è impegnata a fondo».

L'incontro, per la verità, si era messo bene per i bianchi che avevano subito annullato, con profitto Trivieri, a seguito una combinazione Astrua-Dimalio, il gol iniziale di svantaggio. La massima punizione fischiata fredato lo slancio agonistico di Mastrorosa e compagni che si sono battuti con gagliardia, palesando condizione atletica. «Tuttavia — precisa Fucile — siamo soltanto per il momento al 60 per cento del rendimento. Contro l'Alessandria non ho potuto disporre di Moro, ma vanno comunque fatto la nostra bella figura. Dispiace per il punteggio che punisce eccessivamente».

I termali, già avuto nei confronti precedenti Genoa, Savona e Albese, hanno compagnia con tra- della settimana. Tra l'altro Fucile, specialista in promozioni, ha organizzato in maniera impeccabile squadra che è grado agire a sfarmonica alcuna preoccupazione. Basti che nel primo tempo, in formazione pressoché tipo, l'Acqui ha sfiorato il gol dopo quattro minuti con Triviери, in ritardo su un calibrato cross di Petrangelo e, sull'1 a 1, ha chiamato in causa Lucetti con conclusioni di Mastrorosa e Depetris.

Il lavoro svolto in questo dal tecnico, dunque, sta producendo i primi frutti. Atleti quali Pugno, Dimalio, supportore a centrocampo nella azione offensive, e Mastrorosa, sono nati per la particolare capacità. Accanto ad essi, però, si trovano ragazzi di indubbio valore, come il portiere Bocchino, il libero Vespi, provenienti dalle compagini interdella società, Trivieri e Astrua, prelevati dal Vanchiglia. Certamente nel prossimo campionato di promozione i bianchi acquesi reciteranno un ruolo di primo piano, non dimenticando l'obiettivo del passaggio di categoria.

Il 3 settembre l'Acqui scenderà nella coppa Italia dilettanti.

r. g.

Verso la conclusione i tornei internazionali

Sono tre le alessandrine ammesse alla semifinale

I migliori tennisti di Alessandria, Cristina Parodi e Tesorieri (Zeta)

—Penultima giornata della gara di tennis alla «Canottieri Tanaro». Nel torneo internazionale Under 16 sono qualificati per la finale il toscano Govoni a di Anselmi (6-2, 6-3) e Tesorieri Modena, vincitore in tre tiratissimi set su Faroni (Flog Firenze) per 6-4, 3-6, 6-4. Tra le , sconfiggendo la Nesti, la genovese Onoto ha acquisito il diritto di partecipare alla finale in programma per venerdì pomeriggio.

La competizione riservata agli Under 14 ha presentato incontri spettacolari.

Bovoni, invece, proprio fronte all'altiere Country Cuneo ha dovuto ammainare bandiera dopo tre avvincenti set. Punteggio per Radogna: 4-6, 7-5, 6-4. Domani alessandrino invece nel settore femminile. Tre quattro atlete state alle semifinali. (Centro sportivo municipale) ha sconfitto la Pellizzari (Tennis Club Genova) per 6-3, 6-4, mentre Cristina Parodi (Canottieri Tanaro) è sbarazzata facilmente Torti (Centro sportivo nale) per 6-0, 6-1.

Under 12 Sappa (Country Cuneo) la vedrà per Maya (Sporting Cuneo), mentre Alessandra Torti (Centro sportivo comunale) misurerà semi- contro la Dellepiane (Tennis Club Pino Torinese).

Nel doppio femminile allieve, da segnalare le pregevoli esibizioni due coppie alessandrine. Franco (Canottieri Tanaro) hanno ceduto onorevolmente al bi- Bernardi-Nesti per 4-6, 0-6, mentre Fantato e Parodi sono riuscite a strappare quattro giochi al forte duo Onato (Genova)-Colli (Tennis Club Siena).

r. g.

La diagrazia avvenne durante un violentissimo temporale

Camino: morta la pensionata colpita da un palo della luce

CAMINO — Una tragedia che ricorda quella di 10 anni fa a Santena, dove madre e figlia caddero trovarono la morte sotto un albero schiantatosi al suolo, ha cancellato ieri il suo epilogo in una stanza del centro di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito di Casale.

La pensionata Gemma Ferraris, 65 anni, abitante a Camino in Mombello 7, è infatti morta dopo rimasta per circa giorni stato di coma profondo dovuto alle ferite la donna aveva ricevuto da un palo della luce elettrica caduole in

Il fatto avvenne il 7 agosto quando nella zona industriale fragile. La Ferraris, mentre procedeva a piedi fraziona Luparia Camino, fu colpita violentemente da un palo dell'impianto di illuminazione, che ceduto in seguito all'urto di un albero fatto crollare dal fortunale.

Rimasta a terra circa 20 minuti prima che qualcuno si accorgesse dell'accaduto, donna venne poi ricoverata in condizioni gravissime a Casale, dove non si è più ripresa.

m. d.

Morto a Balzola il dott. Bertinotti

BALZOLA — E' morto il dottor Luigi Bertinotti, figura assai nota nel Monferrato soltanto per la sua lunga attività come medico del comune ma anche le molteplici iniziative assunte in campo sportivo.

Negli Anni Venti il dottor Bertinotti fondò il club «Fanto picche» e successivamente il «Circolo Amatori ciclismo e del podismo», sodalizio tuttora in efficienza. Assunse quindi la presidenza dell'U.S. Balzolese, portando la squadra piccolo passo nonfermino a battersi con onore Prima Categoria contro avversari quali F.B.C., l'Acqui, il Cuneo, l'Asti, il Chivasso, l'Ivrea e la Valsusana.

Fu in questo periodo che dal vivaio calcistico balzolese uscirono validissimi campioni quali il compianto Oppezzo che, dopo giocato nella Pro Vercelli, nel Novara nella Sampdoria, militò per parecchi anni nelle file della Juventus.

(m. p.)

Festa gastronomica a Casale Popolo

CASALE — In occasione del fondazione «Casa popolo», i soci dell'Arci e dell'Unione sportiva organizzano nella frazione di Popolo una serie di manifestazioni.

Oggi distribuzione specialità gastronomiche, la premiazione e dei giocatori per le brillanti affermazioni colte nel recente campionato calcistico di Terza categoria e nel campionato «Giovanissimi».

Domani serata di chiusura: risotto, braciole, salumi e vini scelti Monferrato.

(m. p.)

Incendiato un bosco presso Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Un incendio sviluppatosi ieri in località Ragonca è stato domato grazie all'intervento delle guardie forestali della stazione Serravalle e dei vigili del fuoco di Novi Ligure.

Le fiamme, che si erano sviluppate le 11, si estese a un'area di circa cinque ettari, distruggendo completamente prati e cespugli, ma non hanno arrecato danni piante alto fusto. Si ritiene che l'incendio sia di origine dolosa.

(m. p.)

Ma l'azienda municipalizzata si difende: i lavori si potevano più rinviare

Le vie di Casale sconvolte dagli scavi per la posa di nuove tubazioni del gas

CASALE — «*Stiamo lavorando per voi*». Con questo cartello, mescolato agli altri di «lavori in corso», l'Amc (Azienda municipalizzata casalese) tenta in questi mesi d'estate di convincere i cittadini sull'utilità di alcuni disagi creati per strade della città. Da quasi mesi infatti a Casale alcune vie sono state messe sottosopra per via rifacimento numerose tubazioni dell'impianto di distribuzione del metano.

I lavori ha fatto lo centralistica Lanza, ormai tempo bloccato traffico. «*Erano interventi non più rinviabili* — ammette il presidente dell'Amc, il socialista Piero Costanzo — *date le condizioni gran parte dell'impianto; comunque abbiamo scelto opportuno il periodo estivo per cercare d'intralciare il traffico il possibile*». L'urgenza lavori di ammodernamento spiegata dati forniti municipalizzata, quali a Casale circa il 25 per metano erogato al disperde in fughe, una perdita annua per la società di circa 250 milioni.

«*La stessa età media rete* — aggiunge Costanzo — *calcolata in 60-70 anni, per noi è stata una sorpresa; l'Italgas (la società ha curato servizio fino all'avvento dell'Amc) avrebbe dovuto infatti per convenzione lasciare la rete efficiente*».

Adesso le vecchie tubature in ghisa sono sostituite da tubi in acciaio a diametro maggiorato; a lavoro ultimato consentiranno di ridurre le perdite fino a un forse troppo ottimistico 8 per cento. Scongiurato, sembra, anche il pericolo ulteriori aumenti, in quanto l'attuale prezzo di 118 lire al metro cubo era già stato fissato in previsione di tali lavori. Tre sono per ora le zone interessate ai lavori di ammodernamento: oltre a Lanza, anche Milano entro breve termine via Saffi. L'intero progetto, per il quale previsti circa due miliardi e di spesa, dovrebbe essere completato entro la fine 1979 e nei primi mesi dell'80.

Se una parte però le strade vengono «rivoltate», per fortuna c'è anche chi pensa a metterle a posto. Come aveva promesso l'assessore ai Lavori Pubblici, il socialista Mario Oddone, poco prima dell'estate («*Entro l'anno avremo l'80 per cento di strade rifatte*»), Casale si sta già un volto nuovo per quanto riguarda le vie di attraversata. Dopo che per anni erano levate proteste per stato completo abbandono fondo stradale, il Comune da oltre un mese sta provvedendo all'asfaltatura che, Amc permettendo, dovrebbe concludersi entro pulo di mesi maggior parte delle vie interne completamente rifatte.

m.d.

Casale. Una via della città sconvolta lavori per posa delle nuove tubature del

CASTEL RATTI — Tradizionali festeggiamenti domani al santuario del Bambino Praga. In programma funzioni religiose che termineranno alle 18 con la processione accompagnata dalla banda musicale di Borghetto Cra. E' abolita pure una pesa di beneficenza.

CASALE — Brutta sorpresa per Paolo Campello, anni, abitante in corso Valentino 37. Di ritorno dalla festa ha trovato la porta dell'appartamento scardinata. I ladri erano entrati durante la sua assenza rubando oggetti d'oro e d'argento per un valore di alcuni milioni.

Dopo l'1-1 notturna i nerostellati domenica impegnati in Coppa Italia

Neanche con la formazione inedita lo Junior è in grado di ottenere il successo ad Aosta

CASALE MONFERRATO — Neppure ad Aosta lo Juniorcasale è riuscito a cogliere il pieno (1-1). Si sarebbe trattato di una soddisfazione platonica, d'accordo, ma sarebbe anche stata la prima vittoria di questo periodo pre-campionato. E' vero che finora i risultati non contano, ma si anche che il pubblico ama veder vincere la propria squadra anche quando impegnata in un fronto amichevole.

Ad la compagine rossiellata non andata oltre al pareggio. Ha segnato ra una volta il giovane Bozzi, confermando possedere buone realizzatore. Il pareggio per gli ospiti è da ascrivere a merito di Martina, entrato in in sostituzione di Arioli. L'allenatore casalese Vincenzi ha schierato una formazione inizialmente tutto inedita. I pali ha mandato Ridolfi al Bianchi; Tumellero ha indossato la maglia due di Almone; all'estrema destra ha schierato portando Monica centro dell'attacco; Bianchini ha assunto il ruolo di mezzo destro, tenuto finora da Legnani, che è rimasto fuori dalla formazione.

Evidentemente il tecnico nerostellato ha voluto vedere il conto delle possibilità di alcuni elementi a sua disposizione che finora non stati provati a fondo. Nel complesso la squadra, pur così modificata, ha sostenuto una prova soddisfacente, anche se nel formulare questa impressione è indispensabile tener presente che avere fronte un avversario di categoria inferiore.

Con la partita Aosta termina il primo ciclo di preparazione, poiché domenica sera Natal Palli la compagine monferrina avrà fronte il Novara in una gara valevole per la Coppa Italia semiprofessionisti. Inizio assai arduo, che metterà a dura prova i nerostellati perché azzurri novaresi costituiscono una formazioni più guerrito del girone ed esiste tra le società un antagonismo sportivo che risale ai tempi del glorioso quadrilatero piemontese.

Sarà consegnato a Casale

Il premio Carlin a Nando Martellini

MONFERRATO — Il organizzatore ventunesimo torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris», che si svolgerà 9 al 15 settembre, assegnato il «settimo premio giornalistico Carlin» intitolato a Carlo Bergoglio, già direttore di Tuttosport) al telecronista Nando Martellini. Nella motivazione che accompagna l'assegnazione del premio, Martellini è definito «*colonna sonora del calcio italiano*». La motivazione include così: «*Il comportamento serio, competente ed equilibrato di Martellini è destinato a incidere, migliorandolo in non poca misura, sul del nostro Paese*».

Il premio sarà consegnato la sera dell'8 settembre, vigilia dell'inizio del torneo; temporaneamente segnato un premio a cronista sportivo locale. Quest'anno il comitato ha scelto Sandro Zaio.

(m. z.)

Spettacoli e taccuino

Alessandrino Vittoria perduta.
Ambra: Il mostro.
Corso: Solamente nero.
Cristallo: Wonder Woman alla riscossa.
Galleria: Sodoma e Gomorra.
Impariamo il mio nome a memoria.

ACQUI TERME
Ariston: Nanà venezziano.
Cristallo: Amore mio.
Garibaldi: Concerto con delitto.
Italia: chiuso per ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Le labbra del sabato sera.
Nuovo: Il mio primo uomo.
Politeama: Vittoria perduta.

Vitello: Gli occhi della mia bambina del tempo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Ricreo Pranzi: Addio e scoppi.

GAVI LIGURE
Il Forte: Giudizio d'assalto.

NOVI LIGURE
Cristallo: Cullatrice nobile vendicativo.
Lirico: Ma papà ti manda sola?
Italia: Mash.
Moderno: Incontri ravvicinati del terzo tipo

OVADA
Lux: Ecco noi per esempio.
Moderno: L'ultima settimana.
Torrette: Bella d'agosto

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Marco Polo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Supervixens.
Lux: La bregne del padrone.

TORTONA
Moderno: La stangata.
Sociale: Mash.
Verdi: Allegro ma non troppo

Nuovo Italia: Le colline gli occhi.
Tivoli: American graffiti.
Politeama: chiuso per ferie.

Temperatura

massima
minima

Umidità media: . Temperature il 25 agosto dell'anno scorso: 23; 16 il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 20,20. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili temporali locali; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. La temperatura a minima di ieri a: Acqui Terme (25; 19), Casale Monferrato (27; 19), Novi Ligure (26; 18), Ovada (28; 21), Tortona (27; Valenza (25; 19).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro 40; Notturna: Ottone, via della Vittoria 18.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Maschietti, via Roma
Novi: , via Giovanni XXIII 5.
Ovada: Gardelli, via Roma 33.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Marisoni 30.

reti l'amichevole di precampionato

Fra la Novese e l'Ovada alluvione ad armi spuntate

NOVI LIGURE — *L'amichevole disputata dalla Novese e Ovada in notturna contro l'Ovadamobili, che milita nel campionato ligure promozione, è terminata in parità, a reti inviolate. E' stata diretta dall'arbitro Aori di Novi.*

La compagine del commissario Dino Rocco ha effettuato un buon allenamento; ha badato che altro a curare i collegamenti tra i vari reparti. La squadra, che non ha demeritato scompensi, è mancato un poco nella fase conclusiva. Alla sua terza uscita stagionale, dopo il ritiro collegiale di Cesano Spinola, finora subito sconfitte.

Queste le azioni di maggior rilievo: al 1' un colpo testa Battistel parato da Pardi: al 15' magnifica azione Papalia, di poco lato. Al 19' - Subrero Franco, il quale fallisce però il bersaglio. L'Ovadamobili, che quest'anno è diretta tecnicamente capace Giulio Mafieri, ex-allenatore seconda della Novese, lasciato impressione: appare già preparata e composta buoni elementi.

formazioni: NOVESE: Zappa, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Baccarelli, Ghio, Severino, Corsello, Rosignoli, Battistel, Talarico; 12' Vessuli- 13' Pacella, 14' Poldarotto. Maranzana. Allenatore Ghiazardi.

OVADAMOBILI: Pardi, Repetto, Sacchelli, Milazzo, Coppiano, Core, Subrero, Franco, Reforgiato, Carrea, Subrero, Angelo Papalia, 12' Ghio, 13' Parodi, 14' Marchelli, 15' Ravera, 16' Lanza.

Oggi pomeriggio Novese ha in programma un'altra amichevole: I biancoazzurri (alle 17) giocheranno al campionato di promozione.

r. b.

Primo bilancio il

TORTONA — La prima parte stagione di calcio dei leoncelli è terminata con l'incontro di mercoledì al «Fausto Coppi» contro i lombardi del Fanfulla, guidati dall'ex mister Cesare Campagnoli. Domenica avrà inizio la seconda fase della stagione, con il primo confronto di un certo impegno. Si inizierà la Coppa Italia che vede la squadra tortonese inserita nel torneo comprendente i cugini dell'Alessandria la forte formazione ligure dell'Imperia.

Quali possibilità dei ragazzi di Giuseppe Trinchero? Questo l'interrogativo che si pongono i tifosi dopo aver visto la squadra al lavoro nelle quattro partite amichevoli. «*Se si guarda il bilancio delle partite qui disputate dai leoncelli* — dicono gli appassionati — *si dovrebbe dire che il Derthona 1978-79 lascio ben poco sperare. Abbiamo pareggiato il confronto la Novese, perso quello con i grigi: abbiamo visto che Il Castegglo è ancora perso contro il Fanfulla.*

e. r.

Redazione: Via III Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.308; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Cava, t. 7; Saluzzo, t. 42.565; Fossano, t. 62.005

Soltanto 60 su 1500 un introito superiore ai 7 milioni annui

Redditi: ciò che hanno denunciato gli inquilini delle «Case popolari»

CUNEO — Sono soltanto sessanta — su millecinquecento — gli inquilini delle case popolari in provincia di Cuneo che hanno denunciato all'Istituto autonomo case popolari un reddito del nucleo familiare superiore ai sette milioni annui. Le denunce dei redditi familiari, appunto, devono essere fatte dagli assegnatari di alloggi popolari in affitto in base alle nuove norme fissate dalla legge «513» del 1977, per poter usufruire o meno del «canone sociale».

«Si tratta di accertamenti — ha spiegato ieri in una conferenza stampa il presidente dell'I.A.C.P. di Cuneo, Piero Franco — imposti dalla legge ed in base ai quali l'istituto verifica il diritto degli assegnatari a rimanere nell'alloggio popolare usufruendo del "canone sociale", cioè di un affitto a prezzo ridotto». «D'altro canto — aggiunge il presidente — l'accertamento periodico dei redditi degli inquilini in affitto nelle case popolari è uno strumento indispensabile per aggiornare il "canone sociale" di quegli alcuni che possono godere della riduzione del canone: quelli, cioè, che hanno redditi annui non superiori all'importo annuo della pensione sociale minima».

I limiti fissati dalla legge sono i seguenti: per i lavoratori dipendenti da a di reddito annuo del nucleo familiare; con un figlio, 7.900.000; con due figli 8.400.000; con tre figli 8 milioni. Per i lavoratori autonomi senza figli a carico 5.400.000; con un figlio 6.000.000; con due figli 6 milioni e 600 mila lire; con tre figli 7 milioni e 200 mila lire.

Come si è detto, soltanto sessanta assegnatari, in tutta la provincia, hanno dichiarato di avere un reddito superiore a tali limiti. «Siamo a conoscenza del fatto che molti assegnatari — ha dichiarato il presidente, Piero Franco — dopo l'entrata in vigore della nuova legge hanno fatto stranamente "movimentare" dalla propria situazione familiare agli effetti anagrafici proprio per evitare di pagare il canone doppio».

«Come si vede — aggiunge il vicepresidente, architetto Ponzio — il cattivo esempio dei grandi evasori fiscali che in Italia l'hanno sempre fatta franca, ha attecchito anche in piccolo. Ed è una constatazione che lascia profondamente amareggiati quando si pensa a quante famiglie, in condizioni di reddito molto deboli, attendono ancora una casa popolare e da novembre saranno colpite, in molti casi anche duramente, dall'equo canone».

In provincia di Cuneo vi sono tremila popolari, di cui come si è detto, assegnati in affitto (gli altri sono stati riscattati in proprietà). Altri 255 alloggi popolari sono predisposti nelle nuove residenziali di Cuneo (Martinetto, «C.2.» e Donatello) e consegnati destinatari entro la fine di settembre.

Sono giacenti più 500 domande di assegnazione di popolari. «Tuttavia — il presidente dell'I.A.C.P. — le esigenze più gravi sono soddisfatte in misura notevole, tant'è che nelle prossime assegnazioni saranno presi in considerazione i nuclei familiari le condizioni economiche tra le più deboli».

Intanto sono stati resi noti i nuovi limiti di reddito complessivo per diritto all'assegnazione di un alloggio popolare, fissati legge pochi fa. Per i lavoratori dipendenti senza figli a carico, 6 milioni: il limite è elevato all'anno per ogni figlio a carico. Per i lavoratori autonomi il limite è fissato in 4 e mezzo (aumentato di mila lire annue per ogni figlio a carico).

g. r.

Cuneo. Un gruppo di case popolari nel nuovo quartiere «C.2»

Mancano i ricettari per malati in crisi

CUNEO — grave situazione in provincia di Cuneo per invio, da parte del della Sanità, degli speciali ricettari con i quali i medici possono prescrivere medicinali a base di stupefacenti e sostanze psicotrope.

L'on. Costa del pli ha rivolto un'interrogazione urgente al ministro della Sanità affinché il ministero provveda al più presto a conall'ordine medici della provincia. Cuneo gli appositi ricettari

(g. r.)

A Saluzzo sta per cominciare all'insegna del turismo

Settembre ricco di manifestazioni nell'allegro salotto del Piemonte

«Qualcuno, a buon conto, ha definito Saluzzo «salotto del Piemonte» in realtà poche città più di questa riescono, con il loro fascino discreto, a far rivivere quell'atmosfera di semplici tradizioni e nobiltà, di solida consistenza e di garbo connaturate nel della regione.

Passeggiare per Saluzzo è spesso immergersi in un mondo lontano nel tempo, ma ancora vivo e pulsante grazie alla continuità di tradizione dove cultura, storia, tigianato formano veramente unico patrimonio. Posta ai piedi delle Alpi, incorniciata suoi castelli, che testimoniano un'esistenza spesso facile e di difendere con potenti mura serenità indipendenza. Saè uno centri economicamente più attivi della provincia «Granda».

Ogni anno, in settembre, questa città saluta l'estate con grande manifestazione durante la quale iniziative al folclore, alla grafica, pittura, alla sport alternano a che hanno come protagonisti il risultato di coll'esperienza artigianale la più attenta ricerca antiquaria.

In questo contesto che si apre domani la «40ª Mostra di antiquariato e di artigianato artistico» organizzata dal Pro Saluzzo nel della sala d'arte intitolata ad Amleto Bertoni, ideato un po' il «padre» del mobile saluzzese.

mostra, ove accanto ai mobili esposte creazioni del del ferro battuto, altra specialità in cui l'artigianato della zona ha una lunga tradizione, possono partecipare esclusivamente artisti locali le cui opere saranno contraddistinte da un apposito marchio a fuoco.

Le molte iniziative del settembre saluzzese state programmate in modo da interessare ogni tipo di pubblico: agli appassionati della musica il «Festival musicale internazionale», giunto alla sua quinta edizione, proporre, sul tema «Dal Medioevo al Barocco», di concerti di particolare interesse storico e culturale, che terranno nelle chiese di S. Bernardo, S. Giovanni e del duomo di Saluzzo.

Sempre musicale è un momento alla lirica. il *Rigoletto* e *L'amica Fritz*: un'esibizione di quotati gruppi corali ed un «Raduno bandistico interregionale».

In campo sportivo il primo appuntamento è per domani, in piazza d'armi, inizia il «21° ippico nazionale città di Saluzzo» che si protrarrà per tre giorni. «Concorso» hanno partecipato nelle scorse edizioni i più bei nomi dell'ippica nazionale quali Mancinelli, D'Inzeo, Orlandi, Bertera, Novo ed anche quest'anno è assicurata la presenza dei migliori cavalieri ed amazzoni che hanno gareggiato nella stagione '78.

Continuando con sport il calendario è molto nutrito: si va infatti dal tennis (torneo regionale 3ª categoria) «I' ginnana interregionale motociclistica»; ad di pattinaggio su all'8 «Rally internazionale 100 mi- Trabucchi trofeo Caionso Saluzzo». ancora una serie, il giro podistico dei quattro castelli, gare di tiro a segno, esibizione di paracadutismo e acrobazie aeree, e bocce.

settore delle mostre esposizioni di grande in- la «12ª mostra filatelica e numismatica», il 1° concorso estemporaneo di pittura e la 7ª Esposizione nazionale canina. mostra specializzata di attrezzature agricole si terrà in concomitanza della festa di S. Chiaffredo e dell'omonima fiera.

v. cor.

IL GIRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel.
Questa sera grandioso spe con il ritorno
«NINO SACCHETTO»
Moderno:
GLI OCEANO
Liscio:
PAGINA FOLK

L'incidente avvenuto a Montà d'Alba

Un bambino di sei anni cade dal carro: è grave

MONTA' — Un bimbo di sei anni, Marchisio, abitante a Monta in Manzoni 31, è rimasto vittima di grave incidente accaduto in «La Scasola», sulla statale Monta-Canale.

Il — che è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale specializzato Regina Margherita di Torino con prognosi riservata — è stato colpito violentemente al capo dalle sponde del carrettino sul quale, assieme al padre Giuseppe di 45 alla sorella Rinuccia di stava dirigendosi i campi di nocciole per effettuare la raccolta.

Per motivi che ancora non sono stati accertati, il bimbo è caduto carrettino, trainato trattore, provocandone il ribaltamento ed è stato colpito alla testa da una sponda metallica.

Il padre, che alla guida del trattore, accortosi di quanto stava accadendo, ha bloccato il mezzo ed ha trasportato il figlioletto, che aveva perso i sensi, vicino ospedale di Alba, dove, constatate le sue gravi condizioni per trauma cranico, veniva disposto il

c. b.

Tre giovani armati assaltano una banca

FABRIANO — Tre giovani, armati di pistola e con il volto coperto da occhialoni e sciarpe, rapinato ieri, poco prima chiusura, la filiale di Fabriano della Cassa di Risparmio di Cuneo. bottino è di 12 milioni in

L'assalto è avvenuto mentre la banca si trovavano i due impiegati. I banditi con le pistole spianate hanno intimato ai dipendenti dell'Istituto di credito di consegnare denaro. Si impossessati così di 12 milioni e sono fuggiti su un'auto xi cilindrata, targata Genova, sulla quale era ad attenderli il quarto complice.

L'allarme è stato dato quasi subito. Gazzelle dei carabinieri sono partite da Mondovì, da Cuneo e Fossano mettendo in atto il già collaudato piano antirapina. Mezz'ora dopo l'auto usata dai banditi per il colpo è stata trovata nei pressi di un ristorante a un chilometro circa da Fabriano.

Gli inquirenti presumono che i quattro giovani non siano ancora usciti dal Cuneese.

(f. p.)

Permane tuttora misterioso il "giallo,, di cinque giorni fa ad Alba

Accusato dell'omicidio nel garage ha chiamato in causa un complice

ALBA — L'arresto presunto del guardiano notturno di Alba, Ferdinando Gallo, 65 anni, ucciso cinque giorni non è stato sufficiente a far completa luce sul «giallo». Francesco Rosso, di 43 anni, l'ex custode del rage in avvenuto il delitto, fortemente indiziato, continua a negare di essere il responsabile dell'efferato crimine ha chiamato in causa un'altra persona di cui però tace il nome. Gl'inquirenti cercano ora d'identificarla.

«Sono andato all'ospedale quella — ha il Rosso — ad avvisare che c'era un ferito in garage perché sono stato incaricato da un altro». Il manovale però rifiuta ostinatamente di fare il nome del presunto mandante, anche se chiaramente una tale rivelazione andrebbe tutta a suo vantaggio. La situazione del fermato infatti, in questo momento, è molto grave.

A suo carico il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ferrero, ha confermato l'incriminazione dell'ordine di cattura; omicidio volontario aggravato a scopo di rapina. Non si sa bene se il Rosso, un malato di mente già ricoverato più volte in manicomio, sia ne renda conto. Nei prossimi giorni verrà sottoposto a visita psichiatrica.

«Il caso — ha detto il dott. Ferrero, che ha lungamente interrogato il manovale dopo l'arresto — passa al giudice per l'istruttoria formale». Certamente il Rosso dopo alcuni giorni di calma necessari, sarà buono interrogato dal magistrato alla presenza del suo avvocato di fiducia Paolo Frau che, tra l'altro, era un cliente dell'autorimessa «Luciano». ha lavorato fino ad una quindicina di giorni or sono, prima di essere sostituito dal Gallo.

Frattanto si è appreso che l'uomo domenica sera (il fatto di sangue nella notte aveva in un ristorante del centro storico. Era in di denaro e quindi avrebbe avuto la necessità impellente di rapinare la vittima.

È possibilità dell'esistenza di un complice attentamente vagliata dagl'inquirenti se vi è quasi la certezza che l'arrestato l'omicida. Il Rosso, oligofrenico, ha tuttavia una personalità tale che lo fa ritenere pace di ubbidire un'altra persona che potrebbe averglì ordinato di andare al San Lazzaro. Questo individuo potrebbe averlo minacciato perché non facesse il suo nome.

Oltre alle perplessità che derivano dalla versione dell'ex custode, vi è poi ancora sempre da chiarire il mistero della telefonata ricevuta un'ora dopo la morte del Gallo titolare Vittorio Chi ha telefonato quella notte dicendogli che stavano rubando nella sua officina, per farlo andare sul posto dove avrebbe trovato il Gallo, purtroppo già morto?

Poiché il Chiola sostiene che a telefonare è stata una persona sconosciuta e non il Rosso la gli era nota, c'è motivo di supporre che anche un'altra persona fosse al corrente del fatto di sangue.

Gl'inquirenti dovranno pertanto stabilire se a strangolare il Gallo è stato il Rosso come sembra probabile, e in caso affermativo, l'ha fatto sua iniziativa o la complicità di qualcuno nell'ombra.

g. f.

Albesi «illustri» premiati domani a Corneliano

CORNELIANO — Nel corso di una cerimonia che si svolgerà domattina presso municipio di Corneliano, verrà assegnata la cittadinanza onoraria all'albese Giulio Parusso, per aver tradotto dal latino gli statuti cornelianesi del 1415-1416.

Inoltre, su proposta della Pro Loco, verranno consegnati alcuni certificati benemerenza a cornelianesi: Pietro Capino, primo presidente della Pro Loco, nel decimo anniversario della fondazione; Candido per la prima interpretazione maschera di Corneliano «Mònsù Charel», ad Adriana Paglieri, creatrice marchio della Pro Loco

f.)

E. INVERNIZZI & C. CASEARIL
BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 BRA (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.		2950
Burro Invernizzi	» »		2950
Burro Estero	» »		3150
Burro conf. da kg 2	» »		
FORMAGGI			
Parmig. Regg. in film	al kg.		
Parmig. Regg. in film	» »		7100
Parmig. Regg. sott.	» »		
Grana in film	» »		6500
Grana in film da tavola	» »		3750
Grana sottovuoto	» »		7100
Vernengo in film	» »		7800
Sbrinz in film	» »		5900
Grattugiato da kg 1	» »		4100
Grattugiato gr. 40			220
Pecorino Romano film	» »		5100
Siciliano duro film	» »		4950
Bocconcini Reggiano	» »		5000
FONTINA			
Emmental Svizz. film	kg.		3800
Emmental Bavar. film	» »		3050
Emmental Franc. film	» »		2850
Emmental Svizz. sott.	» »		
Emmental Bavar. sott.	» »		
Emmental Franc. sott.	» »		
Emmental Franc. tranci	» »		
Emmental Bocconcini	» »		2500
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg.		31
Zola Oro	» »		2950
Zola Argento	» »		2100
Bergader	» »		3150
Fontal Chamonix	» »		
Sottilette	» »		
Provolone dolce sott.	» »		3500
Provolone picc. sott.	» »		3850
Asiago sottovuoto	» »		2700
Rigatello	» »		2850
Toma montagna	» »		2150
Bocce olandesi intere	al kg.		2350
Galantine Edamer	» »		
Galantine Tost Kase	» »		1800
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al kg.		
Tomini Val Po	» »		
Tomini Alpestre	» »		2750
Stracchino Michelino	» »		2750
Stracchino dei pascoli	» »		2750
Ricotta	» »		1800
Robiola Alba	» »		2800
Roccaverano	» »		2300
Reblochon	» »		
Caciotta Montana	» »		2500
Caciotta Toscana	» »		2450
Italico Bella Pastora	» »		2400
Taleggio Kremalpes	» »		
Formaggino Michelino	» »		2250
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone		3600
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.		5950
Prosc. crudo Barosi aff.	» »		
Prosc. cotto extra int.	» »		3250
Prosc. cotto extra aff.	» »		3650
Spalla Export intera	» »		2300
Spalla Export affettata	» »		2900
Spalla Export sgrass. intera	» »		2600
Spalla Export sgrassata affett.	» »		3100
Coppa Parma	» »		5500
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	» »		3900
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al kg		2000
Pancette coppata	» »		3250
Pancette tesa	» »		2150
Pancette Bacon	kg		2550
Pancette Baby	» »		1900
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	kg		4450
Bocconcini Bra	» »		
Maltatti	» »		3950
Pelirio	» »		
Salciccia Toscana			
Verzate	» »		2850
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg		3200
Barosino cacciatore	» »		3200
Piemonte	» »		3700
Milano	» »		4150
Milano in OFFERTA	» »		3000
Cacciatori fascia gialla	» »		
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg		4600
Napoli	» »		4300
Salciccia dolce e forte	» »		4300
S/B			
Napoli	al kg		3400
Salc. Esportazione dolce e forte	» »		
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	» »		
Napoli Extra	» »		3000
Salc. Napoli curva dolce e forte	» »		3000
Porchetta	al kg		2950
Salame cotto	» »		
Coppa di testa	» »		
Mortadella Suina	» »		2850
Mortad. Super Suina	» »		3650
Lingua Bovina cotta	» »		4000
Wurstel alla bustina			250

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Corso profondo.
Fiamma: Squadra antidroga
Italia: Emanuelle e Lolita.
Nazionale: Il bianco, il giallo, il nero.

ALBA

Balbo: La calda fiamma degli occhi.
Edera: L'uomo nel mirino

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Kolossal

BOVES

Bianco: Una vita venduta.

BRA

Impero: La bambola del peccato
Politeama: Scherzi

BUSCA

Mercury: Ladies ad Emanuelle

CARRÙ

Milano: violenta

CERAMO

S. Giorgio: Io non vedo nessuno.

CEVA

Diana: Corvo rosso, non avrai il mio scalpo

CORTEMILIA

Nuovo: Il figlio del gangster

COSTIGLIOLE S.

Nuovo moderno: riposo.

DRONERO

Iris: La tabbia del sabato sera

FOSSANO

Astra: Ten Colombo: ricatto per un uomo morto
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE P.

Lux: Marcella indaga.

MONDOVÌ

Cinema: La lepre è ancora viva.
Italia: Un attimo di vita

MONREGALESE

Italia: Gaiosa e mano armata.

ORMEA

Ariston: Sopa pombo.

PIASCO

La Rosa: New York - Parigi Air sabotage 78

Robilantese: riposo

Chiusa Pesio:
la forza malefica.
Splendor: I cento della guerra.

SAVIGLIANO

Aurora: Due sul pianerottolo.
Nazionale: La solidarietà alla volta inglese.
Rialto chiuso per ferie.

VERZUOLO

Corso: Cuelle sporca ultima metà

ASTI

Lux: Il topo della foresta
Politeama: Good bye amore mio.
Balbo: Sala d'aspetto.
Splendor: La supplente.
Teatro: Sotto zero al polo.
Vittoria: Mandi lo spirito del male

Temperatura ieri a Cuneo

massima
minima 16

Umidità media: 53%. Temperatura il 25 agosto dello scorso anno: 22; 12. Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 20.14. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità e locali temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri in Alba (28; 20); Bra (29; 17), Ceva (26; 15), Fossano (25; 13), Limone (21; 12), Mondovì (24; 13), Racconigi (30, 16), Saluzzo (34; 16), Savigliano (28; 18). Luna: ultimo quarto. Vento Nord-Est 10 km/h. Pioggia mm 0.

FARMACIE DI TURNO

Mochiotti, Gasmberti.
Alba: Sattero, piazza Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boan, via Marenco
Fossano Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Zito, via Mentebano
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

PANORAMA CUNEESE

CHIUSA PESIO — Oggi e domani si svolge a Chiusa Pesio il raduno degli alpini appartenenti al gruppo Valle Pesio. Alle 18 di oggi sarà ammainata dinnanzi palestra in piazza; domani e alfiere, con omaggio al monumento dei caduti e messa al campo celebrata dal cappellano del battaglione «Mondovì».

— In frazione Moglia (Chiusa) in programma gare a coppie, libere a tutti. Premi di vinitori medaglie d'oro. L'inizio delle previsto per le ore di domani.

ROCCAVIONE — Si svolge domani il raduno provinciale degli delle sezioni memoriale cuneese. La sezione dell'Alta Roccavione, presieduta da Giordano, dopo il seguente programma: al mattino, messa al campo, delle autorità ai convenuti omaggio ai caduti. Quindi premio sociale e premiazione dei «vecchi».

MONDOVÌ — La giunta regionale provveduto alla nomina dei vincitori del per il conferimento dei posti di medico condotto in provincia di Cuneo. Il provvedimento riguarda anche due Comuni del Monregalese: Carrù, dove è stato nominato il dottor Luciano Savio, e Monastero Vasco, dove è stato nominato il dottor Angelo Castiglioni.

Davanti a un folto pubblico allo Sferisterio, applausi e bis fino a notte

E Venditti ha «regalato» sette canzoni

Cuneo. Antonello Venditti in un momento di pausa del suo recital. A una parte del numeroso pubblico presente allo Sferisterio (Foto Ugo Liprandi - La Stampa)

CUNEO — Il giovane cantautore romano Antonello Venditti ha avuto un grosso successo nel suo concerto di giovedì allo sferisterio. Ha cantato davanti a un pubblico favorevole ed entusiasta, che lo ha costretto a sette bis, dopo uno spettacolo di un'ora e mezzo. Venditti ha iniziato la canzone forse più venduta — «Sara» — e ha poi eseguito una quindicina di brani, alternando le composizioni più nuove ai brani più vecchi del suo repertorio. Il cantautore ha suonato il pianoforte.

(Servizio a pagina 7)

Il poligono militare della Valle Stura

Ritornano gli spari nella piccola Gaiola

GAIOLA — Dal 1° settembre i militari torneranno a sparare al poligono di tiro a Gaiola. La notizia, improvvisa e inattesa, ha messo in fermento gli abitanti del piccolo centro della Valle Stura che si sono opposti energicamente alle servitù militari imposte dal ministero della Difesa e che credevano di avere raggiunto lo scopo con la deliberazione del Consiglio comunale di Gaiola del 6 luglio scorso con la quale si chiedeva la chiusura definitiva del poligono.

Della questione e della decisione dei militari di [illegible] senza tuttavia pervenire a conclusioni poiché il sindaco Armando Barale, contestato energicamente dalle implacabili affermazioni del capogruppo della minoranza, Livio Quaranta, ha abbandonato precipitosamente l'aula preannunciando le dimissioni. La seduta è stata sospesa.

Il poligono militare che sorge alla periferia del paese è stato, da sempre, contestato dai contadini del posto, a causa delle continue esercitazioni di tiro protrattesi a tutte le ore del giorno e della notte e per i danni che provocavano alle colture circostanti. Si parla di due anni le esercitazioni sono state sospese essendo disposte le autorità del distretto di Cuneo, a più riprese, il poligono di Gaiola.

Tuttavia, da quanto è emerso in Consiglio comunale, sarebbe stato lo stesso sindaco di Gaiola, Armando Barale, a sollecitare i militari a riaprire il poligono di tiro. La richiesta — secondo i consiglieri di minoranza — sarebbe stata sottoscritta durante una riunione avvenuta in giugno presso il distretto militare.

«Il sindaco aveva soltanto il dovere di trattare la liquidazione degli indennizzi ai contadini — hanno affermato i consiglieri d'opposizione — e quando il 28 luglio il consiglio comunale ha assunto all'unanimità la delibera d'opposizione alla riapertura del poligono, lui non ha informato che aveva invece già raggiunto un accordo con le autorità militari in senso contrario, stabilendo addirittura le date di ripresa delle esercitazioni».

Per quanto concerne i «buoni agombero», cioè gli indennizzi ai contadini danneggiati dalle esercitazioni militari, sono stati concordati — anche se le pratiche burocratiche non sono state definite — nella misura di 12.500 lire per ogni giornata «piemontese» interessata alle esercitazioni stesse. g.m.

Incidente a Gambasca

Trentenne grave per un infortunio

GAMBASCA — L'operaio Giuseppe Barra di 31 anni, abitante a in frazione Carpenotti è stato ricoverato per un grave trauma cranico all'ospedale Molinette di Torino. In seguito ad un infortunio sul lavoro accaduto mentre di distingeliare la propria pala meccanica rimasta semisepolta per uno smottamento di terreno nel presal della cava di calce di proprietà della ditta Falli, nel comune di Sanfront.

Il Barra, che è coniugato e padre di due figli, Ivo e Giovanni di tre e due anni, è un piccolo imprenditore che si occupa di scavi e trasporti, ed attualmente lavorava al recupero del [illegible] proveniente dalla cava, per venderlo poi a privati che se ne servivano per rassodare e cortili.

Giovedì mattina, recatosi sul luogo degli scavi trovava il proprio mezzo inutilizzabile per la massa di che l'acqua aveva smosso dalla montagna soprastante a causa del violento temporale che si era abbattuto la notte prima sulla tentativo di distinguere la pala, agganciava un di metallo e dragò l'intava quindi vimenti di per poter creare degli spazi in cui manovrare.

Improvvisamente, per causa che sono in corso di accertamento, il cavo sotto sforzo si sganciava dal mezzo e la parte terminale, di acciaio, volava in aria, colpendo il alla testa.

p. l. r.

— Nella dei santi Pietro e Paolo a Piamonga è in programma stasera alle 21 un concerto del soprano Costanza Angiolini, accompagnata alla chitarra Pino Brizasco.

AD ALBA

Autobus degli anziani devastato

ALBA — Atto vandalico ad Alba dove è stato devastato l'autobus che i pensionati del Borgo Moretta avevano ottenuto partecipando lo scorso inverno a Portobello, la popolare trasmissione televisiva di Enzo Tortora. I teppisti hanno inferito selvaggiamente sul mezzo fracassando i vetri, i tavolini e le sedie che i pensionati avevano sistemato con cura all'interno per farne un luogo di ritrovo.

La scoperta è stata fatta da alcuni anziani che, come al solito, si sono recati all'autobus per fare una partita a carte e bere un bicchiere in compagnia degli amici. «Non riusciamo a comprendere perché l'abbiano fatto — commentano amareggiati —. Abbiamo faticato tanto per averlo e per rimetterlo in ordine».

Come si ricorderà, i pensionati della Moretta da tempo l'esigenza di avere un luogo per ritrovarsi, per trascorrere qualche ora. f.

Si tratta di una specializzazione a livello post-universitario

Ad Alba è incominciato il corso per essere un autorevole enologo

ALBA — S'è iniziata in questi giorni presso l'istituto tecnico agrario enologico di Alba la seconda parte, didattico-applicativa, del corso post-universitario di specializzazione in viticoltura ed enologia organizzato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino presso la quale si è già svolto il primo semestre, soprattutto teorico, del ciclo di studi della durata annuale.

L'attivazione del corso, diretto dal professor Italo Eynard, titolare della cattedra di viticoltura della facoltà di Agraria, è stato possibile con il contributo della Regione, dell'Amministrazione provinciale, della Camera di Commercio di Cuneo, del Comune di Alba nonché di altri enti ed industrie del settore.

«Il massimo di questi giovani è di dieci laureati di cittadinanza italiana e, senza limiti, di cittadinanza straniera. Al termine delle lezioni gli studenti dovranno superare una serie di esami per ottenere il diploma post-laurea di specializzazione in vitivinicoltura ed enologia che gode di riconoscimento statale.

«Lo scopo — osservano i docenti — è di preparare dei laureati specializzati, capaci di assumere incarichi di dirigenti di stabilimento agricolo-enologici, funzionari di enti che richiedano questo tipo di preparazione, o insegnanti di istituti specializzati tipo quello di Alba».

Al laboratorio di dell'istituto albese hanno dato: «Con queste lezioni abbiamo modo di approfondire e sperimentare le nostre conoscenze. Intendiamo poi farne uso nel settore produzione e della ricerca». Maria Stella Benaglia, unica donna, afferma che frequenta la vita dall'insegnamento nel quale è inserita.

Le lezioni impartite riguardano esercitazioni di viticoltura, di chimica, tecnologica, microbiologia, costruzioni, viticolo-enologica, patologia e zoologia viticola, economia e legislazione viticola-enologica. Il corso prevede anche dei viaggi di studio. Lunedì infatti gli studenti partiranno per la Sardegna per visitare le locali zone vitivinicole, stabilimenti enologici ed istituti di ricerca. Nei mesi scorsi sono già stati in Emilia e Romagna.

«Il fatto che una parte di questo si svolga presso il nostro istituto — ha detto il preside Valner Saini — è motivo di soddisfazione per il riconoscimento della validità e della capacità di insegnamento della scuola che viene così chiamata ad un compito di livello superiore. La scelta dell'istituto di Alba è rimasta dagli enti locali anche una conferma importante di vitivinicoltura esistente in provincia».

«La collaborazione con la facoltà di Agraria — ha commentato — può essere una premessa importante per gli sviluppi dell'attività dell'istituto che spera di poter compiere preparazione degli enotecnici, un corso biennale post-maturità, quando verrà attuata la riforma della scuola secondaria superiore che non prevede l'insegnamento specializzato in viticoltura ed enologia».

g. f.

Esce dal bar e muore d'infarto

MONDOVÌ — Un commerciante monregalese di 48 anni, Turco, abitante a Monastero Vasco, è morto giovedì notte all'ospedale di Mondovì dove era stato ricoverato poco prima per un infarto che lo aveva colpito mentre stava uscendo dal bar del centro. (g. c.)

la casa nova

PROGETTA E ARREDA

offre il tuo di arredatore

F.lli VALLA
VERZUOLO - Tel. 85.241

CAMACI

★ Questa sera per voi giovani a grande richiesta suonerà il complesso

I CAELESTIUM

★ Per il liscio suonerà l'orchestra LADY [illegible]

boutique del mobile d'arte

Carena e Vigna

12033 Moretta - Cn - Tel. (0172) 91.40.9276

CHANEL
PARIS

i prestigiosi profumi e prodotti di cosmesi francesi presso le profumerie esclusive

DECA

ALBA
Via T. Calissano, 3
Piazza Savona, 7

da Renzo e Mira

- Rane - Pesci
- Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
- Spaghetti alla Corte d'Asvise
- Spiedini alla mesolanse
- Specialità

SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 6 km da Saluzzo)

CAPOLAVORO

Questa sera nel giardino d'estate

Nel salone: IL LISCIO [illegible] LISCIO

TINTAL
antiparassitari sopraffini
Colorificio Ramano
Max Meyer

CASA DEL COLORE
di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
PREZZI DI FABBRICA
FOSSANO - Via Maroncini 55
Tel. 0172/60.782

NOTIZIE SPORTIVE

S'inizia oggi il 21° concorso ippico nazionale "Città Saluzzo formula due,,

Cavalieri, amazzoni, champagne

SALUZZO — Inizia nel campo sportivo in piazza d'armi il «21 concorso ippico nazionale - Città di Saluzzo - formula due», prova valida il trofeo «Moet et Chandon», che durerà sino a lunedì. Molti cavalieri e amazzoni e tra questi gli olimpionici Graziano Mancinelli e Nova che avranno al loro fianco alcuni tra i migliori atleti nazionali Filippo Bertero, Giorgio Moll, Mario Mairocco, Giuseppe Moretti, Uberto Lugliretti, Filippo Mejarasn.

Il percorso ippico nazionale sarà, ha avuto notevole partecipazione di cavalieri, che nella passata edizione i cavalli erano oltre trecento. «*In effetti il concorso ippico di Saluzzo è una manifestazione sportiva* [illegible] *è ormai* [illegible] *appassionati dello sport equestre* — afferma il presidente della Pro loca, prof. Vittorino Revazzi — *Questa manifestazione ha sempre posto in risalto, sul piano nazionale, il nome della nostra città con le sue caratteristiche storico-ambientali si è perfettamente*».

Il primo concorso tu nel campo «Willy Burgo» nel 1932 per poi interrompersi, otto anni più e degli eventi Dopo ventisette anni, si ripresentò la edizione della manifestazione ippica sotto la presidenza tecnico-organizzatrice del marchese Carlo Carretto morto e nell'incarico Carlo Gustavo del Carretto.

Le gare avranno inizio nel mattino alle ore 8,30 ed al alle ore 14,30 mentre i tre giorni del torneo, in palio numerosi premi diverse categorie che, oltre al trofeo «Moet Chandon» si misureranno anche per la conquista del «Stock» che ha come premio un monumento «Ballon» in argento del peso di quasi 8 kg con un valore di circa milioni di lire.

«*In tutto sono dodici gare in programma* — prosegue il prof. Revazzi — *domenica pomeriggio avrà la competizione di maggior prestigio, ovvero "la potenza", che si disputerà su un percorso base di 8-8 ostacoli e nella quale in caso di parità e penalità, per l'assegnazione del primo in classifica, si effettueranno barrages con salti su ostacoli rialzati, allargati e ridotti di numero ed un minuto di due*».

In piazza d'armi il campo è stato preparato con ogni cura sia per quanto concerne il terreno vero e proprio che per le tribune riservate agli spettatori.

g. f. g.

Burgo di Racconigi campione esordienti

— Il pinerolese Sumà ha vinto il trofeo Giulio Botanica organizzato dalla S. C. Madonna dell'Olmo e disputato su un circuito di oltre 5 da ripetersi volte. Il tracciato ha consentito i tratti in piano lungo la statale 20 e le discese e salite del ponte vecchio alla salita Bellavista, una gara tiratissima disputata ad oltre 35 km di media.

Il Trofeo era valido quale ultima prova del campionato provinciale esordienti che è stato vinto da Luigi Burgo di Racconigi con 30 punti, davanti a Vaquallo (Racconigi) 18, Valerio Abbà (S. C. Madonna Olmo) 8, Sergio Tesio (Ardens Savigliano) 8, Sergio Galletto (Ardens Savigliano) a Paolo Belmondo (Esperia Fossano) 5, Giuseppe Chiavassa (Racconigi) e Livio Turco (S. na Olmo) 3.

(gi. t.)

Ordine d'arrivo del Trofeo Giulio Botanica: 1. Bruno Burzi (Condor Pinerolo) che copre i 44 km in 1 ora 30'. Alla media di 35,200; 2. Abbà (S. C. Madonna Olmo) a 5"; 3. Sergio Galletto (Ardens Savigliano) s.t.

Il Bra perde, ma con onore contro una titolata Albese

— Un pubblico, valutabile oltre le 1000 persone, ha gremito la tribuna dello stadio Bra per vedere all'opera i giallorossi contro la titolata Albese accade in questa partita la squadra meno favorita ha fatto più bella figura: il Bra sconfitto per 7 a 6 con di Cuppleroli, quando erano ormai in campo i ragazzini, tenuto testa agli azzurri, infrangendo un paio di occasioni il goal.

Boromelli ha presentato Giovannini nel ruolo di libero e Cappellazzo regista proprio i due hanno dato tono e sicurezza all'intera formazione. Giovannini ha ogni varco agli attacchi, pericolosi anche Cappellazzo ha dimostrato di essere giocatore di classe ed ha dato a millimetrici palloni ai compagni. Il giocato a centrocampo l'altro acquisto Reggiano, dinamico e ubiquo, anche se deve frenare l'entusiasmo e disciplinarsi tatticamente. Può essere la spalla ideale, con il suo gran per una mezzala come Cappellazzo.

In prova ha giocato il terzino Peltarin Varese, molto disciplinato mentre in attacco è stato schierato Pregliasco che vorrebbe con i giallorossi dopo il trasferimento dello scorso anno all'Olimpic Club. Ha giocato ma il passaggio non è ancora perfezionato. Nel complesso dunque il Bra ha dato buona impressione che dovrà confermare in campionato e nelle prossime amichevoli del 31 con il Cuneo, del 3 settembre con l'Olimpic e mercoledì 6 quando alle 17,30 a Santa Vittoria incontrerà il Torino.

«La prima squadra — precisa Boromelli — con i vari Grazzani, Pulici, Sala e non sono qualcuno predo la "primavera"». Da parte sua si è limitata al galoppo con qualche problema a centrocampo marca ancora Lucarni, dove Ramponi è in ritardo avendo dopo l'infortunio e deve ancora sentire la necessità di un buon marcatore.

«È l'ingaggio del Suzzara Andriach — dice il direttore sportivo Borsalino —, ma penso che nel giro di una settimana si riescano concludere per il giocatore che ci serve».

Borsalino è dato soddisfatto della prova dei suoi. «Hanno corso, tenuto bene il e sono pronti per la partita di Coppa Italia, dove gli interessi sono maggiori e dove si perfeziona il «collaggio in vista del campionato, un campionato che offre molte due alvere».

Gli azzurri affrontano domenica alle 17 a Santa Vittoria, l'inizio primaverile, nelle tre Borselini inserirà alcuni elementi «Bene l'ultimo impegno — Borsalino — giovani e lento e ben preparati, primo dell'esodo in Coppa mercoledì a Vercelli».

g. t. f.

Il massimo torneo di pallone elastico

Si decide sulle "finali,, Tarasco: ancora niente

MONASTERO — Il mondo del pallone è in subbuglio in vista della 15 volta dell'Ente Provinciale Turismo di Imperia. Il Consiglio Federale, con il punto dell'odg l'argomento finale, la «grana» che, soltanto vivacemente delle due società liguri Don Dagnino e Pianese, minaccia, se non risolta, di annullare le finali stesse la rinuncia dei due quartetti interessati, guidati da Mirano Devia ad Andora e da Carlo Balocco a Pieve di Imperia.

Alla fine della stagione '77 il Consiglio Federale aveva approvato la nuova formula del campionato di serie A per il '78 con giorni (A e B) tipo basket il girone finale tra le prime due classificate in A e del B. Vista l'impossibilità di poter comporre i giorni per la mancanza di giocatori, il Consiglio Federale in carica aveva poi provveduto in data 18 febbraio a ritoccare in parte la formula, prevedendo un solo girone per il campionato di serie A con finale (con andata e ritorno) fra le prime e la quarta classificata e la seconda e la terza e finalissima fra le due vincenti, sempre in due partite.

E il punto controverso, fra i sostenitori dell'impossibilità di cambiare la formula adottata (la federazione) e quelli (la quattro finalisti), che invece sostengono che il Consiglio Federale ne poco aveva la facoltà, sta proprio in questa delibera federale del 18 febbraio.

Tramite la Lega Società, presieduta dal consigliere Barchio, e con due esposti indirizzati personalmente al presidente Fipe on Dagnino, Don Pianese, contatti con e Monastero Bormida, hanno chiesto che due società in rappresentanza della Liguria e due del Piemonte siano sentite personalmente dai consiglieri nel corso del dibattito sull'eventualità di apportare ritocchi alla nuova formula, ritornando al vecchio giuoco all'italiana.

Sono Dagnino ed Imperia, oltre ai consiglieri federali, rappresentanti della Don Dagnino, della Pianese, Subalpina-Cuneo e dell'Uspa di Torino. Non figurano quindi esponenti nè del Valle Bormida nè della Marchesi di, i due quartetti piemontesi in Berruti e Bertola alla questione finali.

Le cose non sono piaciute a Giacinto Colla, presidente del Valle Bormida. «Stiamo a vedere cosa i consiglieri federali — ha dichiarato — avevamo chiesto di essere sentiti essendo fra l'altro parte in causa. Poi in base alle decisioni decideremo sul da farsi».

Per Tarasco, ancora nessuna decisione. Il Giudice Sportivo non si è riunito a Torino per e i membri, Francesco quindi, salvo decisioni dell'ultima ora, potrà giocare in campionato.

Berruti ad Belmonte

— Entusiasmante incontro ieri allo stadietto Marmet di Alba per la finalissima della Targa Martini di pallone elastico. La gara, grazie a un fitto maltempo, è stata vinta da che ha avuto il meglio nella formazione mista Rosso-Belmonte, per 11-5.

La prova è stata un valido collaudo per il campione della Valle Bormida che domenica dovrà vedersela con Bertola per il primato in graduatoria. Rosso, battuto sugli metri, ha messo più volte in difficoltà Berruti che però è risultato vincente nei palleggi volanti anche se Belmonte in questa fase ha saputo contrastare degnamente l' conteneendo alla gara un agonistico notevole.

Soltanto finale, grazie alla tenuta atletica, Berruti ha avuto il sopravvento sugli avversari concludendo vittoriosamente la gara che aveva visto le due squadre andare al riposo sul punteggio di 8 a 4 a favore di Berruti.

L'ex campione ligure è apparso in ottima forma e provvederà alla stadietto Marmet di Alba a disputarsi quello tra i due big.

(g. f.)

VILLANOVA MONDOVÌ — Terza edizione della scalata al monte Calvario domenica a Villanova: la corsa ciclistica organizzata dall'U. S. Branzolese e e S. S. di ripropone quest'anno un percorso di 76 chilometri su un circuito che, con partenza alle 15 dalla frazione Branzola, prevede tre ripetizioni della scalata del Monte (708 metri) per concludersi con i tre chilometri che [illegible] i metri di Villanova, salgono agli 814 di monte Calvario, dove è issato il traguardo finale. d'oro della manifestazione, che è riservata a dilettanti di terza serie, figurano i nomi di Giuseppe Giusto, si aggiudicò la prima edizione del '76 e di Danilo Berruto, vincitore l'anno scorso.

Nuova gestione

sera
domani pomeriggio
per la prima volta a BRA
il favoloso complesso
Quarantanovepercento

Giovedì agosto
serata di EVVIVA LISCIO
con il COMPLESSO
«LA CAMPAGNOLA»

sera
GINO PAOLI
a Cuneo
Padiglione Spettacoli della Fiera Provincia Granda
Piazza Martiri della Libertà (Sferisterio Comunale)
Giovedì 31 agosto ore 21,30
MIKE BONGIORNO
presenta GIROMIKE
Sabato settembre ore
REVIVAL musica leggera e operette
presentato da
NUNZIO FILOGAMO

SPECIALE FIERA PROVINCIA GRANDA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Proposta del presidente della Camera di Commercio per tutelare la qualità

Urge il Doc anche per i formaggi cuneesi

CUNEO — Il dottor Giacomo Oddero, farmacista, oltre a diverse importanti cariche pubbliche (è presidente della Camera di Commercio e assessore provinciale all'Agricoltura) col fratello Luigi è titolare a Santa Maria di La Morra di un'azienda agricola dove si producono pregiati vini Doc. Il dott. Oddero conosce cioè fin da bambino la dura vita dei contadini per dare vita ad un prodotto sincero, genuino ed è spesso preda della sua rabbia quando scopre che qualche industria o privato corrotto fa il vino senza l'uva, gettando discredito su una categoria di produttori, che meriterebbe invece stima e collaborazione.

Non stupisca, quindi, che sia stato proprio il dott. Giacomo Oddero, nella veste di presidente della Camera di Commercio, a proporre i formaggi della Provincia Granda quel che con tenacia e coraggio si è ottenuto per i migliori vini langaroli: la denominazione di origine controllata. La fatica del viticoltore è diversa da quella del montanaro: seminati quest'ultimo lavora in condizioni spesso più dure per la mancanza di servizi, l'altitudine, l'isolamento, l'inverno senza fine.

«In Francia — spiega con calore — hanno riconosciuto e tutelano oltre 280 varietà di formaggi, noi siamo in ritardo di decenni. Dobbiamo riguadagnare il tempo che abbiamo perduto, adoperarci seriamente a tutela di questi prodotti genuini che hanno il sapore delle terre e delle erbe delle vallate alpine del Cuneese, del Saluzzese, del Monregalese, della Langa di Cortemilia, Murazzano e Bossolasco».

Nomi di formaggi antichi, già conosciuti da secoli, come il «Castelmagno», il «Raschera», i «Tomini» di Melle», non possono essere sfruttati dal buongustaio, ma devono diventare patrimonio, i «gioielli» della casearia provincia. In provincia di Cuneo si producono un «mare» di latte (le vacche sono 150 mila, più che la Sardegna, la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Puglia assieme) e gran parte diventa formaggio. Di quasi sempre si tratta di prodotto non sufficientemente qualificato. Ecco quindi accadere l'incredibile: a Cuneo, patria del latte e del buon formaggio genuino, si comprano quintali di «Camembert», «Roquefort», «Bleu», «Sbrinz» e altri prodotti pregiati — ma anche validamente valorizzati — dell'arte casearia francese e svizzera.

«Noi esportiamo milioni di bottiglie di vino Doc — continua il dott. Oddero — e importiamo decine di migliaia di quintali di formaggi stranieri. L'agricoltura difende concretamente dazio, dustro, leggi di tutela e aiuti finanziari a produzioni pregiate come i formaggi alpini e langaroli». Da questo impegno, l'iniziativa per la denominazione di origine controllata per i formaggi migliori, e creazione del marchio di prodotto che si può ottenere dalla trasformazione del latte di pianura. Per adesso sono solo idee, buoni propositi, ma esiste la volontà politica di tradurli in fatti concreti.

La Camera di Commercio ha in programma un convegno di esperti e agricoltori per il problema dei «Doc» per i formaggi. Sono prevedibili le resistenze di certi produttori, i quali vorrebbero restringere la denominazione al loro angolo di terra. Non hanno torto, perché se il «Castelmagno» prende il nome dal paese omonimo, forse sarebbe scorretto allargare la zona di fabbricazione a territori dove il formaggio ha pregi organolettici diversi. E così per il «Raschera», e per i «Tomini di Melle».

«Non dimentichiamo — aggiunge il dott. Oddero — che per conquistare i mercati oltre alla qualità occorre poter contare anche sulla quantità. I contrasti di prestigio, e di interesse ne ha saranno; potranno comunque essere risolti se ci sarà collaborazione e buonsenso. L'importante è cominciare a considerare i formaggi della Granda come un patrimonio economico che non può più essere lasciato in balia di pochi produttori scoraggiati. La stessa Camera di Commercio è anche a chiedere l'istituzione di una scuola specializzata a indirizzo lattiero-caseario nella nostra provincia. Ora, chi vuole diplomarsi in questo settore deve invece trasferirsi a Lodi.

g. d. m.

Borgo San Dalmazzo. Anno 1913. Il trenino a vapore della linea Demonte-Borgo San Dalmazzo-Cuneo durante una «tranquilla» sosta in stazione

Nei 135 stand gli espositori sono 85

CUNEO — Alla 3ª fiera Provincia di Cuneo sono gli espositori, distribuiti in stand. Nel giorno dell'inaugurazione, il agosto, sono affluiti nel padiglione della fiera e dall'annessa dei formaggi tipici, quasi 20 mila visitatori. La fiera chiuderà i il 3 settembre.

Orari per il pubblico: sabato e festivi: 9,30-12,30; 15,30-23,30; giorni feriali: 15,30-23,30 giorni mercoledì l'apertura pomeridiana viene anticipata alle 14,30).

Biglietto ingresso: lire 500.

Alla mostra mercato dei formaggi tipici si può accedere gratuitamente dal lato Vittorio Amedeo.

(g. r.)

Quattro fra i più noti sommeliers della Granda suggeriscono gli abbinamenti

Per ogni portata ci consigliano il vino adatto

CUNEO — Quattro sommeliers iscritti alla Federazione e perfetti conoscitori dei vini tipici cuneesi — Andrea Durando, di Pradleves; Piergiorgio Galina, di Alba; Adriano Lovera di Demonte; Oreste Durbano di Monterosso Grana — consigliano gli abbinamenti ideali per i rossi ed i bianchi di produzione locale a origine controllata.

Per i salumi e gli affettati in genere: il dolcetto di Diano d'Alba; per la bagna il tipico piatto cuneese, il nebbiolo giovane od anche la barbera; per le paste asciutte, i ravioli e le tagliatelle, il dolcetto d'Alba, benché i dietologi suggeriscano l'acqua; per i formaggi il dolcetto di Dogliani; per i al vino, il vino, vecchio, usato per la cottura.

Per gli arrosti di carne bianca (coniglio, pollame, i quattro sommeliers consigliano decisamente il grignolino il nebbiolo: per gli di carne rossa (cacciagione, bue, vitellone ecc.) consigliano invece il barbaresco o la barbera vecchia. Per le carni brasate, pure il barbaresco o il barolo, il «re dei vini»; per i pesci acqua dolce, in carpione, il Gavi o l'arneis; la fondùta un unico vino: il nebbiolo. Per i formaggi stagionati il nebbiolo secco, per i dolci di pasta secca il passito, per quelli di pasta il

A sostegno, la produzione vinicola della provincia di Cuneo offre una gamma vastissima di vini pregiati che si accompagna perfettamente ad ogni tipo di pietanza. Sono ben nove quelli che hanno ottenuto la denominazione di origine controllata: il barbaresco (prodotto nei comuni di Alba, Barbaresco, Neive, Treiso da 480 ditte); proviene dal vitigno del nebbiolo, ha e nello stesso tempo delicato che ricorda la viola; si accompagna arrosti di carni bianche e con la selvaggina di penna.

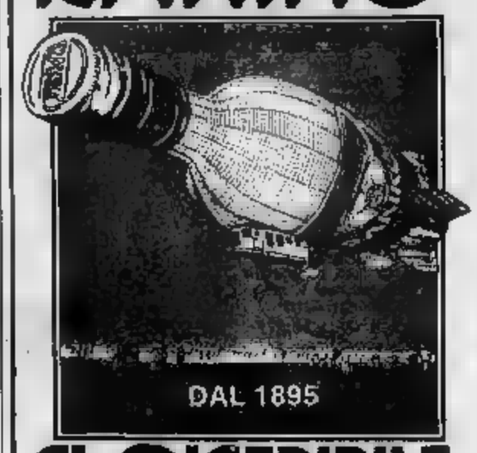
Il barolo, prodotto in undici comuni, fra cui Barolo, Diano d'Alba, Grinzane, Monforte, Serralunga, Verduno, da 1278 ditte. E' il più famoso ed il nobile dei vini cuneesi e proviene anche esso dal vitigno del nebbiolo. Si accompagna a tutte le carni rosse e con la cacciagione è consigliabile stappare bottiglia qualche ora prima del pasto).

Il moscato naturale d'Asti, prodotto in undici comuni delle Langhe 2053 ditte. Non deve superare i 10,5 gradi alcolici ed è ideale per i dessert. Nebbiolo d'Alba: trova ottimo accostamento vivande di inizio pranzo; con minestre, risotti, la lepre, con l'umido, piatti carne bianca ed ai ferri. E' prodotto in 23 comuni della zona albese da 1132 viticoltori. La barbera d'Alba (12 gradi alcolici come minimo), prodotta in 49 comuni da oltre 3300 ditte, si armonizza con piatti forti di salvaggina, di carne suina, con formaggi piccanti. Il dolcetto di Diano d'Alba è prodotto in zona ristretta al solo territorio comunale di Diano: ha generalmente di dodici gradi alcolici, è colore rubino tendente al violaceo ed è bevibile con qualsiasi pietanza, in genere. Il dolcetto di Alba, prodotto in 33 comuni dell'Albese, ha sapore asciutto, ammandorlato, delicato, fragrante, di corpo armonico. E' consigliabile berlo a temperatura cantina e giovane, a 16-18 gradi se

Il dolcetto di Dogliani è prodotto nel Monregalese, oltre che a Dogliani, Clavesana, Cigliè, Farigliano, Monchiero. Ha profumo intenso, lievemente fruttato, deve avere 11,5 gradi ci e normalmente deve essere entro l'anno produzione, e dev'essere servito a temperatura cantina.

Il dolcetto delle Langhe monregalesi, infine, che ha ottenuto la denominazione d'origine controllata nel 1974, è prodotto a Briaglio Mondovì, Niella Tanaro, Piozzo e Vicoforte, da 24 viticoltori. Dev'essere in bianti non illuminati, al riparo da sbalzi di temperatura e si accompagna gradevolmente con minestre, lessi misti di ogni tipo, piatti di carne eccezionalmente elaborati.

gc. r.

LIQUORE D'ERBE
CON 80 ANNI DI GENUINA TRADIZIONE
RAKIKÒ


IL DIGERIBILE

ELDOR MARTE
E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO BRUCIATORI NÈ CALDAIE NÈ TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL. 0172/94.347 - MONDOVÌ (CN)

... Quando scelta e lavorazione sono eleganza:
nadia
pellicceria
CUNEO
P.za Galimberti, 15 - Telefono (0171) 50.857
PRATO NEVOSO
Condominio i Mirtilli

prezzi speciali

E' il momento più propizio per tutta la durata della FIERA di acquistare la vostra pelliccia su misura

ATTENZIONE!!!
SI ESEGUONO: Riparazioni, trasformazioni, custodie estive

...al nord dell'italia, in piemonte, una famiglia per i formaggi...

IERI... OGGI... E SEMPRE

AZIENDE AGRICOLE Osella
CARAMAGNA PIEMONTE

«TOMINI LONGEVITÀ»
E' un prodotto genuino latte caramagnese, gustoso e nutriente, che è stato sempre, ogni sera della loro lunga e serena esistenza delizia della parca delle «eterne Zie» della famiglia Osella: Magna Lucìn, Ghitin e M Gin, conservandosi vegete arzille hanno raggiunto e superato tutte e la novantina. In loro ricordo chiamandoli «Tomini della Longevità», la famiglia Osella ha voluto dedicare il loro formaggio preferito, segreto esclusivo coefficiente alla loro floride salute, affinché sia di augurio quanti consumeranno. stato per le Zie Osella di cara memoria.

LES POUR UNE LONGUE VIE
C'est un produit très savoureux et nourrissant pur lait de Caramagne, il a pour tous les soirs de leur longue et saine vie, la vraie délice des soupers des «tantes» de la famille Osella: tante Lucie, tante Marguerite, tante Thérèse, qui sereines et agiles, ont atteint quatre-vingt dix .

La famille Osella, qui garde un doux venir «des aimées tantes» a voulu dédier leur fromage préféré, secret et important aliment de florissante et bonne pour qu'il soit de bon augure pour tous ceux qui le mangeront comme il a été pour les «tantes» de la famille Osella.

FATTORIE OSELLA
12030 CARAMAGNA PIEMONTE - ITALY - TELEFONO (0172) 89002
FATTORIE Osella
CARAMAGNA PIEMONTE

SPECIALE FIERA PROVINCIA GRANDA

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Crescente successo per la Fiera, giunta alla terza edizione

Tutta la "Granda,, in vetrina

CUNEO — [illegible] Fiera «Provincia Granda» di Cuneo, giunta alla [illegible] edizione, ed [illegible] alla mostra mercato dei formaggi tipici cuneesi, spicca tra [illegible] stands dedicati ai prodotti artigianali [illegible] a quelli agricoli, [illegible] realizzazione meccanica che attira la curiosità e l'attenzione del pubblico, che è [illegible] al richiamo della rassegna con un'affluenza superiore [illegible] ogni aspettativa (20 mila persone il [illegible] giorno dell'inaugurazione).

Si [illegible] d'una piattaforma [illegible] mobile, denominata «Altidrall» realizzata dalle officine [illegible] Bono di S. Rocco di Bernezzo, nei pressi di [illegible] Montata su [illegible] autocarro, [illegible] piattaforma «a [illegible] controllata» quando si eleva in [illegible] la sua altezza raggiunge i venti [illegible] può portare pesi o persone, fino a [illegible] chili, all'altezza [illegible] piano [illegible] un edificio. Terminata l'operazione, [illegible] ripiegata in un brevissimo tempo: due minuti e [illegible] azionata da un motore elettrico [illegible] dal generatore di corrente alimentato dal motore dell'autocarro su [illegible] piattaforma è montata.

Alla Fiera [illegible] Cuneo la piattaforma «Altidrall» — che [illegible] brevettata ed ha [illegible] il primo premio ai saloni internazionali [illegible] invenzioni di Bruxelles, [illegible] e Ginevra — [illegible] nota a sé stante nel complesso [illegible] mostra, prevalentemente dedicata ai prodotti artigianali, agricoli, [illegible] a lattiero-caseari. Ed è una conferma [illegible] progressiva industrializzazione della provincia, tutt'ora spiccatamente [illegible] agricola [illegible] delle capacità realizzative in campo tecnico-[illegible] dei cuneesi.

All'agricoltura [illegible] dedicati diversi [illegible] (fra [illegible] quello allegorico [illegible] [illegible] *Stampa*, che costituisce, a parere unanime [illegible] visitatori, [illegible] «omaggio» alla cultura contadina ed allo [illegible] tradizioni, oltre che degli artigiani [illegible] ferro e del legno): lo [illegible] delle fattorie Osella [illegible] Carmagnola Piemonte, specializzate nella produzione lattiero-casearia [illegible] che presenta la smucca dal Duemila». Lo stand della «Meccanica [illegible] Magliocco» [illegible] Scarnafigi, [illegible] fabbrica attrezzature e macchinari per allevamento. Gli stands dei produttori di vini tipici, che [illegible] i buongustai all'annessa mostra [illegible] formaggi — organizzata dalla Camera di Commercio, dall'amministrazione provinciale [illegible] dal Comune di Cuneo — sono valorizzati con l'indicazione [illegible] consigliato.

Lo stand delle contadinerie allestito da "La Stampa" nell'ambito della Fiera

Gli artigiani, specialmente quelli del legno, sono presenti in particolar modo nel settore dei mobili in stile [illegible] quelli d'arredamento. Una novità, in questo settore, la espone la ditta Garro e [illegible] volti di Peveragno, che presenta cucine in legno scolpito, stile [illegible] barocco che in rustico. Mobili rustici li espone [illegible] Giubergia, pure di Peveragno.

Un [illegible] che suscita curiosità [illegible] anche quello cato alle realizzazioni tecniche specializzate. Nello stand dei fratelli Fea [illegible] Scarnafigi sono esposti i pannelli solari, con cui raccogliere o far convergere il calore dei raggi solari per usi domestici [illegible] anche [illegible] striali. Ditte specializzate nella fabbricazione di apparecchiature antifurto e di sicurezza — come la Cdc Elettronica [illegible] Cuneo — attirano i visitatori [illegible] [illegible] massa [illegible] funzione dei dispositivi sonori [illegible] allarme.

La lavorazione del vetro [illegible] rappresentata nello stand [illegible] ditta Borgna di S. Defendente, che espone oggetti di arredamento per bagno tutti in cristallo ed un'altra caratteristica, nuova lavorazione specializzata della provincia, quella dei capelli [illegible] [illegible] parrucche naturali. [illegible] esposta [illegible] stand della Villeiva di Villafalletto, [illegible] cui produzione [illegible] esportata in tutto il mondo e che [illegible] [illegible] [illegible] materia prima», [illegible] [illegible] capello umano, specialmente nella zona di Elva, in Alta [illegible] Maira.

La terza Fiera di Cuneo, in sostanza, offre lo spunto per una considerazione: grazie anche all'intervento [illegible] espositori provenienti [illegible] fuori provincia, gli organizzatori privati [illegible] ditta Milano Pubblicità [illegible] hanno potuto superare le molte difficoltà [illegible] allestire la mostra, che vuole essere un trampolino [illegible] lancio per la auspicata mostra [illegible] attività e delle produzioni tipiche della provincia.

g. r.

I migliori ristoranti partecipano al Festival gastronomico cuneese

«Abbuffata» di classe, con cibi nostrani

[illegible] — E' [illegible] momento magico [illegible] buona cucina del Cuneese. Una sorta di «revival» per i buongustai, [illegible] [illegible] i «santuari» della gastronomia, a [illegible] quanti vogliono fare un'esperienza pratica attraverso le [illegible] di [illegible] tempo. Il Festival gastronomico della Provincia Granda, in [illegible] dal [illegible] agosto nel quartiere fieristico, [illegible] l'appuntamento forse più importante dell'anno, [illegible] questo rinnovato interesse per l'arte in cucina di tanti albergatori, ristoranti, «chefs».

La manifestazione è organizzata [illegible] Camera di Commercio [illegible] dall'Associazione cuochi cuneesi. Ogni sera, [illegible] [illegible] settembre, è di scena un [illegible] [illegible] un ristorante [illegible] il suo [illegible] fatto di piatti noti, gastronomici [illegible] scelti, e altri che ripropongono [illegible] antiche, spesso cadute in disuso.

Andrea Durando, presidente dell'Associazione cuochi, così riassume il significato [illegible] questo pantagruelico «festival»: *«Abbiamo aderito volentieri all'iniziativa [illegible] Camera [illegible] Commercio inserita nel programma della Fiera perchè [illegible] una occasione per far conoscere la [illegible] alpina e langarola [illegible] cuore della Provincia Granda, Cuneo. Poichè anche noi albergatori abbiamo poche [illegible] occasioni [illegible] incontrarci, questa ci è parsa l'occasione migliore per confrontarci, migliorarci e, perchè no, migliorarci».*

Aggiunge il geom. Chiri, funzionario [illegible] [illegible] di Commercio: *«Il festival è un veicolo pubblicitario molto importante per una attività [illegible] misconosciuta come la cucina tipica».* [illegible] ha [illegible] [illegible] disposizione i locali dell'ex liceo artistico [illegible] affacciano [illegible] piazza Martiri e formano un tutt'uno con la [illegible] manifestazione fieristica. Qui [illegible] [illegible] l'attrezzatura forzatamente limitata, cui supplisce la [illegible] volontà [illegible] personale, [illegible] realizza il «miracolo gastronomico». Spuliciamo [illegible] l'imbarazzo della scelta fra i 1400 piatti dei 14 menù presentati [illegible] allettanti alberghi e ristoranti: «Risotto al Barolo» (ristorante La Capannina di Alba, domenica 20); «Cannelloni mirogliesi fritti» (albergo delle Alpi, Frabosa Sottana, lunedì 21); «maialino alla brema di latte» (ristorante Castello, Santa Vittoria d'Alba, martedì 22); «frità con le urtie» (albergo La Festa, Monterosso Grana, mercoledì [illegible] sto); «cipolle ripiene» (ristorante Moderno [illegible] Demonte [illegible] trattoria della Pace di Alsone, giovedì 24 agosto); «gnocchi [illegible] Castelmagno» (ristorante Tre Vergne d'Oro, Pradleves, ieri sera); «[illegible] in camicia» (ristorante delle Langhe, Alba, questa sera); «sfogliatelle primavera» (ristorante Cavallo Nero, Cuneo, domani sera); «coscritto alla nocciola» (ristorante [illegible] Cesare, Fontanelle Boves, lunedì 28 agosto); «barchette [illegible] funghi» (ristorante albergo Politano, Fontanelle Boves, martedì [illegible] agosto); «spumoni [illegible] torna [illegible] Navetto» (ristorante Il Navetto, Farigliano, mercoledì 30 agosto); «risotto all'Alfredo» (ristorante Pace e pizzeria Pierin, Pradleves, giovedì 31 agosto); «trota al barolo» (ristorante della Trota, Demonte, venerdì 1 settembre); «gran bollito» (Multiresidence Club, Prato Nevoso, sabato 2 settembre).

Per prendere parte al [illegible] chetti [illegible] conto [illegible] uguale [illegible] tutti: 9 mila lire a persona, bevande escluse. Un [illegible] contenuto, va sottolineato, perchè i menù comprendono in media [illegible] portate, il meglio di ogni ristorante. E [illegible] sera la digestione [illegible] commensali [illegible] aiutata [illegible] [illegible] note di una orchestra campagnola «La banda 'd Liciot».

Una conferma che la [illegible] cina della «Granda» [illegible] in [illegible] di grazia viene da Andrea Durando, presidente della Associazione cuochi: *«Dal 15 al [illegible] ottobre [illegible] remo all'Hotel Corso, il più importante [illegible] cittadino svizzero di Chiasso, invitati a presentare i migliori piatti della nostra gastronomia»* e chi vuol farsi [illegible] una cultura sulla cucina, ricette, prendere conoscenza di vi[illegible] curiose consigliamo il recente bel libro «*Curiosando in cucina*» curato [illegible] uno che se [illegible] intende, il rag. Renzo Marinone, direttore dell'Ente Turismo [illegible] Cuneo.

g. d. m.

Il ponte a zig-zag

La piattaforma «aerea controllata» può raggiungere un'altezza di 20 metri

Tre spettacoli [illegible] contorno

CUNEO — Nell'ambito della fiera sono in [illegible] ma 1 [illegible] spettacoli (sferisterio comunale, attiguo al padiglione fieristico, con [illegible] dall'ingresso della fiera): domenica 27 agosto, ore 22: Gino Paoli; giovedì 31 agosto, ore 21,30: Mike Bongiorno; sabato 2 settembre [illegible] 22: [illegible] Filegnano presenta musica leggera e operettistica.

Questi i formaggi da "assaggiare"

CUNEO — I formaggi tipici cuneesi esposti (con [illegible] saggio) alla mostra [illegible] [illegible] formaggi organizzata dalla Camera di Commercio, dall'amministrazione provinciale e [illegible] Comune [illegible] Cuneo: tomini di Melle, toma [illegible] Murazzano, Cortemilia, Bossolasco e delle Langhe; Castelmagno; Grana padano [illegible] tipo Sbrinz [illegible] Peveragno e [illegible] Demonte; Raschera (quadrato [illegible] rotondo); Nostrale dei [illegible] Bra.

Alla 3ª Fiera Provincia Granda, Cuneo,

L'ARAM non c'è

La nostra migliore pubblicità è questa:

ABBIAMO RIDOTTO I PREZZI

e fino al 10 settembre '78 nella nostra sede di Beinette

OFFRIAMO ai CLIENTI

800 TAPPETI AL PREZZO DI COSTO

Alcuni esempi di prezzi mai praticati

resi possibili dalle enormi importazioni dirette dai Paesi d'origine

- Parure camera dis. persiano L. 32.000
- Parure camera dis. persiano pura lana L. 50.000
- Parure camera moderna fatta a mano pura lana L. 50.000
- Tappeto moderno «Bassetti» 150x240 L. 38.000
- Tappeto moderno pura lana 200x200 L. 40.000
- Tappeto moderno fatto a mano [illegible] lana 200x300 L. 75.000
- Tappeto dis. persiano 170x240 L. 60.000
- Tappeto dis. persiano pura lana 170x240 L. 90.000
- Tappeto dis. persiano fatto a mano pura lana 200x300 L. 120.000

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

- Preghiere scendiletto [illegible] L. 40.000
- Tappeto Bukara 150x200 ca L. 190.000
- Tappeto Bukara 200x300 ca L. 460.000
- Tappeti persiani 150x200 ca L. 280.000
- Passatoie 300x75 ca L. 220.000
- Qum con seta 250x150 ca L. 1.500.000
- Tappeti in seta con 10.000 nodi per dm2 150x100 ca L. 700.000

ARAM S.N.C. di Mustat E., [illegible] più grande assortimento della Provincia

A soli 4 km da Cuneo
Regione Colombero - Beinette (Cn)
S.S. Cuneo - Mondovì, tel. (0171) 401.633

N.B. oltre al certificato di GARANZIA Vi diamo le seguenti possibilità scritte e firmate
- CAMBIARLI *con interesse del 20% all'anno*
- [illegible] *con* [illegible] *del 10% all'anno*

Assicuratevi presso l'Agenzia Generale

SIARCA s.p.a. [illegible] Via Roma n. 43 Tel. (0171) 54.861

Tutti i giorni dal lunedì al sabato mattina e solo il venerdì mattina a: BUSCA - via Cavour 9

[illegible] ASSICURATI: Incendi, globale fabbricati, furti, infortuni, vita, R.C. auto, cauzioni, iva e Utif, garanzie [illegible] credito fondiario o agricolo.

IN PARTICOLARE [illegible] trasporto merci nazionali ed internazionali.

BESTIAME: per causa [illegible] [illegible] malattia comune, infettiva, diffusiva; per fatto accidentale; per abbattimento in [illegible] di necessità [illegible] urgenza; per il prodotto [illegible] [illegible] da nascere.

Magazzino Vendita Dettaglio

MARY

tutto per la casa

Vasto assortimento:

Casalinghi

Articoli [illegible] regalo

Giocattoli e articoli prima infanzia

Tutto per [illegible] pulizia della casa

Vendita ingrosso [illegible] e affini

[illegible] DA INGROSSO

entrata libera

★

[illegible] Cuneo-Mondovì
BEINETTE
Telefono (0171) 64.084

REALIZZATE

I Vostri sogni con [illegible] chalets in legno massiccio

Orario: Expo 14-19

CHALETS PREFABBRICATI arredamenti rustici

RUBNER BLOCKHAUS

A.SAVA

12023 [illegible] (CN) TEL. ABITAZ. (0171) 8 13 94

esposizione permanente

STRADA STATALE 20, BORGO SAN DALMAZ. (CN)

•RICERCA [illegible]•

Centro vacanze

I LIKE LAIKA CARAVAN

Concessionario per la Provincia di Cuneo:

CENTRO VACANZE s.a.s.

[illegible] Passerini rag. Franco [illegible] C.

RACCONIGI - V. Umberto I, 180 - Tel. 0172 85.212

Presente alla 3ª Fiera Provincia Granda Cuneo [illegible] 20-8 [illegible] 3-9
STANDS N° 59-60-61

mustat Geom. PAOLO

SCONTI FIERA

palchetti moquettes

LINOLEUM
RIVESTIMENTI LEGNO
Vendita e posa in opera

REGIONE COLOMBERO, 2/b
12081 BEINETTE (CN)
Tel. (0171) 40.22.37

PARADISO DELLE LANGHE
CLAVESANA (CN)

VENDESI

casa panoramica via Provinciale

Tel. 0173/79.689

Consorziamoci Artigiani

PRESTITI IMMEDIATI

Scrivete [illegible] Dipendenti

Scrivete

[illegible] TELEFONO (0172) 33 339

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.358; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Limitato lo straordinario dei doganieri

Porto in difficoltà proteste a Savona

Il ministero ha diminuito le ore mensili di straordinario concesse alle dogane - Merci ferme, danni per gli operatori

SAVONA — Il traffico del porto di Savona rischia la paralisi a causa della decisione del ministero delle Finanze di dimezzare le ore di straordinario dei doganieri (da un massimo mensile di 110 le ha portate a 55 per ciascun dipendente). Per spedizionieri doganali è assurdo ed hanno inviato un telegramma al ministro, in cui chiedono che venga autorizzata una maggiorazione del 30 per cento dello straordinario attuale di provvedimento nell'accordo siglato fra le confederazioni sindacali ed il governo e ripristinato l'organico previsto per il porto di Savona. La prima richiesta è indicata come misura d'emergenza, la seconda come la soluzione possibile di una situazione che minaccia di farsi drammatica. La Camera di commercio e l'Ente autonomo del porto hanno assunto iniziative analoghe.

Attualmente il porto di Savona dispone, fra funzionari, impiegati e subalterni, di persone anziché delle 70 previste in organico. Dopo la riduzione dello straordinario non sono condizioni di sdoganare che il 50 per cento delle merci in arrivo. E' necessario inoltre tenere presente che lo scalo savonese influisce sul traffico di merci varie, che comportano operazioni di sdoganamento più complesse e lunghe, e che ha acquisito il traffico dei containers con l'Algeria, per il quale devono essere rispettati tempi stretti per le operazioni di carico e scarico.

«Nel mese appena la situazione è stata tamponata — dice Nicolò Renzo, presidente degli spedizionieri doganali — perché, a causa delle ferie, le partite di merci arrivate in questo periodo sono notevolmente ridotte. Nel mese prossimo, perdurando le attuali condizioni, ci troveremo di fronte una situazione drammatica».

Ad aumentare il disagio, è l'orario dei doganieri (dalle 8 alle 14). Gli operatori portuali invece effettuano una pausa dalle 12 alle 14 per riprendere il lavoro fino a tarda sera. In pratica un'ora e mezza del già esiguo tempo a loro disposizione è inutilizzata.

«A settembre — si sostiene in porto — a causa del mancato sdoganamento, le merci, soprattutto quelle sbarcate nel pomeriggio, non usciranno nel terminal e sulle banchine occupando il già scarso spazio disponibile». I danni conseguenti saranno rilevanti non solo per gli operatori portuali ma anche per i consumatori. «E' chiaro — sostiene il presidente degli spedizionieri — che gli oneri finanziari derivanti da un lungo stazionamento in porto delle merci verranno poi riversati sugli acquirenti finali e di conseguenza sui consumatori».

Il porto di Savona, a differenza di quello di Genova, gode dello «scarico diretto» dalle navi le merci vengono caricate sui mezzi di trasporto senza dovere ricorrere all'uso delle chiatte; un vantaggio considerevole che comporta operazioni più celeri e il mancato sdoganamento merci annullerebbe la capacità di concorrenza con lo scalo genovese.

b. b.

Savona: portuale muore per malattia tropicale

SAVONA — Lello Decleco, 32 anni, abitante ad Albissola, è morto all'ospedale San Martino di Genova per una misteriosa malattia tropicale che nessun medico, nonostante le molte visite alle quali si era sottoposto, gli aveva diagnosticato. Portuale, militante di Lotta continua, da molto tempo era malandato di salute.

I vagaste in parecchi ospedali, poi è stato ricoverato a Genova dove è morto dopo una breve degenza. Verrà sepolto nel cimitero di Zinola. Si pensa che abbia contratto il morbo a bordo di una nave.

Albergo di Sanremo chiede lo svincolo

È il "Vittoria Roma,, di corso Cavallotti - Sarebbe trasformato in una sorta di "residence,, Parere contrario dell'Associazione albergatori

— Il turistico è alla ricerca di una nuova identità. Le vecchie strutture alberghiere, punto un tempo della città dei fiori, che vive di ricordi legati al «gotha» dei bei nomi internazionali, andranno presto scomparendo? L'amministrazione dell'albergo «Vittoria Roma» di corso Cavallotti, ha chiesto lo svincolo alberghiero dell'edificio alla Regione Liguria.

Regione, prima di pronunciarsi, ha chiesto il parere dell'amministrazione comunale e questa, a sua volta, ha interpellato l'associazione degli albergatori Sanremo-Ospedaletti. La risposta unanime degli albergatori è stata negativa e ora il carteggio è a Genova. L'Hotel Vittoria Roma è al numero 30 di corso Cavallotti, su tre piani oltre al piano terreno, e un seminterrato e a una mansarda: occupa un'area di 3400 metri quadrati, di cui 936 coperti dall'edificio vero e proprio, stile liberty, e i rimanenti destinati a parco.

L'attività dell'albergo, che appartiene alla società «Sira» (Società italiana riviera alberghi), di cui è azionista a sociale la marchesa D'Ormea di Torino, è molto scarsa dal 1972. L'amministratrice dell'albergo, signora Vittoria Rolando Groppa, vorrebbe trasformare l'hotel in una specie di casa albergo e ristrutturarlo dall'interno, realizzando monolocali. Di qui la contestata richiesta dello svincolo. Ricordando che Sanremo dispone di 269 esercizi turistici (fra alberghi, pensioni e locande) con 8137 posti letto, la signora Groppa ha fatto presente all'assessorato al turismo regionale il convincimento che la crisi alberghiera sia irreversibile.

Di parere opposto l'associazione albergatori, i quali sostengono tramite il loro ex presidente, Roberto Lardera, che è anche consigliere comunale (una volta democristiano, ora indipendente) che «un eventuale svincolo alberghiero del Vittoria Roma creerebbe un pericoloso precedente per tutti gli alberghi di Sanremo».

r. p.

L'acqua è inquinata morla pesci

SAVONA — Strage di pesci nel torrente Lavagnetta, quasi alla confluenza con il Letimbro, nell'immediata periferia di Savona. Ne sono morti a centinaia, tra numerose anguille, dall'acqua inquinata del fiume. I vigili urbani e le guardie zoofile dell'Enpa hanno trovato i pesci già morti oppure agonizzanti proprio davanti alla sede della polisia urbana in via Nazionale Piemonte. Sono stati effettuati prelievi di liquame inviati poi al laboratorio igiene e profilassi per le necessarie analisi. Gli agenti dell'Enpa hanno svolto indagini anche presso l'azienda della nettezza urbana, dove vengono lavati i bidoni.

Gli ospiti costretti a scappare a della puzza

A San Romolo la fognatura è rotta protestano gli albergatori e i turisti

SANREMO — San Romolo, la frazione montana di Sanremo, 800 metri di altezza — meta preferita dai sanremesi e dei turisti in cerca di refrigerio — da un po' di tempo a questa parte è invasa da nauseanti odori di fogna.

«E' una situazione indecente — dicono i proprietari del ristorante Dall'Ava — da una settimana a questa parte vediamo i nostri clienti scappare tappandosi il naso».

Il fatore sarebbe particolarmente intenso dalle 11 di mattina sino a tarda sera e si manifesterebbe soprattutto durante il periodo estivo, da luglio a settembre. «Proprio quando abbiamo il maggior lavoro», commentano i ristoranti della zona.

All'origine del problema, l'impianto fognario della frazione, costruito anni da. «Contrariamente ad ogni principio logico — dice Dall'Ava — la rete di scarico è stata realizzata nel cuore di S. Romolo, e pochi passi dalle case e dai ristoranti, anziché fuori del centro abitato. Ritenlamo inoltre che sia insufficiente, perché, puntualmente, ogni è stata contratta, durante il periodo estivo, quando cioè a San Romolo risiedono i proprietari delle ville, disabitate d'inverno, ecco il pazzo straordinario afflusso di turisti ed abitazioni».

I responsabili della sezione fognature del comune di Sanremo, sostengano che i cattivi odori «sono di natura temporanea: si è trattato di un guasto, ora già riparato — hanno detto — l'impianto di trattamento delle acque nere è subito su questo e per qualche giorno il liquido fermà, ha emanato odori, ovviamente sgradevoli».

r. p.

ALASSIO — Un incendio boschivo ha distrutto, nella mattinata di ieri due ettari di sottobosco in località Cima di Moglio, poco sopra la frazione alassina. Le fiamme sono arrivate ad un centinaio di metri dalle case.

Un traffico di «Supermirafiori» da Torino alla Riviera di Ponente

«Biciclate» in un'officina d'Albenga le 131 rubate per i mercati esteri?

Due torinesi arrestati e le vetture recuperate - Denunciati a piede libero il titolare di una carrozzeria di Campochiesa, Luigi Campanella, e un meccanico di Finale, Andrea Fenu

Luigi Campanella

SAVONA — In meno di venti giorni i carabinieri del nucleo operativo di Savona hanno scoperto un vasto traffico di auto rubate a Torino (tutte 131 Supermirafiori), arrestato due «corrieri» dell'organizzazione, recuperato tre vetture e denunciato due persone: il presunto mediatore ed il presunto «riciclatore» delle macchine rubate.

In carcere sono finiti Giuseppe Andreis, 32 anni, e Carla Ruffa, di 30, entrambi abitanti a Torino, arrestati dal capitano Riccio allo svincolo autostradale di Peglino a bordo dell'auto rubata ad Aldo Di Carlo, 44 anni, Torino, funzionario della Fiat. Per entrambi l'accusa è furto e associazione a delinquere.

Albenga e Finale erano i punti d'appoggio per il traffico illecito. Nell'officina di Luigi Campanella, 34 anni, romano d'origine ma abitante ad Albenga, regione Vadino, condominio Scirocco 2, (altre carrozzerie, però, sarebbero implicate nella vicenda) sarebbero stati cambiati i numeri dei telai, applicate targhe che non risultavano fra quelle di auto rubate munite di documenti di circolazione contraffatti e rimesse in commercio.

Il presunto mediatore fra il carrozziere ed il racket torinese sarebbe Andrea Fenu, 26 anni, Finale Ligure, via Vezzolaro 52. Carrozziere e mediatore sono stati denunciati per ricettazione ed associazione per delinquere.

I carabinieri sospettavano da tempo il traffico di auto rubate. Il 7 agosto il brigadiere Marino Alassio fiuta la pista giusta' passa per l'autocarrozzeria di Luigi Campanella, in regione Rapallino di Campochiesa di Albenga. Vi fanno irruzione il capitano Riccio, il maresciallo Piccolo ed il brigadiere Nardi (sono gli stessi uomini che insieme a due equipaggi del nucleo radiomobile hanno teso la trappola ai due arrestati) e, in un capannone trovano, accuratamente nascoste, due 131 Supermirafiori senza targa.

Sono stato che i «corrieri» hanno lasciato in località isolate e che il titolare dell'officina sarebbe andato a ritirare. Ha un contratto per le riparazioni di auto danneggiate durante il trasporto, che un grossista compra a stock e difficilmente viene controllato. Inquirenti notano però che le due 131 hanno i fili dell'accensione staccati (e hanno percorso poco più di duemila chilometri. «Le ho comprate da un amico» si giustifica.

I carabinieri risalgono al mediatore ed ai «corrieri» e tendono la trappola. Le direttrici del traffico e l'accurata organizzazione portano a sospettare l'esistenza di un autentico racket. Collaborano anche i carabinieri del nucleo operativo di Torino e si scopre che l'obiettivo dell'organizzazione sono le vetture dei dipendenti Fiat (quasi tutti licenziati dopo pochi mesi e con poco lavoro possono essere rivendute come nuove). I profitti dell'organizzazione sono assai elevati: gli acquirenti italiani e quelli stranieri, che sono in prevalenza, le pagano anche centinaia di milioni di lire in meno delle nuove del prezzo di listino. La manovalanza del furto ogni auto viene pagata poco più di 300 mila lire, al mediatore ne toccavano cinquantamila in più.

Bruno Balbo

Altri particolari pagina

Grave a Cairo pensionato investito

CAIRO MONTENOTTE — Un pensionato di Cairo Montenotte, Alfredo Pigollo, 62 anni, abitante in via Ferraudo 6, versa in gravissime condizioni all'ospedale San Paolo di Savona per ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 17 sulla strada statale 29 in via Brigate Partigiane.

L'uomo procedeva in direzione di Alessandria a bordo di un ciclomotore quando si è portato in centro strada mentre sopraggiungeva una «Fiat 127» condotta da Adolfo Pollero, 65 anni, residente ad Albissola Marina in via Repetto 31.

L'automobilista non ha potuto far nulla per evitare il pensionato che è stato investito e scaraventato a terra. Soccorso dallo stesso Pollero Alfredo Pigollo è stato trasportato da una lettiga della Croce Bianca all'ospedale savonese.

(c. r.)

SANREMO — Un mendicante ha derubato ieri pomeriggio la cassiera dell'abbazione di Cristina Foglia di anni, in via Galileo Galilei 54. I danari sono di circa 3 milioni lire

Nei primi sette mesi del 1978 un aumento del 16 per cento

Più turisti (anche stranieri) ad Alassio nel mese di luglio

ALASSIO — L'andamento turistico di Alassio nel periodo gennaio-luglio '78 ha seguito un netto incremento a confronto con l'anno scorso: il saldo delle presenze è di 978 mila 500 con aumento del 16,57 per cento. Nel '77 furono 839 mila 300.

Il mese di luglio ha contribuito in modo decisivo a migliorare il bilancio del turismo alassino. Le presenze del mese sono state infatti 468 mila contro le 331 mila 400 del '77 con un aumento percentuale del 41,40. Luglio ha migliorato anche l'apporto delle correnti straniere che mantengono tuttavia una tendenza globale alla flessione con 3127 presenze in meno nei primi sette mesi a confronto del '77.

Le presenze straniere ad Alassio nel mese di luglio sono state 125 mila 80 contro le 118 mila 500 del '77 con aumento percentuale del 26,75. Un incremento delle presenze si è avuto anche negli esercizi alberghieri con un aumento del 7,73 per cento nei primi sette mesi e del 5,06 per cento per il mese di luglio.

Le variazioni più massicce riguardano però gli ospiti che hanno preferito soggiornare ad Alassio in alloggi privati, con aumenti infatti del 47,06 per cento nei primi sette mesi dell'anno e del 90,30 per cento nel mese di luglio.

g. m.

Il sindaco Bottino replica alla Protezione animali

Guardie «zoofile» alla mostra senza le divise e le pistole

Artigianato vivo di Varigotti - "Critiche ingiuste e superficiali,,

FINALE LIGURE — «Invece di criticare la mostra di Varigotti, l'Enpa dovrebbe ringraziare, perché senza la nostra iniziativa non avrebbe saputo che a Savona opera l'imbalsamatore Ugo Sapetti».

Lorenzo Bottino, sindaco di Finale Ligure, risponde con polemico alle accuse lanciate dalla sezione dell'ente nazionale per la protezione degli animali al Comune, all'azienda di soggiorno e consiglio di circoscrizione di Varigotti, gli enti organizzatori «artigianato vivo».

Le guardie volontarie dell'Enpa sono andate a visitare la mostra, sotto i portici delle scuole elementari, ed hanno denunciato l'imbalsamatore che aveva nel suo «stand» animali proibiti e rari: aironi, falchi, gabbiani, scoiattoli e addirittura un istrice, che in Italia sta lentamente scomparendo.

Dopo la contravvenzione a Sapetti, l'Enpa ha parlato di spirito «poco ecologico» degli organizzatori ed ha precisato che le guardie sono intervenute su segnalazione di numerosi turisti, specialmente stranieri, «nauseati dalla vista di tanti animali imbalsamati».

Replica Bottino: «Siamo rimasti veramente sorpresi dall'intervento dell'Enpa, mi riferisco alla contravvenzione, sulla quale non abbiamo nulla da obiettare, e giudizi ingiusti e perlomeno avventati che i protettori degli animali hanno dato sulla manifestazione, mirece interessati con scrupolosamente «artigianato vivo», l'Enpa farebbe meglio a svolgere i suoi compiti e ad istruire le sue guardie».

Sul successo o meno della rassegna il sindaco non ha dubbi: «La mostra ha avuto successo l'anno scorso e in questi giorni sta riscuotendo unanimi consensi. Tutte le sere il parco degli ulivi è pieno di gente, si fa fatica ad entrare e gli artigiani stanno facendo buoni affari. Invito i signori dell'Enpa a visitare la mostra una sera le pistole e divisa».

p. p. c.

Furti ad Alassio cinque denunciati

ALASSIO — In vacanza ad Alassio, cinque minorenni, di età variabile tra i 15 e i 14 anni, hanno organizzato una piccola banda stati tutti denunciati.

Il quintetto — M. F. 16 anni, C. A. 15 anni, M. G. 15 anni, P. O. 15 anni, M. G. 14 anni, tutti residenti a Collegno — aveva rubato la Vespa di Guido Garbaccio, 27 anni, residente a Torino in corso Svizzera 14, il parco di riviste appoggiate alla porta dell'Agenzia di distribuzione dei giornali di Luigi Oliva, 55 anni, residente ad Alassio.

È fuori pericolo

Migliora la cognata del tenente

SANREMO — Lo stato della Marina ha chiesto un dettagliato rapporto sulla vicenda di cui è protagonista il tenente di vascello Giorgio Ivaldi, 40 anni, comandante della Capitaneria di porto di Sanremo, che mercoledì mattina all'alba ha ferito con un colpo di pistola alla spalla destra la cognata, ventiduenne Gabriella Maria Castelli. Il proiettile le ha trapassato il polmone destro, tuttavia le condizioni della donna sono nettamente migliorate nelle ultime ore tanto che i sanitari del S. Martino di Genova dove la Castelli è ricoverata, hanno sciolto la prognosi e l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Il comandante Ivaldi è in stato di arresto, piantonato nel reparto neuro dell'ospedale di Imperia. L'ufficiale, affetto da «sindrome da esaurimento con delirio persecutorio ed allucinatorio», viene sottoposto ad una intensa terapia a base di tranquillanti e stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Poggi.

Il capo d'imputazione, stato ancora formulato con esattezza. E' accertato per ora sulle lesioni aggravate. Il magistrato dovrà decidere se considerarle volontarie o colpose. I difensori del comandante avvocati Boccetto e Romotti, non avrebbero intenzione di richiedere la libertà provvisoria, se non per consentire al loro assistito il ricovero in una clinica psichiatrica dove si possa adeguatamente curarlo.

(c. p.)

Villanova: pensionato annega nel pozzo

ALBENGA — Un contadino di Maria, una frazione del comune di Villanova d'Albenga, è stato trovato annegato in fondo ad un pozzo non lontano dalla sua abitazione. La vittima è Gianalberto Moirano, di 74 anni, che dalle 18 di giovedì non aveva più fatto ritorno a casa.

E. INVERNIZZI & C.

BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 BRA (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg		2950
Burro Invernizzi	»	»	2950
Burro Estero	»	»	3150
Burro conf. da kg 2	»	»	2850
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.		
Parmig. Regg. in film	»	»	7100
Parmig. Regg. sott.	»	»	8500
Grana in film	»	»	6500
Grana in film tavola	»	»	3750
Grana sottovuoto	»	»	7100
Vernengo in film	»	»	7800
Sbrinz in film	»	»	5900
Grattugiato da kg 1	»	»	4100
Grattugiato gr. 40			220
Pecorino Romano film	»	»	5100
Siciliano duro film	»	»	
Bocconcini Reggiano	»	»	5000
EMMENTAL			
Emmental Svizz. film	al kg.		3800
Emmental Bavar. film	»	»	3050
Emmental Franc. film	»	»	2850
Emmental Svizz. sott.	»	»	3800
Emmental Bavar. sott.	»	»	3150
Emmental Franc. sott.	»	»	2950
Emmental Franc. tranci	»	»	2900
Emmental Bocconcini	»	»	
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg.		3100
Zola Oro	»	»	2950
Zola Argento	»	»	2100
Bergader	»	»	3150
Fontal Chamonix	»	»	2450
Sottilette	»	»	2300
Provolone dolce sott.	»	»	3500
Provolone picc. sott.	»	»	3850
Asiago sottovuoto	»	»	2700
Rigatello	»	»	2850
Toma montagna	»	»	2150
Bocce olandesi intere	al kg		2350
Galantine Edamer	»	»	2100
Galantine Tost Kase	»	»	
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al kg.		2650
Tomini Val Po	»	»	2600
Tomini Alpestre	»	»	2750
Stracchino Michelino	»	»	2750
Stracchino dei pascoli	»	»	2750
Ricotta	»	»	1600
Robiola Alba	»	»	2800
Roccaverano	»	»	2300
Reblochon	»	»	3200
Caciotta Montana	»	»	2500
Caciotta Toscana	»	»	2450
Italico Bella Pastora	»	»	2400
Taleggio Kremalpes	»	»	2400
Formaggino Michelino	»	»	2250
LATTE			
Latte 12 litri	cartone		3600
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.		5950
Prosc. crudo Barosi aff.	»	»	7200
Prosc. cotto extra int	»	»	3250
Prosc. cotto extra aff.	»	»	3650
Spalla Export intera	»	»	2300
Spalla Export affettata	»	»	2900
Spalla Export sgrass. intera	»	»	2600
Spalla Export sgrassata affett.	»	»	3100
Coppa Parma	»	»	5500
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	»	»	3900
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al kg		
Pancette coppata	»	»	3250
Pancette tesa	»	»	2150
Pancette Bacon	al kg		2650
Pancette Baby	»	»	1900
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	al kg		4450
Bocconcini Bra	»	»	4800
Malfatti	»	»	3950
Pelino	»	»	3950
Salciccia Toscana o Verzate	»	»	2850
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg		3200
Barosino cacciatore	»	»	3200
Piemonte	»	»	3700
Milano	»	»	4150
Milano in OFFERTA	»	»	
Cacciatori fascia gialla	»	»	3600
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg		4600
Napoli	»	»	
Salciccia dolce e forte	»	»	4300
S/B			
Napoli	kg		
Salc. Esportazione dolce forte	»	»	3400
Salc. Calabrese bastone dolce e forte	»	»	2400
Napoli Extra	»	»	3000
Salc. Napoli curva dolce e forte	»	»	3000
VARI			
Porchetta	al kg		2950
Salame cotto	»	»	
Coppa di testa	»	»	2300
Mortadella Suina	»	»	
Mortad. Super Suina	»	»	3650
Lingua Bovina cotta	»	»	4000
Wurstel alla bustina			

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Emanuelle e l'esotismo nudi.
Arlston: Rivelazioni erotiche di una governante
Astor: Mandato omicidio
Augustus: Easy Rider
Cicala: Le dolci zie
Embassador: Amore, piombo e furore
Lido: Crazy Horse
Palazzo: L'infermiera accalappiacani
Odeon: Capitan Nemo respira Artemide
Olimpia: Il mondiale del dopo carnevale
Orfeo: Hitler
Rex: Una moglie
Rivoli: La febbre del sabato sera
Ritz: La festa continua
Smeraldo: Le apprendiste
Universale: Vittorie perdute
Verdi: La soddisfazione alla grande maniera

RAPALLO

Delfino: Cheerleaders
Italia: Emanuelle l'esperienza
Augustus: Incontri ravvicinati del terzo tipo

SANTA MARGHERITA L.

Cristallo: Uomini e leggende
Mignon: Il piccolo, grande uomo
Lux: Eroditeni

RECCO

Arena: Il nonno del papa re

SAVONA

Diana: Il tuo piacere è nessuno
Ridendo e scherzando
Rex: Delia

SPOTORNO

Odeon: Marlowe indaga
Flora: Occhi della vista

FINALE LIGURE

Vittoria: Heidi in città
Lux: Le braghe del padrone
Medi: La maschera
Cristina: Una donna tutta sola
Aurora Cristina: Due vite, una doppia vita

LAIGUEGLIA

Cervetto: Presenta udine

LOANO

Perla: La febbre del sabato sera
Lucciola: Più forte ragazzi
Stella: Le pregne del padrone

MILLESIMO

Italia: L'uomo nel mirino
Luci: Due sul pianerottolo

PIETRA LIGURE

Comunale: Io Brani Gaula e la legione straniera

SPOTORNO

Astro: Violenza speciale
Arlston: Perdono l'africano

VADO LIGURE

Ambra: Senso multo.

VARAZZE

Teleri: Lo chiamavano Trinità
Tetro Estivo: Campagne pel duo dopo a lunedì.
Verdi: L'orca assassina
Le Palme: I cuori infranti

IMPERIA

Cristallo: Il mondo delle donne
Ambra: La legge si uccide una Svizzera alla riscossa
Il mondo dei robot
Dante: Una donna che piange

CERIALE

Odeon: Marlowe indaga
Flora: Occhi della vista

FINALE LIGURE

Vittoria: Heidi in città
Lux: Le braghe del padrone
Medi: La maschera
Cristina: Una donna tutta sola
Aurora Cristina: Due vite, una doppia vita

LAIGUEGLIA

Cervetto: Presenta udine

LOANO

Perla: La febbre del sabato sera
Lucciola: Più forte ragazzi
Stella: Le pregne del padrone

MILLESIMO

Italia: L'uomo nel mirino
Luci: Due sul pianerottolo

PIETRA LIGURE

Comunale: Io Brani Gaula e la legione straniera

SPOTORNO

Astro: Violenza speciale
Arlston: Perdono l'africano

VADO LIGURE

Ambra: Senso multo.

VARAZZE

Teleri: Lo chiamavano Trinità
Tetro Estivo: Campagne pel duo dopo a lunedì.
Verdi: L'orca assassina
Le Palme: I cuori infranti

IMPERIA

Cristallo: Il mondo delle donne
Ambra: La legge si uccide una Svizzera alla riscossa
Il mondo dei robot
Dante: Una donna che piange

ALASSIO

Astor: Sono stato un agente della Cia
Jolly: Rosa Bon Bon
Luci: Marcellino pane e vino
Olimpia: La solitudine alle quarti marziane
Splendid: La grande fuga
Rivoli: Compatto di famiglia

ALBENGA

Eccelsior: Taxi driver
Capitol: Rivelazioni erotiche di una governante
Colombo: Quando c'era lui caro lui
Rita: Diamanti per compleanno di polizia
Don Bosco: Missionari

ALBISOLA

Astor: La settima donna
Ambra: La bella
Cristallo: La bestia nella stiepe dei misteri
Giardino: Ecco noi per esempio

ALBISOLA CAPO

Delia: Allegro ma non troppo
Doria estivo: Una giornata particolare

ALBISOLA MARE

Giardini: Il nuovo del papa re
Marconi estivo: L'isola dei doni Mondi
Moderno estivo: Il mondo di Walt

ALTARE

Vallechiara: Milardo

ARENZANO

Italia: Fantozzi

BORGIO VEREZZI

Astro: Tarzan

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Marlowe indaga
Cristallo: Quel maledetto treno blindato

CERIALE

Odeon: Marlowe indaga
Flora: Occhi della vista

FINALE LIGURE

Vittoria: Heidi in città
Lux: Le braghe del padrone
Medi: La maschera
Cristina: Una donna tutta sola
Aurora Cristina: Due vite, una doppia vita

LAIGUEGLIA

Cervetto: Presenta udine

LOANO

Perla: La febbre del sabato sera
Lucciola: Più forte ragazzi
Stella: Le pregne del padrone

MILLESIMO

Italia: L'uomo nel mirino
Luci: Due sul pianerottolo

PIETRA LIGURE

Comunale: Io Brani Gaula e la legione straniera

SPOTORNO

Astro: Violenza speciale
Arlston: Perdono l'africano

VADO LIGURE

Ambra: Senso multo.

VARAZZE

Teleri: Lo chiamavano Trinità
Tetro Estivo: Campagne pel duo dopo a lunedì.
Verdi: L'orca assassina
Le Palme: I cuori infranti

IMPERIA

Cristallo: Il mondo delle donne
Ambra: La legge si uccide una Svizzera alla riscossa
Il mondo dei robot
Dante: Una donna che piange

ALASSIO

Astor: Sono stato un agente della Cia
Jolly: Rosa Bon Bon
Luci: Marcellino pane e vino
Olimpia: La solitudine alle quarti marziane
Splendid: La grande fuga
Rivoli: Compatto di famiglia

ALBENGA

Eccelsior: Taxi driver
Capitol: Rivelazioni erotiche di una governante
Colombo: Quando c'era lui caro lui
Rita: Diamanti per compleanno di polizia
Don Bosco: Missionari

ALBISOLA

Astor: La settima donna
Ambra: La bella
Cristallo: La bestia nella stiepe dei misteri
Giardino: Ecco noi per esempio

ALBISOLA CAPO

Delia: Allegro ma non troppo
Doria estivo: Una giornata particolare

ALBISOLA MARE

Giardini: Il nuovo del papa re
Marconi estivo: L'isola dei doni Mondi
Moderno estivo: Il mondo di Walt

ALTARE

Vallechiara: Milardo

ARENZANO

Italia: Fantozzi

BORGIO VEREZZI

Astro: Tarzan

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Marlowe indaga
Cristallo: Quel maledetto treno blindato

CERIALE

Odeon: Marlowe indaga
Flora: Occhi della vista

FINALE LIGURE

Vittoria: Heidi in città
Lux: Le braghe del padrone
Medi: La maschera
Cristina: Una donna tutta sola
Aurora Cristina: Due vite, una doppia vita

LAIGUEGLIA

Cervetto: Presenta udine

LOANO

Perla: La febbre del sabato sera
Lucciola: Più forte ragazzi
Stella: Le pregne del padrone

MILLESIMO

Italia: L'uomo nel mirino
Luci: Due sul pianerottolo

PIETRA LIGURE

Comunale: Io Brani Gaula e la legione straniera

SPOTORNO

Astro: Violenza speciale
Arlston: Perdono l'africano

VADO LIGURE

Ambra: Senso multo.

VARAZZE

Teleri: Lo chiamavano Trinità
Tetro Estivo: Campagne pel duo dopo a lunedì.
Verdi: L'orca assassina
Le Palme: I cuori infranti

IMPERIA

Cristallo: Il mondo delle donne
Ambra: La legge si uccide una Svizzera alla riscossa
Il mondo dei robot
Dante: Una donna che piange

ODEON (estivo): Birds a Vitrolo Siciliano.
Rossini: Concerto con delitto.

ARMA DI TAGGIA

Cagliostro: Uno sparo e via.
Cerri: L'uomo ragno.
Maccario (estivo): Quello potere.

BORDIGHERA

Zeno: American graffiti.
Olimpia: Il tuo paese

DIANO MARINA

Diamante: Sfidi mio sport
Pergola (estivo): Quell'estate pazza

RIVA LIGURE

Corallo: Due vite una sola

SANREMO

Ariston: A ciascuno il suo
Cristallo (estivo): La legge del sesso sono io
Filo: Souvenir nero
Azzurro: La settima donna
Mignon: La pensionante
Centrale: Il mio nome è nessuno
Lux: Candidato all'obitorio
Orfeo: Delirio.
Savoia: Gli ammazzatori
Supercinema: Vacanze perdute

VENTIMIGLIA

Europa: Bermuda: fossa maledetta
Impero: Cuori in gialli

TELESANREMO

Ore 16.30 Scacchi alla pensione; 20.00 A.A. Annunci; 20.35: Dove andiamo stasera?; 20.30 Telegiornale; 21 Colpo d'obiettivo; 21.10 Osservatorio politico; 21.30 film «Ci è nato un figlio»; 23 «Specchio»

SAVONA TV

Ore 13.30 Libri e riviste; 19 Film; 20.00 Notiziario; 20.40 e 23 Film

Da Imperia una proposta per risolvere un problema d'attualità

Combattere i camping «abusivi» con una legge nuova e migliore

Aprire un nuovo campeggio oggi non è più redditizio per gli oneri di urbanizzazione troppo elevati - Ecco perché l'Ept imperiese p[illegible] rimedi sostanziali

Tende e campeggiatori abusivi su due spiagge dell'Imperiese. Il fenomeno è in aumento (Maviglia)

IMPERIA — «*Le tende ed i campeggiatori abusivi devono sparire dalle spiagge. Il mare è di tutti, non solo dei prepotenti. Non roghiamo che diventi una [illegible] pattumiera*». Con questo slogan il «Comitato ecologico dei liguri», un nuovo organismo nato da poco ad Imperia con lo scopo di difendere e salvaguardare il paesaggio, ha dichiarato ufficialmente guerra al boom dei campeggi in libertà. Il comitato, che raggruppa operatori turistici,commercialisti, professionisti, madri di famiglia ha iniziato una raccolta di firme per «*spezzare il bando determinatamente colono che trasformano le spiagge in squallidi dormitori e toilettes comuni*».

Il fenomeno delle tendopoli libere da un paio di anni prende piede anche nella Riviera dei [illegible]. I camping abusivi infatti sono completamente sprovvisti di servizi igienici ed i rifiuti vengono sparpagliati sulla spiaggia o gettati in mare. Il numero delle tende e dei campeggiatori, poi, cresce in modo impressionante. «*O così — dicono i campeggiatori, in prevalenza famiglie di operai — o niente villeggiatura, niente mare. I camping regolari sono pieni zeppi, per noi non c'è posto. Lo sappiamo che non è bello ed igienico la vita in*

oneri di urbanizzazione è troppo caro. Se la Regione Liguria vuole risolvere il gravissimo problema delle tendopoli abusive e salvare il turismo deve modificarla, [illegible] perdere tempo».

Esempi di questa legge ignorata? «*Certamente. [illegible] Imperia si era chiesto di realizzare un campeggio di 3 mila metri quadrati. Sapete quanto si doveva pagare solo di tasse per gli oneri di urbanizzazione? Quasi 140 milioni. E' assurdo. Tutto è andato in fumo. Chi è infatti quel pazzo che accetta [illegible] sborsare una simile cifra?*». E così le tende abusive crescono come i funghi, invadono tutta la costa ed anche l'entroterra.

A San Bartolomeo, quattro anni fa, la contessa Gallisari aveva chiesto l'autorizzazione a creare un camping su una sua proprietà di circa [illegible] mila metri quadrati. Non le venne concessa. Oggi, visto che il villaggio potrebbe risolvere in parte il fenomeno degli abusivi, [illegible] amministratori sarebbero disposti a rivedere [illegible] pratica e a rilasciare i permessi. La contessa, però, ha cambiato idea. Per fare il camping, infatti, dovrebbe sborsare quasi mezzo miliardo di oneri di urbanizzazione.

Roberto Basso

Concerti a Diano

DIANO MARINA — Continua la serie di concerti «culturali» che [illegible] ricreando successo. Questo sera alle 21,30 in piazza del Comune, concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Marcelli, con un coro di 40 elementi. Saranno eseguiti brani di Bellini, Verdi ed i «Cantori del passato» n. 5 e n. 4.

Il presidente degli albergatori risponde ai colleghi

Due giorni gratis in Riviera "Un'iniziativa da difendere„

Per gli stranieri - "Si tratta di uno sforzo comune per rilanciare la provincia di Savona e le [illegible] spiagge„ dice Carlo Buccelli

SAVONA — Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, risponde alle critiche ed alle accuse che gli hanno lanciato i suoi colleghi sulla «vacanza gratuita». In Riviera, l'iniziativa promossa dall'Ept e appoggiata dall'As[illegible] provinciale degli albergatori, non è piaciuta [illegible]. Sui depliants, che sono già sistemati nelle vetrine delle agenzie turistiche delle principali città della Germania e della Svizzera, non sono apparsi i prezzi effettivi che hotels, alberghi e pensioni erano disposti a praticare con la formula: «*Nove giorni di soggiorno in Riviera e ne paghierete soltanto sette*». Al loro posto le tariffe «ridotte» per il periodo di bassa stagione denunciate, come ogni anno, all'Ept. «*Se qualche turista straniero si presenta ai nostri sportelli diremo che non c'è posto* — hanno detto gli albergatori — *perché noi a quelle condizioni non siamo disposti a lavorare*».

Buccelli parla di «offerta speciale» e ricorda che il piano pubblicitario dell'Ept è stato varato per suscitare nuovamento l'interesse dei «clienti» tedeschi e svizzeri verso le spiagge del litorale savonese.

Dice il presidente degli albergatori: «*Ovviamente i prezzi degli alberghi [illegible] erano stati informati nulla ed oltre 400 hanno accettato) dovevano essere eccezionali e circoscritti ai mesi di settembre e ottobre. L'iniziativa ha avuto un notevole successo: in cinque grosse città europee (Dusseldorf, Francoforte, Monaco, Zurigo e Ginevra) [illegible] state affisse [illegible] delle vetrine e distribuiti decine di migliaia di depliants della provincia di Savona. Una simile pubblicità non la vedevamo da anni ed i risultati incominciano a notarsi. Le Aziende di soggiorno della provincia, l'Ept e i singoli albergatori hanno ricevuto migliaia di richieste ed abbiamo avuto anche l'apprezzamento degli uffici Enit' tedeschi e svizzeri*».

Ancora Buccelli: «*L'iniziativa non è fine a se stessa [illegible] dovrà avere riconferma in futuro, a prezzi normali, che saranno forniti dagli albergatori con normali pubblicazioni. E' evidente che sul cliente singolo, che goda di [illegible] giorni di soggiorno gratis, non [illegible] può pensare di ricavare utili. Anni fa gli albergatori della provincia di Savona hanno offerto 130 soggiorni di due settimane [illegible] per un'azione svolta in Germania dalla Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Genova ed Imperia*».

E se gli albergatori si rifiutano di ricevere i turisti? Risponde il presidente della categoria: «*Abbiamo inviato una circolare a [illegible] 440 albergatori che hanno aderito al nostro progetto invitandoli, se non hanno disponibilità nei loro esercizi, a proporre un collega o la locale Azienda [illegible] soggiorno per la sistemazione del cliente. Abbiamo chiesto la collaborazione di tutti perché nessun turista venga respinto*».

Pier Paolo Cervone

Ancora un "incidente„ in psichiatria

Prende a pugni la vetrata malato ferito [illegible] S. Paolo

SAVONA — *Reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo: martedì mattina una donna si è uccisa gettandosi dalla finestra della sala medicazione, ieri un altro paziente ha eluso la sorveglianza degli infermieri e si è scagliato contro [illegible] vetrata, mandandola in frantumi. I vetri gli hanno lacerato i tendini e gli hanno aperto un'ampia ferita all'altezza del gomito destro. Dal reparto è stato trasportato al pronto soccorso e quindi ricoverato con prognosi di 30 giorni.*

Si chiama Giuseppe Gaulino, ha 28 anni, risiede a Pella, in provincia di Novara, in via Roma 4. Era ricoverato al San Paolo da alcuni giorni, nell'ex [illegible] divisione [illegible] psichiatrica. [illegible] trasformata in reparto psichiatrico dopo l'abolizione dei manicomi. Con lui sono ospitati altri 15 pazienti tra uomini [illegible] e donne. Ieri mattina, pochi minuti dopo le sette, il giovane ha dato [illegible] escandescenze, in una delle tante sue crisi nervose difficilmente controllabili.

Come una furia si è scagliato contro la vetrata che divide la sezione psichiatrica dal reparto di medicina femminile. L'ha mandata in frantumi con un pugno, poi è stato bloccato dagli infermieri. Un altro episodio che ripropone la sicurezza del reparto, visitato giovedì mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella. Il magistrato ha parlato con il personale sanitario, ha chiesto informazioni sulle strutture e sulle condizioni dei pazienti. Tutto è coperto dal segreto istruttorio. I minorati psichici devono essere assistiti, hanno bisogno di una continua sorveglianza che i pochi infermieri del San Paolo non possono garantire. E l'apertura dei nuovi padiglioni in Valloria è sempre rimandata nel tempo. (p. p. c.)

Ieri a Sanremo black-out di 2 ore

SANREMO — Black-out lieri a Sanremo. Per circa due ore, tre quarti della città è rimasta priva di energia elettrica per un guasto alla stazione primaria di alimentazione dell'«Enel», in via Giovanni Pascoli. L'interruzione è stata causata dalla fusione di un interruttore. Il danno è stato calcolato in sei milioni di lire.

Il girone finale sotto [illegible] la parte dei liguri

Quale formula per il pallone? Oggi una decisione a Imperia

IMPERIA — Il mondo [illegible] pallone elastico è in subbuglio. Si riunisce oggi, alle [illegible], nella sede dell'Ente Turismo di Imperia il Consiglio Federale, con all primo punto dell'ordine del giorno l'argomento finali, la «grana» che, sollevata vivacemente dalle due società liguri Don Dagnino e Pianese, minaccia, se non risolta di vedere snaturate le finali stesse per la rinuncia dei due quartetti rispettivi: quindi da Milano Ovile ad Andora e da Carlo Baloccio a Piano Imperia.

Alla fine della stagione '77 il Consiglio Federale uscente aveva approvato la [illegible] formula del campionato di serie A per il '7[illegible] due gironi (A e B) tipo basket ed il girone finale tra le prime due classificate dell'A e del B.

Vista l'impossibilità di poter disporre i due gironi per la cronica mancanza di giocatori, il Consiglio Federale in carica aveva poi provveduto in data 18 febbraio a stoccare in parte la formula, prevedendo un solo girone per il campionato di serie A con finale (incontri di andata e ritorno) fra la prima e la quarta classificata e la seconda e la terza e finalissima fra le due vincenti, sempre in due partite.

E il [illegible] [illegible] tra i [illegible] stanziati [illegible] impossibilità di cambiare la formula adottata [illegible] federazione) e quelli (le quattro squadre) che invece sostengono che il Consiglio Federale ne possa avere la facoltà, sta proprio in questa delibera federale del 18 febbraio. Tramite la Lega delle Società presieduta dal consigliere federale Boetino, è con due appelli indirizzati personalmente al presidente della Figc on. Martinelli, Don Dagnino e Pianese, allacciati contatti con Alba e Monselvico Bormida, hanno chiesto che due società in rappresentanza della Liguria si due dal Piemonte siano scese parzialmente dal [illegible] consiglieri nel corso [illegible] dibattito sull'eventualità di apportare ritocchi alla nuova formula, ritornando al vecchio girone all'italiana.

Sono stati convocati oggi ad Imperia, oltre ai consiglieri federali, rappresentanti della Don Dagnino, della Pianese, della Subalpina-Cuneo di Cuneo e dell'Usap di Torino. «*Se la formula non verrà ritoccata* — precisano il comm. Pallavicino, presidente della Don Dagnino, ed il suo collega Corradi, presidente della Pianese — *ritireremo la squadra dalla finale. Non possiamo accettare di essere esclusi dalla lotta per il titolo (fra l'altro con regolare diritto acquisito per i rispettivi gironi) nel periodo calcistico (giocando le nostre chances di successo [illegible] incontri e con Bertuli il con Barbisa. Si deve ritornare al girone all'italiana, anche per un senso di giustizia sportiva*».

Così deciderà il Consiglio Federale? Si ritornerà alla vecchia a [illegible] formula? E sarebbe una clamorosa vittoria per le due liguri oppure continuerà il braccio di ferro fra società e federazione?

g. b.

SAN BARTOLOMEO — Domani mattina alle 9,30 sarà data il via alla «Marcia del Sole», passeggiata panoramica sulle colline della Valle Steria. Il percorso è di circa 22 km e si articola tra le località di San Bartolomeo, Chiappa, Villa Faraldi, Parmia.

Il brasiliani allenati [illegible] Coutinho

Lunedì il Flamenco giocherà a Sanremo

SANREMO — Calcio brasiliano per la Sanremese. Lunedì sera (ore 21,15) il «Flamenco», uno dei più celebri club brasiliani, si esibirà allo stadio comunale, in amichevole, contro la Sanremese, per la quale costituirà il più lussuoso (e costoso) collaudo in vista del campionato di «C 2».

Il «Flamenco» è la «sorpresa» annunciata nei giorni scorsi dal presidente Borra, che ha raggiunto ieri a Milano l'accordo con i brasiliani, impegnati nel torneo «Città di Milano» con Botafogo, Milan e Juventus. La Sanremese, per l'occasione, non concederà nessun ingresso gratuito.

L'avvenimento è indubbiamente importante per il Ponente ligure dove il calcio internazionale fa rare comparse. Il «Flamenco» è allenato da Coutinho, tecnico della nazionale brasiliana ai recenti mondiali argentini e conta nelle sue file i nazionali Tonino e Paul Cesar Carpegiani. L'altro nazionale, il celebre Zico, probabilmente sarà assente per infortunio. Recentemente il «Flamenco» si è imposto a Palma de Majorca, in Spagna, nel «Torneo Teresa Herrera».

Prima dei brasiliani, però, la Sanremese affronterà questa sera (ore 21,15), sempre in amichevole allo stadio comunale, il Pontedecimo, la squadra genovese neo promossa in serie D. [illegible] l'occasione verranno praticati prezzi popolari (2000 lire in ogni ordine di posti).

b. m.

Polemica farmacista-profumieri per l'orario dei negozi a Diano

DIANO MARINA — *Non sarà multinazionale l'azienda della farmacista-profumiera «Al mare», che conserva vivo alla fine di settembre i fiori disposti dal giudice Sapiano. L'avvenuta in questione darà ulteriori sviluppi all'orario delle farmacie recentemente «definito provinciale». Lo ha deciso il Tar della Liguria per «carenza di motivazione» il ricorso del dottor Sciolli, titolare della farmacia dove sono avvenuti i furti di profumeria.*

Dopo Sciolli non è alla sua prima multa il locale: sugli orari imposti dal Comune l'anno passato aveva presentato un altro ricorso al tribunale regionale, senza però ottenere nulla. Il farmacista ha chiesto di poter praticare, nel periodo estivo, un orario più prolungato delle altre farmacie. Le sue lamentele sono pulviscolo: «In una città turistica come la nostra — aveva detto nel ricorso — bisogna tenere aperto il più possibile. Ne faccio una questione di principio, anche per chi ci lavora tutto l'anno. Anzi, se il Tar mi darà ragione, manterrò quelli che ci sono ora. Ho fatto ricorso solo perché mi sembra e voglio chiarezza».

Ma il Tar non la pensa così. La procedura presa di posizione del dottor Sciolli ha creato acque gelide tra i produttori di Diano Marina, che non sono d'accordo sul suo diritto alla concorrenza. Ha detto la titolare della profumeria Luisa Sciolli: «In una farmacia che lavoriamo una ventina di persone, tra cui un solo collega sulla piazza. Deve decidere se, nel suo esercizio, vuole tenere una farmacia o una profumeria».

«*Dovevo — continua il dinamico Sciolli — in farmacia Al Mare, vivo tenere aperto anche la domenica, come profumeria. Naturalmente i colleghi profumieri protestano. Questi ultimi, forse, potrebbero evitare all'accorsato titolare, scegliendo come turno di riposo un giorno feriale ed aprendo la domenica.*

d. c.

IMPERIA — Il Comune ha stabilito per il 2 settembre l'apertura della pensilina in piazza del Duomo. Per quella data saranno terminati i lavori di sistemazione.

AUTOSTAR è

per la provincia di Savona

LEYLAND
LEYLAND
LEYLAND

SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO [illegible] - Via [illegible] Libertà

CASINO DI MENTONE
nuova direzione
completamente rinnovato
piscine • piano-bar • ristorante
Ristorante nel casino

le vostre serate

Dancing
LA QUIETE
ORTOVERO
Questa [illegible] ore 21
I NUOVI ANGELI
Prenotazioni tavoli tel. (0182) 581.020
Organizzazione EDDY FLESH

LA CAPANNINA
ALASSIO
Tutte le sere si balla con
[illegible] DEI RICORDI
e una serata funziona il servizio di tavola calda

dancing
LE PALME
LAIGUEGLIA
tutte le sere
ROMY NAGY

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA
IL [illegible] DI MARCELLO [illegible]
tutte le sere [illegible] 17 giugno al 27 agosto (escluso il lunedì)
scelto menù a L. 10.000 tutto compreso
e poi... quattro salti
sotto le stelle in DISCOTECA
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58.371-72

RISTORANTE PIZZERIA
"da NICOLA„
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
via XX Settembre 43 r
SAVONA - tel. 28.210

RISTORANTE
SAN CARLO
LOANO
cucina internazionale
via Aurelia 225
Tel. 019/668.021

Dancing
AI POZZI
Loano tel. (019) 671.286
Suona per voi il formidabile complesso
CIATO AND CIATO'S

Vascello Fantasma
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
Patrocinio dell'Accademia della cucina italiana
Via Dante - Tel. (0182) 49 847
Laigueglia

Ultime battute con Silvan e I Nuovi angeli

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni» - Tutte le sere striptease (canta Dominique Caprice)
Moulin Rouge: discoteca
CELLE LIGURE
Number One: discoteca
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca
Colombo: balli liscio [illegible] con l'orchestra Brighi
VARAZZE
Kursaal Margherita: dancing.
Il Boschetto: orchestra «Flumi»
Orizzonte: complesso Chewing gum
Nautilus: ballo liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tana: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Castellinis Pagi
NOLI
Gulliver 2000: discoteca
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il Pino: discoteca
La Rueilé: discoteca.
Il Cantinone Mare: dancing.
Copa Cabana: liscio - Grok 2000
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto
VARIGOTTI
Piazza club: discoteca
FINALE LIGURE
Il Covo: Complesso Hollem.
El Patio: orchestra Cristiano
Bancarella: dancing
Jamm: dancing
Scotchi [illegible]

LOANO
Cabana: Complesso 35 anni
Bolita: Walter e gli Angeli
Sirena: dancing
Marinella: discoteca
Alphaleu: discoteca
Torlugà: caffè concerto
Al Pozzi Ciolo and Ciato's
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti
CERIALE
Eze Puff: discoteca
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca
ALASSIO
Salera: discoteca
Paycenton: discoteca.
Mocambo: caffè [illegible] con il Pentolingo
Manila: piano bar
Balzola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Mannino

Roma: Gli equilibristi
Grand Palace: caffè concerto
Roma Roof Garden: Silvan.
ALBENGA
Centro: dancing.
Carnaiga: dancing
Dadi (Baalla): dancing
It 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca
Schivo: piano bar.
ORTOVERO
La Quiete: I Nuovi Angeli.
PIETRA LIGURE
Arbinsky: complesso Michelino
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca
Fiora: dancing
[illegible]
La Playa: discoteca
Milly: dancing
Società Agricola: dancing
ANDORA
Mon Ami: discoteca
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca
LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentiluomo.
Flamingo Club: discoteca
La Suerte: dancing.
IMPERIA
Bijou: discoteca
Asulide: discoteca
[illegible] oteca
DIANO MARINA
[illegible] New, dancing orchestra «Nando and group»
Fiaramosca: discoteca
Ali Babà: discoteca
Okay: [illegible]

Pigalle: [illegible]
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club «Le pive»:
Garden «Le rotonde»: dancing
SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca
RIVA LIGURE
Shaker: discoteca.
SANREMO
Capo Nero: night club. Walter e gli Showmen
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchiello (Bussana): discoteca
La Roulette: night club
Club 77: discoteca.
Morgana: dancing
Number One: discoteca
Charlie's and Vhile's: discoteca
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca
Block Club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca.
Club 84: night club.
La Fazenda: discoteca.
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il Pirata: discoteca
Il Mercatello: caffè concerto
Noralde: discoteca
Love story: discoteca.
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick Ipin: discoteca
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca

Mostra artigianato aperta a Sanremo

SANREMO — Il Mostr'78, la mostra-mercato sanremese dell'artigianato, uno degli appuntamenti più attesi del settore, ha preso il via ieri pomeriggio alle ore 18, con la cerimonia d'inaugurazione ufficiale.

BORDIGHERA

nelle sale della
GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775

Grande ASTA

DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi, P. Mariani, R. Santoro, A. Morbelli, L. Delleani, C. Fornara, C. Follini
R. Pellegrini, T. Pellicciotti, G. Casciaro, G. Solenghi, A. Lupo, A. Cattaneo, V. Cavalieri ed altri
U. Lilloni, R. Brindisi, R. Crippa, S. Labò, S. Terruso, G. Breddo, M. Bardi
F. Selbezzi, F. Vellan, R. Bilinski, R. Guttuso, G. Migneco, A. Sasso, Brambilla, M.d.M. ed altri

IN ESPOSIZIONE: da mercoledì 23 agosto a giovedì 31 agosto - ore 10-23
ASTA: da mercoledì [illegible] agosto a giovedì 31 agosto - ore 20,30

Comune di Borghetto S.S.
Domani sera 27 agosto alle ore 21
recital di
Roberto Vecchioni
Campetto sportivo via Nae - Borghetto S.S.
Prezzo unico L. 1500

Coiffeur Piero style
esperta MIMMA
Via Matteotti 65
1° piano
Tel (0184) 72.608
SANREMO

[illegible]
restate in casa tutto tv [illegible]

SPECIALE RASSEGNA D'AUTORE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Si apre domani a Sanremo la quinta "Rassegna della canzone d'autore,,

Una "dedica,, per Luigi Tenco

Fu la poesia del coraggio

«In fondo vogliono dire le parole delle mie canzoni, se non quello che mille volte è stato detto?». Lo ripeteva Luigi Tenco, era finta modestia. Pareva il timore che la ricerca di «qualcosa in più» nei suoi testi mettesse in ombra le loro caratteristiche principali: genuinità, chiarezza, immediatezza.

Ebbe un pubblico, un pubblico «suo», che capiva, condivideva, «cercava» le sue tristezze, le sue inquietudini, che si riconosceva nel bisogno di verità. Un pubblico che non lo abbandonò, che lo ricordò con rispetto. Poi quello che fu il drammatico gesto privato fece scattare una molla impazzita, coinvolse tutti, chi aveva ascoltato le sue canzoni alzò il dito contro altri «non aperto capitos», «aver contribuito con l'indifferenza alla tragedia». Ai pianti sinceri si mescolarono quelli falsi. Iniziò anche la commedia, la piaga della retorica. Tenco ne era più scalfito.

Intanto, mentre i familiari si preparavano a portar via il cadavere, la macchina del festival si rimetteva in moto, con imbarazzo, con la volontà di andare alla fine, di fuggire in fretta, per sfuggire al serpente che stringeva tutti alla gola. Si finiva un festival che era già finito con la rivoltellata e si spiava alle due di notte in una stanza d'albergo.

«Luigi Tenco è morto a Sanremo dopo la sconfitta della sua canzone». «Avrei dovuto impedirgli di uccidersi», dice Dalida. «Dalida era presente al momento del suicidio», titolavano i giornali. E prese il via il balletto delle ipotesi, il gioco delle spiegazioni: era depresso, era sempre... La sua vita era fatta di chiaroscuri interiori, la ragione stava in una delusione sentimentale, era distrutto perché capiva che il mondo della canzone premia le fesserie e respinge le prove valide. Valentino Tenco, il fratello, scrisse: «Il 32 marzo una lettera a *La Stampa* mi risponderà alla polemiche e libererà il mio da spiegazioni inventate su due piedi. E concludeva: «Spero che tutta questa gazzarra finisca e che si rispetti il dolore di una famiglia profondamente colpita. Ci auguriamo che una inchiesta postuma possa giustificare la riesumazione della salma del mio fratello, che confidiamo venga lasciato in pace, così come la sua memoria».

L'eco di spiegazioni e pianti si affievolì, poi si spense. Un anno dopo si ebbe un misero tentativo di ripresa. La pistola era stata restituita alla famiglia come altri effetti personali. Il cantautore, invece, fu messo all'asta. Non ci fu pubblicità. Si appresero dai giornali che era stato acquistato da un certo Renzo Delmonte per poco più di mille lire. L'asta era stata scandalistica, Tenco era personaggio da note di macabri dettagli.

Era invece un uomo di sentimenti. Parlava di sentimenti, della gente comune, raccoglieva sfumature di vita quotidiana, amava piccole storie, si lasciava andare al ricordo della terra da cui proveniva, scopriva un amore che non era quello di rime facili. Parlava di sé. Con la sigaretta fra le labbra e la fronte aggrottata appariva un James Dean più malinconico. Aveva un carattere chiuso, inquieto, sofferente, anche scontroso. Rifiutava di firmare autografi, ma la sua non era una posa, non capiva quale scherzo potesse avere il nome sul foglietto di carta. Non visse come un «personaggio», il destino invece lo fece morire come un personaggio.

Era nato a Cassine in provincia di Alessandria il 21 agosto 1938. Dopo la maturità scientifica si era iscritto all'Università. Si trasferì a Genova ed entrò nella cerchia degli autori della «scuola» genovese». Gino Paoli ascoltò «Quando», ne fu entusiasta, glielo fece incidere. Poi vennero le altre: «No, non è vero», «Angela», «Il mio mare», «Ti ricorderai», «Una brava ragazza», «Io lo so già». Capitoli di una lunga storia scritta per sé e per gli altri, con doppio valore, forse anche doppio significato.

L'ultima fu «Ciao amore ciao», esclusa dalla finale al festival di Sanremo nel '67. Quella sera, il 28 gennaio, Tenco (aveva 29 anni) salì in «modo diverso», gli amici pensavano non fosse la prima forma; qualcosa sembrava turbarlo. «Sapere se domani vivrò o si morrà», la canzone era inquieta, sapeva che prendeva molte pastiglie, un disturbo tiroideo; ecoltanti e tranquillanti avevano subito di provocargli esaltazione seguita immediatamente da momenti di depressione. Anche quella sera doveva aver preso qualcosa. I colleghi andarono a ristorante, lo videro allontanarsi «abbigeamanteau» in auto. Dalida controllò che fosse all'albergo. Era in camera. Nessuno si preoccupò. Fino dopo Tenco chiamò il numero di un amico romano. Non lo trovò. Scrisse un biglietto. Poi si fulminò con una rivoltellata.

Della sua vita, più che sul lavoro, Sanremo gli dedica una rassegna di cantautori. La città in cui la sua tristezza e la sua disperazione si sono incendiate e spente sempre di riportarlo a sé. Suona come un rimorso da placare.

«In fondo che cosa vogliono dire le parole delle mie canzoni, se non quello che già mille volte è stato detto?». La risposta sta anche nella sua fine. La sua modestia, il timore, il desiderio di minimizzare portarono la sua musica e le sue parole già dette mille volte a tentarsi in una forma poetica, la poesia della genuinità, della coerenza, del coraggio.

Marco Neirotti

Perché la scuola di Genova

La gatta che c'era volta, quella che aveva una macchia sul muso, ora probabilmente è un vecchio sorriano, grasso e pieno di gloria. Gli anni sono passati. Paoli ha messo su un po' di pancetta e sta perdendo i capelli. De André è il comandante in Galleria. Bindi naviga nell'oblio sue sinfonie. Lauzi striscia l'occhio di bambini e finge di conoscere il mondo. L'era anche Tenco, ma la storia è finita assai presto.

Com'erano quei tempi, quando alla sera al bar con gli amici si parlava donne e motori. La scintilla di fu la rivoluzione, introdusse il parlato quotidiano come strumento di comunicazione là dove i spiriti d'amore e i sogni da romanze avevano fino ad allora esaurito il ruolo e il consumo della canzonetta. Ci fu altro, certo; la creazione d'una ti a e la scoperta che la cultura dell'anticonformismo, il rifiuto dell'integrazione, potevano anche esprimersi nei aridi d'una melodia stentata e nella stonata d'un giovanotto senza cravatta.

Sì, la rivoluzione vera arrivò tardata ancora un poco, aspettando Palazzo Campana e Sorbona; ma già all'inizio degli Anni Sessanta i poeti scordati di quel della modificazione si trovarono a indossare — non sempre la consapevolezza che oggi si vorrebbe — anche questo ruolo, diventando «la sovversione» nel mondo e rime sconvolte d'una gioventù che, con loro, scopriva che si poteva anche essere diversi, controregime, pensare con testa disimpegnata.

Allora i genovesi erano la voce d'avanguardia, che filtrava con la sensibilità coltivata della grande città di provincia gli umori e la storia d'un tempo che stava arrivando. Nei dalla e nella soffitta vicino a me, un gruppo adolescenziale rabbercia tra liceo consumi e letture di sterminio avvicinava la canzone italiana alle correnti ormai patriarcali della canzone francese, recuperando simbolismo ed esistenzialismo nella metrica piana della chitarra. La dimensione politica solo il prodotto aggiunto d'una lettura funzionale, dove l'insoddisfazione giovanile rinveniva il codice espressivo d'una giovane generazione.

Gino Paoli

Oggi l'avanguardia sta trave, e la musica mercantile si shallotta tra i graffiti di Travolta e quelli della *wave*. I cantautori di Genova continuano il loro lavoro. canta Paoli nel suo ultimo disco, ormai diventato *un mestiere*». Forse è un po' nuovo posti in mondo assai più aspro e stiluso allora, o forse è l'arrivo della maturità e la del rapporto che, anche attraverso la canzonetta, s'instaura con la tematica bisogni e della soggettività. Paoli continua a rivendicare a sé un piccolo spazio critico, il gusto di un'anarchia intellettuale pretende il diritto di pensare «diversamente» anche quando il clima, come ora, si fa e irrespirabile.

E' singolare che, su questo versante, finisca incontrare Bruno Lauzi, il più «eccentrico» poeti di nova, che si muove secondo un'ellisse ubriaca, attenta alle regole del mercato ma tentata sempre dal gioco dell'invenzione, dei nuovi temi, dell'ironia e saccente. Il suo *lo canterò politico* (quando sia citti - e tutti i vostri slogan - saranno sconfitti - quando sarete stanchi - di starvene nei pare sanzione della regola dell'individualismo e del trasto si potenti, ma brucia dei sapori d'una troppo benevola verso le equazioni della maggioranza qualche volta silenziosa. Il suo disco, tra un mese, dovrebbe aiutare a chiarire ambiguità, perché la simpatia e il taglio rapido del bozzetto no francamente fuorvianti sulla dell'autore.

Mentre Bindi tenta rientrée, emarginato dalle regole del mercato, ha effettuato un recupero decisivo Fabrizio De André, tornato alla dopo tre anni di silenzio e lunga schemi espressivi logori. Il suo «Re-minia» ha un filo tuttore, va da Dylan al ballo tondo, s'immerge nelle fosse della memoria e ritrova il filo delle emozioni ribelli, reinventa la sica ma manipola il e il mandolino. C'è evidentemente la ri di un tempo perduto e la trasformazione selvaggia delle vecchie esperienze letterarie, in un impianto linguistico che ha stupori e ritmica originale della novità. Se sia seconda fine della di Genova» nessuno può dirlo; le storie individuali dei poeti della Fòxe comunque, un'altra cosa. La vecchia gatta che c'era una volta, si stupiamo, ora più là.

m. c.

SANREMO — Nelle scorhanno partecipato rassegna: L'Assemblea Musicale, Roberto Benigni, Angelo Bertoli, Brancduardi, Alberto Camerini, D'Amico, Ivan Dalla Mia, Duilio Del Prete, Francesco Guccini, Antonio Infantino, Lauzi, Margot, Enrico Medail, Herbert Pagani, Stefano Pulga, Roberto Vecchioni.

Dalla «protesta» commerciale alla ricerca dei cantautori d'oggi

«Non sono un intellettuale», «Ermetico» io? Non scherziamo», «Le mie canzoni non sono per nulla difficili», «Non mi sento sfatto un poeta». Alti i prezzi dei biglietti dei spettacoli? Non è vero; non dimentichiamo le spese altissime». E' un campionario di frasi ricorrenti nelle interviste a cantautori, seguiti e spesso contestati da un pubblico esigentissimo e aggiornato.

Il fenomeno dei cantautori non ha avuto momenti di caduta; battute d'arresto. A lungo il re indiscusso è stato Fabrizio André. Poi si sono aggiunti molti altri. Per alcuni è bastata la prima incisione per raggiungere il pubblico e il grande successo. Per altri c'è voluta una strada più lunga. Per tutti sono state di grande aiuto le trasmissioni specializzate radiofoniche, «Per voi giovani» di Renzo Arbore, o quelle ma scrupolosissime come le recenti «Orizzonti». Ora è scoppiato il fenomeno delle radio private. Giovani autori sono lanciati da un'emittente, incontrano il favore del pubblico locale e di qui rimbalzano alle reti nazionali, agli ingaggi, alle serate.

Nomi come De André (una sorta di capostipite amato-odiato - rinnegato - riamato, senz'altro quello che ha offerto i testi più validi), come De Gregori, Venditti, Vecchioni, Lolli, Guccini, Dalla, Graziani hanno un seguito fisso, fedele. Difficilmente si riscontrano abbassamenti loro vendite e sensibili assenze di pubblico ai loro spettacoli vivo.

I cantautori hanno rifiutato la canzonetta tradizionale, miscuglio di «rime improbabili», talora pradeboli, in certi casi volgari, spesso del tutto sgradevoli. Sono andati alla ricerca di un modo nuovo di «far canzone»: il di storie quotidiane, l'immagine di mondi lontani, l'espressione di rabbie, insoddisfazione, problemi di una generazione hanno subito incontrato il favore. Giovanissimi e giovani si sono riconosciuti nei loro brani.

I nuovi cantautori rifiutano le mode semplicistiche degli anni passati, come la cosiddetta e fortunatissima (commercialmente) «linea verde», il filone «protesta». Si parlava di guerra, di Vietnam, di bimbi uccisi e napalm alla sbarraglio, sapere che cosa fossero. America, bombe, morti era sicuro per vendere e tanto L'accento degli interpreti era lontano da quello con cui Dylan scagliava contro padroni della guerra», lontano dalle immagini di Phil Donovan Leich, ragazzo viso triste, che bambino aveva contratto poliomielite, che ogni tanto finiva davanti a un giudice con l'accusa detenzione di droga e prometteva di non farlo più.

Il di cantautori italiani ha cercato di offrire qualcosa di nuovo. E' andato alla ricerca temi sviluppare, fossero tragedie singole o collettive giochi musicali. Non più i giovani che imbracciavano una chitarra, improvvisano quattro e cantano le loro piccole grandi storie di sofferenza, passioni, speranze. Partono con alcuni e culturali (sono laureati o quasi laureati, ingegneri, architetti, insegnanti). La ricerca forza tutti e due i piani: musica e testi.

Agli album che raccolgono tradizionalmente canzoni a sé stanti, indipendenti e slegate le une dalle altre affiancano quelli che propongono un racconto unitario, come la novella» (costruita sui Vangeli scritti) e «Tutti morimmo a stento» di Fabrizio De André. L'impegno politico, la ricerca sociale, la fuga dall'individualismo come la esasperazione dilagano il campo.

Qualcuno eccede nello sfoggio cultura, cede al gusto dei richiami e delle citazioni, altri sono appagati loro artefatto ermetismo più che dal desiderio di re, altri ancora sembrano nutrire in segreto il sogno di essere poeti e credono facilità alle immagini suggestive rinunciando alla profondità contenuto. Ma la ricetta continua. E la minaccia di Vecchioni: rimane sorridente: «... e sparirono scrittori...».

m. n.

Fabrizio De André in una delle sue rare apparizioni

P... come. Provate ad ascoltarlo

Fabio Concato

Fabio Concato nasce a Milano anni fa una famiglia di artisti. Il padre è jazzista dilettante, madre, diplomata in pianoforte, suona per hobby, nonna è una cantante lirica tra le più famose dei primi del ' si ha notizie. Come gran parte della generazione del ', Fabio vive in prima persona tutto il periodo musica pop, Beatles '68 che gran hanno nella sua formazione artistica. Si iscrive alla facoltà di odontotecnica, prende il diploma, quasi subito si accorge della fine del mito del laureato e la sua iscrizione alla facoltà di medicina è più un fatto formale che di sostanza. Comincia per gioco l'attività un gruppo di cabaret, «I Marmocanti», scrivendo gran parte dei testi e delle musiche del loro spettacolo «Da dove vieni tu». Il tipo ottiene un grosso successo e rimane in cartellone per molti e locali quali «Il Derby», «Il Refettorio» e cominciano ad arrivare richieste da fuori. Quando il gruppo si scioglie per la partenza di un componente per il servizio militare, Fabio attraversa un lungo periodo di ripensamento. Contrariamente a quanto si pensa di solito, scegliere di intraprendere la carriera artistica non è un gioco e Fabio ha dato della spinta di tutti i suoi amici per dedicarsi al grande passo.

Esce così il suo primo album «Storie sempre» che conferma fin dalle prime battute la giustezza di questa scelta. Un brano però a Fabio la celebrità, ma la più attenta non si ferma al suo e nei 10 brani cantautore obliquo, diverso, capace di parlare del personale in modo universale, capace di scrivere melodie e musicali basati sui soliti giri armonici e sui tre accordi tanto cari imitatori di Bob Dylan.

ed a distanza da quel primo lavoro, «Svendita Totale» in cui Fabio un ulteriore qualità, approfondendo il intervento sull'uomo comune, suoi problemi sempre vissuti in prima persona pirandò nuova materiale alla riflessione senza però offrire mille soluzioni pronte, ma con la pretesa di fornire spunti e motivi di riflessione. I testi, come già nel primo LP, sono chiari e comprensibili (per Fabio uno dei doveri di un cantautore è quello di farsi capire), non per questo profondi e problematici. Si va dal problema della disoccupazione giovanile del «Camion», alla esaltazione del nonsense di «P ...come», al tema dell'omosessualità di «Vita»; spunto per dei ricordi d'infanzia. Le musiche, scritte da Fabio, sono anche questa volta arrangiate da Vince Tempera, che ne ha saputo cogliere tutto il senso ed è intervenuto in ogni brano senza distorcerne la natura originaria. Alla realizzazione hanno collaborato: Massimo Luca alla chitarra, Ellade alla Larry No ai fiati, Vince Tempera alle tastiere, Paolino Salerno al

GOYA

strumenti musicali

★★★

Via Gioberti 28
Sanremo
Tel. 62.173

Dalla rivista GRAZIA del agosto '78

I baci di Sanremo non sono, come diceva Cyrano Bergerac, «apostrofi rosa messi alla parola l'amore». Sono dolci delicatissimi, un impasto di zucchero, nocciole e cacao ripieno di crema al cioccolato. Dal lontano 1902 costituiscono la specialità indiscussa della

Pasticceria Balzola - via Matteotti 137

e sono entrati a far parte delle tradizioni cittadine. Nessuno rinuncia da Sanremo senza portare con sé una scatola di baci.

SONIA MARCO

del Whisky a gogo

danno il bentornato agli amici cantautori

C.so Matteotti 230 - Sanremo - Tel. 71.653

phonogram

Dopo l'indiscutibile di «Samarcanda», Roberto Vecchioni propone al pubblico, un pubblico che rapidamente, un nuovo LP dal titolo «Calabuig (Stranamore e altri incidenti)».
Mentre il tema dominante «Samarcanda» si legava all'ineluttabilità della morte quello di «Calabuig...)» è l'amore.
In Italia, come ha detto Vecchioni, canzoni nate situazioni personali. Inizialmente esse possono anche dare l'impressione di essere segnate pessimismo — — afferma il cantautore — a un certo punto della vicenda interviene un "incidente" che modifica le cose meglio». Otto brani dell'LP: Stramore), Nini, A la, Calabuig, meno uno cane, la volpe, la civetta, il fagiano, il cavallo, il falco). Il capolavoro, il castello. L'estraneo (infiniti rilorni).
I testi e le musiche sono di Roberto Vecchioni, le elaborazioni musicali Mauro Paoluzzi, la produzione di Michelangelo Romano. Le registrazioni i missaggi sono stati effettuati presso lo Studio GRS di Milano e curati Bruno Malasomma e Michelangelo Romano. I musicisti che hanno collaborato alla realizzazione: Fabbri (violino), Mauro Paoluzzi (batteria, percussioni, chitarra acustiche ed elettriche), Stefano Pulga (piano, piano e pianino, piano elettrico Fender, sintetizzatori), Billy Zanelli (basso), Naim) Hacket (coro).
Questo disco, rappresenta una ulteriore maturazione di Vecchioni che attraverso le sfumature delle più diverse emozioni riesce a tradurre in termini universali esperienze che egli stesso ha definito «personali». Anche lessitura musicale indica chiaramente una «crescita» attraverso affinamento del gusto che non nulla alla «cassetta», al «commerciale» nel senso deteriore del termine, ma supera, come già si era verificato in «Samarcanda» quel preteso «semplicismo» che spesso è l'alibi povertà inventiva musicale.

MARIO PANSERI il «Canta pescatore»

Trentenne, romano di nascita, ligure (savonese la precisione) adozione, Mario Panseri appartiene a quella generazione relativamente nuova cantautori che hanno preferito accumulare anni di esperienze musicali, prima di prendere diretto contatto col pubblico. Sotto l'esperta guida di sua madre, a quattro anni ha iniziato lo studio e pianoforte e, a anni, superando cinquantina di concorrenti suoi coetanei.
Tra sue prime esperienze, importanza notevole riveste il jazz che lo ha visto accanto a Nunzio Rotondo Rai e televisiona.
Questa sua attività artistica gli impediva, però, di continuare gli studi di filosofia presso l'Università Genova. Lunga e ricca di soddisfazioni collaborazione con il Teatro Stabile Genova, che lo ha ascoltato interprete delle musiche del «Cerchio Gesso del Caucaso» di Berthott Brecht, sotto la regia di Squarzina.
Un LP ispirato alla vicende Agodi (Il di Alberto Moravia) gli ha valso il plauso e l'ammirazione dello scrittore e della critica.
Il Tenco lo visto spesso ospite alla Manifestazione sanremese destinata ai cantautori più qua-.
Tra i suoi migliori amici campo musicale, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti e Francesco De Gregori. «Dunque un cantautore impegnato?» gli chiediamo.
«Dipende quello che si intende per "impegnato" — risponde —. Quando questo termine diventa un'etichetta, non mi più bene; quando invece per "impegnato" vogliamo intendere chiunque si sforza per far ciò che fa, allora, in questo mi va bene».
Mario il ; dedica gran parte del tempo libero alla pesca sulle, scogliere e sulle spiagge Liguria. Non a il nuovo LP, il primo per la Phonogram, si intitola «Sulla spiaggia d'inverno», non tanto per il contenuto delle canzoni, quanto proprio perché riflette questo suo grande . L'altro grande amore quello per le piante (specialmente quelle grasse); ne possiede infatti circa centocinquanta che riesce a far stare sul suo terrazza appena pochi metri quadrati.
Le preferenze musicali Mario Panseri vanno alla classica. Nell'ambito della musica leggera, poche cose: alcuni cantanti e francesi. Più specificamente Piero Ciampi, suo grande amico, Gino Paoli, Ferré e Jacques Brel.

SPECIALE RASSEGNA D'AUTORE

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Ogni anno la rassegna di Sanremo offre nomi noti ■ nuove speranze

La "dinastia„ dei cantautori

La quinta rassegna della canzone d'autore che si svolge a Sanremo dal 27 agosto al 1° settembre all'auditorium del Parco Margherita e al Teatro Ariston, è stata dedicata a Luigi Tenco, che si uccise durante il festival della canzone del 1967, dove ■ ■■ presentato con «Ciao ■■■■».

Domenica sera alle 21, la manifestazione sarà aperta ■ una festa popolare ■■■ta a tutti, con la partecipazione di cantautori e gruppi musicali. Nei ■■■ni successivi ■ esibiranno i ■■■■ atori-esecutori. ■ serata conclusiva ospiterà persino un'operetta popolare più ■■■

Un'occasione per il dialetto

SANREMO — In tutte le edizioni della rassegna, ai cantautori più sconosciuti si ■■■ sempre affiancati ■■■ri noti. Sono stati presenti ■■ Ferré, Gino ■■■li, Bruno Lauzi, Sergio Endrigo, Umberto Bindi, Herbert Pagani, Duilio Del Prete, ■■ no Jannacci, Domenico Modugno, Giorgio Gaber.

■■■ nomi noti a tutti. Perciò vale la ■■■ di tracciare i profili di alcuni partecipanti meno noti alla rassegna di quest'anno. Fabio Concato: più che i contenuti delle canzoni, è la vena di questo giovane cantautore milanese ad apparire interessante e, oggi, controcorrente per l'atmosfera che egli riesce a creare soprattutto con ■ presenza dal vivo: una ■■■ penetrante, tormentata, quasi sgraziata, una intensa partecipazione interpretativa, una melodiosità raffinata segnata da una carica discreta di swing, ma non priva qua e là di un'ironia quasi cabarettistica.

Enzo Mastucci, insegnante torinese, autore del primo saggio italiano sul pop. Mastucci riconosce nel rock l'unica ■■■■ musica popolare ■■■■■ nazionale, universalmente ■■■ e ascoltata dalle ■■■ ■■■■■■. Libertario e anarcoide, polemico, ha pubblicato due LP, *L'industria dell'obbligo* e *Barbari e bur*, entrambi testimonianza della violenta realtà metropolitana ■■■■■, col ■■■■■ di potere capitalistico e repressivo da una parte e gli strati ■ emarginazione sbandata e disperata dall'altra.

Sergio Alemanno, giovane autore e chitarrista genovese: quanto ho detto allora, lo ripeto, in forme musicali anche moderne, il mondo della Genova del tempo andato: con le trippette popolari, i mercatini, i vicoli, i venditori ambulanti, i gatti, la povertà, ■ saggia indolenza e i vecchi suonatori da osteria.

Roberta D'Angelo. Nella ■■■■ panorama ■■■ cantautrici italiane è riconosciuta come ■■■ dei nomi più ■■■■ e originali. Pimpante e arrangiatrice di notevole temperamento, colpisce per la sua aggressività nervosa e convulsa, evidenziata dall'impostazione prevalentemente rock, dai vocalizzi di timbro infantile, dai testi surreali e beffardi, indirizzati contro luoghi comuni e ipocrisie del vivere convenzionale e particolarmente della routine cittadina nella capitale.

I cantautori dialettali: Angelo Bertoli. E' forse il Bertoli migliore quello in dialetto che quest'anno sentiremo a Sanremo: concreto, immediato, diretto nel rappresentare la realtà ■ pianura che sta tra Modena e Reggio, dalla quale attinge elementari storie d'amore, adolescenti, ricostruzioni d'ambiente paesano. Le musiche di Marco ■■■■ e Alfonso Borghi ■■■■■■■ modernamente, accanto a ■■■i padani, scattanti strutture blues e rock, che ■ ■■■ di Bertoli scandisce vigorosamente.

Fredric, Cantautore di Arles, utilizza il patrimonio culturale e stilistico occitano per cantare confessioni inquiete di amore e speranza, di follia e morte. Fredric è molto amato nel «Midi» ■■■■ Francia, ha ottenuto ■■■■■■■■ un caldo successo al «4° Tübinger Festival» in Germania e ■■ Sanremo si propone al pubblico italiano.

Roberto Balocco. ■■ dal 1965 che Balocco propone ■■■ anno a Torino un nuovo mazzo di proprie canzoni in dialetto, frammiste a ■■■■ di uso popolare cittadino; nella sua discografia figurano ben dieci volumi della raccolta «Le canssun dla piola», altri tre dedicati alla canzone popolare piemontese, un album doppio antologico.

L'intera rassegna sarà ripresa, ■ colori, dalla Rete 2 Rai Tv con numerosi «speciali» che verranno messi in onda ■ differita. Per ■■■■ludere ancora una novità: alla serata di domenica 27 ■■■■, all'auditorium di Parco Margherita, riservato ■ nuovi giovani cantautori, parteciperanno Alfonso Borghi (Reggio Emilia), Francesco Bruno (Torino), Angelo Delfino (Taggia), Raffaele Mazzoli (Ancona), Gian Mario Raimondi (Lugano), Franco Barbera, Pino Calvitti, Luigi Penna, The Magical Soupstone (Sanremo).

Renato Olivieri

Roberto Vecchioni

Gino Paoli, Sergio Endrigo, Francesco Guccini ■ Vecchioni fra ■ big

L'appuntamento con le vedettes

SANREMO — La rassegna vera e propria inizia ■■■■■ menti lunedì 28 agosto, al Teatro Ariston, ■■■■ ■ circa ■■■ posti. Si concluderà il 1° settembre, ■■■■■ namenti ■■■ ■ ■■■■■ lire. Poco più di mille lire per ■■■ Come per la ■■■gliore tradizione operistica, domenica 27, all'auditorium ■■ Parco Margaglia, sulla passeggiata Imperatrice, ci sarà il prologo, intitolato: «*Sì ■ a cominciare*», una festa popolare libera ■ tutti, ad ■■■■■ gratuito, alla quale parteciperanno anche cantautori e gruppi musicali. La ■■■ ■■■ animata da «*L'Assemblea Musicale ■ Teatrale* ».

Il titolo della rassegna vera e propria di quest'anno è «*Il villaggio universale* », i cui ■■■ introduttivi, ■■ sorta di presentazione dell'intero spettacolo, saranno di Mario De Luigi. La grossa ■ novità di quest'anno, è rappresentata dallo spazio riservato a numerosi esponenti della canzone d'autore dialettale, alcuni dei quali provenienti da altri Paesi, come ■ Provenza e la Catalogna. Ecco i loro nomi: Sergio Alemanno (Liguria), ■■■■■ Balocco (Piemonte), Frederic Bard (Provenza), Angelo Bertoli (Emilia), Pino Daniele (Campania), Pi De La Sera (Catalogna), Franco Madau (Sardegna) e Matteo Salvatore (Puglia).

La rassegna tradizionale, ■ avverrà ■ nomi prestigiosi che rispecchiano una produzione di particolare attualità. Il repertorio proposto è quasi tutto ■■■■■■ sto, in qualche caso in anteprima rispetto alle uscite discografiche, e ciò ■■■ dovrebbe mancare ■ soddisfare l'aspettativa degli ■■■ passionati ■ questo settore.

I cantautori partecipanti ■■■■ Fabio Concato, Paolo Conte, Roberto D'Angelo, Sergio Endrigo, Francesco Guccini, Giorgio Lo Cascio, Enzo ■■■■■, Mario Panseri, Gino Paoli, Stefano Rosso, Tito Schipa Jr., Roberto Vecchioni e Renzo Zenobi. Tutti sfileranno nelle prime quattro serate. L'ultimo, ■■■ venerdì 1° settembre, ■■■ dedicata (anche questa è una novità) a opere ■■■■nali d'autore. Il titolo è «*Tra spettacolo e* ■■■■■■■.

Queste, infine, le opere presentate: « Alla ricerca della madre mediterranea » ■ Pino Masi; L'«Elogabalo» ■ Emilio Locurcio (operetta pop a più ■■■: «Punto a ca□ o ■■■■■ e «L'apprendista» di Franco Fabbri con gli «Stormy Six».

Il premio Tenco 1978 è ■■■■ ■■■■■■■ a Leonard Cohen, un cantautore considerato ■ cui fama ha superato da tempo i confini della ■■ patria.

Il premio Tenco '78, riservato all'operatore culturale, è stato assegnato invece a Roberto Roversi, con ■ seguente motivazione: « *Per ■■■■■■■■ prestata al linguaggio espressivo della canzone nel corso della sua recente attività sia in veste di autore sia in quella di stimolo, particolarmente ■■■■ bile e ■■■■ aperture ■■■■ rali* ».

r. o.

"Parole e musica" ■ poi un libro

SANREMO — Giovedì 31 agosto alle ore 16 all'hotel Des Etrangers sarà presentato il volume «Parole e musica» ■■■■ degli atti dal «Congressi nuova canzone» che si sono tenuti durante le edizioni ■■■■ rassegna.

Seguirà una tavola rotonda sul tema: «*Scambi artistici-culturali nell'area mediterranea*». E' prevista la partecipazione di operatori italiani, francesi e spagnoli.

(r. o.)

Sergio Endrigo ■ Francesco Guccini, due grossi nomi della rassegna sanremese

La rassegna della canzone d'autore assume ■■■ significato particolare

A Sanremo ■■■ c'è soltanto il Festival

■■■■■ — *Come ■ nata la rassegna della canzone d'autore, giunta quest'anno alla quinta edizione? L'ideatore è Amilcare Rambaldi. Di lui si dice che sia l'inventore anche del festival della ■■■■■ italiana. E' difficile dirlo; il festival, come tutti i successi, ha ■■■■ molti padri.*

Il festival subisce una scossa terribile con il suicidio ■■ di Luigi Tenco. Sorge ■■■ presto due club, uno a Venezia e ■■■ a Sanremo. Ne è promotore, ■■■ altri amici (Gabriele Boccalo, Mario De Luigi, Gastone Lombardi, Enrico De Angelis e Sergio Socchi) Amilcare Rambaldi.

Nasce così dal club Tenco, la ■■■■■ della canzone d'autore. Il festival, per il vincitore, si chiude con il 45 giri, che ospita due canzoni, ■■ genere ■■■ sola ■ ■■■■. ■ il momento dei cantautori: hanno qualcosa da dire e Rambaldi raccoglie attorno alla rassegna i primi nomi: Guccini, ■■■■ duardi, Vecchioni, Conte, Venditti, Benigni.

La ■■■■ ■ una delle manifestazioni inamovibili del calendario ■■■ manifestazioni dell'assessorato al turismo. ■ ■■■■ etichettata come manifestazione di nicchia; parte dei ■■■ delle canzoni non lasciano dubbi. Lo scorso anno però c'è stata la contestazione.

■■■ ne è rimasto amareggiato e scrive: all'anno scorso, ■■■■ ■ manifestazione che, pur tra qualche contrasto, aveva ottenuto pieno successo, pensavo che ■■■ ci ■■■■■ stata un'altra edizione. ■ adesso invece devo rimangiarmi tutto. Alemanno dipinge in diamomenti ■ crisi dura...».

E ancora: «Per rispondere alle sollecitazioni e non deludere le attese dei giovani, per la gioia di questo ■■■nuale incontri di vecchi e nuovi amici, perché abbiamo la sensazione di dare ■■■■■ a noi e ■■■ altri, perché cresca la speranza di poter ritrovare, attraverso la canzone, una dimensione più giusta, più umana: per questo continuiamo ».

r. o.

EMI

Il nuovo Guccini si chiama Amerigo.

Chi lo conosce bene sa anche quanto sia casuale il successo delle sue canzoni, sa anche che Francesco non ha mai la presunzione di inviare dei messaggi. Semmai canta sempre di esperienze a suo abbigliamento di fronte ad un mondo che corre troppo, in cui i giovani vorrebbero qualcosa che non hanno mai inseguito, in cui la nostra generazione di mezzo rimane un'isola sempre in discussione coi padri, ma anche con i figli. Stiamo parlando di quella generazione nata durante la guerra ed affacciatasi in un'Italia alle soglie del boom economico, in un periodo ricco tanto di speranze quanto di paranoie.

Di ■■ ciò in ■■■■ quarantenne è rimasto un vago senso di vuoto, di falso senso saperi perché; un ricordo di padri indefiniti a partecipare alla ricostruzione del Paese; lasciati in balia di una classe insegnante tradizionalista-nazionalistica-repressiva anche se non lo faceva apposta; con in testa navi americane e libertà (quale contraddizione!); in fila a scioperare per i nodi pensionistici del '57, ma senza un'ideale comune nella strumentalizzazione; subendo per la gioventù ■■■■ ■■■■■ il '68 (che poi per l'Italia ■■ invece ■■ partecipando noi solo con la testa e già pieni di casino-casa e quanto combinavano i fratelli minori.

E così quindi restare a chi vuole ■ parcheggio «Mestiere di vivere» come previsto e che dello stesso autore ripeteva a memoria il «Saggio sulla letteratura americana»? Un fascio di verità indiscutibili, un mucchio di ricordi per pochi, un tranquillo, imbelle anticlericalismo, un po' d'anarchismo, ma soprattutto la pericolosa sensazione di sapere tutto. Di meglio di sapere che l'importante è ■■■■, malgrado la nostra conoscenza.

Perdonate quindi se le canzoni di Francesco sono sempre autobiografiche; forse il loro difetto è quello di essere autobiografiche per pochi, di parlare della esperienza di una generazione seppur numericamente, assillante e non partecipante ad un'accelerazione temporale■■■■■■■■.

Questo disonico Guccini finisce con «Radici», scarna esposizione di un passato in fondo rimpianto; ad «Radici» si richiama con «Amerigo», titolo di quest'album e ritratto nella foto di copertina di «Radici». Sempre a quest'album si ricollegano i miti americani (Pennsylvania ave.), la voglia di ordine, ma non di quello che oggi ci vogliono imporre («Libera nos Domine»); quello che veramente («Mondo nuovo») ha forse dove è che più ci riconosciamo e proprio in «Eskimo»: una generazione di segnati, di incasinati tendenti, di canto che singhiozza continuo e sbaglieno, eppur vivo, non può non farla sua parola corta «si può dar non pienezza perché / ■■ penso a quella che ■■, e quel che ero / che compensano che ho per me e per te / ...ed io ho sempre un istante addosso, uguale a quello che ricordavi /...io, come sempre faccio quel che posso, domani poi ci penserò semmai».

Francesco Guccini
"AMERIGO"
disco LP 3c 064 18341
disponibile in negozi

Pino Daniele LP. "Terra mia"

Un anno fa è uscito sul mercato, sotto data Epi Italiana, un 45 giri contenente due pezzi in napoletano: «Ce capimm» e «Ferunanno» e, strano a credersi, è stato seguito da una riscoperta della canzone nuova napoletana portata a livello nazionale.

L'artista in questione è Pino Daniele di cui oggi la Emi Italiana pubblica il suo primo ■■ giri ■■ titolo «Terra mia» che, contenendo le dieci già apprezzate da tutti gli addetti ai lavori, ci arriva precisa del modo di sentire la nuova realtà sociale di una città meravigliosa e difficile come Napoli.

Pino Daniele, napoletano ■■■■, è nato il 19 marzo 1956, vissuto sempre in quartieri popolari, ha avuto modo di apprezzare la sua città nelle sue più piccole sfumature e di disprezzarne gli aspetti deteriori di sempre.

Ma Pino ■■■■ è soprattutto un musicista, autore e arrangiatore di tutti i suoi pezzi. Proprio attraverso le sue canzoni dà un'immagine della sua intricata personalità che si estrinseca a volte, in momenti attendenzialmente ed a volte in altri più crudi e realistici.

Da questo LP è stato tratto un 45 giri con due dei pezzi più significativi dell'album: «Napule è» e «Na tazzulella 'e cafè».

Napoli, però, non rappresenta solo la città, ma è il simbolo di tutta ciò che gli uomini stanno pensando con il progresso: «Napoli è una carta sporca ma nessuno se ne importa e ognuno scrive il destino» e niente meglio di ■■■■ parole ■■ può far comprendere meglio il significato.

Questo 33 giri è la raccolta di tanti stati d'animo, di tanta ilarità, come il vecchio che aspetta la morte in «Cammina, cammina» o il venditore ambulante di «Ferunanno». La magica favola dell'uomo che cerca di arrivare e dopo si accorge di quanti valori aveva perso in «Saglie, saglie» e di tutti quei momenti di pericolo e dei molte volte non diamo significato, come la scippo e la rottura di una bottiglia in «Marchina mia» e «Ce sta chi ce guarda». Non mancano momenti di alta poesia in cui ognuno di noi è solo, a contatto con se stesso e si pone tante domande, magari senza risposta, come nei brani «Libertà» e «Terra mia».

Un LP in definitiva, da ascoltare con attenzione e da seguire giornalmente. Una riscoperta sì, della canzone napoletana, ma, soprattutto, una nuova concezione della canzone; quella di educare e di farci pensare chi siamo.

RISTORANTE
'ANGOLO
DI JOHNNY
SANREMO - C.SO INGLESI 21
TELEFONO 76.431

E' bene ricordare che L'Angolo di Johnny anche d'estate è sempre il ritrovo «più caldo» di tutti

Simpaticamente Johnny

Antoine
VIA MATTEOTTI 159
SANREMO

DISCHI
POPOFF
dischi importazione
mc intosh
kenwood
technics
mitsubishi
allison
via Gaudio 11 - Tel. 83.331
SANREMO

■ mensile giovane di cultura progressiva, musica e fumetti
★ ★ ★
da ottobre in edicola una novità favolosa
PAPRIKA
RIVISTA PER I GIOVANI "IN"
Moda giovane - Itinerari
Musica leggera ■ jazz - Sport
★ ★ ★
sono periodici gestiti dalla
EPE
Sede e Direzione Generali
20121 MILANO - Piazza Bernarino 2 - Centralino
Telex: GEPE - MILANO
COMPAGNIA ■■■■■■■■LICITA' EDITORIALE

La competenza ■■■■■■
e la simpatia
fanno dell' HIFI-CENTER
di Giovanni Malaspina
Via Lamarmora (angolo via della Repubblica)
SANREMO
il centro più attrezzato
■ ■■■ fedeltà

Marche rappresentate:
REVOX - ■■■■ - ■■■■
MARK LEVINSON - ■■■■■■■ - GRUNDIG
AR - TECHNISCS - STEG - MARANTZ
ADVENT - REVAC - ■■■■■■■■■■
Tel. 77.573

SANREMO FIORITA
SANREMO
P.zza COLOMBO 20
TEL. 71.723

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Le vittime sono un giovane di Varallo Pombia e un militare di Sozzago

Galliate: due ragazzi morti, una bambina ferita per un gravissimo scontro tra moto e bicicletta

GALLIATE — Due giovani hanno perso la vita in un tragico incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri alla periferia di Galliate.

Le vittime sono Rossano Prezzolato, 19 anni, Varallo Pombia, via Brera 9 e Gianfranco Vivian, 20 anni, Sozzago, via Matteotti 11. Quest'ultimo, che stava prestando servizio militare nella caserma degli alpini di Pinerolo, era in licenza e si trovava a casa per dieci giorni.

I due giovani viaggiavano su una moto di grossa cilindrata, una Honda 500 targata Varese di proprietà del Prezzolato e stavano percorrendo la via Montegrappa che unisce Cameri con Galliate. A quanto pare la velocità della moto era piuttosto sostenuta e, quando si sono trovati davanti una bambina in bicicletta, non è stato possibile evitare lo scontro.

La piccola, Daniela Crivellari, 11 anni, Galliate, via IV Novembre, stava attraversando la strada dietro alla madre, Beatrice Campostella, anch'essa in bicicletta. Quest'ultima ha evitato la moto, mentre la bambina è stata travolta. L'urto le ha spezzato una gamba, la sua bicicletta è rimasta troncata in due. Fortunatamente la piccola Daniela non è in pericolo di vita.

Lo scontro, invece, è stato fatale ai due giovani che si trovavano sulla Honda. Il Prezzolato deve aver perso il controllo, la moto ha sbandato paurosamente sulla destra e, dopo aver divelto un parapetto, ha urtato violentemente contro un traliccio in cemento e si è andata a fermare dopo una ventina di metri in un campo di granoturco.

Rossano Prezzolato, di Varallo Pombia, e Gianfranco Vivian, di Sozzago, i due ragazzi morti nell'incidente di ieri alla periferia di Galliate. I giovani viaggiavano su una moto di grossa cilindrata

Galliate. Il luogo dell'incidente: il campo di granoturco dov'è finito la moto

Rossano Prezzolato è rimasto schiacciato dalla moto ed è spirato quasi subito, mentre Gianfranco Vivian, sbalzato dal sellino, ha battuto violentemente la testa contro il traliccio rimanendo ucciso sul colpo.

Ai soccorritori, fra i quali i vigili urbani di Galliate, accorsi immediatamente, si è presentata una scena agghiacciante. La piccola Daniela, svenuta e ferita sul ciglio della strada e i due motociclisti insanguinati, non alla base del traliccio, l'altro nel campo di granoturco.

I tre giovani sono stati subito portati all'Ospedale Maggiore di Novara, ma per il Prezzolato e il Vivian non c'erano più speranze e i sanitari del pronto soccorso ne hanno constatato il decesso. Gianfranco Vivian ha riportato lo sfondamento della scatola cranica. Rossano Prezzolato presentava lesioni e fratture in ogni parte del corpo.

A Daniela Crivellari è stata riscontrata la frattura della gamba destra; la prognosi è di 40 giorni. La bimba è la figlia di Luigi Crivellari proprietario di una falegnameria, e quando è stata investita era appena uscita di casa per recarsi con la madre in campagna.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale di Novara per gli accertamenti sul tragico incidente.

Marcello Sanzo

Per scontro frontale 5 feriti ad Arona

ARONA — Cinque feriti con prognosi da un mese a 40 giorni per un incidente stradale ieri sera ad Arona a causa d'una mancata precedenza.

E' accaduto allo «stop» di viale Baracca con la statale 33 in località Tre Ponti: una Renault, guidata da un cittadino francese, Marcel Zammaro, di 56 anni, dirigente d'azienda di Chiaravalle e che aveva a bordo la moglie Rina Calcia di 55 anni, è uscita sulla nazionale mentre stava sopraggiungendo una «128».

Alla guida di quest'ultima era Vittorio Gnemmi, 38 anni, che aveva insieme la moglie Maria Assunta Bernasconi, di 32, e la figlia Lorena di 12 anni, tutti residenti a Oleggio, via Stresa.

Lo scontro è stato quasi frontale e particolarmente violento: i cinque feriti sono tuttora ricoverati ad Arona.

Morto per incidente in auto a Bergamo

VIGEVANO — Alessandro Manischiari, 39 anni, Vigevano, via dei Mulini 31, sposato e padre di tre figli, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto tre giorni fa in provincia di Bergamo, lungo la superstrada della Val Seriana. La notizia del luttuoso incidente si è saputa soltanto ieri a funerali avvenuti.

Il Manischiari, mentre procedeva al volante di un autofurgone in località Terre Boldone, per cause imprecisate perdeva il controllo del camioncino. (g.c.r.)

Un giovane di Domodossola in Val Bognanco

Cade e muore in montagna per raccogliere genepì

DOMODOSSOLA — Un giovane alpinista solitario che stava compiendo un'escursione nell'Alta Valle di Bognanco, è morto precipitando in un canalone pietroso alle pendici del passo di Pontimia, un valico a 2340 metri di quota sulla linea di confine con la vallata svizzera dello Zwischbergen.

La vittima, Ettore Biscotti, 28 anni, un operaio residente a Domodossola in via Di Vittorio, era arrivato in Valle Bognanco passando per il villaggio di Pizzanco e per gli alpeggi di Vallaro e di Campo.

Il giovane era probabilmente intenzionato a raccogliere le stelle alpine o piantine di Genepy, una pianticella tipica di montagna dalla quale si ricava un tipico liquore diffuso nella cerchia delle Alpi. L'itinerario prescelto dal Biscotti non presenta particolari difficoltà, ma evidentemente l'alpinista deve avere attaccato i costoni della montagna alla ricerca delle pianticelle e degli «Edelweiss».

Su uno di questi costoni è avvenuta la sciagura, che non ha avuto testimoni: il povero giovane deve essere scivolato per parecchi metri, urtando contro alcune rocce affioranti e decedendo sul colpo. Il suo corpo esanime è stato avvistato casualmente da un alpigiano che si trovava sulla montagna limitrofa alla sua degli alpeggi affittati al pastore Borri, che ha provveduto a scendere in paese e mettere subito in allarme il soccorso alpino della guardia di finanza di Domodossola.

Immediatamente è stato chiesto l'intervento di un elicottero delle «fiamme gialle» che si è levato dal centro operativo di Calcinate del Pesce, in provincia di Varese e si è portato al campo di atterraggio presso la caserma della finanza di Domodossola.

Qui l'aereo ha imbarcato a bordo il brigadiere del soccorso alpino Felice Danioli, un esperto conoscitore della montagna e in particolare proprio di quella di Bognanco di cui è originario. L'equipaggio di finanzieri giunto nel vallone di Pontimia ha rinvenuto subito il corpo del Biscotti per il quale purtroppo non vi era più nulla da fare. Ottenuta l'autorizzazione del magistrato, il cadavere è stato recuperato e trasportato all'obitorio di Domodossola, ove la salma è stata composta.

La sciagura ha suscitato profonda impressione a Domodossola dove il Biscotti, che non era sposato, era ampiamente conosciuto specialmente nell'ambiente giovanile per la sua appartenenza a un complesso musicale della zona e per la sua passione alla montagna.

r. s.

Con musiche di Antonio Vivaldi

Inaugurate a Stresa Settimane musicali

STRESA — Con l'esecuzione dell'Oratorio «Juditha triumphans» di Vivaldi, si è aperta la diciassettesima edizione del festival internazionale delle «Settimane musicali» di Stresa. L'oratorio vivaldiano è stato presentato nell'ampio teatro del Palazzo dei Congressi.

Il pubblico quello delle grandi occasioni: il teatro gremito in ogni ordine di posti. Le sale era affollate fin dalle prove che si sono svolte nella mattinata di ieri, definite da competenti ascoltatori «magnifiche interpretazioni».

A manifestazione appena avviata e difficile fare delle stime precise sull'affluenza del pubblico: i responsabili assicurano che alle «Settimane» assisterà un pubblico numerosissimo, buona parte del quale rappresentato da stranieri, molti giunti appositamente dall'estero per non mancare all'appuntamento musicale. Dal 26 agosto all'11 settembre, tanto dura infatti la manifestazione, saranno eseguiti diciassette concerti, con la partecipazione dei più prestigiosi nomi del mondo della musica, sia italiani, sia stranieri.

Le esecuzioni si terranno, oltre che al teatro del Palazzo dei Congressi, al Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, dell'Isola Bella, alla Loggia del Cashmere nei giardini borromei dell'Isola Madre e nella chiesa di Sant'Ambrogio. Ai concerti saranno presenti critici musicali di tutti i maggiori giornali italiani e di molte testate straniere.

L'esecuzione di ieri sera è stata diretta da Renato Fasano, alla guida di un'équipe strumentale e vocale formata dall'orchestra del Virtuosi di Roma, dal Coro da camera della Radiotelevisione italiana e dalle soliste Carmen Gonzalez, Silvia Stella e Cecilia Fusco. Nucci Condò e Teresa Rocchino.

c. z.

Amministrazione psdi, psi, pci con appoggio esterno del pri; sindaco Maurizio Pagani

Ecco come nasce la nuova giunta di Novara

NOVARA — Firmando un documento politico elaborato dopo settimane di faticose trattative, i comunisti, i socialisti ed i socialdemocratici hanno ratificato un accordo che li porta al governo del municipio di Novara.

Contano su una maggioranza striminzita di 25 consiglieri (quanti sono i 16 comunisti, i 6 del psi ed i tre del psdi) e devono fare affidamento sul voto del repubblicano Chiarino che non entrerà nella giunta insieme agli altri gruppi ma li appoggerà dall'esterno e sulla astensione «ragionata» di Giovanni Grasso del pdup.

L'intesa triparitta per un governo *«laico, di sinistra, progressista»* prevede che la poltrona di primo cittadino sia occupata dal socialdemocratico Maurizio Pagani, 42 anni, sposato, libero professionista, il quale è affiancato in giunta dal compagno di partito Alberto La Penna. Gli altri assessorati toccano a quattro socialisti: Armando Riviera, segretario cittadino psi, Renzo Maffè, Renzo Anichini e Giuseppe Squarini; e a sette comunisti: Alberto Pacelli, attuale presidente del comprensorio che avrà il dicastero dei lavori pubblici e la delega di vice sindaco, Giovanni Tartaglia, Enrico Sacchi, Marcella Balconi, Giovanni Correnti, Giovanni Quaglino ed Ariedano Testoni.

Gli artefici principali della giunta di sinistra, che pure è stata sul punto di sfaldarsi clamorosamente, sono stati i socialisti. Il psi ha subito rifiutato un accordo con la democrazia cristiana che aveva proposto una riedizione riveduta e corretta del centro sinistra e si è battuta fin dall'inizio per un *«governo alternativo della città»*.

In casa socialista la ratifica dell'accordo è stata accolta con soddisfazione. Si è vicini all'euforia. *«L'intesa che è stata stipulata poggia su solide basi programmatiche e su chiarezza politica* — ha sostenuto Armando Riviera —. *La valutazione del nostro partito è estremamente positiva. Crediamo che ci siano le condizioni per operare una significativa svolta nella gestione della cosa pubblica dopo 15 anni di governo democristiano»*.

I comunisti avrebbero preferito un accordo «ampio» con tutte le forze «costituzionali» ma vista la preclusione aretta della dc nei loro confronti, hanno lavorato perché venisse realizzata la soluzione alternativa. *«Questa maggioranza conta su un minimo scarto numerico* — ha detto il segretario della federazione comunista Marco Bosio — *ma ha una grande forza di contenuti e poggia su un rapporto politico chiaro, serio, non discriminante. Ha tutte le caratteristiche di solidità e di lungavita. Ci sono le premesse per operare con efficienza per tutta la prossima legislatura»*.

Il sindaco Pagani

Alberto Pacelli

Per i socialdemocratici Franco Riviera ha sostenuto che *«tre mesi di trattative sono serviti a mettere a punto un programma concreto e qualificato»*.

«Ogni partito — ha aggiunto il leader del psdi — *mantiene la propria identità ma, grazie all'apporto dall'esterno del pri, possiamo operare nell'interesse della collettività novarese»*.

La dichiarazione del segretario repubblicano Ferruccio Chiarino, che è anche il solo rappresentante del pri nel consiglio comunale di Novara, è invece meno trionfalistica e punteggiata con qualche riserva. *«Non vediamo alternativa. Si faccia questa giunta* — ha sostenuto — *Noi entriamo ancora su un paio di punti del programma che riteniamo indispensabile chiarire»*. Erano stati infatti i repubblicani, proprio su questioni relative al programma urbanistico, che, alla fine di luglio, quando la giunta di sinistra sembrava sul punto di essere varata a sollevare delle questioni che hanno rischiato di mandare in frantumi la coalizione. Le remore, anche se attenuate, sono rimaste. *«Comunque* — ha aggiunto ancora Chiarino — *opereremo per superare positivamente queste difficoltà»*.

I liberali, che all'ultimo momento hanno proposto una giunta «laica» con l'appoggio esterno della dc, i missini ed i democristiani, tagliati fuori dall'accordo, restano alla opposizione.

L'esclusione della dc dopo il successo elettorale è un fatto clamoroso che i leader dello scudo crociato mettono polemicamente in evidenza. *«Le indicazioni, che pure sono state inequivoche della gente che ha votato, non sono servite a nulla?* — sostengono i dc —. *Alla nostra coerenza di principi si riscontra un atteggiamento "da banderuola" di altri partiti»*. La polemica è diretta in parte contro i socialisti che i democristiani avrebbero voluto «recuperare» ma soprattutto contro il psdi con il quale aveva diviso le responsabilità di governo nella passata legislatura e che adesso, dopo un cambio di rotta, ha voltato le spalle all'alleato di ieri.

«La disponibilità dei socialdemocratici verso questa giunta — ha infatti commentato il sindaco "uscente" Ezio Leonardi — *lascia perplessi. La aggregazione di forze così eterogenee è inattuale. I gruppi che la compongono non hanno affinità ideologiche, sono insieme per calcolo, forse per farla pagare alla dc»*.

Lorenzo Del Boca

CASSOLNOVO — Gioachino Cristaldi, 23 anni, nato a Sperlinga (Enna), abitante alla frazione Molino del Conte in via Trento 16, condannato ieri per direttissima dal pretore Costante Ferrari a quattro mesi di reclusione per oltraggio ad un carabiniere, è tornato in libertà.

Arrestato per il delitto dell'Agogna

Dal carcere grida «Io non l'ho uccisa»

NOVARA — Nella cella del carcere di Novara dove è rinchiuso in isolamento, Benito Bianco, il manovale di 43 anni che martedì è stato arrestato perché sospettato di avere spaccato con una pugnalata il cuore dell'amante Aldina Baraldi, continua a gridare, in preda a crisi isteriche, la propria innocenza.

«E' stato un camionista — dice — *è uno di San Rocco. Lo conosco. Lui dovete tenere in prigione»*.

Gli inquirenti per le enormi contraddizioni in cui cade il Bianco sono convinti che sia lui il colpevole. Ritengono che possa avere ucciso la Baraldi mentre era in preda ad una crisi di follia. Probabilmente verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

Ad inchiodare il Bianco alle sue responsabilità è stata la testimonianza della moglie Adriana Colombo che ha detto di avere visto il marito uscire di casa con il coltello a serramanico: lo stesso che è stato trovato fra le foglie a due passi dal cadavere della donna ferita a morte al cuore. L'autopsia ha poi accertato che ad uccidere la poveretta è stato un solo colpo, l'unico vibrato dalla mano dell'omicida.

Il medico, dalle dimensioni della ferita, ha anche ammesso che il coltello dell'assassino è proprio quello con il manico giallo che il Bianco aveva portato da casa prima di recarsi all'appuntamento con la sua amante e che poi è stato buttato fra i rovi, in riva all'Agogna, sullo stesso luogo del delitto.

l. d. b.

Giovane di Pella a Savona

In ospedale si scaglia contro una vetrata

SAVONA — Al reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo un paziente ha eluso la sorveglianza degli infermieri e si è scagliato contro una vetrata mandandola in frantumi. I vetri gli hanno lesionato i tendini e gli hanno aperto un'ampia ferita all'altezza del gomito destro. Dal reparto è stato trasportato al pronto soccorso e quindi ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Si chiama Giuseppe Ganino, ha 28 anni, risiede a Pella in provincia di Novara, in via Roma 4. Era ricoverato al San Paolo da alcuni giorni, nell'ex divisione di oculistica, ora trasformata in reparto psichiatrico dopo l'abolizione dei manicomi. Con lui sono ospitati altri 15 pazienti tra uomini e donne. Ieri mattina, pochi minuti dopo le sette, il giovane ha dato in escandescenze, in una delle tante sue crisi nervose difficilmente controllabili.

Come una furia si è gettato contro la vetrata che divide la sezione psichiatrica dal reparto di medicina femminile. L'ha mandata in frantumi con un pugno, poi è stato bloccato dagli infermieri.

p. p. c.

STRESA — Oggi alle 16,30 al Palazzo dei Congressi si aprirà il 12. corso di studi rosminiani, che svolgerà il tema: «Spiritualità, sfida alla violenza». Partecipano, tra gli altri, i professori Petrocchi e Rigobello. Ospite sarà Vittorio Lorenzi.

VIGEVANO — Otto Gelun, 59 anni, Milano, via Cardinale Mezzofanti 37, un veterano logo d'auto, è stato processato per direttissima dal tribunale.

COMUNICATO URGENTE

ad INTRA
nella famosa boutique
BLUE RED
Piazza Teatro, 25 - Intra
(Piazza Nuova Matteotti)

La rinomata pellicceria
RAMELLO
DI TORINO
Continua con grande successo la favolosa vendita di pellicce pregiate
Castori - Persiani - Visoni - Ocelot
Marmotte - Volpe - Lupo - Leone - Tigre
(con certificato di garanzia).
A PREZZI IRRIPETIBILI
Giacche sportive
di tutti i tipi
GRANDE VENDITA
Solo per pochi giorni
Ricordate
ad Intra Boutique BLUE RED - Piazza Teatro 25

MAGGIORA (Novara)
Domenica 27 agosto
ore 10 - 14,30
*
Campionato europeo autocross
*
con la partecipazione di piloti di
BELGIO - GERMANIA
AUSTRIA - FRANCIA
SVIZZERA - ITALIA

Stormo di cicogne tedesche su Vespolate

Vespolate. Una delle cicogne morte dopo essere cadute in un cortile. Altre si sono posate sui tetti (Foto Finotti)

VESPOLATE — Vedere delle cicogne nella «bassa» novarese non è cosa di tutti i giorni. Ieri sera a Vespolate gli abitanti sono tutti usciti dalle case e, naso in su, hanno assistito con senso di meraviglia alle evoluzioni di una trentina di trampolieri che, dopo aver sorvolato il centro abitato, si sono posati dapprima sulla vecchia torre e poi sul campanile della chiesa della Trinità.

Purtroppo due cicogne, che durante il volo hanno toccato i fili dell'alta tensione, sono rimaste uccise precipitando, una in una piazza e l'altra nel cortile della casa di Bruna Tognazzi, di fronte all'abitazione del sindaco Baldassarre Bertozzi.

La morte dei due animali ha addolorato i vespolatesi ma nello stesso tempo ha permesso loro di esaminare da vicino questi volatili insoliti per la zona. I bambini sono rimasti meravigliati dalla grande apertura alare degli esemplari e dalla bellezza del candido piumaggio.

Gli adulti hanno avuto qualche perplessità vedendo le due cicogne morte: *«Nessuno si sarebbe mai sognato di abbattere la cicogna»* — hanno spiegato — *«purtroppo sono morte accidentalmente e ce ne dispiace»*.

Qualcuno ha proposto di imbalsamare i carabinieri vorrebbero fare un qualche processo, poi la maggioranza ha concluso che non ci sarebbe stato nulla di male se le due cicogne morte fossero state imbalsamate e in tal senso si è deciso di fare.

In ricordo di questo «passaggio» inconsueto delle cicogne su Vespolate rimarranno, quindi, nelle scuole locali e al municipio i due magnifici esemplari con la loro apertura alare di un paio di metri.

Le cicogne, che dopo la «sosta» sui tetti hanno ripreso la loro strada, provenivano dalla Germania.

E' stato accertato dall'anello che una delle due portava in una zampa. La stampigliatura recava: Germany, Kiel Helgoland. Ne hanno percorsa, di strada!

m. s.

ARONA — Tre settimane di prigionia per due ragazzi di Dagnente finiti fuori strada a bordo di una «Vespa». Sono Raffaello Pinna, 17 anni, abitante in via Verbano, che era alla guida del ciclomotore, e Massimiliano Anchisi, 15 anni, abitante a Milano in via Inganni, che sedeva sul sellino posteriore. Entrambi hanno riportato ferite e contusioni che ne hanno provocato il ricovero.

Il ringraziamento dei sindaci in Val Vigezzo

La gara di solidarietà dei soccorsi all'Ossola

DOMODOSSOLA — *«Non tollereremo che lavori di ricostruzione nell'Ossola commissionati dalla Regione vengano subappaltati a chicchessia. Se ciò dovesse accadere, storneremo i contratti, affidandoli direttamente ai subappaltatori»* ha dichiarato durante il ricevimento in Comunità montana a Domodossola l'assessore regionale alla Pianificazione, architetto Rivalta, rispondendo indirettamente a voci che già circolavano nella zona.

Un preoccupazione simile era già stata espressa dall'Uopa, il movimento per l'autonomia ossolana, che in un comunicato aveva chiesto *«agli enti locali, regionali e statali, di divulgare l'elenco degli interventi eseguiti o in corso di «esecuzione»* nonchè *«i relativi costi previsti, le imprese assegnatarie dei lavori, i presunti tempi di esecuzione»*; questi ultimi in considerazione del veloce avvicinarsi della cattiva stagione.

Con tenacia si pensa infatti seriamente all'opera di ricostruzione, del resto già iniziata grazie soprattutto all'efficace contributo della Regione Piemonte che nella sua ultima seduta svoltasi a Domodossola ha elevato gli stanziamenti a 33 miliardi complessivi. Prosegue nelle valli colpite dal ciclone la rimozione delle macerie e l'opera di soccorso per chi ancora ne ha bisogno.

In questa gara di solidarietà, scattata nei tragici giorni dell'alluvione, ai corpi specializzati dello Stato si sono affiancati centinaia di volontari che in tutti i paesi devastati hanno lavorato notte e giorno per sgombrare i detriti e togliere il fango dalle case, soccorrere le popolazioni colpite; si sono distinti in quest'opera gli uomini del soccorso alpino del C.A.I.

A questa gara di solidarietà che ha commosso i sindaci dei centri più colpiti, ha partecipato anche l'Uopa, che ha installato un proprio centro operativo in Valle Vigezzo. *«Dopo i primi soccorsi* — informa un comunicato degli autonomisti — *sono state inviate squadre di volontari anche con mezzi meccanici (escavatori, pale meccaniche, mezzi fuori strada, motoseghe) che hanno collaborato al ripristino della stabilità, alla ripulitura dei corsi d'acqua, a liberare gli accessi alle case»*.

Un utilissimo ruolo è stato svolto dalle radio private e dai radioamatori (i cosiddetti «Cb») che nei primi giorni sono stati in grado di assicurare collegamenti tra i centri maggiormente colpiti e di fornire informazioni alle famiglie

r. s.

Ancora solidarietà dei lettori alle popolazioni colpite dell'Ossola.

Ricordiamo che chi desidera partecipare alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Stampa Sera», può rivolgersi alla sede di Torino, via Marenco 32 o via Roma 80, oppure alle redazioni di Novara, corso della Vittoria 2 e di Domodossola, corso Ferraris 18 (0324 - 43.702). E' anche possibile effettuare il versamento sul conto corrente postale numero 2/1360.

A pagina 9 l'elenco delle altre offerte, che hanno ormai raggiunto i 80 milioni.

Agricoltori coltivatori diretti, imprenditori

Nel nuovo centro provinciale di meccanizzazione agricola del Consorzio Agrario Provinciale di Novara in corso Vercelli n. 102, telefono 455.425

troverete:
— la gamma completa delle trattrici agricole Fiat-Om-Goldoni
— le macchine movimento terra Fiat Allis-Benira
— le prestigiose mietitrebbia Laverda Massey Ferguson
— vasto assortimento di macchine per la lavorazione del terreno, seminatrici di alla precisione con spandiconcime e microgranulatore per trattamento insetticida, seminatrici tradizionali portate e trainate con o senza spandiconcime, arpici frangizolle ad assi triangolari, rimorchi, carri botte, spandiletame e concimatori, macchine per trattamenti antiparassitari, attrezzature zootecniche accelora.
Le più affermate marche di macchine per ogni esigenza della vostra azienda.
Magazzino ricambi ed una officina per riparazioni ed assistenza

Agricoltori! Coltivatori diretti!

presso la nuova agenzia di città
in Novara, viale Dante 21, telefono 29.393
troverete concimi, sementi, mangimi bilanciati, antiparassitari, un negozio di giardinaggio ed un negozio di alimentari (tel. 20.081)

Le migliori facilitazioni di pagamento

DISCOMEGNA (LA PERLA)
OMEGNA

Riapertura nuovo locale
Super Discoteca

Giovedì 24 ballo liscio
Complesso **«Lilli e Gianni»**

Venerdì 25 - Sabato 26
Domenica 27 pomeriggio e sera
Discoteca
con **«Pino Greco»**

Importante azienda tessile cerca
Aiuto programmatore E.D.P.

Richiedesi: licenza scuola media superiore, conoscenza linguaggio Cobol, età massima 28 anni. Luogo di lavoro Cerano (Novara).

Scrivere Publikompass 663 — 10100 Torino

«La S. V. è invitata alla vernice della personale della pittrice
KETTI PRATO
presso la Galleria d'Arte La Grafica via S. Cassiano n. 28 Trecate il giorno 26 agosto alle ore 17»

Azienda commerciale
con annessa officina di assemblaggio
RICERCA
un operaio con un minimo di esperienza di carpenteria meccanica
un operaio magazziniere con un minimo di esperienza nel settore ingranaggi ed organi di trasmissione
Titoli preferenziali: giovani periti meccanici disoccupati e mietenti
Patente auto
Telefonare per appuntamento al 301.153

Hotel Giardino Ezio
Arona

avvisa la spettabile clientela che
GIOVEDI' 7 SETTEMBRE
apre la nuova discoteca gestita da Michele

NOVARESE SPORT

"Autotassiamoci saneremo il Borgo,,

Una proposta dell'ex presidente Paltrinieri

BORGOMANERO — Continuano tra gli sportivi le discussioni sulla «sede vacante». Mentre i tifosi discutono, la poltrona di presidente dell'Associazione Calcio Borgomanero resta vuota: nessuno si fa avanti per occuparla.

La spiegazione che viene data nell'ambiente dirigenziale rossoblù è questa: *«Dirigenti e altre persone con ambizioni presidenziali non mancano, ma finora non si è trovato chi voglia assumersi come conseguenza dell'investitura anche l'onere del disavanzo finanziario»*.

Su questo punto è opportuno ascoltare l'intervento di Renato Paltrinieri, che fu presidente prima del dimissionario Savoini, e che viene indicato come uno dei possibili successori: *«A parer mio* — afferma l'ex presidente — *una soluzione ci sarebbe: se nessuno appare disposto ad accollarsi tutti i debiti, non resta che dividerli in parti più o meno uguali fra un gruppo di amici del Borgomanero»*.

«Per quanto mi riguarda — precisa Paltrinieri — *sono pronto a fare la mia parte.*

«Nella situazione particolare, io proporrei un intervento per così dire collettivo. Una volta saputo anche solo in parte il bilancio, non sarà difficile trovare il presidente».

Paltrinieri chiede dunque ai colleghi dirigenti di mettere mano al portafoglio. Se l'appello dell'ex presidente verrà accolto, il futuro del vecchio Borgo è assicurato.

Intanto, la squadra affronterà domani il Robbio sul campo di Santa Cristina, il 30 incontrerà il Dormelletto, il 6 settembre il Meina e il 10 il Suno.

f. a.

Trecate contro Pro Patria secondo collaudo per la D

Non giocherà ancora Bercellino, che i novaresi dovrebbero acquistare

TRECATE — *Stasera il Trecate affronta il secondo «collaudo» stagionale giocando contro un'altra compagine di C2: la Pro Patria. Questa gara per i trecatesi è tradizionale, perchè cade alla vigilia della festa patronale e negli ultimi anni aveva sempre visto per protagonista il Novara. Quest'anno gli azzurri del capoluogo non ci saranno ma arriva, in cambio, la squadra che mercoledì scorso ha battuto proprio il Novara per 2-1.*

La gara di stasera è molto attesa dalla tifoseria bianco-rossa. Qualcuno spera di vedere all'opera il «nuovo» acquisto del quale si parla ormai da tempo. Si tratta di Silvino Bercellino per il quale la società trecatese ha allacciato trattative con la Biellese.

L'accordo, però, non è stato ancora raggiunto ed è perciò da escludere che il «Bersagliere» possa essere schierato da Amadeo contro la Pro Patria.

Non ci saranno nemmeno gli assenti di mercoledì scorso Ogliaro, Rizzetto e Binda: pertanto è assai probabile che la formazione trecatese rimarrà uguale a quella che ha ben figurato contro la Pro Vercelli.

Sono attesi alla riprova alcuni dei nuovi, Masuero, Fortina, Tarchetti, che di fronte ai vercellesi vaulturono fra i migliori in campo, e anche i «vecchi», da Gavinelli a Marini, da Pessi a Tinozzelli: su di loro il Trecate edizione '78-'79 fa molto affidamento.

m.s.

«Sidecar cross» in pista a Laveno

LAVENO — Gare internazionali di «sidecar-cross» si svolgeranno a Laveno, sulla pista di Mombello, il 3 settembre. Vi parteciperanno le squadre ufficiali di sei nazioni: Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Germania e Italia col loro campioni nazionali in carica.

Il regolamento comunale la partecipazione d'un massimo di 30 concorrenti. Si correrà due manches di 30 minuti l'una, più 2 giri.

A completare il pomeriggio motoristico, gli organizzatori hanno incluso una gara per la categoria cadetti, classe 250.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Cuori soldati
Cocchis: Per chi suona la campana
Excelsior: Furia e le amazzoni
Faraggiana: Lo scimmione che uccide
Vittoria: Mash
S. Cuore: La bora è ancora viva

ARONA
S. Carlo: Il lupo di Tobo
Roma: Tesso matto
Moderno: La stanza del vescovo
Luxi: Io sono mia

BORGOMANERO
Moderno: Il figlio della sceriffo
Nuovo: La febbre del sabato sera

DOMODOSSOLA
Cobianchi: Orca marina
Cocca: Cuoo maschio

GALLIATE
Smeraldo: La bestia di sangue

GHEMME
Italia: Mi piaci o mando soli?

OLEGGIO
Comunale: Quando c'era lui... caro lui

OMEGNA
Sociale: Il figlio dello sceicco

PREMENO
Premeno: Marlowe indaga

STRESA
Italia: Le 5 Avrup

VERBANIA
Apollo: Nudi verso nel mondo
Ariston: Candido erotico
Sociale (Intra): Le colline hanno gli occhi
Sociale (Pallanza): Giulia

BOMBA LOMBARDO
Italia: Il gallo
Odeon: Il piacere e femmina

BUSTO ARSIZIO
Mignon: Alnos
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Domono, dalla lacqua d'angelo

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Una donna tutta sola
Astoria: Bermuda tu fosse mulo-dotta
Cagnoni: Amore, gennaio e furore
Marconi: Il tocco della medusa
Colli Tiboldi: Emanuelle e Lolita

MORTARA
Zignago: Ecce bombo

FARMACIE DI TURNO
Novara: Invernizzi, corso Italia 42. Chiabrera, p. Cavour 4; Comunale, Villaggio Dalmazia; Camagno, c. Italia 42.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Bellinzago: Pellito, v. Libertà 58.
Borgomanero: Dispodelo, c. Sempione 35.
Castelletto Ticino: Dazzo Picchio via Marconi.
Oleggio: Mazzarelli, c. Matteotti
Stresa: Angiolamiserotta, piazza Principessa Margherita
Verbania: Meina, viale Azari 1; Intra, piazza Marconi.

MERCATI
Oggi a: Armeno, Baltersago, Bergolavezzaro, Callignago, Camari, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Invorio, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELENOVARA
Ore 12.35: replica film «Amori nello spazio»; 21: Serie Bonanza (telefilm «Tensione a Moody Creek»; 22: film «Arsenico blu».

ANTENNA 3 LOMBARDIA
Ore 20.30: Telegiornale; 21: Cartoni animati; 21.15: Dalla studio «La bandiera» con Ettore Andenna.

Vigevano: soddisfatti per i sorteggi di C 2

VIGEVANO — Soddisfazione negli ambienti sportivi dirigenziali del calcio vigevanese per come è uscita la formulazione del calendario del Girone B serie C 2. Il Vigevano quest'anno inizierà in casa con l'Audace di Verona, una squadra con la quale negli anni scorsi ha già avuto modo di misurarsi. Il rinato interesse per le sorti del football locale ha già ieri creato l'atmosfera d'attesa per la «prima» di campionato. Questa a prescindere dall'esito del risultati che l'undici bianconeroblu, rinnovato per tre quarti sotto la guida dell'allenatore Livio Masarin, riuscirà a conseguire nella prima fase, quella eliminatoria, della Coppa Italia semiprofessionali.

A proposito del calendario, va inoltre rilevato che due confronti ricchi di tradizione per il Vigevano saranno in programma fin dalle prime battute del campionato. Alla seconda giornata, infatti, la compagine lomellina dovrà rendere visita alla Pro Vercelli, mentre alla quarta giornata si misurerà, al Comunale, nel derby provinciale col Pavia. Un'anticipazione fra le due squadre lombarde sarà l'incontro di Coppa Italia di sabato sera in programma appunto a Pavia alle 20.45. L'allenatore domani renderà nota la rosa dei titolari che intende impiegare in questa prima gara ufficiale.

(g.c.r.)

Stasera sesta edizione del premio di pittura

Casalbeltrame: la "rana d'oro,,

CASALBELTRAME — Sesta edizione della «rana d'oro» a Casalbeltrame. La mostra nazionale di pittura ha ormai decretato al centro della Bassa Novarese i meriti di una iniziativa che ha superato i limiti di frontiera, coinvolgendo artisti di chiara fama internazionale.

La manifestazione è stata programmata quest'anno da stasera al 3 settembre sotto l'alto patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Casalbeltrame. La sesta edizione ritorna sotto il «telone circo» a seguito del nubifragio che ha fatto crollare nei mesi scorsi il «Palasport» di legno inaugurato lo scorso anno e che doveva consentire non soltanto a Casalbeltrame ma a tutta la zona di ospitare manifestazioni di grande rilievo. L'idea della costruzione del «palasport» era nata per sconfiggere il maltempo che aveva sempre ostacolato la manifestazione della «rana d'oro». Tutti si erano dati da fare a cominciare dalla «Union Costruzioni», che aveva donato il speciale materiale di legno, ed a quanti avevano duramente lavorato per la sua realizzazione. *«Avevamo bisogno di un tetto sicuro* — aveva affermato il sindaco Teresio Novella — *per non correre il rischio degli anni precedenti quando la pioggia, tanto cara al simbolo del nostro premio, rovinava ogni cosa. La realizzazione del "palasport" non servirà soltanto a questa manifestazione ma a divulgare la pratica sportiva nella nostra zona»*.

Ezio Ariotti, presidente della fondazione del premio ed insegnante di scuola media, da anni impegnata per la riuscita della manifestazione, ha accettato con filosofia il «disastro» avvenuto che l'ha privata del tetto sicuro.

Per la sesta edizione della mostra nazionale di pittura sono già giunte quasi 500 opere da ogni parte d'Italia. La «rana d'oro» sarà consegnata quest'anno al pittore Kodra, albanese d'origine ma residente a Positano, che segnerà Aangeni, Delfitto, Sampaolo, Bolardi e Longhi. La consegna del premio avverrà il 2 settembre, durante la serata con la partecipazione di Anna Mazzamauro ed altri personaggi del cinema e del teatro.

Per la serata, inaugurale il programma prevede l'esecuzione da parte della compagnia del teatro popolare di Genova de «La rivincita di Arlecchino». La compagnia, diretta da Sandro Bobbio, viene per la prima volta in provincia di Novara ed è nota ovunque per l'interpretazione di opere di Pirandello e Pavese.

Domani, alle 15.30, spettacolo riservato ai bambini condotto da Ettore Andenna; martedì 29 serata del quadrupasta e venerdì primo settembre l'atteso «Cenone popolare» sotto il tendone.

l. l.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (Uscita Tangenziale Nord) Tel. 0153.33.1608 - 25.17.45 **AIAZZONE MOBILI**

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 950.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 950.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 950.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

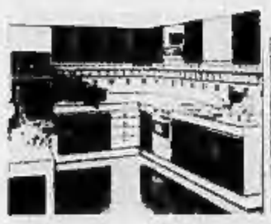
Soggiorno modello LARIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 950.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 750.000 (divano a 2 posizioni — sedia a sonigliai)

Salotto modello GOLDEN a L. 950.000 (divano a 2 posizioni — 2 vere poltr)



IN VENDITA DIRETTA **CUCINE** **macar** ***a PREZZO DI FABBRICA***

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Parlano alcuni dei 1500 militari di leva in città

Far la naja a Vercelli

Nicola Grassi, Nicola Esposito, Ezio Di Salvatore, Tonino Dragano

VERCELLI — Per un mese sono rimasti i padroni della città. Mentre i vercellesi erano in vacanza, le vie e le piazze cittadine erano affollate solo dai 1500 soldati di leva delle caserme «Scalise» e «Garrone». Una presenza consueta, ma resa più appariscente per il vuoto creato dalle ferie di agosto. Sono, nella grande maggioranza, artiglieri, che dopo il Car trascorrono quasi un anno in attesa del congedo.

Che cosa fanno durante le loro libere uscite? Quali mezzi offre loro la città per uscire dall'isolamento e dalla nostalgia di casa? E che cosa pensano dell'ambiente che li ospita e dei vercellesi? Abbiamo sentito il racconto e lo sfogo di quattro giovani artiglieri: Nicola Grassi, 20 anni, da Matera, Ezio Di Salvatore, 23 anni, napoletano, Nicola Esposito, 20 anni, barese e Tonino Dragano, 19 anni, di Foggia.

Nicola Esposito dice: «Vercelli è una città pigra. Quando noi siamo in libera uscita la gente si prepara ad andare a cena e non vediamo nessuno. C'è poco movimento. Probabilmente escono più tardi, ma per noi è ormai quasi ora di rientrare ed è chiaro che le già rare possibilità di incontro e di contatto con la gente diventano ancora più difficili». I soldati di leva rientrano alle 11 i giorni feriali, mezz'ora più tardi il sabato e la domenica.

«In borghese — aggiunge Nicola Grassi — ci sentiamo più a nostro agio. Tuttavia penso che la gente ci identifichi ugualmente come soldati e, non so perché, ci eviti, ci snobbi».

«Quando mi hanno destinato a Vercelli — interviene Nicola Esposito — pensavo di trovare una città aperta, invece mi pare che qui siano molto meno cordiali che da noi. Al Car, a Diano Castello, la sera si usciva, si andava a mangiare, al cinema, a ballare. Qui molto di meno. Mancano i divertimenti, oppure il loro costo per noi è troppo alto».

«In fondo — aggiunge Nicola Grassi — usciamo solo per far due passi fuori, perché anche la caserma è in grado di offrirci qualche mezz'ora di relax e di svaghi».

Ezio Di Salvatore sostiene che i problemi che amareggiano i giovani di leva potrebbero essere facilmente risolti con l'entrata in vigore della proposta di legge sulla «regionalizzazione» del servizio militare. «Non spostandoci dalla nostra zona, noi ci troveremmo spesati, lontano dagli amici, dalle nostre usanze, anche dalla cena di casa. L'operaio che viene al Nord incontra le nostre stesse difficoltà. Ma la sua è una libera scelta, e può sempre tornare indietro. Per noi invece restare è un obbligo. Forse anche se ci fossero strutture tali da favorire il nostro inserimento nella città, il problema dell'isolamento non sparirebbe, ma certamente la "naja della naja" sarebbe più sopportabile».

Tonino Dragano ha alcune proposte: «Per cominciare basterebbe un circolo per militari. Potremmo gestirlo addirittura noi, e dimostrare che non siamo diversi dagli altri. Un circolo che evidentemente, proprio per lo scopo che si prefiggerebbe, dovrebbe essere aperto alla popolazione».

Ezio Di Salvatore aggiunge: «Adesso, invece, gli unici momenti in cui rompiamo l'isolamento è quando riceviamo la posta o quando telefoniamo a casa. Non si crea che la nostra ricerca di contatti sia rivolta esclusivamente alla "caccia alla ragazza". Tra l'altro parecchi di noi hanno una fidanzata a casa. Il momento è loro diverso: desideriamo che questo anno non sia un lungo sonno, abbiamo degli interessi culturali, voglia di discutere, di essere informati, di partecipare alla vita della città».

C'è un aspetto apparentemente secondario, ma che per questi giovani è un disagio in più. E' quello della cucina diversa. «Da noi — dicono — si mangia di più, forse per una cattiva abitudine alimentare: però il cibo ci sembra più genuino e più "nostro". Abbiamo assaggiato i piatti tipici della zona: ad alcuni di noi le rane, la "panissa" sono piaciuti, ma il ristorante è un lusso.

«In fondo — concludono — l'unico vero svago che si rimane è la guardia alla polveriera. Può sembrare paradossale, ma le ore che trascorriamo lì, al fresco, in collina, lontano dalla vita di caserma, ci dà l'illusione di fare qualcosa.

Eros Moggon
Dario Corradino

Viaggio tra gli artisti vercellesi

Il vecchio pittore delle belle donne

Francesco Rinone

VERCELLI — *Francesco Giuseppe Rinone è un pittore della vecchia guardia vercellese. Vecchio d'età, non certo di spirito come artista. Perché Rinone, dal punto di vista pittorico, è ancora il baldanzoso giovinetto che andava a Brera dal maestro Ambrogio Alciati, il grosso nome della pittura vercellese di questo secolo assieme al grande divisionista Cominetti di Salasco.*

Lo si vede chiaramente da come tratta due suoi soggetti preferiti, quelli che gli hanno dato la notorietà, giustamente ben oltre i confini di Vercelli e del Piemonte: il nudo ed il ritratto.

Il nudo ed il ritratto che si riescono ancora a capire, secondo quanto dicono i contrari all'arte della deformazione, senza rendersi conto che anche Rinone, deforma: deforma con il colore, scava dentro ai suoi personaggi con i toni, con la strutturazione della figura; il tratto indifferentemente ad olio, a pastello, a tempera, a carbone. I suoi studi a carbone non hanno nulla da invidiare alle opere di celebrati maestri. C'è finezza nell'uso della materia, nel modo di usarla. Il carbone è ormai tecnica di pochi: è stata lasciata cadere in disuso. Forse costava troppa fatica. Eppure un di essa hanno costruito la loro personalità grandissimi maestri. E' la tecnica base.

Rinone è sempre stato conseguente nel suo modo di esprimersi, anche se ovviamente la sua evoluzione è stata costante, anche se il taglio del ritratto o del nudo è diventato più deciso, più chiaro, più efficace, anche se il colore ed il tono si sono ammorbiditi al massimo, sono diventati a volte delle esili ombre con qualche una grande forza dentro, soprattutto dal punto di vista della bellezza fisica della donna, che è stata, e rimane, uno degli elementi fondamentali della pittura di ogni tempo.

Rinone è uno di quelli, come Donna e Roncarolo, che si è sacrificato duramente per la propria arte. Ha fatto il pittore perché è nato pittore. Non ha mai disdegnato di affrontare anche temi meno alti, anche di dipingere figurazioni che non gli avrebbero portato né gloria né denaro, ma solo riconoscenza.

Ha vinto premi importanti, come il «Raymond» a Torino, con un ritratto che si avvicina ad un capolavoro, ma non per questo è montato in cattedra.

Francesco Leale

Santhià: ancora polemiche su corso Nuova Italia

L'isola pedonale ha nove mesi ma i negozianti non la vogliono

SANTHIA' — Da circa nove mesi è stata istituita l'«isola pedonale» con il conseguente divieto di transito e di accesso per il corso Nuova Italia (la principale via cittadina) dalle 14,30 alle 17,30 di ogni sabato. Il provvedimento, lungi dal venire accettato, magari tacitamente, continua a suscitare polemiche appena sopite dal periodo feriale.

I più accesi detrattori del provvedimento — che venne istituito con ordinanza del sindaco nel novembre 1977 — sono, avviamente, i commercianti con negozio sul corso Nuova Italia. Sin dai primi giorni d'attuazione, questi commercianti avevano raccolto firme con cui si chiedeva l'abolizione o una diversa articolazione del provvedimento; l'esposto, però, non ebbe seguito.

Dice un commerciante in articoli d'abbigliamento: «Un provvedimento di questo tipo dovrebbe essere adottato soltanto dopo aver sentito tutti gli interessati, specie oggi che il parla tanto di "democrazia diretta". Detto questo, devo chiarire che non sono contrario in assoluto ad una regolamentazione del traffico, ma avrei preferito — e con me moltissimi altri commercianti nelle mie stesse condizioni — che fosse una vera e propria regolamentazione, non una proibizione assoluta ed indiscriminata».

«Qualche settimana prima dell'entrata in vigore dell'isola pedonale — continua — abbiamo condotto una piccola inchiesta sul volume e sulla densità del traffico e delle soste di autovetture sul corso Nuova Italia. Ecco i risultati: nelle "ore di punta" davanti ai cinque bar prospicienti il corso si è stata notata una "costante" media di 5-6 autovetture parcheggiate per un periodo variante da un'ora e mezza a due ore e mezza, in barba ai cartelli segnaletici che impongono l'uso del "disco" di sosta».

«Per contro — continua — di fronte ai negozi, vi era un'alternanza di autovetture che sostavano per un periodo medio di 20-25 minuti ciascuna: appare conseguente la conclusione che, per colpa d'un esiguo numero di persone frequentatrici di bar, un tratto di oltre 150 metri di corso venne inibito al transito a centinaia di altri utenti proprio nelle ore di punta e nei posti più nevralgici».

«Un'altra inchiesta che abbiamo condotto in un qualunque sabato nelle ore pomeridiane, ci segnala che dalle 14,30 alle 16,30 il traffico incanalato per il corso Nuova Italia era lento, tipico del transito di passaggio; dalle ore 16,30 alle 17,30 il traffico era sostenuto; un 60 per cento di autovetture ad un certo punto deviavano dal corso per dirigersi verso il centro storico. Volendo quantificare, si potrebbe dire che si tratta di circa 200 veicoli. La punta massima si registra dalle 17,30 alle 19,30, con un traffico elevatissimo, 350-300 autovetture».

«Da questi dati — prosegue — appare evidente la possibilità di articolare in modo diverso il divieto di transito, tenendo conto a questo proposito delle esperienze maturate anche in altri centri come ad esempio Vercelli in cui l'isola pedonale scatta alle 17 e dura fino alle 19,30».

Di parere completamente opposto è Eraldo Mazza, comandante dei vigili urbani di Santhià. «Con l'entrata in vigore del divieto di transito relativo all'isola pedonale — dichiara — abbiamo risolto al 95 per cento i problemi connessi alla viabilità cittadina. Sia chiaro che il mio è un parere strettamente tecnico: però, confrontando la situazione di prima (un vero e proprio disastro) con quella attuale c'è stato un indiscutibile miglioramento. D'altronde, per quanto riguarda i problemi dei commercianti, sono convinto che i loro clienti, dopo un comprensibile "abbandemento" iniziale, hanno ripreso ad affluire come prima. Si tratta, quindi, in ultima analisi di una diversa educazione da parte del cliente motorizzato, e di un uso diverso a più razionale dello spazio pubblico».

Ma i commercianti insistono, e sciorinano dati e statistiche: un «calo» secco del 20 per cento degli incassi nel pomeriggio di sabato, che continua a permanere costante. «Uno dei primi problemi che la nuova amministrazione dovrà affrontare — conclude il commerciante — sarà proprio quello di dare una regolamentazione definitiva al problema. A questo proposito, sarà utilissimo un dibattito sull'argomento (magari organizzato dalla Pro-Loco) in modo che anche le nostre esigenze vengano tenute nella giusta considerazione».

Walter Camurati

Da oggi a martedì grandi festeggiamenti patronali

Trino: passato il Ferragosto è il momento di S. Bartramè

TRINO — Le ferie sono terminate, i negozi hanno riaperto i battenti ed alcuno le saracinesche. Si attende l'arrivo della festività patronale di San Bartolomeo, prevista per oggi, domani, lunedì e martedì. Tutta la città, dunque, si è risvegliata dal torpore che l'aveva attanagliata dalle lunghe e calde giornate di Ferragosto, quando, passeggiando sotto i portici del corso Italia, si incontrava solo qualche anziano.

Il programma di festeggiamenti si presenta particolarmente ricco di manifestazioni e di serate danzanti, che si terranno al Centro polisportivo comunale e nella centralissima piazza Audisio. Al campo sportivo l'Associazione calcistica Trinese ha organizzato una sera di spettacoli e di serate danzanti chiamati «Al San Bartramè d'la sportiva».

Oggi si apriranno le danze con l'orchestra Jolly, e proseguiranno domani sera con una veglia danzante con Mimmo ed i Piranha e la cantante Betty Curtis. Lunedì si concluderà la festa con un ballo al quale interverrà «La Fattoria del liscio».

Per domani mattina, l'A.C. Trino ha organizzato «La campestre», una marcia non competitiva di 10 chilometri aperta a tutti i cittadini, che si svolgerà su strade di campagna. La «Famija Trinetsa» ha invece portato la festa nel centro della città, in piazza Audisio, dove oggi, domani, lunedì e martedì si terranno balli e spettacoli. Oggi ci sarà lo «Spettacolo in piazza» con balli, folklore e danze caratteristiche con la banda municipale «Giuseppe Verdi». Le majorettes di Trino ed il gruppo dei pifferi di Santhià.

Domani sera si ballerà con Toni Verga, campione mondiale della fisarmonica e la sua orchestra spettacolo. Lunedì sera grande veglia danzante con Achille Togliani e la sua orchestra, mentre martedì si concluderanno i festeggiamenti con una passerella del folk trinese del caffè concerto.

Da giovedì è aperta la mostra regionale di pittura ed attività artistiche, inaugurata al teatro civico dal presidente della Provincia Giuseppe Ferraris.

Il Luna Park di piazza Garibaldi comincia già ad attirare bambini ed adulti sulle numerose giostre e sui moltissimi baracconi che riempiono il vasto spiazzo in terra battuta. I negozianti si stanno preparando per la fiera del lunedì, che vedrà la presenza dei banchetti di vendita al minuto in corso Roma ed in via Ferraris e del bestiame in piazza Comazzi al Mercato coperto.

p. b.

GATTINARA — Mario Antoniolo, viticoltore e Bruno Bassi, operaio, sono stati nominati dal Presidente Pertini Cavalieri della Repubblica Italiana.

Ronchi (Cigliano)

Sagra del fagiolo

CIGLIANO — Chiusi con successo, martedì, i festeggiamenti alla frazione Ronchi di Cigliano, per gli abitanti della frazione Pelliva si sono intitolati ieri le piacevoli feliche con la Sagra del fagiolo: un calendario piuttosto fitto di avvenimenti che impegneranno tutti i giorni, fino a martedì 29 agosto.

Oggi alle 16 prenderà il via la quinta gara podistica del fagiolo, prova non competitiva libera a tutti suddivisa in quattro categorie per ambo i sessi, con premi per tutti i concorrenti i quali, a seconda dell'anno di nascita, dovranno percorrere due, quattro, otto chilometri di strada attraverso appezzamenti coltivati prettamente a fagiolo.

Alla sera si ballerà il liscio con i Radar, mentre Roberto e i Lem e la sua orchestra-spettacolo terranno banco domenica, per cedere il posto, lunedì, ai Custodi del tempo, e martedì all'orchestra di Cigliano di Renzo Parinotti, con il cantante Carlo Pierangeli.

Anche alla Pettiva, si stanno gustando i piatti tipici come i «lasoi da ciai» (cotti in marmitta col tomo) con contorno di salamini e bistecche alla griglia.

(n. o.)

A S. Antonino di Saluggia festa del santo patrono

SALUGGIA — La frazione Sant'Antonino festeggia tra oggi e martedì il patrono, con manifestazioni organizzate dalla locale Pro Loco. In programma: danze all'insegna del folk e del liscio, con i complessi I Fanni, I Masochi, i Ricordi Folk; avvenimenti agonistici e sportivi: gare di bocce a coppie alla baraonda per ragazzi inferiori ai 16 anni; gara di calcio, corsa podistica «Secondo Trofeo del Fagiolo» con competitiva libera a tutti.

La sezione culturale della Pro Loco ha indetto, inoltre, la prima mostra estemporanea di pittura sul tema: «Sant'Antonino, il paesaggio, la sua gente». Lo scopo della manifestazione è di valorizzare l'ambiente contadino, il suo paesaggio, la sua gente; di stimolare nell'uomo la rinascita dell'antico amore per il luogo in cui vive, fatto di cose semplici e belle.

Oggi, strade e piazze brulicheranno di pittori i quali gareggeranno per meglio ritrarre sulla tela gli angoli più suggestivi.

Il tempo a disposizione sarà di nove ore, dalle 9 alle 18.

n. o.

Nonostante la difficile organizzazione

Festa di S. Abbondio è risorta a Buronzo

BURONZO — Il piccolo centro della Baraggia Vercellese, poco meno di un migliaio di abitanti, un'economia a carattere eminentemente agricolo, sarà teatro, da oggi a martedì, dei festeggiamenti in onore del patrono S. Abbondio.

«E' stata un'organizzazione difficile — spiega Francesco Solano —. Dopo le delusioni e i deficit della passata stagione, quest'anno volevo rischiare ancora. Quando i buronzesi si erano ormai rassegnati al peggio è saltato fuori un volenteroso, Emilio Perotti, che, per non lasciar morire l'antica tradizione, si è dato da fare per dar vita ancora una volta alla manifestazione».

La festa patronale di S. Abbondio, raccontano i buronzesi, sino a cinque-sei anni fa era molto sentita non solo dagli abitanti del piccolo centro della Baraggia ma anche da quelli dei paesi vicini, che accorrevano numerosi.

Il comitato organizzatore dei festeggiamenti aveva la collaborazione del Comune, che rendeva possibile l'ingaggio di personaggi molto noti nel campo della musica leggera italiana. Poi, per un paio di stagioni, ci si è messo di mezzo il maltempo. Il comitato organizzatore ha accumulato così un deficit talmente notevole da stornarne gli ambiziosi progetti futuri.

«Quest'anno si è voluto ridurre il tutto a livello di sagra paesana — riprende Francesco Solano — Si sono preparati dei giochetti popolari ma, più che altro, si è pensato di organizzare delle serate danzanti dedicate ai balli contattando delle orchestre locali ed invitando qualche gruppo folcloristico della nostra zona».

e. m.

Pensionato ferito da un'auto pirata

TRINO — Un pensionato di 72 anni è stato investito, l'altra sera, da un'auto pirata. L'uomo, Vincenzo Isacco, percorreva in bicicletta una via del centro, quando una macchina l'ha urtato, facendolo cadere ed allontanandosi poi a tutta velocità.

Vincenzo Isacco, nella caduta, si è rotto la caviglia sinistra: guarirà in un mese.

(p. b.)

GATTINARA — Presso i locali del Centro sociale di piazza Italia è stata aperta una mostra sulla «struttura edilizia e la composizione sociale del centro storico gattinarese». I visitatori potranno accedervi tutti i giorni, fino al prossimo 29 agosto dalle 15 alle 19.

Adesso è "ricoverato,, nel parco di Albano

Salvato l'airone ferito ma non potrà più volare

VERCELLI — Per una strana dimenticanza del legislatore, fino a pochi mesi fa l'«airone cinerino» non rientrava tra le specie protette. Le sue carni non sono certo tali da attivare i buongusti, ma questo tipo di volatile era oggetto di una caccia spietata da parte degli imbalsamatori. Venivano da tutta Italia, persino dal Meridione, a sparare agli aironi che ogni anno nidificano e svernano in quello che è ora il parco naturale di Oldenico.

C'è da sperare che, una volta diventati «specie protetta», gli aironi cinerini vengano lasciati in pace dai cacciatori di trofei da imbalsamare. Non è così. Sta a testimoniarlo un episodio, per fortuna a lieto fine, che ha visto come protagonisti un airone, una giovane insegnante ed un guardacaccia.

Tutto è cominciato pochi giorni fa. Carla Mandosso, 24 anni, di Sali Vercellese, trova in campagna un airone cinerino per terra. E' ferito: ha un'ala rotta vicino all'articolazione. La ferita, provocata da un colpo di fucile, ormai si è rimarginata, ma l'osso dell'ala si è saldato male: l'airone non potrà più volare. Per giorni e giorni si è trascinato, sofferente, tra le risaie; nutrendosi a stento.

Carla Mandosso cerca di aiutarlo, di dargli da mangiare. Ma non è un compito facile. Il giorno dopo la giovane donna si mette in contatto con il Comitato caccia. Un istruttore, Edo Jussich, ex giocatore della Pro Vercelli prende a cuore la faccenda. Fa avvisare il guardacaccia del parco delle «lame di Albano», Ludovico Arnulfi. E' lui che si incarica di riportare l'airone nella zona di cui proviene. «Ho cercato di darglì da mangiare — dice — ma era impossibile: col becco mi ha quasi staccato un dito».

Allora lo porta in una risaia dov'è stata già tolta l'acqua, nel perimetro del parco di Albano. «Lì è un brulicare di insetti e ranocchie: dovrebbe farcela». Ed infatti l'airone riprende a nutrirsi, sparisce nel suo ambiente. E' una storia a lieto fine, anche se quell'airone non potrà più volare, con l'ala colpita da una fucilata. «Ma almeno è vivo — dice il guardacaccia — e non imbalsamato in qualche salotto».

d. o.

Ciclista investito da una ragazza sul motorino

VERCELLI — Incidente, ieri mattina, all'incrocio tra via Dante e via Mameli. Un ciclista è stato investito da una ragazza in motorino.

Secondo la ricostruzione dei vigili urbani, Giuseppina Barbonaglia, 19 anni, corso Palestro 80, stava percorrendo in sella alla sua «Vespa» via Dante, quando si è scontrata con Francesco Fossale, 60 anni, via Martiri del Kiwù, che era in bicicletta.

L'uomo è stato sbalzato a terra e ha battuto il capo. E' stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» con una prognosi iniziale di dieci giorni.

(e.d.m.)

Bimbo si avvelena bevendo acqua ragia

VERCELLI — Un bimbo di 2 anni è stato ricoverato in ospedale per aver bevuto alcune sorsate di acqua ragia. Si chiama Gabriele Pilloni, abita in corso Rigola 19.

Secondo il racconto della madre, il piccolo ha approfittato d'un suo momento di distrazione per provare il sapore del liquido contenuto in una bottiglietta posata sul tavolo.

Per fortuna ne ha bevuto solo pochi sorsi. Guarirà in 10 giorni. **(d. c.)**

GATTINARA — Il sindaco Franco Agazzone rende noto che chiunque detiene vini od altri prodotti alla data del 31 agosto 1978 deve farne denuncia all'ufficio comunale entro il 6 settembre». La denuncia deve essere presentata dai commercianti all'ingrosso e dai vinificatori. In esse vanno indicati i quantitativi di prodotto impiegati o venduti ma non consegnati. Per quanto riguarda i vini D.o.c. la denunce delle giacenze devono essere effettuate da coloro che detengono mosti o vini aventi diritto ad una denominazione d'origine controllata già riconosciuta con decreto presidenziale.

CRESCENTINO — Sarà ampliato l'impianto di pubblica illuminazione. Il Consiglio comunale ha recentemente approvato il progetto che comporterà una spesa di 8 milioni e che servirà all'illuminazione di un campo da tennis e uno di bocce, che sorgeranno nei pressi della nuova sede municipale. Il Comune avrà un contributo trentacinquennale della Regione.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Dove osano le aquile.
Civico: Quel giorno il mondo tremerà.
Nuovo Italia: Le Kessler nella classe dei ripetenti.
Principe: L'ultima mossa del cielo.
Verdi: Concerto con delitto.
Viotti: I buoni della guerra.

BORGO D'ALE
VITTORIA: I peccati di una giovane moglie di cinquanta.

CRESCENTINO
MODERNO: La guerra Emanuelle.

GATTINARA
Italia: La caida bestia.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Chum: l'ultimo mendicante.

SAN GERMANO
Italia: Bambi.

SANTHIA'
Ideal: Mannaia.
Splendor: L'uomo ragno.

TRINO
ASTOR: Giulia.
MODERNO: Piedone l'africano.

TRONZANO
Lux: Casotto.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78. Comunale 3, via Lagrange 10.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 197.

Temperature ieri massime e minime

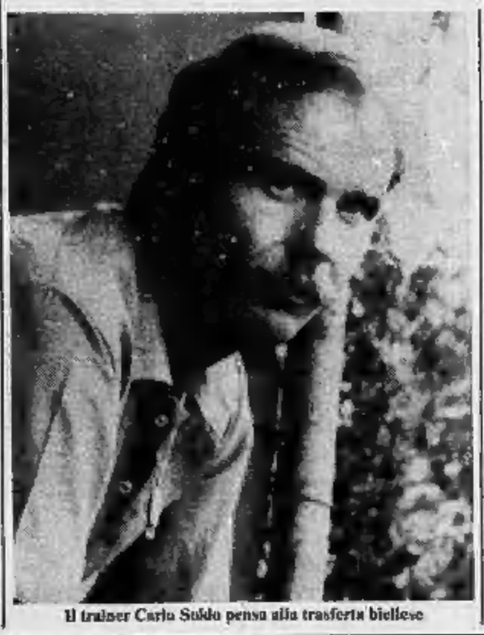
Vercelli	27	19
Biella	29	18

Temperature il 25 agosto dello scorso anno: a Vercelli 29; 21; Biella 28; 20. Umidità media: Vercelli 91%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,15. A Biella il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,15.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili temporali locali; visibilità buona; venti calmi o deboli, temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

I bianchi, domani sera, giocano a Biella in Coppa Italia

La Pro affila le armi contro i cugini



Il trainer Carlo Sukio pensa alla trasferta biellese

VERCELLI — S'inizia domani la Coppa Italia: nella bagarre anche la Pro Vercelli. La formazione bianca affronta, in trasferta, la Biellese. Un test difficilissimo, per molte ragioni: la vecchia rivalità innanzitutto, il fatto che i bianconeri siano rimasti nella C 1 e questo naturalmente «displace» non poco a Vercelli per ragioni di campanile, infine perché la formazione comprovinciale è fortissima.

I bianchi dovranno dimostrare effettivamente quello che valgono. Crediamo che l'incontro di domenica sia di quelli che possano dare indicazioni fondamentali. Gli incontri precedenti disputati dai bianchi non sono stati di questa portata. E, del resto, i tecnici hanno agito benissimo facendo assaggiare ai loro ragazzi avversari con denti meno forti di quelli della formazione bianconera.

Si cercavano indicazioni tanto a Salasco, quanto ad Ovada quanto a Trecate: questi tre incontri li hanno forniti a iosa. Con la Biellese si dovrà cominciare a vedere se la squadra effettivamente risponde all'urto di certi avversari, se il suo passo è tale da garantirle un buon campionato, quali sono effettivamente i suoi punti deboli.

Si è discusso molto sull'incontro di Trecate. Non tanto per il risultato — nelle partite precampionato ed amichevoli di questo tipo il risultato non ha mai una grossa importanza, si può dire addirittura che non ne abbia — quanto per il gioco. C'è chi ha forte il naso.

E' chiaro che la Pro Vercelli di questi incontri è una squadra non ancora il meglio, con parecchie sbavature. E' doveroso alla squadra che bisogna cercar di vedere il gioco e se l'intesa, ancora carente, può concretizzarsi e diventare corale e patrimonio del collettivo.

Inoltre, una formazione bianca mancava Zanotti, tenuto prudentemente a riposo. Non vogliamo dire che senza Zanotti la Pro ha perso le sue potenzialità, ma è indubbio che l'ex novarese nell'economia attuale del gioco bianconero ha non poca importanza. Ha importanza per i raccordi, per la sua serpentine e soprattutto per l'intesa che ha stabilito con gli altri compagni di linea specificatamente con Roda. Quest'ultimo senza Zanotti non riesce a dare il meglio di sé.

Domani Zanotti ci sarà e si vedrà anche sotto questo profilo che cosa vale il biondo in campo. C'è molta attesa a Vercelli, come sempre avviene per questi incontri. Parecchia centinaia saranno gli sportivi al seguito della squadra. Speriamo di ritornare soddisfatti sia per il gioco sia per il risultato.

f. l.

VERCELLI — Oggi, organizzata dal G.S. Marcone-Argenteria Bolla si disputerà il Gran Premio Bar Vej Turin, trofeo Carrozzeria Vercellese, corsa per amatori Enal Udace delle categoria Junior e Senior. Il ritrovo è fissato presso il Bar Vej Turin alle ore 13,30, mentre la partenza verrà data alle 15.

"Lupi,, e cani da caccia si radunano a Greggio

GREGGIO — La locale Associazione sportiva ha organizzato per domani la seconda rassegna cinofila per le razze da caccia e per il pastore tedesco, aperta anche a soggetti non iscritti.

La manifestazione, in programma su tutto l'arco della giornata, aprirà le iscrizioni alle 8 del mattino. Seguirà subito il lavoro della giuria, composta da Nicolino Griffa per il pastore tedesco e da Enrico Adinolfi per le razze da caccia, che si concluderà nel tardo pomeriggio con l'assegnazione dei premi per la miglior coppia, il miglior gruppo ed il migliore soggetto in assoluto della rassegna, al quale verrà assegnato il trofeo «Luciano Bino».

I migliori soggetti di ogni razza riceveranno, poi, altri premi e coppe; a tutti i cani presentati sarà rilasciato un diploma di partecipazione, mentre agli espositori verrà consegnata una medaglia-ricordo.

I lavori di segreteria saranno curati dall'avvocato Giuseppe Bosso.

w. ca.

MAGGIORA (Novara)
Domenica 27 agosto
ore 10 - 14,30

Campionato europeo autocross

con la partecipazione di piloti di
BELGIO - GERMANIA
AUSTRIA - FRANCIA
SVIZZERA - ITALIA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.151 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Dopo l'alluvione

Il calcolo dei danni in Valsesia

VARALLO SESIA — Nella riunione di giovedì a Domodossola, Sergio Peretti, segretario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Varallo e Giulio Axerio, assessore alla Comunità Montana Valsesia, hanno presentato l'elenco aggiornato dei danni che la scorsa alluvione ha procurato alle attrezzature e agl'impianti turistici della Valsesia.

Le situazioni più gravi si sono verificate a Campertogno, all'albergo Isola, a Fervento ed al campeggio Valsesia alla Balangera di Varallo. L'importo complessivo è valutabile in 460 milioni per quanto riguarda il turismo e in 40 milioni per le strutture sportive.

Durante l'incontro sono state anche formate due commissioni operative (una per l'Ossola e l'altra per la Valsesia) per lo studio ed il pronto intervento delle zone colpite. Faranno parte di quella valsesiana il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, l'assessore al Turismo della Comunità Montana Valsesia e il presidente dell'Associazione albergatori.

Mercoledì prossimo gli esponenti valsesiani si recheranno ancora a Domodossola dove è già stato convocato un Consiglio regionale.

Alla Comunità montana Valsesia, ente giudicato dalla Regione più idoneo alla gestione delle opere di ricostruzione, si continua intanto alla individuazione ed alla programmazione degli interventi. I danni, che nelle tre valli valsesiane ammontano a circa 15 miliardi, hanno interessato tutta la zona.

I punti più colpiti sono a Riva Valdobbia, dove il torrente Vogna ha spazzato il ponte e ha minacciato un intero villaggio turistico, a Campertogno, a Scopello per la frana della statale, a Servento di Boccioleto, dov'è rimasta compromessa la stabilità dell'intero abitato, a Varallo con il cedimento del pilone del ponte che collega il capoluogo con la frazione Crevola e a Borgosesia presso la fabbrica Silit.

m. p.

Oggi in città si svolgerà il 19° raduno nazionale del reparto

I festeggiamenti del 53° reggimento ex fanti arrivano da tutta l'Italia

BIELLA — Gli *ex appartenenti al 53° Reggimento fanteria confluiranno domani a Biella da ogni parte d'Italia per partecipare al 19° raduno nazionale, organizzato dalla Associazione dei fanti, la cui sede nazionale è in città, dove venne costituita da un gruppo di reduci subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale.*

«Liberato il Nord, spentasi da poco l'eco paurosa di una guerra sciagurata — si legge nella promessa dello statuto della Associazione — mentre l'odio, nato e fomentato dalla lotta civile, aveva ancora sussulti di feroci violenze, un figlio del 53° Fanteria, il sergente Perego, lanciò l'idea di raccogliere i superstiti del Reggimento». Accettarono con entusiasmo la proposta Arbib, Bartorelli, Calvetti (attuale presidente), Forcoli, Guglielmino, Jahn, Maffucci, Magni, Motto, Piana, Rabaglio, Serenti, Trevese e altri. Alcuni sono scomparsi, ma il loro ricordo è sempre vivo tra i compagni d'arme.

Il primo presidente è stato il generale Massimo Contini, al quale succedette il colonnello Rodolfo Massoni. Ora, come si è detto, presiede l'Associazione Renato Calvetti, un tenente che si è meritato in Russia i gradi di capitano. I soci sono circa duemila, ma soltanto 500 sono i reduci della guerra. Gli altri hanno svolto il servizio di leva nel ricostituito reparto. Il 53° Fanteria venne costituito nel 1863, con il motto «Sento in cuor l'antica patria» e le mostrine bianco-verdi. Il reparto ebbe il «battesimo del fuoco» in Africa, nella sfortunata battaglia di Adua, e partecipò alla Grande Guerra, distinguendosi nella battaglia di Val Calcina, il 14 dicembre 1917. La data venne scelta per la festa del reggimento. Il 53° partecipò alla campagna in Africa Orientale e combattè sul fronte francese e in Albania. In quest'ultimo periodo il reggimento era di stanza a Biella, da dove partì per la Russia. A Yagodnyj il reparto resistette per 14 giorni senza cedere, agli assalti dei russi, più numerosi e meglio armati. La pagina più gloriosa la scrisse durante la tragica ritirata invernale, meritandosi la medaglia d'oro al valor militare.

Dopo l'8 settembre combattè ancora contro i tedeschi nella Venezia Giulia.

Il 53° Fanteria è stato ricostituito, con lo stesso motto e le stesse mostrine, nel 1963: attualmente è di stanza a Palmanova di Udine. Lo comanda il colonnello Giovanni Battista Pizzulli, che domani sarà a Biella con altri quattro ufficiali superiori e 35 fanti.

A Biella, nei giardini pubblici Zumaglini, è stato collocato un monumento in memoria di chi non è tornato. E' un'opera antiretorica dello scultore Edoardo Trevisi, ex ufficiale del 53°, che figura tra i fondatori della Associazione.

I partecipanti al raduno si troveranno alle 8,30 nella sede sociale, in via Vescovado 11. Dopo un omaggio ai caduti di tutte le guerre, alle 10 assisteranno alla messa al campo.

Piero Minoli

Il monumento dedicato ai Caduti del 53° (Foto Fighera)

Undici comuni si preparano al Palio

Chi è il più bravo in Valle di Mosso?

CALLABIANA — Le squadre degli 11 Comuni che compongono la comunità montana Valle di Mosso scenderanno in campo per contendersi il palio messo in lizza da Callabiana, che lo vinse lo scorso anno, durante la 4ª edizione dei giochi.

Le squadre, ciascuna formata da 8 elementi, dei quali almeno 3 devono essere donne, si cimenteranno in una serie di prove di abilità, ideate da un comitato. La manifestazione avverrà domani pomeriggio. Il terreno di gioco sarà il campo sportivo.

L'altra sera si una riunione sono stati discussi gli ultimi preparativi e si è provveduto alla designazione di un giudice, estratto a sorte, per ogni squadra.

Elenchiamo i comuni partecipanti alla gara, indicando, nell'ordine, il capitano ed il giudice: Bioglio (Giovanni Graziuli e Pier Angelo Gibello); Callabiana (Sergio Gibello e Gian Paolo Gibello); Camandona (Rino Cavagna e Giorgio Canova); Mosso Santa Maria (Massimo Crestani e Franco Grosso); Pettinengo (Francesco Osillaro e Giorgio Perle); Pistolesa (Tiziano Bello e Gino Bellato); Selve Marcone (Ferruccio Musso e Sandro Franzo); Vallanzengo (Gian Piero Trabbia e Felice Girardi); Valle Mosso (Claudio Manfrinato e Ivo Toniolo); Valle San Nicolao (Ermanno Nocella e Ivano Stiechero); Veglio (Pier Mario Mello Teggia e Carla Prina Cerai). Quest'ultima è l'unica donna giudice.

I componenti del comitato che ha ideato le 8 prove previste dal regolamento — Giorgio Vercellotti, Pier Albino Gibello, Renzo Grosso, Gian Paolo Gibello, Giorgio Trabbia ed Ezio Vercellotti — hanno spiegato ai giudici come si devono svolgere le competizioni, illustrando le tecniche dei giochi, le penalità ed ogni altro particolare utile per l'arbitraggio. Il punteggio verrà stabilito, per ogni gara, con voti che vanno da 1 a 11: vincerà la squadra che, al termine dei giochi, avrà ottenuto il più alto numero di punti.

Per organizzare la quinta edizione del palio tutti gli abitanti di Callabiana (sono circa 200) hanno contribuito. L'inconveniente da risolvere è stato causato dalla posizione del campo sportivo dove si svolgono le gare: si trova su una collinetta ed è stato difficile portarvi l'attrezzatura. Infatti, per ospitare il maggior numero di persone, sono state allestite delle tribune: le impalcature di ferro e le assi dei sedili sono state trasportate con autocarri.

La manifestazione, che costerà un milione e mezzo, è organizzata con il patrocinio della Comunità montana, che contribuirà con una sovvenzione.

Al suo debutto, avvenuto 6 anni fa a Mosso Santa Maria, la manifestazione ottenne consensi tra gli abitanti. Si decise allora di organizzarla ogni anno. La squadra che si aggiudicava il palio, avrebbe ospitato l'edizione successiva. Callabiana, appunto, ha vinto il trofeo lo scorso anno. Alla realizzazione della manifestazione hanno partecipato soprattutto i giovani.

d. ca.

Abita a Biella la donna che tentò di far fuggire suo figlio dall'Ungheria

Gisele Petermann

BIELLA — La triste vicenda della signora Gisela Charlotte Petermann, 44 anni, di origine tedesca ma naturalizzata italiana, che è stata arrestata dalle guardie di frontiera ungheresi al confine con l'Austria mentre tentava di far espatriare il figlio, ha suscitato impressione in città, dove è assai conosciuta.

Vi si è trasferita da qualche anno e abita nel condominio Betulle, in via Trento 5/I. Buona conversatrice pur essendo assai riservata, frequenta generalmente la zona dello stadio, dove le mamme portano a giocare i loro bimbi. Molte volte ha narrato la sua vicenda, legata al «muro di Berlino», e sempre la voce si è alterata per il pianto represso. «*Un giorno o l'altro farò una follia*» aveva confidato ancora recentemente a una conoscente.

Quando Berlino venne divisa dal «muro», Gisela Petermann potè lasciare il settore Est, ma dovette rinunciare, con dolore facilmente intuibile, a portare con sé il figlio, ancora in giovane età. Il bambino è rimasto a Berlino Est con la nonna. In più occasioni ha potuto andare a trovarlo, ma tutti i tentativi di farlo giungere in Occidente sono stati vani.

Il bambino è cresciuto, si è sposato e, a quanto risulta, avrebbe recentemente divorziato. La famiglia gli dava conforto: quando l'unione si è spezzata deve forse aver sentito ancora più forte il desiderio di vivere finalmente con la madre.

«*Vado a Berlino* — ha detto nei giorni scorsi Gisela Petermann alle amiche — *perchè mia madre è ammalata*». Non si sa se avesse già preparato un piano per portare in Occidente il figlio, oppure se abbia deciso di agire all'improvviso, forse incoraggiata da qualche favorevole occasione.

Ieri l'altro Gisela Petermann, che era con un'amica, Luciana Di Gioia di Jesolo, ha lasciato Berlino Est in auto insieme con il figlio e ha raggiunto l'Ungheria. Il passaggio tra le due nazioni, legate ideologicamente l'una all'altra, non presenta alcuna difficoltà. Ben più difficile è uscire dall'Ungheria per raggiungere l'Austria.

Gisela Petermann, il figlio e Luciana Di Gioia sono stati arrestati. Del loro caso si sta ora interessando l'ambasciata italiana.

p.m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La segretaria.
Impero: Una squillo per l'ispettore Klute.
Marconi: Silvestro e Gonzales, vacanze a vinti.
Mazzini: Cuoili dell'antrapina.
Odeon: La stangata.
Sociale: Pasqualino Settebellezze.

BORGOSESIA

Lux: Per chi suona la campana.

COGGIOLA

Italia: Abbeceda, l'abisso dei sensi.

COSSATO

Michelotti: Un bambino piccolo piccolo.
Nuovo Grandi: ...Più forte ragazzi.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Alfredo vuol dir gelosia.

VARALLO

Sottoriva: Quell'ultimo ponte.
Teatro civico: La mazzetta.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Pagani, corso Varallo 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

Pronto il catalogo del Museo Walser

BORGOSESIA — La società valsesiana di Cultura con sede in Borgosesia, un ente che raggruppa circa 800 iscritti, ha ufficialmente annunciato che è in corso di stampa un nuovo volume riservato ai soci dal titolo: «Catalogo del Museo Walser in Alagna».

L'opera, che è redatta in collaborazione con l'Unione alagnese si suddivide in tre parti: la professoressa Vera Comola Mandracci ha trattato l'insediamento urbanistico delle colonie Walser in Alagna; la professoressa Angela Castagno ha svolto il tema delle emigrazioni Walser in Alta Italia; il professor Luciano Mosso ha illustrato le tecniche svolte dall'architetto Pronzoni per allestire il museo in una tipica costruzione a Pedemonte di Alagna.

Settanta fotografie in bianco e nero a tutta pagina e l'elenco in lingua italiana e in lingua Walser e 140 oggetti esposti nel museo completano l'interessante catalogo che sarà distribuito ai soci entro la fine di ottobre.

r. c.

Varallo: calendario Settimane musicali

VARALLO SESIA — E' ormai stabilito il calendario per la prossima settimana delle manifestazioni delle Settimane musicali della Valsesia. Gli appuntamenti inizieranno lunedì 28 al Palazzo dei Musei, alle ore 21 con il concerto della vincitrice del Premio musicale Valsesia per la sezione d'arpa. Seguiranno: martedì 29 al Centro civico 25 Aprile, concerto del pianista Sergio Turri.

"Spaccata,, in pellicceria bottino circa 16 milioni

COSSATO — Pellicce pregiate per un valore complessivo di oltre 16 milioni sono state rubate, l'altra notte, nella pellicceria di Fernando Mauceri, 46 anni, abitante a Pralungo. Il negozio è in via Mazzini 21, nel centro urbano.

I ladri, giunti alle 4 con un'auto targata Milano, risultata poi rubata, hanno agito in tre fasi. Dapprima hanno eliminato i lucchetti della serranda, che però era bloccata anche dalla propria serratura. Si sono quindi allontanati per una decina di minuti. Al ritorno, hanno sfondato con l'auto la serranda e con una mazza hanno colpito almeno 30 volte il cristallo, che era «antiproiettile».

Avrebbe dovuto resistere anche ai colpi che gli sono stati inferti, invece ha ceduto, consentendo ai malviventi (pare che fossero tre) di aprire un comodo varco. Terminata questa operazione, uno dei ladri è entrato nel negozio, mentre i suoi compagni si allontanavano di nuovo.

Il ladro entrato nella pellicceria aveva il compito di sfilare le pellicce migliori dai manichini e di ammucchiarle vicino alla porta per caricarle velocemente sull'auto non appena tornata sul posto. Così è avvenuto: la vettura si è fermata accanto alla porta e in un attimo i malviventi vi hanno portato le pellicce. L'auto si è poi allontanata.

Diverse persone hanno dato l'allarme, ma per varie circostanze è venuta a crearsi una confusione che ha favorito i malviventi. Anche il derubato è stato svegliato ed è subito giunto a Cossato.

l. g.

Da oggi a domani concorso di pittura estemporanea

Borgosesia, "modella,, di pittori

BORGOSESIA — Da questa mattina e fino a domani pomeriggio la cittadina della Valsesia è invasa da una schiera di artisti dei «pennelli» che, armati di cavalletti e colori, dipingono sulle tele i suoi angoli più caratteristici. Sono i partecipanti al concorso di pittura estemporanea Città di Borgosesia, un premio che vede convogliare nella località valligiana per questo fine settimana, artisti provenienti dalle più disparate località del Piemonte e Lombardia.

«*Abbiamo diramato oltre 500 inviti* — dicono gli organizzatori — *e quindi prevediamo un buon numero di presenze. Le adesioni infatti sono aperte anche per la giornata di domani*».

La simpatica iniziativa è giunta alla sua seconda edizione dopo che la Pro Loco di Borgosesia aveva deciso di modificare il precedente concorso di pittura, uno dei più affermati in campo nazionale.

In un primo tempo la decisione di accantonare l'idea originale della manifestazione valsesiana aveva suscitato molte perplessità. «*Perchè abbandonare un premio* — era la tesi sostenuta dagli oppositori — *che vede l'adesione di circa 400 pittori di tutt'Italia?*».

«*Per favorire la riscoperta del patrimonio artistico di Borgosesia* — sosteneva il gruppo favorevole al concorso estemporaneo — *ed anche perchè un premio, pur ambito che sia, rappresenta sempre un'iniziativa sfruttata e senza "calore umano" in quanto gli autori si limitano ad inviare le loro opere senza quasi mai intervenire alla mostra*».

Dopo molte discussioni le due fazioni trovarono un punto d'intesa: per un anno la manifestazione pittorica borgosesiana avrebbe assunto il carattere di estemporaneo. Poi si sarebbero confrontati i risultati e deciso quali vie seguire per il futuro. Ma il successo strepitoso conseguito dodici mesi or sono ha sgombrato il campo da ogni dubbio ed ha convinto anche i più scettici tra gli organizzatori.

«*L'anno scorso* — dicono i promotori — *abbiamo riportato riprodotto sulle tele, angoli, interni di cortili, particolari di case e strade che nemmeno noi abitanti di Borgosesia supponevamo che esistessero*».

Così, la cittadina valsesiana, per due giorni sarà la «modella» preferita di artisti che ne scopriranno gli aspetti più nascosti e li disegneranno in opere che poi verranno esposte al pubblico fino a domenica 3 settembre nelle sale del Teatro Pro Loco di via Setone.

r. c.

Denunciato a Viverone

Furto in scuola di sci nautico

VIVERONE — Il titolare di una scuola di sci nautico, Pietro Fracchia, 44 anni, ha denunciato ai carabinieri un furto.

Dopo aver forzato il lucchetto della porta, i ladri sono penetrati in un ripostiglio e si sono impadroniti di vario materiale, per un valore complessivo di circa 3 milioni.

"Uno sconosciuto mi ha ferito a bastonate"

BIELLA — A tarda sera si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale il quarantaquattrenne Beniamino Bianchi, abitante nel rione Riva.

E' stato giudicato guaribile in 8 giorni. L'uomo ha dichiarato di essere stato picchiato con bastone da uno sconosciuto. Le circostanze sono in corso di accertamento da parte della polizia. *(p. m.)*

Biella: 3 feriti in scontro frontale

BIELLA — Tre persone sono state ferite in seguito allo scontro frontale fra due auto.

Una delle auto, una 128, era condotta da Renato Palazzin, 28 anni, di Occhieppo Superiore. Per cause non ancora accertate, è finita contro una 124 guidata da Marco Rossetti, 37 anni, di Camburzano, che aveva con sé Maria Bissolino, 31, abitante in città. Guariranno in una settimana.

(p. m.)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA COSTO EUROPA (citofono Trivelli) Incrocio Pettinengo Tel. 015/25 14 08 - 33 17 41 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 210.000
Camera da letto modello JORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 410.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VIGA a L. 530.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 250.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 350.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 250.000 (divano a 2 posizioni — sedia a sdraiarsi)
Salotto modello GOLDEN a L. 300.000 (divano a 2 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

BIELLA SPORT

Una buona prestazione, con sconfitta, contro il Monza

La Biellese convince ma non vince

BIELLA — Positivo esordio della Biellese con il Monza di fronte al proprio pubblico. Anche se la partita è terminata con la vittoria degli ospiti per due a zero, va detto che i bianconeri non hanno per nulla sfigurato cedendo solo negli ultimi minuti della gara per altrettante disattrazioni della difesa che Gori aveva ampiamente rimaneggiata.

Specie nel primo tempo, i Biellesi hanno tenuto testa alla più quotata avversaria, sviluppando una gran mole di gioco, nonostante l'assenza di Lamia Caputo al quale le autorità militari non hanno concesso il permesso.

Com'era nelle previsioni, ciò che ha fatto difetto alla squadra laniera è stata la conclusione a rete. Troppo isolato e pericolosa Schiliro, mentre Jacolino al è ripetuto nel suo gioco di centravanti arretrato. Palesa, inoltre, non si è mai inserito in proiezioni offensive, limitando la sua azione esclusivamente in fase di raccordo.

In più, nelle rare occasioni da rete che sono venute a crearsi nell'area brianzola, ha fatto difetto la precisione. Dionisio e Dioni hanno fallito il bersaglio a colpo sicuro, mentre il Monza è risultato più opportunista. Da segnalare l'ottima prova del portiere Reali, autore d'interventi di gran classe, ciò che ha impedito alla sua squadra di chiudere l'incontro con un passivo più pesante.

«*Nonostante il risultato negativo* — ha detto Gori a fine gara — *sono contento della prova della mia squadra, che va giudicata per quanto ha fatto nel primo tempo. La ripresa, con le numerose sostituzioni, non può far testo, come le due reti che abbiamo subito proprio nel ultimo frangente della gara. La nostra unica lacuna riguarda il reparto avanzato. Poche volte si è giunti in zona tiro e in quei pochi occasioni si è anche sbagliato. Speriamo che nel derby con la Pro si possa evitare tale inconveniente*».

Per la gara di Coppa Italia con la Pro Vercelli, in programma domenica alle 20,45, è previsto il rientro in squadra di Lamia Caputo.

Gianni Sebastio

BIELLESE: Reali; Capozucca (Francisetti dal 45'), Sadocco (Lava dal 65'); Capon (Bonino dal 73'), Braghin, Borghi; Schiliro (Giuliano dal 73'), Conforto (Dioni dal 65'), Jacolino, Pallarei (Dionisio dal 45'). Panca. All.: Gori.

MONZA: Marconcini; Vincenzi, Pallavicini (Lanza dal 46'); Volpati (Corti dal 71'), Zandonà, Beruatto; Gorin II (Biangero dal 46'), Lorini, Penzo, Silva, Scanni (Asantora dal 68'). All.: Magni.

Arbitro: Simini.

Reti: Silva all'81' e all'87'.

Note: spettatori 2000 circa. Angoli 6 a 2 (2 a 2) per il Monza. Ammoniti: Beruatto, Volpato e Sadocco.

BIELLA — La Fulgor Valdengo ha iniziato la preparazione in vista dell'inizio di campionato di Prima Categoria, fissato per il 17 settembre. La novità saliente riguarda il cambio della direzione tecnica, con l'assunzione del nuovo allenatore Marcello Rossetto che si avvarrà della collaborazione di Pier Giorgio Comotto.

Oltre a Comotto, che proviene dalla Pro Rosazio, è stato assunto anche Lanza dal Vigliano. I dirigenti sono attualmente alla ricerca di un portiere e di un centravanti per completare l'organico.

Il 3 settembre la Fulgor farà il suo esordio agonistico stagionale incontrando sul proprio campo la formazione «Berretti» della Biellese.

Borgosesia stasera l'esordio ufficiale

BORGOSESIA — Esordio ufficiale per il Borgosesia questa sera al campo U.S.C. di via Manzoni. La squadra granata incontrerà in notturna (il calcio d'avvio sarà dato alle 21) l'«undici» del Pro Rosazio, una compagine militante in Prima.

Tra le file valsesiane vestiranno la maglia granata per la prima volta i tre nuovi acquisti Peretti, Cavigila e Lorenzini mentre in difesa sarà provato il terzino Coslenero.

Vi è molta attesa per questa amichevole. I tifosi, infatti, si attendono confortanti indicazioni sulla forma e consistenza di questo Borgosesia che si allinea al nastro d'avvio del prossimo torneo di promozione come uno dei maggiori candidati al successo finale.

Per quanto riguarda la partita di stasera tra i valsesiani mancheranno i difensori Monte ed Alciato tenuti precauzionalmente a riposo. La formazione di partenza schierata da Vercellino non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Lazzarini; Costenaro, Berrini, Gallina, Gritti, Sala; Crapidi, Peretti, Cavigila, Stampini, Lorenzini. Nella ripresa scenderanno in campo anche i vari Genestroni, Sanna, Ravelli, Balocco e Sprazzola.

(r. s.)